ER GIMENTO
HILLE BERTARELLI

LEGGI

1801

TOM. III.

EL RISO
OTT. ACHI
1925

10

MUSEO DEL RISORGIMENTO CASTELLO SFORZESCO

DONAZIONE DOTT. ACHILLE BERTARELLI

1925

Vol. V

10

Vol 4 10

RACCOLTA
DELLE
LEGGI, PROCLAMI, ORDINI ED AVVISI

Pubblicati in Milano
dal giorno 12 Messidoro anno IX. (1 Luglio 1801)
sino a tutto il giorno 10 Nevoso anno IX. (31 Dicembre 1801.)

TOMO III.

LIBERTA' *EGUAGLIANZA*

MILANO

Presso Luigi Veladini in Contrada S. Radegonda.

IEIE 004775
VEAE122893
N. Inv. 306566
BER. X. 10

Milano li 12. Messidoro anno IX. Repubblicano.

L'Amministrazione Dipartimentale d'Olona
Alle Municipalità, e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento.

CIRCOLARE.

12 Messidoro. L' Amministrazione dipartimentale d'olona avvisa che col 15 la sussistenza militare è limitata al pane e foraggio.

Per Decreto del Comitato di Governo del giorno 9. corrente resta disposto che col 15. pure corrente la sussistenza militare è limitata al semplice Pane e Foraggio.
Mentre l' Amministrazione Dipartimentale ve ne partecipa la Superiore risoluzione, v' invita a regolare esattamente tutte le analoghe vostre operazioni in conformità della medesima.
Dalla Casa del Comune.

Salute e fratellanza.

VILLATA Presidente. = BOLOGNINI.
Peverelli Seg. Capo di Divisione.

AVVISO.

Detto giorno. Il Ministro di Finanza prescrive l'apposizione gratis del bollo alle merci forestiere, introdotte prima della legge 1 Nevoso, e da notificarsi fra due decadi.

Le mercanzie di estera manifattura devono essere munite del Bollo a piombo di Finanza prescritto dalla vegliante Legge del primo Nevoso prossimo passato al Cap. XII. Le suscettibili del Bollo sono specificate nell' Art. XXII. delle Cautele, e Discipline state pubblicate per l' osservanza della stessa Legge, non restandone eccettuati, che li ritagli de' Particolari.
Per escludere ogni allegabile pretesto di mancanza del detto Bollo alle merci suddette state introdotte nel Territorio della nostra Repubblica prima dell' attivazione della suddetta Legge, il Ministro di Finanza Generale, giusta gli ordini del Comitato di Governo, deduce a pubblica notizia di essere accordato il termine di due decadi da decorrere dal giorno della pubblicazione del presente a tutti, e singoli li Trafficanti, Mercanti, ed a qualunque persona, che abbia, o ritenga nelle proprie botteghe, fondachi, e case mercanzie soggette al detto bollo, perchè da essi, e da ciascun di loro ne sia fatta all' Ufficio di Finanza il più vicino una esatta notificazione in iscritto in duplicata copia, una firmata da rimanere presso il medesimo Ufficio, e l' altra da ritirarsi sottoscritta dall' Ufficiale destinato a giustificazione dell' eseguita notificazione, la quale dovrà contenere la qualità, e quantità delle medesime, e le relative Pezze, Cavezzi, ed altro secondo la rispettiva loro classe, con avvertenza, che, spirato il suddetto termine, non si accetteranno tali denuncie, e notificazioni. Li mancanti si riterranno come contravventori alla Legge, e soggiaceranno alle pene del commesso per quelle merci, che spirato il detto termine, si ritrovassero senza Bollo, e senza certificazione.
In vista delle dette notificazioni restano autorizzati i rispettivi Regolatori dipartimentali, e Delegati di Finanza a far eseguire per mezzo dei Commessi opportuni nelle botteghe, fondachi, e case dei notificanti l'apposizione *gratis* del suddetto bollo alle merci notificate, prevenutine tre giorni prima li rispettivi notificanti per le disposizioni occorrenti, anche dalla loro parte per la più pronta esecuzione della operazione.
Milano li 12. Messidoro anno 9. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.
Brambilla Segretario Centrale.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo.
Seduta del giorno 12. Messidoro anno 9 Repubblicano.

Il Comitato di Governo

Detto giorno Il Comitato di Governo attiva nel dipartimento dell' Agogna il gius di retratto e di reluizione, portato dalla legge 26 fiorile anno 6.

Considerando, che l'Atto della Consulta Legislativa del giorno 19. Frimale p. p. autorizza il Comitato di Governo a far pubblicare successivamente, ed a norma dei bisogni, che anderanno sviluppandosi nel Dipartimento dell' Agogna, tutte le Leggi attualmente vigenti nella Repubblica, che crederà opportune alla migliore sistemazione del Dipartimento medesimo.
Considerando, che è necessario attivare nel detto Dipartimento la Legge 27. Fiorile anno VI., che ha abolito nella Repubblica il diritto di retratto, e quello di reluizione come contrarj ai diritti di proprietà, ed alla libertà de' contratti,

DETERMINA:

Sarà immediatamente pubblicata nel Dipartimento dell' Agogna la Legge 27. Fiorile anno VI., che è del tenor seguente;

„ Estratto de' Registri del Direttorio Esecutivo.
„ Seduta del giorno 27. Fiorile anno VI. Repubblicano.
„ Il Consiglio de' Seniori ha fatto deporre agli Atti del Direttorio Esecutivo la seguente
„ Legge:

Milano li 27. Fiorile anno VI. Repubblicano.
„ Sessione CLXXIV. del Consiglio de' Seniori.
„ Il Consiglio de' Seniori al Gran Consiglio.
„ Il Consiglio de' Seniori ha decretato caso d' urgenza il seguente:
„ Seduta CLXXVII. del Gran Consiglio.
„ Milano 26. Fiorile anno VI. Repub.
„ Il Gran Consiglio al Consiglio de' Seniori.

„ Il Gran Consiglio considerando, che il gius di retratto coattivo, o prelativo vincola
„ il dominio delle cose, e ne inceppa la contrattazione.
„ Dichiarato il caso d' urgenza sul motivo di ripristinare la libertà del dominio, e dei
„ contratti.

RISOLVE:

„ 1. Qualunque Legge, o consuetudine inducente per qualsiasi titolo, o causa, il gius
„ di retratto sì coattivo, che prelativo è totalmente abolita, sussistendo unicamente il
„ gius di retratto proveniente da particolari convenzioni.
„ 2. E' egualmente abolito il diritto di retratto, o ricupera accordato da Leggi statuarie
„ al debitore per rivendicare fondi stabili giudizialmente venduti, o aggiudicati in
„ pagamento di debiti, ma li creditori sono assolutamente tenuti ricevere in pagamento
„ de' loro crediti li Fondi stabili dei debitori per il prezzo della stima dopo gli espe-
„ rimenti dell'asta; abrogata perciò qualunque legge, o consuetudine in contrario.
„ 3. L' articolo antecedente non comprende il caso, in cui penda tuttora a favore d'un
„ debitore il termine della riçupera.
„ La presente risoluzione sarà stampata.

„ Segnat. DEHO Presidente.
„ Federici = Marieni Segretarj.
„ Il Consiglio de' Seniori approva.
„ Segnat. MARTINELLI Presidente.
„ Macchi Segr. = Gabelli Segr.

„ Il Direttorio Esecutivo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Re-
„ pubblica, pubblicata, ed eseguita.

„ Il Presidente del Direttorio Esecutivo
„ Firmat. COSTABILI.
„ Pel Direttorio Esecutivo,
„ Il Segr. Gener. = Sott. Pagani,
(Luogo del Sigillo)
„ Certificato conforme,
„ Il Ministro della Giustizia, = „ Segnat. LUOSI.
„ Sott. Bellerio Segretario.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = VISCOMTI = RUGA.
Clavena Segretario Generale.

Milano 13. Messidoro anno IX. Repubblicano.
La Delegazione per il Censo.

CIRCOLARE.

13 Messidoro. La Delegazione del Censo prescrive ai rispettivi cancellieri, che non presentino che individui idonei ad essere deputati all' estimo nelle liste duple che perciò inviano.

La frequenza dei riclami alle nomine dei Deputati all' Estimo delle singole Comuni, che sulle proposte duple vengono successivamente fatte dal Governo, giusta le veglianti disposizioni in questo speciale oggetto, hanno determinato il Commissario del Potere Esecutivo presso il Dipartimento d' Olona d' ingiungere ai Cancellieri Censuarj, perchè occorrendo in appresso di dover proporre delle duple a quest' effetto, siano esse formate d' individui idonei all' incumbenza a cui devono esser assunti; e quindi se le Comuni, alle quali occorre la surrogazione di qualche Deputato non sono in grado di somministrare il numero sufficiente per le corrispondenti duple, in tal caso basterà che presentino quelli, i quali possono essere capaci, coll' avvertenza, che in quella Comune non vi sono altri idonei, o ancora se la detta Comune fosse tutta composta di gente illetterata, che non v' è alcun abile soggetto, e ciò ad effetto di evitare altre nomine inutili al sullodato Governo.

Tanto vi si partecipa, Cittadino Cancelliere, per vostra direzione, persuasa essendo questa Delegazione per il Censo, che per quanto da voi dipende vi adoprerete in modo, di mai sempre dimostrare, anche in questo oggetto la maggior diligenza per il buon ordine, e per l' esatto adempimento delle Superiori prescrizioni portate dal Sistema dominante.

Salute e fratellanza.

CUSANI Delegato.

Per il Cancelliere Bertoletti Concepista.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo.
Seduta del giorno 14. Messidoro anno 9. Repubb.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE.

„ Milano li 12. Messidoro anno 9. Repubb.
„ La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

14 Messidoro
Legge che stabilisce una lotteria di 10 milioni di beni Nazionali, distribuibi e in 200m. azioni di lir. 50.

Considerendo, che per supplire ai pesi sostenuti dal Tesoro Nazionale al di là del di lui bilancio nel corso dell' ultima cessata guerra è necessario di ricorrere a que' mezzi, che procurando l' incasso delle mancanti somme, provochino meno degli altri la ritrosìa de' contribuenti;

Considerando, che l' eseguimento di un Piano di Lotteria ben concertato comparisce nelle circostanze attuali, a fronte di molti lo spediente più adattato a tale intento;

Ritenuta l' urgenza spiegata dal Comitato di Governo con suo Messaggio delli 4. corrente,

DETERMINA:

1. E' autorizzato il Comitato di Governo a far eseguire sovra tanta parte di Beni Nazionali, quanta basti a rappresentare la somma di dieci milioni di lire milanesi; un Piano di Lotteria, che abbracci le seguenti fondamentali regole:

I. Distribuzione della medesima in duecento mila azioni uguali, ciascuna del valore di lire cinquanta milanesi.

II. Compartito de' premi in modo, che cinquecento azioni risultino sicuramente vincenti.

III. Proporzione tale delle vincite, che nessuna resti inferiore alle dieci mila, nè superiore alle duecento mila lire milanesi.

2. L' acquisto di tali azioni è forzato.

3. Il Comitato di Governo ne fa la distribuzione su tutti li Dipartimenti della Repubblica in ragione composta della rispettiva loro attività di commercio, di popolazione, ed estimo censuario.

4. Le Amministrazioni Dipartimentali, ed in difetto chi ne supplisce le veci ne fanno il riparto sopra li Cittadini dei distretti del proprio Circondario in ragione della capacità relativa, avuto riguardo alle circostanze del loro stato.

5. Nessun Cittadino può essere quotato al di là di cento venti azioni.

6. Il Comitato di Governo pubblica il Piano dettagliato della Lotteria; indica con specifica designazione li beni, che per tal effetto sono stralciati dalla massa de' Fondi Nazionali; ne fa seguire la stima in regola del 4 per cento sul netto reddito de' medesimi, sotto l' osservanza, nel resto, delle discipline portate dal Regolamento de 13. Frutidoro anno VIII., e pubblica prima dell' estrazione le quote de' beni stimati, che restano assegnati a ciascuno de' numeri vincitori.

7. Il Governo fissa l' epoca della estrazione.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segr. Gen.

Milano dalla Casa del Comune li 14 Messidoro anno 9. Repub.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

Detto giorno
L' Amministraz. invita i cittadini a denunciare le frodi che si commettono nella qualità, nel peso e prezzo delle vettovaglie.

Malgrado i replicati sforzi messi in uso dall' Amministrazione Dipartimentale, onde prevenire, e togliere possibilmente li troppo frequenti abusi, che in materia di Vittovaglie vide commettersi sotto li medesimi suoi occhi: malgrado che dalla medesima siasi proceduto anche alla rinnovazione di soggetti, e di forme, onde riparare gl' inganni, e le frodi, ha potuto accertarsi, che queste vengono o fomentate, o protette dagli stessi particolari Cittadini a loro solo detrimento.

Perchè dunque le invenzioni che si fanno contro di ingiusti, ed insaziabili Venditori a dispetto delle Mete, e degli Ordini in materia annonaria, abbiano a sortire un effetto utile, e costante, l' Amministrazione eccita li suoi Concittadini a denunciare li refrattarj alle pubbliche Mete, ed Ordini, e molto più a palesarne, e sostenere (per la pura verità) le contravvenzioni, allorchè vengono a tale oggetto chiamati all' Ufficio delle Vittovaglie, e quindi rinnova per pubblica notizia, ed esecuzione li seguenti due Capitoli contenuti nei Civici Ordini, e stati finora in osservanza.

Cap. XII. „ Alli Compratori quando saranno fraudati nel prezzo, peso, e qualità della „ roba, notificandolo all' Ufficio di Provvisione (ora all'Amministrazione Dipartimen- „ tale d' Olona) gli sarà risarcito il danno, e guadagneranno la metà della pena nel „ modo che si dà agli Ufficiali, e volendo saranno tenuti secreti.

Cap. XII. „ Ognuno sarà tenuto, sempre che sarà richiesto dagli Ufficiali, propalare „ il prezzo delle Vittovaglie comprate, e lasciarle liberamente pesare dalli detti Uffi-

„ ciali, nè portargli impedimento alcuno d' esercire l' Ufficio suo, sotto pena di Scu-
„ di dieci per ciascuna volta saranno proibiti il pesare ovvero gli sarà negata la pro-
„ palazione del prezzo di tali robe.

L' invito che vi si fa, Cittadini, è del vostro particolare interesse, e deve conseguentemente essere di tutta la vostra sollecitudine l' assecondarlo.

Non è il malcontento espresso con vaghi termini, che possa riparare col danno vostro gli abusi, egli è piuttosto il concorrere coll' opera vostra, allora specialmente, che siete formalmente chiamati a prestare la mano onde svellerne possibilmente le frodi, che in una materia sì complicata, ed in una vasta Comune si introducono.

Non è vero, che dietro i spregiudicati principj della Democrazia qualunque Cittadino deve prestarsi, come effettivamente si presta, alla detenzione de' Malfattori? E avrete ribrezzo a perseguitare chi cerca di ingannarvi tutto giorno nella vendita de' Commestibili? Non è questo un rubare a man salva? Scuotetevi dunque Cittadini, e fate causa comune contro costoro, se volete, che cessino dai loro inganni tanto pregiudizievoli alla vostra borsa, e talvolta anche alla salute.

L' Amministrazione ha finalmente diritto all'opera vostra, ed avrà con esso il dovere di non essere sorda alle ripetute vostre querele.

VILLATA Presidente.
BOLOGNINI Amministratore.
Pevereili Segr. Capo di Div.

Il Ministro della Guerra
Milano li 15 Messidoro anno IX. Repubblicano
ORDINE DEL GIORNO.

15 Messidoro
Il Ministro della Guerra notifica l' ordine del giorno dell' armata francese, che prescrive nuovi regolamenti per la di lei sussistenza ed indennizzazione e dal 21 Messidoro e li rende comuni anche alle truppe Cisalpine.

F' posto all' Ordine del giorno del Dipartimento della Guerra l' Estratto dell' Ordine del giorno dell' Armata del tenor seguente:

Truppe Francesi stazionate nella Cisalpina.
STATO MAGGIORE GENERALE
Estratto dell' Ordine del giorno dei 13. Messidoro anno IX.

In esecuzione del decreto de' Consoli del 12 Pratile scorso, relativo all' Amministrazione delle Truppe Francesi nella Repubblica Cisalpina, e dietro i concerti presi col Governo di questa Repubblica:

Il Luogotenente Generale Comandante in capo delle Truppe stazionate nella Cisalpina ordina che siano messe all' ordine del giorno le seguenti disposizioni.

Art. 1. A contare dal ventuno del corrente Messidoro i Sotto Ufficiali e Soldati di ciascun' arma soli avranno diritto alle somministrazioni di Pane, di Legna, ed alla indennizzazione della Carne, e del Vino.

2. Le somministrazioni sopra allegate sono le sole, alle quali avran diritto le truppe.

3. Gli uomini assenti per congedo, agli ospitali del luogo, o agli esterni, non avranno alcun diritto a riceverle, e non potranno per verun pretesto riclamare un compenso per questo titolo.

4. L' indennizzazione della carne e del vino resta cumulativamente fissata a quaranta centesimi (dieci soldi, e quattro denari moneta di Milano) per uomo, e per giorno: sarà pagata insieme al soldo.

5. I Consiglj d' Amministrazione de' Corpi ne ritireranno l' ammontare sopra ricevute di acconto distinte e separate, e nella stessa forma di quelle per lo stipendio.

6. La distribuzione de' foraggi si farà come per il passato ai cavalli di truppa, ed a quelli del treno d' artiglieria solamente.

7. Gli Ufficiali d' ogni grado, che non fanno parte constituente di un corpo di truppe a cavallo, ed i Funzionarj Militari autorizzati ed obbligati a tener cavalli, non avranno diritto ai foraggi in natura; sarà loro invece accordata una indennizzazione di un franco, e cinquanta centesimi (lir. 1. 18. 9.) per ogni cavallo effettivo.

8. Questa indennizzazione verrà ad essi pagata ogni mese col loro stipendio, giusta le forme prescritte dai regolamenti militari.

9. Gli Ufficiali in viaggio coi loro Corpi, e Funzionarj Militari, che hanno diritto ai foraggi, riceveranno l' indennizzazione di tappa fissata dal decreto de' Consoli del 1. Fruttidoro anno 8. Essa verrà saldata col modo di pagamento determinato agli articoli 6. e 7. dello stesso decreto.

10. Saranno pagati venticinque centesimi (ossia soldi 6. d. 5 e mezzo) per ogni lega di posta, o tre miglia d' Italia, agli uomini che sortono dagli Ospitali esterni.

11. I Commissarj di Guerra, o in loro assenza, i Comandanti d' armi rilasceranno ai Sotto-ufficiali e Soldati, che saranno in questo caso un mandato sul Pagatore di Guerra, o in sua assenza sul Cassiere del Dipartimento; il quale verserà i detti mandati nella Tesoreria Cisalpina, e saranno dati come contante al Pagatore generale.

12. Tosto che tali effetti siano pervenuti al Pagatore, o tosto ch' egli li avrà riscontrati e saldati, li trasmetterà ai Consiglj d' Amministrazione i quali ne rilasceranno ricevuta a conto, e il loro importo verrà imputato sulle rassegne.

13. Per quanto le località lo permettano, i militari, che viaggiano isolatamente, non riceveranno in una volta sola che quello che è loro necessario per portarsi da un luogo principale ad un altro: l' annotazione del danaro sarà fatta da quelli che ne avran-

no ordinato il pagamento, e sotto loro responsabilità, a tergo del viglietto d' uscita dell' ospitale, e sopra il foglio di via.

14. Gli uomini che vanno agli ospitali esterni riceveranno all' atto della loro partenza questa indennizzazione al loro corpo dal Quartier Mastro col mezzo dei fondi esistenti a conto di paga, e di indennizzazione della carne e del vino: l' annotazione della somma pagata sarà fatta a tergo del viglietto di entrata all' ospitale: questa anticipazione sarà valutata nelle rassegne.

15. Si continuerà fino a nuovo ordine a fornire l' alloggio in natura.

L' Ordinatore in Capo, e l' Ispettore alle rassegne sono specialmente incaricati, ciascuno in ciò che li concerne, dell' esecuzione del presente Ordine.

MONCEY.

Per copia conforme,
Il Generale di Brigata Capo dello Stato Maggiore Generale,
CHARPENTIER.

Milano li 17 Messidoro anno IX Repubblicano.

AVVISO.

17 Messidoro
Ordine dell' Agenzia de' beni nazionali d' Olona ai proprietarj de' fondi del già capitolo di Mariano, perchè consegnino le decime dovute.

Giunta la notizia all' Agenzia Dipartimentale de' Beni Nazionali d' Olona, che alcuni Possessori, e Coloni de' Fondi situati in codesto Territorio ed uniti ricusano di prestarsi alla consegna della Decima altrevolte spettante al soppresso Capitolo di Mariano da farsi al Cittadino Giuseppe Malberti, di concerto del Delegato d' Ufficio locale.

L' Agenzia medesima previene li detti Possessori, e Coloni de' Fondi soggetti all' anzidetta Decima, che qualora persistessero a non voler consegnarla, si troverà in dovere di procedere senz' altro avviso a quegli atti coativi che sono in di lei facoltà per l' immancabile esigenza dell' intera Decima.

Si persuade però l' Agenzia che non occorrerà ricorrere ad alcun rimedio di giustizia, e che li contribuenti conoscendo il sacro dovere che loro incombe di pagare le Decime, il cui prodotto deve servire nel caso concreto ad alimentare li Pensionati, non mancheranno di uniformarsi alla pronta esecuzione di quanto a ciascuno appartiene.

Dall' Agenzia Dipartimentale de' Beni Nazionali.

GALEAZZI Aggiunto.

Pogliani Segr.

Milano 18 Messidoro anno IX. Repubb.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

18 Detto
Atto legislativo che autorizza il prestito forzato di un milione e 500 mila franchi sopra tutti i dipartimenti della repubblica escluso quello d' Olona.

Considerando, che per continuare il pagamento anticipato di decade in decade alla Cassa Francese dei cinquecento mila Franchi per gli oggetti contemplati nell' Atto Legislativo 4 Messidoro corrente, necessita un nuovo fondo di un milione e mezzo di Franchi, esaurito che sarà quello di un milione, e cinquecento mila Franchi imposto sulla sola Comune di Milano;

Considerando, che la giustizia, e l' equità esigono, che il nuovo prestito sia contribuito da tutti li Dipartimenti ad esclusione di quello dell' Olona;

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo col di lui Messaggio 14. corrente,

DETERMINA

I. Il Governo è autorizzato a levare un prestito forzato di un milione e cinquecento mila Franchi sopra li Dipartimenti dell' Agogna, Serio, Mella, Mincio, Alto Po, Crostolo, Panaro, Reno, Basso Po, Rubicone, Adda-ed Oglio.

II. Il Comitato di Governo fa la distribuzione del prestito su i nominati Dipartimenti in ragione composta della rispettiva loro attività di Commercio, di Popolazione, ed estimo censuario.

III. Il prestito viene ripartito per metà sul Commercio, per l' altra metà sui possidenti più facoltosi.

IV. Per le quote appartenenti al Commercio sono incaricate le rispettive Camere Mercantili esistenti ne' Capi-Luoghi de' Dipartimenti a farne il riparto su i Commercianti più ricchi; e per le quote su i Possessori sono incaricate le Amministrazioni Dipartimentali, o chi ne fa le veci, a distribuirle su i più facoltosi possidenti.

V. Il prestito si paga in tre rate: la prima nel giorno primo di Termidoro prossimo; la seconda nel giorno undici, e la terza nel giorno ventuno di detto mese.

VI. Decorre a favore de' Prestatori l' interesse della mezza per cento al mese.

VII. In soddisfazione del prestito, e de' suoi interessi si rilasciano all' atto dell' assegno tanto alle Camere Mercantili, quanto ai possidenti tassati, tante Rescrizioni pagabili alla scadenza della quarta, e quinta rata della Diretta nei Dipartimenti del Mella, Crostolo, Panaro, Reno, Basso Po, Rubicone, Adda-ed-Oglio.

VIII. I prodotti della Diretta ipotecata col precedente articolo sono intangibili. Li Ricevitori, e le Amministrazioni, o chi ne fa le veci, sono personalmente, e solidalmente risponsali di qualunque distrazione.

IX. Le rescrizioni assegnate come sopra, hanno un valore corrispondente a quello delle così dette Cobbie; cosicchè, al presentarsi delle medesime, debbono dai Ricevitori essere accettate, ed estinte.

Il presente Atto Legislativo non sarà stampato.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Per copia conforme,
Brambilla Segr. Centr.

DISCIPLINE

Per l'esecuzione dell'Atto Legislativo 18 Messidoro anno 9 Repubb.

18 Messidoro Discipline per l'esecuzione dell'atto anzidetto.

I. Il riparto si eseguisce nel termine di 24. ore, e nel termine medesimo si fanno intimare le quote ai rispettivi Tassati.

II. Ogni Cittadino è tassato nel luogo del suo domicilio, ben inteso però, che sarà tassabile ogni individuo, quand'anche non abbia domicilio nel Territorio della Repubblica Cisalpina, qualora abbia entro di essa possessi, o commercio della entità suscettibile di tassa contemplata dall'Atto Legislativo, ed è tassato in quel Dipartimento, ove ha i possessi, o il Commercio, ammenocchè non giustifichi d'essere stato tassato in altro Dipartimento per la medesima causa.

III. Il pagamento del prestito sarà effettuato dai Tassati alle epoche stabilite dall'Atto Legislativo.

IV. Le quote rispettive di prestito saranno versate nelle Casse Dipartimentali della Diretta.

V. Le Amministrazioni Dipartimentali, o chi ne fa le veci, e le Camere di Commercio rimettono ai Ricevitori Dipartimentali rispettivi le Note de' Tassati immediatamente dopo eseguito il riparto.

VI. Rimettono altresì indilatamente al Governo l'Elenco nominativo de' Tassati coll'indicazione delle quote di prestito loro assegnato.

VII. Ai Ricevitori Dipartimentali vengono date in iscossa le singole partite attribuite ai Tassati coi privilegi competenti per la scossa della Diretta contro i morosi anche colla Forza-Armata, che verrà prestata ai Ricevitori.

VIII. A questo effetto trascorsi i singoli termini al pagamento delle rate, il Ricevitore Dipartimentale rimette al Commissario Governativo la Nota dei Debitori morosi, coll'indicazione della rispettiva abitazione, affinchè egli possa far prestare la Forza-Armata contro i morosi.

IX. Le Amministrazioni Dipartimentali, o chi ne fa le veci rilasciano le rescrizioni tanto alla Camera Mercantile, o Corpo Mercimoniale, quanto ai Possidenti all'atto del pagamento dell'assegno a termini dell'art. VII. dell'atto Legislativo.

X. Le Amministrazioni Dipartimentali, o chi ne fa le veci informano il Governo delle somme incassate, le quali dovranno essere intangibili, ed a sola disposizione del Governo sotto la loro responsabilità. Sono pure responsali del proprio i Ricettori per qualunque benchè minima distrazione degli introiti di detto prestito, senza autorizzazione del Governo, o senza assegni della Commissaria della Contabilità.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI

Per copia conforme,
Brambilla Segretario.

ISTRUZIONI

Da osservarsi dai Periti, che saranno destinati a rilevare la rendita de' luoghi già Sacri e Religiosi posti nelle Comuni della Repubblica Cisalpina, all'effetto di censirli, e sottoporli al tributo prediale, attesa la seguitane soppressione.

19 Detto Istruzioni ai Periti nel censire i luoghi già sacri e religiosi nelle comuni della Repubblica.

Per uniformarsi in questo particolare al Censimento Milanese, dovranno i Periti destinati ad eseguire la suddetta incumbenza nelle dette Città regolari come in appresso,

1. Nelle Città dovranno notare il numero civico impostato a ciascuno dei suddetti Luoghi, e la denominazione rispettiva per esempio:

N. 380. = Monastero altre volte delle Salesie sotto il titolo di S. Francesco.

N. 400 = Convento e Chiesa dei Padri Serviti sotto il titolo di S. Pietro.

2. Il nome della Contrada, in cui si trova ciascuno dei suddetti Circondarj.

3. Il giorno, mese, ed anno, in cui è seguita la rispettiva soppressione.

4. Il cognome, e nome dell'Acquirente di quelli Circondarj, che si troveranno già alienati.

5. Il giorno, mese, ed anno, in cui sono stati alienati.

6. Il nome, e cognome dei singoli Notari, che hanno rogati gl'Istromenti di contratto.

7. Le qualità dei contratti medesimi, cioè se per vendita libera, ed a Livello perpetuo, ed in questo ultimo caso la somma dell'annuo Canone convenuto.

8. Considerato poi il merito di ciascuno di tali Circondarj sempre nello stato, in cui si trovavano al momento, che furono soppressi, il che dovrà rilevarsi da probe persone del Luogo; e non avuto riguardo all'uso, cui servivano prima della soppressione,

nè a quello, a cui fossero stati destinati dai rispettivi Acquirenti, e molto meno ai miglioramenti, o deterioramenti seguiti, dopo la rispettiva loro alienazione, il dovranno li Periti a ciò destinati considerare, stabilire, ed annotare l'annua rendita, che in via d'affitto crederanno poter meritare ciascuno dei suddetti Circondarj. In questo calcolo dovrà pure comprendersi l'annuo reddito, di cui essi Periti crederanno suscettibili gli Orti, Broli, e Giardini annessi ai Circondarj medesimi; al qual fine sarà necessario di premettere una minuta ispezione de' medesimi non che una succinta, ma chiara descrizione, la quale dovrà eseguirsi anche per li Caseggiati; indicando il numero dei Luoghi abitabili, e rustici, che sono al piano terreno, e superiore, e dei sotterranei.

9. L'annua rendita al lordo da sostituirsi dai Periti a ciascuno dei suddetti Circondarj, oltre a che dev'essere stabilita sullo stato, in cui si trovava ciascuno dei suddetti Circondarj all'atto della rispettiva soppressione come sopra, deve anche misurarsi col dovuto riguardo alla rispettiva loro situazione, struttura e comodità, ed in confronto delle pigioni delle Case di affitto poste in situazione circonvicina, che il giudizioso Perito deve sapere adattare, attendendosi a quelli, che verosimilmente correvano l'anno 1751, e non ommettendo anche la considerazione che simili luoghi non possono facilmente, nè proporzionatamente valutarsi, come le Case d'affitto circonvicine, per essere queste, a differenza dei suddetti Circondarj, costrutte con i comodi necessarj all'uso d'abitazione delle private, alle quali niente servirebbero li molti, ed inabitabili corritoj, che si trovano nei detti Luoghi Sacri e Religiosi.

10. Per simili Luoghi Sacri, e Religiosi, che si trovano fuori delle Città, cioè nelle Comuni, e nella Campagna, dovranno li Periti rilevare, e notare tutto ciò che resta prescritto nei suddetti articoli, che riguardano i Luoghi Sacri, e Religiosi situati nelle Città, ed inoltre per uniformarsi pure al Censo Milanese, dovranno rilevare, ed annotare, quanto segue:

1. Rileveranno la quantità superficiale, a misura del Paese compresa in ciascuno de' suddetti Circondarj.
2. Se nei detti Circondarj si trovassero compresi dei pezzi di terreno, per esempio Giardini, Broli, Orti ec. ne rileveranno pure la rispettiva misura superficiale, e la qualità di coltivazione, e comprenderanno tali Orti, Giardini, e Broli, nell'affitto lordo, che annualmente crederanno essi Periti, potersi meritare ciascuno dei suddetti Circondarj, unitamente ai nominati Pezzi di terreno, avuti presenti tutti li riflessi, che si sono indicati all'Art. 9 per simili Circondarj compresi nelle Città.
3. D'ogni rendita costituita al lordo come sopra si dovranno rilasciare due terze parti a titolo di deduzioni di qualsivoglia genere, e sotto qualunque titolo; e sulla restante terza parte si calcolerà il capital valore in regola del quattro per cento, ed il Capitale risultato si ridurrà in scudi da lire sei di Milano, i quali servir devono di segno alla distribuzione del Carico.
4. Finalmente dovendo ciascun Operatore mettersi in grado di rendere buon conto del suo operato, li Periti destinati all'esecuzione di quanto sopra si farahno un dovere di prendere sul luogo tutte le sovr'indicate annotazioni, e rilievi, accoppiando la brevità con maggiore chiarezza delle medesime per trasmetterla poi all'Amministrazione Centrale.

ISTRUZIONI

Da osservarsi dai Periti, che saranno destinati a rilevare la rendita dei Luoghi già detti Sacri, e Religiosi posti nella ex Lombardia già Austriaca, i quali in conseguenza delle seguite soppressioni, devono essere sottoposti al Censo.

19 Messidoro Istruzioni come sopra per i luoghi posti nella già Lombardia austriaca.

Ritenuto che l'Estimo dei Circondarj, ed altri luoghi già detti Sacri, e Religiosi, che si trovano nelle Città della ex-Lombardia già Austriaca, è già stato rilevato, e che esiste nei particolari Registri dell'Ufficio Generale del Censo, basterà che per questi Luoghi li Periti eseguiscano quanto segue:

1. Notare le denominazioni di ciascuno de' suddetti Luoghi, la Parrocchia sotto cui rispettivamente si trovano, e la lettera, o lettere dell'Alfabetto, colle quali sono stati rispettivamente identificati nelle Mappe, e nelle Tavole del Censimento Milanese.
2. Il giorno, mese, ed anno, in cui è seguita la soppressione.
3. Il cognome, e nome dell'Acquirente, se tali Circondarj fossero già stati alienati, e in caso diverso l'uso a cui servono attualmente.
4. Il giorno, mese ed anno, in cui sono stati alienati.
5. Il nome, e cognome dei singoli Notarj, che hanno rogato gl'Istromenti di Contratto.
6. E finalmente la qualità dei Contratti medesimi, cioè se in vendita libera, o a livello perpetuo, ed in quest'ultimo caso la somma dell'annuo Canone convenuto.

Per li Circondarj poi, ed altri Luoghi Sacri e Religiosi, che si trovano sparsi nelle Comuni della Campagna si dovranno prendere tutte le annotazioni specificate nei suddetti sei articoli, ed aggiungervi anche le seguenti:

1. Si rileverà la quantità superficiale a Pertiche Milanesi, che resta occupata da ciascuno dei suddetti Circondarj; giacchè si trova già registrata nelle Tavole Censuarie l'Area di tutti gli altri Caseggiati detti Beni di seconda strazione.
2. Se nei detti Circondarj si trovassero dei Giardini, Orti, Broli, ec., i quali tutti od

alcuno di essi si vedesse indicato in Mappa sotto numero, o numeri arabici, si noteranno li numeri, o numero compresi nei rispettivi Circondarj, ma non si misureranno, nè si stimeranno, poichè essi numeri sono una marca indicante, che tali fondi sono già misurati, e censiti.

3. Se poi nei detti Circondarj si trovassero compresi dei pezzi di terreno come sopra non segnati in Mappa con alcun numero, allora si dovrà rilevarne la rispettiva qualità di coltivazione, cioè se Giardino, Orto, Broio, ec., e la misura superficiale.

4. Si prenderanno sul luogo da più persone degne di fede le notizie tutte occorrenti a verificare lo stato, in cui si trovava ciascuno dei suddetti Circondarj all'atto della rispettiva soppressione, e non altrimenti: quindi si farà una breve, e succinta descrizione della qualità, e quantità dei luoghi abitabili al piano terreno, ed ai piani superiori, e dei sotterranei ancora, e si passerà a considerare, e stabilire l'annuo reddito lordo, di cui poteva in allora il Caseggiato essere capace in via d'affitto; avuto riflesso però alla situazione, struttura, e comodità rispettiva, ed in confronto degli affitti, che correvano verosimilmente nell'anno 1791. per le case poste in situazione circonvicina, che il giudizioso Perito deve sapere adattare; e non ommessa anche la considerazione, che simili luoghi non possono facilmente, ne proporzionalmente valutarsi, come le Case d'affitto circonvicine per essere queste, a differenza dei suddetti Circondarj, costrutte coi comodi necessarj all'uso d'abitazione delle private famiglie, alle quali niente servirebbero li molti, ed inabitabili Corritoj, che s'incontrono nei suddetti Luoghi sacri, e religiosi.

5. Nella costituzione dell'annuo reddito lordo, che in via d'affitto crederà il Perito poter meritare ciascuno dei suddetti Circondarj, dovrà comprendere anche quello, che secondo la sua perizia crederà pure che possono meritare quegli Orti, Giardini e Broli, che troverà non indicati in Mappa con alcun numero, o numeri, e dei quali avrà rilevata la quantità superficiale, come all'articolo primo di questa seconda parte d'Istruzioni.

6. E finalmente a qualunque buon effetto, e perchè ciascun Operatore deve sempre essere in grado di rendere ragione del suo operato, dovrà il Perito formare sopra luogo tutte le sue annotazioni, accoppiando la brevità colla maggiore chiarezza delle medesime, affinchè l'Ufficio Generale del Censo possa eseguire in vista delle suddette annotazioni le susseguenti operazioni, dalle quali a seconda delle massime censuarie deve scaturire l'Estimo competente a ciascuno dei suddetti Circondarj.

Milano li 19. Messidoro anno IX. Repubblicano.

La Commissione di Sanità del Dipartimento d'Olona

Alle Municipalità e Deputazioni all'Estimo delle Comuni del Dipartimento.

CIRCOLARE.

19 Messidoro. La commissione di sanità ordina che si purghi il grano del loglio, sotto responsabilità dei venditori.

La probabile esistenza del Loglio nei Grani di quest'anno, del che si sono già avuti degli esempj, ha eccitato la vigilanza di questa Commissione, la quale, autorizzata dalla Superiore Podestà, v'invita di chiamare a voi i Venditori di Pane, Pasta, Farina ec. della vostra Comune, prevenendoli, che purghino i Grani, di cui faranno uso, sicchè ne venga separato il Loglio, i cui cattivi effetti manifestandosi in chi avesse comperato Pane, Farina, Pasta ec., ne saranno i venditori stessi risponsali, e verranno trattati a norma dei Regolamenti veglianti, e segnatamente della Legge 27. Nevoso anno corrente.

Si lusinga la Commissione di Sanità, che questa privata maniera di procedere, secondata dallo zelo ed attività delle rispettive Municipalità e Deputati all'Estimo, sarà per produrre l'intento desiderato.

LUIGI CASTIGLIONI.
BENEDETTO ARESE LUCINI.
Avvocato GIUSEPPE BAGATTI.

Ajazza Segretario.

REPUBBLICA FRANCESE

Corpo di truppe stazionate nella Cisalpina.

PIAZZA DI MILANO.

20 Detto. Ordine del comandante della Piazza, in ispecie agli officiali Cisalpini, perchè portino sempre il più stretto uniforme.

Molti Officiali della Guarnigione di Milano, e particolarmente degli Officiali Cisalpini compajono in pubblico in una tenuta non convenevole. Nel tempo istesso che essi sono decorati dei segni distintivi de' loro gradi militari, portano invece di cappelli, o caschetti, delle berrette verdi: essi vanno abitualmente senz'armi; sembra che ignorino, che il carattere d'Officiale obbliga quegli che ne è rivestito a una decente maniera di mettersi, a delle oneste abitudini, ed al rispetto per se medesimo, e pel suo grado.

Il Comandante della Piazza rammenta agli Officiali della Guarnigione l'articolo XIX. del titolo 20 dell'Ordinanza relativa al servigio delle Piazze. Egli gli previene che ne manterrà la più stretta esecuzione.

Art. 19. del titolo 20. „ Gli officiali generali, e li Comandanti delle Piazze terranno „ la mano a ciò, che nessuna Truppa s'allontani sotto qualunque punto ciò sia, di

„ ciò che è prescritto dal Regolamento, che riguarda il vestito, l'equipaggio, e „ l'Armatura.

„ Tutti della guarnigione gli Officiali porteranno sempre il più esatto uniforme, quelli „ che contravverranno a quest'ordine saranno puniti di quindici giorni di prigione.

Milano li 20 Messidoro anno 9. della Repubblica Francese.

L'Ajutante Comandante, Comandante della Piazza di Milano,
M. S. FOY.

AVVISO.

22 Messidoro
Il Regolatore dipartimentale di finanza invita all'appalto dell'esercizio di Osteria, Carne, Pane ec. in molte comuni.

Dietro la Superiore autorizzazione del Ministro di Finanza Generale il Regolatore Dipartimentale delle Finanze d'Olona ad effetto di mettere in piena attività nelle Comuni aperte di questo Dipartimento la Legge 29 Frimale anno IX. Repubblicano, deduce a pubblica notizia, che dovendo aver termine tutt'i Contratti in corso in genere di Consumo col giorno 10 Novembre (v. s.) prossimo venturo, ancorchè ammettessero qualunque ulteriore durativa, e volendo prevenire in tempo congruo le Trattative da tenersi per le nuove parziali Convenzioni, onde riattivare gli esercizj di Osteria, Macellaria, Prestino, o Forno di Pane venale di Frumento.

Invita quindi tutti li Distretti, Comuni, Esercenti, o Venditori de' generi marcati nella Tariffa B. della replicata Legge 29 Frimale, e chiunque vorrà aspirare ad investirsi delle suddette Ragioni, tanto separatamente, che complessivamente a dover presentare entro l'infrascritto termine alla Regolatoria Dipartimentale suddetta la loro petizione in iscritto munita dell'atto d'idonea sigurtà, da riconoscersi per tale dal rispettivo Cancelliere Locale, od anche dal Ricettore dove esiste, se sono individui particolari, o di conveniente abilitazione a tal'effetto vidimata dalle competenti Autorità Civili, se sono Distretti, o Comuni; nella qual petizione dovrà essere indicato nome, e cognome del Petente, qualità dell'esercizio od esercizj, ubicazione, ed estensione di giurisdizione Locale, durativa del Contratto non eccedente il novennio col patto risolutivo di tre in tre anni, non che l'annuo canone, che intenderà di offrire, coll'obbligo altresì di osservare tutt'i Capitoli esistenti negli atti della medesima Regolatoria da comunicarsi in prevenzione ai rispettivi concorrenti.

Dietro le presentate petizioni il Regolatore Dipartimentale tratterà l'annuo canone da regolarsi sulle nozioni approssimative del Consumo Locale, sul pagamento portato dalla enunciata Tariffa B., come pure sull'attività del rispettivo esercizio, e qualora il risultato della Trattativa non corrisponda alle predette misure, s'intraprenderà l'esperimento dell'Asta, deliberandosi al miglior offerente l'esercizio di cui trattasi sempre mediante l'atto della solidale sigurtà come sopra, e colla riserva della Superiore approvazione del Ministro di Finanza Generale.

Il tempo prefisso per concorrere alla dovuta Trattativa viene distribuito a misura delle diverse Località, come siegue ec.

MONZA, E SUO TERRITORIO (Dal Giorno 1 Agosto prossimo venturo (v. s.)) 13 Termidoro anno IX.

Pieve di		
S. Giuliano	per il giorno sino a 8 Agosto	20 Termidoro
S. Donato	10 Agosto	22 Termidoro
Locate	11 Agosto	23 Termidoro
Mezzate	12 Agosto	24 Termidoro
Binasco	13 Agosto	25 Termidoro
Rosate	14 Agosto	26 Termidoro
Cesan boscone	17 Agosto	29 Termidoro
Corbetta	19 Agosto	1 Fruttidoro
Dairago	20 Agosto	2 Fruttidoro
Olgiate Olona	21 Agosto	3 Fruttidoro
Trenno	22 Agosto	4 Fruttidoro
Parabiago	24 Agosto	6 Fruttidoro
Nerviano	25 Agosto	7 Fruttidoro
Gallarate	26 Agosto	8 Fruttidoro
Castel Seprio	27 Agosto	9 Fruttidoro
Mariano	29 Agosto	11 Fruttidoro
Galliano	31 Agosto	13 Fruttidoro
Missaglia	1 Settembre	14 Fruttidoro
Agliate	2 Settembre	15 Fruttidoro
Vimercate	3 Settembre	16 Fruttidoro
Gorgonzola	4 Settembre	17 Fruttidoro
Segrate	5 Settembre	18 Fruttidoro
Settala	9 Settembre	22 Fruttidoro
Bollate	10 Settembre	23 Fruttidoro
Bruzzano	11 Settembre	24 Fruttidoro
Desio	12 Settembre	25 Fruttidoro
Seveso	14 Settembre	27 Fruttidoro
	15 Settembre	28 Fruttidoro

Soma	16 Settembre	29	Fruttidoro
Cornegliano	18 Settembre	1	Complimentar.
Garlate	19 Settembre	2	Complimentar.
Varenna	21 Settembre	4	Complimentar.
Angera	24 Settembre	2	Vendemmiale
Brebbia	25 Settembre	3	Vendemmiale
Leggiuno	26 Settembre	4	Vendemmiale
Valcuvia	28 Settembre	6	Vendemmiale
Valtravaglia	29 Settembre	7	Vendemmiale
Arcisate	30 Settembre	8	Vendemmiale
Varese	1 Ottobre	9	Vendemmiale
Appiano	3 Ottobre	11	Vendemmiale
Incino	5 Ottobre	13	Vendemmiale
Squadra de' Mauri	6 Ottobre	14	Vendemmiale
Squadra di Nibbionno	7 Ottobre	15	Vendemmiale
Corte di Casale	8 Ottobre	16	Vendemmiale
Vall' Assina	9 Ottobre	17	Vendemmiale
EX FEUDI IMPERIALI DI			
Maccagno	10 Ottobre	18	Vendemmiale
Civenna	13 Ottobre	21	Vendemmiale
Limonta	14 Ottobre	22	Vendemmiale
Pieve di			
Bellano	15 Ottobre	23	Vendemmiale
Dervio	16 Ottobre	24	Vendemmiale
Mandello	17 Ottobre	25	Vendemmiale
Valsasina	19 Ottobre	27	Vendemmiale
Lecco	20 Ottobre	28	Vendemmiale
Oggiono	21 Ottobre	29	Vendemmiale
Brivio	23 Ottobre	1	Brumale
Gera d' Adda	24 Ottobre	2	Brumale
Pontirolo	26 Ottobre	4	Brumale
Corpi Santi di Milano dal 27 a tutto il	30 Ottobre dal	5	a tutto il giorno 3 Brumale

Milano li 22. Messidoro anno IX. Repubblicano.
Dalla Regolatoria Dipartimentale di Finanza d' Olona.
Per il Regolatore Dipartimentale
BIONDI Vice Regolatore.

Milano li 22. Messidoro anno IX. Repubblicano.
La Delegazione per il Censo
CIRCOLARE.

22 Messidoro
La delegazione del censo invita i suoi cancellieri a mandare un elenco dei locali ex-religiosi, onde costituirne il lor estimo.

Sopra rapporto del Ministro di Finanza Generale il Comitato di Governo nella Sessione 3. corr. Messidoro ha approvato, giusta la massima Censuaria, che i Locali ex-Religiosi, i quali hanno cessato dall' uso, cui dapprima servivano, siano sottoposti all'Estimo; ritenuto però, che i siti tuttora devoluti alla Nazione, e che servono ad uso pubblico di Casermaggio, e simili non devono per ora essere censiti, e che per detti Fabbricati nelle Città, per i quali fu già rilevato l'estimo, allorchè si trattò di sottoporli alle spese per le Strade, debbasi ritenere il detto estimo, secondo venne già praticato in simili casi.

In forza di tale Superiore disposizione dovendo questa Delegazione per il Censo dare le opportune disposizioni; perchè venga costituito l'estimo ai locali suddetti, sparsi nei diversi Territorj di cotesta ex Provincia, v' invita, Cittadino Cancelliere, ad innoltrare alla medesima colla possibile sollecitudine un Elenco dei Fondi, di cui si tratta, compresi nel vostro Distretto, con tutti quei lumi, e cognizioni, che possono contribuire al più pronto, ed esatto adempimento di tale Superiore disposizione, avvertendovi innoltre, che dovrete prestarvi a quanto potrà occorrere, tutta volta che si porterà in luogo il Perito di quest' Officio, o qualunque altro che specialmente sarà in seguito delegato a quest' effetto.

Salute e fratellanza.

CUSANI Delegato.
Per il Cancelliere, Bertoletti Concepista.

AVVISO

24 Detto
Si notifica dal ministro di finanza che il bollo della carta comincierà coll' 11. di Termid., e si pubblicano le disposi-

Malgrado la maggior premura del Governo per mettere prontamente in attività l'amministrazione dell' imposta del Bollo alla Carta, giusta le prescrizioni della Legge 3. Nevoso anno IX. Repubblicano, tali, e tante erano le operazioni necessarie a premettersi, e le cautele da osservarsi per ordinare, e stabilire questo ramo di Finanza in un ben regolato sistema, che ad onta d'ogni straordinaria diligenza, e de' mezzi, che si sono moltiplicati per condurre al suo termine con la possibile sollecitudine le

preliminari disposizioni da darsi per tutta la Repubblica, non si è prima d'ora potuto compierle totalmente.

zioni prese per la di lei vendita, e per le carte da giuoco.

In oggi pertanto, che a norma del §. 22 della Legge suddetta sono esse disposizioni state eseguite, fissando i modi efficaci per la percezione di questa imposta, e ritenute le riforme portate dalla successiva Legge del 25. Ventoso p. p., il Ministro di Finanza Generale in adempimento dello speciale incarico avutone dal Comitato di Governo deduce a pubblica notizia, che le Leggi disopra citate pel Bollo della Carta dovranno avere il loro pieno effetto col giorno 11. dell' entrante Termidoro in tutti i Dipartimenti della Repubblica, e invita le Autorità Costituite tutelarne l' esatto adempimento ed osservanza.

Notifica nel tempo stesso, che sono istituiti due Ufficj di Bollo uno in Milano, l'altro in Bologna, dai quali verranno diramate nelle diverse Comuni della Repubblica tutte le specie di Carta bollata prefisse dalla Legge. La vendita della Carta bollata si farà non solo dai destinati Posti di Finanza nelle rispettive Località, ma altresì occorrendo da altri particolari abilitati dalla Finanza stessa, acciocchè in tal guisa il Pubblico possa avere il maggior comodo di farne la provvista.

Presso ciascun venditore esisteranno anche le Cambiali munite del bollo a comodo del Commercio. Ove però alcuno de' Negozianti preferisse di presentare all' Ufficio del Bollo le Cambiali da lui già disposte, saranno ammesse al Bollo contro il rispettivo pagamento dalla Legge stabilito, e da eseguirsi previamente alla Cassa Dipartimentale di Finanza, ritirandone dalla medesima la ricevuta da consegnarsi al Direttore dell' Ufficio del Bollo.

La Carta per le Gazzette, e Foglj periodici, o le Gazzette, e Foglj medesimi dovranno presentarsi ad uno dei suddetti due Ufficj per averne il Bollo previo pagamento nel modo come sopra; così pure le Carte da giuoco destinate ad esporsi in vendita nella Repubblica.

La Legge esentua dal Bollo soltanto le Carte da giuoco di transito, ed anche quelle nostrali destinate all'estero sotto le convenienti discipline. Resta stabilito, che nessun fabbricatore, o venditor di Carte da giuoco potrà esporle alla vendita non munite di bollo. Le Carte di transito devono essere presentate alla prima Ricettoria d'ingresso nel Territorio della Repubblica, o per ivi essere daziate per fuori Stato sotto le regole e cautele prescritte per le merci di transito, ovvero per essere accompagnate con manifesto ad una delle Dogane interne, ove pagare il Dazio, e levare il ricapito di transito al loro destino.

Le Carte da giuoco dirette alla Comune ove esiste l' Ufficio del Bollo per essere bollate, dovranno essere accompagnate da una licenza da rilasciarsi gratis dalla Dogana, o Ricettoria locale più vicina, previe le solite cautele di Finanza, ed obbligo di ritorno. Qualunque spedizione di Carte da giuoco diretta all' luogo dell' Ufficio del Bollo senza le suddette cautele, ovvero che sia diretta a qualsivoglia altra parte della Repubblica senza il Bollo, si riterrà caduta in contravvenzione.

Le Carte da giuoco da spedirsi di transito, ed uscita dovranno essere munite di un ricapito obbligato a ritorno dell' ultimo posto di confine, da rilasciarsi dalla Dogana, ove dovranno riconoscersi, indicandone il peso in bolletta, e munendo dalla solita marca, o sigillo della Finanza il Collo che le contiene, da riconoscersi pure colla solita regolarità al confine prima da rilasciare il ritorno.

Milano li 24. Messidoro anno IX. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale

SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

ISTRUZIONI PROVVISORIE.

24 Messidoro Istruzioni provvisorie per l' esecuzione della Legge per il bollo della carta.

I. La Legge della Carta bollata riserva alla Nazione la vendita esclusiva della medesima. Si stabiliscono perciò due Ufficj del Bollo, l' uno in Milano pei Dipartimenti di quà di Po, l' altro in Bologna per quelli di là.

II. Le incumbenze dell' Ufficio del Bollo consistono principalmente nella custodia de' Bolli, e della Carta da bollarsi, nell' esecuzione del bollo della medesima, e finalmente nella trasmissione della Carta bollata da farsi alle rispettive Regolatorie, e Delegazioni di Finanza.

III. Il Direttore e specialmente incaricato della custodia del Bollo, e della sopraveglianza all' esecuzione del Bollo sotto la sua responsabilità per tutti quelli inconvenienti, che per mancanza di vigilanza potessero accadere sì per l'uno che per l'altro oggetto.

IV. Il Magazziniere riceve in consegna dalla Finanza Generale la Carta da bollarsi, e seguitane la bollatura dietro gli ordini del Direttore, ne fa la spedizione alle rispettive Regolatorie, o Delegazioni di Finanza dei Dipartimenti.

V. I trapassi della Carta sopra indicati devono seguire con bollettazione per il buon ordine di carico e scarico rispettivo.

VI. Presso ciascuna Regolatoria, o Delegazione vi sarà un Dispensiere fornito della detta Carta col mezzo della stessa Regolatoria, il quale avrà l' ispezione di consegnare a ciascuno de' Venditori della Carta bollata quella quantità di essa, che sarà stabilita per dotazione rispettiva contro ordine della Regolatoria, o Delegazione di Finanza, dalla quale dipende nel suo Ufficio; e così pure continuerà a consegnare agli Venditori della Carta, che avranno parimenti pagata alla Cassa Dipartimentale, e che verrà indicata dalla Regolatoria, o Delegazione con un ordine esprimente il seguito pagamento, e la somma pagata in causa. Tutti li premessi ordini serviranno di scarico al Dispensiere, e dovranno da lui contropporsi alla bolletta, che rilascerà colla Carta consegnata in corrispondenza degli ordini stessi.

VII. Tanto il Magazziniere Generale presso l' Ufficio del Bollo, quanto ogni Dispensiere presso le rispettive Regolatorie, e Delegazioni dovranno rimettere mensualmente alla Contabilità Nazionale le loro Fatte.

VIII. La vendita della Carta bollata è distribuita in modo di supplire alle ricerche col maggior comodo del Pubblico. E' quindi affidata preferibilmente ai posti di Finanza, ed anche ad altri particolari, se risulti, che i primi non bastino per il pubblico servigio.

IX. A ciascun Venditore si assegna contro garanzia una dotazione di Carta a misura dello smercio presumibile.

X. Ciascun dotato dovrà successivamente stare munito di tutte le specie di Carta, levandole, previo pagamento alla Cassa Dipartimentale, o delle Delegazioni, e trasportandole al rispettivo posto a sue spese.

XI. In correspettivo delle spese di trasporto, ed anche dell' opera personale per la vendita, si assegnerà la provvisione di un tanto per cento sugl' introiti provenienti dalla vendita stessa.

Sarà più, o meno modificata la provvisione ai Venditori, secondo la maggiore, o minor distanza della dispensa d' onde si avrà a levare la Carta.

XII. Le Regolatorie, e Delegazioni rispettivamente sono incaricate di fare le convenzioni cogli Individui di Finanza, e cogli altri assunti alla vendita della Carta ne' termini, e sotto le condizioni sovraindicate, e le riferiscono al Ministro di Finanza per la di lui approvazione. Le Regolatorie, e Delegazioni però Oltrepadane le riferiscono alla Direzione Centrale in Bologna, la quale le presenta all' approvazione come sopra.

XIII. Si limiterà il numero de' Venditori oltre gl' Individui di Finanza a quanto può esigere il servigio del Pubblico in proporzione della popolazione, dell' attività del Commercio, e d' altre circostanze locali per non moltiplicarli senza necessità.

24. Messidoro anno IX. Rep.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Per copia conforme,
Brambilla Segretario Centrale.

Milano li 24 Messidoro anno IX. Repubblicano
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona
alle Municipalità, e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento.
CIRCOLARE

24 Messidoro L'Amministraz. comunica quali siano le spese del potere giudiziario a carico del tesoro nazionale, a termini della legge 9 Nevoso e quali del ministero di giustizia,

A termini della Legge 9 Nevoso le spese del Potere giudiziario devono andare a carico del Tesoro Nazionale.

Alcune delle dette spese, come sono quelle per adattamenti delle Carceri, mantenimento dei detenuti, provviste di pagliericci ec., Mobili per Tribunali, o Giudicature, e simili riguardano il Ministero dell' Interno; le altre come le spese vive dei processi, che si costruiscono contro i Detenuti miserabili, la traduzione dei medesimi da un luogo all' altro, le spese d' Ufficio, i pagamenti degli Impiegati, la trasferta dei Giudici, od Attuari, e simili, riguardano il Ministero della Giustizia, e Polizia generale.

In conseguenza di ciò in qualunque occorrenza dovrà ritenersi ferma la detta classificazione di spese, da innoltrarsi nelle debite forme al Commissario Governativo per ottenere il relativo pagamento da quell' Autorità cui spetta il provvedere.

Tanto vi si comunica per vostra intelligenza, e direzione.

Dalla Casa del Comune

Salute, e fratellanza

MAGNACAVALLO Presidente
MOJOLI Amministratore

Il Segr. capo della Div. II. Jodani.

Milano li 27. Messidoro anno IX. Repubblicano.
L' Amministrazione Municipale e Dipartimentale d' Olona
Alli Cittadini Parrochi del Dipartimento.
CIRCOLARE.

27 Detto L'Amministraz. inculca ai parro-

L'importante oggetto di assicurare ai Cittadini quei diritti, che loro competono per

disposizione della Legge del giorno 6 Termidoro anno V. relativa ai Registri delle Nascite, Morti e Matrimonj, ha fatto che il Governo richiamasse alla più stretta osservanza la Legge medesima, e le analoghe determinazioni del Direttorio Esecutivo del giorno 14. Piovoso anno VII.

chi, che nelle loro istruzioni facciano conoscere l'obbligo e i vantaggi della legge che prescrive la notificazione delle nascite, matrimonj e morti.

L' Amministrazione per conseguenza ha diramato alle Municipalità e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento i correlativi Registri, ed il Commissario Governativo col di lui avviso del giorno 20 dello scorso Pratile diffidò il Pubblico, che per il giorno primo del corrente Messidoro si riaprivano i Registri medesimi.

Le prove ordinarie di Nascita, Morte e Matrimonio derivano soltanto dai succennati Registri; tutte le altre prove non sono che suppletorie, ed amminicolative; ecco la necessità di attivare i menzionati Registri per dare ai Cittadini coll' esecuzione della Legge quelle prove ordinarie, che sono garanti di que' diritti, che loro competono per disposizione della Legge medesima, e per prevenire il pregiudizio, che può loro derivare dalle prove semplicemente suppletorie, ed amminicolative.

Quest' è la verità, che debb' essere intesa, e che merita venga fatta conoscere a ciascheduno con tutti i mezzi possibili.

I Parrochi colle regolari loro istruzioni sono nel caso di concorrere a rendere plausibile questa verità, e per conseguenza l' Amministrazione appoggia a quella lealtà, che deve essere indivisibile dal loro ministero, l' onorevole incarico di far vivamente conoscere a ciascuno lo spirito della Legge; l' obbligo di osservarla; i vantaggi che dalla di lei esecuzione ne derivano; e le conseguenze pregiudiziali che ne risultano dalla trasgressione.

Invita inoltre lo zelo, ed il dovere de' Parrocchi stessi a prevenire, per quanto regolarmente da loro dipende, che nessuno nel caso di cui si tratta trascuri l' esecuzione della Legge per avventurarsi alle prove semplicemente suppletorie, amminicolative, od altrimenti imperfette.

Dalla Casa del Comune.

Salute e fratellanza,

MAGNACAVALLO Presidente.
MOJOLI Amministratore.

Albuzzi Segretario Centrale.

Milano li 28. Messidoro anno IX. Repubblicano.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona ai Parrochi nel Dipartimento

CIRCOLARE

28 Messidoro
Si trasmette dall' Amministraz. ai parrochi l' istruzione per l' innesto vaccino onde la diramino, e incoraggiscono il popolo a praticarla.

Una delle più importanti scoperte riguardanti il bene dell' umanità, è quella dell' inoculazione del vajuolo vaccino, che con felicissimo successo è stato introdotto ne' più colti paesi d' Europa.

Nessuno ignora quanto siano fatali le conseguenze del vajuolo naturale; l' innesto del medesimo, che si è finora surrogato al vajuolo naturale, e che si è praticato con successo, nel tempo, che era assai commendevole, non toglieva però ogni timore ai Genitori d' impiegare questo metodo pe' loro Figli, poichè lasciava sempre sussistere qualche dubbio sull' esito del medesimo.

Ora però colla fortunata scoperta dal vajolo vaccino ogni timore, ed ogni pericolo è tolto, e tutti possono con franchezza appigliarsi a questo metodo salutare, basato sull' esperienza, ed appoggiato alla saviezza di tutti i più dotti Medici d' Europa.

Ognuno vedrà quindi quanto sia necessario, ed importante di estendere quest' utile scoperta pel vantaggio dell' umanità, e di fare, che venga posta in pratica, giacchè colla medesima viene impedita quella desolante strage che sempre vien fatta dal vajuolo naturale.

Il Governo interessando le sue cure per quest' oggetto ha fatto stendere un Piano, con delle analoghe Istruzioni per il metodo da tenersi, e per mezzo del di lui Commissario c' invita a farne la diramazione, acciò, sia posto in pratica.

Siccome però il bene, e l' utile stesso quando si presenta sotto l' abito della novità trova non di radi il contrasto de' pregiudizj, così è duopo far fronte ai medesimi, e mostrare al Popolo ciò, che devesi dal medesimo accogliere con franchezza. A quest' oggetto nessuno può meglio corrispondere, che la voce del Parroco.

A voi quindi l' Amministrazione si rivolge, invitandovi ad incoraggire il Popolo a mettere in pratica questa felice scoperta, ed a rassicurarlo sull' esito della medesima, al qual oggetto vi si trasmettono diverse copie di detto Piano, ed Istruzioni, confidando, che col vostro zelo corrisponderete alle sagge mire del Governo.

Dalla Casa del Comune

Salute e fratellanza.

MAGNOCAVALLO Presidente.
TAVERNA Amministratore.

Il Segretario Capo della Div. II. Jodani.

Milano li 29. Messidoro anno 9 Repubblicano

CIRCOLARE

29 Messidoro
La delegazione del censo notifica alcune massime del ministro dell' interno relative al modo di sostenere le spese comunali.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona con Decreto 28 corrente Messidoro num. 32696. ha ingiunto a questa Delegazione per il Censo di avvisare le singole Comuni componenti l' ex Provincia Milanese, ed attualmente dipendenti dalla stessa Delegazione, che il Ministro dell' Interno con sua Lettera 26 suddetto mese N. 37876 ha fatte presenti le seguenti massime relative al modo di sostenere le spese Comunali cioè = „ La Legge 4 corrente Messidoro avendo dichiarato potersi dalle Comuni in mancanza de' redditi, giusta l' articolo VII. della Legge 9 Nevoso sostenere le spese Comunali anche con una Tassa particolare, o una sovrimposta alle contribuzioni indirette, cotesta Amministrazione, ritenuto il disposto con Lettera 29 Piovoso pros. scorso N. 19641. per la Sovrimposta sull' Estimo, dovrà farsi carico di trasmettere corredata del suo parere alla Superiore approvazione qualunque Tassa particolare, o Sovrimposta sulle contribuzioni indirette, che le rappresentanze Comunali avranno regolarmente fissato, e dovrà altresì far conoscere il titolo della spesa da sostenersi, le discipline che intendessero di praticare, come le più opportune per una causa regolare, e meno vessativa esecuzione. "

Essendo diretta tale Superiore disposizione all' importante oggetto di sostenere le già dette spese Comunali, e ad alleggerire il sopraccarico sull' Estimo, s' invitano perciò tutte le Deputazioni dipendenti come sopra, non che i rispettivi Cancellieri Censuarj al pieno adempimento delle medesime.

Salute, e fratellanza.

CUSANI Delegato.

Per il Cancelliere, Bertoletti Concepista.

Milano 29 Messidoro Anno IX.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

Detto giorno
Atto legislativo per la vendita forzata di un milione e 400m. franchi di beni nazionali in azioni sui possidenti più agiati.

Considerando, che la lentezza nella vendita de' Fondi Nazionali assegnati al Comitato di Governo con Legge 21 Pratile p. p. non fornisce in tempo congruo la somma da erogarsi nelle opere di fortificazioni prescritte col Decreto del Primo Console 29 Fiorile.

Considerando urgente di dare sollecita esecuzione alle opere fortificatorie in conseguenza delle reiterate premure del Primo Console;

Ritenuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo con suo Messaggio del giorno 28. corrente.

DETERMINA:

I. Del compendio de' Fondi Nazionali messi a disposizione del Governo con Legge 21 Pratile è autorizzato il Comitato di Governo a farne vendita forzata per la somma di un milione, e quattrocento mila franchi.

II. Le Azioni forzate sono ripartire su i soli Possidenti più agiati. Per la distribuzione su i Dipartimenti, per la scadenza de' pagamenti, e per la fissazione delle rate mensili si osserva il seguente metodo: Distribuzione, ed unione de' Dipartimenti per l' ordine del pagamento del rispettivo loro contingente nel riparto dei duecento mila franchi mensuali stabiliti per le spese di fortificazioni per mesi sette da Giugno a tutto Dicembre 1801.

Dipartimenti	Scadenza del pagamento	Mensualità a cui riguarda il pagamento
1. Olona	5. Agosto	Giugno
2. Reno	15. Agosto	Luglio
3. Serio, e Basso Po	1. Settembre	Agosto
4. Agogna e Rubicone	1. Ottombre	Settembre
5. Mincio, e Panaro	1. Novembre	Ottobre
6. Mella, e Crostolo	1. Dicembre	Novembre
7. Alto Po, ed Adda ed Oglio	31. Detto	Dicembre

III. Il Governo nella Decade successiva ad ogni scadenza disegna, e fa consegnare ai rispettivi corpi degli Azionisti forzati l' importanza de' Beni corrispondenti ai duecento mila franchi.

Il presente Atto Legislativo non sarà stampato.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Per copia conforme,

Brambilla Segr. Cent.

Milano li 30 Messidoro anno IX. Repubb.

CIRCOLARE.

30 Messidoro
Invito della delegazione del censo ai cancellieri perchè mandino nota di tutti i corpi religiosi che fecero il prestito di den. 11. e 13. sull' Estimo, ordinato li 2. gennajo e 15 maggio 1795. dal governo austriaco.

Il Ministro di Finanza Generale con suo Decreto 27 scadente Messidoro n. 39182. per soddisfare agli ordini del Comitato di Governo ha ingiunto a questa Delegazione per il Censo di far compilare nel termine possibilmente più breve una esatta distinta nominativa di tutte le Corporazioni Religiose, Collegiate, Scuole, Confraternite, Oratorj, e Chiese, che hanno sovvenuto all' ex Stato di Milano il prestito forzato di den. 11. e 13. sull' Estimo, in conseguenza del Decreto dell' ex Magistrato Politico Camerale del 2. Gennaro, e successivo giorno 15. Maggio 1795. v. s. distinguendo, per quanto possa essere compatibile colle cognizioni locali, quelle che sono state soppresse dall' epoca dell' ingresso delle vittoriose Armate Francesi, dalle altre, che sono tuttavia sussistenti, ed aggregate ad altri Corpi.

Ad oggetto quindi di poter corrispondere colla maggiore precisione, e doverosa sollecitudine alle succennate Governative disposizioni, e che sia individuata la giusta denominazione de' premessi Corpi, siete invitato Cittadino Cancelliere, a somministrare le dette notizie a quest' Ufficio, desumendole dai Registri, o col mezzo dei Catastri Censuarj, o con quel qualunque altro mezzo, che crederete il più agevole, e sicuro per avere li nomi de' Corpi sovventori, come sopra, e le somme rispettivamente sovvenute.

Siccome poi vi saranno forse dei casi, nei quali le Comunità avranno eseguito il prestito coll' avanzo de' residui proprj fondi esistenti in cassa, od anche col mezzo di qualche particolare sovventore, come è notorio; così nel primo caso basterà che accenniate la verificata circostanza, indicando però sempre la Comunità sovventrice, e la partita sovvenuta; ma nel secondo caso si esige necessariamente la somma, che quella tale Corporazione Religiosa o Laica avrebbe dovuto contribuire allo Stato, se non fosse comparso il Sovventore, tolta sull' importanza della rispettiva scutizzazione de' beni loro posseduti.

Dalla conosciuta vostra attività la Delegazione stessa si ripromette il più esatto, e sollecito adempimento di questa importante operazione, che immitamente preme al Comitato Governativo.

Salute e fratellanza

CUSANI Delegato.

Per il Cancelliere, Bertolletti Concepista.

Milano li 30. Messidoro anno IX. Repubblicano.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona
alle Municipalità e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento.

CIRCOLARE.

Detto giorno
L' Amministraz. esige che i boni di somministrazioni alle truppe vengano mandati di decade in decade dalle Municipalità ec.

Per abilitare l' attuale Appaltatore delle Militari Sussistenze Cittadino Sanquirico a presentare regolarmente la contabilità dell' azienda, che gli è a carico, rendesi indispensabile, Cittadini, che ci rimettiate nel perentorio termine di mezza decade li Boni di somministrazioni, che poteste aver fatte alla Truppa dal giorno 16 corrente in avanti, acciò lo stesso Appaltatore ve ne possa corrispondere l' importo, e sia consecutivamente egli stesso in grado d' averne il corrispondente rimborso dalla Nazione.

Per la medesima ragione siete pure invitati alla spedizione de' detti Boni di Decade in Decade successivamente, e finchè dura la Gestione Sanquirico.

Siccome tale disposizione tende ad assicurare l' interesse delle Comuni unitamente a quello di un privato, così l' Amministrazione Dipartimentale non dubita della conveniente esecuzione della presente per parte vostra.

Dalla Casa del Comune

Salute, e fratellanza.

MAGNOCAVALLO Presidente. = TAVERNA.

Peverelli Seg. Capo di Divisione.

AVVISO.

1 Termidoro
Piano della lotteria prescritta colla legge 12 messidoro.

Coerentemente a quanto è prescritto nell' Articolo VI. della Legge 12. Messidoro anno 9. Repubblicano si deduce a pubblica notizia per ordine del Comitato di Governo il Piano dettagliato della Lotteria, che il Governo medesimo autorizzato dalla citata Legge ha fatto disporre, e va ad eseguirsi sovra tanta parte di Beni Nazionali, quanta basti a rappresentare la somma di dieci milioni di lire milanesi.

PIANO DELLA LOTTERIA

compilato sulle basi fondamentali ordinate dalla Legge 12. Messidoro anno IX.

Distribuzione delle Azioni per Dipartimenti e per Distretti.

I. Il Governo fa stampare quattrocento libri, i quali sono progressivamente numerizzati dall' 1. sino al 400. tanto in cifre, che in carattere. Ogni libro ha 125. fogli, ed ogni

foglio contiene quattro bollette madri, e quattro figlie, e così in tutto cinquecento bollette d' ambe le specie, e tutti i libri contengono insieme duecento mille bollette d' ambe le specie, cioè tante, quante sono le azioni della Lotteria prescritte dalla Legge 12. Messidoro anno 9. Repubblicano.

II. Le bollette portano tutte in cifre, e in carattere il numero del libro, cui appartengono. Sono inoltre dalla prima all' ultima numerizzate progressivamente, tanto in cifre, che in carattere, di maniera che in ciascun libro vi siano bollette madri, e figlie per tutti i numeri naturali dall' 1. fino al 500. inclusivamente. Le bollette figlie si rilasciano al Giuocatore, acciocchè gli servano a dar prova del libro, dove è stato iscritto, e del numero, che ha scelto. Le bollette madri restano in mano ai Distributori delegati per servire di controllo.

III. Il Governo distribuisce a ciascun Dipartimento tanti di questi libri quanti bastino ad esaurire la somma delle azioni, che toccano ad esso a norma dell' Articolo III. della Legge 12 Messidoro.

Nel caso, che la proporzione ordinata dalla Legge non potesse eseguirsi con de' libri intieri, è permesso di spezzarli, ma le spezzature non possono essere composte d'altre frazioni, che di quinte parti, vale a dire, che basterà approssimarsi alla quantità esatta della proporzione, con un errore minore di una quinta parte.

IV. Le Amministrazioni Dipartimentali, o chi ne fa le veci distribuiscono su tutti i Distretti nell' esatta proporzione della Legge la quota d' azioni attribuita al Dipartimento, e le Municipalità dei Distretti distribuiscono la quota distrettuale tra individuo, ed individuo ne' modi stabiliti all' Articolo IV. della Legge medesima. La distribuzione delle azioni agli individui dovrà eseguirsi immediatamente anche in pendenza della pubblicazione di questo Piano, previo avviso da darsi a tal effetto alle Amministrazioni Dipartimentali, o a chi ne fa le veci.

V. L' esazione della quota d' azioni di tutto il Dipartimento è affidata al Ricevitore Dipartimentale della Diretta colla norma delle esazioni de' carichi prediali spirato il termine.

VI. L' Amministrazione Dipartimentale, o chi ne fa le veci come sopra passa a delegare una persona incaricata della distribuzione delle Bollette contenute ne' libri rimessi a ciascun Dipartimento esattamente corrispondenti all' intiera quota Dipartimentale. Questo Delegato dovrà stabilirsi presso il Ricevitore Dipartimentale della Diretta.

VII. Ogni Tassato tre giorni dopo essere stato prevenuto del numero delle azioni, che gli competono, ne paga l' importo, riportandone una ricevuta, da cui apparisce la quantità delle Bollette, che gli spettano pel fatto pagamento. Il Tassato presenta tale ricapito al Delegato distributore delle bollette, e questi è tenuto di rilasciargliene la quantità corrispondente alla somma pagata, facendosi però consegnare dallo stesso Tassato la ricevuta di Cassa, che dovrà trattenere presso di se a giustificazione del numero delle rilasciate Bollette di giuoco.

VIII. Il Giuocatore è in libertà di scegliere le Bollette, che portano que' numeri, che vuole tra quelle, che rimangono nelle mani del Distributore delegato nel momento, che lo stesso Giuocatore si presenta a riceverle. Compiuta la distribuzione delle Bollette, le Amministrazioni, o chi ne fa le veci sigillano i libri, e li rimettono al Ministro di Finanza Generale, unitamente alle ricevute di Cassa, che il Distributore delle Bollette avrà ritirate presso di se all' atto del rilascio delle Bollette medesime.

Estrazione della Lotteria

IX. L' estrazione della Lotteria si fa nella Comune di Milano in Luogo capace di grande affluenza di Popolo, e che sarà indicato in appresso. E' assistita dai Ministri di Finanza, e dell' Interno, dal Segretario Generale di Governo, da un Commissario del P. Esecutivo, da due Membri dell' Amministrazione Dipartimentale, e da quattro pubblici Notaj.

Siccome non può compiersi in un sol giorno, è divisa in due periodi da eseguirsi in due giorni immediatamente consecutivi l' uno all'altro, i quali fissati che siano verranno resi noti a tutta la Repubblica.

X. Ogni Estratto si fa con due Urne, dalle quali si cava contemporaneamente da due diversi fanciulli.

La prima Urna contiene in 400. biglietti tutti i numeri della serie naturale dall' 1. sino al 400., e tali biglietti rispondono al numero de' Libri, e perciò questa prim' Urna si chiama Urna de' Libri.

La seconda Urna contiene in 500. biglietti tutti i numeri della serie naturale dall' 1. sino al 500., e tali biglietti rispondono ai numeri delle bollette di ciascun Libro, e perciò questa seconda Urna si chiama Urna delle bollette.

XI. In ciascun Estratto il primo fanciullo cava dall' Urna de' Libri un numero, e questo indica qual libro debba esser premiato in quel punto: E l' altro fanciullo cava dall' Urna delle bollette un numero, se è il primo periodo d' Estrazione, o due numeri se è il secondo periodo, e questi indicano quali bollette del Libro allora nominato debbano essere premiati. I numeri a misura che si cavano sono annunziati al Popolo da un pubblico Banditore, e il biglietto dopo essere stato veduto da tutte le Autorità presenti, e trascritto da due Notaj, viene gettato al Pubblico.

XII. Nel periodo d' Estrazione si fanno trecento Estratti: nel secondo periodo si fanno i cento Estratti rimanenti.

XIII. Nell' intervallo, che passa da un periodo all' altro le Urne sigillate co' sigilli del Governo, e dell' Amministrazione si depositano nel pubblico Archivio. Tanto nel consegnarle, che nel riprenderle si fa formale ricognizione de' sigilli, e processo verbale.

Assegnazione de' Premj.

XIV. Le bollette, che guadagnano ne' trecento libri, che vengono estratti nel primo periodo hanno generalmente un premio di lire 10m. per ciascuna.

Ma le bollette vincenti de' libri, che sortano a tutti i quinti estratti, cioè al 5. 15. 25. ec. sino al 295. hanno un premio di lir. 35m. per ciascuna.

E le bollette vincenti ne' quindici libri, che sortono ne' decimi estratti delle prime quindici decine, cioè nell' Estratto 10. 20. 30. ec. sino al 150. inclusivamente hanno un premio di 60m. lire per ciascuna.

E le bollette vincenti ne' dieci libri, che sortono agli Estratti 160. 170. 180. ec. sino al 250. inclusivamente hanno un premio di lire 100m. per ciascuna.

Finalmente le bollette vincenti ne' cinque libri, che sortono agli Estratti 260. 270. 280. 290., e 300. hanno un premio di 150m. lire per ciascnna.

XV. Nel secondo periodo d' Estrazione ognuno de' cento libri, che sono da cavarsi ha due bollette premiate. La bolletta però di ciascun libro che sorte, la seconda non ha mai altro premio, che di 10m. lire sole qualunque estratto sia essa sortita.

Anche ogni bolletta vincente di ciascun libro, che sorte la prima ha generalmente il premio di sole 10m. lire.

Ma le bollette vincenti dei dieci libri sortiti agli Estratti quinti, cioè agli Estratti 305. 315. ec. sino al 395. inclusivamente hanno un premio di 35m. lire ciascuna.

E le bollette vincenti de' cinque libri sortiti agli Estratti 310. 320. 330. 340. e 350. hanno di premio 150m. lire ciascuna.

E finalmente le bollette vincenti ne' cinque libri sortiti agli Estratti 360. 370. 380. 390. 400. hanno di premio 200m. lire ciascuna.

XVI. Compiuti entrambi i periodi della Estrazione si mostrano al Popolo le Urne vuote.

Con tale metodo sono distribuiti cinquecento premj pel valore di dieci milioni secondo tutte le norme prescritte dalla Legge 12 Messidoro Anno 9. come appare dall' annessa Tabella.

Numero de' Premj	Valore di ciascun Premio	Valore del totale de' Premj
5.	lir. 200,000.	lir. 1,000,000.
10.	„ 150,000.	„ 1,500,000.
10.	„ 100,000.	„ 1,000,000.
15.	„ 60,000.	„ 900,000.
40.	„ 35,000.	„ 1,400,000.
420.	„ 10,000.	„ 4,200,000.
Numero totale de' Premj 500.	Massimo Premio lir. 200,000. Minimo „ 10,000.	Valore totale de' Premj lir. 10,000,000.

RECAPITOLAZIONE

Libri estratti, non quinti, nè decimi di decina, dei trecento del primo periodo, e numeri secondi di tutti i cento libri estratti, nel secondo periodo, formano Premj	420.	a lir. 10,000.	lir. 4,200,000.
Quinti libri estratti d'ogni decina . . .	40.	„ 35,000.	„ 1,400,000.
Decimi libri estratti dalle prime quindici decine	15.	„ 60,000.	„ 900,000.
Decimi libri estratti dalle 10. successive decine	10.	„ 100,000.	„ 1,000,000.
Decimi libri estratti dalle altre 10. successive decine	10.	„ 150,000.	„ 1,500,000.
Decimi estratti dalle 5. ultime decine . .	5.	„ 200,000.	„ 1,000,000.
Totale de' Premj	500.		Valor Totale
Massimo de' Premj. . .		lir. 200,000.)	lir. 10,000,000.
Minimo de' Premj . . .		„ 10,000.)	

Milano 1. Termidoro anno 9 Rep.

Il Ministro di Finanza Generale

SOLDINI.

Brambilla Segr. Centr.

DISCIPLINE

Per l'attivazione dell' Atto Legislativo 29 Messidoro anno XI.

1 Termidoro Discipline per l'attivazione dell' Atto Legislativo 29. Messidoro.

I. Le Amministrazioni Dipartimentali, o chi ne fa le veci si occupano immediatamente del riparto delle Azioni forzate, che dovrà essere completato nel termine di 48. ore.

II. Nel termine poi di 24. ore ne fanno seguire l' intimazione ai Tassati, ritirandone ricevuta.

III. Dovendo le azioni essere ripartite sui soli Possidenti più agitati, si avrà cura di di-

stribuirle sopra un minor numero possibile di Contribuenti, tassando le famiglie de' Possessori più facoltosi del Dipartimento, nella somma proporzionale all' entità de' rispettivi possessi.

IV. Ogni Cittadino Possessore è tassato nel luogo del suo domicilio, osservata in questa parte la norma stabilita nell' Articolo II. delle discipline per l'esecuzione dell'Atto Legislativo 18. Messidoro.

V. Le Amministsazioni Dipartimentali, o chi ne fa le veci rimettono al Governo immediatamente dopo eseguito il riparto l' Elenco de' Tassati, e le somme rispettivamente assegnate.

VI. Il pagamento delle somme assegnate a ciascun Tassato dovrà essere immancabilmente ed integralmente compito per l' epoca rispettiva stabilita dall' Atto Legislativo a ciascun Dipartimento.

VII. A quest' effetto le Amministrazioni, o chi ne fa le veci rimettono al Cassiere di Finanza la Nota de' Tassati colla specifica del loro nome, abitazione, e quota di tassa attribuita.

VIII. Le somme saranno versate dai Tassati nella Cassa Dipartimentale di Finanza, ed il Cassiere rispettivo rilascerà ai Contribuenti la corrispondente ricevuta esprimente la somma versata, e la causa per cui è pagata.

IX. Di mano in mano che si effettuano i versamenti, il Cassiere Dipartimentale rimette al Ministro di Finanza Generale la Specifica degli introiti, e spirato il termine al pagamento fa indilatamente tenere al Ministro medesimo la Nota de' Debitori morosi.

X. Rimette pure la stessa Nota de' Debitori al Commissario Governativo, affinchè possa obbligare i morosi al pagamento col sussidio della forza armata.

XI. I Prodotti di questa Tassa sono intangibili, nè potranno distrarsi in qualunque siasi causa. I Cassieri Dipartimentali di Finanza sono responsali del proprio per qualsivoglia benchè minimo uso di tali introiti senza autorizzazione del Governo.

XII. Le somme che verranno incassate si rimetteranno alla Cassa Generale di Finanza in Milano alla scadenza del termine prefinito dall' Atto Legislativo.

XIII. Dovendosi consegnare una decade dopo l' incasso delle Tasse al Corpo degli Azionisti di ciascun Dipartimento i Beni in corrispondenza del valore delle Azioni si terrà la norma osservata per gli Azionisti della Legge 2.. e 12. Vendemmiale ritenuto rispetto alle stime il regolamento 13. Fruttidoro Anno 8., come prescrive l' Art. II. della Legge 21. Pratile p. p.

Milano 1 Termidoro anno IX.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI

Per copia conforme,
Brambilla Segretario Centr.

Milano li 2. Termidoro anno IX. Rep.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.
Al Cittadino....

2 Termidoro Lettera dell' Amministrazione dipartimentale che accompagna il riparto delle azioni forzate ordinate coll' atto legislativo 29 mess.

Con Atto Legislativo del giorno 29. dello scorso Messidoro fu autorizzato il Governo a fare la vendita di tanti Beni Nazionali, del compendio di quegli assegnati colla Legge del giorno 21. Pratile, per l' ammontare di un milione, e quattro cento mila franchi, il di cui ricavo è destinato, in ragione di franchi duecentomilla al mese da Giugno a tutto Dicembre 1801. v. s., alle spese di fortificazioni delle Piazze di Frontiera.

Furono perciò chiamati a concorso tutti li Dipartimenti, per la rispettiva quota, agli acquisti con Azioni forzate sopra li possidenti più agiati, e dietro a questo Dipartimentale riparto, restò assegnata al Dipartimento d' Olona la quota di duecento mila franchi, ossia di lire 261,562. 10. milanesi da essere pagate per l' indicata causa alli cinque del prossimo Agosto v. s.

Il Ministro di Finanza Generale con sua lettera del giorno 1 corrente comunicò a quest' Amministrazione il suddetto Atto Legislativo, e le analoghe discipline, e contemporaneamente ordinò alla medesima di fare il riparto della quota assegnata a questo Dipartimento.

Eseguitosi dall' Amministrazione l' ingiuntogli riparto, vi ha conseguentemente per vostro contingente assegnato la somma di lir.... lequali, in esecuzione del riferito Atto Legislat., ed a termini delle citate discipline, dovrete immancabilmente, ed integralmente aver pagate pel giorno cinque del prossimo Agosto alla Cassa Dipartimentale di Finanza, il di cui Cassiere vi rilascerà la corrispondente ricevuta esprimente la somma versata, e la causa per cui è pagata.

L' Amministrazione è pienamente persuasa, che dentro il sovrascritto termine eseguirete il pagamento della suddetta somma attribuitavi, per evitare l' esecuzione, che in caso di morosità sarà messa in pratica col mezzo della Forza Armata, conforme prescrivono le anzidette discipline.

Nel trasmettervi la presente invitatoria, della quale ne farete la ricevuta, l' Amministrazione vi partecipa altresì, che dovendosi, a termini delle suddette discipline, consegnare una decade dopó l' incasso nelle Tasse al Corpo degli Azionisti di ciascun Dipartimento i Beni in corrispondenza del valore delle Azioni, si terrà la norma osser-

vata per gli Azionisti della Legge 2., e 12. Vendemmiale, ritenuto rispetto alle stime il Regolamento 13. Fruttidoro anno VIII., come preserive l' articolo II. della Legge 21 Pratile prossimo passato.

Dalla Casa del Comune

Dipartimento della Guerra
Milano 3 Termidoro anno 9 Repubblicano.

PROCLAMA

3. Termidoro. Il ministro della guerra notifica d' aver adottato la scarpa quadrata per le truppe cisalpine, onde impedirne la finora seguita dispersione, e di cui ricorda la proibizione d'acquisto.

Il Ministro della Guerra ha adottata la scarpa quadrata ad uso della Truppa Cisalpina. Egli ritiene d' impedire con questo mezzo la dispersione di un tal genere che finora ha avuto luogo ne' Corpi con grave pregiudizio del pubblico erario. La nuova foggia della scarpa del Soldato Cisalpino facendone scoprire a prima vista la sua pertinenza tratterà chiunque dall'acquistarla onde non incorrere nelle pene portate dalle Leggi contro i compratori d' Effetti Militari, Conturrociò il Ministro della Guerra coglie l' opportunità per prevenire di nuovo che chiunque sarà scoperto acquirente, o detentore di scarpe della sovrindicata forma sarà arrestato, e tradotto a un Consiglio di Guerra per esservi giudicato a norma de' Militari Regolamenti. Raccomanda poi ai Capi de' Corpi, ai Commissarj di Guerra ed altri Impiegati nell' Amministrazione Militare d' invigilare particolarmente, e far invigilare onde i contravventori sieno scoperti, e puniti, e la presente disposizione la quale non ha per oggetto che il ben' essere del Soldato, e la pubblica economia ottenga lo scopo cui è diretta.

Il presente sarà stampato, e diramato in tutta l' estensione della Repubblica onde non se ne possa allegare ignoranza.

Il Mininistro della Guerra TEULIE'.

Il Segr. Centr. Lancetti.

AVVISO

3. Termidoro. L'amministraz. del monte di Pietà notifica che vi sono ancora alcuni pegni di merci, e preserive giorni 15 per ricuperarli.

L' Amministrazione del Monte di Pietà ha riconosciuto esservi ancora nel suddetto Monte alcuni Pegni di merci, de' quali ne potrebbe far seguire la vendita per essere scaduti; ciò non dimeno per dare una facilitazione a Pignoranti di poter riavere le loro robbe, accorda a' medesimi giorni quindici da decorrere dalla data del presente avviso in avanti, a potersi presentare al detto Monte per effettuarne la ricupera, mediante la presentazione della Poliza, e correlativo pagamento di quanto compete al Monte; passato poi detto termine, e non eseguiti la ricupera de' suddetti Pegni, si passerà immediatamente senz' altra diffidazione alla vendita de' medesimi secondo il praticato dallo stesso Monte.

Milano dal Monte di Pietà li 3. Termidoro anno IX. Repubblicano (22 Luglio 1801. v s.)

Amministratori VANOTTI = PEREGO = SCORPIONI.

Carozzi Sindaco.

Milano dalla Casa del Comune li 4 Termidoro anno IX. Repubb.
Il Commissario Governativo
presso l' Amministrazione Dipartimentale d' Olona

AVVISO

4. Termidoro. Il commiss. del governo presso l' amministrazione notifica la fabbricazione di un nuovo pane di frumento e segale, e i luoghi ove sarà venduto in Milano alla classe indigente del popolo.

Il Comitato di Governo volendo da un canto continuare il solito mezzo di sollievo alla classe più indigente del Popolo mediante, la vendita del Pane misto per conto Pubblico, e dall' altro avendo conosciuto più salubre e meno svantaggiosa la fabbricazione del Pane misto di Frumento, e di Segale, ha determinato che d' ora innanzi, e sino al punto del prossimo raccolto de' Minuti, in cui il prezzo de' Grani sarà più accessibile ai bisogni, debba vendersi dai Forni pubblici giusta il praticato, un Pane composto di metà Frumanto, e metà Segale al prezzo di soldi 7. 6. per ogni libbra.

Deduco a pubblica notizia questo Superiore Decreto, affinchè gli indigenti possano frattanto approfittare di questa favorevole disposizione a loro riguardo.

I Rivenditori sono:

Porta Comasina = Limida Marianna Contrada dell' Orso num. 1620. = Perelli Paolo al Foro Bonaparte num. 1918. = Molinari Giudita Contrada del Guasto num. 2177.

Porta Vercellina = Villa Luigi alla Croce S. Giacomo num. 2589. = Bonizzone Michele Borgo delle Grazie num. 2673.

Porta Marenco = Trabattoni Luigi al Carobbio num. 382. = Gatti N. in Cittadella num. 3622. = Ponzoni Antonio a San Giorgio al Palazzo num. 3339.

Porta Romana = Majocchi Giovanni al Ponte num. 4640. = Guarini Gaetano al Bottonuto num. 4967.

Porta Tosa = Cavalleri Antonio giù del Ponte num. 204. = Carlo Morganti sul Corso nnm. 52.

Porta Orientale = Trabattoni Antonio Contrada del Monte Santa Teresa num. 857. = Cavalleri Giacomo giù del Ponte num. 674.

Porta Nuova = De Magistris Gaetano alla Piazza de' Mercanti num. 3085. = Saj Lucia alla Croce Rossa num. 1729. = Locale de' Forni Pubblici.

STAURENGHI.

Ticozzi Segretario Agg.

AVVISO

5. Termidoro. Il ministro di finanza prescrive la notificazione dei crediti verso la nazione dall' anno 7. retro a una Commissione presso di lui formata.

Il Comitato di Governo dopo di avere fatti eccitare coll' Avviso 22. Germile p. p. li Creditori verso la Nazione a notificare i loro crediti posteriori al glorioso reingresso delle Armate Repubblicane ha altresì estesa la sua premura a procurare anche i mezzi di estinguere li debiti Nazionali arretrati; quindi ha incaricato il Ministro di Finanza d' invitare chiunque abbia crediti verso la Nazione dell' anno VII. retro a farne la notificazione.

Viene pertanto avvisato ogni Creditore di tal' epoca verso la Repubblica per prestito, requizioni, contribuzioni, o per qualunque altro siasi titolo, che nel termine di un mese rispetto ai Creditori abitanti nei Dipartimenti al di quà di Pò, e di due mesi per quelli, che abitano nei Dipartimenti Traspadani, da decorrere dalla data della pubblicazione del presente Avviso, debba avere notificato il rispettivo suo credito alla Commissione Apposita presso il Ministero di Finanza a tale effetto dal Comitato di Governo nominata; avvertendo, che non si avrà riguardo per quei crediti, che non fossero stati nei surriferiti termini denunciati.

Le notificazioni poi dovranno essere corredate delle opportune copie delle pezze comprovanti il rispettivo credito autenticate in forma legale.

Milano li 5. Termidoro anno IX. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale

SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano li 5. Termidoro anno IX. Repubblicano.

Il Commissario Governativo

presso l' Amministrazione Dipartimentale d' Olona

5. Termidoro. Il Commissario del governo presso l' amministrazione invita d'ordine del governo a presentargli la nota e lo stato de' monti pubblici e di ogni altro stabilimento nazionale nel dipartimento.

Sono incaricato dal Comitato di Governo di presentargli prontamente la distinta specifica de' Monti Pubblici, e di qualunque altro Stabilimento Nazionale esistenti in questo Dipartimento, non che l' ammontare de' rispettivi loro debiti.

V' invito pertanto .. ad assumere le più esatte informazioni da chi si conviene per ciò che concerne ..., ed a rimetterne le risultanze colle più dettagliate notizie, che vi sarete a quest' effetto procurate, coll' aggiunta inoltre di quelle annotazioni, che servire possano di schiarimento a rilevare con cognizione di causa la loro consistenza, i fondi, ed altro di cui siano dotati.

Mi persuado, che non ommetterete ptatiche, e diligenze, onde cooperare col patriotico vostro zelo al buon esito di quelle provide Superiori mire, cui sono dirette le domandate notizie, che attendo colla massima premura.

Dalla Casa del Comune

Salute, e fratellanza.

STAURENGHI.

Pancaldi Segretario.

Milano li 6 Termidoro anno IX.

Il Ministro della Giustizia e Polizia Generale

PROCLAMA

6. Termidoro. Il Ministro di polizia e giustizia dichiara a nome del governo falsa la voce sparsasi, che qualche ufficio di polizia abbia aperto in posta le lettere dirette ai militari francesi e al gen. in Capo.

Una voce offensiva alla lealtà del Governo, fomentata dalla maldicenza e dalla calunnia, ha sparso che qualche Ufficio di Polizia si fosse permesso di aprire in Posta alcune lettere dirette ai Militari Francesi, e per fino al Generale in Capo: ciò non è, nè poteva esser vero.

Sarebbe strano ed ingiurioso il sospettare, che i bravi che hanno conquistata la nostra Libertà, potessero cospirare contro di Lei, ed ossere quindi l' oggetto della vigilanza di questo Governo.

Il solo sentimento che anima il Governo Cisalpino verso l' Armata Francese, è altronde quello di un' eterna ed immensa gratitudine; lo stesso sentimento muove tutti coloro che dalla di lui confidenza furono chiamati ai pubblici impieghi: e tutti ne hanno già date tante prove anche in tempi difficilissimi, che non può nascer sospetto sulla lealtà della loro condotta.

Ad effetto pertanto di rischiarare la verità, e di mantenere costanti i rapporti di reciproca confidenza, che debbono sussistere, e che furono finora inalterabili tra la brava Armata Francese, e il Popolo e il Governo Cisalpino, io sono da questo autorizzato a dichiarare solennemente, che non ebbe mai luogo la violazione imputatagli, e che quindi è assolutamente calunniosa una tale vociferazione.

SMANCINI.

Custodi Segr. Centr.

Milano li 7 Termidoro anno IX. Rep.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
Al Cittadin . . .

7 Termidoro, Lettera dell'Amministrazione che assegna il riparto delle azioni nella lotteria prescritta dalla legge 12. messidoro.

Nel riparto delle duecento mila Azioni stabilite dalla Legge del giorno 12. della scorso Messidoro, in forza della quale si mette in esecuzione il Piano di Lotteria forzata sopra tanta parte di Beni Nazionali, quanta corrisponda a dieci milioni di lire milanesi, ne furono attribuite a questo Dipartimento d' Olona n. 47500. corrispondenti alla somma di lire 2,375,000.

Incaricata quest'Amministrazione con Lettera del Ministro di Fiuanza Generale del giorno 29. dello stesso Messidoro a formare il riparto della suddetta quota d' Azioni attribuite a questo Dipartimento sopra tutta l' estensione del medesimo ne'termini prescritti dagli Articoli IV., e V. della citata Legge, vi ha per conseguenza assegnato per vostro contingente num. . . . Azion. . . , che corrispondono alla somma di lire . . . . milanesi.

Ad esecuzione quindi degli ordini, che furono dati a quest' Amministrazione dal Ministro di Finanza colla succennata Lettera del giorno 29. Messidoro, e con altra successiva del giorno sei corrente, la stessa Amministrazione vi invita a pagare a codesto esattore Locale la sovra espressa somma di lir... nel termine di tre giorni dacchè vi sarà presentata quest' invitatoria, della quale ne farete la ricevuta.

Siete inoltre avvertito, che l' esazione si eseguirà coll' eguale metodo col quale si fa l' esazione del carico prediale, e che si useranno i mezzi straordinarj della Forza-Armata per l' escuzione de' morosi.

Dalla Casa del Comune

Estratto dei registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 11 Termidoro anno IX. Repubblicano

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano 11. Termidoro anno IX. Repubblicano.
La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina

11 Detto. Legge per l' anticipazione della quinta e sesta rata della contribuzione diretta, da farsi li 15 agosto l' una, e li 15 ottobre l' altra.

Considerando, che continuandosi il pagamento anticipato di decade in decade di cinquecento mila franchi pel mantenimento della Truppa francese in conto de' due milioni mensili, stabiliti col Decreto Consolare 4. Messidoro anno VIII., la Repubblica ne ritrae un notabile vantaggio, attesa la convenuta indennizzazione in danaro in luogo delle effettive razioni di vino, e carne alla truppa stessa;

Considerando, che per la continuazione di detta anticipazione decadale, da calcolarsi dal 15. Fruttidoro prossimo futuro in poi, debbonsi prendere misure indefettibili;

Considerando, che coll' ultimo giorno del prossimo Settembre, e con quello di Novembre (v. s.) scade rispettivamente la quinta, e sesta rata dell' ordinaria contribuzione diretta, destinata particolarmente per l' esatta corrisponsione degli enunciati milioni mensili giusta la Legge 29 Frimale scorso:

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Governo col suo Messaggio 7 Termidoro corrente

DETERMINA

1. La quinta, e sesta rata della contribuzione diretta, scadenti rispettivamente coll'ultimo di Settembre, e Novembre (v. s.) giusta la Legge 29. Frimale scorso, vengono anticipate dai Censiti per metà nel giorno quindici di Agosto quella di Settembre, e nel giorno quindici di Ottobre quella di Novembre; restando per l' altra metà ferme le scadenze prescritte nella detta Legge 29 Frimale.
2. Quest' anticipazione supplisce all' anticipato decadale pagamento de' cinquecento mila franchi, quanto sia del 15. Fruttidoro prossimo in poi, senza derogare, nè pregiudicare con essa agli assegni fatti dal Governo sulla mentovata quinta rata in forza degli Atti Legislativi 4., e 18. Messidoro.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Salimbeni Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segr. Generale.

Milano gli 11 Termidoro anno IX. Repubblicano.
La Delegazione per il Censo
CIRCOLARE

Detto giorno La Delegazione del Censo prescrive ai suoi cancellieri di non firma-

Il Ministro dell' Interno con suo Decreto 9 corrente Termidoro num. 41534. ha ingiunto a questa Delegazione per il Censo di ordinare ai Cancellieri Censuarj dipendenti dalla medesima, che attese le disposizioni portate dalla Legge 9 Nevoso pr. pas. colla quale resta prescritto, che tutte le spese relative all' Amministrazione della Giu-

te alcun mandato di spese per l'amministrazione della giustizia, se non nel caso di qualche anticipazione, essendo in un coi salarj relativi a carico del tesoro nazionale.

stizia gravitar devono sul Tesoro Nazionale, ed in conseguenza della medesima deve cessare qualsivoglia corresponsione, che si faceva per l'addietro dalle Casse Comunali alle Preture, così viene impedito ai predetti Cancellieri di firmare alcun Mandato emmesso dalle Municipalità nella causa predetta, salvo il caso di qualche anticipazione per conto del Tesoro Nazionale, la quale sia approvata dal Governo.

Per soddisfare poi i Salarj ai Pretorj, e le spese di visite Giudiziali eseguite coll'intervento del Chirurgo sono pure incaricati li suddetti Cancellieri ad invitare li rispettivi Pretori di rimettere all'approvazione del Ministro di Giustizia i Salariati, e ad attenersi per le altre spese al metodo loro prescritto dalla Lettara del Commissario Governativo presso i Tribunali Giudiziarj.

Sarà della vostra attenzione, Cittadino Cancelliere, di dare piena esecuzione a ciò, che viene prescritto colla presente Circolare, tali essendo gli Ordini Superiori.

Salute, e Fratellanza.

CUSANI DELEGATO.

Per il Cancelliere, Bertoletti Concepista.

AVVISO

13 Ttrmidoro. Il Ministro di finanza notifica la modula da seguirsi per la notificazione dei crediti dell'anno 7 retro.

Per rendere più semplice, ed uniforme la notificazione dei crediti, a cui vengono chiamati i singoli Creditori verso la Nazione coll'Avviso del giorno 5 Termidoro corrente, si prevengono li notificanti, che nelle loro insinuazioni dovranno seguire la modula posta a' piedi del presente Avviso, coll'avvertenza che ogni credito dovrà essere argomento d'una sola notificazione, non dovendo un Creditore per diversi titoli confonderli tutti in una sola notificazione.

Milano 13 Termidoro anno 9. Rep.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Centr.

NOTIFICAZIONE
dei Crediti verso la Nazione in esecuzione dell'Avviso del giorno 5 Termidoro anno 9.

Dipartimento del — Comune di

Nome del Notificante	Titolo del credito	Numero dei Ricapiti	Somma del credito in moneta di

Milano li 15. Termidoro anno IX. Repubblicano.

L'Amministrazione Dipartimentale d'Olona
alle Municipalità e Deputazioni all'Estimo del Dipartimento.

CIRCOLARE.

15 Detto. L'amministrazione prescrive la trasmissione da messidoro dello stato di forza delle truppe accantonate nel Dipartimento, onde trasmetterlo al ministro della guerra per il confronto del consumo delle sussistenze, e la continuazione di decade in decade.

Con Decreto 12. corrente del Ministro della Guerra, ci viene ingiunta, Cittadini, la trasmissione al medesimo dello Stato di forza delle Truppe cantonate nelle diverse Piazze del Dipartimento, onde procedere al confronto del consumo giornaliero delle Sussistenze.

Dovendosi accuratamente eseguire il riferito Decreto, rendesi indispensabile, Cittadini, che sollecitiate per parte vostra la formazione, e successiva trasmissione a questa Dipartimentale dello Stato di cui sopra, prendendo s'è possibile per epoca il principio dello scorso Messidoro in avanti, in caso diverso l'epoca più lontana dalla data della presente, e così di Decade in Decade, fino ad altre disposizioni.

Tanto ci lusinghiamo d'ottenere dal conosciuto vostro zelo, sicuri di non vederlo trascurato in questa parte di pubblico interesse.

Dalla Casa del Comune — Salute, e fratellanza.

ASTOLFI Presidente. = MAGNOCAVALLO

Peverelli Seg. Capo di Divisione.

Milano 16. Termidoro anno IX. Repubblicano.

La Delegazione per il Censo

CIRCOLARE

16 Termidoro La Delegazione del Censo ricorda ai cancellieri di

Con Decreto del Ministro di Finanza Generale di questa stessa data ha invitata la Delegazione per il Censo d'ingiungere alli Cancellieri dipendenti dalla medesima, perchè avvisino li rispettivi Esattori Distrettuali, o Comunali, e chi fa le veci in quelle

Comuni ove non esistono gli Esattori, che giusta il prescritto dalla Legge 11 corrente Termidoro dovendo li Censiti pagare anticipatamente la metà delle due quote di contribuzione diretta riguardante la quinta, e la sesta rata, si ritengono perciò obbligati li suddetti Esattori, o chi come sopra ne fa le veci ad indefettibilmente versare li correlativi pagamenti riscosso, o non riscosso alla Ricevitoria Dipartimentale cinque giorni dopo le rispettive scadenze de' termini stabiliti dalla suddetta Legge, e ciò sotto gli obblighi, e condizioni contenute ne' Capitoli Normali approvati dal Governo col Decreto 14. Nevoso prossimo scorso.

avvisare gli esattori, perchè a termini della Legge 11. term. debbano versare le anticipazioni della contribuzione diretta nella cassa di ricevitoria dipartimentale.

Sarete perciò sollecito, Cittadino Cancelliere, di prontamente diramare in tutte le Comuni comprese nel vostro Distretto questa Superiore disposizione quantunque già nota colla pubblicazione della surriferita Legge, perchè sorta il corrispondente suo effetto.

Salute, e Fratellanza.

CUSANI Delegato.

Per il Cancelliere, Bertoletti Concepista.

Estratto dei registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 18 Termidoro anno IX. Repubblicano

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano 18. Termidoro anno IX. Repubblicano.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina

18 Termidoro. Legge che abroga quella del 11. Termidoro, e ordina pagarsi li 20 agosto la quinta rata della diretta e per metà ai 20 di settembre e d' ottobre la sesta rata.

Considerando, che per continuare il pagamento anticipato di decade in decade di cinquecentomilla franchi per soldo della Truppa Francese, e per la convenuta indennizzazione in danaro in luogo delle effettive razioni di vino, e carne richiedonsi dei fondi indefettibili dal 15 Fruttidoro prossimo in avanti.

Considerando, che le esazione delle rate quinta, e sesta della Contribuzione diretta alle epoche prescritte dalla Legge 11. Termidoro corrente non forniscono in tempo il fondo necessario per l' accennato pagamento decadale alla cassa dell' Armata;

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo col Messaggio 13. corrente Termidoro,

„ DETERMINA

I. La quinta rata della Contribuzione diretta, che scadeva coll'ultimo di Settembre giusta la Legge 29. Frimale p. p. si paga dai Censiti per intiero nel giorno 20. di Agosto corrente v. s.

II. La sesta rata della stessa Contribuzione, che scadeva coll' ultimo di Novembre giusta la Legge suddetta, si paga dai Censiti per metà nel giorno 20. Settembre, e per l' altra metà nel giorno 20. Ottobre prossimo v. s.

III Stante l' anticipata restituzione dei prestiti, che hanno avuto effetto in forza degli Atti Legislativi 4., e 18. Messidoro viene ridotto l' interesss a rata del tempo dello sborso.

IV. Tutti gli altri assegni fatti dal Governo sul prodotto delle due rate suddette hanno il pieno loro effetto alle nuove scadenze.

V. E' abrogata la Legge 11. Termidoro corrente.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segr. Generale.

Milano li 18 Termidoro anno IX. Rep.
Ministro di Giustizia e Polizia Generale

PROCLAMA

18 Detto Il Ministro di giustia e polizia ordina che per il primo dell'anno x. sia attivato per tutta la repubblica il nuovo Metodo giudiziario ordinato dalla Consulta con di lei atto del 15. termidoro.

Una Legislazione uniforme, e quanto semplice altrettanto maestosa per la sua maturità mentre sola può consolidare le basi della Repubblica, è pure l' unico mezzo onde preparare e rendere permanente la felicità del Popolo Cisalpino.

Questo importantissimo oggetto occupa da un anno la Consulta Legislativa; ed ella ha già compito un valore preliminare, di difficile dettaglio, ma indispensabile e di somma utilità per il più spedito e regolare esercizio delle private ragioni dei Cittadini: è questo il nuovo Regolamento Giudiziario Civile.

In questa parte la Legislazione dei diversi Popoli, che ora costituiscono la nostra Repubblica, non poteva essere più difforme e capricciosa. In alcuni luoghi le formole de' giudizj, rese interminabili, erano divenute uno stromento d' insidie ai litiganti di buona fede; in altri per un contrario eccesso l' esercizio delle ragioni civili non avea invece alcuna Legale direzione, e rimaneva abbandonato al vario criterio de'Giudici, e de' Patrocinatori; dovunque una parte così essenziale della tutela dovuta dalle Leggi

alle proprietà e alle ragioni dei Cittadini, qual'è la solennità de' giudizj, era per tal modo egualmente informe per eccesso e per imperfezione di formole regolatrici.

Preso per modello il meno imperfetto tra i diversi metodi attualmente vigenti, questo fu riformato e rettificato dietro ciò che una illuminata esperienza di quindici anni dalla sua prima pubblicazione, avea dimostrato essere più conveniente.

L'attivazione di questo nuovo Regolamento venne definitivamente determinata dalla Consulta Legislativa, con di Lei Atto del 15. corrente Termidoro, al primo giorno del prossimo anno X. Repubblicano. Ad una tal' epoca tutti i diversi Metodi attuali dovranno cessare; e l'intervallo di tempo che ancor ci rimane, basterà ai Giudici, e a tutti i Cittadini per istruirsi del nuovo metodo fondatamente.

Incaricato dal Comitato di Governo il Ministro della Giustizia e Polizia Generale di procurare la sollecita diffusione del nuovo Regolamento Giudiziario Civile per tutta la Repubblica, e di vegliare in seguito alla di lui piena attivazione, a norma del citato Atto Legislativo 15 Termidoro, si fa premura di annunziare, che il detto Regolamento è già pubblicato. Previene quindi fin d'ora, che il medesimo debb'essere posto immancabilmente in attività per il primo giorno del prossimo anno X., e raccomanda allo zelo dei rispettivi Tribunali e Giudici, e in ispecie ai Commissarj del Governo presso i Tribunali di ciascun Dipartimento, onde abbia a sortire il suo pieno effetto la predetta Legislativa disposizione.

Per il Ministro della Giustizia e Polizia Generale
Il Ministro dell'Interno ed Estero PANCALDI.

Custodi Segr. Cen.

AVVISO

18. Termidoro. Si prescrive dal Ministro di finanza, che le tasse per imposte straordinarie non siano pagate che al cassiere destinato, e si costituisce in questi la responsabilità per gli infortunj di somme non destinate alle lor casse.

All'oggetto di togliere le confusioni, e d'iscansare ogni vizioso giro nelle Casse anche del denaro proveniente dalle Straordinarie Imposte, il Comitato di Governo ha determinato.

Primo. Qualunque tassato non dovrà pagare la Tassa addossaragli, se non a quel Cassiere che dalla Legge, o dal Governo verrà designato, non ritenendosi legittimo qualsiasi pagamento fatto diversamente.

Secondo. I Cassieri pure sono tenuti responsali del prorio anche per qualunque infortunio, se riceveranno somme non destinate alle lor Casse.

D'ordine dello stesso Comitato il Ministro di Finanza deduce a pubblica notizia le suddette dichiarazioni per la corrispondente esecuzione.

Milano li 18. Termidoro anno IX. Repubb.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Estratto dei Registri del Comitato di Governo.
Sedura del giorno 19. Termidoro anno IX. Repubblicano.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli Atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano 18 Termidoro Anno IX. Repub.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina

19 Detto Legge del 18. che prescrive in tutta la repubblica l'uniformità di pesi e misure, le multe ai contravventori, la compilazione delle tabelle di rapporto, l'abrogazione della legge 15 piovoso, e l'attivazione col primo dell'anno 10.

Considerando, che le frazioni ordinate dalla Legge 15. Piovoso anno 9. per le misure di superficie col sortire dalla serie dei quadrati rendono più difficili le operazioni di calcolo;

Considerando, che coll'uniformare la misura elementare per le due misure di capacità liquida, e solida, come pure i loro nomi, si renderanno più facili all'intelligenza comune i loro rapporti;

Considerando in fine, che la sostituzione di nomi più comuni, ed adattati alla quantità, che devono esprimere, non poco contribuirà al motivo sopradetto;

Ritenuta l'urgenza proposta dal Comitato di Governo con suo Messaggio 5. Termidoro corrente

DETERMINA

1. In tutta la Repubblica vi è uniformità di pesi, e misure.
2. L'unità fondamentale di tutte le misure è il Metro. La sua lunghezza determina le misure lineari; il suo quadrato quelle di superficie; il suo cubo quelle di capacità.

„ MISURE LINEARI.

3. Il metro corrisponde a 36. polici, 11. linee, e 295936. milionesimi di linea del piede Parigino.
4. Il metro si divide in dieci parti eguali, che si chiamano Palmi. Questi in altre dieci parti, che si chiamano Diti. Questi in altre dieci parti, che si chiamano Atomi.
5. Mile metri lineari determinano il Miglio Cisalpino.

„ MISURE DI SUPERFICIE.

6. Dieci mille metri quadrati costituiscono la Tornatura di terra. Essa si divide in cento

parti eguali, che si chiamano Tavole. Queste in altre cento parti, e sono i metri quadrati.

7. Tre metri in lungo, ed uno in largo determina il metro di legname, con cui misurare le Tavole, o siano Asse.

„ MISURE DI CAPAPACITA' PER I LIQUIDI, E PER I SOLIDI.

8. La misura elementare è le Pinta. La sua capacità è determinata dal Palmo cubo del suddescritto metro.

9. Cento Pinte formano la Soma. Essa si divide in cento parti eguali, che si chiamano Mine. Queste in altre dieci parti che sono le Pinte. Queste in altre dieci parti, che si chiamano Coppi.

10. Il metro cubo determina la misura, con cui misurare i materiali.

„ MISURE DI PESO.

11. La misura elementare è il Denaro. Il suo peso corrisponde a grani diciotto, e 8275. dieci millesime del grano peso di marco di Parigi.

12. Mille denari formano la Libbra. Essa si divide in dieci parti eguali, che si chiamano once. Queste in altre dieci parti, che si chiamano Grossi. Questi in altri dieci parti, e sono i Denari. Questi pure in altre dieci parti, che si chiamano Grani.

13. Cento libbre determina il Quintale. Esso si divide in dieci parti eguali, che si chiamano Rubbi. E questi in altre dieci parti, e sono le Libbre.

14. All' attivazione della presente Legge sono abolite tutte le misure, e pesi finora usati nelle diverse parti della Repubblica.

15. Le Stoffe si misurano col Metro. I liquidi, i grani, e legumi colla Soma; e le altre cose dalla consuetudine determinate con la Libbra, e loro parti decimali suddescritte.

16. Ogni Atto pubblico di compra e vendita tanto in peso, che in misura dovrà essere descritto colle suddette misure, e pesi. In caso diverso non è attendibile il giudizio.

17. Qualunque pubblico Venditore, il quale sarà trovato vendere, o ritenere misure, e pesi aboliti colla presente Legge, incorrerà nella pena di lire cento venti di Milano, applicabili per metà al pubblico Erario, e l' altra metà all' Accusatore.

18. Qualunque Venditore pubblico, o privato, che avrà in qualsiasi modo alterato le misure, o pesi, incorrerà nella pena di lire seicento di Milano applicabili come sopra. Se sarà recidivo, oltre il doppio della pena pecuniaria soggiacerà fino a sei mesi di carcere a norma de' casi. In caso d' insolvibilità il reo sconterà la multa incorsa con altrettanti giorni di carcere in ragione di lire tre al giorno.

19 Per le misure di Peso si farà uso tanto delle bilance, quanto delle stadere.

20. Il Governo fa compilare le Tabelle di rapporto delle misure, e dei pesi nuovi alle misure, ed ai pesi usati nei diversi luoghi della Repubblica, e le diramа per tutti i Dipartimenti. Trasmette altresì ad ogni Capo-Luogo di Distretto i Campioni per servire di modello.

21. Il Governo istituisce dei Verificatori, fissa i luoghi di loro residenza, e pubblica le discipline convenienti all' esatta esecuzione della presente Legge.

22. E' abrogata la Legge 15 Piovoso anno 9. e sua correzione.

23. La presente Legge sarà stampata, ed attivata col primo di Vendemmiale Anno X. Frattanto il Governo fa disporre i Campioni, e le suddette Tabelle di rapporto, affinchè ogni Cittadino possa esserne istrutto.

PETIET Presidente.

Macchi Segr.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano dalla Casa del Comune li 19 Termidoro anno IX. Repubblicano
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
Alle Municipalità e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento.

CIRCOLARE

19 Termidoro. L' Amministrazione partecipa alle Municipalità e Deputazioni all' Estimo il nuovo regolamento proposto dall'ordinatore in capo al Ministro della guerra per la sussistenza delle truppe stazionate e di passaggio.

Con Decreto 17. corr. il Ministro della Guerra ci ha spedita lettera del Commissario Ordinatore in Capo delle Truppe Francesi stazionate nella Cisalpina, nella quale descritto viene il Regolamento, di cui prevalere si debbano tutte le Comuni per la sussistenza delle truppe permanenti.

In conformità quindi del Superiore Decreto mandiamo, Cittadini, a vostra cognizione la citata lettera nelle due lingue, acciò abbia ad essere eseguita da chi s' aspetta per il buon successo della Contabilità, non altrimenti che per l' esatto servizio della Truppa.

Salute e Fratellanza.

ASTOLFI Presidente.
TAVERNA Amministratore.

Il Segr. Capo di Div. Peverelli.

Amministrazione Generale
Truppe Francesi stazionate nella Repubblica Cisalpina.
Al Quartier Gen. di Cremona gli 11. Termidoro anno 9. della Repub. Francese.
Il Commissario Ordinatore in Capo al Ministro della Guerra.

Siccome già ebbi l' onore di dirvelo, Cittadino Ministro, lo spediente da Voi propostomi di stabilire cioè un Delegato, incaricato della revisione de' Boni delle Sussistenze delle Truppe, trovasi del tutto inutile.

Fino dal primo Termidoro, li Commissarj di guerra non appongono più il loro visa alli Boni di Sussistenza per le Truppe stazionate. Le forniture che loro sono fatte, sanno verificate col montante delle sottrazioni stabilite dalli Commissarj di guerra dietro la situazione de' Corpi, ed il numero dei giorni di presenza certificato dalli Consiglj d'Amministrazione.

Per tal maniera si ha il vantaggio di una facile esecuzione prevenendo ad un tempo tutti gli abusi, che introdurre si potrebbero nelle distribuzioni delle sussistenze, semplificando pure la Contabilità delle Amministrazioni ec. che non dovranno più essere appoggiate che a questi sconti.

Per le Truppe di passaggio il Bono non può essere fatto che sopra l' estratto di revista di presenza, menzionato sul foglio di rotta, il quale dovrassi dall' Amministrazione o suoi Delegati farsi sampre presentare all' atto delle sue somministrazioni.

Ho l' onore di salutarvi.
Seg. BOINOD.

Per copia conforme,
Per il Capo della III. Divis. Il Capo della I. Sezione = Sott. Banfi.
Certificato conforme,
Peverelli Seg. Capo di Div.

Milano 20. Termidoro anno IX. Repubblicano.
La Delegazione per il Censo.

20 Termidoro. La Delegazione del censo, dietro la Legge 18. termidoro, notifica di nuovo ai cancellieri le epoche dei pagamenti della quinta e sesta rata della contribuzione diretta.

CIRCOLARE.

Il Ministro di Finanza Generale col Decreto 19. corrente Termidoro num. $^{4193}/_{1069}$ Div. I. fa presente essere abrogata la precedente Legge in data 11. corrente Mese colla posteriore del giorno 18., in coseguenza della quale devono i Censiti pagare anticipatamente la quinta rata della contribuzione diretta, che scadeva coll' ultimo di Settembre, giusta la Legge 29 Frimale p. p., per intiero nel giorno 20. dell' andante Agosto (v. s.), e la stessa rata della contribuzione medesima, che scadeva coll' ultimo di Novembre, deve essere egualmente pagata per metà nel giorno 20. Settembre, e per l' altra nel giorno 20. Ottobre (v. s.) prossimi venturi.

Sarà pertanto della vostra sollecitudine, Cittadino Cancelliere, di diramare in tutte le Comuni del vostro Distretto questa derogatoria disposizione, a quella già trasmessavi coll' antecedente Circolare di quest' Ufficio 16 corr. Prot. 9,89. per la corrispondente esecuzione, ond' abbiano effetto immancabilmente li correlativi pagamenti delle summentovate quote da farsi dai rispettivi Esattori Comunali, Distrettuali, o da chi ne fa le veci sotto gli obblighi prescritti dalla stessa Legge, e dalli Capitoli normali, secondo l' avvertito nella succennata Circolare derogata.

Salute, e Fratellanza.
CUSANI DELEGATO.
Per il Cancelliere, Bertoletti Concepista.

NB. La presente Legge è stata pubblicata il giorno 21 Termidoro anno 9.

Estratto de' registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 6 Ventoso anno IX. Repub.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli Atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano primo Piovoso anno IX. Repubb.
La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

6 Ventoso Legge pubblicata li 21 termidoro, che ordina il nuovo metodo di procedura civile da attivarsi in tutta la repubblica per il primo di pratile p.

Considerando essere di estrema necessità lo stabilire in tutti i Dipartimenti della Repubblica un metodo uniforme e regolare di procedura nelle cause civili, onde possano i Cittadini ottenere la più pronta, e soddisfacente amministrazione di giustizia;

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo con Messaggio de' 30 Nevoso prossimo passato;

DETERMINA

I. Il Governo fa pubblicare in tutti i Dipartimenti della Repubblica il Metodo generale di procedura civile stabilito dalla Consulta, e deposto negli atti del Governo.

II. Il predetto Metodo dovrà essere posto in vigore in tutta la Repubblica il giorno 1. Pratile prossimo.

III. Tutti li Tribunali, e Giudici, non meno, che le Parti litiganti, e loro Patrocina-

tori, dovranno dal detto giorno in avanti esattamente uniformarsi al medesimo nelle rispettive loro incumbenze.

IV. Restano di conseguenza abolite da detto giorno in avanti tutte le altre costituzioni, Leggi Statutarie, ed altre consuetudini, o pratiche di qualunque denominazione, ed in qualunque tempo emanate, o ricevute, in quanto esse riguardino il Metodo giudiziario civile, o si trovino contrarie al disposto nel detto Metodo generale di procedura nelle cause civili.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Gen.

AVVISO

21 Termidoro
Il Ministro dell' interno richiama in osservanza la Legge 4 Termidoro anno 8 anche per la libera circolazione dei grani e farine per l' interno della repubblaca impedendone la circolazione senza ricapiti nel circondario di tre miglia dai confini, e dichiara cessato il premio promesso agli introduttori di grano dall' estero.

In conseguenza della Legge primo Nevoso p. scorso portante la nuova Tariffa Daziaria recentemente attivata, sono state soppresse le Ricettorie intermedie, le quali custodivano i Diversi confini Dipartimentali, tanto per gli effetti daziarj, quanto per impedire i trasporti di granaglie, che non fossero legittimamente autorizzati.

Questa circostanza ha determinato il Comitato di Governo a far pubblicare in tutto il territorio della Repubblica Cisalpina il presente Avviso col quale si dichiara quanto segue:

I. Si richiama in piena osservanza il disposto dalla Legge 4. Termidoro anno VIII. anche per ciò, che riguarda la libera circolazione interna de' grani, e farine d' ogni qualità in tutto il Tertitorio della Repubblica.

II. Resta però impedita la circolazione suddetta sia per terra, sia per acqua entro il circondario di tre miglia dal Confine senza la scorta de' necessarj ricapiti.

III. Si dichiara cessata la corresponsione del premio promesso dall' Avviso del Ministro di Finanza Generale 6 Nevoso anno 9 a chiunque introduceva frumento dall' Estero nel Circondario di cinque miglia dal confine Cisalpino.

Tanto si deduce a pubblica notizia per la comune intelligenza, e s' incaricano i rispettivi Commissarj di Governo, e chiunque altro spetta della corrispondente esecuzione.

Milano 21 Termidoro anno IX.

Il Ministro dell' Interno PANCALDI.

Rapazzini Segr. Centr.

Milano li 15. Termidoro anno IX. Repubblicano.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona
Alli Maestri di Posta, Vetturali, e Carrettieri

CIRCOLARE.

23 Detto
L' amministrazione ingiunge ai maestri di posta e vetturali di presentarle in giorni 15 i conti giustificari delle somministrazioni da essi fatte all' armata francese dal suo reingresso fino al 30 pratile, e di non ritardarli in avvenire oltre due mesi.

Ordinatosi da quest' Amministrazione alla Ragionateria Generale presso la medesima la compilazione de' Conti de' trasporti forniti all' Armata Francese per il semestre da Nevoso a tutto Pratile p. p., fu rilevata la mancanza di molte ricevute in confronto delle requisizioni. Questa fu originata dal ritardo, che alcuni Maestri di Posta, Vetturali, e Carrettieri hanno frapposto per molti mesi alla presentazione de' conti delle vetture, carri, e cavalli somministrati al Militare dietro invito dell' Ufficio Commissariatico.

Perchè dunque li riferiti conti debbano riescire possibilmente regolari, e non abbia quindi dalla Commissione Straordinaria Francese ad essere esclusa alcuna partita per mancanza di ricapiti;

L' Amministrazione Dipartimentale ingiunge alli Maestri di Posta, Vetturali, e Carrettieri di presentarle nel perentorio termine di giorni 15. dall' intimazione della presente li conti corredati dagli opportuni ricapiti per le somministrazioni da essi fatte dal reingresso dell' Armata Francese, fino al 30 del prossimo scorso Pratile.

S' ingiunge ugualmente di non ritardare, d' ora innanzi, oltre due mesi dalla data de' rispettivi ordini del succitato Ufficio Commissariatico, la presentazione de' conti corredati come sopra, e riguardanti le successive somministrazioni, e ciò sotto le espresse comminatorie in entrambi li casi di non averne riguardo oltre li prescritti termini.

Dalla Casa del Comune

Salute, e fratellanza.

ASTOLFI Presidente. = ZANELLA

Peverelli Seg. Capo di Divisione.

Milano 24 Termidoro anno X.
Il Ministro della Guerra:
PROCLAMA.

24 Termidoro Il Ministro della guerra notifica che per il primo brumale 10 si riaprirà in Modena la scuola d'artiglieria e del genio, e ne prescrive i regolamenti.

Fra gli stabilimenti più insigni per il loro oggetto, e pei risultati che ne prevengono a vantaggio della Nazione relativamente alla difesa generale, contasi in ogni ben regolato governo una scuola militare. Da questa scuola sortirono sempre i più illustri Capitani d'Armata, i più gloriosi conquistatori.

La Repubblica Cisalpina fino dai suoi primordj, sentendosi destinata ad occupare nella carriera politica un posto importante, fondò in Modena questo onorevole istituto, sotto le discipline prescritte dalle Leggi 23. Ventoso, e 17. Germile anno VI, e da quella dell' 11 Germinale anno VII. Ma le funeste conseguenze della guerra dell' anno VII. distrussero un sì lodevole monumento, e ne dispersero i Professori, e gli Allievi, che il ferro nemico non avrebbe saputo rispettare.

Devesi all' immortal giornata di Marengo, devesi al trattato di pace segnato a Luneville, la nuova esistenza della nostra Repubblica, e con essa la restaurazione di tutte le istituzioni proprie a conservarla, e ad onorarla.

L' estensione delle sue frontiere, la quantità delle Piazze forti, de' fiumi, e de' laghi, che esistono nel di lei territorio, non poteva più a lungo ritardare il rinnovamento della scuola militare di Modena. Oltre a ciò la Legge del 16. Messidoro anno VIII. richiamando in vigore le Leggi antecedenti, rendevasi necessario di riattivare quelle sopracitate.

Mosso pertanto il Comitato di Governo da tutte queste considerazioni, ha con suo decreto del 23. andante determinato che venga riaperta in Modena la scuola militare d'Artiglieria, e Genio, nominandone i Professori, e stabilendone le discipline.

Il Ministro de la Guerra è quindi autorizzato a pubblicare le seguenti disposizioni.

I. La scuola militare d'Artiglieria e Genio verrà riaperta nella Comune di Modena il giorno 1. del mese di Brumale anno X.

II. I Professori destinati a questa scuola dovranno trovarsi in Modena il giorno 1. Vendemmiale dell' anno X., onde occuparsi della organizzazione interna, piano de' studj, metodi disciplinari ec., i quali verranno sottoposti all'esame del Ministro, ed all'approvazione del Govetno entro i primi quindici giorni del suddetto mese.

III. Gli esami prescritti dalla legge 23. Ventoso anno VI. per i giovani, che aspirassero ad entrare Allievi nella scuola militare si faranno dei Professori, principieranno il giorno 15. Vendemmiale suddetto, e si chiuderanno il giorno 22. dello stesso mese.

IV. Questi esami verseranno sull' Aritmetica, sull' Algebra, sulla Geometria, Trigonometria, elementi di Disegno, tanto di Architettura Civile, quanto di Figura, e sulla Lingua Italiana.

V. Gli aspiranti alla scuola militare presenteranno al di lei Direttore l' analoga loro petizione, accompagnata dalla carta di sicurezza, e dal certificato di condotta del Dicastero, o Commissario di Polizia della propria Comune, o Dipartimento.

VI. Nessuno potrà aspirare alla suddetta scuola, se la sua età è minore di anni 16., e maggiore di 20.

VII. Il numero degli Allievi da accettarsi per l' anno X. è limitato a ventisette: negli anni successivi ne saranno ammessi nove soli per anno.

VIII. E' accordato agli Allievi nella scuola militare lo stipendio annuo di lire 1420. 16. 8 di Milano ed il grado di Sottenente.

IX. Le spese di carta, libri scolastici, colori, strumenti, ed altro ad uso della scuola restano a carico della Nazione.

X. Terminato il corso degli studj, e riportatone il certificato di abilità, dietro gli sperimenti prescritti dalle Leggi, gli Allievi saranno ammessi nei Corpi d' Artiglieria, o di Genio, a norma de' loro studj, e vi conseguiranno il grado di Tenente in secondo.

XI. Gli Allievi passati come sopra in alcuno de' suddetti Corpi saranno tenuti obbligati al relativo servizio per lo spazio non minore di sei anni continui.

XII. Tutti que' giovani, che senza aver ottenuta la qualificazione di Allievo nella scuola militare, dessiderassero assisterne le lezioni, ed approfittarsene, dovranno previamente sottoporsi agli esami prescritti di sopra agli articoli 3. e 4, e dopo aver terminato il corso degli studj, sostenute le prove di abilità, e riportatone il certificato, come gli Allievi, potranno concorrere agli impieghi che rimanessero straordinariamente vacanti nei Corpi Cisalpini di Genio, e di Artiglieria.

XIII. I Certificati di abilità riportati come sopra dagli Aggiunti alla scuola militare, o sia dai giovani non qualificati Allievi, avranno la stessa validità delle patenti, e diplomi delle Università della Repubblica, per esercitare in tutti l' estensione del territorio Cisalpino le professioni di Ingegnere Civile, o di Ingegnere Idraulico.

XIV. Restano in ogni parte confermate le disposizioni prescritte dalle citate leggi del 23 Ventoso, e 17. Germile dell' anno VI., e 11. Germile dell' anno VII., come se fossero qui ripetute, e salve le modificazioni risultanti dal presente Proclama.

Il quale sarà pubblicato, ed affisso, e fatto ristampare, pubblicare ed affiggere dalle Amministrazioni Centrali, e loro Rappresentanti nelle solite forme.

Il Commissario di Guerra, Capo della II. Div. Incaricato del Portafoglio
TORDORO'.

Il Seg. Cent. = Lancetti.

Milano 24 Termidoro anno IX. Rep.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona
Alle Municipalità e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento.

Si ricorda dall' Amministrazione alle municipalità e deputazioni all' estimo la sua Enciclica del primo fiorile 9, ne richiama la precisa osservanza sulle istanze del ministro della guerra, e prescrive le nuove notizie da comunicarsi sugli effetti esistenti nelle caserme, unendo le module di notificazione.

Mentre l' Amministrazione Dipartimentale trovasi in necessità di ricordarvi la sua Enciclica datavi il primo pross. scorso Fiorile al N. 23217., ha altresì il dispiacere di vedersi finora mai corrisposta sulle richieste notizie, e per conseguenza d'essere stata la medesima per parte vostra interamente ineseguita, portando così un incaglio alle operazioni del Ministro della guerra, ed al pubblico interesse.

Dietro le vive istanze che vengono dal prelodato Ministro fatte alla Dipartimentale con Decreto 23 corrente, trovasi la medesima astretta a richiamarvi alla precisa osservanza della Citata Circolare, alla quale si aggiungono in oggi le seguenti richieste notizie, cioè:

Nota distinta della quantità degli effetti in cadauna Caserma, che sono inservibili, coll' esposizione del nome della Caserma medesima.

La stessa nota richiedesi per gli effetti servibili, come per quelli che sono da ripararsi, tenendo sempre il metodo in tali indicazioni di riferire la denominazione de' Locali, e della Comune.

Esigesi innoltre la specifica de'prezzi di tutti gli effetti servibili, inservibili, e da riattarsi dietro esatta stima di probj periti, la firma de'quali dovrà essere segnata in ciascheduna tabella, prevalendovi de' medesimi qualora non vi sia un Ufficiale Cisalpino a ciò delegato dal Ministro della Guerra. All' indicato effetto poi vi si uniscono Cittadini, due module di Tabelle, di cui vi prevalerete per ispedircene delle consimili.

Urge, Cittadini, l' avere le premesse notificazioni, e quindi l' Amministrazione versa sopra di voi la conveniente risponsabilità, nel caso non si vedesse ulteriormente corrisposta alli replicati inviti.

Dalla Casa del Comune.

Salute e fratellanza,

ASTOLFI Presidente.
TAVERNA Amministratore.
Peverelli Segr. Capo di Div.

STATO delle Caserme Militari esistenti nelle varie Comuni del Dipartimento del...

Ubicazione delle Caserme	Nome		Ad uso di		Capacità		Somme occorrenti per le riparazioni istantanee	Osservazioni
	delle Caserme	del Proprietario	Fanteria	Cavalleria	di Uomini	di Cavalli		

CASERMA.... posta nella Comune di.... capaci di Uomini num.....

Denominazione degli Effetti esistenti sotto il giorno...	Effetti servibili	Loro valore	Effetti atti a ripararsi	Loro valore	Ammontare della riparazione	Effetti inservibili	Loro valore	Osservazioni

La Commissione Civile presso il Tribunale d' Appello
A tutte le Prime Istanze Civili dalla medesina dipendenti.
Milano 27 Messidoro anno 9. Repubblicano (16. Luglio 1801.)

27 Termidoro
La commissione civile presso il tribunale d'appello previene che per i processi verbali non si ammette la comparsa in giudizio che alle parti contendenti e ai loro patrocinatori approvati.

Avendo l' esperienza dimostrate le perniciose conseguenze, che a danno del Popolo, e singolarmente degli illetterati, e de' Contadini derivano dall' ammettersi la comparsa in Giudizio di Persone, le quali non legalmente abilitate al patrocinio delle Cause si fanno munire di Procure colla clausa ut alter ego per attivare ne' Processi verbali, ed essendo riuscite infruttuose le provvidenze già emanate, onde eliminare dal Foro cotali Persone; la Commissione civile presso il Tribunale d'Appello autorizzata anche dal Comitato di Governo previene il Pubblico che non sarà permessa la comparsa in giudizio pei Processi verbali, che alle Parti contendenti, ai loro Patrocinati, ed agli attuali

Sollecitatori approvati dal predetto Tribunale, coll'avvertenza che venendo questi sostituiti dagli accennati Patrocinatori, la sostituzione dovrà sempre intendersi fatta alla Persona del Sostituente, e non alla Causa.

Di tale disposizione tendente a garantire il pubblico interesse dall' imperizia, e dall' avidità di coloro, i quali sforniti delle necessarie cognizioni presumono di esercitare l'importante Ufficio di patrocinare Cause, si rendono intese tutte le suddette Prime Istanze Civili, e s' incaricano della corrispondente pubblicazione, come pure sotto la loro responsabilità dell' inalterabile esecuzione, che dovrà incominciare dopo due decadi dalla pubblicazione medesima.

Dovranno poi le stesse prime Istanze ritenere sempre affisso nelle loro rispettive Cancellerie un Esemplare della presente Enciclica per comune intelligenza e direzione.

Salute, e Fratellanza.

SOPRANSI Presidente.

Borghesi Segret.

Estratto dei registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 28 Termidoro anno IX. Repubblicano

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano 25. Termidoro anno IX. Repubblicano.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina

28 Termidoro. Legge che prescrive nuove misure di polizia per i forestieri, per le carte di sicurezza da rilasciarglisi, per gli oziosi, vagabondi e mendicanti da espellersi se esteri e da rinchiudersi in case di lavoro se nazionali; per i corruttori del costume, per le licenze da accordarsi gratis alle osterie, bettole, bottiglierie ec., e che proibisce la delazion d' armi, i giuochi d' azzardo ec.

Considerando, che le Leggi, ed i Regolamenti di Polizia risguardanti l' ingresso, e la premanenza de' Forestieri nel suolo della Repubblica, i Certificati di residenza dei Cittadini, la vagabondità, e mendicità correggibili, la pubblica decenza, ed il buon costume, la delazione delle armi, i giuochi d' azzardo sono trascurati, o difformemente eseguiti;

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Messaggio del Comitato di Governo dei 10. corrente

„ DETERMINA

I. Tutte le Carte di sicurezza finora rilasciate a' Forestieri non sono valevoli, che per mezza decade dopo la pubblicazione della presente Legge, passata la quale tutti i Forestieri debbono riportare le loro Carte di sicurezza ai rispettivi Ufficj di Polizia, dichiarando il tempo del loro arrivo, il loro alloggio, ed il tempo che pensano di rimanere.

II. Gli Ufficj di Polizia non potranno rilasciare la Carta di sicurezza ad alcun Forestiere, che non abbia li due seguenti requisiti: Primo: Passaporto in regola di Potenza amica, o Certificato della Legazione, cui appartiene: Secondo: indicazione de' mezzi di sussistenza. Que' Forestieri, che ne manchino, sortiranno dopo giorni tre dalla Comune, in cui si trovano, e dopo una decade dal Territorio Cisalpino.

III. Que' Forestieri, che avranno fatte delle false dichiarazioni, o che saranno sorpresi con Carte false, saranno detenuti per tre giorni in arresto, come indiziati di mal' affare, e scortati in appresso ai confini della Repubblica sotto la comminativa di un anno di carcere in caso di reingresso.

IV. D' ora innanzi l' Ufficiale di Finanza al primo Posto del Confine sotto pena di destituzione non lascierà entrare qualsisia Forestiere, che non abbia un Passaporto in regola di Potenza amica, al quale vi apporrà la sua firma.

V. Il Forestiere, che vorrà dimorare più di quindici giorni in una Comune della Repubblica, dovrà munirsi di una Carta di sicurezza, che gli verrà rilasciata contro la consegna del suo Passaporto, che resterà in deposito appresso il rispettivo Ufficio di Polizia sino al momento della sua partenza, al qual tempo restituirà la Carta di sicurezza.

VI. Gli Osti però, i Locandieri, compresi quelli de' Circondarj esterni delle Comuni, e qualunque altro, che venalmente alloggia, oltre al dover notificare giornalmente ai rispettivi Ufficj di Polizia i loro Ospiti col nome, cognome, condizione, e patria, saranno tenuti di avvertire i Forestieri dell' obbligo loro ingiunto nel precedente articolo, sotto pena di cinque Scudi di Milano per la prima mancanza, e di dieci in caso di recidiva. A questo dovere, e a questa pena saranno soggetti anche i Particolari, alloggiando Forestieri quantunque congiunti di sangue.

VII. I Forestieri, che contravverranno alle disposizioni dell' Articolo V. saranno riguardati, e trattati come spospetti.

VII. Le Guardie alle Porti delle Comuni prenderanno nome, cognome, condizione, e patria di tutti i Viaggiatori, che entrano, e sortono, e ne spediranno giornalmente la nota ai rispettivi Ufficj di Polizia, precludendo sempre l' ingresso ai mendicanti, e vagabondi di qualunque sorta.

IX. Sarà libero ai Cisalpini di girare il Territorio della Repubblica col semplice loro Certificato di residenza. Qualora però passando dalla Comune della loro residenza ad altra ne mancassero, dovranno riportare la Carta di sicurezza per quel tempo, che vorranno trattenersi nella Comune, in cui arrivano; in difetto saranno considerati sospetti, e tradotti quindi all' Ufficio di Polizia per le opportune indagini, e procedure.

X. Li Forestieri osiozi, vagabondi, mendicanti validi abbandoneranno dopo mezza decade dalla pubblicazione della presente il Territorio della Repubblica, nè più si permetterà loro l' accesso; e procurandoselo clandestinamente saranno puniti con un mese di carcere, indi scortati al confine. I sospetti, ed indiziati di mal' affare sono consegnati all' Ufficio Criminale.

XI. I mendicanti validi, gli oziosi, e vagabondi nazionali sono rinchiusi nelle Case di lavoro forzato, dove esistono, e dove non sono ancora istituite, le rispettive Municipalità li forzano ad un travaglio utile alla Comune.

XII. E' considerato ozioso, e vagabondo chiunque non giustifica i mezzi di sua esistenza.

XIII. E' permesso a qualunque Forestiere (munito di Carte in regola del proprio Governo) il recarsi nel Territorio della Repubblica Cisalpina per occuparsi ne' travaglj dell' agricoltura, ed in ogni altro relativo alla medesima.

XIV. Ogni particolare, che vorrà prendere al suo soldo uno, o più lavoranti forestieri, li notificherà al rispettivo Ufficio di Polizia, e risponderà delle loro qualità morali, e condotta.

XV. Il Governo, di concerto con le Autorità Locali de' Paesi confinanti, che restano divisi pel Trattato di Luneville, o che per ragioni d' immediato commercio trovansi in circostanze assimiglianti, combinerà delle reciproche discipline, che colla pubblica sicurezza agevolar possano il rispettivo vantaggio, e comodo di quegli abitanti.

XVI. I corruttori del costume dell' uno, e dell' altro sesso, i violatori della pubblica decenza, i fomentatori colla mediazione del libertinaggio, se forestieri, sono banditi, se nazionali, puniti in via correzionale.

XVII. Le Osterie, Locande, Bettole, Cantine, e qualunque altro luogo, ove si vende vino, o liquori al minuto, Offellerie, Bottiglierie, Sale da Bigliardo, per il cui esercizio si dovrà da ciascheduno rispettivamente riportare le opportune licenze gratis dai rispettivi Ufficj di Polizia, saranno immancabilmente chiuse a quell' ora, che verrà fissata dall' Ufficio di Polizia a secondo del bisogno, e delle circostanze delle rispettive Comuni, o Distretti; e chiunque sarà ivi trovato dopo l' ora fissata come sopra, incorrerà nella pena di scudi tre di Milano, e se insolvibile a tre giorni d' arresto. La pena contro i Padroni di detti luoghi sarà di scudi cinque per la prima volta, e di dieci in caso di recidiva, oltre la facoltà all' Ufficio di Polizia di proibire loro per un dato tempo la continuazione del rispettivo esercizio. Salvo resta però sempre agli Osti, e Locandieri il poter alloggiare i forestieri che arrivassero.

XVIII. Resta pure proibito di turbare in qualsisia modo la pubblica, e privata tranquillità sotto pena a' contravventori di essere arrestati, e puniti in via correzionale.

XIX. Chiunque si troverà armato d' armi insidiose, come stili, passacorde, coltelli acuminati fermi in manico, stocchi nascosti nel bastone, e generalmente ogni strumento insidioso atto a gravemente ferire, sarà soggetto alla pena di tre anni di Casa di Forza.

XX. E' permesso però agli Artefici il portare in dosso i loro rispettivi strumenti ancorchè siano della natura de' sopra espressi, ma nel solo tempo di esercitare la loro arte, di andarne, o ritornarne dall' esercizio, e di aver de' medesimi fatta compera, o di portarli, e riportarli dall' Arrotino.

XXI. I Vetturali, Cocchieri, Carrettieri, e Mulattieri dovranno tenere i passacorde, e coltelli in opportuni rispostiglj.

XXII. L' abuso di dette armi ne' ferimenti, ed omicidj benchè rissosi, sarà sempre considerato come una circostanza aggravante il ferimento, o l' omicidio.

XXIII. Le esistenti Licenze d' armi insidiose sono annullate, nè si potrà sotto alcun pretesto concedersene di nuove.

XXIV. Ogni Padrone di casa sia pubblica, sia particolare, in cui si terranno giuochi d' azzardo di qualsiasi denominazione, ed ogni individuo, che giuocherà, od interessato assisterà in qualunque luogo a' detti giuochi, benchè non colti sul fatto ma che se n' abbiano altronde le equivalenti prove, saranno puniti oltre la perdita del danaro trovato sul tavolo, con una multa di cento Zecchini per ciascheduna contravvenzione, e per ciaschedun Contravventore applicabili per intiero agli Ospitali, quando non vi sia denuncia, ed essendovene, la metà ne sarà data al Denunciatore qualunque egli siasi, il quale volendo sarà tenuto anche segreto.

XXV. I Padroni delle botteghe da Caffè, Osterie, Locande, Bettole ed altri pubblici luoghi, onde sia sempre libero l' accesso alle perquisizioni senza la facoltà di eluderle, non permetteranno i giuochi anche non proibiti a porte chiuse sotto la stessa pena per ciascheduna contravvenzione, e contravventore.

XXVI. Nel caso d' insolvibilità del Contravventore, la multa verrà cambiata in sei mesi di carcere.

XXVII. Gli Ufficj di Polizia saranno responsali della esecuzione, ed esatta osservanza della presente Legge, e di tutte le altre vigenti disposizioni quì non comprese, che possano interessare la vita, la proprietà, la sanità, ed i buoni costumi, diminuire le conseguenze del male quando è nato, ed assicurare finalmente a ciascheduno il pacifico godimento della civile libertà.

XXVIII. Gli oggetti di Polizia sono concentrati nelle Municipalità sotto l' ispezione del Commissario di Governo. Nelle sole Comuni di Milano, e di Bologna vi sarà un Commissario di Polizia.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segr. Generale.

Milano li 29. Termidoro anno 9. Repubblicano.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona

alle Municipalità, e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento.

CIRCOLARE

29 Termidoro L'Amministraz. notifica alle Municipalità e Deputazioni all'estimo la nuova convenzione passata dal governo per il mantenimento della truppa francese e cisalpina, che avrà luogo il primo fruttidoro.

D'ordine Governativo si deduce a vostra notizia, Cittadini, d' essere il Governo francese passato ad una convenzione col Governo Cisalpino, colla quale fu stabilito, che mediante una somma mensuale, che si passerà al Tesoro Francese, sarà questo obbligato a sostenere tutte le spese relative al mantenimento della Truppa, anche per la sussistenza Militare, e pel servizio degli Spedali.

Anche la Truppa Cisalpina debb' essere mantenuta di sussistenza dagli stessi Fornitori incaricati del servizio per le Truppe Francesi, mediante il pagamento che si farà dal Governo Cisalpino, e così pure anche per il servizio degli Ospedali.

Tale convenzione avrà luogo col primo del venturo Fruttidoro.

A quest' epoca cessa dunque ogni fornitura per parte vostra, tranne quella delle Caserme, de' Locali, de' Trasporti, e della fornitura dell' Aceto alle Truppe accantonate durante la calda stagione, e fino a nuovo avviso.

Il rimborso poi dell' Aceto, e de' Trasporti viene imprescindibilmente pagato dalla Cassa Francese alla fine di ciaschedun mese, mediante la fin' ora praticata contabilità, e presentazione degli originali Boni in regola, che ci rimetterete accuratamente, onde farvi indennizzare del relativo importo.

Mentre l' Amministrazione conta assai sul vostro zelo, Cittadini, per le forniture di cui siete momentaneamente incaricati, vi assicura dessa anche in nome del Commissario Ordinatore Boinod della regolarità de' relativi pagamenti.

Gode il Governo, e gode pure la Dipartimentale Amministrazione nel comunicarvi, Cittadini, l' attuale dispozione, nella lusinga che tenda questa a sollevarvi in uno colle Popolazioni del Dipartimento di tutte le spese, e molestie che dal mantenimento delle Truppe ne derivano.

Dalla Casa del Comune

Salute, e fratellanza.

ASTOLFI Presidente. = MAGNOCAVALLO

Peverelli Segr. Capo di Div.

Milano li 29 Termidoro anno IX. Repubblicano.

Detto giorno D' ordine del Governo il Ministro di Finanza pubblica anche per il Dipartimento del Mella la tabella del corso a cui si riceveranno le monete d'oro e d' argento nel tesoro nazionale.

Il Comitato di Governo ha trovato necessario, che sia pubblicato anche nel Dipartimento del Mella l' Avviso 27. Germile p. p. contenente la Tabella, che indica il corso, al quale si ricevono provvisoriamente nella Tesoreria Generale Nazionale le monete d' oro, e d' argento, con avvertenza, che le monete non comprese in essa Tabella non sono ammesse. Quindi il Ministro di Finanza ne fa eseguirne l' ordinata pubblicazione.

Il Ministro di Finanza Generale

SOLDINI

Brambilla Segr. Centr.

AVVISO

Prescrivendo la Legge 29 Frimale l' Imposta diretta pel corrente anno 1801. (v. s.) in denari 48 Milanesi per ogni Scudo di valore censuario ragguagliato all' Estimo Milanese, e dovendo essere pagato il prodotto di detta Imposta in moneta di Milano ne' termini precisamente stabiliti dalla stessa Legge, e sotto le discipline approvate dal Comitato di Governo col Decreto 14 Nevoso p. p.; d'ordine del medesimo col presente Avviso si rende a pubblica notizia l' infrascritta specifica delle Monete d' Oro, o d' Argento al corso che attualmente si ricevono nella Tesoreria Generale Nazionale in via provvisoria.

Si avvisa altresì, che chiunque non paga entro il termine prescritto la rispettiva quota di detta Imposta, soggiace, giusta le suddette discipline, al pagamento del Capo-soldo, ossia ventesimo sopra tutta la somma del Debito, e tale Capo-soldo cede intieramente a beneficio dell' Esattore in correspettività dell' incomodo, che sente per l'altrui mora, e dell' obbligo che ha di pagare sotto la medesima condizione l'intera quota della Comune al Ricevitore Dipartimentale.

Milano li 27. Germile anno IX. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Seg. Centr.

TABELLA

Indicante al corso al quale si ricevono nella Tesoreria Generale Nazionale le seguenti Monete d' Oro, e d' Argento.

		Peso *den. grani*	Valore
	MONETE D' ORO.		
Germania e Milano =	Sovrano	„ 9 1	lir. 45 — —
	Doppia di Milano	„ 5 3	„ 25 3 —
	Zecchino di Milano	„ 2 20	„ 15 4 —
	Ongaro Kremnitz	„ 2 20	„ 15 4 —
	Ongaro Imperiale	„ 2 20	„ 15 4 —
Genova - - -	Doppia della quadrupla	„ 20 14	„ 105 — —
Piemonte - -	Doppia nuova	„ 6 11	„ 37 — —
Francia - - -	Luigi nuovo	„ 6 6	„ 32 — —
Parma - - -	Doppia nuova	„ 5 20	„ 29 — —
Spagna - -	Pezzetta	„ 1 10	„ 7 — —
	MONETE D' ARGENTO.		
Milano - - -	Ducatone, ed il mezzo a proporzione	„ 26 —	„ 8 12 —
	Filippo, ed il mezzo a proporzione	„ 22 18	„ 7 10 —
	Scudo, ed il mezzo a proporzione	„ 18 21	„ 6 — —
	Soldi 30.	„ 6 —	„ 1 10 —
	Lira nuova, e gli spezzati a proporzione	„ 5 2	„ 1 — —
	Lira vecchia, e gli spezzati a proporzione	„ 3 —	„ 1 — —
	Scudo di Fiandra delle tre Corone, ed il mezzo a proporzione	„ 24 —	„ 7 13 —
Bologna - -	Pezza di Paoli 10.	„ 23 16	„ 7 — —
Firenze - - -	Ducatone	„ 25 12	„ 8 7 6
	Livornina della Torre	„ 22 4	„ 7 — —
	Talero	„ 23 —	„ 6 15 —
	Livornina della Rosa	„ 21 6	„ 6 12 —
	Scudo così detto Francescone	„ 22 6	„ 7 6 —
Francia - - -	Scudo de' tre Gilj	„ 24 2	„ 7 15 —
Germania - -	Talero di Sua Maestà	„ 22 22	„ 6 15 —
	Fiorino di Sua Maestà	„ 11 11	„ 3 7 6
Genova - - -	Genovina	„ 31 8	„ 10 7 6
	Scudo di S. Gio. Battista	„ 17 —	„ 5 8 —
Mantova - - -	Ducatone, ed il mezzo a proporzione	„ 26 —	„ 8 9 —
Modena - - -	Scudo nuovo	„ 23 6	„ 7 2 —
	Detto dell' anno 1782.	„ 22 15	„ 7 5 —
Roma - - - -	Ducatone esclusi quelli de' Pontefici posteriori a Clemente XI.	„ 26 —	„ 8 2 6
	Testoni esclusi come sopra	„ 7 6	„ 2 5 —
Savoja - - -	Scudo nuovo di Piemonte, il mezzo, il quarto, ed ottavo a proporzione	„ 28 17	„ 9 — —
	Ducatone	„ 26 —	„ 8 9 —
	Scudo vecchio di Piemonte	„ 24 10	„ 7 12 6
Spagna - - -	Pezza vecchia con Colonna, e Globi	„ 22 —	„ 7 — —
	Pezza nuova	„ 22 —	„ 7 — —
Venezia - - -	Ducatone	„ 25 20	„ 8 8 6
	Giustina	„ 22 18	„ 7 7 —
	Ducato Veneto	„ 18 12	„ 5 8 —
	Aggiunta la Moneta denominata cinque franchi	„ 20 8	„ 6 10 —
	MONETE DI RAME.		
	Soldo	„ — —	„ — 1 —
	Meszo Soldo	„ — —	„ — — 6
	Quattrino	„ — —	„ — — 3

Milano 30. Termidoro anno IX. Repubblicano.

L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

AVVISO

30 Termidoro

L' Amministrazione ordina la notificazione generale ogni sei decadi del grano d' ogni sorta, riso, legumi, avena, miglio, melgonino ec. da farsi presso le amministrazioni municipali o deputazioni all'estimo.

Impegnata l' Amministrazione Dipartimentale d' Olona a promovere per quanto le è possibile i vantaggi del Pubblico secondando le provvide disposizioni delle Leggi 4. Termidoro anno VIII., e 8. Messidoro anno IX. dirette ad impedire le speculazioni, ed i monopolj da' quali deriva l' incarimento de' grani, trova necessario di rinnovare gli ordini portati dal di lei Avviso 9 Termidoro an. VIII., aggiungendovi quelle ulteriori prescrizioni, che possono combinare al tempo stesso la facile osservanza delle dette Leggi, e l' intento contemplato dai Legislatori; Ordina quindi quanto segue.

I. Qualunque Proprietario, Custode, Depositario, o materiale Detentore di grani abitante nelle Città, Borghi, Terre, Cassine ec. del Dipartimento d' Olona dovrà notificare per il giorno 5 Complementario 22. Settembre prox. fut. tutta la quantità di Fru-

mento, Segale, Miglio, Melgone, Riso, Risone, Legumi, ed Avena che ritrovas possedere, tenere in deposito, od avere materialmente in qualsiasi luogo di sua abitazione, sebbene il grano fosse di ragione d' altri.

II. La notificazione dovrà specificare il nome del notificante, la Comune alla quale appartiene, il luogo ove ritrovasi il genere notificato, e la precisa quantità di ciascuna qualità di granaglie, e legumi, indicando se è di proprietà del notificante, ed in caso diverso esponendo il nome della persona, o persone alle quali appartengono.

III. Tutti li generi esistenti in Milano dovranno essere notificati all' Uffizio delle solite Notificazioni nella Casa del Comune, e quelli nelle altre Città, Luoghi, Terre ec. si notificheranno alle rispettive Amministrazioni Municipali, e Deputazioni all' Estimo.

IV. Di tutte le notificazioni se ne farà in ciascuna Comune una tabella, la quale sarà rimessa all' Amministrazione Dipartimentale dalle rispettive Amministrazioni Municipali, e dai Deputati all' Estimo per mezzo dei Cancellieri Distrettuali nel termine di cinque giorni immediatamente consecutivi all' epoca prescritta per le notificazioni stesse.

V. Rapporto ai Legumi, al Miglio, ed al Melgonino la notificazione si eseguirà per il giorno 30. Brumale anno X. 21. Novembre 1801. v. s. epoca nella quale giusta l' articolo susseguente deve rinnovarsi la notificazione di tutti gli altri grani.

VI. Ogni sei decadi dovrà rinnovarsi la notificazione, e quindi le notificazioni stesse dovranno essere eseguite, le prime per il giorno 5 Complementario, indi per li 30 Brumale, 30 Nevoso, 30 Ventoso, 30 Fiorile, 30 Messidoro, e 5 Complementario anno X. Repub., e così successivamente fino a nuove Superiori determinazioni.

VII. Le Amministrazioni Municipali, li Deputati all' Estimo, i Cancellieri, e Sindaci Comunali si presteranno, ed invigileranno alla puntuale, e regolare esecuzione delle notificazioni suddette.

VIII. Ogni Contravventore per ommissione, od infedeltà di notificazione incorrerà nella pena stabilita all' artic. XII. di detta Legge, cioè del duplicato valore del genere non notificato da applicarsi per un terzo a favore del Denunciante, che sarà tenuto segreto.

IX. Perciò poi che concerne la notificazione de' Contratti, ed accaparamenti de' grani portata dalla Legge 8. Messidoro anno IX. dovranno li notificanti specificare oltre al rispettivo nome del Compratore, e del venditore, il luogo d' abitazione di entrambi.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso in tutti i luoghi soliti per tutto il Dipartimento d' Olona onde nessuno possa allegarne ignoranza.

Dalla Casa del Comune

ASTOLFI Presidente = TAVERNA Amministratore.

Peverelli Segr. Cap. di Div.

Milano li 30 Termidoro anno 9 Rep.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

AVVISO

30 Termidoro L' Amministrazione notifica i soggetti a cui soli dovranno pagarsi le tasse arretrate per la guardia nazionale, esigibili in duplo nella via militare, e prescrive altre disposizioni analoghe all' oggetto.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona appoggiata alla Legge primo Fiorile p. s. diffida ogni e qualunque Cittadino moroso al pagamento delle Tasse arretrate per la Guardia Nazionale, che nel giorno cinque del mese di Fruttidoro prossimo s' incomincieranno le esecuzioni militari per il pagamento della doppia Tassa in conformità dell' Avviso della stessa Amministrazione del giorno 10 Messidoro p. s.

Per ovviare qualsivoglia disordine, od abuso si stabiliscono le seguenti discipline.

Primo. Li sottonotati soggetti sono incaricati di rilasciare li confessi stampati per le esazioni del duplo delle predette Tasse nella via militare, essendo a tal fine muniti di una lettera ostensibile della predetta Amministrazione.

Per il Quartiere di Santa Maria Segreta. = Il Cittadino Mienetti Gioanni.

Per il Quartiere di San Francesco di Paola = Il Cittadino Rubati Francesco.

Per il Quartiere di Sant' Antonio = Il Cittadino Vismara Carlo.

Per il Quarriere del Cappuccio = Il Cittadino Belforti Carlo.

II. Sarà nullo ogni confesso rilasciato da qualunque altra persona pel suindicato oggetto.

III. Li predetti individui incaricati delle esecuzioni militari, previa l'autorizzazione dello Stato Maggiore di Comando della Guardia Nazionale potranno, quando occorra, munirsi della forza armata, onde eseguire in caso di assoluta renitenza quant' è di loro istituto.

IV. Qualunque siasi persona che si permettesse di usare resistenza, insulto, o minaccia contro li Commessi alle esecuzioni militari, come sopra ordinate, previo il regolare rapporto, e decreto sarà arrestata, e tradotta all' Autorità competente, a' termini de' veglianti Regolamenti.

V. Agli elenchi degli individui che dovranno soggiacere all' esecuzione militare, come sopra, il Cassiere della predetta Guardia Nazionale Gio. Battista Mora apporrà la Tassa competente in duplo, a norma della classificazione 10. Messidoro p. s., per la quale dovrà farsi la detta esecuzione militare.

VI. L' Amministrazione Dipartimentale non accetterà riclami, se non da chi li presenterà corredati del succennato confesso.

Dalla Casa del Comune

ASTOLFI Presidente. = MOJOLI.

Alfieri Segretario.

Milano li 2 Fruttidoro anno 9 Repub.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona
AVVISO

2 Fruttidoro
L' Amministrazione ordina che i tassati nelle azioni forzate nella lotteria debbano aver pria pagate le tasse loro imposte, e che si farà diritto dappoi ai loro reclami.

Molti Tassati di Azioni forzate, prescritte dalla Legge del giorno 21 dello scorso Messidoro per la vendita di Beni Nazionali nella somma di dieci milioni, mediante una Lotteria, presentano le rispettive loro istanze per l'assoluzione, o modificazione della quota rispettivamente attribuita. L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale si occupa colla possibile sollecitudine a conoscere il merito delle domande per le determinazioni, che possono risultare del caso a' termini della Legge, e delle relative Istruzioni.

Frattanto i Tassati in pendenza delle risoluzioni dell' Amministrazione sui proposti reclami non si curano di pagare le Azioni assegnate, nè tampoco si fanno solleciti di ritirare le petizioni già decretate, credendo di eludere per tal modo la Legge, ed i termini stabiliti al pagamento delle Tasse.

Affine quindi di evitare, e prevenire gli inconvenienti, che possono derivare da siffatto ritardo, e togliere l' errore in cui taluno possa essere indotto, di non essere tenuto al pagamento delle quote attribuite, pendente ricorso, l' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale, così superiormente incaricata, diffida il Pubblico, che non ostante la pendenza de' reclami, i quali saranno presi nella debita considerazione per i convenienti riguardi, ogni Tassato dovrà indilatamente pagare le Tasse imposte, e che in caso di tardanza si procederà contro i morosi a tenore del disposto dalla Legge, e dalle analoghe discipline; ritenuto che siccome, attesa l' urgenza di avere prontamente il ricavo delle Tasse per supplire agli impegni della sussistenza delle Truppe non può accordarsi dilazione al prefisso pagamento; così effettuato dai Tassati il versamento delle quote rispettive, qualora taluno venga sollevato o in tutto, o in parte dalle attribuitegli Azioni, saranno queste ripartite sopra altri Cittadini, ed il prodotto di esse servirà a rimborsare gli esonerati dalle Tasse assegnate.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente = TAVERNA.

Albuzzi Segr. Centr.

AVVISO

3 Detto
Il Ministro di Finanza ordina, che si notifichino tutti i contratti di vendita o dati in paga dei beni stabili nei paesi ex-veneti dalle rispettive autorità dall' occupazione dei francesi a quella degli austriaci.

Il Comitato di Governo trova necessario di avere una piena, ed esatta cognizione di tutti i contratti di vendita, o dati in paga de' Beni stabili situati nei paesi ex-Veneti aggregati alla repubblica Cisalpina col Trattato di Luneville fatti dai Governi provvisorj, o dalle Autorità Civili, ed Amministrative Locali dal tempo in cui furono la prima volta occupati dalle Armate Repubblicane sino all'epoca in cui vi è subentrato il Governo Austriaco.

Egli è perciò che il Ministro di Finanza Generale diffida tutti e singoli gli Acquirenti ch' ebbero dato de' Beni stabili, o di diritti che sortono la natura di stabili dagli indicati Governi, ed Autorità nell' epoca di sopra precisata e ne' Territorj ex Veneti aggregati alla Repubblica Cisalpina col Trattato di Luneville di dovere nel termine perentorio di un mese dal giorno della pubblicazione del presente Avviso insinuare presso le rispettive Agenzie de' Beni Nazionali del Dipartimento in cui si trovano gli effetti cadenti in contratto, il titolo, ed i ricapiti in autentica forma giustificanti l' acquisto, il prezzo della cosa acquistata, ed il relativo pagamento, o compenso, con avvertenza che trascorso infruttuosamente il detto termine, quelli che non avranno notificato, imputeranno a se stessi le conseguenze che ne deriveranno a loro svantaggio.

Milano 3 Fruttidoro anno IX.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Centr.

Milano 3 Fruttidoro anno IX. Repub.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
alle Municipalità, e Deputazioni all'Estimo del Dipartimento
CIRCOLARE

Detto giorno
L' Amministrazione annulla l'ordine dato per aver ogni decade lo stato dei militari nelle comuni, in vista della nuova convenzione seguita fra il governo francese e cisalpino per il mantenimento delle truppe.

Poichè in vigore della convenzione seguita fra il Governo Francese, e Cisalpino è cessato a questi l'obbligo d'alimentare la Truppa, siccome v' abbiamo annunciato nella antecedente nostra Circolare 29. p. p. Termidoro, le disposizioni date in addietro per aver ogni decade la forza de' Militari stazianati nella vosta Comune si rendono ora precisamente inutili.

Quindi è che in conformità delle istruzioni recentemente pervenuteci dal Ministero della Guerra, v' invitiamo, Cittadini Mnnicipali, a tralasciare in avvenire la trasmissione de' stati richiestivi colla nostra 15 Termidoro suddetto.

Dalla Casa del Comune Salute, e fratellanza.

BELINZAGHI Presidente = ZANELLA.

Il Segr. Capo di Div. Peverelli.

Ministero della Guerra
Milano 3 Fruttidoro anno IX. Repubblicano.
ORDINE DEL GIORNO.

3 Fruttidoro
Dal Ministro della guerra si proroga fino al 15 fruttidoro la verificazione dei titoli e gradi dei militari italiani non appartenenti ad alcun corpo armato attuale, è instituita in Milano per mezzo di un giurì.

Nello scorso mese di Ventoso fu istituito in Milano il Giurì di verificazione dei Titoli e Gradi Militari di tutti quegli Ufficiali Italiani, i quali, non appartenendo a verun Corpo armato delle attuali Repubbliche d' Italia, e trovandosi rifugiati sul Territorio Cisalpino, potevano aspirare o al soccorso della Cassa militare francese, o a far parte del Battaglione degli Ufficiali al soldo della nostra Repubblica.

Il riconoscimento e verificazione di codesti Titoli e Gradi avrebbe dovuto verificarsi nel periodo di un mese, od al più di due, e già ne sarebbe scaduto il termine. Considerando però, che vari Ufficiali stranieri o per non aver conosciuta l'esistenza del suddetto Giurì, o per fortuite combinazioni che abbiano impedita la comunicazione delle prove giustificanti i rispettivi Titoli e Gradi, potrebbero trovarsi esclusi da quel diritto, che la ricognizione degli stessi Titoli può loro attribuire, l'Incaricato del Portafoglio del Ministero di Guerra accorda un nuovo breve termine alla produzione delle carte giustificanti i Titoli e Gradi sumenzionati, e dichiara quindi, che il Giurì di verificazione accetterà queste carte sino a tutto il giorno 15. Fruttidoro corrente; dopo il quale chiunque non le avesse presentate s' intenderà, quando a' suoi Rapporti colla Repubblica Cisalpina, aver rinunciato ad ogni Titolo e Grado Militare, di cui fosse o si pretendesse investito, e quindi ad ogni vantaggio che gli poteva prevenire dall' analogo riconoscimento, nè sarà ammessa ulteriore petizione o riclamo in proposito.

Subito dopo il suddetto termine il Giurì di verificazione darà compimento alle operazioni che lo riguardano, trasmettendone il risultato al Dipartimento della Guerra, ben inteso, che potendo alcuno degli Ufficiali stranieri essersi riservato di produrgli nuovi documenti, di cui si trovasse attualmente privo, tosto che ne fosse provvisto, il Giurì, lasciata in sospeso la sua decisione sul proposito, si limiterà a spedire un Elenco di siffatti Ufficiali i quali presenteranno in seguito al Dipartimento della Guerra i loro nuovi ricapiti per quella decisione, che si troverà di giustizia.

Le decisioni e giudizj del Giurì di verificazione sono già dichiarati inappellabili, e pienamente confermati dal Regolamento analogo 11. Ventoso scorso. Quindi non saranno ammesse nè dimande di revisione, nè riclami in proposito.

Il Commissario di Guerra, Capo della terza Divisione, Incaricato del Portafoglio,
TORDORO'

Il Segr. Centr. Lancetti.

AVVISO

5 Detto
Il Ministro di Finanza notifica l'esistenza e i connotati di alcuni ducati veneti falsi proibendone la circolazione.

Sino del principio dell' anno corrente con Avviso del 26 Vendemmiale venne diffidato il Pubblico dell'esistenza di una moneta del tutto falsa imitante i Ducati Veneti da lir. 5 8 di Milano; ne furono indicati contemporaneamente i connotati per poterli riconoscere, ed avvertiti per tal modo gli Abitanti tutti della Repubblica di essere cauti nella loro accettazione, e spendizione.

In oggi essendosi di nuovo riprodotta in circolazione la medesima moneta del tutto falsa a grave danno della popolazione, d' ordine del Comitato Governativo il Ministro di Finanza Generale richiama in esecuzione, quanto è stato disposto coll' accennato Avviso 26 Vendemmiale, e fa replicare a piè del presente i connotati medesimi.

Alla falsificazione dei Ducati Veneti, si aggiunge anche dagli avidi speculatori la tosatura delle stesse monete, e la studiata spendizione de' calanti, onde ingannare quella porzione di popolo meno avveduto, che procede di buona fede sì nelle private, che nelle commerciali contrattazioni.

Diffatti un eccedente quantità de' suddetti Ducati Veneti, e rispettive metà calanti enormemente di peso si è scoperta in circolazione. Introducendosi dall' Estero simile scadente valuta, ed estraendosi in contracambio dalla nostra Repubblica la buona e di giusto peso sì d' oro che d' argento, ne viene a derivare un danno incalcolabile alla popolazione, il che ha richiamata tutta l'attenzione del Governo, onde impedirne gli effetti.

Quindi resta proibito a tutti i Cassieri, e Ricevitori pubblici il ricevere in pagamento i suddetti Ducati Veneti, qualora non siano di giusto peso, il quale a norma de' veglianti Editti deve ascendere a denari diciotto, e grani dodici, esclusi però onninamente i mezzi Ducati, come non compresi nelle Tariffe in corso.

S' intendono anche richiamate in osservanza col presente Avviso, tutte le determniazioni prese, e pene stabilite contro i falsificatori, e tosatori di monete, non che contro i faudolenti spenditori delle medesime.

Milano li 5 Fruttidoro anno IX.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Brambilla Segret. Centr.

CONNOTATI DEL DUCATO VENETO FALSO.

Questa moneta è di colore più nericcio delle vere, non è d' argento, è gittata, e non battuta a martello, come sono le vere.

Dalla parte delle figure li caratteri, che si vedono sottoposti alle medesime, sono due V., nelle vere vi sono B. C., infine delle parole in giro della moneta vera vedonsi le lettere D. V., nella falsa il soldo D.

La Bandiera, che sventola sulla figura nelle vere, passa soltanto sul capo, nella falsa discende fino alle spalle.

Dalla parte del Leone nelle false l' impressione è grossolana, e male eseguita, non distinguendosi nè le figure, nè gli emblemi come nelle vere.

Il peso è di soli denari diecisette, e grani cinque; quando dovrebbe essere di denari diciotto, e grani dodici.

Milano 5 Fruttidoro anno IX. Repub.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona
Alle Municipalità, e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento.

5 Fruttidoro. L' Amministrazione trasmette alle autorità da lei dipendenti il nuovo regolamento militare per il servizio de' trasporti militari.

Restando provvisoriamente a carico delle Comuni del Dipartimento la fornitura de' Militari Trasporti, in conformità del partecipatovi con nostra Circolare 29. p. p. Termidoro, troviamo, Cittadini, indispensabile il proporvi l' analogo regolamento, siccome quello che dall' Ordinatore in Capo ci viene ricordato per l' esecuzione, dietro nota del 25. p. p.

Noi ve lo diamo quindi nel modo come qui abbasso, invitandovi ad attenervi strettamente al medesimo, tanto per la regolarità del servigio, quanto per averne dalla Cassa Francese l' opportuno rimborso, senza che venga allegata eccezione in contrario ec.

Dalla Casa del Comune

Salute, e Fratellanza.

BELINZAGHI Presidente = ZANELLA Amministratore.
Peverelli Segretario Capo di Div.

Dipartimento della Guerra.

ORDINE DEL GIORNO

Milano 15 Termidoro anno 9.

REGOLAMENTO

Risguardante il servizio de' trasporti, e convogli militari nell' estenzione della Repubblica Cisalpina, basato su le Leggi, Decreti, e Regolamenti Militari.

Disposizioni Generali

I. Commissarj di Guerra hanno soli il diritto di requisire i trasporti, eccettuati li casi d' urgenza preveduti all' articolo 7 del Titolo secondo.

II. La requisizione riferirà sempre: primo, il motivo in forza del quale viene fatta la requisizione: secondo il numero delle vetture, carri, o cavalli, terzo la qualità del trasporto.

III. Se il motivo non è conforme sempre alle disposizioni del presente Regolamento, la requisizione non avrà effetto.

IV. I Commissarj di Guerra sono personalmente responsabili degli ordini che daranno in proposito; saranno a loro carico i trasporti accordati in contravvenzione del Regolamento, e sarà ribassato su i loro appuntamenti l' ammontare dell' analoga spesa.

V. Non si potranno esigere le vetture se non dopo le nove ore del mattino all' estate, e le otto ore all' inverno, ad eccezione de' casi impreveduti, e pressanti, che saranno comprovati.

VI. Le Amministrazioni Municipali, o Delegati, saranno, per quanto è possibile, prevenuti tre giorni prima per il trasporto degli equipaggi de' corpi in marcia, ed il giorno antecedente per i distaccamenti poco considerevoli, o per altre giornaliere somministrazioni.

VII. Al ricevere della requisizione la Municipalità o suoi Delegati verificheranno se sia conforme alla natura, e quantità prescritta dal presente regolamento; ed in caso che non lo fosse la ricuseranno, oppure la ridurranno al suo giusto valore.

VIII. I Conduttori de' trasporti verranno muniti d' un ordine rimesso dalla Municipalità, o suo Delegato, e su di esso sarà indicato il numero d' uomini, o il peso che devono trasportare, la qualità del trasporto, il giorno e l' ora della partenza, ed il luogo della destinazione.

IX. Ne' primi cinque giorni di ciascun mese i Commissarj di Guerra rimetterranno all' Ordinatore in capo il prospetto, ossia sommario de' trasporti effettuati nel mese antecedente, desunto dai loro registri. Le Amministrazioni Municipali osserveranno la stessa formalità col Ministro della Guerra della Repubblica Cisalpina; il loro sommario sarà corredato delle requisizioni che saranno state ad esse fatte, o d' una copia concordata delle ricevute, emmesse dalle parti prendenti.

X. Le parti prendenti non potranno ricusare alle Amministrazioni Municipali, o ai loro Delegati la ricevuta giustificante l' esecuzione del servizio, e su la quale sarà basato il pagamento dovuto ai proprietarj de' trasporti.

TITOLO I.

De' convoglj militari al seguito delle truppe in marcia.

I. Saranno accordati a ciascun Battaglione, o Regimento di truppe a cavallo durante la loro marcia, tre carri a quattro cavalli; e di questi uno sarà specialmente destinato al trasporto della cassa, carte, ed effetti d' uso giornaliero, e gli altri due per gli ammalati o faticati.

II. Sarà somministrato un carro a tre bestie alle compagnie di cavalleria, o d' infanteria distaccate, egualmente che alle compagnie d' operai l' artiglieria, di minatori, e di veterani.

III. I carri al seguito dei distaccamenti verranno somministrati giusta le seguenti proporzioni.

Due carri a tre bestie per un distaccamento dalli due cento alli cinquecento uomini esclusivamente.

Due carri a quttro bestie per un distaccamento dalli cinque cento uomini in sù.

Ed un carro a tre bestie per un distaccamento minore delli due cento uomini.

IV. Il carro a quattro cavalli non deve eccedere il peso di due mila libbre peso di marco; quello a tre cavalli di millie e cinque cento libbre, ossia di dieci a dodici uomini; quello a due cavalli di mille e duecento libbre, ossia di sette ad otto uomini, e quello a un cavallo di sei cento libbre, ossia di quattro uomini.

V. Allora che i corpi avranno de' carri, o forgoni, saran loro forniti quattro cavalli da tiro per cadauno di questi carri in riduzione del numero di carri da fornirsi al corpo giusta l'articolo primo del presente titolo.

VI. Sarà accordato un cavallo da sella a ciascun officiale dell' età di cinquant'anni compiuti, dietro un certificato del Consiglio di amministrazione del corpo, bene inteso che non potranno pretendere razioni di foraggio.

VII. Viene espressamente proibito ad ogni ufficiale d' esigere dei cavalli da tiro, o di servirsi di quelli destinati ai carri degl' equipaggi per condurre delle vetture a loro appartenenti, nè di convertire in cavalli da tiro, quelli di sella che loro saranno stati forniti.

VIII. Gli uffiziali non potranno cambiare le selle che loro saranno state fornite coi cavalli, sotto pena, in caso che i cavalli restino feriti per l' effetto del cambiamento di sella, d' essere risponsali del danno che il proprietario sarà in diritto di pretendere, e che sarà regolato a suo giudizio, o a quello d' un esperto.

Delle reintegrazioni saranno egualmente dovute, allor che i cavalli da sella saranno stati condotti più oltre del loro destino.

IX. E' espressamente comandato agli uffiziali d' invigilare che i carri de' convoglj non venghino troppo caricati, e d' impedire che li vivandieri, donne figlj, e gli stessi militari distaccati per servire di scorta agl' equipaggi, non abbiano a montarvi, nè maltrattare li vetturieri, o preposti al servizio del trasporto.

X. Ne' luoghi montuosi, ed inaccessibili ai carri saranno fornite delle bestie da soma in numero proporzionato a quello de' carri.

XI. Allor che una truppa si troverà in marcia a portata di un canale navigabile, e che conducca al luogo di tappa, i trasporti verranno fatti per acqua col mezzo delle barche, invece de' carri o delle vetture.

TITOLO II.

Evacuazioni degl' Ospitali Militari isolatamente.

Art. I. Le Municipalità somministreranno i mezzi di trasporto necessarj alle evacuazioni degli ospitali.

II. L' impiegato incaricato della scorta del convoglio presenterà all'Amministrazione Municipale lo stato nominativo degli ammalati, certificato dall' Economo dell' Ospitale e vidimato dal Commissario di Guerra, che ne ha la polizia. Saranno accordati i mezzi di trasporto necessarj in ragione del numero degl' ammalati, e sopra requisizione del Commissario di Guerra.

III. I carri somministrati per quest' oggetto saranno ben forniti di paglia, e coperti al meglio che sarà possibile con cerchj, e tela.

IV. Sarà somministrato sopra requisizioni del Commissario di Guerra all' Ufficiale di Sanità, ed all' impiegato che accompagneranno l'evacuazione, un cavallo da sella equipaggiato.

V. I carri per i sotto ufficiali e soldati ammalati non potranno essere accordati, se non dai Commissarj di Guerra, o dalle Amministrazioni locali e non potranno esserlo, se non dietro la verificazione dello stato del soldato o sotto officiale, comprovato dal certificato degl' Ufficiali di Sanità; saranno pure accordati a quelli che viaggiando coi loro corpi son rimasti indietro ammalati per istrada, o che dalla loro guarnigione saranno stati mandati agli ospedali esterni.

VI. Gli Uffiziali di Sanità saranno responsali dell' esattezza del contenuto nei loro certificati, ed in caso di illegalità sarà ribassato sui loro appuntamenti l' ammontare dei mezzi di trasporto.

VII. In mancanza d' Ufficio di Sanità del corpo, o degli Ospedali Militari, i Commissarj di Guerra, o le Amministrazioni potranno accordare i mezzi di trasporto ad un Militare isolato che cada ammalato per strada, sul certificato dell' Ufficiale di Sanità del luogo, o di qualsiasi altro indicato dall' Amministrazione Municipale.

VIII. I Militari ammalati, o storpj i quali otterranno dei carri, o cavalli non potranno sotto verun pretesto fermarsi sulla strada della tappa, nè allontanarsene, nè tampoco obbligare gli incaricati de' trasporti a fare doppia stazione.

TITOLO III.

Casi particolari.

I. Sarà accordato ai Membri dei Consiglj di Guerra, ed ai Capitani Relatori un cavallo da sella, allorchè saranno obbligati di viaggiare per il servizio relativo alle loro funzioni, e ciò sopra l' esebizione degli analoghi ordini.

2. Agli individui arrestati, e tradotti in giudizio saranno date le vetture necessarie corrispondentemente al loro numero, senza che gli uomini di scorta possano avervi diritto.

3. Saranno dati i mezzi di trasporto per le carte e contabilità agli Stati Maggiori, Ispettori alle reviste, Commissarj di Guerra, e ad ogni Funzionario incaricato in capo d' un servizio.

II. Nessun altro caso non compreso nel presente Regolamento potrà dare diritto alla somministrazione de' trasporti.

III. L' esecuzione rigorosa del presente Regolamento è messa espressamente sotto la vigilanza e risponsabilità de' Commissarj di Guerra, e delle Autorità locali; gli Ufficiali Generali, i Comandanti d' arme, ed i Capi de' corpi sono invitati a secondarli con tutta la loro autorità, ed a somministrar loro assistenza o mano forte in caso di bisogno.

Fatto, e stabilito il presente Regolamento al Quartier Generale li 30 Messidoro anno 9 della Rep. Francese.

Il Generale di Brigata Capo dello Stato Maggiore Generale
CHARPENTIER.
Il Ministro della guerra della Repubblica Cisalpina TEULIE'.
L' Ordinatore in Capo BOINOD.

Restano prevenute le Amministrazioni Centrali, e loro Rappresentanti, ed i Commissarj di Guerra, che saranno ritenute severamente sugli appuntamenti degli ufficiali, che illegalmente avessero preteso de' mezzi di trasporto, le spese, che per tale titolo avessero cagionato, e che questa severa misura è pur anche promessa dall' Ordinatore in Capo delle truppe Francesi. E saranno pur condannati alla rifazione de' danni coloro, che con soverchia facilità si prestassero alle dimande illegali di detti mezzi. Ma le riclamazioni vaghe ed indeterminate, che si presentassero per quest' oggetto al Dipartimento della Guerra, non verranno ascoltate.

Per copia conforme,
Peverelli Segr. Capo di Div.

Milano li 6 Fruttidoro anno IX.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
Alle Municipalità, e Deputazioni all' Estimo del suo Dipartimento.

CIRCOLARE

6 Fruttidoro. L' Amministrazione invita a trasmettere le tabelle delle somministrazioni di viveri e foraggi, che alcune comuni avessero fatto alle truppe dal primo di questo in avanti.

Potendo essere accaduto che per mancanza dei nuovi Appaltatori delle Sussistenze Militari sieno state obbligate alcune Comuni del Dipartimento a fornire i viveri, ed i foraggi alle Truppe dal primo del corrente mese in avanti, il Ministro della Guerra con sua lettera 4. andante ci previene, che il Comitato di Governo bramoso di sollecitamente indennizzare quelle Comuni, che per tal causa fossero creditrici, attende indilatamente i Borderò, ossia Tabelle in regola delle forniture stesse ad oggetto di poterle rimborsare di quanto le medesime avessero sborsato in causa di qualunque servizio.

V' invitiamo perciò, al caso che la vostra Comune fosse compresa nel novero di quelle, che per simil cagione avessero diritto a compenso, a volere colla massima sollecitudine trasmetterci i rispettivi Conti regolarmente compilati, e corredati dalle loro giustificazioni a norma delle istruzioni emanate su questo proposito, onde poterli inoltrare allo stesso Governo per ottenere il dovuto reintegro.

Dalla Casa del Comune

Salute, e Fratellanza.
BELINZAGHI Presidente = TAVERNA.
Biondi Segretario,

AVVISO

11 Detto. Il ministro di finanza accorda la nuova proroga.

Molti Cittadini hanno domandata una proroga a fare la notificazione prescritta dall' Avviso 5 Termidoro p. p. affine di potere unire le Carte giustificanti il preteso loro credito verso la nazione.

Il Comitato di Governo ha accordato un altro termine di un mese onninamente peren-

un mese alla notificazione dei crediti verso la nazione.

torio oltre quello rispettivamente stabilito nel suddetto Avviso 5. Termidoro, passato il quale termine non saranno più ammesse tali notificazioni.

Il Ministro di Finanza Generale rende a pubblica notizia tale determinazione Governativa, affinchè chiunque si trovi nel suddetto caso ne possa profittare.

Milano 11 Fruttidoro anno IX. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI,

Brambilla Segr. Centr.

Milano li 11. Fruttidoro anno IX.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.
Alli Cittadini Prestinari della Comune di Milano

11 Fruttidoro L' Amministrazione ordina ai prestinai di Milano, di tenersi immancabilmente provvisti di pane, di cui se ne è osservata la deficienza nella decade scorsa, malgrado i concerti di compenso presi coi delegati.

In conseguenza dei concerti presi colli Cittadini Fortunato Abbate, e Giovanni Morone Delegati fu stabilito, che mediante il convenuto compenso, il Pane bianco da meta dovesse nella corrente Decade rimanere al prezzo stesso della meta, che era in corso nella prossima scorsa decade.

Ora viene a cognizione dell' Amministrazione che molti prestini siansi in quest' oggi ritrovati mancanti di Pane, e volendo l'Amministrazione richiamare all' ordine i Prestinari in questa parte difettosi, e prevenire altresì qualunque disordine, che potesse derivare da una consimile ulteriore mancanza, invita indistintamente tutti i Prestinari di questa Comune non solo a tenere indefettibilmente provvisti di Pane il loro Prestino in modo che non si debbano ricevere riclami sulla deficienza del Pane, ma ben anche a venderlo al prezzo stesso della meta, che era in corso nella prossima scorsa Decade, prevenendoli che risultando mancanti sia nell'uno, sia nell'altro de' suddetti punti, saranno puniti con tutto il rigore a' termini dei vigenti ordini.

Dalla Casa del Comune

Salute, e Fratellanza.

BELINZAGHI Presidente. = MAGNOCAVALLO.

Albuzzi Segr. Centr.

Milano li 15. Fruttidoro anno IX. Repubblicano.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
AVVISO

15 Detto L' Amministrazione annulla tutti i contratti di uve in brocca fatte dagli accaparratori per rivendere o far vino nel circuito di 15 miglia della città, e ne prescrive la notificazione, eccettuando però i venditori di frutta e di uva de' giardini della città stessa.

Alcuni venditori di vino al minuto, ed all' ingrosso si sollecitano contro il disposto de' vigenti Regolamenti, ed a danno del Pubblico di accaparrare dentro i circondarj di questa Comune quantità di uve in brocca per rivenderle, o far vino pure venale, e quindi incarire eccessivamente con questo mezzo un genere di prima necessità anche in un' annata, che promette un abbondante raccolto.

Desiderosa l'Amministrazione Dipartimentale per il maggior bene de' suoi Concittadini di frenare questi illeciti abusi, e togliere le perniciose conseguenze, si rende sollecita di richiamare all' esatta osservanza i provvidi Regolamenti stati sempre mai mantenuti in vigore in materia di vittovaglie, e conformemente ai medesimi è passata a determinare

I. Tutti i contratti fatti dagli accaparratori di uve così dette in brocca per rivendere, o far vino venale ne' luoghi dentro il circuito di miglia quindici della Comune di Milano come contrarj ai vigenti Ordini di vittovaglie sono dichiarati nulli, e di nessun effetto.

II. I contratti come sopra annullati devono nel termine di una decade essere notificati distintamente all' Ufficio delle Vittovaglie presso l' Amministrazione Dipartimentale, dichiarando il luogo, qualità, e quantità delle uve contrattate, il nome e cognome del venditore, e compratore; ed il prezzo convenuto sotto le pene di cui in appresso in caso di mancanza.

III. Nessuna persona potrà in avvenire comprare uva in brocca per farne commercio, sia in natura, sia in vino ne' luoghi compresi nell' indicato circondario, di quindici miglia, della Comune di Milano.

IV. Sono eccettuati soltanto i venditori di frutta di questa stessa Comune, che abbiano banca stabile, ai quali è permesso di comprare uve ne' giardini entro i recinti della medesima Comune per rivenderle al minuto solamente alle loro banche restando loro espressamente vietato di rivenderle all' ingrosso ad altri rivenditori o per far vino venale come sopra.

V. Saranno però obbligati anche i suddetti rivenditori di frutta di notificare i loro contratti d' acquisto di uve all' Ufficio delle Vittovaglie ne' modi, e colle dichiarazioni precisate all' articolo II. del presente Avviso.

VI. E perchè tutte queste disposizioni siano mantenute nel loro pieno vigore si richiama la pena comminata dai citati regolamenti contro i contravventori, dichiarandosi che saranno immancabilmente multati per ciascuna volta che contravverranno a queste disposizioni nella somma di scudi dieci da pagarsi alla Cassa Dipartimentale, cinque de' quali cederanno a profitto dell' accusatore, che volendo sarà anche tenuto segreto.

Perchè nessuno possa allegare ignoranza delle presenti disposizioni, sarà quest' Avviso pubblicato in tutti i luoghi soliti di questa Comune, e delle altre comprese nel circondario suddetto di miglia quindici di Milano.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente = MOJOLI.

Peverelli Segr. Capo di Div.

ISTRUZIONI

Per li Cancellieri Censuarj dipendenti dalla Delegazione per il Censo in Milano in proposito dell' imposizione della Tassa personale.

16. Fruttidoro, Istruzioni della Delegazione del censo ai cancellieri censuarj sulla tassa personale.

Occorrendo di assentare una Tassa Personale all' oggetto di sostenere a tenore della Legge 4. Messidoro anno IX. le spese Comunali senza sopraccaricare l' imposta prediale, il Ministro dell' Interno con Decreto 8 corrente Fruttidoro num. 44164 comunicato alla Delegazione del Censo dall'Amministrazione Dipartimentale d' Olona con rescritto 12 suddetto Messidoro n. 38241, perchè sia diramato per la conveniente osservanza ai Cancellieri Censuarj dipendenti dalla stessa Delegazione ha dichiarato, che previamente all' imposizione di detta Tassa Personale deve concorrervi l' assenso della pluralità de' Tassandi da rilevarsi colle seguenti regole.

Primo. Si dovrà radunare nn Convocato nel luogo solito, ove vi concorreranno tutti i capi delle famiglie, nelle quali sienvi persone tassabili, che sole avranno voce nella deliberazione da prendersi, o non essendovi capo di famiglia, v' interverrà la persona tassabile.

II. Il detto Convocato si radunerà previo avviso da pubblicarsi a norma dei §. 23, e 24 della Riforma Censuaria.

III. Con detto avviso saranno altresì avvertiti, che non si passerà a prendere alcuna determinazione, se non v' interverranno almeno due terze parti de' votanti, e che si riterrà, che i non intervenienti abbiano prestato il loro assenso alla deliberazione, che sarà stata presa.

IV. L' adunanza sarà pressieduta dalla Deputazione all' Estimo, o Municipalità, ed assistita dal Cancelliere, e Sindaco.

V. La deliberazione avrà luogo col solito mezzo della ballotazione segreta, ed il risultato sarà determinato dalla pluralità assoluta de' votanti.

VI. La tassa collettabile non potrà eccedere, come in passato, lir. 3. 10.

VII. Per collettabili si ritengono tutti i maschj dagli anni 14. ai 60, a norma de' Regolamenti Censuarj.

VIII. L' esazione di detta tassa si farà ne' modi, e colle forme praticate in passato.

IX. La detta tassa dovrà servire a diminuzione della sovrimposta sull' Estimo per sostenere solamente quelle spese riguardanti oggetti di comodo de' soli personalisti, come sarebbe Salariati, Medeci, Chirurghi, Levatrice ec., congrue Parrocchiali, o sussidio di Cappellano, Sagrista, Organista, riparazioni alla Chiesa ec., qualora però simili spese anche in passato gravitassero a carico Comunale.

X. Il Convocato potrà esentuare dal contribuire a detta tassa i più poveri, semprecchè la tassa non abbia perciò ad oltrepassare le lire 3. 10.

Nel caso di accordarsi detta esenzione li Deputati, o la Municipalità presenteranno a' concorrenti all' aprirsi dell' adunanza una nota delle persone veramente povere, e degne d' essere esentuate, la quale verrà sottoposta alla deliberazione dell' adunanza, che risolverà col mezzo della ballotazione segreta.

XI. Di tutto quanto poi verrà risultato, se ne dovrà riportare l' approvazione Governativa, perchè possa avere effetto.

S' insinua finalmente ai Cancellieri Censuarj, che occorrendo d' aprirsi simili adunanze rappresentino a' concorrenti quanto sia giusto, che anch' essi concorrano a sostenere de' pesi, che la Comune non si è imposti, che per servire a comodo de' personalisti, e a loro vantaggio, ed altre simili ragioni, che persuadano l' adunanza a sostenere volontariamente la tassa, che dietro i suddetti limiti occorrerà per sostenere le succennate spese Comunali.

Milano li 16 Fruttidoro anno 9. Repubblicano.

Milano 17 Fruttidoro anno IX. Repub.

Il Commissario Governativo presso l' Amministrazione Centrale d' Olona.

AVVISO.

17 Detto. Il commissario di Governo notifica che per il giorno 19 corrente cessa la fabbricazione del pane misto per conto pubblico.

Allorchè il Comitato di Governo ordinò ad un prezzo assai minore della meta la vendita del Pane misto, che si fabbrica ai Forni Pubblici, ebbe in vista il sollievo della più numerosa classe del Popolo durante l' eccessiva carezza de' grani. Diminuitosi ora sensibilmente il prezzo di tali generi, e cessato quindi il bisogno di quello stabilimento reso già necessario dall' accennata circostanza, lo stesso Comitato di Governo ha determinato, che venga sospesa la fabbricazione del Pane misto per conto Pubblico.

Si prevengono però gli abitanti di qnesta Comune, che col giorno 19. andante Fruttidoro (6. Settembre 1801.) cessa la vendita del suddetto Pane.

Dalla Casa del Comune.

STAURENGHI. Ticozzi Segr. Agg.

Milano 18 Fruttidoro anno IX. Repubblicano (5. Settembre 1801. v. s.
D' ordine dell' Amministrazione Dipartimentale d' Olona

18 Detto
L' Amministrazione pubblica la meta del pane misto, che fabbricheranno in avvenire i prestinaj per la classe bisognosa del popolo.

Ad oggetto che la Classe più numerosa de' Cittadini possa continuare a provvedersi della specie di Pane meno costosa detta Pane misto che recentemente si faceva fabbricare e vendere a minor prezzo della Meta dal Comitato di Governo per sollievo del Popolo durante la carezza eccessiva del Grano, e che giusta l' Avviso d' jeri del Commissario Governativo presso questo Dipartimento va a cessare col giorno 19 corrente, l'Amministrazione Dipartimentale è passata ad ordinare il conteggio de' prezzi correnti sì del Frumento, che del Formentone dietro i quali ha determinato il prezzo del detto Pane misto.

Dovranno quindi tutti li Prestinari che fabbricheranno la suddetta specie di Pane tenere ben provvisti e scortati li proprj Prestini a comodo pubblico giusta gli ordini vigenti, e pienamente osservare la seguente Meta dal giorno 20 fruttidoro anno IX. (7. Settembre 1801. v. s. nel quale incomincieranno la fabbricazione e vendita dello stesso Pane) fino ad ulteriore Avviso.

Il Pane da Libbra, e mezza Libbra composto per metà Farina di fior di Frumento, e metà Farina di Formentone escluso il Roggiolo, ed esclusa qualunque altra sorte di Farina od altra materia a' termini degli ordini di Vittovaglia, bello, buono, ben cotto, ben lievitato, e ben condizionato, coll' impronto, ossia marco del rispettivo numero di ciascun Prestino dovrà vendersi a peso e non a numero in Pagnotte da Libbra, e mezza Libbra al prezzo, e peso come segue:

Per una libbra d' once 28. Soldi sette, e mezzo . . . . . Sol. 7. d. 6
Per mezza libbra d' Once 14. Soldi tre, Denari nove . . Sol. 3. d. 9

BELINZAGHI Presidente = MOJOLI Amministratore.
Peverelli Segr. Capo di Div.

Milano 20 Fruttidoro anno IX. Repubblicano.
La Delegazione per il Censo
CIRCOLARE

20 Detto
La Delegazione del censo comunica ai suoi cancellieri, che in circostanze di dare un acconto ai creditori più bisognosi per fazioni militari, si potranno convocare gli estimati per una sovrimposta.

Per il corrispondente effetto al caso di bisogno, questa Delegazione per il Censo vi comunica Cittadino Cancelliere le seguenti determinazioni del Ministro dell' Interno portate dal Decreto dell' Amministrazione Dipartimentale d' Olona 17. andante Fruttidoro num. 38944. Div. II. Sez. I., cioè nel caso che per circostanze particolari occorresse di dare un acconto puramente ai Creditori più bisogni per Fazioni Militari sarà permessa l' unione di un Convocato Generale di tutti gli Estimati da radunarsi previa la regolare pubblicazione di un Avviso indicante il motivo dell' adunanza, all' oggetto di assentare la Sovrimposta necessaria per l' indicato pagamento, di cui sarà salvo alla Comune il reintegro verso la Nazione.

Tale Sovrimposta dovrà essere rimessa per l' approvazione unitamente alla specifica de' Creditori, e della somma, che deve darsi loro in acconto, senza farsene carico nel Bilancio preventivo.

Relativamente poi all'esclusione degli interessi arretrati, che era stata ordinata, cioè del secondo semestre 1800. retro pei corpi sussistenti, Luoghi Pii, Appaltatori delle Strade, e Particolari, resta pure abilitata la prelodata Amministrazione a permettere la soddisfazione dei detti interessi; sempre le circostanze delle Comuni lo permettono, e la Sovrimposta da stabilirsi anche a quest' effetto non abbia ad essere troppo sensibile agli Estimati, e sia già stata approvata ne' Convocati; ritenuta però sempre la Superiore approvazione.

Siccome poi non risulta a questa stessa Delegazione che sia stata accordata finora alcuna approvazione alle Imposte del corrente anno 1801. v. s. inoltrate di mano in mano all' Autorità competente, per sapersi quali siano le partite incluse, e quali le escluse, così vi servirà per ora di sola norma il disposto come sopra in pendenza della suddetta approvazione.

Tanto si partecipa a proprio vostro contegno e delle Comuni comprese in cotesto Distretto; attenendosi in seguito le risultanze, dacchè la Delegazione medesima si darà tutta la sollecitudine di spedirvi le già accennate Imposte subito, che le saranno abbassate.

Salute, e Fratellanza.

CUSANI Delegato.
Bertoletti Cancelliere.

Milano dalla Casa del Comune 20. Fruttidoro anno IX. Rep.
Il Commissario Governativo presso l' Amministrazione Centrale dell' Olona
incaricato anche della Polizia Dipartimentale al . . . . .

Detto giorno,
Il Commissario di governo trasmette le istruzioni di polizia alle

Con mia lettera del giorno 16 corrente N. 1., vi ho partecipato, Cittadino Cancelliere, che tutti gli oggetti di Polizia, in virtù della Legge 25. Termidoro p. p., sono ora concentrati nelle Municipalità sotto la mia ispezione.

Per Municipalità intendendosi ben anche le Deputazioni all' Estimo, che fino all' attivazione del sistema Amministrativo Costituzionale, nè fanno provvisoriamente le veci, queste pure devono assumere le funzioni di Polizia per la rispettiva Comune.

municipalità e deputazioni all'estimo che ne hanno le funzioni.

Ad oggetto poi che abbiano una norma nelle loro operazioni, si sono fatte stendere le opportune istruzioni, delle quali ve ne trasmetto un numero d'esemplari, corrispondente alle Comuni del vostro Distretto, acciò ne facciate la regolare diramazione, invigilando che le medesime venghino esattamente adempite.

Salute, e fratellanza.

STAURENGHI.

Pancaldi Segretario.

ISTRUZIONI.

Per l'organizzazione del nuovo sistema di polizia prescritto dall'articolo 28. della Legge 25. Termidoro anno 9., da diramarsi al Commissario Municipale di Milano, ed alle Municipalità, e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento d' Olona.

1. Il Commissario di Polizia Municipale, le Municipalità, e le Deputazioni all' Estimo dipenderanno immediamente dal Commissario di Governo per tutti gli oggetti di polizia.
2. Corrisponderanno direttamente con lui, indirizzandogli tutti i rapporti, come si praticava col cessato Dicastero Centrale.
3. Si eccettuano i casi d' urgenza, e quelli pei quali sia conveniente di deviare dalla trafila ordinaria, potendo pei medesimi rivolgersi direttamente al Ministro.
4. Tutte le Decadi trasmetteranno al Commissariro di Governo il rapporto di quanto sarà accaduto di rimarchevole nella propria Comune.
5. Per tutte le disposizioni, che saranno in qualche modo relative ad oggetti di Culto, e che non importino urgenza, o letterale applicazione delle Leggi, resta loro vietato il procedere al minimo atto, senza previa interpellazione, ed approvazione del Commissario di Governo.
6. I certificati che solevano rilasciarsi dal Dicastero Centrale pei Concorrenti alle Parrocchie, saranno d' ora in avanti rilasciati dal Commissario di Governo.
7. La spedizione dei Certificati agli altri Cittadini, si farà dal Commissario Municipale per la Comune di Milano, e dalle Municipalità, o Deputazioni all' Estimo per le altre Comuni del Dipartimento, da sottoporsi però alla vidimazione del Commissario di Governo.
8. Lo stesso si praticherà per i Passaporti ai Forastieri, che li domanderanno per l'interno della Repubblica.
9. Le abilitazioni a riportare le Licenze di Caccia, e le Patenti d' armi non insidiose, si rilascieranno unicamente dal Commissario di Governo.
10. Al ricevere delle presenti istruzioni, tutte le Deputazioni all' Estimo assumeranno le funzioni di Polizia per la propria Comune, egualmente che le Municipalità, di cui fanno per ora le veci.

Per Copia conforme
Pancaldi Segretario.

Milano 20 Fruttidoro anno IX. Repubblicano.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

AVVISO

20 Fruttidoro. Nuovo avviso dell' Amministrazione ai tassati nella lotteria, perchè paghino indilatamente il lor contingente sotto pena d'escussione, distribuendo ai suoi la ragionateria le bolette da giuoco.

Coll'Avviso del giorno due corrente furono invitati i Tasssati per la Lotteria prescritta dalla Legge del giorno dodici dello scorso Messidoro a versare indilatamente il contingente corrispondente alle azioni state loro attribuite, e furono contemporaneamente diffidati, che nel caso di morosità al pagamento si sarebbe proceduto a tenore del disposto dalla Legge, e dalle analoghe discipline, ma ciò non ostante molti de' tassati procrastinano ancora il versamento della quota loro incumbente, e vanno conseguentemente a ritardare l' effetto contemplato dalla Legge.

L'Amministrazione non può tollerare sì fatta morosità, e per conseguenza diffida perentoriamente tutti i Tassati morosi a pagare indilatamente l'intiero loro contingente, sotto la più stretta comminatoria, che in caso del minimo ritardo si metteranno sul momento in pratica i mezzi dell' escussione a termini anche delle succennate istruzioni.

Si avvisano inoltre i Tassati che nel giorno trenta del corrente la Ragionateria Generale di quest' Amministrazione incomincierà a distribuire le Bollette da giuoco, e che potranno conseguentemente dirigersi alla Ragionateria medesima per ottenerne la quantità corrispondente alla somma pagata, ritenute però le discipline, e cautele prescritte negli articoli VII., e VIII. del Piano della Lotteria del giorno primo dello scorso Termidoro.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente. = ZANELLA.

Albuzzi Segretario Centrale.

AVVISO

22 Detto. Il Ministro di Finanze avvisa che

Premuroso il Comitato di Governo di cautelare per quanto sia possibile il comune, ed il privato interesse nell' importante oggetto delle monete eroso-miste, di rame cir-

i pagamenti alle casse nazionali possono esser fatti per un terzo in monta erosa e di rame, e per due terzi in valute d'oro e d'argento al corso di tariffa.

colanti nei varj Dipartimenti della Repubblica, alcune delle quali possono dirsi rispettivamente indigene, in pendenza di un Piano generale monetario, ha determinato d' incaricarmi ad avvertire il Pubblico, che d'ora innanzi in tutti i pagamenti che si faranno alle Casse Nazionali, non potrà esservi, che un terzo di moneta erosa, e di rame, e dovranno essere gli altri due terzi in buone valute d' argetno, o d' oro ai prezzi ai quali si ricevono nella Tesoreria Generale Nazionale, e che sono indicati nella Tariffa posta appiedi dell' Avviso 27 Germile p. p.

Restano quindi diffidati col presente Avviso anche tutti i pubblici Cassieri e Ricevitori, che ricevendosi da essi di più del terzo in valuta erosa, e di rame sarà il danno a solo loro carico, ed aggravio.

Il presente Avviso serve altresì di conferma degli altri antecedenti, e toccanti la proibizione di monete estere erose, e di rame, intendendosi che le suddette siano fuori di corso nel suolo della Repubblica.

Milano 22 Fruttidoro anno IX.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Brambilla Segr. Centrale.

Milano dalla Casa del Comune 22. Fruttidoro anno IX. Rep.
Il Commissario Governativo presso l' Amministrazione Centrale dell' Olona incaricato anche della Polizia Dipartimentale al.....

22 Fruttidoro Il Commissario di governo ordina che s' impedisca agli esteri anche frati di mendicare nel dipartimento.

Informato il Comitato di Governo, che molti forastieri, fra i quali anche dei Frati mendicanti, si fanno lecito di passare sul nostro territorio per questuare, ha ordinato al Ministro della Polizia Generale di dare le occorrenti disposizioni, onde togliere un abuso tanto pernicioso allo stato.

In esecuzione quindi di tale Decreto il Ministro prelodato m' incarica di diramare gli ordini più precisi, perchè venga efficacemente impedito a tutti gli esteri di questuare in questo Dipartimento, qualunque sia il pretesto che adducano per continuare, o per ottenerne il permesso.

Nel parteciparvi la premessa superiore disposizione, non dubito del vostro zelo per l' esatto adempimento della medesima, come pure che terrete mano forte per la più rigorosa esecuzione dell' art. X. della Legge 25. Termidoro p. p. relativamente ai forestieri, vagabondi, e mendicanti.

Salute. e fratellanza.

STAURENGHI.

Pancaldi Segretario.

Milano 22 Fruttidoro anno 9. Rep.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.

AVVISO.

23 Detto. L' Amministrazione ordina che si faccia la nuova elezione degli ufficiali della guardia nazionale nei locali da lei destinati, in esecuzione della legge 1 fiorile.

Incaricata dal Governo l' Amministrazione Centrale d' Olona ad attivare la Legge del giorno primo Fiorile corrente anno IX. rapporto all'elezione degli Ufficiali della Guardia Nazionale, esclusi per ora quelli, che appartengono alle Compagnie de' Granatieri, Carabinieri, e Cacciatori, giusta il prescritto dalla Legge 8 Pratile detto anno, ed a determinare i locali ove si dovranno tenere le adunanze pel suindicato oggetto, ed a prescrivere le corrispondenti discipline, onde tutto proceda con buon ordine, ed abbia luogo una scelta di probi Cittadini aventi i talenti necessarj per coprire la carica a cui saranno eletti,

DETERMINA:

I. Sono fissati in questa Comune li seguenti quattro Circondarj della Comune medesima.

Nel Circondario I. resta fissata Santa Maria Segreta.

Nel Circondario II. San Francesco di Paola.

Nel Circondario III. Sant' Antonio.

Nel Circondario IV. Sant' Ambrogio.

I. Premesso, che la nomina degli Ufficiali da farsi in questa occasione riguarda unicamente le Campagnie de' Fucilieri così dette del Centro, e che a' termini dell' articolo 21. della Legge 1. Fiorile appartiene alle rispettive Compagnie la scelta de' loro Ufficiali, si dichiara a scanso di confusione, e malintelligenze, che alle suddette adunanze non potranno interveniere, nè essere ammessi gli individui ascritti alle Compagnie scelte, qnantunque dello stesso Circondario, a meno, che fossero comandati per la quiete delle adunanze medesime, nel qual caso però non potranno avere voce attiva nelle nomine; conseguentemente si pubblicherà in appresso un' altro avviso, nel quale saranno specificati i Battaglioni, e le Compagnie del centro, coll' indicazione delle Contrade appartenenti a ciascun circondario unitamente al numero civico dell' abitazione degli ascritti a dette Compagnie.

III. Nissuno potrà essere ammesso in alcuno de' nominati locali, se non produrrà il certificato comprovante d' essere ascritto al ruolo della Guardia Nazionale, di appartenere a quel Circondario, entro i cui limiti deve farsi l'elezione, e di non oltrepassare l'età degli anni 55., voluta dalla Legge per far parte della Guardia Nazionale.

IV. Sarà proibito entrare in detti luoghi con qualunque sorta d' armi comprensivamente il bastone.

V. Coerentemente al articolo 19 della detta Legge 1 Fiorile presiederà a queste adunanze un Membro dell' Amministrazione ; od un suo Delegato, e li Cittadini più vecchj faranno le veci di Scrutatori, e li più giovani quelle di Segretarj.

VI. Si procederà quindi alla scelta degli Ufficiali cominciando dal Capitano, e tale scelta sarà fatta per iscrutinio in ciascun grado separatamente, dovendosi ritenere la maggiorità assoluta de' voti per gli Ufficiali, e la pluralità relativa per li sotto Ufficiali, e Caporali.

VII. A tale effetto vi sarà presso de' Segretarj una nota di tutti quelli, che saranno stati ammessi, e che perciò avranno diritto alla nomina per passare quindi all' appello nominale, secondo il quale verrà successivamente dai Votanti presentata una scheda di nomina, che sarà da' Segretari registrata in una lista, ove alli nominati si apporranno tante linee quanti saranno li voti. Terminato l'appello nominale, e così la presentazione delle schede, dovranno li Segretarj passare le dette liste agli Scrutatori, i quali fatto l' opportuno scrutinio dichiareranno ad alta voce li voti, che hanno avuto li singoli nominati, e quindi quello, che resterà eletto per maggiorità assoluta di voti se Ufficiale, e per pluralità relativa se sotto Ufficiale, o Caporale, ritenuto però il disposto dall' articolo 26. della detta Legge 1. Fiorile.

VIII. L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona fissa sin d'ora li giorni 28. e 29. corr. Fruttidoro alle ore 8. della mattina, per le adunanze ne singoli suindicati locali, onde procedere alla nomina degli Ufficiali del Centro.

IX. Determina pure il giorno 30. detto Fruttidoro alle ore 8. della mattina, nel quale si convocheranno nei sudderti locali tanto i nuovi Ufficiali del Centro, quanto quelli delle Compagnie scelte, che vengono conservati sino a tutto l' anno X., per fare la nomina dei rispettivi Capi Battaglione, ed Ajutanti, praticate le discipline di sopra ennunciate.

X. La stessa Amministrazione determina pure il giorno primo complimentario alle ore dieci antimeridiane, nel qnale i Capi di Battaglione dovranno recarsi alla Casa del Comune per passare di concerto coll' Amministrazione medesima alla nomina de' Capi di Legione.

Dalla Casa del Comune.

BELINZAGHI Presidente. = ZANELLA Amministratore.

Albuzzi Segretario Centrale.

Il Ministro della Guerra all' Armata Cisalpina.

Soldati!

Voi avete illustrato il nome Italiano. Condotti da' prodi Generali, emulando il valore del Primo Popolo, Voi vi siete resi degni di combattere con esso, Voi superaste tra Monti nevosi le schiere nemiche, Voi le respingeste con forze minori sul picciol Reno, e sull' Arno.

23 Fruttidoro. Proclama del Ministro della guerra all' armata cisalpina per incoraggirla alla gloria nella nuova di lei organizzazione.

La vostra fama guerriera è assicurata. Ma avvene altra ancor più ardua, e forze più grande che vi convien acquistare. Voi dovete rendervi il modello della disciplina, e di un ordinato sistema militare. Si opera a questo oggetto la vostra organizzazione. Il Governo dopo aver provveduto ai vostri bisogni vuol ridurvi la base di quella Forza Nazionale, che deve costituire la grandezza, e la prosperità della Repubblica.

Il rispetto alle persone, ed alle proprietà, una graduale perfetta subordinazione, l'esatto esercizio de' vostri doveri, un servizio zelante, ed appassionato per la Patria, l'affetto fraterno pe' vostri Concittadini possono soli conciliarvi la loro stima, il loro amore. Soldati! Voi già offristi alcuni trattati di queste virtù. Li Dipartimenti in cui stazionate, e di quà e di là del Pò, i più illustri Generali Francesi encomiano la vostra condotta. Perseverando in queste virtù Voi assoderete la vera vostra gloria.

Il Ministro della Guerra vi eccita alla più grande emulazione in esse; ora, che raccolti d' intorno alla Centrale dello Stato, sotto gli occhi del Governo, sotto lo sguardo del Generale in Capo, dovete mostrarvi Soldati e Cittadini.

Il Governo, ed il Ministro della Guerra non risparmieranno cure e sollecitudini per considerarvi, e ridurvi tali. Sta a Voi il meritar di esserlo.

Milano 23. Fruttidoro anno IX. Repubb.

Il Commissario di Guerra di prima classe Capo della 3. divis., Incaricato del Portafoglio

TORDORO'.

Il Segretario Centrale, Lancetti.

AVVISO

Sebbene dalle Leggi 15. Piovoso, e 18. Termidoro scorsi sia stato disposto, che col principio dell' imminente Anno X. siano attivati in tutta la Repubblica i nuovi Pesi, e le nuove Misure, ciò non ostante avendo il Comitato di Governo fatto presente alla Consulta Legislativa le difficoltà, per le quali non è possibile, che per detta epoca abbia effetto la completa costruzione de' Campioni, e delle corrispondenti nuove Misure, non che la loro diramazione ai rispeitivi Dipartimenti, la stessa Consulta è con-

24 Detto Il Ministro di Finanza notifica che le leggi per i nuovi pesi e misure non si attiveranno che alla

completa costruzione dei nuovi campioni.

venuta nel sentimento del Comitato Governativo, che tale attivazione debba aver luogo allora quando saranno eseguite le succennate preliminari operazioni.

Venendo quindi prorogati per tale modo i termini all' esecuzione delle predette Leggi, il Ministro di Finanza Generale d' ordine del Governo si fa sollecito di avvertirne il Pubblico per di lui norma, e si riserva di prevenirlo a suo tempo dell' epoca precisa in cui dovrà aver principio l' uso de' nuovi Pesi e delle nuove Misure dalle succitate Leggi stabilite.

Milano li 24. Fruttidoro anno IX. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano li 24 Fruttidoro anno IX Rep.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.

24 Fruttidoro L' Amministrazione pubblica la specifica dei battaglioni, e l'enunciativa delle contrada e case onde gli ascritti alle compagnie del centro della guardia nazionale eleggono i loro ufficiali.

Coerentemente all' Avviso che questa Amministrazione ha fatto pubblicare in data del giorno 22. corrente, relativo all' elezione degli Ufficiali della Guardia Nazionale da esguirsi ne' giorni già stabiliti nel succitato Avviso, ed in conformità delle discipline prescritte nell' Avviso medesimo, la stessa Amministrazione pubblica col presente la specifica delli Battaglioni, non che delle Compagnie così dette del Centro, coll' enunciativa delle Contrade appartenenti alli già indicati quattro Circondarj, coll'indicazione del numero Civico dell' abitazione degli ascritti alle Compagnie medesime.

Per migliore intelligenza si dichiara, che la nomina degli Ufficiali delle suddette Compagnie del Centro si farà all' ora già indicata, e nelli rispettivi stabiliti Locali dei quattro Circondarj nel giorno 28 corrente rispetto agli Ufficiali per le dette Compagnie appartenenti ai Battaglioni Primo, e Terzo di ciascuna Legione, e nel susseguente giorno 29 rapporto agli Ufficiali per le dette Compagnie spettanti ai Battaglioni secondo, e quarto pure di cadauna Legione.

Ognuno debb' essere persuaso, che se la Guardia Nazionale deve corrispondere all' importante oggetto per cui è istituita, egli è indispensabile, che sia comandata da probi, attivi, ed abili Ufficiali, e per conseguenza l' Amministrazione è pienamente persuasa, che dalla votazione risulteranno delle elezioni di persone della pubblica confidenza, ed abili a prestare que' servigj, che la Patria ha diritto di pretendere da chiunque è costituito in simili Cariche.

CIRCONDARIO I. LEGIONE I.

BATTAGLIONE PRIMO

Composto di otto Compagnie del Centro, le quali contengono le seguenti Contrade, e numeri divisi per cadauna Compagnia, Contrada, Vicolo, e Piazza.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
I.	Corsia de' Servi.	608 607 606 601 598 597 595 594 591 589 586 585 584 583.
	Vicolo di S. Martino.	555 554 550.
	Palazzo di Giustizia.	557 558 559 14 15 16.
	Vicolo del Zenzuino.	528 sino al 532.
	Contrada del Zenzuino.	541 542 543 545 548 449 546 544 537 539 540 538.
	Contrada Nuova.	660 561 12 13.
	Piazza Fontana.	562 563 10 9 8 7 6 5 4 3.
	Campo Santo.	4899 4898 4897 4894 4895 4896 4901 4902 982 4900.
II.	Corsia del Duomo.	1018 1017 1019 1020 5024 1024 5028 5030 5031 5029 5034 5035 1025 1023 5076 5075 5074 981 1022 978 977 976 4903 974 575 574 572.
	Contrada de' Patari.	577 576 4990 567 564 570 571 569 568 566 573 565 553 551 556.
	Piazza della Libertà.	4075 4074.
	Contrada dell' Arcivescovado	4987 4892 4890 4986.
	De' Borsinari.	5027 5026 5037 1026 1027 1028.
	Delle Tenaglie.	17 4904 4905 4906 18 4907 5002 5003.
III.	Corso di Porta Tosa.	5004 20 21.
	Piazza Verzaro.	4855 sino al 5864.
	Contrada di S. Clemente.	4865 4869 4870 4871 4866 4858 4867 5286 5285.
	Larga.	4792 4791 4790 4788 4787 4784 4781 4780. 4777 4776 4767 4766 4763 4762 4761 4760.
	Delle Ore	4875 4874 4873 4916 4915 4914 4913 4912 4911 4910 4909.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
	Canonica del Duomo.	4888 4887 4885 4884 4883 4882 4881 4880 4879 4878 4877 4876.
	Arcivescovado.	2.
	Bottonuto.	4968 sino al 4975 4977 sino al 4981.
	Contrada del Pesce.	4982 4983 4984 4985 4917 4918 4919 4952 4953 4954 4955.
	Palazzo Nazionale.	1.
IV.	Contrada S. Radegonda.	991 989 986 985 983 5252 5251 5324.
	Corsìa del Duomo.	996 995 994 993 992.
	Contrada S. Raffaele.	997 998 999 1000 1002 1001 1003 1004 1005 1007 sino al 1016
	Due Muri.	1029 sino al 1039 1041.
	Marino.	1131 1134 sino al 1139.
V.	Santa Margherita.	5250 1113 1116 1118 1120 1126 1127 1129 1131.
	Due Muri.	1043 1040 1045 1044 1046 sino al 1051 1053 1054.
	S. Salvadore.	1055 1057 sino al 1065.
	Piazza della Libertà.	4070 sino al 4073 4068 4069 4080 4079 4078 4077.
	Pescaria Vecchia.	1078 sino al 1081 1083.
	Vicolo delle Mosche.	3214.
	Contrada de' Profumieri.	3217.
	Rebecchino.	4067 4065 4064 4061 4062 4058 4076 4057 4056 4055 4051 4050 4066 4063 4060 1059 4052 4054.
	Mercanti d' Oro.	3218 3220 3222.
	Dogana.	4035 4034 4033 4032.
	Cappellari.	4043 4044 4049 4042 4045.
VI.	Rastrelli.	5230 5234 sino al 5242 5279 5278.
	Visconti.	4920 sino al 4942 4949 4951.
	Vicolo di S. Gio. Laterano.	4948 4947.
	Contrada del Capello.	4026 4928 4029 4030 4023 4083.
	Tre Alberghi.	4084 4085 4086 4088 4091 4093 4095 4092 4094 4096 4087 4090 4082 4081.
	Falcone.	4008 sino al 4011.
VII.	Vicolo di S. Gio. Laterano.	4943 sino al 4946.
	Contrada de' tre Alberghi.	4104 4107 4110 4103 4102 4105 4106 4108 4109.
	Moroni.	4112 4114 4117 4120 4123 4111 4113 4115 4116 4118 4119 4121 4122 4124 4125 4126.
	Bottonuto.	4956 4962 sino al 4967.
	Vicolo delle Quaglie.	4957 4961 4960 4959 4958.
	Contrada di S. Gio. Gugirolo.	4712 sino ai 4715 4717.
	Velasca.	4862 4861.
	Vicolo di S. Gio. alla Conca.	4101 4100 4099 4098 4097.
	Piazza di S. Gio. alla Conca.	4127 4128 4129 4139 4140 4145 4146 4147 4148.
	Corso di Porta Romana.	4203 4157 4155 4154 4156 4204 4206 4210
	Contrada dell' Eguaglianza.	4006 3995 3992 3393 3994.
VIII.	Gambaro.	3988 3987 4986.
	S. Alessandro.	3978 3976.
	Zebedìa.	4130 4134 4133 4132 4131.
	Vicolo del Fieno.	4138 4137 4136 4135.
	Contrada dell' Albergo Grande.	4141 4142 4144 4143.
	Piazza di S. Alessandro.	3964 3963.
	Contrada degli Amedei.	3962 3961 3960 4187 4186 4168 4167 4166 4165 4164.
	Fieno.	3171 4172 4173 4174 4170 4169.
	Vicolo di S. Vittorello.	4149 4150 4151 4152 4153.
	Vicolo delle Verze.	4163 4188.
	Contrada della Maddalena.	4158 4159 4160 4161 4162 4189 4190 4191 4192 4202 4201 4200 4199 4198 4197 4195 4196 4194.
	Corso di S. Celso.	4218 4217 4216.
	Contrada di Rugabella.	4215 4214 4213 4212 4211.

BATTAGLIONE SECONDO
Composto di otto Compagnie del Centro ec.

Comp.	Contrada ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
I.	Corsia del Broletto.	1752 1751 1749 1747 1743 1742 1739 1737 1732 1730 1731 1733 1734 1735 1736 1738 1740 1741 1744 1745 1746 1748 1750 1753 1778.
	Contrada di S. Tommaso.	2323 2322.
	S. Nazzaro Pietra Santa.	2320 2319 2318 2317 2316 2315 2314 2313 2321.
	Cavenaghi.	2327 2328 2330 2332 2333 2335.
	S. Vincenzino.	2336 2337 2338 2339 2341 2342 2343 2344 2340.
	Meraviglie.	2377 2375 2373 2379.
	S. Prospero.	2370 2368 2364 2362 2361 2363 2367 2369 2365 2366.
	S. Maria Segreta.	2454 2455 2452.
	Mangano.	2451 2450 2449 2446 2445 2444 2443 2442.
II.	Bossi.	1754 1755 1756 1757 1772.
	Clerici.	1758 sino al 1771.
	Teatro Patriotico.	1809 1810 1811 1812 1823 1824 1825 1145.
	Vicolo di S. Margherita.	1124 1125.
	Contrada di S. Dalmazio.	1814 sino al 1822 1813.
	S. Margherita.	1132 1130 1128 1123 1122 1121 1119 1117 1114 1110 1111.
	S. Protaso.	1112 1717 1718 1715 1716.
	Bassano Porrone.	1725 1726 1727 1728 1729 1712 1713.
	Vicolo di S. Cipriano.	1700 1701 1702 1703 1704.
	Cordusio.	1705 sino al 1711 5089 5088 5085 5087 5086 5084 1692 1691 169 1690.
	Mangano.	2447 2448.
	Stretta delle Galline.	1694 1695.
	Vicolo delle Galline, e Piazza dette.	1696 1697 1698 1699.
III.	Armorari.	3117 3116 3115 3114 3113 3112 3111 3110 3123 3122 3121 3120 3119 3118.
	Ratti.	3109 3108 3107 3106 3105 3104 3103 3102 3192 3191 3190 3189 3188 3187 3186.
	S. Michele al Gallo.	3101 3100 3099 3098 3093 3095 3096 3097 3092 5300 5319 3094.
	Cordusio.	5978 5030 5082 5081 5079 5083 2438 2439 2437 2436 2434 2433 2432 1690.
	Fustagnari.	1687 1683 1681 1677 1688 1686 1684 1682 1689 1685 1680 1679.
	S. Maria Segreta.	2440 2441.
	Piazza de' Mercanti.	3090 3091 3086 3193 3084.
	Gallo.	1096 1095 1094 1093 1098.
IV.	Vicolo dell' Acquila.	1103 1104 1105 1106 1097 1098.
	Vicolo del Popolo.	1087 1086 1085 184.
	Farine.	1088 1090 5335.
	S. Margherita.	1099 1100 1102 1107 1108 1109 1101.
	Vicolo di S. Salvadore.	1066 sino al 1074.
	Pescaria Vecchia.	1075 1076 1077.
	Mercanti d' Oro.	3219 3221 3209 3203 3202.
	Orefici.	3200 3198 3197 3196 3213 3212 3210 3208 5092 5091 3204 3201 3199 3195 3194.
	Vicolo della Foppa.	3207 3088 3205 3206.
	Profumieri.	3215 3216.
	Pennacchiari.	3235 3233 3231 3229 3226 3224 3225 4227 3228 3230 3232 3234.
	Dogana.	4036 4037.
V.	Bocchetto.	2463 2465 2469 2541 2539 2536 2523 2475 2473.
	S. Mattia alla Moneta.	3137 2135 2134 3138 3139 3141 3142 3149 3136 3133 3140.
	Vicolo della Biblioteca.	3130 3129 3128 5222 3131 3132 3143 3114 3146 3147 3148 3145 3178.
	Rosa.	3125 3124 3185 3184.

Comp.	Contrada ec.	Numeri civici per cadauna Contrada ec.
	Bollo.	3150 sino al 3154 3158 3157 3156 3155 3159.
	Piazza di S. Sepolcro.	3177 3149 3176 3175.
	Vicolo della Rosa.	3183 3182 3191 3180 3179.
V.	Spadari.	3252 3251 3250 3249 3247 3246 3245 3244 3243 3242 3241 3240 3239 3238 3237 3236 5254 3253.
VI.	Lupa.	3256 3258 3260 3262 3263 3264 3265 3255 3261 3257 3287 3285 3284 3281 3279 3282 3283 3286.
	Malcantone.	4004 4005 4003 4000 3999 4002 4001.
	Falcone.	4007.
	Speronari.	4020 4019 4016 4013 4012 4021 4018 4017 4014.
	Dogana.	4041 4040 4039 4038.
	Asole.	4275 3273 3276 3267 3278 3277 3274 3279
	S. Maria Beltrade.	3269 3270 3272 3271 3268.
	Lupetta.	3984 3983 3990 3980 3981 3982 3983.
	Gambaro.	3991 3989.
	Eguaglianza.	3996 3997.
	Bella.	3998.
	Cappello.	4027 4031 4022 4024 4025.
VII.	Zecca Vecchia.	3171 3170 3169 3168 3167 3166 3164 3163 3162 3161 3160.
	S. Ambrogio alla Palla.	3316 3315 3314 3313 3312 3311 3310 3317 3401 sino al 3408 3322 3321 3320 3319 3318.
	Corsia della Palla.	3309 3308 3295 3294 3292 3293 3290 3291 3296 3323 3326 3288 3289.
	Valpetrosa.	3305 3304 3307 3306 3303 3302 3301 3300 3298 3297 3299.
	Stretta Bagnera.	3394 3395.
	Nerino.	3345 3346 3349 3347 3350 3360 3344 3343 3341 3348.
	S. Maurilio.	3409 sino al 3413.
	Piazza di S. Sepolcro.	3174 3173 3172.
	Piazza di S. Giorgio.	3354 3353 3352 3341 3351 3392.
	S. Marta.	3393 3396 3397 3399 3398 3400.
	S. Sisto.	3387 3388 3389 3390 3391.
VIII.	Palla.	3970 3969 3968 3967 3328 3327 3324 3325.
	Piazza di S. Alessandro.	3973 3966 3972 3971 3965 3675 3977 3974.
	Piatti.	3954 3953 3955 3956 3952.
	Olmetto.	3959 3957 3958 3951 5291.
	Amedei.	4177 4176 4175.
	Corsia di S. Giorgio al Palazzo	3355 3356 3357 3358 3365 3366 3371 3372 3373 3374 4378 3379 3380 3381 3334 3373 3359 3340 3338 3337 3335 3336 3333 3332 3330 3329 3331 2339 3370.
	Stampi.	3943 3942 3932 3931.
	Vicolo di S. Marta	3930 3939 3928 3937.
	Santa Maria Valle.	3929 3941 3940 3928 3927 3926.
	Miglio.	3382 3383 3376 3384 3377 3385 3386.
	Nerino.	3367 3375 3363 3362 3361 3364 3368 3369.
	S. Fermo.	3950.

CIRCONDARIO II. LEGIONE I.

BATTAGLIONE TERZO

Composto di otto Compagnie del Centro ec.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
I.	S. Vicenzino.	2355 2353 2350 2334.
	Cavenaghi.	2331 2329.
	S. Tommaso.	2324 2325 2326.
	Rovello.	2310 2312 2311 2310 2309 2308 2307 2306 2305 2304 2303 2302 2301 2296 2295 2294 2293.
	Vicolo del Rovello.	2299 2298.
	Strada Foro Bonaparte.	2357 2358 2359 2360 2292.
	Cusani.	2291 2290 2289 2288 2287 2286 2285 2284

Comp.	Contrada ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
I.		2283 2282 2281 2280 2279 2278 1855.
	Vicolo di S. Marcellino.	2269 sino al 2277 2264 2266.
	Baggio.	2263 2260 2265 2268 2267 2262 2261 2259.
	Ponte Vetro.	2258 2257 2256 2255 2254 2253 2252 2250 2249 2248 2247 2239 1859 1858 1857 1856.
	S. Protaso al Foro Bonaparte.	2246 2243 2245 2244 2242 2241 2240.
II.	Bossi.	1773 sino al 1777.
	S. Marcellino.	1778 sino al 1802 5036 1853 1854 1855 1788.
	Lauro.	1852 1851 1850 1849 1803 1848 1804 1847 1846 1845 1844 1805 1843 1842 1806 1841 1807.
	Piazza di S. Gio. 4 Faccie.	1808 1840 1839 1838 1837 1836.
	S. Silvestro.	1606 1607 1608.
	Olmetto, ed Orso.	1609 sino al 1613 4908 5296 1614 sino al 1625 1657 1658 1675 1676 1670.
	Brera.	1571 sino al 1575.
	Ciovassino.	1669 1662 1661 1660 1670 1659 1673 1674 1672.
	Ciovasso.	1869.
III.	Brera.	1557 1558 1561 1562 1564 1565 1566 1568.
	Vicolo del Melone.	1667 1664 1665 1668 1655 1627.
	Ciovasso.	1628 sino al 1632.
	Ciovassino.	1633 sino al 1637 1653.
	Ciovasso.	1654 1638 1652 1639 1640 1651 1641.
	Carmine.	1644 1645 1646 1747 1743 1742 5294.
	Vicolo del Carmine.	1648 1649 1650 1869 5305 5295 1870.
	Madonnina.	1872 1874 1948 sino al 1954 1954.
	Strada Foro Bonaparte.	1958 5102 5101 1957 5314 1956.
	Ponte Vetro.	1955 2224 2225 2226 2227 2219 2231 sino al 2236 5056 2237 2238 1860 sino al 1868 2230 2228 1859 1968.
	Vicolo del Melone.	1666 1663 1656.
IV.	Strada Foro Bonaparte.	5102 1959 sino al 1968.
	Contrada, e Vicolo de' Fiori.	1918 1917 1919 1921 1916 1915 1914 1913 2168 2167 2166 2165 1908 1907 1906 1905 1904.
	Vicolo, e Piazza S. Carpoforo.	1888 1887 1886 1885 1903 1884 1883 1882 1881.
	Vicolo della Madonnina.	1922.
	Tetti.	1923 sino al 1938.
	Madonnina.	1942 1943 1944 1874 1945 1946 1947 1875 sino al 1880 1940 1941.
	Fiori.	1909 1920.
	Vicolo de' Fiori.	2169.
V.	Brera.	1556.
	Fiori.	1889 1909 1901 1902 1900 1899 1898 1897 1896 1895 1894 1893 1892 1891 1890.
	Ponte Beatrice.	1554 1553 1971 1970 1969 1968.
	Strada del Pontaccio.	1968 1982 1983 5224 1984 1985 1987 5215 5223 1989 1990 1991.
	Strada di S. Marco.	5215 1986 1988.
	Strada del Pontaccio.	1992 sino al 1997.
	Transito di S. Simpliciano.	1998 2002.
	Strada del Pontaccio.	2003 sino al 2006.
	Corso di P. Comasina.	2058 200- sino al 2011 5093 5094 2012 2013 2014 2218 2219 2220 2221 2222 2223 2181 5095 2182 sino al 2192 2163 2194.
VI.	Corso di P. Comasina.	2217 2215 2214 2213 2212 2311 2210 2216.
	Vicolo degli Angeli.	2195 2197 2198 2208.
	Mercato Vecchio.	2199 sino al 2207.
	Guasto.	2153 sino al 2162 2169 sino al 2180.
	Passetto.	2015 sino al 2024 2145 sino al 2150 2151 2152.
	Piazza di S. Simpliciano.	2001.
VII.	Mercato Vecchio.	2165 5103 2164.
	Borgo di P. Comasina e Passetto.	2122 sino al 2129 2131 sino al 2138 5096 2139 sino al 2144 2025 sino al 2051.
VIII.	Borgo di P. Comasina.	2052 sino al 2057 2120 2121 2070 sino al 2095 5309 2096 2097 2098.

Comp.	Contrada ec.	Numeri civici per cadauna Contrada ec.
VIII.	Strada del Dazio di P. Tenaglia.	2118 2119 2120 2221 2122 5218 5217.
	Borghetto di P. Comasina.	5216 2103 sino al 2117.
	Strada del Ponte di S. Teresa.	2057 2058.
	Tombone di S. Marco.	3289 2062 2063 2064 2065 5105 2066 5106 5107 5108 2067 2068.
	Borgo di P. Comasina.	2609.

CIRCONDARIO II. LEGIONE I.

BATTAGLIONE QUARTO

Composto di otto Compagnie del Centro ec.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
I.	Strada del Tombone di S. Marco	2061 2060 2059.
	Strada di S. Teresa.	1435 1434 1433 1432.
	Strada del Ponte nuovo.	1981 1980 1979 1978 1976 1975 1972 1973 1974.
	Ponte Beatrice.	1554 1552 1553 1551.
	Contrada de' Fiori.	1550 1549 1548 1547 1545 1544 1543 1542 1541.
	Ponte Marcellino.	1538 1539 1540 5282.
	Contrada di Brera.	1555 1560 1563 1569 1571 1574 1572 1576 1559 1567 1576.
	Borgo Nuovo.	1534 1530 1528 1523 1522 1518 1516 1515 1513 1511 1510 1535 1533 1531 1529 1525 1524 1521 1520 1519 1517 1514 1512 1527 1532.
II.	Dazio di P. Nuova.	1431.
	Strada di S. Angelo.	1430 1429 1428 1427 1426.
	Borgo di S. Angelo.	1436 sino al 1440.
	Strada de'Fratti bene fratelli.	3441 sino al 1450 1975.
	Strada della Zecca.	1423 1424 1425.
	Strada della Cavalchina.	1422 1421 1420 1419 1418 1417 1416 1415 1414 1413 1412 1411 1410 1405 754 sino al 757.
	Vicolo de' Ponzi.	1409 1408 1407 1406.
	Piazza della Canonica.	749 751 753 752 750 748.
	Strada Isera.	744 sino al 747.
	Strada del Palazzo Militare.	758 sino al 772.
	Ponte Marcellino.	1537.
	Teraggio di P. Nuova.	1464 sino al 1467 1453 sino al 1463 1465 5332 5282.
III.	Ponte di P. Nuova.	1451 1452 1331.
	Corso di Porta Nuova.	1468 sino al 1472 1474 sino al 1477.
	Vicolo de' Tignoni.	1478 sino al 1488.
	Corso di Porta Nuova.	1489 sino al 1497.
	Vicolo de' Facchini.	1498 sino al 1504.
	Croce Rossa.	1505 sino al 1509 1588 1587 1586 1585 1584.
	Monte di Pietà.	1577 sino al 1583 1590 sino al 1595 1597 1589 1596 5099.
	Corso di P. Nuova.	1373 1372 1374 sino al 1377 1370 1363 sino al 1369 1371.
IV.	Spiga.	803 1394 1395 1396 5072 5311 1397 1399 1398 1400 sino al 1404 1378 sino al 1389.
	Vicolo di S. Giacomo.	1354 1353 1352 1351 1350.
	Borgo Spesso.	1342 sino al 1349 1371 1355 sino al 1359 1330 sino al 1335 1346 1337 1340 1341.
	Vicolo di S. Spirito.	1314 1315 1316.
	Contrada di S. Spirito.	1313 1317 sino al 1320 1322 1323 1324 5290 1326 1325 1327 1301 sino al 1312.
	Gesù.	1278 sino al 1298 5328.
	Borgo Spesso.	1338.
V.	Biglj.	1233 1234 1255 1236 sino al 1252.
	Corsia del Giardino.	1219 1220 1222 1227 1258 4988 1259 1257 1256 1255 1256 1254 1253 1230 1229 1228 1227 1226 1225 1224 1223 1221 1217 1218.
	Monte di S. Teresa.	1271 sino al 1277 1362 1361 5323 1360 1329 1328 1300 1299 1294.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
V.	S. Andra.	806 808 810 811 817 820 823 824 825 827 828 829 830 814.
	Vicolo di Cornovate.	815 816.
	Monte di S. Teresa.	419 1260 5040 5039 1261 sino al 1270 1231 1232 5333.
VI.	S. Andrea.	817.
	S. Vittore e 40 Martiri.	874 875 873 876 877 878 880 882 1181 1182 1184 1186 1187 1189 1191.
	S. Pietro all' Orto.	884 885 887 889 891 910 908 909 907 906 905 904 902 901 900.
	Corsìa de' Servi.	5261 5263 sino al 5266 605 603 600 602 599 596 593 5297 592 590 5268 5269 5270 5272 590 588.
	Soncina Merati.	912 913 914 916 917 919 920 921 923 925 926 924 918 922 915 911.
	S. Vittore e 40 Martiri.	1194 1195 1196 1199 sino al 1203 1198 1197 1193 1190 1188 1185 1183.
	Corsìa de' Servi.	579 sino al 582.
VII.	Morone.	1164 sino al 1171 1176.
	Belgiojoso.	1175 1177 1180 1173 1172 1174.
	S. Paolo.	927 sino al 947 949 950 953.
	Sala.	954 sino al 957 952 951.
	Agnello.	962 963 966 968 970 578 972 971 967 964 1321 961 960 959 958 973.
	Corsìa del Duomo.	973 975 979 980.
	S. Radegonda.	984 987 988 990 5243 5251 5253 5254.
VIII.	Teatro Patriotico.	1831 1830 1829 2828 1827 1826.
	Piazza del Teatro.	1146 sino al 1149.
	Marino.	1144 1143 1142 1141 1912 1140.
	Magnani.	1910 1911.
	Piazza di S. Fedele.	1913.
	Omenoni.	1719 1152 1720 sino al 1724.
	Vicolo di S. Fedele.	5320 5321 1168 1169.
	S. Gio. alle Case Rotte.	1152 sino al 1157 5038 1150 1151.
	S. Giuseppe.	1603 1602 1601 1600 1599 1598 1604 1605.
	Andegari.	1214 1215 1216 1208 sino al 1213.
	S. Gio. 4. Faccie.	1832 sino al 1835.
	Corsìa del Giardino.	1158 1160 1162 1163 1164 1205 1206 1204 1161 1159 1157.

CIRCONDARIO III. LEGIONE II.

BATTAGLIONE PRIMO

Composto di otto Compagnie del Centro ec.

Comp.	Contrada ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
I.	Corso di P. Tosa.	19 27 30 32 34 35 36 37 39 40 41 43 45 46 48 49 50 51 463 52 4999 464 465 462 235 467.
	Ponte di P. Tosa.	235.
	S. Zeno.	467 469 471 473 474 475 477 480 479 478 476 472 470 468 5334 466 468.
	Durino.	457 456 453 455. 458 459 461.
	Cerva.	330 331.
	Terraggio di P. Tosa.	320. sino al 329.
	Vicolo di S. Vito al Pasquirolo	481.
	Vicolo S. Zeno.	535 534 5330.
II.	Piazza S. Vito al Pasquirolo.	482 520 sino al 523.
	Corsìa de' Servi.	612 614 616 616 sino al 619.
	Passarella.	507 sino al 519 483 sino al 488 487 489 491 sino al 500 502 sino al 505.
	Corsìa de' Servi.	621 623 625 624 622 620 5255 sino al 5258 5260 5266 611 610 609 899 898 897 896.
	S. Pietro all' Orto.	899 897 896 895 894.
	Durino.	415 417 413 418 423 426 425 424 428 422 421 420 416 414 413 427 410 412 409.
III.	Durino.	430 431 433 434 435 437 439 441 443. sino al 447 449 450 454 453 452 451 448 442. 440 436 538 432 426.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
III.	S. Stefano in Borgogna.	359 sino al 364 527.
	Cervetta.	365 367 366.
	Cerva.	357 350 355 349 345 339 337 335 334 332 333 336 338 340 sino al 344 346 347 348 351 sino al 354 356 358 368 369.
	Terraggio di S. Damiano.	368 370 sino al 374.
	S. Romano	390 385 386 391 389 387 384.
	S. Damiano.	383 375 388.
	Terraggio di S. Carlo.	376 sino al 382.
IV.	S. Pietro all' Orto.	881 883 886 888 890 892 893.
	S. Vittore e 40 Martiri.	879 831 829 812 821.
	S. Andrea.	819 318 812 813 809 805 804.
	Monte S. Teresa.	872 870 868 866 865 867 864 863 862 861 860 859 858 857 858 855 854 853 851 867 869 871 873.
	Bagutta.	837 852 850 849 848 847 846 845 844 843 842 841 840 839 838 836 835 834 833 832.
V.	Corso di Porta Orientale	626 sino al 629 632 634 637 sino al 646 636 635 633 631 630 404 sino al 408 400.
	S. Romano	400 396 395 394 393 392 403 402 401 399 398 397 404.
	Corso di Porta Orientale.	647 753 sino al 656.
	Borgo suddetto.	668 654.
	Ponte suddetto	657 652.
	Corso suddetto.	651 650 648 649.
	Vicolo de' Cappuccini.	693 692.
	Spiga.	784 786 788 790 791 793 796 sino al 800 795 792 789 787 785.
	Strada di S. Damiano.	778 sino al 783.
	Borgo di Porta Orientale.	660 661 662 664 666 669 671 670 659 667 668 672 673 680 684 686 688 689 690.
	Borgo di Monforte.	279 277 274 273 271 272 278 276.
	Strada del Palazzo di Governo.	777 776 663 775.
	Strada S. Primo.	776 773 774 5098 674.
	Corso di Porta Orientale.	649.
VI.	Borgo suddetto.	681 582 683 685 687 730 sino al 742 711 710 709 712 708 713 715 sino al 729.
	S. Primo.	679 5100 5097 676 678.
	Borghetto.	705 706 707 704 703 702 701 700.
	Vicolo de' Cappuccini.	694 sino al 699.
	Vicolo de' Monforti.	266 267.
	Giardini pubblici.	743.
VII.	S. Damiano.	281 sino al 286 295 297 299 sino al 304.
	Borgo Monforte.	262 270 269 268 263 261 260 256 255 254 252 253 251 250.
	Strada di Monforte.	264 265 259 258 257.
	Passione.	240 sino al 249 238 239 287 sino al 294.
	Chiossetto.	225 sino al 230 216 sino al 228.
	Borgo della Stella.	305 sino al 308 209 212 215 213 231 sino al 234 236 237 204 sino al 208 210 211 214.
	Borgo S. Pietro in Gessate.	189 185 191.
VIII.	Strada dell' Ospitale.	77 78 79 80.
	Costa.	5169 81 83 82 5171 5170 316 317 315 197 195 196 193 5187 5188 181 5183 5173 5176 5175 173 174 171 170 5197.
	Vicolo del Bissati.	318 319.
	Vicolo della Colonnetta.	309 311 310 312 313 314 199.
	Vicolo del Bindellino.	200 sino al 203 198.
	Vicolo dell' Incarnadino.	192.
	Borgo S. Pietro in Gessate.	185 179 182 178 175 173 169 168 163 164 162 165 166 167 176 177 180 183 188 190 186 187 5192 5193 5190 184 5191 5188 5177 5306.
	Borgo di P. Tosa.	160 161 159 156 157 158 5213 5212 5201 5200 5204 5307 158 154 155 153 5203 5214 151 150.

BATTAGLIONE SECONDO
Composto di otto Compagnie del Centro ec.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
I.	Corso di P. Tosa.	31 26 38 44 47 28 29 33 5001 5000.
	Broglio.	22 23 24 25.
	Corso di P. Tosa.	42 61.
	Vicolo di S. Bernardino.	60 5958 57 56 55 54 53.
	Signora.	62 sino al 73 5227.
	Laghetto.	4836 4837 4842 sino al 4851 4835.
	Piazza di S. Stefano.	4852 4853.
	Ponte di P. Tosa.	74 75 76.
	Bregamini.	4809 4815 sino al 4823.
	Piazza Verzaro.	4824 sino al 4827.
	Ospitale.	4828 sino al 4831 4810 sino al 4813 4754.
	Piazza dell' Ospitale.	4737 4738 4740 4739 4741 sino al 4749.
II.	Velasca.	4681.
	S. Giovanni in Gugirolo.	4721 4718.
	Bottonuto.	4722 4723.
	Chiaravalle.	4724 sino al 4733.
	Chiaravalino.	4752 4755 4753 4756 4757 4758.
	S. Antonio.	4793 sino al 4807 665 4808 4749 4750 4751 4734 4735 4736.
	Larga.	4759 4768 4770 sino al 4775 4783 4785 4786 4789 5764 4765 4778 5779.
	Pantano.	4688 4689 4690 4692 4693 4694 4695 4696 sino al 4711.
	S. Giovanni in Gugirolo.	4619 4720 4207 4771.
III.	Poslaghetto.	4683 4684 4685 4674 sino al 4680 4691.
	Piazza S. Uldrico.	4668 sino al 4673 4686 4687 4742 4744 4745.
	Osti.	4666 4667.
	Vicolo di S. Catterina.	4661 sino al 4664.
	Canonica di S. Nazaro.	4643 sino al 4656.
	Piazza di S. Nazaro.	4657 sino al 4660 5229.
	Ponte di Porta Romana.	4632 sino al 4642.
	Strada di S. Calimero.	4636.
	Corso di P. Romana.	4207 4208 4209 4231 sino al 4245 4248 sino al 4253 4210 4267 4268 4269 5326.
IV.	Rugabella.	5142 4225 sino al 4230.
	Lentasio.	4246 4247.
	S. Eufemia.	4278 sino al 4288 4336 sino al 4348.
	Piazza di S. Eufemia.	4289 sino al 4292 4335.
	Ponte di S. Celso.	4375.
	Terraggio di S. Celso.	4355 sino al 4363 4270 4271.
	Terraggio di P. Romana.	4272 sino al 4277 4350 4352 4351 4353 4354.
	Capre.	4254 sino al 4264 4266 4349.
V.	S. Soffia.	1407 sino al 1419 5336 4420 sino al 4424.
	Borgo di S. Celso.	4400 4402 sino al 4406.
	Strada di Quadronno.	4467 4468 4471 4470 4469 4472 sino al 4481 5325.
	Strada di S. Calimero.	4425 sino al 4432 4435 5436 4437.
VI.	Borgo di P. Romana.	4448 sino al 4455 4523 4438 sino al 4447 4456 4603 sino al 4619 5137 sino al 5139 5167.
	Borgo di P. Vigentina.	4457 sino al 4466 4482 sino al 4498 4500 sino al 4506 4515 sino al 4524 5307.
	Vicolo di Cassolo.	4507 sino al 4512 4013 4514.
VII.	Borgo di P. Romana.	4526 sino al 4562 4579 sino al 4591.
	Strada di Brera.	4563 sino al 4579.
	Vicolo di Comenda.	4600 4601 4602 4592 4593 4594 4989.
VIII.	Strada dell' Ospitale.	84 4631 4630 4621 sino al 4627 4620 4628 4629.
	Strada di S. Barnaba.	4595 sino al 4598.
	Strada della Guastalla.	100 sino al 111.
	S. Prassede.	112 sino al 126.
	Stradale del Foppone.	86 87 88.
	Vicolo della Pace.	89 sino al 94.
	Strada della Pace.	95 sino al 99.
	Borgo della Fontana.	118 sino al 139 141 142 143 147 148 149 152.
	Borgo della Stella.	144 145 146.

BATTAGLIONE TERZO

Composto di otto Compagnie del Centro ec.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
I.	Carobbio.	3457 3460
	Stampi.	3933 9334 3935 3869 3936 3868 3865 3944 3945.
	Olmetto, e S. Vito al Carobbio	3913 3859 sino al 3864 3866 3867 3870 3872 sino al 3898.
	S. Michele la Chiusa.	3857 3858 3854.
	Vetra.	3799 sino al 3803.
	Vedraschi.	3804 3805 1808.
	Vetra.	3898 3896 3895 3894.
	Corso di P. Marenco.	3462 sino al 3478 3480 sino al 3483 3479
II.	Vedraschi.	3809 3810 3811 3807 3812 sino al 3818 389 3820 sino al 3828 3806 3807.
	Vetra.	3829 sino al 3834 5297.
	Corso di P. Marenco.	3511 3500 sino al 3506.
	S. Simone.	3065 sino al 3081.
	Carobbio.	3082 3083.
	Vetra de' Cittadini.	3484 sino al 3499 5114.
III.	Terraggio de Fabbj.	3520 sino al 3538 3540 sino al 3549.
	Corso di P. Marenco.	3507 sino al 3510 3512 sino al 3519 3757.
	Terraggio delle Pioppette.	3777 sino al 3782 3752 3753 3754 3755 3756.
	Piazza della Vetra.	3840 3841.
	Vicolo di S. Aquilino, e Canonica di S. Lorenzo.	3761 3762 3763 3759 3764 3766 3765 3760 3758 3757 3568 3767 3769 3770 3771.
IV.	Vetra.	3786 sino al 3791 3793 3792 3783 3842.
	Piazza delle Pioppette.	3843 3744.
	Ponte delle Piopette.	3744.
	S. Michele alla Chiusa.	3846 3848 3949 3850 3783 3776.
	Terraggio delle Pioppette.	3775 3773 3772 3551 3750 3749 3748 3747 3746 3745.
	Piazza della Vetra.	3839 3838 3837 3836 3835.
	Mulino delle Armi.	3726 sino al 3743.
V.	S. Fermo.	3948 3950.
	Amadei.	4178.
	Cornacchie.	4179 4180 4181 3919 sino al 3924 4185 4184 4183 4182 3917 3918 3915 3900.
	S. Ambrogio de' Disciplini.	4219 sino al 4223 3904 3905 3906 3908 3909 3910 3911 3903 3902 3901 3899.
	Corso di S. Celso.	4224 4293 sino al 4301 4334 4333 7332 4331 5163.
	Crocefisso.	4302 sino al 4311 4314 sino al 4321 4323 sino al 4330 4322.
	Terraggio di S. Pietro in Campo Lodigiano.	4364 4365 4369 sino al 4374.
	S. Michele alla Chiusa.	3845 3847 3849 3852 3851 3853 3855 3856 3854.
	Corso di S. Celso.	4334.
	Terraggio di S. Pietro in Campo Lodigiano.	4321 4366 4367 4368.
	Olmetto.	4946 4947.
VI.	Borgo di S. Celso.	4388 sino al 4399.
	Mulino delle Armi.	4376 sino al 4384 4386 4385 4387.
	Cavo Vetrabia.	3710 sino al 3717 3700 4992.
	Borgo di S. Croce.	3691 3692 3693 3697 3725 3724 3723 3722 3721 3720 3719 3718 3699 3698 3696 3695 3694.
	Piazza di S. Eustorgio.	3687 3688 3689.
	Cittadella.	3631 3630 3634 3635 3637 3638 3640 3642 3644 3648 3652 3655 3658.
	Vicolo del Sambucco.	3702 sino al 3706 5779 3707 3708 3709 3701.
VII.	Stretta Viarenna.	5134 5135.
	Borgo Cittadella.	3651 3653 3654 3655 3657 3670 sino al 3673 3681.
	Stretta Calusca.	3674 sino al 3680.
	S. Pietro Scaldassole.	3659 sino al 3669.
	Borgo di Viarenna.	3588 sino al 3595 3566 3597 3571 3572 3578 sino al 3585.
	Conca Viarenna, e Vicolo.	3575 3576 3577 3682 sino al 3686 3587.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
VIII.	Cittadella.	3608 3609 3611 3612 3614 3617 3619 3621 3623 3626 3629 3530 3632 3633 3639 3641 3643 3645 3646 3647 3650 3659 3610 3613 3615 3616 3618 3620 3622 3625 3627 3624 2628.
	Piazza della Vittoria.	3603 sino al 3607 3554.
	Borgo di Viarenna.	3602 3601 3600 3599 3598 3555 sino al 3570.
	Stretta di Viarenna.	5132 5133 5134.
	Strada Olocati.	3552 3553 3574 3573.

CIRCONDARIO IV. LEGIONE II.

BATTAGLIONE QUARTO

Composto di otto Compagnie del Centro ec.

Comp.	Contrade ec.	Numeri civici per cadauna Contrada.
I.	S. Vincenzino.	2345 sino al 2348 2351 2349 2352 2354 23[illegible]56 2500.
	Vicolo Porlezza.	2500 sino al 2508.
	Vicolo di S. Gio. sul Muro.	2508 sino al 2516.
	S. Gio sul Muro.	2400 sino al 2418 5300.
	Strada del Foro Bonaparte.	2419 sino al 2431 5302.
	Meravigli.	2371 5221 2372 2374 2378 2380 sino al 2[illegible]386 2388 sino al 2399.
II.	S. Maria Segreta.	2455 2456 2460 2461 2462 5285 5286.
	Piazza suddetta.	2457 2458 2459.
	Vicolo di S. Maria Segreta.	2480 sino al 2490.
	S. Vittore al Teatro.	2491 sino al 2494 2496 2519 sino al 2532 2[illegible]571.
	Orsola.	2497 2498 2499 2518 2572 2573 2555.
	Vicolo di S. Maria Falcorina.	2555 sino al 2558 2467.
	Bocchetto nell' ex-Monastero.	2466.
	Vicolo di S. Maria Segreta.	2479.
	Piazza di S. Vittore al Teatro	2477 2478.
	Leoncino.	2476 2432.
	Bocchetto.	2464 2468 2471 2470 2472 2474 2534 2535 2537 2538 2540.
III.	S. Maria alla Porta	2568 2569 2570 2574 sino al 2580 2582 2681 2583 2584 2519.
	S. Maria Falcorina.	2542 sino al 2554 2560 2561 2559 2562 sino al 2567.
	Borromei.	2841 sino al 2852.
	Piazza suddetta.	2830 2831 2832 2837 sino al 2840.
	S. Maria Pedone.	2833 2834.
	Gorani.	2860 2862 sino al 2868.
	S. Orsola.	2822 2823 2824 2826 2827 2828.
	Orsole.	2828 2829 2825 2853 2854 2855.
	S. Maurilio.	3414 sino al 3423.
	S. Marta.	3424 sino al 3433.
IV.	Brisa.	2870 2861 2871 sino al 2887.
	S. Pietro alla Vigna.	2888 2741 2889 sino al 2897.
	Cappuccio.	2898 2899 2890 sino al 2893.
	S. Pietro alla Vigna.	2904 sino al 2908.
	Maddalena al Cerchio.	2909 sino al 2918.
	Torre de' Moriggi.	2856 sino al 2859.
	Piazza suddetta.	2816 sino al 2820 2869.
	S. Sisto.	3434 3435 3436.
	Carobbio.	3455 3456 3458 3459 3461.
	Medici.	3437 sino al 3441 3443.
	Maddalena al Cerchio.	3442.
	Medici.	3444 sino al 3454.
	Torchio dell' Olio.	2974 2976 2975 2977 sino al 2956 5109 5110 5112.
V.	S. Simone.	988 sino al 3003.
	S. Pietro in Camminadella.	3004 sino al 3017.
	Ponte de' Fabbj.	3018 3019.
	Vicolo di S. Pietro in Cammin.	2063 2964 2965.
	S. Bernardino.	2919 sino al 2926 2928 sino al 2936 2966 sino al 2973 5221.

Comp.	Contrada ec.	Numeri civici per cadauna Contrada ec.
V.	S. Michele sul Dosso.	2937 sino al 2948 2950 sino al 2959.
	S. Pietro in Camminadella.	2960 2961 2962.
	Vicolo di S. Michele sul Dosso.	2720 2722 2723 2724.
	Stradone di S. Ambrogio.	2727 2730 sino al 2734 2736 2735 2751 2750 2725 2726 2737 2738 2739 2742 sino al 2745.
	Piazza di S. Ambrogio.	2746 2749 2747 2748 2749 2799 sino al 2802 5250.
VI.	S. Valeria.	2798 2803 sino al 2806 3807 sino al 3810.
	S. Pietro alla Vigna.	2811 sino al 2814.
	Nirone di S. Francesco.	2778 sino al 2793 2795 sino al 2798 2794 2763 2764.
	S. Agnese.	2765 sino al 2777.
	Terraggio di P. Vercellina.	2750 sino al 2755 2759 sino al 2762 5249 5301 235 2756 2757 2758 5248 5246 5245.
	S. Nicolao.	2622 sino al 2632.
	Ponte di P. Vercellina.	2633 sino al 2636.
	Corso di P. Vercellina.	2585 sino al 2621 5244 2636 2637 2639 2640 2641.
VII.	Borgo delle Grazie.	2642 sino al 2691.
	Borgo delle Ocche.	2692.
	S. Vittore.	2693 sino al 2696 2701 2702 2703.
	Cappuccini	2697 sino al 2700.
	Borgo delle Grazie.	2712 2713.
	Strada del Foro Bonaparte.	2714 2715.
	Bor. delle Ocche, ossia S. Vittore.	2704 sino al 2711.
VIII.	Strada al Ponte de' Fabbj.	2716 2718 2719 3020 sino al 3023 3025.
	S. Calocero.	3026 sino al 3033 3035 3037 3038 3039 3053 sino al 3058 3063 3064 3041 3046 sino al 3052.
	Borgo di S. Calocero.	3059 3060 3601.
	Stretta de' Lesmi.	3042 sino al 3045 3030.
	Strada degli Olocati.	2550 2553 2552.

Dalla Casa del Comune.

BELINZAGHI Presidente = ZANELLA Amministratore.

Albuzzi Segretario Centrale.

Milano li 28 Fruttidoro anno IX. Repubb.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

AVVISO

28 Fruttidoro L' Amministrazione annulla tutti i contratti d'affitto di case per subaffittarle, e prescrive altri regolamenti per l'affitto delle case.

La smoderata cupidigia di un illecito guadagno ha stimolato la speculazione di molti a prendere in affitto in questa Comune di Milano quante più Case possono per quindi subaffittarle a prezzi eccessivi, e per tal modo rendersi arbitri assoluti del ricovero dei loro concittadini, e specialmente dei più indigenti.

Questo monopolio è giunto tant' oltre, che una moltitudine di povere, ed onorate Famiglie trovasi nell' imminenza di dover traslocare, e nella quasi impossibilità di procurarsi un nuovo alloggio, se non a prezzi esorbitanti, ed insopportabili.

Volendo pertanto l' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale provvedere efficacemente agli infiniti reclami, che le vengono giornalmente presentati contro un tanto disordine, dietro il disposto dal tuttora vigente Editto 15. Marzo 1773., ed autorizzata anche Superiormente, prescrive quanto segue:

I. Tutti i contratti d' affitto di Case all' oggetto di subaffittarle, salve le eccezioni dell' art. II., siccome fatti in contravvenzione al citato Editto 15. Marzo 1773. sono dichiarati irriti, nulli, e di nessun valore.

II. Non sono ritenuti validi, e non saranno permessi per l' avvenire che gli affitti di due Case al più per ciascun Particolare, con che però il medesimo debba abitare di fatto in una di esse, e computare nel detto numero quelle che egli possedesse in proprietà.

III. I soli Artisti, Commercianti, o Negozianti potranno prendere in affitto più di due Case, e quante loro ne abbisognano, purchè in esse esercitino abitualmente la loro Professione, o Commercio, restando quindi loro assolutamente vietato di subaffittarle.

IV. Ogni Particolare, di cui nell' art. II., potrà subaffittare le porzioni delle Case, che sopravanzano al suo bisogno, a prezzi convenienti, e regolari.

V. Non sarà permesso di affittare Case, o Stanze mobigliate, se non in quanto sarà ciò liberamente richiesto dai rispettivi Conduttori.

VI. Delle Case, o Stanze, che si ricusasse di affittare senza un legittimo titolo da riconoscersi da quest'Amministrazione, disporrà l'Amministraz. medesima a prezzo di stima.

VII. Parimenti qualora si pretendessero prezzi esorbitanti, verranno questi tassati da un Ingegnere d' Ufficio, alla di cui stima saranno tenuti i Locatori di uniformarsi inappellabilmente.

VIII. I Contravventori a qualunque delle surriferite disposizioni incorreranno immediamente nella multa di cento Scudi per ciascuna contravvenzione, e per ciascun Contravventore, da applicarsi per metà alla Cassa di questa Amministrazione, e per l'altra metà al denunciante, ancorchè fosse persona d' Ufficio, e che sarà pure tenuto segreto.

IX. Quelli poi che si permetteranno de' contratti simulati, o che in qualunque modo vi avranno parte, s' intenderanno incorsi nella pena del falso, oltre la multa come sopra.

X. Il Commissario di Polizia di questa Comune è specialmente delegato a procurare la piena, ed immancabile esecuzione delle disposizioni del presente Avviso.

Dalla Casa del Comune.

BELINZAGHI Presidente = ASTOLFI.

Albuzzi Segr. Centrale.

AVVISO

28 Fruttidoro. Il Ministro di finanza invita le Aministrazioni e Comuni a far pervenire alla Contabilità nazionale entro due mesi i conti delle somministrazioni fatte all'armata francese dopo il suo ritorno nella Cisalpina.

E' della massima importanza l'avere tutti li Conti delle somministrazioni de' generi, ed altro fatte dalle diverse Amministrazioni, e Comuni in servigio, e per la sussistenza dell' Armata Francese dopo il suo reingresso nel Territorio Cisalpino. Sonosi diramati gia da molto tempo, e reiterati gl' inviti, perchè fosse eseguita la sollecita trasmissione de' singoi giustificati Conti alla Commissaria della Contabilità Nazionale. Molte Amministrazioni, e Comuni sono tuttavia mancanti della presentazione de' rispettivi Stati. Questa mancanza cagiona grave difetto alle ispezioni regolari di Contabilità, e non può, che tornare a danno delle Comuni stesse creditrici. Affine pertanto di accellerare possibilmente, e portare al suo termine le concertate operazioni per le analoghe successive provvidenze, il Ministro di Finanza Generale d' ordine del Comitato di Governo diffida col presente Avviso tutte le Amministrazioni, e Comuni, che debbano presentare, e far pervenire alla Commissaria della Contabilità Nazionale nel perentorio termine di due mesi della pubblicazione del presente Avviso, tutti i loro Conti di somministrazioni, ed altro come sopra, spirato il quale, e non effettuata la detta trasmissione, non saranno più ammessi li crediti dipendenti da forniture, e sussistenze all' Armata Francese.

Milano li 28 Fruttidoro Anno IX. Repub.

Il Ministro di Finanza Generale = SOLDINI.

Brambilla Segr. Centr.

Milano li 28 Fruttidoro anno IX. Repub.

L' Amministrazione Municipale, e Dipattimentale d' Olona

AVVISO

Detto giorno L' Amministrazione pubblica il regolamento per la festa del primo vendemmiale, e i premj per le corse a cavallo.

Nel primo giorno di Vendemmiale del prossimo anno X. si celebrerà in questa Comune una Festa, che segna l' epoca, nella storia sempre memorabile, della Libertà Francese.

Quell' epoca felice rammemora pure la nascita della Libertà Cisalpina.

La gratitudine di questo Popolo esige, che il medesimo manifesti anche in quest' occasione i sentimenti della sua riconoscenza verso la Repubblica Francese.

Il Comitato di Governo ha quindi ordinato, che nel suddotto giorno primo Vendemmiale alle ore quattro pomeridiane si faccia una corsa di Cavalli nella Contrada della riconoscenza altre volte Corso di Porta Orientale.

L'Amministrazione incaricata dal Ministro dell' interno di farla eseguire, e conseguentemente di dare le relative determinazioni, invita chiunque intenda d' intraprendere la Corsa de' Cavalli a presentarsi alla medesima fino a tutto il giorno tre Complementario per le analoghe intelligenze, e per il conveniente registro.

Il premio della Corsa è accordato ai soli tre primi vincitori colla seguente misura. Il primo vincitore avrà il premio di duecento scudi di Milano: il secondo di settanta scudi: il terzo di trenta scudi; questi premj saranno distribuiti da un Membro di quest' Amministrazione.

Gli insctitti per tale Corsa dovranno trovarsi pronti coi loro rispettivi Cavalli per le ore quattro pomeridiane del giorno primo del prossimo Vendemmiale al luogo di Loreto, dove vi saranno dei Delegati da quest' Amministrazione per dare tutte le convenienti disposizioni, alle quali ciascun iscritto concorrente dovrà pienamente uniformarsi.

In tal' occasione tutte le Carrozze, Carri, e Cavalli dovranno ritirarsi dal Corso di Porta Orientale, e dallo Stradone di Loreto al primo sparo del cannone, che si darà alle ore quattro pomeridiane, cosicchè al secondo sparo non dovrà esservi su tutta la estensione del suddetto Corso, e Stradone veruna Carrozza, Carro, o Cavallo,

come per nessuna persona dovrà ingombrarne l'area di mezzo. Al segnale poi del terzo sparo avrà principio la Corsa dei Cavalli.

Nessun particolare potrà costruire alcun palco sull' estenzione del Corso, e dello Stradone di cui si tratta se prima non ne avrà ottenuto il permesso da quest' Amministrazione.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente = ASTOLFI.

Albuzzi Segretario Cent.

Milano li 30 Fruttidoro anno IX.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

30 Fruttidoro. L' Amministrazione notifica che il primo vindemmiale vi sarà spettacolo e festa da ballo gratis nei due teatri.

Per rendere sempre più brillante la Festa, che si celebrerà in questa Comune nel primo giorno del prossimo Vendemmiale, il Governo ha ordinato, che oltre la Corsa de' Cavalli, vi debba essere anche lo spettacolo gratis nelli due Teatri della Scala, e della Canobbiana.

Nel primo si farà la solita Rappresentazione, in seguito alla quale vi sarà festa da Ballo; nel secondo, per mancanza d' Opera vi sarà pure festa da Ballo, che incomincierà alla prima ora della notte. Entrambi i Teatri saranno illuminati, ed alle suddette Feste da Ballo potranno intervenire le Maschere, purchè siano decenti.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente = ASTOLFI.

Albuzzi Segr. Centr.

Milano 30 Fruttidoro anno IX. Repub.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

AVVISO

Detto giorno L' Amministrazione pubblica nuovi regolamenti per i così detti Fiacre da piazza a nolo, prescrive i luoghi di loro stazione, e i prezzi che potranno esigere i vetturali.

Coll' Avviso 21 Pratile prossimo scorso è stato dichiarato all'art. III. che i Vetturali e chiunque voglia stazionarsi nelle pubbliche strade e piazze per noleggiare il servizio di vettura sono tenuti d' insinuare la propria domanda all' Amministrazione Dipartimentale esprimente il numero e la qualità de' legni che intendono di esporre a nolo, e sono obbligati a ritirare dalla medesima la licenza, e ad uniformarsi alle apposite discipline che vengono prescritte dalla Polizia della Comune, tanto sugli spazj che saranno stati dichiarati occupabili dalla stessa Amministrazione, quanto per la sicurezza, e regolarità del servizio. Dovendo quindi esattamente aver luogo il disposto nel predetto articolo.

I. Si diffidano tutti i Vetturali che dal giorno primo del prossimo anno X. Repubblicano in avanti nessuno di essi potrà situarsi coi proprj legni da nolo denominati Fiacri sulla Piazza del Duomo, ossia della Libertà.

II. Si dichiara poi che chiunque de' medesimi Vetturali contravverrà a tal' ordine sarà sottoposto alla multa di scudi cinque, giusta l' art. VII. del precitato Avviso, ed obbligato, se occorresse, colla forza a sloggiare dal posto occupato.

III. Per combinare però il comodo pubblico coll' interesse de' nominati Vetturali, si sono fissati altri spazj da potersi occupare con un numero di vetture da determinarsi, previa vista di Perito.

Questi sono la linea sul lato della Cattedrale in faccia all' Arcivescovado presa dalla porta di Campo Santo sino all' angolo della facciata della Cattedrale medesima = La linea della Piazza del Palazzo Nazionale alla destra verso la Contrada de' Rastrelli, in modo però che non resti ingombrato l' accesso al Tribunale di Revisione, nè la libera entrata, ed uscita dalla porta per cui si passa nella detta Contrada = Una parte della Piazza Fontana = L' area presso il portico della Piazza de' Mercanti dalla parte della ferrata = Ed occorrendo la linea sul lato di San Babila sino al Vicolo Rasini = La linea fronteggiante il soppresso Monastero dell' Annunziata = La linea esteriore del Piazzale della Chiesa di S. Nazzaro = La linea del Pontaccio dicontro al Portone altre volte di S. Simpliciano = Quella in faccia a S. Giovanni sul Muro Altra simile in Porta Tosa in faccia al Durino = Una linea a S Giorgio al Palazzo.

IV. Qualunque Proprietario di Vettura, o Particolare, il quale intenda di tenere uno o più Fiacri nei luoghi indicati, dovrà presentare il suo ricorso all' Amministrazione Dipartimentale per riportarne la licenza colla regolare tassa.

V. In appresso dovrà presentare la stessa licenza all' Ufficio del Commissario di Polizia di questa Comune per farsi inscrivere, e sottoporsi alle occorrenti discipline.

VI. Dal detto Ufficio del Commissario di Polizia sarà rilasciata gratis a ciascuno una licenza in via di bolletta numerizzata per ordine progressivo.

VII. Il numero di tale bolletta dovrà poi essere apposto visibilmente sulle portiere di ciascun Fiacro.

VIII. Dopo di ciò sarà lecito a qualunque Vetturale munito delle predette licenze di occupare quel punto che più gli aggrada degli indicati spazj, entro i limiti, stabiliti, qualora si trovi vuoto escluso così qualunque diritto di preferenza per titolo di antecedente occupazione.

IX. Qualunque Vetturale si troverà stazionato in alcuno degli indicati spazj non potrà rifiutare il servizio a qualunque Cittadino alle seguenti condizioni e tariffa.

X. Per una corsa da qualunque punto ed estremità all' altra della Città entro le mure senza fermata, si dovranno pagare lire due.

Per la prim' ora intiera di servizio lire due e mezza.

Per le ore successive lire due cadauna.

XI. I Vetturali dovranno sopra invito rendersi alle Case ove si troveranno chiamati. Il tempo però del servizio si misurerà dal momento in cui sono invitati a staccarsi dal loro posto di stazione.

XII. Qualsivoglia Vetturale che contravvenga ai premessi articoli, o che rifiuti il servizio, o non lo presti con decenza e sicurezza, sarà tenuto a soccombere alle spese di un servizio corrispondente, sebbene più costoso che il forestiere o Nazionale dovesse incontrare dirigendosi ad altre Vetture, e gli sarà sospeso per la prima volta l' uso della licenza, e privato della medesima in caso di recidiva, colla pubblicazione del Decreto che l'avrà interdetto dall' esercizio concesso nella detta licenza.

XIII. Qualunque contestazione promossa a causa di indebite pretese o per parte de' Cittadini, o per parte de' Vetturali, quando questa giunga a turbare la pubblica tranquillità, è definita sommariamente dal Commissario di Polizia della Comune nei limiti della sua autorità.

XIV. Ogni persona che, non avendo l' opportuna licenza, terrà nei luoghi indicati, o in altri della Città una o più Vetture, o Fiacri, e che tenendoli con licenza non li avrà numerizzati, giusta l' artic. VII., sarà multata dall' Ufficio di Polizia Municipale in scudi cinque per ciascun Legno, della qual multa ne avranno la metà i denuncianti anche segreti, e le verrà proibito l' ulteriore esercizio della licenza ottenuta.

XV. Il Commissario di Polizia nei limiti della sua autorità provvede finalmente all' indennità de' Cittadini che proveranno aver riposti degli effetti nelle Vetture che poi siano stati sottratti o smarriti per colpa dei Vetturali, e castiga quelli che si comportassero d' una maniera arrogante, o tendente a promovere quistioni o risse.

XVI. I Proprietarj delle Vetture, ossiano Fiacri sono risponsali di qualunque inconveniente in frazione agli ordini vigenti, o per mancanza di effetti, ed altre emergenze, anche quando fossero occasionate dai loro Commessi Vetturali. E siccome interessa che siano essi pure conosciuti, dovranno i detti Proprietarj notificarli al mentovato Commissario di Polizia, il quale mediante l' opportuna disamina delle rispettive qualità morali, escluderà quelli che non crederà meritevoli di essere ammessi.

XVII. Li Delegati di Polizia, ed i Commessi alle Strade dovranno invigilare per l'esatta osservanza delle suddette prescrizioni sanzionate dal Comitato di Governo, ed il presente Avviso dovrà essere pubblicato ed affisso nei luoghi soliti di questa Comune.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente = TAVERNA.

Alfieri Segretario.

Milano li 4 Complimentario anno IX. Repubblicano.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

4 Complimentar. L' Amministrazione invita quelli che hanno ricorso per essere iscritti nella corsa de' cavalli a presentarsi a due delegati da lei nominati per scegliere i più abili.

Tutti quelli che dentro il termine stabilito coll'Avviso del giorno 28 dello scorso Frutt. sono ricorsi a quest' Amministrazione ond' essere iscritti per la Corsa de' Cavalli indicata per il giorno primo del prossimo Vendemmiale sono invitati a presentare i rispettivi loro Cavalli alli Cittadini Croce, e Durini delegati a giudicare se siano abili per la Corsa di cui si tratta.

A quest' effetto i suddetti Delegati si troveranno nel giorno 5 Complementario alle ore otto della mattina nella Casa del Cittadino Luigi Brusatori situata giù del Ponte di Porta Nuova al civico numero 2425, ed allo stesso effetto tutti quelli che hanno ricorso come sopra, dovranno nel medesimo giorno dalle ore otto alle dieci della mattina far ritrovare i rispettivi Cavalli nella suddetta Casa, dove saranno immediatamente visitati dalli suddetti delegati a giudicare della loro abilità per la Corsa.

Per quei Cavalli che saranno riconosciuti abili alla Corsa i Delegati rilasceranno sul ricorso dei Petenti l' analoga dichiarazione, che dovrà dai Petenti medesimi essere presentata al più tardi per le ore sette pomeridiane dello stesso giorno a quest' Amministrazione, la quale, ove occorra anche collo sperimento della sorte passerà a determinare quali, e quanti dovranno essere i Cavalli da ammettersi alla Corsa.

I Proprietarj de' Cavalli, che saranno da quest' Amministrazione ammessi alla Corsa, sono fin d' ora avvisati, che dovranno all' atto della Corsa medesima farli montare di un Fantino decentemente vestito.

Quelli che non si presenteranno per la prescritta visita, sebbene si fossero previamente insinuati col ricorso, come pure quelli che non avranno ottenuta la suddetta dichiarazione d' abilità, ed avendola riportata non l' avranno presentata in tempo come sopra non potranno concorrere per la corsa de' Cavalli.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente = ASTOLFI.

Albuzzi Segretario Cent.

Milano li 5 Complementario anno IX. Rep.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

5 Compl. L' Amministrazione pubblica il modo con cui verranno scelti i cavalli per la corsa vista la quantità dei concorrenti, e annunzia come verrà eseguita.

La moltiplicità dei Cavalli stati riconosciuti abili alla Corsa stabilita per domani giorno primo Vendemmiale anno X. non permette che tutti in una sol volta possano intraprendere la Corsa medesima, perchè tanto il punto da cui devono partire, quanto la linea sulla quale devono correre non è di una bastevole ampiezza per la Corsa della totalità de' Cavalli in un tempo solo.

Per questo motivo i Cavalli destinati ad eseguire la Corsa saranno divisi in tre partite che correranno successivamente l' uno dopo l' altra.

Lo sperimento della sorte deciderà quali debbano essere i Cavalli che dovranno comporre la prima, la seconda, e la terza partita, e conseguentemente la prima, la seconda, e la terza Corsa.

I Cittadini Croci, e Durini sono anche delegati a passare allo sperimento della sorte al premesso oggetto, ed a dare altresì tutte le analoghe disposizioni perchè la medesima abbia regolarmente il suo effetto.

Quel Cavallo di ciascuna delle tre partite che arriverà col suo Fantino per il primo alla metà sarà vincitore.

Questi tre Cavalli vincenti dovranno poi rinnovare fra loro la Corsa per decidere a quali di essi debba appartenere il primo, od il secondo, od il terzo premio.

Quindi i premj saranno tre determinati nella seguente quantità; il primo sarà di due cento Scudi di Milano; il secondo di cento Scudi; il terzo di cinquanta Scudi.

Lo stabilimento di questi premj deroga in conseguenza a quelli che erano già stati stabiliti nell' Avviso del giorno 28 dello scorso Fruttidoro.

Si darà principio alla Corsa alle ore quattro pomeridiane. Un colpo di cannone darà l' avviso perchè le Carrozze, Carri, Cavalli debbano sgombrare dal Corso di Porta Orientale, e dallo Stradone di Loreto; Un secondo sparo servirà d' avviso perchè ognuno debba ritirarsi dall' area di mezzo.

Un terzo sparo di cannone annuncierà la Corsa della prima partita de' Cavalli. Tostochè questa sarà giunta alla meta un altro sparo darà principio alla Corsa della seconda partita; Lo stesso si praticherà per la terza. Al sesto sparo di cannone avrà luogo la Corsa dei tre Vincitori.

Le precedenti disposizioni date sopra questo particolare oggetto della Corsa de' Cavalli restano derogate in quelle parti soltanto, che si oppongono alle determinazioni prese col presente Avviso.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente = TAVERNA.

Albuzzi Segr. Cent.

Milano li 5 Complementario anno IX. Rep.
Il Commissario di Polizia nella Comune di Milano.

5 Detto Il Commissario di polizia annuncia i regolamenti di polizia per il buon ordine nei teatri la sera del primo vindemmiale.

Per assicurare il buon ordine, e decoro degli Spettacoli gratis, che a norma dell'Avviso dell' Amministrazione Dipartimentale d' Olona 30 p. p. Fruttidoro, avranno luogo nelli due Teatri della Scala e della Canobbiana nel giorno primo Vendemmiale prossimo dopo la Corsa de' Cavalli, si previene il Pubblico, che saranno in tale circostanza osservati li regolamenti di Polizia del 25. Nevoso anno VI. e 5. Piovoso anno IX. che si ritengono in pieno vigore.

Resta quindi vietato l' entrare sotto qualunque pretesto nella Festa da Ballo con sciabole o qualunque altra sorte d' armi, canne o bastoni; ed egualmente si dovranno deporre i mantelli e i roubs.

Le sentinelle interne sono incaricate di impedire che si contravvenga a questa disposizione, ed indicheranno alli Cittadini il locale destinato a ricevere gli effetti di ciascheduno; ed il Custode ne risponderà mediante una retribuzione volontaria.

Parimenti è proibito ad ogni Cittadino di entrare nell' interno de' riferiti Teatri con lanterne, candele o lumi accesi. Le Sentinelle al portico le faranno estinguere.

Mentre si ha giusto motivo di persuadersi che la pubblica gioja e tranquillità non sarà da alcuno turbata, non si ommette di diffidare, che li contravventori saranno puniti a termini delle Leggi di Polizia.

Dall' Ufficio di Polizia

MAGNOCAVALLO.

Peverelli Segretario Cent.

Milano 5. Complementraio anno IX. Repubblicano.
La Delegazione per il Censo

CIRCOLARE

Detto giorno La Delegazione del censo manda ai ricevitori ed esattori dipartimentali e comunali le istruzioni e i capitoli normali per l' esercizio delle loro cariche.

Il Ministro di Finanza Generale con suo Decreto 2. Complementario numero 44138/2170 Div. I. ha comunicato a questa Delegazione per il Censo, che il Comitato di Governo, giusta il prescritto dalla Legge primo Ventoso p. p. all' art. V. dovendo l' esazione delle tangenti dell' Imposta diretta tanto Dipartimentali, quanto Comunali essere deliberata mediante sperimenti di pubblica Asta, e dopo di avere dichiarato, che li

contratti, che esistono duraturi oltre lo scadente anno 1801. (v. s) s' intendono cessati nonostante qualunque convenzione, e sebbene sieno seguiti all'asta pubblica; nella seduta del giorno 19. Fruttidoro ha determinato, che debbano appaltarsi le Ricevitorie Dipartimentali per un novennio, però col patto risolutivo di tre in tre anni, e le Esattorie per un triennio sotto li rispettivi capitoli normali, e le istruzioni addizionali dal medesimo pure approvati nella stessa seduta del giorno 19. suddetto Fruttidoro.

si accompagnano per tanto, Cittadino Cancelliere, li qui uniti Esemplari a stampa dei già detti capitoli, e delle istruzioni per norma, e direzione; ingiungendovi di tosto diffidare, a tenore di quanto viene Superiormente ordinato, gli Esattori, il di cui contratto sia duraturo oltre il corr. anno 1801., e perchè diramiate prontamente le cedole inviratorie per l' asta delle Esattorie Comunali, acciò sia data esecuzione agli appalti suddetti nelle forme regolari, e procurato altresì il miglior vantaggio delle Comuni; avvertendovi inoltre che li capitoli sono divisi in due parti: nella prima sono descritti gli obblighi, privilegj, e facoltà rispettive de' Ricevitori, e degli Esattori: nella seconda il metodo d' appaltare le dette esazioni d' Imposta diretta; e nelle Istruzioni addizionali sono poi specificati gli obblighi tanto degli Esattori, quanto dei Ricevitori rapporto al pagamento delle così dette Cobbie, come pure il metodo a cui devono attenersi li Possessori di esse per farne l' esazione:

Attende per tanto la predetta Delegazione al Censo il riscontro della ricevuta della presente Superiore disposizione, colle successive deliberazioni per la conseguente approvazione.

Salute, e Fratellanza.

In assenza del Delegato
BERTOLETTI Cancelliere.

ISTRUZIONI
Addizionali ai Capitoli normali per i Ricevitori Dipartimentali, e per gli Esattori Comunali, o Distrettuali approvati dal Comitato di Governo con Decreto del giorno 19. Fruttidoro anno IX.

Primo. Qualora piaccia al Governo di far rimettere al Tesoro Nazionale in luogo dell' effettivo numerario tante Cobbie per l'amontare sino alla concorrente somma della spettanza al Tesoro Nazionale sopra ciascuna rata d' Imposta diretta; ciò si deve eseguire dal Ricevitore Dipartimentale a di lui rischio e spese entro quel termine, che gli viene indicato.

2. Le dette Cobbie devono essere accompagnate da specifica in duplo, l' una firmata dal Ricevitore Dipartimentale, e l' altra da firmarsi dal Tesoriere Nazionale, e da rendersi poi allo stesso Ricevitore per sua interinale giustificazione, potendo venire il caso, che si abbiano, o si vogliano ritornare le Cobbie al Ricevitore Dipartimentale.

3. Trattenendosi interamente le Cobbie dal Tesoriere Nazionale, esso, ritirando la specifica come sopra firmata, rilascia la corrispondente sua ricevuta di Cassa a favore del Ricevitore Dipartimentale, come di denaro versato nel Tesoro in causa della Contribuzione diretta; venendone poi fatta la integrale, o parziale restituzione, ritirata egualmente dal Tesoriere Nazionale la succennata specifica da lui firmata, il medesimo rilascia la ricevuta di Cassa come sopra per la porzione di Cobbie, che si sia trattenuta, e rimane l' obbligo al Ricevitore Dipartimentale di versare nel Tesoro Nazionale alla determinata scadenza in effettivo numerario la somma corrispondente alle Cobbie restituite.

4. Volendosi ritornare le Cobbie ai rispettivi Ricevitori Dipartimentali, ciò devesi eseguire regolarmente avanti la scadenza del termine prefinito ai Contribuenti pel pagamento del carico diretto: ma ciò nonostante è in facoltà del Governo di ordinarne il ritorno anche dopo il detto termine, prorogando però il privilegio Nazionale altre volte detto fiscale a favore dei medesimi Ricevitori, i quali nel termine di tre giorni da quello della retrocessione delle Cobbie in poi sono obbligati di versarne l' importo nel Tesoro Nazionale.

5. Non ostante lo stabilito ne' Capitoli Normali al Cap. 5. è obbligato l' Esattore Comunale o Distrettuale di pagare ai Possessori delle Cobbie l' importo di esse nei due giorni immediatamente successivi alla scadenza di ciascheduno dei termini stabiliti ai privati contribuenti pel pagamento dell' Imposta diretta. Qualora poi li detti Possessori non si presentino entro il detto termine di due giorni, sono tenuti gli Esattori negli altri tre giorni pure immediatamente successivi di farne il deposito in effettivo numerario presso il Ricevitore Dipartimentale, dal quale viene loro rilasciata la corrispondente ricevuta, che vale per tutti gli effetti, come le stesse Cobbie, salvo unicamente come abbasso.

6. Non presentandosi poi li Possessori delle Cobbie nemmeno ai Ricevitori Dipartimentali per l' esazione di esse entro il termine di due giorni immediatamente successivi dopo scaduto il termine come sopra stabilito agli Esattori per fare il deposito, sono tenuti gli stessi Ricevitori negli altri tre giorni pure immediatamente successivi di rimettere alla Tesoreria Nazionale le somme come sopra ricevute in deposito, ed il Tesoriere Nazionale rilascia loro la correlativa ricevuta pure in via di deposito.

7. Non eseguendosi tante dagli Esattori, quanto dai Ricevitori Dipartimentali il rispettivo deposito come sopra prescritto, si ritengono essi rispettivamente debitori in causa di carico diretto, e quindi soggiaciono a quanto contro di loro stabilito ne' rispettivi Capitoli normali dal Governo approvati.

8. Non presentando gli Esattori, o le Cobbie pagate, o la ricevuta del fatto deposito nel termine di giorni quindici prescritto nell' articolo 10 de Capitoli normali, li Cancellieri del Censo sono obbligati di farne la notificazione alle rispettive Delegazioni Censuarie, e queste alle rispettive Amministrazioni Dipartimentali, ed al Ministro di Finanza Generale, onde per parte delle stesse Amministrazioni Dipartimentali siano avvisati i rispettivi Ricevitori di procedere contro gli Esattori morosi, e per parte del Ministro di Finanza Generale si possono dare le provvidenze analoghe contro i Ricevitori Dipartimentali pure morosi. Dove non esistono i Cancellieri Censuarj si eseguisce la detta notificazione dalle Municipalità alle rispettive Amministrazioni Dipartimentali ed al Ministro di Finanza Generale.

9. Le Delegazioni Censuarie, (dove esistono) le rispettive Amminasrrazioni Dipartimentali, oppure i Commissarj straordinarj facenti le loro veci notificano entro il primo mese dell' anno 1802. v. s. ai Rispettivi loro Ricevitori la nomina degli Esattori, ed il luogo del loro domicilio, ed ove questi non sieno attivati il nome pure, e domicilio dei primi tre estimati, che vi suppliscono; venendo in appresso attivato l' Esattore se ne fa tosto la notificazione nel modo sovrindicato. I Ricevitori poi esprimono nelle Cobbie il nome, e cognome dell' Esattore, o di chi ne fa le veci, non che l' abitazione per la necessaria intelligenza e direzione di quelli ai quali sono rilasciate le Cobbie stesse.

10. I Possessori delle Cobbie devono presentarsi agli Esattori per la riscossione di esse nei due giorni immediatamente successivi alla scadenza di ciascheduno dei termini stabiliti ai privati contribuenti pel pagamento dell' Imposta diretta, passati li quali non possono recare veruna molestia agli stessi Esattori, nè possono dirigere le loro azioni contro di essi; ma devono portarsi alla Ricevitoria Dipartimentale dopo altri tre giorni immediatamente successivi, e ritirare il deposito, che a termini dello stabilito al Capitolo 5. gli Esattori devono aver fatto.

11. Qualora dagli Esattori, non sia stato fatto il suddetto deposito, il Ricevitore Dipartimentale è tenuto al pagamento delle Cobbie nel termine prescritto all' Art. 6. nonostante lo stabilito ne' Capitoli normali al Capitolo 4.

12. Non presentandosi poi gli stessi Possessori delle Cobbie nemmeno ai Ricevitori Dipartimentali entro altri due giorni pure immediatamente successivi dopo scaduto il termine come sopra stabilito agli esattori per fare il deposito, non possono essi possessori dirigere le loro azioni nemmeno contro i Ricevitori, ma devono dopo altri cinque giorni rivolgersi alla Tesoreria Generale Nazionale per ritirare i depositi loro spettanti, e che per tal tempo devono essere stati fatti dai Ricevitori Dipartimentali.

13. Non presentandosi poi i possessori delle Cobbie entro due mesi immediatamente successivi nemmeno alla Tesoreria Nazionale per ritirare i relativi depositi, non saranno più ricevute le stesse Cobbie, e sarà semplicemente salvo a loro favore il diritto civile di credito come di ragione, e ciò per non portare una confusione di registro amministrativo da una rata di scossa all' altra.

15. Dopo scaduto il bimestre, il Tesoriere Generale Nazionale è obbligato a rimettere ai Ricevitori Dipartimentali le Cobbie corrispondenti ai depositi dal medesimo rilasciati; ritirando la sua ricevuta. I Ricevitori Dipartimentali rendono intese le Amministrazioni delle Cobbie ritirate, e le Amministr. danno il corrispondente avviso ai Cancellieri del Censo, e dove questi non esistono alle Municipalità, e quelli e queste rispettivamente agli Esattori, perchè si portino dal Ricevitore Dipartimentale a ritirare le Cobbie contro la resa del confesso di deposito: Non presentandosi gli Esattori Comunali a ritirare in tal guisa le Cobbie, li confessi di deposito non sono ammessi nella resa de' loro conti colle Comuni.

Il Ministro di Finanza Fenerale
SOLDINI.

Babilla Segr. Cent.

CAPITOLI NORMALI

Per li Ricevitori presso le Amministrazioni Dipartimentali della Repubblica Cisalpina approvati con Decreto del Comitato di Governo del giorno 19. Fruttidoro anno IX. Repubblicano.

1. I Ricevitori Dipartimentali sono obbligati di esigere tutte le partite di qualunque titolo, e causa ordinaria, e straordinaria, che vengono descritte nelle imposte per le somme rispettivamente determinate nei libri di scossa, i quali libri sono loro fatti consegnare dalle rispettive Amministrazioni per mezzo de' Ragionati Generali delle medesime.

2. I rispettivi paganti riportano all' atto del pagamento la corrispondente ricevuta, come abbasso, e la somma pagata viene contemporaneamente registrata in loro scarico al rispettivo conto ne' suddetti libri di scossa da un Ufficiale a ciò destinato, il quale

controssegna la ricevuta indicando sulla medesima il libro, ed il foglio ov'essa sta registrata.

3. Saldati che sono li suddetti libri di scossa, se ne fa la restituzione al Ragionato generale dell' Amministrazione Dipartimentale per le operazioni del suo istituto.

4. Dipendentemente dalla suddetta generale obbligazione di scossa il Ricevitore Dipartimentale è tenuto, scosso, o non scosso, dare per esatta una decade dopo la scadenza del termine prefisso dalla Legge per i contribuenti, l' intera quota della contribuzione diretta tanto per la porzione che devesi versare nella Cassa del Tesoro Nazionale quanto per quella, che deve rimanere nella Cassa Dipartimentale.

5. Nell' indicato termine è obbligato ogni Ricevitore Dipartimentale di versare a suo rischio, e spese nella Tesoreria Generale Nazionale l' intera tangente della contribuzione diretta assegnata dalla Legge per le spese generali della Repubblica, e di ritenere a disposizione dell' Amministrazione Dipartimentale quella destinata per le spese del Dipartimento, avvertendo, rispetto al detto versamento da farsi nel Tesoro Nazionale che potrà il Governo farlo eseguire col ritirare l' equivalente in Cobbie sotto quelle discipline, che piacerà all' istesso Governo di prescrivere.

6. Il Ricevitore Dipartimentale è inoltre tenuto ad esigere qualsiasi rendita del Dipartimento, qualunque partita d' introito eventuale, e ad eseguire li pagamenti fino alla concorrenza del suo debito nella maniera, che viene in seguito additata.

7. Si tengono dal Ricevitore Dipartimentale due distinti giornali uno per l' entrata, e l' altro per l' uscita.

8. Il giornale d' entrata è formato a foggia di libri bollette madri, e figlie dove si descrive egualmente la partita riscossa tanto sulla madre, quanto sulla figlia. La madre restando attaccata al giornale serve per costituire il debito al Ricevitore, e la figlia staccandosi firmata dal Ricevitore medesimo si consegna al Pagante per ricevuta.

9. Il giornale d' uscita serve per registrarvi a giorno per giorno tutti li pagamenti che vengono fatti coll' appoggio ai corrispondenti Ricapiti, i quali si marcano con numero progressivo, che si riporta nel giornale dicontro a ciascuna partita in una colonna a tal' oggetto preparata.

10. Tanto le partite d' entrata, quanto quelle d' uscita esprimono la data, il nome rispettivamente del pagante, e del precipiente, la causa e la somma in lettere, ed in abbacco,

11. Per la scossa dell' imposizioni dirette si tengono particolari giornali d' entrata pure a foggia di libri bollette madri, e figlie, facendoli stampare colle analoghe spiegazioni, e lasciandovi in bianco soltanto quegli spazj, che sono necessarj per porvi i nomi de' rispettivi paganti, ed il loro contingente d' imposta, prendendo poi in debito alla scadenza di ciascuna rata di tali imposizioni sopra bolletta madre del Giornale d' entrata generale di sopra indicato all' Articolo 8. il totale importo della stessa rata, atteso l' obbligo di doversene dar debito, scosso, o non scosso come all' Articolo 4., e cancellando con linee la corrispondente bolletta figlia, che in quest' unico caso rimane unita alla madre,

12. Senza speciale Decreto del Governo è proibito espressamente al Ricevitore Dipartimentale di pagare alcun Mandato dell' Amministrazione del Dipartimento con fondi provenienti dalle imposizioni dirette assegnate per le spese generali della Nazione, sebbene la causa fosse urgentissima sotto pena della rifusione in proprio. Nel caso che venga accordato tale Decreto, deve questo essere espresso colla corrispondente data, e numero nel mandato dell' Amministrazione Dipartimentale.

13. Il Ricevitore Dipartimentale deve puntualmente pagare tutti quegli assegni, che piace al Governo di fare sui fondi competenti al Tesoro Nazionale sino alla concorrenza del suo debito in causa di tali fondi, e ciò in vista de' ricapiti, che gli vengono dallo stesso Govrerno indicati, o in di lui nome dalla Commissaria della Contabilità Nazionale, i quali ricapiti subito seguitone il pagamento devono rimettersi per denaro al Tesoro Nazionale contro il rilascio della corrispondente ricevuta, che viene registrata nel giornale di uscita per iscarico del Ricevitore Dipartimentale.

14. I paganti delle spese Dipartimentali si fanno coi fondi procedenti dal carico per tali spese dalla Legge assegnate sopra Mandati dell' Amministrazione Dipartimentale portanti oltre il nome del percepiente, la causa del pagamento; la data, e numero del Decreto in vigore del quale è stato spedito il mandato, la firma del Presidente, di due Individui Amministratori, Segretario, e Ragionato dell' Amministrazione, e la quitanza al piede del Percipiente: senza la formalità del Mandato nella maniera, che si è indicata non si può dal Ricevitore Dipartimentale eseguire verun pagamento.

15. Nel caso che i Ricevitori Dipartimentali ritardino i pagamenti dopo i termini stabiliti dai precedenti Articoli soggiaciono rispettivamente a pagamento del Capo-soldo, ossia ventesimo, il quale cede in favore di chi soffre il ritardo sulla somma non pagata. Passata mezza Decade tanto gli anzidetti Ricevitori, quanto le loro sicurtà soccombono alla stessa forma di esecuzione, a cui sono soggetti i contribuenti morosi a tenore dei Capitoli normali stabiliti per gli Esattori Distrettuali, o Comunali.

16. Le esazioni e pagamenti si fanno generalmente, ed unicamente a Moneta al corso della grida di Milano secondo le veglianti Tariffe e successivi Proclami, ed in quelle specie, che vengono accettate dalla Tesoreria Generale Nazionale, e così pure le ricevute vengono rilasciate col ragguaglio in lire di Milano.

17. Nel caso di peste, guerra guereeggiata, invasione de' nemici nel Territorio della Repubblica, per cui resti successivamente impedita la scossa, sono obbligati li Ricevitori Dipartimantali a rendere conto unicamente per quello che hanno, e dovono avere scossa anteriormente ai detti impedimenti, e così successivamente per quello, che unicamente riscuotono, pendente il tempo de' medesimi, non lasciando però d'essere sempre obbligati di usare al suddetto effetto ogni opportuna diligenza.

18. Per mettere in grado li Riceviteri Dipartimentali di corrispondere al loro dovere sono ad essi concessi per tutte le esazioni de' carichi imposti i più ampj privilegi contro i Debitori, secondo competono alla Nazione, vale a dire l'esercizio contro i morosi dell'immediata esecuzione privilegiata ed indipendente da qualunque decreto, ed opera di Giudice.

19. Non pagandosi dagli Esattoti Distrettuali o Comunali ne' termini prescritti le rispettive quote di carico diretto, compete al Ricevitore Dipartimentale la ragione di esigere dai medesimi il Capo-soldo, ossia ventessimo sopra la somma del loro debito, e tale Capo-soldo cede interamente a beneficio dello stesso Ricevittore in correspettività dell'incomodo, che sente per l'altrui mora, e dell'obbligo che ha di pagare del proprio scosso o non scosso, e versare nella Tesoreria Nazionale l'intera quota del Dipartimento, dichiarandosi poi che per qualunque ulteriore ritardo de' debitori a pagare le loro partite di carico, il detto Capo-soldo deve mai nè accrescersi, nè passare il limite del predetto ventesimo sopra il debito principale. Passati quindici giorni dopo la scadenza di ogni termine gli Esattori Distrettuali, o Comunali soggiacono alla stessa forma d'esecuzione, a cui vanno soggetti i privati contribuenti morosi come dai Capitoli Normali stabiliti per li Esattori Comunali, o Distrettuali.

20. Occorrendo esecuzioni, devono essere interamente a spese del ricevitore Dipartimentale; a titolo di queste spese egli non può esigere che la provvisione di denari otto per lira del debito effettivamente esecutato, e cautato. Può valersi per le esecuzioni anche del braccio Militare, affinchè non resti punto ritardata l'esazione: a questo fine devono le Autorità costituite dargli nelle opportunità la conveniente assistenza.

21. Si dichiara che anche quando il debitore pagasse nell'atto di volergli fare l'esecuzione, ma che avesse il Ricevitore Dipartimentale effettivamente già fatte, o disposte delle spese per eseguirla, deve il debitore pagargli non ostante i succennati denari 8. per lira del suo debito, non così nel caso che per tale meditata esecuzione non fosse occorsa, o disposta dal ricevitore veruna spesa.

22. Seguita l'effettiva esecuzione, e non rilevandosi i pegni dentro otto giorni successivi, il Ricevitore Dipartimentale è in diritto di esigere altri denari quattro per lira per una sol volta a titolo delle spese della subasta, quando a questa si devenga.

23. In caso d'impotenza tanto dell'Esattore, quanto della Sicurtà il Ricevitore Dipartimentale ha il regresso verso la Comunità; in questo caso però dirige la molestia prima contro i contribuenti, che dagli Ufficiali gli vengono indicati debitori della loro contingente, e quando il pagamento di questi non copra il suo credito verso l'Esattore, può anche dirigere le successive molestie a ciascun altro del Comune sino al saldo del concorrente suo credito, ben inteso che qualora il Ricevittore Dipartimentale non avesse fatte le sue incumbenze contro gli esattori morosi, e loro Sicurtà, e così pure dopo di essi contro i singoli Possessori egualmente morosi, dovrà intendersi irrita, e nulla qualunque azione contro gli altri singoli contribuenti, o Comunità in corpo, coll'obbligo di rifondere ai molestati ogni spesa, e danni.

24. Se nel caso del precedente §. dopo l'escuzione intrapresa dal Ricevitore Dipartimentale non possa vendersi il fondo subastato per mancanza d'avventori, si potrà retrodare questa partita unitamente alla cessione del fondo medesimo alla Comune, a cui incomberà perciò di supplire al debito del privato verso il detto Ricevitore Dipartimentale.

25. Il Ricevitore Dipartimentale poi deve senza veruna eccezione aver effettivamente fatte, ed ultimate le divisate incumbenze esecutive entro il termine di un mese immediatamente successivo alla scadenza dei giorni quindici di comporto accordato agli Esattori morosi di pagare la rispettiva rata di carico, di cui sono debitori, altrimenti trascurando egli il rigoroso adempimento di un tal' obbligo entro il detto termine, perde la ragione del privilegio Nazionale per l'esazione di tutti li di lui crediti verso li detti Esattori, dipendentemente dalla precorsa rata di carico, e tali crediti devono essere considerati come crediti privati, nè possono le Comunità, nè i loro Amministratori soggiacere ad alcuna molestia per la parte del Ricevitore Dipartimentale, all'effetto di essere da loro soddisfatto, e solo restano salve le di lui ragioni verso li rispetti Esattori morosi, e le loro Sicurtà solidali, da sperimentarsi contro di essi in giudizio competente per il conseguimento di simili crediti.

26. Qualora per motivi d'urgenza il Governo, od in di lui nome, la Commissaria della Contabilità Nazionale si prevalga direttamente de' fondi delle Esattorie Distrettuali, o Comunali, il Ricevitore Dipartimentale deve ammettere come contante le ricevute del Tesoriere generale Nazionale, o quel qualunque altro documento munito di Decreto Governativo, o di assegno della suddetta Commissaria, che gli venga presentato dall' Esattore Distrettuale, o Comunale il qual documento viene pure ammesso per denaro dal Tesoriere generale Nazionale a favore del Ricevitore Dipartimentale.

27. In fine di ogni mese si fa dal Ragionato dell' Amministrazione Dipartimentale il ri-

stretto di Cassa coll' intervento di due individui della stessa Amministrazione, e da essa per tale oggetto specialmente delegati, il qual ristretto deve essere firmato dalli medesimi due Individui, dal Ragionato, e dal Ricevitore. Il Ragionato ritira, mediante ricevuta, i giornali di Cassa, e li corrispondenti Ricapiti per le operazioni del suo Ufficio, e il residuo fondo di Cassa risultante dal detto ristretto si riporta nel giornale d' entrata del mese successivo.

28. Al principio di ogni mese si deve rimettere dal Ricevitore Dipartimentale alla Commissaria della Contabilità Nazionale per mezzo dell' Amministrazione Dipartimentale copia dei giornali di Cassa per il mese scaduto, usando a tal' oggetto degli esemplari stampati, che sopra di lui richiesta la stessa Commissaria gli fa pervenire coll' indicato mezzo, ed alla quale egli è obbligato di renderne conto. Tale copia di giornali è certificata conforme dall'Amministrazione Dipartimentale e viene anche sottoscritta dal Ragionato, e dal Ricevitore.

29. Il Ricevitore Dipartimentale risiede in quel locale, che gli viene assegnato dall'Amministrazione in quei giorni, e per quelle ore, che la medesima crede opportuno di fissare, onde non resti punto ritardato il pubblico servizio.

30. Esso, finita la locazione, non può pretendere la liberazione de' suoi conti, se contemporaneamente all' istanza non presenta all' Amministrazione Dipartimentale il certificato del Ragionato generale di aver consegnati tutti li libri della scossa, giornali di Cassa, e qualunque altro documento, che meriti d' essere conservato nell'Archivio Dipartimentale.

31. Egli deve uniformarsi, ed eseguire quanto resta disposto a di lui riguardo dalle vigenti Leggi, e Regolamenti, ed a quelle ulteriori istruzioni, che in avvenire gli possono essere date.

32. Terminata la locazione i crediti, che gli rimangono da esigere, quando gli atti non siano stati intrapresi ne' tempi rispettivamente dichiarati abili come sopra, sono da considerarsi come crediti privati senza alcun privilegio Nazionale rimanendo a di lui favore soltanto l' azione civile pel conseguimento di tali crediti nella via ordinaria.

33. Nel caso di controversia fra il Ricevitore Dipartimentale, e gli Esattori, o li Contribuenti, o le Comuni dipendentemente dalle scosse de' carichi, li medesimi sono tenuti di riportarsi al giudizio dell' Amministrazione Dipartimentale, salvo il riclamo alla Parte che si credesse gravata all' Autorità Superiore del Governo.

34. Il Ricevitore Dipartimentale, e li suoi Coobligati in qualunque quistione che possa insorgere circa l' interpretazione, ed esecuzione del suo contratto, o degli obblighi dalli medesimi assunti sono tenuti di stare al giudizio dell' Amministrazione Dipartimentale, e di eseguire quanto da essa venga giudicato, salvo il riclamo come sopra per il devolutivo, e non mai per il sospensivo.

35. Mediante il salario che viene deliberato all' Asta pubblica a favore del Ricevitore Dipartimentale ne' termini, e modi come abbasso incombe al medesimo di supplire a tutto suo carico alli soldi degl' Impiegati, ed inservienti al di lui Ufficio non che a tutte le altre spese occorrenti per l' Ufficio medesimo nessuna eccettuata; così per versare nel Tesoro Nazionale le partite di esazione alla medesima Cassa spettanti come all' Articolo 5.

36. I Ricevittori presso le Amministrazioni Dipartimentali sono stabiliti dalle stesse Amministrazioni mediante esperimento di pubblico incanto, giusta il prescritto dalla Legge primo Ventoso corrente anno. Gli aspiranti presentano all' atto dell' asta gli Avalli di sicurtà, e di collaudatori solidali, ed idonei per l'esatta, e fedele osservanza di tutti gli obblighi, e responsabilità inerenti al retto e fedele esercizio dell' Ufficio di ricevitore, ed all' adempimento di tutto ciò, che viene prescritto nei presenti Capitoli da inserirsi nell' Istromento di corrispondente obbligazione.

37. Le cedole per gl' inviti all' asta della Ricevitoria Dipartimentale si pubblicano nelle principali Comuni del Dipartimento, ed anche fuori del medesimo. In dette cedole è indicato il luogo, il giorno, e l'ora, in cui deve tenersi l' incanto della Ricevitoria da deliberarsi, avvertendo che le dette cedole vengono diramate, ed affisse almeno un mese prima della giornata come sopra destinata per l' asta, e di tale affissione ne deve constare negli atti delle rispettive Amministrazioni Dipartimentali ove segue la pubblicazione.

38. All' asta assiste la medesima Amministrazione, ed il Segretario della stessa riceve l' atto relativo; si osservano tutte le solennità, e s'intendono conservati tutti i diritti, e prerogative dell' Asta Fiscale a tenore delle Leggi.

39. Il salario del Ricevitore Dipartimentale viene deliberato all'atto della suddetta asta, può essere stabilito ad un tanto per cento dell'ammontare dell'esazione, ma bensì in una determinata somma totale a corpo, qualunque sia l' ammontare della riscossione a lui commessa.

40. Il contratto non sorte il suo effetto, se non dopo essere stato dal Governo approvato, e le funzioni durano per un novennio, però di tre in tre anni, che hanno principio col primo Gennajo 1802. (v. s.)

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Brambilla Segr. Centr.

CAPITOLI NORMALI

Per gli Esattori Comunali, o Distrettuali della Repubblica Cisalpina approvati dal Comitato Governativo con Decreto del giorno 19 Fruttidoro anno IX.

1. Gli Esattori sono incaricati, tanto della scossa delle Contribuzioni dovute dalle singole Comuni pel carico prediale, come pure di qualunque tassa venga imposta anche personale, e mercimoniale a tenore de' ruoli, e quinternetti, che vengono loro consegnati dalla rispettiva Municipalità, Deputazioni all' Estimo, o Cancellieri del Censo quanto per qualsivoglia altra contribuzione alla di lui percezione non siano incaricati i Ricevitori dell' indiretta, o quelli de' Beni Nazionali.
2. Esigono pure qualunque altra rendita, od introito Comunale secondo le note, che a tale effetto vengono loro consegnate.
3. Sono altresì incaricati della percezione delle imposizioni, che la Legge determina per far fronte alle spese Dipartimentali, e Distrettuali, oppure Comunali.
4. Tengono scrittura separata, e conto distinto di ciascuna Comunità compresa nella sua Esattoria, acciò si possa in qualunque tempo vedere lo stato della Cassa Comunale da essi amministrata.
5. Dipendentemente dalla suddetta generale obbligazione di scossa sono tenuti gli Esattori Distrettuali, o Comunali, scosso o non scosso di dare per esatta cinque giorni dopo la scadenza del termine prefisso per i Contribuenti l' intera quota della Contribuzione diretta, tanto per il principale, quanto per la porzione fissata per le spese Dipartimentali e Distrettuali, o Comunali.
6. Nell'indicato termine di giorni cinque sono obbligati gli Esattori di versare nella Cassa del Ricevitore Dipartimentale l' intera quota del principale della Contribuzione diretta, e della porzione fissata per le spese Dipartimentali, non meno che di avere pronto il denaro dipendente dalla sovrimposta determinata per le spese Comunali, o Distrettuali da ritenersi a disposizione del Comune, o della Municipalità del Distretto. Riportati che abbia l' Esattore Comunale, o Distrettuale dal Ricevitore Dipartimentale li confessi de' pagamenti in ogni, e ciascun termine, è tenuto di presentare entro quindici giorni alle respettive Municipalità, o Deputazioni all' Estimo, e per esse al Segretario, o Cancelliere li detti originali confessi, affinchè ne sia fatta annotazione. Non presentando l' Esattore dentro 15 giorni tali confessi, è al medesimo Esattore ipso facto proibita l' esazione, se, ed in que' modi, che viene riconosciuto dell' interesse delle Comuni, oltre gli altri rimedj di ragione.
7. I fondi provenienti da qualsivoglia altra imposizione, che vesta la natura di contribuzione diretta, si devono versare nella Cassa del Ricevitore Dipartimentale dal momento, in cui ne è fatto l' incasso dagli Esattori Comunali, o Distrettuali a termini delle relative discipline.
8. E' proibito espressamente a qualsisia Amministratore Comunale, o Distrettuale di emettere alcun mandato sui fondi introitati per l' imposta diretta, ed altri rami appartenenti alla Nazione, come anche per quelli destinati per le spese Dipartimentali, ed è proibito agli Esattori di pagare simili mandati sugli enunciati fondi: è pure proibito alle Amministrazioni Dipartimentali di spedire mandati, o fare speciali esazioni sopra gli Esattori Comunali, o Distrettuali.
9. I pagamenti poi delle spese Distrettuali, o Comunali si fanno dall' Esattore del Distretto, o del Comune sopra mandati firmati dal presidente, e da un individuo della Municipalità del Distretto, e controssegnati dal Segretario, e non essendo organnizzata la Municipalità del Distretto si segnano i Mandati da due Deputati all' Estimo, e si controfirmano dal Segretario, o Cancelliere del Comune.
10. Quando gli Esattori Comunali o Distrettuali non paghino entro il termine prescritto alla Cassa del Ricevitore Dipartimentale le rispertive quote di contribuzione diretta tanto per il principale, quanto per la porzione di carico per le spese Dipartimentali, soggiaciono al pagamento del Capo-soldo ossia ventesimo sopra tutta la somma del loro debito, e tale Capo-soldo cede interamente a benefizio del Ricevitore generale del Dipartimento in correspettività dell'incomodo, che sente per l'altrui mora, e dell'obbligo, che ha di pagare sotto la medesima condizione alla Tesoreria Nazionale l' intera quota del Dipartimento. Passati quindici giorni dopo la scadenza d' ogni termine soggiaciono egualmente essi Esattori a quella forma di esecuzione, cui vanno soggetti i privati contribuenti morosi, di cui qui abbasso.
11. Resta abolito totalmente l' uso dei retrodati in modo, che l' esattore è rigorosamente tenuto a pagare del proprio per tutti i non solventi, solo se gli permette di retrodare nell' estimo prediale quelle partite, per l' esazione delle quali dopo aver subastati i fondi non si trovasse compratore, nel qual caso sarà tenuto cedere i fondi alla Comunità.
12. Per mettere in grado gli Esattori di corrispondere al loro dovere, sono ad essi concessi per tutte le esazioni de' carichi, di cui sopra, i più ampj privilegi contro i debitori secondo competono alla Nazione, vale a dire l' esercizio contro i morosi dell' immediata esecuzione privilegiata, ed indipendente da qualunque decreto, ed opera di giudice.
13. Nel caso di mancanza del soggetto censibile, o di errore, oppure d'altra causa sufficiente a togliere la sostanza dell' obbligazione, l' autorità competente decide ciò che

trova conveniente alle regole di ragione, ferma stante per altro la proibizione di qualunque decreto provvisionale, o interlocutorio, che faccia sospendere, o soprassedere l'esazione delle partite descritte per esegibili nei quinternetti, e ruoli consegnati all' Esattore, la quale esazione deve essere sempre completa, e deve il debitore descsitto, non ostante qualunque pretensione o litigio, che egli intenti, sempre saldare preliminarmente l' Esattore col pagamento effettivo, salve a lui le ragioni di ripetere l' indebito, quando sia giudicato tale, ben inteso, che le autorità competenti sia per quanto sopra per qualunque controversia dipendentemente dalla esazione de' carichi fra il Ricevitore Dipartimentale, e gli Esattori, o li Contribuenti, o le Comuni sono l' Amministrazione del Dipartimento, e in caso di riclamo sulla di lei dichiarazione, il Governo.

14. I contribuenti, che non pagano entro il termine stabilito dalla legge nelle mani dell' Esattore Distrettuale, o Comunale la loro quota di carico, soggiaciono al pagamento del Capo.soldo, ossia ventesimo sopra tutta la somma del loro debito, e tale Capo-soldo cede a beneficio dell' Esattore per gli stessi motivi indicati nell' antecedente articolo. Il detto Capo-soldo però non deve mai accrescersi, nè passare il limite del detto ventesimo sopra la somma del debito principale.

15. Quindici giorni dopo la scadenza di ogni termine l' Esattore è tenuto a diffidare nelle forme i debitori morosi, petchè si presentino al pagamento delle somme arretrate. Questa diffidazione viene eseguita mediante avviso, che si espone in ciascuna Comune coll' indicazione del termine anche non maggiore di tre giorni ad eseguire i detti pagamenti dovendo constare dell' affissione di tale avviso negli atti della Comune, o Municipalità del Distretto.

16. Passato il detto termine è abilitato l'Esattore a far eseguire le oppignorazioni sui beni, ed effetti de' morosi senza alcun' altra formalità, che quella dell' intervento di un messo dell' Esattore stesso, e del Console, o Sindaco, od Agente Comunale.

17. Le oppignorazioni hanno luogo sopra i generi, frutti, e mobili, ed anche sui fondi dei debitori morosi. Nell' oppignoramento però de' mobili non si possono mai comprendere le bestie, ed attrezzi inservienti al lavorerio de' fondi, che non vi sono giammai soggetti, se non nel caso della totale defficienza di qualunque altra sostanza.

18. Otto giorni dopo l' oppignorazione, non ricuperandosi dal debitore i pegni mediante il pagamento del debito, e della provvisione è lecito all' Esattore il far subastare i pegni previa la pubblicazione di un avviso coll' indicazione del giorno, e dell' ora a vedersi fare l' incanto sulla Piazza del luogo il qual avviso porta il termine di tre giorni, qualora si tratta di mobili, ed il termine di una decade, se si tratta di stabili, dovendo constare di tale pubblicazione negli atti della Comune, o Municipalità del Distretto.

19. L' oppignoramento non può eccedere il verisimile valore corrispondente alla quantità del debito, e quindi eseguita la subasta si contrappone il ricavo alla partita del debito fino alla concorrente quantità, e si rilascia il dippiù al debitore.

20. Dopo la subasta è abilitato l' Esattore a trasferire il pieno dominio, e possesso del fondo subastato nel deliberatario mediante pubblico Istromento, senza il bisogno di alcun' altra formalità.

21. Per le spese delle esecuzioni può l' Esattore esigere la provvisione di den. 8 per lira del debito effettivamente esecutato, e cautato. In caso di qualunque opposizione anche semplicemente minacciata con parole, può l' Esattore chiedere per le esecuzioni la forza armata, da prestarglisi dalle Autorità costituite sulla semplice di lui richiesta.

22. Si dichiara, che, quand' anche il debitore pagasse all' atto dell' esecuzione, non può esimersi dal pagamento de' succennati den. 8. per lira del suo debito.

23. Se il debitore non rileva i pegni dentro i giorni otto successsivi all' eseguita oppignorazione è in diritto l' Esattore di esigere altri denari quattro per lira per una sol volta a titolo delle spese della subasta, qualora a questa si devenga.

24. L' Esattore dopo un mese della scadenza del triennio perde il diritto dell' oppignorazione, e degli atti consecutivi nel modo qui sopra dinotato, e non gli rimane, che l' azione civile per l' incasso del credito stesso nella via ordinaria.

25. Al Capo-soldo non soggiaciono i debitori in causa di altre imposte, che non siano qualificate della natura della Contribuzione diretta, mentre rispetto a simili partite l' Esattore è tenuto a riceverle quando esse gli vengono versate, e per conseguenza non è per le medesime obbligato a pagare di più di quello, che abbia effettivamente introitato: ben inteso però, che meritando tali debitori, che si proceda contro di essi all' esecuzione, l' Esattore dovrà escutterli, e fare tutte le diligenze per essere pagato nel modo istesso, come se si trattasse di carichi già scaduti co' privilegj competenti alla Nazione, ed oltre a farsi pagare dai debitori stessi il debito principale, si fa corrispondere le spese dell' esecuzione, quando questa sia stata fatta, ed è tenuto l' Esattore a render conto per tali partite delle diligenze da esso usate per esigerle, siccome deve indennizzare le Comuni, quado per sua negligenza resti inesatto qualche credito, di cui gli sia stata addossata l' esazione.

26. Le esazioni, ed i pagamenti si fanno generalmente, ed unicamente a moneta al corso della grida di Milano, secondo le veglianti Tariffe, e successivi Proclami, ed in quelle specie, che vengono accettate dalla Tesoreria generale Nazionale, e così pure le ricevute vengono rilasciate col ragguaglio in lire di Milano.

27. In caso di peste, guerra guerreggiata, ed invasione de' nemici nel Territorio della Repubblica, per cui resti successivamente impedita la scossa, sono obbligati gli Esattori a render conto unicamente per quello, che hanno, e devono avere scosso anteriormente ai detti impedimenti, e così successivamante per quello, che unicamente riscuotono durante il tempo de medesimi, non lasciando però di essere sempre obbligati ad usare al suddetto effetto ogni opportuna diligenza.

28. Mediante la provvisione, ossia salario, che verrà all' asta pubblica convenuto ne' termini, e modi come abbasso, incombe all' Esattore di supplire a suo carico a tutte le spese inerenti al suo ufficio di Esattore nessuna eccettuata, compreso anche il versamento nella Cassa Dipartimentale delle partite di scossa in essa versabili in conformità dei presenti Capitoli.

29. Per ciascun pagamento l' Esattore fa la ricevuta gratuitamente, e non può ricusare in pagamento veruna somma a conto, benchè il contribuente non finisca di pagare il suo debito, ed è tenuto di prontamente contrapporre nel quinternetto di scossa alla partita del debito la somma esatta a conto di esso coll' indicazione del giorno.

30. Resta onninamente proibito all' Esattore d' imputare in conto de' suoi crediti particolari, od anche di que' crediti, per i quali sia perento il privilegio dell' esecuzione come sopra, quelle somme, che dai debitori delle Comuni si pagano in conto de' lori carichi correnti.

31. Perchè ciascun contribuente abbia il comodo di pagare, tanto alle mani dell'Esattore quanto alla Cassa Dipartimentale, è obbligato l' Esattore a ricevere come danaro contante i confessi del Ricevitore Dipartimentale quando dal debitore gli vengano presentati in pagamento del di lui debito, purchè tali confessi gli si presentino avanti il giorno della scadenza del pagamento di ciascuna rata, e purchè in tali confessi sia espresso il nome del Contribuente, che ha pagato, e sia indicata la Comune per conto della quale è stato fatto il pagamento.

32. Qualora per motivi di urgenza il Governo, od in di lui nome la Commissaria della Contabilità Nazionale si prevalga direttamente di fondi appartenenti alla Nazione, ed esistenti presso gli Esattori, devono essi prestarsi al pagamento degli assegni, che loro saranno fatti sempre compatibilmente colla forza della rispettiva scossa. Gli ordini poi, e le ricevute, che col mezzo della prefata Comissaria sono loro presentati, vengono ammessi come contante dal Ricevitore Dipartimentale, al quale si sono date le analoghe istruzioni.

33. Devono gli Esattori portarsi ai tempi debiti nelle rispettive Comuni per eseguire senza alcun ritardo, o difetto di qualunque sorta, tanto la scossa, quanto i pagamenti, coll' obbligo all' Esattore di tenere aperto il Burò dell' esazione per un tempo congruo a proporzione dell' entità della scossa, e sempre finchè dura il concorso di chi intende pagare.

34. Deve l' Esattore rendere i conti in fine d' anno avanti la Municipalità del Distretto o Deputazioni all' Estimo della Comune coll' opera dei computista della Municipalità, o della Comune, giustificando colle regolari ricevute di aver eseguiti puntualmente i prescritti versamenti nella Cassa Dipartimentale, e di aver soddisfatti li mandati della Municipalità, o Deputazione coi fondi stati destinati per le spese Distrettuali, o Comunali; il qual rendiconto viene firmato dai Membri della Municipalità, o dai Deputati all' Estimo della Comune, dal Computista, e dall' Esattore, e poi ritirato coi corrispondenti ricapiti negli atti della Municipalità, o della Comune, rilasciando all' Esattore l'analoga ricevuta per sua giustificazione, e riportando a di lui debito nel conto dell' anno successivo il residuo fondo, che dal suddetto rendiconto risulti a debito del medesimo di ragione della Municipalità del Distretto, o della Comune.

35. Finita la locazione non possono pretendere gli Esattori la liberazione de' loro conti, se contemporaneamente all' istanza non presentano all' Amministrazione Dipartimentale il certificato della rispettiva Municipalità, o Deputazione all' Estimo di aver consegnati tutti li quinternetti della scossa, e tutti i documenti e carte, la di cui conservazione possa interessare la Nazione.

36. Devono per ultimo uniformarsi, ed eseguire quanto resta disposto a loro riguardo dalle veglianti Leggi, e da quelle successive istruzioni, che nell' emergenza de' casi possono loro venire ingiunte.

37. Gli Esattori Comunali o Distrettuali vengono stabiliti mediante sperimento di pubblico incanto giusta il prescritto dalla Legge primo Ventoso corrente anno della Municipalità dei rispettivi Distretti, e dove non sono queste organizzati dalle Deputazioni all' Estimo delle singole Comuni in concorso però sempre dei primi tre Estimati delle stesse Comuni, come quelli a' quali appartiene di supplire in mancanza dell'Esattore, e di più coll'assistenza del Segretario della Municipalita, o del Cancelliere del Censo.

38. Gli aspiranti alle Esattorie presentano all' atto dell' asta uno, o più avalli di sicurtà solidali, ed idonee per tutti gli obblighi incombenti all' Esattore, e che da esso si assumono, e che si assumeranno all' atto dell' istallamento della di lui incombenza. Le proposte sicurtà sono riconosciute, ed accettate sotto la propria responsabilita personale degli Individui della Municipalità, o Deputazione all' Estimo, non che dai primi tre Estimati di ciascuna Comune in sussidio; avvertendo, che quelli di essi, che non si troveranno presenti all' atto dell' asta, o personalmente, o per Procuratore si riterranno egualmente sottoposti alla stessa responsabilità.

39. Tutte le Esattorie siano particolari d' una sola Comune, siano Distrettuali si devono esporre al pubblico incanto colle condizioni espresse nei precedenti Capitoli senza permettersi alcun patto contrario al tenore dei medesimi; salva qualsivoglia provvidenza superiore nei casi speciali.

40. Nell' incanto resta deliberata l' Esattoria a chi fa migliore offerta, cioè a chi si contenta di prenderla con minor provvisione, ossia salario, ed in parità di provvisione a chi si contenta di minor Capo-soldo, dichiarando, che qualunque minimo vantaggio della provvisione deve preferisi ai vantaggi del Capo soldo.

41. La mercede dell' Esattore deve ridursi alla detta somma della provisione unica, e chiara di un tanto per cento della total partita, che l' Esattore sarà obbligato a dare per esatta, sia da lui scossa o non scossa a tenore del presente capitolato; provvisione da minorarsi quanto sia possibile col pubblico incanto, e che deve restare a carico non dei rispettivi Censiti, ma della rispettiva Cassa Comunale, e oltre a questa non potrà l' Esattore pretendere, nè dalla Comunità, nè dai particolari qualunque somma benchè minima per ricompensa delle sue fatiche.

42. Qualora l' incanto sia unico, e comprenda le Esattorie di tutte le Comuni di un intiero distretto, deve tenersi alla presenza non solo della Municipalità distrettuale, ma anche di un Delegato dei primi Estimati di ciascuna Comune, ed in un locale accessibile a qualunque obblatore vi possa intervenire.

43. Le cedole per gl' inviti all' asta delle Esattorie Distrettuali, o Comunali si pubblicano in tutte le Comuni del Distretto, ed anche fuori del medesimo a tenore delle circostanze, non però fuori del Dipartimento, a menocchè non si tratti di un unico appalto per tutte le Comuni di un intiero Dipartimento. In dette cedole è indicato il luogo, il giorno, e l' ora in cui deve tenersi l' incanto dell' Esattoria da deliberarsi, e la Comune, o Comuni, a cui deve l' Esattore prestare il suo servigio, avvertendo, che le dette cedole vengano affisse almeno dua dedadi prima della giornata come sopra destinata per l' asta: e di tale affissione deve constare negli atti delle Municipalità, o delle Cancellerie Censuarie ove esistono.

44. All' asta assistono anche i Cancellieri, o Segretarj delle Comuni, o dei Municipj, e dai medesimi si riceve l'atto relativo.

45. Nei predetti incanti si osservano tutte le solennità, e si intendono conservati tutti i diritti, e prerogative dell' asta così detta fiscale a tenore delle Leggi.

46. Colla sicurtà da darsi come sopra dagli Esattori, devono essi cautelare le Comunità, ed i Censiti di tutti i danni, che potessero soffrire per i non effettuati, o ritardati pagamenti alla Cassa Dipartimentale, dovendo ricadere sopra di essi e loro collaudatori qualunque molestia, o esecuzione, che per loro mancanza, o mora dovessero soffrire.

47. Deliberata l' Esattoria sopra semplice deposito, o cauzione non riconosciuta sufficiente, ed il Deliberatario non dà altra sicurtà idonea, l' Esattoria si espone di nuovo all' incanto a spese, e pericolo del primo Deliberatario.

48. Seguita la deliberazione, l'atto coi Capitoli e le altre carte relative sono inoltrate all' Amministrazione del Dipartimento per l' approvazione come sopra; e finito il triennio non avrà luogo alcuna proroga senza esporre di nuovo l' Esattoria al solito incanto.

49. Le funzioni dell' Esattore durano per un triennio, cioè dal primo Gennajo 1802. v. s. al 31. Dicembre 1804. Il contratto però non sorte il suo effetto, se non dopo essere stato approvato dall' Amministrazione del Dipartimento giusta il disposto nel precedente Articolo.

50 E' assolutamente proibito a qualunque esercente officio pubblico di prendere parte alcuna, o avere interessenza nell' Esattorie Comunali, o Distrettuali, nè direttamente nè indirettamente sotto pena di essere dimessi dal suo Ufficio.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Brambilla Segr. Cent.

Milano li 2 Vendemmiale anno X. Rep.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
AVVISO.

Anno X. 2. Vindemmiale. L' Amministrazione dipartimentale ingiunge ai proprietarj e livellarj passivi la notificazione delle lor case affittate e inaffittate.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona, così Superiormente autorizzata, prescrive quanto segue:

Primo. Tutti indistintamente i Proprietarj delle Case situate nella Comune di Milano devono nel termine di ventiquattro ore dopo la pubblicazione del presente avere notificato in iscritto a quest'Amministrazione le singole Case di loro proprietà, compresi in questa disposizione anche i Livallarj passivi; Questa notificazione dovrà identificare la Località precisa delle Case, ed il numero Civico delle medesime.

II. Nella stessa notificazione devono i Proprietarj indicare le Case, che essi abitano, e specificare quelle, che hanno dato in affitto, e quelle pure che sono inaffittate, e rispetto a quest' ultime dovranno specificare la quantità delle Stanze.

III. Rapporto alle Case vincolate ad affitto devono i Proprietarj nella notificazione medesima nominare l' affittuario, indicare l' epoca, in cui ebbe principio la locazione e spiegare la durazione della medesima, indicando anche se il Contratto risulti da documento scritto, od altrimenti.

IV. Chi ommette di adempire alle premesse disposizioni, od anche soltanto ad alcuna di esse incorre immediatamente nella pena di cento scudi applicabili per metà alla Cassa Dipartim., e per l' altra metà al denunciante, il quale volendo sarà tenuto segreto.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Pro-Presidente = TAVERNA.

Albuzzi Segr. Cent.

AVVISO A PARROCHI

2. Vendemmiale. L' Arcivescovo di Milano avvisa i Parrochi del desiderio del Governo di avere ogni mese la copia dei registri dei battesimi, morti e matrimoni d' ogni parrocchia, e ne prescrive l' esecuzione.

Con lettera del Ministro dell' Interno 27. Fruttidoro, (14 Settembre) non meno che colla susseguente 3. Compl. (20 Settembre) anno IX. ha mostrato il Governo il suo desiderio di avere in ogni mese la copia de' registri Parrocchiali de' Battesimi, Morti, e Matrimonj di ciascuna Parrocchia. Volendosi per tanto da Monsignore Arcivescovo assecondare prontamente le Governative insinuazioni, viene per ordine del medesimo ingiunto a ciascun Parroco di rassegnare le note suddette autenticate col proprio nome alla fine di ogni mese al Vicario Foraneo della sua Pieva, riguardo a Parrochi di Campagna, e riguardo a quei della Città, e Corpi Santi di recarle a questa Cancelleria Arcivescovile. I Vicarj Foranei poi raccolte tutte le note, le uniranno in un piego, e le invieranno al rispettivo Cancelliere del Censo, il quale avrà cura di rimetterle al Governo. Terminato il mese, il Vicario Foraneo aspetterà ancora una settimana per dar tempo a Parrocchi di somministrare le note; passato il qual tempo non ritarderà più oltre a spedirle al suo destino colla lista de' nomi di chi ancora mancasse. Per ovviare poi all' equivoco, che forse la mancanza non provenga da veruna negligenza; ma perchè non vi sia stata occasione di fare alcun regisstro, come può seguire in alcune piccole Parrocchie, dovrà il curato mandare l' attestato, che in quel mese non è succeduto nè Battesimo, nè Morte, nè Matrimonio fra suoi Parrocchiani. Lo stesso si dice relativamente a Parrochi della Città. Simili copie avranno il loro principio col prossimo mese d' Ottobre. E' da avvertirsi in fine, che non per questo si dovrà tralasciare di somministrare la solita copia annuale de' medesimi registri a quest' Arcivio Arcivescovile secondo gli ordini della nostra Chiesa, e questi ricapitarli coi soliti metodi.

Dall' Arcivescovado di Milano 24 Settembre 1801. v. s. 2 Vendemmiale anno X. Repubblicano.

Gioachimo Gambarana Cancell. Arcivescovile.

Estratto dei Registri del Comitato di Governo.

Sedura del giorno 4 Vendemmiale anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli Atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano 4 Complimentario Anno IX. Repub.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina

4. detto. Legge che modifica altra del 9. nevoso relativa alla forza armata della Repubblica.

Considerando, che è necessario portare alcune modificazioni alla Legge 9 Nevoso p. p. relativa alla Forza Armata della Repubblica Cisalpina;

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo con suo Messaggio del 25 Fruttidoro p. p.

DETERMINA

Primo. Gli otto primi Articoli del Titolo primo della Legge 9 Nevoso sono abrogati.

Secondo. Vengono sostituiti li seguenti:

TITOLO PRIMO

Organizzazione

ARTICOLO PRIMO

Composizione generale dell' Armata.

L' Armata della Repubblica Cisalpina sarà composta de' seguenti Corpi:

N. 1 Stato Maggiore Generale
" 7 Mezze Brigate d' Infanteria, di cui cinque di linea, e due leggiere
" 3 Reggimenti di Cavalleria, de' quali uno di Ussari, uno di Cacciatori, e l' altro di Dragoni
" 1 Stato Maggiore d' Artiglieria
" 1 Reggimento d' Artiglieria a piedi
" 2 Compagnie a cavallo
" 1 Compagnia d' Operaj
" 4 Compagnie di Pontonieri
" 1 Battaglione del Treno d' Artiglieria
" 1 Corpo del Genio
" 1 Compagnia di Minatori
" 1 Compagnia d' Operaj Artisti
" 1 Corpo di Zappatori
Il Corpo della Giandarmeria
Il Corpo della Guardia del Governo

Art. II. Lo Stato Maggiore Generale sarà composto come segue:

N.	3 Generali di Divisione
,,	7 Generali di Brigata
,,	3 Ajutanti Comandanti
,,	3 Ajutanti di Campo, Capi di Squadrone, e di Battaglione
,,	10 Ajutanti di Campo Capitani
,,	10 Ajutanti di Campo Tenenti
,,	3 Aggiunti Capitani
,,	3 Aggiunti Tenenti
,,	1 Ispettore alle Reviste
,,	4 Sotto-Ispettori
,,	2 Commissarj Ordinatori
,,	4 Commissarj di prima classe
,,	8 Detti di seconda classe
,,	2 Detti Aggiunti.
N.	63

Art. III. Composizione, ed Organizzazione delle sette mezze Brigate d' Infanteria.

Ogni mezza Brigata d' Infanteria sarà per ora composta di uno Stato Maggiore, e di due Battaglioni, ciascuno di nove Compagnie come segue:

STATO MAGGIORE

N.	1 Capo di Brigata	
,,	3 Capi di Battaglione	
,,	1 Quartier Mastro	
,,	2 Ajutanti Maggiori	
,,	2 Ufficiali di Sanità	
,,	2 Ajutanti Sotto-Ufficiali	
,,	1 Vammestro	
,,	1 Tamburo Maggiore	
,,	1 Caporal Tamburo	
,,	8 Musici, compreso il Capo	
,,	1 Sartore	
,,	1 Maestro per Stivaletti	Maestri
,,	1 Calzolajo	
,,	1 Armarolo	
N.	26	

Compagnia di Granatieri, e di Carabinieri

N.	1 Capitano	
,,	1 Tenente	
,,	1 Sotto-Tenente	
,,	1 Sergente Maggiore	
,,	4 Sergenti	
,,	1 Caporal Foriere	
,,	8 Caporali	
,,	64 Granatieri, e Carabinieri	
,,	2 Tamburi	
N.	83	Totale . . N. 83) Totale di due Comp. N. 166
		Per un' altra Compagnia . . . ,, 83)

Compagnia di Fucilieri, e Cacciatori

N.	1 Capitano	
,,	1 Tenente	
,,	1 Sotto-Tenente	
,,	1 Sergente Maggiore	
,,	4 Sergenti	
,,	1 Caporal Forriere	
,,	8 Caporali	
,,	104 Fucilieri, e Cacciatori	
,,	2 Tamburi	
N.	123	Totale della Compagnia N. 123) ,, 1968
		Per quindici altre Compagnie . . ,, 1845)
		Totale di una mezza Brigata . . ,, 2160
		Per altre sei mezze Brigate . . . . ,, 12960
		Totale della Fanteria . . . . . N. 15120

Art. IV. Composizione ed Organizzazione de' tre Reggimenti di Cavalleria.
Ogni Reggimento di Cavalleria sarà composto di uno Stato Maggiore, e di quattro Squadroni, ciascuno di due Compagnie come segue:

STATO MAGGIORE

N.	1	Capo di Brigata
,,	3	Capi di Squadrone
,,	1	Quartier Mastro
,,	2	Ajutanti Maggiori
,,	1	Ufficiale di Sanità
,,	2	Sotto-Ufficiali
,,	1	Vammestro
,,	1	Artista Veterinario
,,	1	Sartore)
,,	1	Stivalajo, e Calzolajo) Maestri
,,	1	Armarolo, e Speronaro)
,,	1	Sellajo)
N.	16	Totale . . . N. 16

Composizione di una Compagnia

N.	1	Capitano
,,	1	Tenente
,,	2	Sotto-Tenenti
,,	1	Maresciallo d' alloggio in capo
,,	4	Marescialli d' alloggio
,,	1	Brigadiere foriere
,,	8	Brigadieri
,,	96	Ussari, Cacciatori, e Dragoni
,,	2	Trombette
N.	116	Totale . . . . N. 116)
		Per altre sette Compagnie . . . . ,, 812) ,, 928
		Totale di un Reggimento . . . . . ,, 944
		Per due altri Reggimenti . . . . ,, 1888
		Totale della Cavalleria . . . . . ,, 2832

Art. V. Lo Stato Maggiore dell' Artiglieria sarà composto come segue:

N.	3	Capi di Brigata Direttori
,,	5	Capi di Battaglione Sotto-Direttori
,,	10	Capitani di seconda classe
N.	18	Totale . . . . N. 18

Art. VI. Il Reggimento di Artiglieria a piedi sarà composto di uno Stato Maggiore, e di venti Compagnie come segue:

STATO MAGGIORE

N.	1	Capo di Brigata
,,	6	Capi di Battaglione
,,	1	Quartier Mastro
,,	2	Ajutanti Maggiori
,,	2	Ufficiali di Sanità
,,	4	Ajutanti Sotto Ufficiali
,,	1	Vammestro
,,	1	Tamburo Maggiore
,,	1	Caporal Tamburo
,,	8	Musici, compreso il Capo
,,	1	Sartore)
,,	1	Calzolajo) Maestri
,,	1	Armarolo)
N.	30	Totale . . . . N. 30

Composizione di una Compagnia

N.	1	Capitano di prima classe
,,	1	Detto di seconda classe
,,	1	Tenente in primo
,,	2	Tenenti in secondo
,,	1	Sergente Maggiore
,,	5	Sergenti
,,	1	Caporal foriere
,,	5	Caporali
,,	35	Cannonieri di prima classe
,,	40	Detti di seconda classe
,,	1	Tamburo
N.	93	Totale . . . N. 93)
		Per altre 19 Compagnie . . ,, 1767) ,, 1860

Art. VII. Le due Compagnie a cavallo saranno composte nel modo qui appresso indicato, ed avranno uno Stato Maggiore come segue

N.	1	Capo di Squadrone	
,,	1	Ajutante Maggiore	
,,	1	Ufficiale di Sanità	
N.	3	Totale	N. 3

Composizione di una Compagnia

N.	1	Capitano	
,,	1	Tenente di prima classe	
,,	2	Tenti di seconda classe	
,,	1	Marescialio di alloggio in capo	
,,	4	Marescialli di alloggio	
,,	1	Brigadiere foriere	
,,	4	Brigadieri	
,,	2	Trombette	
,,	30	Cannonieri di prima classe	
,,	30	Detti di seconda classe	
N.	76	Totale . . . . . N. 76)	
		Per l' altra Compagnia . . . ,, 76)	,, 152
		Totale dell' Artiglieria a Cavallo . . .	N. 155

Art. VIII. La Compagnia di Operaj sarà composto come segue:

N.	1	Capitano in primo	
,,	1	Capitano in secondo	
,,	1	Tenente in primo	
,,	1	Tenente in secondo	
,,	1	Sergente Maggiore	
,,	5	Sergenti	
,,	1	Caporal foriere	
,,	5	Caporali	
,,	2	Tamburi	
,,	24	Operaj di prima classe	
,,	24	Detti di seconda classe	
,,	34	Allievi	
N.	100	Totale . . .	N. 100

Art. IX. Le quattro Compagnie di Pontonieri saranno composte come segue, ed avranno altresì uno Stato Maggiore di Pontonieri, composto nel modo seguente:

N.	1	Capo di Battaglione	
,,	1	Ufficiale di Sanità	
,,	1	Ajutante sotto-Ufficiale	
N.	3	Totale . . .	N. 3

Composizione di una Compagnia

N.	1	Capitano	
,,	1	Tenente	
,,	1	Sotto-Tenente	
,,	1	Sergente Maggiore	
,,	2	Sergenti	
,,	1	Caporal foriere	
,,	4	Caporali	
,,	1	Tamburo	
,,	7	Travagliatori	
,,	56	Pontonieri	
N.	75	Totale . . . . N. 75)	
		Per tre altre Compagnie . . . ,, 222)	,, 297
		Totale de' Pontonieri	N. 300

Art. X. Il Battaglione del Treno sarà composto di uno Stato Maggiore, e di sei Compagnie come segue:

STATO MAGGIORE

N.	1	Capitano in primo Comandante	
,,	1	Quartier-Mastro Sotto Tenente	
,,	1	Ajutante Maggiore Tenente	
,,	1	Caporale Trombetta	
,,	1	Artista Veterinario	
,,	1	Sellajo bastiere)	
,,	1	Stivallajo) Maestri	
,,	1	Sartore)	
N.	8	Totale	N. 8

Composizione di una Compagnia

N. 1 Tenente
„ 1 Sotto-Tenente
„ 1 Maresciallo di alloggio in capo
„ 4 Marescialli di alloggio
„ 1 Brigadiere foriere
„ 5 Brigadieri
„ 59 Carrettieri
„ 2 Ttombette
„ 2 Marescalchi
„ 2 Bastieri

N. 78 Totale . . . . N. 78
Per cinque altre Compagnie . . . „ 390 „ 468

Totale del Battaglione del Treno . . . N. 476

Art. XI. Il Corpo del Genio sarà composto come segue :

N. 3 Capi di Brigata Direttori
„ 6 Capi di Battaglione Sotto-Direttori
„ 12 Capitani di prima claase
„ 12 Detti di seconda classe
„ 10 Tenenti di prima classe
„ 10 Detti di seconda classe

N. 53 Totale del Corpo del Genio N. 53

Art. XII. La Compagnia de' Minatori sarà composta come segue :

NOTA . „ Questi Uffiziali saranno tratti a vicenda da quelli del Genio nella lo-
„ ro classe , i quali dopo un dato tempo si restituiranno al Corpo per essere cambia-
„ ti con altrettanti : Perciò non faranno forza della Compagnia .

N. 1 Capitano di prima classe
„ 1 Capitano di seconda classe
„ 1 Tenente di prima classe
„ 1 Tenente di seconda classe

N. 4 Totale . . . . N. 4

N. 1 Sergente Maggiore
„ 4 Sergenti
„ 1 Caporal Foriere
„ 8 Caporali
„ 40 Minatori di prima classe
„ 40 Detti di seconda classe
„ 2 Tamburi

N. 96 Totale . . . . N. 96

Art. XIII. La Compagnia di Operaj Artisti sarà composta , ed organizzata come quella de' Minatori , traendone gli Ufficiali parimenti a vicenda da quelli del Corpo del Genio nel sispettivo grado , e classe .

Art. XIV. Il Corpo de' Zappatori sarà composto di due Battaglioni , e ciascun Battaglione sarà composto di uno Stato Maggiore , e di sei Compagnie di cento Uomini ognuno come eegue :

STATO MAGGIORE

N. 1 Capo di Battaglione
„ 1 Quartier Mastro
„ 1 Ufficiale di Sanità
„ 1 Ajutante Sotto Ufficiale
„ 1 Caporale Tamburo
„ 1 Sartore } Maestri
„ 1 Calzolajo }

N. 7 Totale . . . N. 7

Composizione di una Compagnia

N. 1 Capitano
„ 1 Tenente di prima classe
„ 1 Tenente di seconda classe
„ 1 Sergente Maggiore
„ 4 Sergenti
„ 1 Caporal Foriere
„ 8 Caporali
„ 1 Artefice in Ferro
„ 1 Artefice in Legno

„ 80 Zappatori
„ 1 Tamburo

N. 100

Totale . . . N. 100)
Per altre cinque Compagnie . . . . „ 500) N. 600
Totale di un Battaglione . . . . . „ 607
Per un altro Battaglione . . . . . „ 607

Totale del Corpo de' Zappatori . . . . . N. 1214

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segr.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano li 4. Vendemmiale anno X. Repubblicano.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona
AVVISO

4. Vindemmiale. L' Amministrazione dipartimentale invita per li 25. vindemmiale dell' esazione dell' imposta diretta del dipartimento per un novennio.

A seconda di quanto è prescritto nell' Art. V. della Legge primo Ventoso prossimo scorso, ed in correlazione delle relative determinazioni del Comitato di Governo, dovendo deliberarsi l' esazione dell' Imposta diretta tanto Dipartimentale che Comunale per un novennio col patto risolutivo di tre in tre anni da incominciarsi col giorno primo del prossimo anno 1802., l' Amministrazione Dipartimentale d' Olona previene il Pubblico, che resta fissato il giorno 25. corrente Vendemmiale per la deliberazione della Ricevitoria dello stesso Dipartimento col mezzo dell' asta pubblica, che si terrà presso la stessa Amministrazione in questa Casa del Comune, salva la Superiore approvazione: ritenuto, che dalla Divisione II. saranno comunicati agli aspiranti i Capitoli normali Superiormente approvati, e le istruzioni, che servir devono di base tanto ai Ricevitori, ed agli Esattori, quanto ai contribuenti.

Dalla Casa del Comune
MOJOLI Presidente = TAVERNA.

Alfieri Segretario.

Estratto de' registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 6 Vendemmiale anno X. Repub.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli Atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano 6 Vendemmiale anno X. Repubb.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

6. Vindemmiale. Legge che permette l' esportazione del riso per due mesi.

Considerando, che l' abbondante raccolto del Riso permette di combinare l' interesse dei Proprietarj di questo prodotto nazionale colla sicurezza della pubblica sussistenza; Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo col Messaggio 4 Complementario anno 9.;

DETERMINA

I. E' permessa l' esportazione del Riso nel corso di due mesi decorribili da questo giorno in avanti, col solo pagamento de' diritti di Finanza, secondo la vigente Tariffa.

II. E' derogato a questo riguardo alle disposizioni della Legge 4 Termidoro anno VIII.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Gen.

AVVISO

6. Vindemmiale. Il ministro di finanza prescrive col relativo regolamento le notificazioni dei fondi non ancora intestati agli Ufficj censuarj.

Per regolare la Scritturazione de' pubblici Registri, e dei quinternetti, e per la pacifica esazione dei Tributi diretti dai veri debitori, e togliere quindi ogni arbitrio dell' Uomo, ed indebita vessazione, tanto nell' imposizione, e riparto, quanto nell' esazione de' carichi prediali, di richiedere necessariamente che i fondi stabili si trovino sempre descritti sotto il nome di quelle persone, che effettivamente li possedono, e ne percepiscono i frutti, e che in contemplazione di essi sono obbligate a contribuire per i pubblici carichi.

Volendosi quindi allontanare i gravi disordini, e togliere di mezzo le confusioni, ed indebite vessazioni derivate sempre dall' oscurità della scritturazione censuaria, e dalla incertezza de' debitori, non che prodotte, come l' esperienza ha dimostrato, dall' inosservanza delle discipline state a tale oggetto pubblicate d' ordine del Comitato di Governo, si prescrive quanto segue:

I. Qualunque attuale possessore per qualsivoglia titolo anche d' enfiteusi, od affitto perpetuo, o altro che importi il diritto della percezione di frutti dei Terreni, o Case, o altri fondi stabili posti nel Territorio della Repubblica non ancora intestati al medesimo nei Registri Censuarj, entro il termine onninamente perentorio di tre mesi, decorribili dalla pubblicazione del presente Avviso, è tenuto a presentare agli Ufficj Censuarj, già incaricati per la scritturazione delle intestazioni, le loro petizioni pel sollecito trasporto, e descrizione di tali fondi in di lui testa.

II. E' egualmente tenuto chiunque acquista di nuovo il possesso di Terreni, e Case, o altri fondi stabili, sia per causa di ultima volontà, o per atto tra vivi; od in qualunque altra maniera a denunciare rispettivamente agli Ufficj competenti come sopra un tale acquisto entro il termine di due mesi, decorribili dalla data del medesimo acquisto, per essere nello stesso modo intestato in di lui nome. Per gli acquisti in nome di persona da dichiararsi, quando l' acquirente non dichiari entro i termini di sopra precisati, sarà esso tenuto a far seguire il trasporto in testa propria, e volendo potrà farlo colla stessa formola per persona da dichiararsi.

III. Per le giustificazioni da somministrarsi all' effetto de' trasporti dalla testa del vecchio possessore in quella del nuovo, e per tutti gli altri oggetti, e modalità d' ordine, sono provvisoriamente confermati gli ordini, e pratiche state fin quì rispettivamente in osservanza.

Rapporto però alli Dipartimenti, o Distretti della Repubblica, mancanti di un Censimento nelle forme generali, può essere stabilito quel metodo, che le rispettive Amministrazioni dipartimentali, e li Commissarj del Governo troveranno più regolare, e di più facile esecuzione; avvertendo che in ogni caso deve essere espresso individualmente l' estimo, o Cifra, su cui attualmente viene ripartito lo scutato provvisorio attribuito a ciascuna ex-Provincia, o Distretto, e che le dette petizioni devono essere fatte a Comune per Comune, cosicchè una petizione non deve comprendere, che quella Comune dove esiste il fondo.

IV. Dovendosi intestare fondi a Donne maritate, oltre il cognome della loro famiglia paterna, si accenna anche quella della famiglia del Marito.

V. Trovandosi più possessori per indiviso dell' istesso pezzo di terra, dovranno tutti farsi intestare coi loro specifici nomi, e cognomi, e con quello de' rispettivi padri per maggior comodo dell' esazione; ove si tratti però di più fratelli, che abbiano intestati i fondi in conto comune devolvendosi in morte di alcuno di essi l' eredità agli altri fratelli similmente in comune, sussiste la stessa intestazione. Si ritiene lo stesso quando i fondi del fratello passino agli altri fratelli indivisi per qualsivoglia titolo.

VI. Gli Amministratori degli Interdetti, Tutori, Curatori, Economi ec. di qualsivoglia sostanza stabile, sono anch' essi obbligati a quanto sopra col far trasportare i Beni del Patrimonio amministrato in nome del vero Padrone.

VII. I Beni delle eredità, di cui non vi sia erede in possesso, devono intestarsi colle parole Eredità giacente col cognome di quello, da cui fu lasciata, e di quello, di cui vengono amministrati; similmente i Beni dei concorsi da registrarsi Massa concursuale con nome, e cognome del decotto, sia vivo, sia morto, e dell'attuale curatore. Finalmente l' erede col beneficio dell' Inventario, o di deliberare, che gli possa competere a termine di ragione, se è detentore de' Beni ereditarj, è obbligato a far seguire il trasporto, se poi non è detentore de' Beni, avrà luogo, quanto resta quì sopra disposto in proposito delle eredità giacenti.

VIII. I fondi ecclesiastici di qualsivoglia natura sono intestati alle Mense, Corpi, Beneficj, Cappelle, Chiese ec. con indicazione della qualità, titolo loro proprio, e del luogo, in cui trovasi eretto, aggiungendo anche il nome, e cognome dell' attuale possessore, trattandosi di Mense Vescovili, o altre di Beneficj, o Cappellanie Ecclesiastiche, sì libere, che di padronato.

IX. Sono egualmente intestati i Fondi degli stabilimenti di Beneficenza, ed Istruzione, e di tutte le altre Fondazioni di qualsivoglia natura coll' indicazione del titolo loro proprio, e del luogo dove sono eretti.

X. I Beni posseduti dagli Ecclesiastici non per ragione di Chiesa, o Beneficio, sono intestati, come a qualunque altro privato Possessore, accennando però la qualità personale, e l' ordine Ecclesiastico di Cherico, di Prete, di Parroco, di Vescovo, e simili.

XI. I Fondi Nazionali sono intestati alla Nazione coll' indicazione dell' Agenzia del Dipartimento, da cui sono amministrati, e gli Agenti, se non fanno seguire ne' termini rispettivi di sopra precisati le volture de' fondi, pagano del proprio le pene, di cui in seguito, e sono soggetti a tutte le altre conseguenze.

XII. Le Possessioni enfiteutiche, o livellarie egualmente, che quelle vincolate a perpetui affitti, sono per regola generale intestate al Livellario attuale, o conduttore perpetuo, ossia al Possessore del dominio utile, e della naturale tenuta, accennando anche per maggior chiarezza il nome del Direttorio, o Locatore perpetuo.

XIII. Quegli, che ha, od acquista l' usufrutto perpetuo, o vitalizio coll' effettivo pos-

sesso de' Beni da usufruttarsi è tenuto all' osservanza delle presenti disposizioni, ritenuto, che il debito del carico è correlativo alla percezione de' frutti.

XIV. In caso di possessi dubbj o litiggiosi, l' intestazione si fa a quello, che in ultimo stato si troverà aver pagato i carichi, ed ove anche in ciò nasca dubbio, a quello, che si trova nel più antico possesso passivo del pagamento de' carichi suddetti; essendo indispensabile, che ciascun fondo sia intestato a qualche possessore.

XV. Chiunque per fatto proprio lasci di possedere è tenuto denunciare agli Ufficj Censuarj la Persona, in cui sarà trasferito il Dominio, e possesso naturale de' Beni alienati, o ceduti, altrimenti resta egli obbligato al pagamento de' tributi tutti, che possono incombere agli stessi Beni, come se fosse tuttora attual possessore, e ciò fino a che non segua l' affettiva voltura in testa del vero possessore, non dovendo le Comunità, e suoi Esattori essere costretti a ricercarlo. E' permesso però all' alienante per propria indennità di produrre a tutte spese dell' alienatario, o cessionario contumace, le giustificazioni opportune, secondo la qualità de' casi per far seguire la voltura de' Beni suddetti.

XVI. I possessori, che contravvengono a quanto viene superiormente stabilito, sono assoggettati al pagamento di una lira di Milano per ogni scudo d'estimo non denunciato entro i suddetti termini, oltre il pagamento del duplicato carico sopra le Case, e ondi non intestati all' attual possessore, e finchè non si fa seguire l' opportuno trasporto.

XVII. L' emenda di una lira per iscudo d' Estimo è applicata per un terzo al denunciante palese, o segreto, fra cui si comprendono anche i Cancellieri, gli Agenti Municipali, ed altri individui degli Ufficj Censuarj, e gli altri due terzi a profitto della Nazione. Quella del Carico duplicato si applica a favore delle Casse della Comune ove esistono i predj non intestati all' attuale possessore al tempo prescritto. E trattandosi di Beni Nazionali le dette due emende si pagano del proprio dai rispettivi Agenti, o da chiunque altro ne ha l' attual amministrazione, e custodia, come si è detto di sopra, e per due terze parti di dette due emende si applica al fondo Nazionale pel pagamento delle pensioni alimentarie, che gli incombano, e l' altra terza parte rispetto all' emenda della lira per ogni scudo allo scopritore come sopra, e rispetto alla terza del carico duplicato alla Comune nel cui territorio son situati i Beni.

XVIII. Gli stessi contravventori sono sottoposti alle spese dei trasporti, sia che si facciano eseguire dagli stessi Ufficj Censuarj incaricati, sia dagli alienanti, come si è dichiarato nel precedente §. 15.

XIX. Per gli pupili furiosi, o dementi, ed altri interdetti per le eredità giacenti, masse concursuali, e per gli stabilimenti pubblici, e qualsivoglia altra fondazione, Mense, Beneficj, Titoli ec., in caso di contravvenzione a quanto sopra, soggiaciono alle accennate emende i rispettivi Tutori, Curatori, Amministratori, Titolari, Beneficiati ec.; e mancando i Tutori; e Curatori i due Agnati più prossimi dei pupilli dementi, e prodighi.

XX. In quanto al modo di procedere per l' esazione di dette emende ai vecchj possessori, che non hanno effettuata l' intestazione, e che sono noti, dalle Delegazioni, Cancellieri Locali ove esistono, o dagli Agenti Municipali, o dagli altri Ufficj Censuarj incaricati per rettificare la scritturazione, si stabilisce un termine di giorni otto al pagamento di una lira per ogni scudo non descritto in propria testa, e del carico duplicato dalla scadenza de' termini come sopra descritti in avanti finchè viene effettuata l' intestazione, esprimendo nell' Avviso il numero di Registro, la qualità, e quantità del fondo se consta, e la scuttizzazione colla vecchia intestazione, e colla comminatoria, che trascorsi infruttuosamente li detti giorni otto, avrà luogo la subasta de' fondi medesimi mancanti di voltura col privilegio Nazionale per l' esazione delle succennate emende, e restituzione del sopravanzo agli stessi possessori.

XXI. Per gli altri fondi mancanti di trasporto, i di cui attuali possessori sono ignoti, il detto Avviso si pubblica alla Piazza della Comune, in cui si trovano, nel quale vengono indicati i numeri, qualità, quantità, ed estimo come sopra di ciascun pezzo mancante di voltura alla vecchia intestazione colla diffidazione di chiunque, cui possa appartenere, che non comparendo entro i detti giorni otto il legittimo possessore a pagare le dette emende si passerà alla Subasta come nel §. precedente.

XXII. Il pagamento dell' emenda di una lira per iscudo si fa alla Cassa del Dipartimento da ciascun contravventore, poichè l' Amministrazione Dipartimentale sopra ricorso dello scopritore spedisce il mandato a di lui favore pel terzo di detto introito a lui aggiudicato, e quindi nella subasta di Fondi, di cui sopra, si impone per patto al Compratore di effettuare nel suddetto modo il pagamento fino alla concorrenza di detta penale, oltre il carico duplicato da pagarsi alla Comune come sopra.

Li Commissarj Governativi; le Amministrazioni Dipartimentali, le Delegazioni, e Cancellieri del Censo, ove esistono, le Municipalità, e le Amministrazioni Comunali, e qualsivoglia Ufficio, e Delegato Censuario sono incaricati della corrispondente esecuzione in quanto loro rispettivamente appartiene sotto la loro responsabilità. Dove le petizioni siano dalle parti presentate in regola, la voltura si fa seguire gratis dai pubblici Ufficj, cui spetta.

Milano li 6. Vendemmiale anno X. Repubb.

Il Ministro di Finanza Generale

SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano 6. Vendemmiale anno X. Repubb. (27. Settembre 1801.)
La Commissione di Sanità del Dipartimento d' Olona.

AVVISO

6. Vindemmiale. La Commissione di Sanità notifica le disposizioni prese per l' introduzione dei Bovini dalla fiera di Lugano; a preservazione dell' epizoozia,

Dietro le assicurazioni della Camera Amministrativa di Lugano d' essere cessato in quel Cantone, siccome negli altri di Bellinzona, Lucerna, Glaris, e Valdstaten ogni sospetto di morbo contagioso nei bovini, non potendosi perciò eccitare veruna difficoltà per l' aprimento della prossima Fiera, ha combinato la Commissione nostra colla detta Camera Ammistrativa le cautele da prendersi per assicurarsi della sanità delle bestie bovine, che s' introdurranno su quel mercato, e di prescrivere lo stradale per il loro trasporto nel nostro Dipartimento, giacchè sgraziatamente esiste tuttavia la malattia epizootica nelle Comuni di Locate Pieve d' Appiano, Caronno, Bollate, e Musocco lungo la strada di Varese, e sulla Comasina non molto distante da Milano, in Affori, Villapizzone, e Circondario esterno di Porta Romana.

Quindi col presente si diffida il Pubblico, che secondo i concerti presi colla prefata Camera Amministrativa tutte le bestie bovine prima che partano dalla Fiera dovranno essere munite di fedi legali di Sanità della suddetta Camera Amministrativa, da riconoscersi, e vidimarsi al primo ingresso nel Territorio Cisalpino dalle Deputazioni all' Estimo, le quali sono incaricate di fermare que' bovini che non fossero muniti di detti legali attestati, o che mostrassero qualche indizio di malattia epizootica. Nel trasporto poi delle bestie medesime, dovranno i Conducenti essere avvertiti dalle Municipalità, o dai Deputati all' Estimo delle dette nostre Comuni confinanti dello stradale da prendersi, onde evitare il passaggio dalle sopranominate Comuni infette, o sospette, affinchè non abbiano a contrarre la micidiale epidemica malattia.

S' incaricano pure tutte le Municipalità, e Deputazioni all' Estimo delle Comuni, per le quali transitassero le suddette bestie, che nascendo qualche raggionevole sospetto di malattia epizootica sopra le bestie succennate debbano visitarle, e trovando verificato il dubbio di malattia, e riconoscendo le fedi che le accompagnano in qualche parte irregolari, o mancanti, debbano immediatameute arrestare i detti bovini, riferendo sollecitamente l'occorso alla Commissione di Sanità per le successive determinazioni.

Si avvertono i Mercanti, e Conducenti dei bovini, Fittabili, Coloni, o qualunque altra persona che nel caso di contravvenzione al disposto nel presente Avviso si procederà contro ai medesimi, e saranno puniti a norma degli ordini veglianti di Sanità.

BENEDETTO ARESE LUCINI
LUIGI CASTIGLIONI
AVVOCATO GIUSEPPE BAGATTI.

Ajazza Segr.

Milano li 7 Vendemmiale anno X. Rep.
L' Ammministrazione Dipartimentale d' Olona

Al Cancelliere . . . . .

7. Detto. L' Amministrazione dipartimentale incarica i cancellieri del censo di occuparsi prontamente dell' esigenza della tassa di commercio e della lotteria forzata, ordinata con analoghe leggi.

In esecuzione degli ordini recenti del Comitato di Governo noi dobbiamo incaricarivi di diffidare immediatamente i singoli Esattori del vostro Distretto di occuparsi colla maggiore prontezza, giusta le precedenti replicate disposizioni, per l' esigenza della Tassa di Commercio portata dalla Legge 21 Messidoro anno VIII., e dall' altra posteriore della Lotteria forzata, giusta la Legge 12 Messidoro prossimo scorso, onde versare senza ritardo il prodotto della prima nel Tesoro Nazionale, e della seconda in questa Cassa Dipartimentale, insieme a qualunque residuo di esse Tasse che già esistesse presso i medesimi.

A tal fine dovrete avvertire i medesimi Esattori ch' essi dovranno escutere i Debitori morosi, in conformità delle istruzioni state loro diramate, e della relativa Circolare del Tribunale d' Appello, diffidandoli che nel caso di colpevole ritardo nel versamento del prodotto delle accennate due Tasse nel detto Tesoro Nazionale, e in questa Cassa Dipartimentale, si prenderanno contro i medesimi le più serie misure.

Siete inoltre invitato, o Cittadino Cancelliere, ad invigilare attentamente sulla condotta in proposito de' nominati Esattori, e a riferire ben tosto, qualora fossero renitenti all' esecuzione delle premesse disposizioni, e ciò sotto la vostra responsabilità, essendo mente del Governo che si proceda con tutti i mezzi alla più celere esazione delle Tasse, ed azioni prescritte dalle predette due Leggi.

Dalla Casa del Comune.

Salute, e fratellanza.

MOJOLI Presidente = ASTOLFI.

Alfieri Segr.

Milano 8. Vendemmiale anno X. Repubb.
La Commissione Apposita in questa Comune
per gl' Individui del Battaglione degli Ufficiali.

8. Vindemmiale. Si avvisano gli individui del Battaglione degli officiali in Milano o degli ospitali, a rimettere a una commissione i ricapiti dei lor titoli e crediti onde esserne soddisfatti.

In esecuzione del Decreto Governativo del giorno 28. Fruttidoro anno 9. Il Ministro della Guerra ha instituita una Commissione in questa Centrale incaricata di occuparsi di tutti gl' Individui che appartengono al Battaglione degli Ufficiali, che si trovano in Milano sotto qualunque titolo, e rapporto, o agli Ospitali.

Dovendosi inerentemente ad altre incombenze procedere alla liquidazione de' crediti arretrati di cadauno, ed eseguirne le dovute soddisfazioni dietro validi documenti vengono eccitati gl' Individui appartenenti al detto Battaglione di presentarsi al Bureau della Commissione situato in Casa Annoni num. 4204. sul Corso di Porta Romana, e rimettere a tutto il giorno dieci corrente tutti i Ricapiti concernenti i loro titoli, e crediti.

Saranno attribuibili alli suddetti Individui le conseguenze che potessero risultare dall' inosservanza della presente disposizione.

PEYRI Generale di Brigata.
MAGNOCAVALLO Commissario di Polizia.
GUIZZARDI Commissario di Guerra.

Milano 8 Vendemmiale anno X. Rep.
La Delegazione per il Censo
CIRCOLARE

Detto giorno. La Delegazione del Censo dirama un decreto che esclude d' ora in avanti i personalisti dall' incombenza di deputati all' estimo, rimettendosi in vigore gli ordini censuarj

Vi comunico, Cittadino Cancelliere, per la corrispondente immediata esecuzione il seguente Decreto del Commissario Governativo presso l' Amministrazione Dipartimentale d' Olona num. 75.

„ Libertà = Eguaglianza = Repubblica Cisalpina = Milano dalla Casa del Comune 5 Vendemmiale anno X. Rep. = Il Commissario Governativo presso l' Amministrazione Dipartimentale d' Olona = Alla Delegazione del Censo di Milano = Il Ministro dell' Interno con sua del 4 Vendemmiale n. 33955. dietro mio rapporto del 20 Fruttidoro anno IX. n. 3895 sulla convenienza di rimettere i Convocati Comunali per l' elezione de' Deputati all' Estimo mi riscontra, come segue = Ora che sono cessate le circostanze, che hanno resa necessaria la provisoria misura di nominare all' incumbenza di Deputato all' Estimo anche i semplici Personalisti in mancanza di Possessori residenti in luogo, egli è conveniente, che sia rimesso in piena osservanza quanto in tale proposito prescrivono la riforma, ed ordini Censuarj. = Quindi è, che m' incarica d' ordinare alle Delegazioni del Censo in Milano, Como, e Pavia = che restando d'ora in avanti esclusi i Personalisti dall' incumbenza di Deputato all' Estimo, debbano esse Delegazioni dare gli ordini opportuni, perchè tanto nel modo dell' elezione di tai pubblici funzionarj, quanto rispetto alle qualità che devono concorrere negli Individui da eleggersi, si osservino esattamente le prescrizioni portate dalla Riforma, ed Ordini Censuarj sopracitati. = Nel parteciparvi pertanto Cittadino Delegato, questa superiore disposizione, vi invito a prendere indilatamente quelle altre corrispondenti misure, che la portino al più presto alla sua esecuzione per l' immediata unione de' Convocati a rinnovazione di tutte le attuali Deputazioni. = Dietro il succennato Decreto 4 Vendemmiale, con altro del 6 sotto il n. 47682 mi partecipa ancora il prefato Ministro relativamente alle deputazioni all' Estimo, che le Persone, che fabbricano pane venale, e che vendono altri commestibili soggetti a meta, sono dichiarati onninamente incapaci ad essere eletti in Deputati all' Estimo, e ciò per ottenere il salutare effetto della vigilanza delle Deputazioni sopra le vettovaglie, oggetto troppo interessante per la classe benemerita degli agricoltori. "

Non dubita la Delegazione del Censo, che vi darete tutta la premura, Cittadino Cancelliere, di mandare ad effetto sì provvida, ed opportuna Superiore risoluzione, attenenendo intieramente al disposto dal Capo III. della Riforma Censuaria; e disponendo, che subito seguite le nomine dei nuovi deputati dell' Estimo entrino i medesimi in funzione, e ne siano inoltrate le note a quest' Ufficio per sua intelligenza a termini delle vostre istruzioni.

Interessando poi assaissimo, che della presente circolare siano intese tutte le Comuni del vostro Distretto, se ne unisce qui un sufficiente numero d' esemplari per la conveniente diramazione, e pubblicazione.

Salute, e Fratellanza.

In assenza del Delegato
BERTOLETTI Cancelliere.

Milano li 9 Vendemmiale anno X Rep.
Il Commissario Governativo presso l' Amministrazione Centrale d' Olona
Incaricato anche della Polizia Dipartimentale
CIRCOLARE

9. Vindemmiale. Il Commissario di governo presso

Al Cancelliere . . .

La vendita delle vettovaglie nelle Comuni di Campagna è un oggetto, che troppo in-

teressa le benefiche cure del Governo a tutela della classe dei Cittadini più indigente, e benemerita.

l' Amministrazione notifica l' ordine superiore di stabilire un metiere per ogni pieve eleggibile da tutte le deputazioni all' estimo per nota tripla, e da scegliersi dal commissario suddetta nota.

Intento quindi ad impedire che l'avidità del guadagno non abusi della necessità della compra, trova necessario di richiamare all' ordine le mete de' commestibili a scanso degli eccedenti arbitrarj prezzi.

Per tale provvido scopo vien stabilito, che per ciascuna Pieve vi sia un Metiere, che proporzioni a norma delle circostanze il peso delle vettovaglie a prezzo, ed il prezzo delle vettovaglie a peso.

Questo Metiere godrà degli emolumenti già praticati.

Il più importante si è nella scelta di esse, mentre verrebbe delusa ogni provvida mira, quando non vi concorressero nel prescelto una disinteressata integrità, ed uno zelo impegnato pel pubblico bene.

A tal fine si è pensato, onde accertare la nomina d' un probo, ed abile soggetto di sentire l' oppinione di tutte le Deputazioni all' Estimo delle Comuni della Pieve.

Eccitarete quindi le medesime a trasmettervi indilatamente una tripla degli individui della loro Comune, che ognuna di esse può credere opportuni, e capaci al disimpegno di tale incombenza, quali raccolte me le accompagnarete nel termine di mezza decade colle vostre osservazioni indicanti i migliori fra i buoni.

Mi lusingo così, che da questo numero non potrà sortire, che un Metiere di comune soddisfazione ad ogni Pieve, in pendenza d' un ulteriore piano su quest' oggetto.

Dalla Casa del Comune

Salute e fratellanza.

STAURENGHI

Beretta Segr.

Milano 10 Vendemmiale anno X. Repub.
La Commissione Apposita in questa Comune
per gl' Individui del Battaglione degli Ufficiali.

10. Vindemmiale. Invito agli Individui del Battaglione degli officiali a presentarsi alla Commissione, onde sentire le deliberazioni prese a loro indennità.

Tutti gli Individui arpartenenti al Battaglione degli Uffiziali, che inesivamente all' Avviso di questa Commissione del giorno 8. corrente hanno prodotti i documenti relativi ai loro gradi, o crediti, dovranno nella mattina del giorno 13. corrente presentarsi al Bureau della stessa Commissione residente in Casa Annoni, Corso di Porta Romana Num. 4204.

Saranno ivi alli stessi comunicate le deliberazioni prese a loro indennità, e per la più pronta evasione delle loro pretese.

Quelli che senza un legittimo, e privato titolo d' impedimento non si presentassero nel tempo, e luogo sovraindicato, s' intenderanno aver rinunciato alle disposizioni a di loro favore adottate.

PEYRI Generale di Brigata.
MAGNOCAVALLO Commissario di Polizia.
GUIZZARDI Commissario di Guerra.

AVVISO
Il Ministro della Guerra.

10. Vindemmiale Il ministro della Guerra invita gli Uffiziali Italiani stranieri alle truppe cisalpine, che si trovano in Milano, a presentarsi alla suddetta commissione per il giorno 12.

Ad oggetto di secondare le intenzioni del Generale in capo è instituita una Commissione presieduta dal General Peyri residente in Casa Annona, Corso di Porta Romana num. 4204.

Tutti gli Uffiziali italiani stranieri alle truppe Cisalpine riconosciuti dal Giurì di verificazione, che si trovassero ancora a Milano, sono chiamati a presentarsi dentro il giorno dodici alla stessa Commissione.

Sono compresi in questa disposizione tanto quelli che facessero parte effettiva del Battaglione degli Uffiziali, quanto qualunque altro che avesse avuto titolo per il medesimo.

Ognuno di loro sarà responsale alle Autorità Superiori di qualunque ritardo frapponesse all' esecuzione di questa misura.

Il Commissario Ordinatore, Capo della 3 Divisione,
Incaricato del Portafoglio TORDORO'.

Il Segr. Cent. Lancetti.

Estratto dei registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 11 Vendemmiale anno X. Repubblicano

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano 11 Vendemmiale anno X. Repubb.
La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina

11. Detto. Legge che abroga la lotteria forzata, sostituendo

Considerando, che la Legge 12 Messidoro anno 9 di Lotteria forzata incontra delle gravi difficoltà nella sua attivazione, le quali ritardino di troppo l' incasso de' fondi disposti colla stessa Legge;

Considerando, che per supplire al prodotto di detta Legge, e per assicurare principal-

la vendita di 15 milioni di beni nazionali con azioni forzate di lir. tom. ciascuna, un sopra carico di denari otto per ogni scudo d' estimo uno dei quali da convertirsi nel pagamento delle pensioni ai religiosi, e che ordini un' anticipazione di den 6. sull' imposta diretta dalla prima rata 1802.

mente la sussistenza, ed il soldo dell' Armata fino al 4 Febbrajo 1802 si rendono necessarj dei fondi di sicura realizzazione;

Riconosciuta l' urgenza esposta dal Comitato di Governo nel suo Messaggio 8 Vendemmiale corrente,

DETERMINA

I. E' abrogata la Legge 12 Messidoro anno 9 di Lotteria forzata.

II. Sono messi a disposizione del Governo tanti Beni Nazionali pel valore di 15 milioni di lire milanesi.

III. Il Governo ne fa la vendita per mezzo di azioni forzate: le azioni sono 1500 di lire dieci mille per ciascuna.

IV. Il riparto delle azioni forzate si fa dal Governo sui Cittadini più ricchi della Repubblica. Nissuno può essere tassato meno di un' azione.

V. Le azioni forzate si pagano dai Tassati o al Tesoro Nazionale, o a quelle Casse, che verranno indicate dal Comitato di Governo, per un terzo una decade dopo la notificazione rispettiva della tassa, per un terzo tre decadi dopo la scadenza della prima, e per un terzo altre tre decadi dopo la seconda rata.

VI. I pagamenti fatti in causa della suddetta Legge di Lotteria forzata sono rimborsati dal Tesoro, o dalle Casse destinate come sopra col prodotto della seconda rata delle azioni forzate stabilite colla Legge presente, e si ricevono pure in pagamento della seconda tata delle stesse azioni forzate. I Tassati per azioni forzate di questa Legge possono convertire in pagamento anche della prima rata le ricevute, od i biglietti di Lotteria in loro testa rilasciati.

VII. Il Governo fa seguire nel termine di nove decadi la perizia di tanti fondi nazionali disponibili pel valore dei suddetti quindici milioni a tenore del Regolamento 13 Fruttidoro anno VIII.

VIII. Agli azionisti forzati, che hanno compito il pagamento delle rispettive azioni si rilasciano i fondi corrispondenti subito dopo eseguita la perizia.

IX. Entro una decade dopo seguita la ripartizione, il Governo comunica alla Consulta l' Elenco degli Azionisti forzati col numero delle azioni ad essi individualmente imposte.

X. Nel corso di quattro decadi il Governo pubblica la nota de' Beni nazionali disponibili per il valore corrispondente ai 15 milioni.

XI. E' imposto un sopraccarico di denari otto per ogni scudo d' estimo da pagarsi dai Censiti il giorno 30 Novembre prossimo futuro.

XII. Agli attuali Affittuarj a danaro de' beni a coltura incube il pagamento de' suddetti denari otto a scarico de' Proprietarj de' fondi da loro condotti, non ostante qualunque patto rispettivamente stipulato in contrario.

XIII. Il prodotto di uno degli otto denari suddetti viene convertito in pagamento delle pensioni arretrate agli Individui delle Corporazioni soppresse.

XIV. In conto dell' Imposta diretta per l' anno 1802. viene anticipato dai Censiti il pagamento di denari sei per ogni Scudo di Estimo, da eseguirsi nel giorno 20 Dicembre 1801. v. s., e saranno compensati nella prima rata del 1802.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segr. Gen.

Milano 12 Vendemmiale anno X. Rep.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

Alle Municipalità, Deputazioni all' Estimo, e Cancellieri del Dipartimento.

CIRCOLARE

12. Vendemmiale. L' Amministrazione dipartimentale notifica alle autorità da lei dipendenti, che i letti per le caserme si prendano a nolo a soldi 2. 6. al giorno.

Per vostra norma, e direzione l' Amministrazione vi comunica li seguenti due paragrafi di lettera del Ministro della Guerra num. 755. = 353 Div. III. Sev. I. del 9 andante.

„ E' mente del Governo, Cittadini Amministratori, che le singole Municipalità abbiano a procurarsi i letti per le Caserme contro il pagamento di sol. 2. d. 6. al giorno per ogni letto fornito a due piazze.

Il nolo verrà soddisfatto mensilmente dal Tesoro Nazionale pe' soli letti in attività di servizio. "

E quindi invitata codesta . . . . a conformarsi ed eseguire la suddetta Superiore determinazione; e resta autorizzata a passare anche ad una trattativa per la somministrazione dei nominati letti, sempre però a termini della mente Governativa, dalla quale non è permesso di allontanarsi.

Salute, e fratellanza,

MOJOLI Presidente = ZANELLA.

Narducci Segr.

Milano 13. Vendemmiale anno X. Repubblicano.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

AVVISO

13. Vendemmiale. L' Amministrazione suddetta pubblica nuove prescrizioni per la più giusta distribuzione degli alloggi militari.

La giustizia esige, che il peso degli alloggi militari debba essere proporzionatamente ripartito tra i Cittadini capaci a sostenerlo. La proporzione però di un tale riparto non è possibile poterla esattamente mantenere allora quando i Cittadini ommettono di notificare la partenza degli alloggi dalle loro case, meno poi ove dopo tale partenza continuino a lasciar esposto sulla porta delle case medesime il biglietto, che indica la permanenza dell' alloggio.

All' oggetto quindi di ottenere possibilmente la più giusta distribuzione del peso degli alloggi, l' Amministrazione richiamando all' osservanza gli ordini tante volte già pubblicati a tale riguardo, pubblica nuovamente le seguenti prescrizioni, state anche Superiormente approvate.

I. Ogni Cittadino della Comune di Milano nella di cui Casa d' abitazione trovisi alloggiato qualche Individuo Militare, od Impiegato addetto alle Amministrazioni Militari, sia questi Francese, o Cisalpino, deve farne la notificazione in iscritto all' Ufficio dell' Ispettoria Centrale situato in questa Casa del Comune nel termine di quarantott' ore dopo la pubblicazione del presente avviso.

II. In questa notificazione si dovrà spiegare il nome, cognome, grado, od impiego dell' Alloggiato, e si dovrà pure rimarcare se questi abbia seco nella Casa dell' Alloggio Moglie, Figlj, Domestici, e Cavalli, ed indicare quante Stanze vengano perciò occupate, e da qual tempo abbia incominciato l' alloggiamento, e se questo sia stato assegnato mediante biglietto d' alloggio, od altrimenti.

III. Alla succennata notificazione deve ciascun notificante unire il biglietto d' alloggio, o qualsiasi altro ordine in virtù del quale esso somministra l' alloggiamento; con avvertenza, che se alcuno si trovasse inabilitato a produrre il biglietto, o l' ordine suddetto, dovrà nella notificazione esprimerne i motivi.

IV. Chiunque nella sua Casa d' abitazione in Milano tenga alloggiato qualche Individuo Militare, od Impiegato come sopra, è obbligato d' ora in avanti a notificarne in iscritto la partenza al suddetto Ufficio dell' Ispettoria Centrale dentro il termine di ventiquattro ore dopo la partenza dell' Alloggio, sebbene questi avesse lasciata nella Casa degli effetti, o domestici appartenenti a lui medesimo; A tale notificazione dovrà sempre unirsi il biglietto relativo all' Alloggio, che sarà partito.

V. Dopo la pubblicazione del presente avviso ogni Cittadino, il quale nella Casa di propria abitazione in Milano terrà alloggiato qualche Individuo Militare, od Impiegato come sopra, è obbligato a tener esposto sulla porta della Casa medesima il biglietto, che indichi nome, cognome, grado, od impiego dell' Alloggiato, e tostocchè questi sia partito dall' alloggio, dovrà immediatamente l'Alloggiante levare dalla porta il biglietto medesimo.

VI. In ciascuna delle sovra esposte notificazioni dovrà il Notificante indicare la Contrada nella quale è situata la Casa di sua abitazione, e specificare il numero Civico della Casa medesima.

VII. Ogni contravvenzione, che sarà commessa dipendentemente dalle suddette prescrizioni, sarà immancabilmente punita colla pena di cinquanta Scudi, che saranno devoluti per metà alla Cassa Dipartimentale, e per l' altra metà al Denunciante, ancorchè fosse persona d' Ufficio, il quale Denunciante, volendo, sarà tenuto segrero.

Dalla Casa del Comune

MOJOLI Presidente. = BELINZAGHI.

Albuzzi Segretario Centrale.

AVVISO

13. Vendemmiale Si notifica la nomina di un Giury per accogliere i reclami degli efficiali per lesione di grado, e informare per altri titoli.

Riservandosi il Governo la decisione sull' esistenza, e possedimento legittimo dei gradi per tutti quelli Uffiziali, sui quali possono emergere de' dubbj, ha nominato a tale oggetto con suo Decreto 5 Vendemmiale anno X. un Giurì composto dei Generali di Brigata Julhien, Ottavi, e Peyri.

I. Questo Giurì accoglierà i reclami per lesione di grado.

II. Opinerà sui riguardi che meriteranno quelli, che avranno prestati dei servigj con gradi dubbj.

III. Infotmerà su quelli che quantunque Prigionieri di Guerra, o passati in Francia avessero per loro colpa tardato da principio a seguire l' Armata.

Dietro la determinazione Governativa il Giurì invita tutti gli Ufficiali, che si trovassero nel caso d' aver ricorso alle sue operazioni, d'inoltrare le loro petizioni corredate d' originali documenti al suo Ufficio posto nel Palazzo Nazionale, Dipartimento della Guerra, entro il termine di due Decadi dalla data del presente avviso.

A tale effetto il Giurì ha nominato per suo Segretario il Cittadino Capitano Barranzoni, al quale saranno indirizzate le petizioni con un deppio elenco de' documenti, che esse contengono, uno de' quali sarà rimandato al Petizionario segnato dal Segretario, e l' altro sarà ritenuto in ufficio.

Milano dal Palazzo Nazionale, Dipartimento della Guerra 13. Vendemmiale anno X. Repubblicano.

JULHIEN = OTTAVI = PEYRI.

Barranzoni Segr.

Milano li 13. Vendemmiale anno X. Repubblicano.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona
Alle Municipalità, Deputazioni all' Estimo e Cancellieri.

CIRCOLARE.

13. Vendemmiale L' Amministrazione dipartimentale ordina che nelle notificazioni dei contratti di grani, si debba menzionare il prezzo a cui furon venduti.

Nelle varie notificazioni dei contratti de' Grani, che si fanno nelle Comuni di questo Dipartimento, si è riconosciuto una notabile inesattezza proveniente dal non esservi in esse descritto il prezzo del genere venduto.

La Legge 9 Messidoro anno IX. al §. VI. prescrive che i Proprietarj de' Grani dovranno notificare alla propria Municipolità, o Deputazione all' Estimo dentro due giorni li contratti di vendita, che andranno facendo dei Grani, e le Persone a cui le avranno vendute. Non potendosi però giammai verificare la natura del contratto, quando non si indichi il prezzo col quale è stabilito, rendesi necessario che ciascun notificante precisi il ripetuto prezzo, che sarà stato determinato coi compratori rispettivi.

A quest' effetto v' invitiamo a fare per l' avvenire immancabilmente osservare da tutti i sopradetti Notificanti questa necessaria cautela attenendosi al metodo espresso nel qui unito esemplare.

E poichè nel citato paragrafo dell' indicata Legge si prescrive, che le Municipalità, o Deputazioni all' Estimo ne passino immediata notizia alla rispettiva Autorità competente, vi preveniamo che sarà preciso dovere delle suddette Autorità locali il partecipare a quest' Amministrazione Dipartimentale immediatamente i singoli contratti de' Grani, che verranno di mano in mano fatti nelle loro Comuni.

Tutte queste prescrizioni si dovranno pienamente esegurie sotto la più rigorosa vostra responsabilità.

Salute, e fratellanza.

MOJOLI Presidente. = BELINZAGHI.

Biondi Segretario.

Comune di ..... Dipartimsnto d' Olona giorno ... mese ..... anno ...

Notifico io infrascritto Cittadino ..... di aver fatte le seguenti Vendite dell' infrascritto Grano ad esecuzione della Legge 8 Messidoro anno IX. Repubblicano.

Qualità del Grano venduto	Moggia	Nome, e Cognome del Compratore del Grano	Abitazione, e professione del Compratore	Giorno del seguito contratto	Giorno della Condotta	Sensale mediatore	prezzo stabilito	Patti del Contratto, se con aspetto al pagamento, od altro

E per fede ec.

Dalla suddetta Comune .....

Venditore

Milano li 15 Vendemmiale anno X. Repubblicano.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona,
Alle Municipalità e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento.

CIRCOLARE.

15 Vindemmiale. Sopra ricerca del ministro della guerra l'amministrazione invita a dare fra tre giorni i conti dei trasporti militari fatti dal primo fruttidoro al 5 complementario p. p.

Il Ministro della Guerra addimanda colla massima sollecitudine, ed esattezza gli Stati delle forniture fatte per li trasporti militari, onde procurarne il rimborso.

V' invitiamo perciò a rimettere a quest' Amministrazione nel termine di tre giorni dalla ricevuta della presente li conti e ricapiti originali dei trasporti militari forniti dal primo Fruttidoro al 5 Complementario anno 9., con avvertenza di tenere separate le forniture a' Francesi da quelle fatte ai Polacchi, ed ai Cisalpini.

Perchè poi non abbia a soffrire ritardo la successiva regolare trasmissione di questo ramo di conteggi, ed al oggetto che l' Amministrazione possa sollecitare il rimborso degli ulteriori contingibili trasporti, vi farete carico di rimettere il conto, e li ricapiti

piti originali delle forniture, che avrete fatte cinque giorni immediatamente successivi alla scadenza d' ogni mese.

Dalla Casa del Comune. Salute e fratellanza.

MOJOLI Presidente. = BELINZAGHI.

Narducci Segretario.

Milano li 17. Vendemmiale anno X. Repubblicano.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

AVVISO

17 Vindemmiale. Per la pace conchiusa coll' Inghilterra, l' Amministrazione invita a illuminare questa sera le case di Milano.

La Repubblica Francese ha conchiusa la Pace coll' Inghilterra. Questa Pace è quell' atto solenne col quale la Francia sempre grande, e benefica consolida la nostra Libertà, e la nostra Indipendenza, e ridona la quiete, e la prosperità all' Europa intiera. Noi dunque dobbiamo festeggiare un sì grandioso avvenimento; vuole perciò il Governo che questa sera debba essere generalmente illuminata questa Comune.

L' Amministrazione quindi ordina a' suoi Concittadini di illuminare questa sera le finestre delle loro Case verso strada, e si lusinga che ciascuno vorrà dare anche in questa occasione una prova della propria esultanza, e della riconoscenza verso la Repubblica Francese.

Dalla Casa del Comune.

MOJOLI Presidente. = ASTOLFI.

Albuzzi Segretario Centrale.

Milano 18. Vendemmiale anno X. Repubblicano.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

AVVISO

18 Detto. Per l' oggetto suddetto notifica che si canterà li 19 un Te Deum nella Metropolitana, e vi sarà festa da ballo alla sera del 20 nei due teatri.

Per solennizzare la Pace stabilita coll' Inghilterra, e per festeggiare un così felice avvenimento, il Governo ha ordinato che dimani giorno 19 corrente verso il mezzo dì debba essere cantato solenne Te Deum nella Chiesa Metropolitana, e che nel successivo giorno venti sia data una Festa da Ballo Gratis tanto nel Teatro alla Canobbiana in prima sera, quanto nel Teatro Grande dopo l' Opera.

L' Amministrazione quindi si fa sollecita di annunciare le suddette Governative disposizioni a suoi Concittadini, affinchè possano partecipare di queste giuste testimonianze del giubbilo universale.

Dalla Casa del Comune.

MOJOLI Presidente. = BELINZAGHI.

Albuzzi Segretario Centrale.

Milano li 19 Vendemmiale anno X. Repubblicano.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

AVVISO

19 Detto. Avviso che la festa da Ballo avrà luogo questa sera gratis.

La Festa da Ballo gratis, tanto nel Teatro alla Canobbiana in prima sera, quanto nel Teatro grande dopo l' Opera diretta a festeggiare il felice avvenimento della Pace stabilita coll' Inghilterra, invece di domani come si era avvertito il Pubblico, dovrà aver luogo per Superiore disposizione in questa sera.

L' Amministrazione ne previene perciò i suoi Concittadini per l' analoga intelligenza.

Dalla Casa del Comune

MOJOLI Presidente. = ASTOLFI.

Il Segretario Capo della Div. II. Jodani.

AVVISO

23 Detto. Prescrizione per il corso delle carrozze alla festa da ballo ordinata dal Governo li 21 nel palazzo nazionale in contemplazione della pace.

All' oggetto di evitare qualunque disordine che potesse aver luogo nel concorso alla Festa di Ballo ordinata dal Governo il giorno 21 Vendemmiale anno X. affine di celebrare il fausto avvenimento della Pace, si avvertono gli invitati ad uniformarsi alle seguenti disposizioni.

Primo. Le Carrozze prenderanno la fila della Corsia de' Servi, entreranno nel Palazzo Nazionale, e rilasciati i rispettivi Padroni allo Scalone sortiranno dalla Porta dicontro alla Posta delle Lettere. Lo stesso ordine si osserverà nel ritorno.

Secondo. Nessuna Carrozza potrà fermarsi dentro alcun Cortile del Palazzo Nazionale.

Sarà libero l' accesso alla Loggia del Salone, che si aprirà alle ore dieci della sera. Si salirà alla medesima per la piccola Scala sotto il Portone che mette alla Contrada de' Rastrelli, e la sortita avrà luogo dalla parte opposta. Sono invitati i Cittadini che concorreranno alla suddetta Loggia, dopo un discreto intervallo, a cedere il posto successivamente agli altri Cittadini, che desidereranno di godere dello stesso divertimento.

Milano li 20 Vendemmiale anno X. Repubb.

AVVISO

20 Vindemmiale. Il Ministro di finanza notifica d' aver compilato il riparto delle azioni forzate per i 15 milioni, avvisando che non si accetteranno reclami se non compito il pagamento.

Incaricato il Ministero di Finanza Generale dal Comitato di Governo dell' attivazione della Legge 11 corrente Vendemmiale, e specialmente della prescritta distribuzione delle 1500. azioni forzate per la vendita di tanti Beni Nazionali pel valore di 15 milioni di lire Milanesi; praticate previamente le più scrupolose indagini, e raccolti i dati opportuni, affine di proporzionare col possibile accerto alle forze rispettive de' più ricchi Cittadini della Repubblica le corrispondenti Tasse, ha compilato il riparto di dette azioni, le quali con ispeciale Lettera dello stesso Ministero verranno notificate ai singoli contribuenti per loro diffidazione, e per la corrispondente esecuzione del pagamento ne' modi, e termini prefiniti dalla Legge.

Siccome il riparto delle Azioni, ed il versamento delle somme assegnate a ciascun Tassato deve essere indefettibilmente eseguito nelle epoche stabilite, attese le imperiose ed urgenti circostanze della Nazione per compiere agli assunti impegni, e segnatamente per assicurare la sussistenza ed il soldo all' Armata, così per togliere ogni dubbio, o eccezione promovibile dal Tassato, o di non fattagli notificazione, ovvero di ritardata intimazione, d' ordine del Governo si avverte qualunque Tassato che sarà tenuto di rilasciare al Portatore della lettera d' intimazione il confesso di ricevuta della medesima, e si diffida che nel caso in cui non si potesse ritirare la detta ricevuta dal Tassato, per assenza, impedimento, o altra causa qualunque, si avrà piena fede al Portiere, che farà relazione della eseguita intimazione, e consegna o alla Persona, o a qualcuno della Famiglia, o Casa del Tassato.

Malgrado le più attente diligenze usate, e dietro l' esame delle assunte informazioni potendo avvenire che taluno possa dirsi tassato in un numero d'azioni non proporzionale alle sue fortune, e quindi nel caso di riclamare un equitativo sollievo, saranno prese dal Governo le misure opportune, e regolari perchè a suo tempo sia fatta ragione al reclamante. Si avverte però che non si ammetteranno riclami con ritardo dell' incasso delle Azioni, e che il Tassato, il quale si creda comparativamente gravato, non potrà riclamare se non dopo avere eseguito il totale pagamento della Tassa impostagli, e nel caso che giustifichi esser egli stato tassato, o gravato d'un numero maggiore d' azioni in confronto d'altri Cittadini più ricchi, i quali o non siano stati tassati, o tassati in una quota a lui inferiore in proporzione delle rispettive facoltà. Volendosi quindi promovere siffatti riclami, sarà tenuto il Reclamante a documentare l'appoggio del suo riclamo, col sussidio ancora di prove comparative.

Per riconoscere poi del merito de' riclami, e rendere ragione ai Reclamanti, sarà in appresso nominata una Commissione Apposita in ciascun Capo-luogo de' Dipartimenti previo avviso al Pubblico in nome del Governo, il quale farà pure pubblicare in ciascun Capo luogo de' Dipartimenti le Liste de' Tassati, ed il numero rispettivo delle Azioni loro imposte.

Milano 20 Vendemmiale anno X. Repub.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI

Brambilla Segr. Cent.

DISCIPLINE

Per l' attivazione della Legge 11. Vendemmiale anno X. nella parte, che risguarda la vendita per mezzo di Azioni forzate di tanti Beni Nazionali pel valore di 15 milioni di lire milanesi.

20 Detto Il Ministro di finanza dirama le discipline per l'attivazione della legge 11. di questo intorno alla vendita forzata dei 15 milioni di beni nazionali.

1. Li Commissarj di Governo sono incaricati di far intimare entro lo spazio di ore 24. ai Cittadini tassati le quote loro assegnate secondo il riparto fatto dal Ministero di Finanza specialmente incaricato dal Comitato di Governo; al qual effetto si rimettono ad essi Commissarj le lettere del Ministero di Finanza, dirette ai Tassati, ed indicanti le tasse attribuite, affinchè ne facciano eseguire sotto la loro responsabilità l' immediata intimazione ai Contribuenti. Ritirano il confesso di ricevuta della Lettera d' intimazione dell' attribuita tassa: ed ove non si potesse ritirare la ricevuta dai Tassati per assenza, impedimento, od altra causa qualunque, si avrà fede al Portiere, che farà relazione della eseguita intimazione, e consegna o alla persona, o a qualcuno della famiglia, o Casa del Tassato.
2. I Tassati pagano integralmente, ed indefettibilmente le Azioni ne' termini prefiniti dalla Legge.
3. Il pagamento della prima rata, si eseguisce in effettivo numerario, qualora il Tassato non abbia ricevute o Biglietti di Lotteria rilasciati in testa propria, che verranno ammessi in pagamento anche della prima rata, salvo il rimborso, o accettazione delle dette ricevute o Biglietti qualunque di Lotteria, col prodotto, od in conto della seconda rata a tenore del prescritto nell' articolo VI. di detta Legge.
4. Le somme si pagano dai Tassati nel Dipartimento d' Olona alla Cassa generale di Finanza; e rispetto ai Tassati degli altri Dipartimenti si versano nelle rispettive Casse Dipartimentali di Finanza.
5. Sarà però facoltativo ai Tassati in qualunque Dipartimento, ove lo trovassero più comodo, di fare il pagamento alla Cassa generale di Finanza in Milano a condizione,

che presentino il Confesso di ricevuta al Cassiere di Finanza del Dipartimento rispettivo per le regolari annotazioni a proprio scarico.

6. Dovranno li Cassieri rilasciare ai Contribuenti la corrispondente ricevuta da esibirsi a suo tempo per ottenere a termini dell' art. VIII. della Legge il rilascio de' Beni corrispondenti al valore delle Azioni, in cui ciascheduno viene tassato.

7. Li Cassieri di Finanza dovranno esprimere tanto nella Bolletta madre quanto nella figlia distintamente le somme pagate in danaro, e quelle in Carte della Lotteria, ritenuto fermo il disposto dalla Legge rispetto alla qualità delle dette Carte ammissibili, ed alle epoche della loro ammissione.

8. Affine di abilitare i Cassieri alle esazioni delle Azioni nella quantità assegnata a ciascun Tassato, li Commissarj Governativi rimettono indilatamente ai Cassieri di Finanza del rispettivo Dipartimento l' Elenco dei Tassati colla specifica del loro nome, e quota di tassa attribuita.

9. Li prodotti delle azioni sono intangibili, e dovranno restare a piena disposizione del Governo. Non potranno quindi li Cassieri di Finanza distrarre in causa alcuna la benchè minima parte delle somme introitate, se non dietro ordini del Governo, o sopra assegni della Commissaria della Contabilità Nazionale.

10. Nel caso di qualsivoglia arbitraria, ed irregolare erogazione di qualche somma, i Cassieri Dipartimentali saranno responsali del proprio, e dovranno reintegrare la Cassa, salva anche la sospensione, o destituzione dall' impiego ad arbitrio del Governo secondo le circostanze de' casi.

11. Li Cassieri rimettono ogni mezza decade al Ministro di Finanza generale la nota delle somme introitate, colla specifica de' Tassati, che ne hanno fatto il pagamento, e colla indicazione distinta dell' introito in effettivo numerario, ed in biglietti o confessi di Lotteria.

12. Nello scorso termine rimettono alla Cassa generale di Finanza cautalnente le somme in cassate, e delle quali non avesse previamente disposto il Governo.

13. Passato il termine o termini prefiniti dalla Legge al pagamento delle Azioni, i Cassieri rimettono indilatamente al Ministro di Finanza, ed al Commissario di Governo del Dipartimento rispettivo l' Elenco de' debitori morosi.

14. Contro i morosi si procederà colla forza armata; restano perciò autorizzati li Commissarj Governativi ad obbligarli al pagamento col sussidio della forza armata: E ritenuto, che le esazioni di dette Tasse si faranno colla norma dell' esazione de' Carichi prediali, i morosi dovranno sottostare anche all' emenda del capo-soldo.

15. Li Biglietti, o Confessi di Lotteria, che si riceveranno dai Cassieri conformemente al prescritto dalla Legge, dovranno essere rimessi ogni mezza decade alla Cassa Generale di Finanza, accompagnati dall' Elenco, che indichi da chi siano stati rispettivamente versati.

16. Il Cassiere generale di Finanza trasmetterà egualmente senza ritardo le accennate Carte alla Commissaria della Contabilità, la quale farà il confronto colle Bollette madri, e le contrapporrà alle medesime, tenendo annotazione a carico de' Cassieri.

17. Premendo di realizzare indefettibilmente ne' prefiniti termini le Azioni, onde supplire agli urgenti impegni contemplati dalla Legge, ed assicurare la sussistenza, ed il soldo dell' Armata, ogni Tassato dovrà essere sollecito di fare alle epoche prefisse il pagamento della attribuitagli tassa.

18. Non si ammettono quindi riclami con ritardo dell' incasso delle Azioni; ed il Tassato, che si creda comparativamente gravato non potrà riclamare se non dopo aver eseguito il totale pagamento della tassa impostagli, e nel caso, che giustifichi essere egli tassato, o gravato di un numero maggiore di Azioni in confronto di altri Cittadini più ricchi, i quali, o non siano stati tassati, o siano tassati in una quota a lui inferiore in proporzione delle rispettive facoltà.

19. In caso di promovere siffatti riclami sarà tenuto il Riclamante di documentare l'appoggio del suo riclamo col sussidio ancora di prove comparative.

20. Per riconoscere del merito de' riclami, e rendere ragione ai Riclamanti, sarà in appresso nominata una Commissione Apposita, e ne verrà diffidato il Pubblico con avviso del Ministro di Finanza in nome del Governo, il quale pure farà pubblicare in ciascun Capo luogo delli Dipartimenti le liste delli Tassati col numero rispettivo delle Azioni loro imposte.

Milano 20. Vendemmiale anno X. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano 21 Vendemmiale anno X. Repub.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

12. Vindemmiale. L'Amministrazione avvisa che per la formazione dei registri della

La traslocazione, che i Cittadini fecero nel p. p. S. Michele dalle proprie abitazioni rende imperfetti i registri, che servono alla diramazione degli inviti per il regolare servizio della Guardia Nazionale ne' termini, e modi prescritti dalla Legge.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale Superiormente autorizzata ha quindi

guardia nazionale, ha autorizzato degli individui a rilevare il nome, cognome e professione di tutti i cittadini dai 18 anni in avanti.

determinato di andare al riparo d' un tale emergente; e perciò ha stabilito una Commissione di alcuni Individui, i quali dovranno recarsi a tutte le Case di questa Comune per rilevare il nome, cognome, e Professione di tutti gli Abitanti d' anni 18 in avanti.

La suddetta Commissione è composta da quattro Delegati della stessa Amministrazione, da quattro Veglianti di Polizia, e da quattro Caporali Forieri della Guardia Nazionale, i quali sono i seguenti:

Delegati dell' Amministrazione. Circondario I. Falconieri = Cir. II. Resnati = Cir. III. Mojana = Cir. IV. Martelli.

Veglianti di Polizia. Circondario I. Ravelli = Cir. II. Pandini = Cir. III. Rampoldi = Cir. IV Pagani.

Caporali Forieri. Circondario I. Cozzi Antonio = Cir. II. Pogliago Filippo = Cir. III. Repossi Giuseppe. = Cir. IV. Curione Felice.

Tutti i Proprietarj di Case, Affittuarj, Subaffittuarj, loro Commessi, o Portinaj saranno tenuti a prestare agli Individui della Commissione nominata le notizie, che verranno in proposito loro richieste

Que' Cittadini che si ricusassero di somministrare le addomandate nozioni, oppure che facessero ommissioni, occultando qualche persona loro attinente per qualunque rapporto, o stato, o ne falsificheranno le condizioni per eludere la presente disposizione, soggiacciono alla multa di otto scudi di Milano, ossia di lir 48., applicabili per metà ai Denuncianti, che potranno anche essere Persone d' Ufficio i quali volendo saranno tenuti segreti e per l' altra metà alla Cassa Generale della Guadia Nazionale di questa Comune.

L' Amministrazione Dipartimentale, e Municipale affida allo zelo di tutti i Cittadini, ed all' interessamento di ciascuno per l' ordine, e la tranquillità pubblica, l' esecuzione, e la piena osservanza di una tale disposizione.

Dalla Casa del Comune.

MOJOLI Presidente = ZANELLA.

Alfieri Segr.

Al Quartier generale di Milano, li 21 Vendemmiale anno decimo.
Il Generale di Brigata BROUSSIER,
Comandante la Piazza e la Riserva del Quartier Generale in Capo.

21 Vendem. Il Comandante della piazza annulla i biglietti d' alloggio finor rilasciati ai militari, e ne prescrive la rinnovazione.

Avendo ricevuto l' ordine del Generale in capo Murat, di ritirare senza distinzione di grado gli alloggi militari accordati a quelli che non sono impiegati, o che non sono autorizzati da lui ad occuparne.

Ordina quanto segue:

Art. 1. Dalla data di quest' oggi tutti li biglietti d'alloggio sono annullati.

2. Saranno rinnovati nello spazio di cinque giorni; li biglietti stampati sù la carta verde saranno i soli valevoli.

3. Li Cittadini di questa Comune sono prevenuti che li Militari, od Impiegati allogiati nelle loro case non potranno ritenere al di là del termine accordato gli alloggi che essi vi occupano, se loro non rappresenteranno dei nuovi biglietti d' alloggio.

BROUSSIER.

Milano li 22. Vendemmiale anno X. Rep.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona

Al ....

22 Detto. L' Amministrazione previene che il governo ha deciso di appaltare il servizio dei letti per le caserme, e invita a sostenere ancor per poco il peso di tale somministrazione.

Con lettera del 18 andante Vendemmiale, siamo prevenuti dal Ministro della Guerra come il Comitato di Governo ad oggetto di sollevare le Comuni dal peso di dover somministrare i letti alle Caserme, si decise di tentare un esperimento d' Asta per procedere ad un Appalto generale, degli oggetti inerenti a questo servizio.

Ci affrettiamo con piacere a comunicarvi tale notizia consolante, animandovi a voler anco per poco sostenere questo peso, dal quale certamente andate ad essere in breve esonerati.

Dalla Casa del Comune,

Salute, e fratellanza.

MOJOLI Presidente = BELINZAGHI.

Biondi Segretario

Milano li 23 Vendemmiale anno IX. Repubblicano.
Il Commissario Governativo
Presso l' Amministrazione Centrale d' Olona
Incaricato anche della Polizia Dipartimentale.
CIRCOLARE.

23 Detto. Il commissario di governo previene che il certificato di civismo non abbisogna agli ec-

Una folla di Petizioni vengono presentate al mio Ufficio per parte di Ecclesiastici, oggetto di ottenere il Certificato di Civismo, ond' essere abilitati alla predicazione mercenaria, ovvero a coprire qualche Cappellania sussidiaria, Economato spirituale in cura vacante, e simili.

In forza delle ultime Governative determinazioni, non abbisogna agli Ecclesiastici il Certificato di Civismo, che per i casi precisati dalla vigente Legge 13 Vendemmiale anno VI, cioè per essere dichiarati eleggibili alle Parrocchie vacanti, o Coadjutorie Parrocchiali in cura d'anime.

Ecclesiatici che per essere elegibili alle Porrocchie od alle Coadjutorie d'anime.

Per le altre suindicate occorrenze, sono essi dispensati dal requisito del Certificato di Civismo. Siccome però potrebbe accadere, che taluno di loro abusasse di questa facilitazione, per insinuare dal pergamo delle massime perniciose alla buona morale, o contrarie al Governo, ed alle Leggi, sarà quindi positivo dovere delle Autorità Locali delle rispettive Comuni, di sorvegliarne attentamente la condotta, e di riferirmi per l' analogo provvedimento, qualunque infrazione delle Leggi, ed Ordini veglianti, che dai medesimi venisse commessa.

Per i casi poi precisati dalla citata Legge 13. Vendemmiale anno VI. dovranno gli Ecclesiastici rivolgersi direttamente al mio Ufficio per chiedere il Certificato di Civismo, essendo il rilascio dei medesimi un attributo esclusivo del mio Ufficio.

Salute, e fratellanza.

STAURENGHI.

Pancaldi Segr.

Milano 23 Vendemmiale anno X. Rep.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
Alle Municipalità, Cancellieri, e Ricevitori.

CIRCOLARE.

23 Vindemmiale
L' Amministrazione avvisa le autorità da lei dipendenti, che dietro le comunicazioni del ministro della guerra il pagatore gen. francese deve accettare per contante i così detti Copponi che si rilasciano al militare viaggiante, e che vengongli pagati per indennità di rota.

Ci affrettiamo a comunicarvi per successivo vostro contegno quanto dal Ministro della Guerra ci viene comunicato con lettera 17. andante Vendemmiale in ordine ai pagamenti dei Mandati per indennità di Rotta così detti Copponi che si rilasciano al Militare viaggiante.

„ Il Pagatore Generale Francese non deve più ricusare di accettare per contante dalla Tesoreria Nazionale i Mandati della sovra indicata natura, che dalle diverse casse della Repubblica vi si versano in luogo di numerario; giacchè l' Ordinatore in capo conviene che non debba venir derogato a quanto fu stabilito fra il Governo, e le Superiori Autorità Francesi, e di già pronunciato nell' Ordine del giorno dei 13. Messidoro anno IX. "

Chiunque però fosse costì destinato alle sovradette corresponsioni di Rota potrà tranquillizzarsi vedendo in cotal modo garantiti i relativi suoi pagamenti, mentre anco la Commissaria della Contabilità Nazionale, e la Tesoreria Generale sono superiormente prevenute di queste Ministeriali disposizioni, perchè dal canto loro coadiuvino al fine di far progredire il servizio di questo ramo di Amministrazione Militare contutta la regolarità ed esattezza, di cui è suscettibile.

Dalla Casa del Comune.

Salute, e fratellanza.

MOJOLI Presidente = BELINZAGHI.

Biondi Segretario.

AVVISO.

Detto giorno
Il Ministro dell' interno proibisce l' estrazione all' estero e gli ammassi del butirro, e ordina che in ogni paese si rimettano in vigore i regolamenti parziali di questo genere, in quella parte non contraria alla circolazione interna della Repub.

Essendosi riconosciuto, dietro i rapporti delle varie Autorità amministrative della Repubblica, che la scarsezza, e lo straordinario incarimento del Butirro sia in gran parte attribuibile alla trascuranza delle discipline già saviamente emanate in simile oggetto, ed alle estrazioni di tal genere all' Estero, le quali sembrano legittimate nell' opinione comune da una erronea interpretazione data alla Tariffa Daziaria recentemente pubblicata colla Legge 5. Nevoso anno IX., il Ministro dell' Interno coerentemente al Decreto 14. corrente del Comitato di Governo è passato a stabilire le seguenti disposizioni generali da osservarsi in tutti i Dipartimenti della Repubblica ordinando complessivamente ai Commissarj straordinarj del Governo, ed alle Amministrazioni Dipartimentali di far rimettere nel pieno loro vigore i Regolamenti parziali di ciascun paese, che possono contribuire allo scopo della presente determinazione in quella parte però, che non offendono la circolazione interna per la Repubblica, la quale secondo i principj dell' attuale sistema non può essere vincolata.

I. Le Autorità amministrative della Repubblica, i Regolatori Dipartimentali, gli altri Impiegati di Finanza ai confini, non permetterano l' estrazione di qualsivoglia quantità di Butirro, quando il portatore non sia munito di una licenza della competente Autorità, applicando ai trasgressori le pene del contrabbando.

II. Si dichiara, che dal pagamento imposto colla Tariffa Daziaria sull' estrazione all' Estero del Butirro, non si deve inferire, che ne sia libera l' estrazione, nè abrogate le proibizioni vigenti sul proposito, mentre il pagamento del Dazio suddetto non riguarda, che i casi, in cui l' estrazione debba seguire nei modi legittimi, e colle opportune licenze.

III. Siccome la scarsezza del Butirro, ed il di lui incarimento, non che la facilità delle clandestine estrazioni all' Estero provengono anche dalli illegittimi ammassi, quindi se ne rinnovano le più severe proibizioni, eccettuate quelle sole persone, che per

l' esercizio della loro professione ne sono autorizzate con particolari licenze rilasciate secondo la forma, ed il metodo de' Regolamenti Municipali di ciascun Paese, sottoponendo i contravventori irremissibilmente alla perdita del genere ammassato, ed alle penali portate dai Regolamenti suddetti.

IV. I Commissarj Straordinarj di Governo, e le Amministrazioni Dipartimentali sono incaricate di rimettere in ogni Dipartimento nella piena osservanza le discipline analoghe all' oggetto, ed influenti allo scopo del presente avviso, e specialmente nella già Lombardia di richiamare in vigore le prescrizioni degli Editti 6 Febbrajo 1767, 21 Novembre 1772., e 15 Gennajo 1777., sempre in quella sola parte, che non offende la libera circolazione interna per la Repubblica, non che il relativo regolamento 8. Germinale anno V colla modificazione però portata dall' Avviso 4 Brumale anno VI.

V. Il presente Avviso sarà stampato, pubblicato ed affisso in tutti i Dipartimenti, acciochè non se ne possa allegare ignoranza.

Milano li 23 Vendemmiale anno X. Repubb.

Il Ministro dell' Interno
PANCALDI.

Rapazzini Segr. Centrale.

AVVISO.

Milano 24. Vindemmiale Anno X.

24. Vindemmiale. Il ministro della guerra notifica che il governo vuol appaltare ai migliori offerenti la manutenzione e la completazione degli effetti di casermaggio.

Il Comitato di Governo ha determinato che la manutenzione degli effetti di Casermaggio, e la somministrazione di quelli mancanti al completo debba farsi per appalto, e mediante un nolo da stabilirsi, che dal Governo istesso verrà accordato a chi avrà offerto migliori condizioni. Si fa noto quindi che al Protocollo Generale del Ministero della Guerra si riceveranno da questo giorno sino ai dieci di Brumale prossimo tutti i progetti a quest' effetto vi si vorranno presentare, semprecchè siano basati sul regolamento che si trova ostensibile presso il Ministero medesimo.

Tutti i progetti poi non saranno attendibili se gli offerenti non vi accompagneranno una cauzione idonea da riconoscersi per tale dalle autorità locali, e da approvarsi in seguito dal Ministro della Guerra.

Il Commissario Ordinatore Capo della terza Divisione
incaricato del Portafoglio TORDORO'.

Per il Capo della terza Div. BANFI.

Milano li 27. Vendemmiale anno X. Rep.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

CIRCOLARE

Alle Delegazioni Provinciali al Censo, Municipalità, Cancellieri, e Deputazioni all' Estimo.

27. Detto. L' amministrazione autorizza le deputazioni all' estimo a una sovrimposta di den. 4. pei non ritardare il soldo ai salariati comunali che reclamano, avvisando che si dovrà ritenere in diminuzione della sovrimposta generale.

Le continue petizioni inoltrate al Ministro dell' Interno da diversi salariati Comunali dirette a conseguire i rispettivi appuntamenti non pagati per mancanza di fondo gli hanno fatto conoscere che sebbene queste partite vengano inchiuse nelle Sovrimposte, l' esame però a cui vanno soggette porta un ritardo, che nel particolar caso di simili Creditori diventa sensibilmente gravoso.

Ad evitare però quest' inconveniente è piacciuto al prelodato Ministro d'abilitare quest' Amministrazione Dipartimentale ad accordare pel surriferito limitato titolo delle particolari sovrimposte da esigersi colla possibile sollecitudine non eccedenti la quantità di den. 4.

Simili esazioni dovranno però ritenersi in diminuzione delle Sovrimposte generali, che nelle vie regolari verranno in seguito Superiormente approvate.

In seguito a queste provvide disposizioni restano abilitate le rispettive Comuni a proporre, ed assentare ne' Convocati generali espressamente tenuti a questo oggetto le Sovrimposte, che verranno credute necessarie non oltrepassanti il prefisso limite, onde colla bramata sollecitudine soddisfare i creditori dell' indicata natura, avvertendo che le risultanze de' Convocati stessi dovranno rimettersi a quest' Amministrazione, per conseguirne la necessaria approvazione.

Dalla Casa del Comune.

Salute, e fratellanza,

MOJOLI Presidente. = TAVERNA.

Biondi Segr.

Milano 29 Vendemmiale anno X. Repubblicano.

Il Ministro della Guerra al . . .

CIRCOLARE

29. Detto. Il ministro della guerra previene le comuni, che ritenessero ancora

In conformità di disposizioni prese anche dal Comitato di Governo fu determinato che le contabilità d' ogni sorta dall' epoca del reingresso dell' armata Francese fino al 30 Termidoro anno nono, epoca in cui l'amministrazione militare in tutti i suoi punti,

tranne quello del casermaggio, fu assunta dal Governo Francese, siano senza ritardo rimesse al mio Ministero.

Prevengo quindi le Comuni perchè nel caso che ritenessero tutt'ora presso loro di questa contabilità diano subito esecuzione alla sopraccennata superiore determinazione.

Le contabilità da trasmettersi dovranno però essere divise per servizio, ed analoghe alle istruzioni già tante volte diramate su questo proposito,

Il Commissario Ordinatore, Capo della III. Divisione, incaricato del Portafoglio, TORDORO'.

Lancetti Segr. Centr.

presso di loro le contabilità militari d'ogni sorta dal ritorno dell'armata francese fino al 30 termidoro p. p. a rimetterle senza ritardo al suo ministero.

AVVISO

29. Vindemmiale. Il ministro di finanza notifica la delegazione di commissioni apposite consultive per i reclami dei tassati nelle azioni forzate dei 15 milioni, che avranno pagato la prima rata, e di una commissione decidente in Milano.

Sebbene nella distribuzione delle 1500. azioni forzate, prescritte dalla Legge 11. cadente Vendemmiale siasi procurato, dietro le assunte informazioni, di attribuire a ciascun Tassato la quota possibilmente proporzionale allo stato d'agiatezza, e possidenza rispettiva, e di farvi concorrere i Cittadini più ricchi della Repubblica Cisalpina; E quantunque coll'Avviso 20. dello stesso Mese siasi provveduto pel caso, che taluno si credesse, e potesse giustificare d'essere stato o indebitamente tassato, o gravato di azioni oltre le sue forze, previo però l'integrale pagamento dell'azione, o azioni assegnate: Non ostante il Comitato di Governo, in vista di varj riclami proposti dagli Azionisti, ed affine di vieppiù facilitare ai Tassati il mezzo d'esperimentare i titoli de' loro riclami senza essere previamente obbligati al versamento integrale del valore delle quote loro intimate, ed a cui potrebbero non essere in grado di prestarsi, combinando però nel tempo stesso l'incasso delle somme occorrenti a sostenere gli urgenti impegni della Nazione, è venuto nella determinazione di delegare fin d'ora le Commissioni apposite, le quali sotto le seguenti discipline saranno incaricate dell'immediato esame de' riclami, ed ha pure stabilito di erigere altra Commissione per le successive dichiarazioni definitive sul merito de' riclami stessi, ben inteso che debba restar fermo il pagamento della prima rata, da effettuarsi indistintamente da ciascun Tassato nel termine della decade prescritto dalla Legge.

I. Vi sarà in ciascun Dipartim. una Commissione apposita, composta da tre Individui cioè dal Commissario di Governo, dal Commissario presso i Tribunali Giudiziarj, ed in di lui mancanza dal Pretore del Capoluogo, e dal Presidente dell'Amministrazione Dipartimentale, o della Municipalità, ove non esiste l'Amministrazione Dipartimentale, il quale continuerà nella Commissione anche cessando dalla carica di Presidente.

II. La Commissione apposita non ammetterà alcun riclamo, se non dopo che il Reclamante avrà giustificato d'aver effettuato il pagamento della prima rata della tassa, o tasse assegnategli.

III. Il riclamo sarà da proporsi, e documentarsi dal Reclamante avanti la Commissione entro mezza decade onninamente perentoria dopo la scadenza della prima decade, fissata al pagamento della prima rata, giustificato però previamente l'eseguito pagamento come sopra.

IV. La Commissione entro mezza decade successiva, pure onninamente perentoria dovrà conoscere della sussistenza del riclamo, tanto per l'assoluzione, quanto per la diminuzione delle Tasse; ed annotare contemporaneamente le persone, che potrebbero surrogarsi al caso, che taluno venisse poi definitivamente dichiarato assolto, o parzialmente sgravato.

V. Il parere consultivo della Commissione apposita per la suddetta o diminuzione, o assoluzione, e surrogazione dovrà indispensabilmente trasmettersi anche per Istaffetta espressa al Ministro di Finanza Generale entro la stessa mezza decade unitamente ai Ricorsi, e Ricapiti esibiti dai Reclamanti, il quale li passerà immediatamente alla Commissione di Revisione indicata nel seguente articolo.

VI. Vi sarà in Milano una Commissione di Revisione decidente, formata da cinque Individui da nominarsi, oltre il Segretario Centrale del Ministero di Finanza e dello stesso Ministro che la presiederà, la quale, sulle risultanze di quanto verrà trasmesso dalle rispettive Commissioni consultive, pronuncierà definitivamente sulla ammissibilità, e inammissibilità de' reclami, ed in caso di ammissibilità passerà alla surroga de' Soggetti, che crederà del caso.

VII. Tutte queste operazioni affidate alla Commissione di Revisione, dovranno essere eseguite entro una successiva decade pure perentoria, entro la quale dovrà perciò notificare al primo Tassato o l'innattendibilità del riclamo, o la sua totale esonerazione, o riduzione di azioni forzate; ed al surrogato la nuova tassa impostagli.

VIII. Dovrà pure entro la stessa decade rimettere al Comitato di Governo la Nota tanto dei Tassati stati o parzialmente sollevati, o totalmente sgravati, coll'indicazione delle quote di rispettiva assoluzione, o sgravio, quanto de' Cittadini stati di nuovo tassati in surroga de' primi.

IX. Siccome taluno de' Tassati forse non potrebbe presentare nel termine prefinito dal presente Avviso alle Commissioni apposite il documentato suo riclamo; così per non precludere in questo caso l'adito ai proponibili riclami, e la via del consentaneo provvedimento si avverte, che rispetto a' medesimi resta fermo il dispsto dal succitato

precedente Avviso 20. Vendemmiale in quella parte, in cui non viene derogato dalle presenti discipline.

Il Ministro di Finanza Generale incaricato dal Comitato di Governo, rende note al Pubblico queste determinazioni a comune intelligenza e direzione.

Milano 29. Vendemmiale anno X. Repubb.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano 30. Vendemmiale anno X. Rep.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

30. Vindemmiale. L' amministrazione impone una tassa addizionale di soldi dieci per ogni brenta di vino che s' introduca in Milano, e ciò per la straordinaria quantità delle spese locali.

La Comune di Milano considerata su tutti i di lei rapporti è soggetta a tali, e tante spese locali, che non può interamente sostenerle col solo introito che le appartiene sulle correnti Imposte, e nemmeno col sussidio della particolare Sovraimposta stata ultimamente adottata sopra le Case. Si è reso quindi necessario di far uso di altri mezzi straordinarj, per portarsi ad un livello di introiti corrispondenti alle spese assolutamente indispensabili. Riconobbe il Governo la precisa necessità di dare su questo proposito un provvedimento proporzionato per ora ai bisogni di questa Comune, e possibilmente di meno sensibile, ed altronde essendo autorizzato il Governo medesimo dalle Leggi del giorno 9 dello scorso Nevoso, e del giorno 4 Messidoro ad approvare delle Sovraimposte tanto sulla Diretta, che sulla Indiretta per far fronte alle spese Comunali; ha perciò sanzionata la propostagli Tassa addizionale di SOLDI DIECI per Brenta al Dazio Consumo vino, che viene introdotto in questa Comune, Quindi l' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona diffida il Pubblico. che dall' incluso giorno due del prossimo Brumale in avanti, e finchè non sia altrimenti disposto si pagherà una Tassa addizionale di soldi dieci per Brenta al Dazio consumo del vino che verrà introdotto in questa Comune di Milano, la quale Tassa verrà esatta dagli stessi Commessi di Finanza incaricati dell' esigenza del solito Dazio consumo vino. Tali Commessi con Superiore approvazione sono specialmente delegati da quest' Amministrazione a fare l' esigenza dell' anzidetta Tassa addizionale mediante un separato libro bollette madre, e figlia, ed una separata cassa, e conseguentemente sono obbligati a versarne decadariamente l' introito in questa cassa Dipartimentale per farne la conversione nelle spese incumbenti a questa Comune.

L' Amministrazione pertanto rende note al Pubblico le sovraespresse disposizioni a comune intelligenza, e per la corrispondente esecuzione.

Dalla Casa del Comune

MOJOLI Presidente. = TAVERNA.

Albuzzi Segretario Centrale.

Primo Brumale anno X.

CIRCOLARE.

Il Commissario del Governo presso li Tribunali e Giudici del Dipartimento d' Olona
Alla Pretura di

1. Brumale. Il commissario di governo presso i tribunali avvisa i pretori che si debba appaltare la somministrazione delle minestre ai detenuti miserabili e non ancor giudicati.

Riguardi di umanità hanno indotto il Comitato di Governo a disporre, che ai Carcerati miserabili, che non hanno con che mantenersi del proprio, oltre la razione solita del Pane di Mistura in peso d' once 24. per testa, sia accordata giornalmente a spese dell' errario nazionale una minestra nel modo, che si pratica in questa comune: Vuole però, che tale minestra sia concessa soltanto a que' detenuti, sulla sorte de' quali la giustizia non ha per anco pronunziato; mentre per quegli altri, i quali in mancanza d' opportuno luogo di castigo si tengono rinchiusi nelle carceri, non deve aver luogo questo maggior trattamento, ma limitarsi alla sola razione di pane di mistura in peso d' once 30. per testa.

Inerendo quindi alle istruzioni in proposito avute dalla Commissaria della Contabilità Nazionale, come da sua lettera 28. Vendemmiale decorso N. 1121. d' ordine espresso del Governo medesimo, mentre, vi partecipo la superiore di lui benefica risoluzione, v' incarico a stabilire degli appalti per la giornale somministrazione di detta minestra ai soli detenuti della classe sovraindicata, la quale giusta il capitolato stabilito dal L. P. della Carità di questa Comune, cui per istituto incumbe la somministrazione degli alimenti ai Carcerati, consiste in riso e legumi, condita con lardo, o con butirro, ed è limitata al peso di once vent' otto milanesi; ritenendo, che in tale appalto fu deliberato in soldi 2. 6. di questa moneta per ciascuna minestra, e che in oggi fu portato fino a soldi 3. attesa l' attuale carezza de' generi.

E' però intenzione del Governo, che si debba lasciar luogo a quel maggiore trattamento che per effetto di pie istituzioni a favore de' Carcerati di qualche comune potesse venire accordato ai detenuti; ma dove i prodotti di queste Pie istituzioni affetti a questo peso, e le altre eventuali elemosine non bastassero a coprire la spesa del pane, e della minestra nei rispettivi casi di sopra indicati, in tal caso il Tesoro Nazionale dovrà supplire soltanto alla somma deficiente.

conformità pertanto di tali istruzioni alle quali dovrete pienamente uniformarvi; sarà vostrà cura di trasmettere poi alla suddetta Commissaria della Contabilità coi conti del pane, anche quello della minestra, unendovi per la prima volta la scrittura dell' appalto delle minestre; per direzione della Commissaria medesima nelle occorrenti liquidazioni.

Salute e fratellanza.

Milano primo Brumale anno X. Repubblicano.
La Delegazione per il Censo
CIRCOLARE

1. Brumale. La delegazione del censo notifica che nei conti preventivi delle sovrimposte, si contemplino gli interessi dei capitali sovvenuti alle comuni per i prestiti pei den. 11. e 13. ordinati pria del 1796., e per l' altro di den. 24. ordinato nel 1799.

Indotto il Ministro dell' Interno da provvidi riflessi di equità, non che di opportuna economia, ha con superiore suo Decreto de' 28. p. s. Vendemmiale n. 44059. stabilito in massima, che nei Conti preventivi, sui quali debbonsi regolare le Sovrimposte, abbiano a contemplarsi le partite degli interessi delle somme capitali sovvenute alle Comuni in causa dei prestiti di den 11., e 13. ordinate dal Governo Austriaco prima dell' epoca del 1796., aggiungendo altresì, attesa la non punto diversa natura delle successive sovvenzioni occorse per altro prestito di den. 24. stabilito nel prossimo scorso anno 1799. (v. s.). di avere determinato d' estendere pure la stessa misura in favore anche di questi ultimi Sovventori; dovendosi però ritenere escluse le rendite delle Comuni di qualunque sorta, e l' avanzo delle loro Casse dal peso di simili pagamenti, in guisa che abbia sempre a comprendersi nella Sovrimposta l' integrale somma di simili partite, non esclusa l' importanza del salario per questo titolo competente all' Esattore.

Di tale Superiore risoluzione stata col sullodato Ministeriale Decreto comunicata a questa Delegazione Censuaria, ve ne passa la medesima, Cittadino Cancelliere, la dovuta partecipazione per vostra notizia, e per le analoghe occorrenti misure.

Salute, e fratellanza.

In assenza del Delegato
BERTOLETTI Cancelliere d' Ufficio.

Milano li 2 Brumale anno X. R.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
alle Municipalità, Cancellieri, e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento
CIRCOLARE

2. Brumale. Invito dell'amministrazione alle municipalità ec. a rimetterle i documenti di crediti per somministrazioni fatte alla compagnia Bondin nel primo triennio rep.

Intento il Ministro della Guerra a procurare i possibili vantaggi a quelle Comuni, o Particolari che avessero de' crediti dipendenti dalle somministrazioni fatte per le sussistenze Militari nello scorso triennio in tempo che ne aveva la fornitura la Compagnia Bondin, si è diretto a quest' Amministrazione onde avere tutti que' dati che possono agevolarli tale ottima intenzione.

Secondando quindi l' Amministrazione le sollecite cure Ministeriali invita codesta . . . . a rimetterle indilatamente li Boni, Borderò, od altri documenti equivalenti che può essa avere, e li Privati di codesta . . . . caso che nello scorso triennio siano state fatte delle somministrazioni alla predetta Compagnia Bondin.

Dalla sollecitudine in secondare le premure del Ministro della Guerra, e di quest' Amministrazione nell' esposto oggetto non ne può che derivare a Voi, ed a' vostri Amministrati un vantaggio, onde si crede inutile qualunque stimolo ulteriore.

Salute, e Fratellanza.

TAVERNA Presidente = BELINZAGHI.

Narducci Segretario.

Il Ministro dell' Interno
PROCLAMA

3. Brumale. Proclama del ministro dell' interno, che accompagna una lettera del gen. Murat per lo scioglimento dei corpi scelti nella guardia nazionale cisalpina.

La Legge 8. Pratile anno 9. Repubblicano all' Articolo I. decretò che le attuali Compagnie scelte di Granatieri, Cacciatori, o Carabinieri erano conservate col loro uniforme sino all' anno X.

Riflettendo il Generale in Capo al diritto, che hanno acquistato detti Corpi alla cessazione del particolare e straordinario loro servigio, ha invitato il Governo ad eseguire prontamente in loro favore la disposizione di quella Legge, giacchè il termine stabilito per la loro conservazione è spirato.

Il Comitato di Governo ha dunque decretata la soppressione, e scioglimento di questi Corpi scelti in tutte le Comuni della Repubblica.

Incaricato il Ministro dell' Interno dal Comitato Governativo di pubblicare una tal determinazione, volentieri si estenderebbe in encomj, e in sensi di soddisfazione e di riconoscenza nazionale verso queste Compagnie, che con uno zelo spontaneo, e generoso si son consecrate al mantenimento della pubblica tranquillità, e posposti i comodi, e gl' interessi privati, con attività indefessa hanno ben meritato della Patria. Se non che la Lettera dal Generale in Capo innoltrata in proposito al Governo, e che qui si unisce nelle due lingue, basterà per se sola ad onorare il nome di questi tre

Corpi scelti, e a lasciarne la più grata ricordanza, per l'elogio, che lor comparte. Rientrendo però essi in seno alla intera Guardia Nazionale non cesseranno dal distinguersi nelle ordinarie, e comuni fazioni, come nelle straordinarie e proprie finora si segnalarono, mentre il Comitato di Governo sta preparando le opportune disposizioni per una nuova riorganizzazione.

Milano 3. Brumale anno X. Repubblicano.

Il Ministro dell' interno
PANCALDI.

Rapazzini Segretario Centrale.

Dal Quartier-generale di Milano 30. Vendemmiale anno X.
della Repubblica Francese.
IL GENERALE IN CAPO,
Comandante l'Armata d'Osservazione del Mezzogiorno,
e le Truppe di stazione nella Cisalpina,
Al Governo Cisalpino.

Sembrava, che la Pace del Continente dovesse pur mettere un termine, Cittadini Governanti, al servigio straordinario e penoso de' varj Corpi scelti di Granatieri, Cacciatori, e Carabinieri, che sussistono in parecchie Comuni della vostra Repubblica, e che non sono organizzati nè come truppa di linea, nè a norma delle Leggi relative alla Guardia Nazionale. Riflessi politici indussero la Consulta a conservarli in attività sino all'anno X. colla sua Legge dell'8. Pratile anno IX. Il termine fissato da questa Legge è giunto: più non esistono i motivi, che determinarono la Consulta; e i Cittadini, che formano questi Corpi, hanno acquistato il diritto d'essere infine restituiti dopo il lungo loro servigio a' loro affari, ed occupazioni domestiche. Or che la pace generale è fatta, voi più non avete a temer dell'esterno: le truppe di linea Francesi, e Cisalpine son più che bastanti ad assicurare nell'interno il buon ordine, e la tranquillità. V'invito in conseguenza. Cittadini, a sciogliere immediatamente, in esecuzione della Legge degli 8. Pratile, i corpi di Granatieri, Cacciatori, e Carabinieri, di cui essa ha prorogata l'esistenza sino a questo momento soltanto. Quando sarà eseguita questa disposizione, voi giudicherete col vostro accorgimento se converrà organizzare la Guardia Nazionale in conformità della Legge del 1. Fiorile ne' luoghi, ove non è peranche organizzata, o se fosse più utile per avventura il proporre qualche modificazione a questa Legge.

Mi compiaccio di rendere giustizia allo zelo che ha segnalato in tutti gl'incontri i Corpi, il servizio de' quali sta per cessare. Sono persuaso che saranno anziosi di palesarsi così commendevoli come Cittadini, quanto lo furono come Militari.

Ho l'onore di salutarvi.

MURAT.

Milano 3 Brumale anno 9.
La Commissione Apposita per l'Esame dei riclami dei Tassati
nel Dipartimento d'Olona in forza della Legge 11. Vendemmiale.

3. Brumale. La commissione apposita per l'esame dei reclami dei tassati nell'Olona per la legge 11. vendem. avvisa di avere aperto il di lei Protocollo.

AVVISO

Ritenuto il disposto nell'Avviso del Ministro di Finanza Generale del giorno 29. Vendemmiale, si prevengono i Tassati per le Azioni forzate prescritte dalla Legge 11 prossimo passato Vendemmiale, che resta aperto presso l'Ufficio del Commissario di Governo nella Casa del Comune il Protocollo pei riclami relativi a detta tassa.

STAURENGHI = PELEGATI = TAVERNA.

Ticozzi Segr.

---

3. Brumale. Il ministro di finanza corregge lo sbaglio occorso nell'avviso 27. germile 9. sul peso delle doppie di Piemonte e dei scudi di Fiandra.

AVVISO

Osservatosi che nella Tabella appiedi dell'Avviso pubblicato li 27 Germile p. p. è stato marcato per occorso errore nella stampa il peso alla doppia di Piemonte di den. 6. 11., ed allo Scudo di Fiandra delle tre Corone di den. 24., si previene il Pubblico, che invece deve essere il peso della

Doppia di Piemonte con arma in forma rotonda . . .	den. 7 20	l. 37 —
Detta con aquila grande, e sulla testa una Corona . . .	„ 7 10	„ 37 —
Scudo delle tre Corone	„ 24 2 5/6	„ 7 13

Milano 3 Brumale anno X. Rep.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI

Brambilla Segr. Cent.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 4 Brumale anno X. Rep.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli Atti del Comitato di Governo il seguente

ATTO LEGISLATIVO

Milano 4 Brumale anno X. Repub.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina

4. Brumale. Legge che prescrive per i grani come confine la distanza di tre miglia dai laghi navigabili nella repubblica ed estendentisi all'estero.

Considerando, che dalla parte de' Laghi limitrofi all' Estero non bastano le veglianti disposizioni ad efficacemente frenare gli sfrosi delle granaglie troppo dall' uso delle Barche agevolati;

Ritenuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo con suo Messaggio 18 Fruttidoro

DETERMINA

Riguardo ai Laghi, che navigabili nel Territorio della Repubblica si estendono all' Estero, è d' ora in avanti considerato come confinante il circondario di tre miglia alla distanza de' rispettivi loro labbri per l'oggetto delle granaglie.

Il Comitato di Governo è autorizzato ad uniformare alla presente disposizione le discipline, che a freno degli sfrosi delle granaglie, o già sono, o fossero per stabilirsi.

Il presente Atto Legislativo sarà stampato.

PETIET Presidente.

Salimbeni Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che il premesso Atto Legislativo sia munito del Sigillo della Repubblica, stampato, pubblicato, ed eseguito.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segr. Gen.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo.
Seduta del giorno 4 Brumale anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo il seguente

ATTO LEGISLATIVO

Milano 4. Brumale anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

4. Brumale. Legge che autorizza le municipalità ad esigere le tasse per il rilascio delle licenze ad Osti, Caffettieri ec.

Considerando, che per disposizione della Legge 4. Messidoro anno IX. le spese di Polizia locale incumbono alle singole Comuni;

Considerando, che a sostenere dette spese è giusto, che concorrano quelli particolarmente, che cadono sotto la vigilanza della Polizia;

Riconosciuta l' urgenza espressa nel Messaggio del Comitato di Governo 23. passato Vendemmiale

DICHIARA;

Le Municipalità, alle quali spetta la Polizia Amministrativa locale possono continuare l' esazione delle Tasse stata praticata in passato per il rilascio delle Licenze a termini dell' Art. XVII. della Legge 25. Termidoro anno IX., e valersi del prodotto per le proprie spese.

Il presente Atto Legislativo sarà stampato.

PETIET Presidente.

Salimbeni Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che il premesso Atto Legislativo sia munito del Sigillo della Repubblica, stampato, pubblicato, ed eseguito.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano li 4 Brumale anno X. R.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
alle Municipalità, Cancellieri, e Deputazioni all'Estimo del suo Dipartimento

CIRCOLARE

4. Brumale. L' amministrazione ordina alle municipalità di ritirare le armi tutte appartenenti ai corpi scelti soppressi della guardia nazionale.

Essendo aboliti li Corpi scelti de' Granatieri, Cacciatori, e Garabinieri il Governo ordina, che tutte le armi relative al servizio vengano ritirate.

Sarà vostra cura pertanto di richiamare dai Corpi suddetti, e dai singoli detentori tutte le armi di servizio militare, e farle custodire nel vostro Depositorio dandone l' opportuno invito al Comandante della Guardia Nazionale, tali essendo gli ordini Superiori. Siccome però a tutti coloro, che consegnano armi di loro proprietà deve esserne pagata il valore; così codesta . . . . rilascerà a' medesimi il confesso di ricevuta delle armi consegnate coll' espressione = che dice di sua ragione =

Se taluno ricusasse di fare la consegna delle dette armi, ne informerete indilatamente quest'Amministrazione.

Non ostanti però le suddette disposizioni sarà vostra cura di fare in modo che l' ordinario servigio della Guardia Nazionale venga tenuto in attività, dando a quest' effetto le analoghe insinuazioni al Comandante la detta Guardia.

Dalla Casa del Comune

Salute, e fratellanza.

TAVERNA Presidente = ZANELLA.

Narducci Segretario.

Milano li 4 Brumale anno X. R.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

CIRCOLARE

Al Cancelliere

4. Brumale. L' amministrazione notifica ai cancellieri del censo, che a tutti gli esattori è statuita una decade a versare nel tesoro nazionale il residuo delle partite del prestito commerciale.

Pressata quest' Amministrazione dalle replicate Superiori disposizioni a procurare l' immediato incasso delle residue partite del Prestito sul Commercio ordinato dalla Legge 21. Messidoro anno VIII., essa richiama ad effetto la Circolare 7. Vendemmiale ora scorso num. 954. Div. II., ed affinchè si eseguisca senza ulteriore dilazione il pagamento delle dette residue partite, statuisce a tutti gli Esattori del suo Dipartimento il termine di una Decade, da contarsi dal giorno in cui da ciascun Cancelliere sarà loro intimata questa disposizione, ad avere effettivamente, esatto, e versato nel Tesoro Nazionale il prodotto delle residue partite del detto prestito Commerciale che rispettivamente gli furono date in iscossa, sotto la comminatoria di essere costretti scosso, o non scosso all' immediato pagamento delle medesime, avvertendoli che si procederà contro di essi Esattori nel modo, che si procede per l' imposta diretta.

Siete perciò invitato, o Cittadino Cancelliere, ad intimare prontamente quest' ordine ai singoli Esattori del vostro Distretto, dai quali ne ritirarete la ricevuta che dovrà tosto trasmettersi a quest' Amministrazione, e siete pure incaricato di invigilare colla maggiore attenzione per l' esatto adempimento della premessa disposizione, onde non rendervi risponsale di colpevole negligenza.

Dalla Casa del Comune

Salute, e fratellanza

TAVERNA Presidente = ASTOLFI.

Alfieri Segretario.

Milano dalla Casa del Comune li 4 Brumale anno X. Rep.

Il Commissario Governativo

Presso l'Amministrazione Dipartimentale d' Olona

Incaricato anche della Polizia Dipartimentale.

4. Brumale. Il commissario di governo presso l'amministrazione rinnova l' avviso alle polizie comunali di non rilasciare passaporti per l' estero che in casi d' urgenza, essendo in altri casi riservati al ministro e prescrive la trasmissione dei rapporti decadarj sugli oggetti di polizia.

A fronte delle disposizioni già dato in proposito colle quali veniva riservato al solo Ministro di Giustizia e Polizia Generale il rilascio de' passaporti per l' estero, e stabilito, che la regolare corrispondenza collo stesso Ministro dovesse eseguire col mezzo dei Commissarj di Governo, salvo alle Autorità, e Funzionarj subalterni di potere ne' soli casi d' urgenza corrispondere col Ministro direttamente; nè l'una, nè l' altra di queste disposizioni è attualmente colla necessaria precisione osservata.

Osservo pure che molti dei pubblici Funzionarj obbligati a trasmettere regolarmente al Commissario di Governo i rapporti decadarj sullo stato della rispettiva Comune, o Cicondario, trascurano il suddetto incarico, o l'adempiano con estrema inesattezza.

Nell' atto pertanto di richiamare i difettivi all' esatta osservanza di quanto è stato prescritto in proposito, ho creduto di facilitargliene l' esecuzione riepilogando le antecedenti disposizioni ne' seguenti articoli:

I. Non si rilasceranno sotto qualunque titolo Passaporti per l'estero, dovendo i petenti dirigersi al Ministro di Giustizia, e Polizia Generale.

II. Fuori dei casi d' urgenza nessuna Autorità, o Funzionario del Dipartimento potrà corrispondere direttamente col sullodato Ministro, dovendosi ciò eseguire col mezzo del Commissario di Governo.

III. Sul finire d' ogni decade le Municipalità, Cancellieri al Censo, e Pretori rimetteranno al Commissario Governativo il rapporto decadario sullo stato politico della rispettiva Comune, o distretto. I Deputati all' Estimo dovranno informare il rispettivo Cancelliere Censuario di quanto accade nelle loro Comuni.

IV. Dovranno accennarsi nel rapporto decadario gli avvenimenti, che avranno turbata la pubblica tranquillità; le notizie allarmanti, che si vanno spargendo coll' indicazione, se è possibile, degli autori, gli assassinj, le aggressioni, i furti più qualificati e qualunque altro delitto grave, e clamoroso; le misure prese per reprimere i delitti arrestare i colpevoli, e ristabilire la turbata tranquillità.

V. Avranno pur luogo ne' vostri rapporti l'arrivo, soggiorno, e partenza dalla vostra giurisdizione delle persone sospette, e di rimarco, tanto più se sono forastieri, indicando possibilmente il luogo d' onde vengono, i motivi della loro venuta, e per dove sono diretti.

VI. Indicherete lo stato dello spirito pubblico, il di lui progresso, o degradamento, soggiungendone le cause, e finalmente tutto ciò che potrà aver luogo d' interessante secondo le località, e circostanze particolari.

Dovendo io render conto al Ministro di Giustizia, e Polizia generale di quanto accade nel Dipartimento, non posso farlo regolarmente senza che mi vengano somministrati i lumi, e le cognizioni di fatto dalle Autorità, e funzionarj pubblici delle Comuni, e Distretti del Dipartimento. Mi persuado, che conoscendo l' importanza dell' oggetto, vi farete un preciso dovere di trasmettere tale rapporto decadario al mio Ufficio, prevenendovi, che non si ammetterà il pretesto di non essere niente accaduto che meriti di farne rapporto; giacchè in tal caso dovete riferire l' accennata circostanza.

Salute e fratellanza.

STAURENGHI.

Ticozzi Segr.

Guardia Nazionale
Milano li 5 Brumale anno X. R.
COGLIATI Comandante, e Capo della II. Brigata
ORDINE DEL GIORNO

5. Brumale. Il comandante della guardia nazionale in Milano prescrive agli individui dei soppressi corpi scelti la consegna delle lor armi fra ore 24.

Col Proclama del Ministro dell' Interno del giorno 3. corrente sono stati soppressi li Corpi scelti de' Granatieri, Cacciatori, e Carabinieri della Guardia Nazionale. Il Governo ha contemporaneamente ordinato, che gli Individui, che componevano detti Corpi debbano consegnare tutte le Armi relative al servizio al Depositorio dell'Amministrazione Dipartimentale, ancorchè siano di particolare proprietà di detti Individui, ai quali però ne sarà pagato il valore.

In esecuzione pertanto delle Governative disposizioni comunicate dalla predetta Amministrazione,

Il Comandante e Capo della II. Brigata invita tutti gli Individui appartenenti ai già detti Corpi scelti della Guardia Nazionale di questa Comune, a volere entro il termine perentorio di ore 24 consegnare nella Casa del Comune in Broletto le suddette armi indistintamente all' Economo Gabbiani delegato a rilasciare l' opportuna ricevuta anche per quelle armi, che sono di privata ragione con avvertenza che in caso di mancanza verranno prese contro li renitenti quelle misure, che saranno credute del caso.

Si persuade il Comandante che tutti gli Individui vorranno anche in questa occasione dare una prova della loro docilità e sommissione alle Superiori Governative disposizioni, e non vorranno smentire col rifiuto le espressioni, ed i sensi di riconoscenza nazionale, di cui furono con ragione onorati nel succitato Proclama Ministeriale.

COGLIATI Comandante = G. PIAZZA Maggiore.

Milano 5. Brumale anno X. Repubblicano.
CIRCOLARE
Il Commissario del Governo presso li Tribunali e Giudici del Dipartimento d' Olona
Ai....

5. Brumale. Il commissario di governo presso i tribunali ingiunge che si diffidino con avviso affisso i patrocinatori della proroga dell' attivazione del nuovo Metodo giudiziario civile.

E' mente del Ministro della Giustizia che, mediante Avviso affisso al luogo della vostra Residenza vengano diffidati i Patrocinatori ed i litiganti della proroga decretata per l' attivazione del nuovo Metodo di Procedura Civile, come vi prevenni con mia circolare del giorno 2. Complimentario anno IX. Repubblicano.

Vi partecipo tale superiore disposizione per la più sollecita esecuzione a scanso di ulteriori inconvènienti emersi, e che potrebbero emergere dall' ignoranza di siffatta proroga.

Guardia Nazionale
Milano 6 Brumale anno X. Rep.
COGLIATI Comandante, e Capo della II. Brigata
ORDINE DEL GIORNO

6. Brumale. Il comandante della guardia nazionale preserive che nessuno dei cittadini appartenenti ai soppressi corpi scelti possa far uso dei distintivi che dinotavano i detti corpi.

Nonostante le Superiori disposizioni portate dal Proclama 3 corr. del Ministro dell' Interno, il Comandante ha dovuto rimarcare, che alcuni degli individui già ascritti ai soppressi Corpi scelti di Granatieri, Cacciatori e Carabinieri della Guar. N. continuano, probabilmente per inavvertenza, a mostrarsi in pubblico decorati coi segnali distintivi dei suddetti Corpi, ai quali rispettivamente appartenevano.

Essendo ciò incompatibile colle date disposizioni, il Comandante specialmente incaricato dal Governo, diffida tutti, e singoli i Cittadini già adetti ad alcuno dei sumentovati Corpi scelti, che dietro la seguita abolizione de' medesimi, non è più loro permesso di far uso ulteriormente di qualunque distintivo, dinotante il Corpo di cui essi formavano parte, e che continuando dopo la presente diffidazione a farne uso, saranno considerati contravventori agli Ordini Superiori, ed immediatamente arrestati.

Il Comandante convinto dietro una longa esperienza, che la subordinazione, ed il rispetto agli Ordini Superiori, forma il carattere principale degli individui, che com-

ponevano i ripetuti Corpi scelti , non dubita un momento che anche in questa occasione, vorranno confermare la favorevole opinione di loro concepita, e quindi risparmiargli il dispiacere di mettere in esecuzione la sovr' enunciata comminatoria , contro chi venisse colto in contravvenzione alla presente determinazione .

COGLIATI Comandante = G. PIAZZA Maggiore .

Guardia Nazionale
Milano 6 Brumale anno X. Repub.
COGLIATI Comandante , e Capo della II. Brigata .
ORDINE DEL GIORNO

7. Brumale. Il Comandante della guardia nazionale rinnova ai cittadini appartenenti ai soppressi corpi scelti l' ordine della consegna dell' armi .

La maggior parte degl' individui , che componevano le soppresse compagnie scelte della Guardia Nazionale , ha già consegnato le armi a norma dell' ordine del giorno 5 corrente . Questa ubbidienza alle Superiori disposizioni è una sempre più chiara prova, che meritamente furono ad essi durante la loro militar carriera compartiti tanti elogi , e quanto è in ciò lodevole la loro condotta , di altrettanto biasimo si coprirebbero coloro , che volessero distinguersi con una irragionevole disubbidienza agli ordini , quale non potrà mai essere la base su cui poggiar deve il ben inteso patriotismo . Persuaso però il Comandante , che quest' indugio nella consegna delle armi sia in taluni prodotto da impolitiche altrui istigazioni , o dal non avere sufficientemente ponderati i proprj doveri , o fors' anche dalla brevità del tempo prescritta alla consegna medesima , li previene , che Superiormente autorizzato egli accorda lo spazio d'altre ore 24 , dopo le quali egli sarà suo malgrado costretto a procedere contro i renitenti secondo il precitato ordine del giorno .

COGLIATI Comandante = G. PIAZZA Maggiore .

Il Commissario di Polizia nella Comune di Milano
AVVISO

'7. Brumale . Il Commissario di polizia nella comune di Milano previene che chiunque insulti gli individui dei già corpi scelti in qualsivoglia circostanza , sarà considerato come perturbatore della pubblica quiete .

Nell' atto che dagli Individui già appartenenti alle Compagnie de' Corpi scelti si eseguiscono li pubblicati ordini per la consegna delle Armi al Deposito stabilito , si è con sorpresa rimarcato che alcuni malevoli si permettono di provocarli con delle espressioni derisorie e degli insulti . La Polizia non può essere indifferente ad un simile contegno , che è in immediata opposizione alla stima che si meritano dei Cittadini , che quanto si distinsero nel sagrificare il loro riposo per il mantenimento della pubblica tranquillità , altrettanto si mostrano docili alla voce della Legge ed ai principj di subordinazione che gli hanno diretti . Quindi , a senso anche delle Superiori istruzioni ed autorizzazioni , si previene che chiunque si farà lecito di insultare li suddetti Individui nell' atto che trasportano le armi o in qualunque altra congiuntura per causa delle incumbenze da essi onorevolmente sostenute , sarà considerato come perturbatore della pubblica quiete , immediatamente arrestato , e sottoposto alle pene stabilite dalle vigenti Leggi .

Milano 7. Brumale anno X. Rep.

Dall' Ufficio di Poliza
MAGNOCAVALLO.
Peverelli Segretario Centrale .

Estratto de' registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 8 Brumale anno X. Repubblicano

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli Atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano 8 Brumale anno X. Repubb.
La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina .

8. Brumale . Legge che ordina ai mastri di posta di non ricusar cavalli a chi arriva coi proprj , e che proibisie di accordarli se non dopo ore 24 dall' arrivo di persone con cavalli da nolo .

Considerando , che qualche disposizione dell' Articolo VIII. della parte prima della Legge 5. Nevoso anno IX. ha pregiudicati varj Maestri di Posta per l' abuso fattone dagli Affittacavalli o Vetturini ;

Considerando , che quanto importa essenzialmente al pubblico servigio , che le Stazioni di Posta siano fornite del numero de'Cavalli occorrenti , altrettanto è giusto impedire i danni indebiti , che soffre chi eseguisce fedelmente i suoi contratti colla Repubblica;

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo con suo Messaggio de' 26. Vendemmiale p. p.

DETERMINA

All' Art. VIII. parte prima della Legge 5 Nevoso anno IX. che viene abrogato , si sostituisce il seguente .

I Maestri di Posta non possono ricusare cavalli a quelli , che arrivano coi proprj cavalli . E' proibito ai medesimi Maestri di Posta accordare cavalli a chi arriva con cavalli da nolo , se prima non siano trascorse le ore ventiquattro dall' arrivo in luogo. Il Maestro di Posta contravventore incorre nella penale di Scudi 50 di Milano appli-

cabili per un terzo alla Nazione, per un terzo ai Maestri di Posta sullo stradale dal luogo della partenza, per l' altro terzo all' Accusatore.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Gen.

Milano gli 8 Brumale anno X. Repub.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

8. Brumale. L' amministrazione prescrive che per l' avanti i rottami di case vengano trasportati in sito diverso dal passato.

Poichè il tratto di Bastione che dalla Porta Orientale mette a Porta Tosa è troppo ingombro di materiali e rottami trasportati dalle Case fabbricate o riparate, l'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale Superiormente autorizzata avvisa i Cittadini di questa Comune che rimane fissato per collocare d'ora in avanti tali materie il sito, ove altre volte il Pubblico faceva estrarre la sabbia fuori della detta Porta Orientale, cioè in angolo fra la Strada di circonvallazione, e quelle delle Cassine Doppie, nella parte che verrà indicata da un segnale ivi piantato, e che sarà occorrendo additata dal Camparo de' Bastioni Cittadino Domenico Ferrario.

Chi però sarà colto a scaricare rottami trasportati col carro in luogo diverso da quello qui sopra indicato, e stabilito incorrerà nella multa di scudi quattro prescritta dal vigente piano stradale.

Tale multa sarà divisa per metà a beneficio di chiunque avrà fatto il sequestro del carro medesimo, ed anche la sola formale denuncia, e l' altra metà alla Cassa dell'Ufficio delle Str de.

Quelli poi che con cavagne, o in altra maniera trasportassero rottami, terra, ed altre immondezze nelle Contrade, saranno irremissibilmente multati nella pena di uno scudo, da dividersi come sopra.

In questa occasione ri richiamano nel loro pieno vigore tutti gli Ordini emanati per la pulizia delle Strade, sotto la comminatoria ai contravventori delle pene in esse stabilite per ogni contravvenzione.

E perchè nessuno possa allegare ignoranza delle premesse dichiarazioni, quest' Avviso dovrà essere pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti di questa Comune.

TAVERNA Presidente = MOJOLI.

Alneri Segr. Capo della Sez. II.

Milano li 9 Brumale anno X. Rep.
Il Commissario di Polizia nella Comune di Milano

AVVISO

9. Brumale. Il commissario di polizia nella comune di Milano prescrive agli individui non cisalpini rimasti fuor di servizio dall' armata, di allontanarsi dalla città e dalla repubblica, e ingiunge la stessa misura per i non cisalpini rifugiati.

Dietro Ordine Superiore del Comitato di Governo sono diffidati tutti gli Individui non Cisalpini, i quali per la fatta organizzazione delle Truppe della Repubblica sono rimasti fuori di servizio, e che hanno di gia ricevuto l' ordine di Rotta, e l' indennità di Viatico, a doversi allontanare da questa Comune, nel termine totalmente perentorio di ore 24, e da tutto il Territorio della Repubblica nel termine parimenti perentorio di una Decade, sotto pena d' essere arrestati, tanto dal Civile, che dal Militare, e tradotti colla forza ai Confini.

Per tutti gli altri non Cisalpini, conosciuti inaddietro col nome di Rifugiati, cadenti sotto il disposto del Proclama del Comitato di Governo 25 Pratile anno IX, sono nuovamente diffidati, che qualora entro li termini sopraccitati non si allontaneranno rispettivamente dalla Comune, e dal Territorio della Repubblica incorreranno pur essi nel rigore delle surriferite disposizioni.

Si rammenta poi tanto agli Osti, e Locandieri, quanto ai Particolari, che avesse, od avranno alloggiato presso di se alcuno dei suddetti Individui già Militari, o Rifugiati, che qualora non gli abbiano notificati a norma dell' Articolo 6 della Legge 25 Termidoro anno IX., incorreranno irremissibilmente nella pena portata dall' Articolo medesimo.

Dall' Ufficio di Polizia Municipale

Pel Commissario di Polizia assente
Il Commissario Governativo
STAURENGHI

Peverelli Segretario Centrale.

Milano 9 Brumale anno X. R.
La Delegazione per il Censo
CIRCOLARE

9. Brumale. La delegazione del censo notifica che i tre primi estimati delle comuni sono ritenuti responsali in sussidio dei deputati all' estimo.

Sul punto del metodo da tenersi nelle deliberazioni dell'Esattorie viene dal Ministro dell' Interno con Superiore suo Decreto del 6 corr. Brumale N. 3274 a questa Delegazione Censuaria dichiarato; come, attesa loro ristabilita Riforma Censuaria, intendasi col disposto dai §§. 215 e 216 surrogato al prescritto dai §§. 37 e 38, dai quali, per garantire l' interesse delle Comuni sono i tre primi Estimati ritenuti responsali in concorso, e sussidio de' Deputati all' Estimo; giacchè i detti Deputati, avendo d' ora in avanti ad essere eglino stessi Estimati; tale qualità gli abilita ad una idonea responsabilità dovuta per l' indennità Comunale.

Si fa quindi sollecita la prefata Delegazione a rendervi inteso, Cittadino Cancelliere, di un tale Superiore schiarimento, contribuendo esso a rendere più facili, e spedite simili deliberazioni. Salute, fratellanza.

In assenza del Delegato = BERTOLETTI Cancelliere.

Milano li 9. Brumale anno X. Repubblicano.
Il Ministro della Giustizia e Polizia Generale.
CIRCOLARE.
Ai Commissarj presso i Tribunali e Giudici ne' Dipartimenti della Repubblica.

9. Brumale. Il ministro di giustizia ingiunge ai commissarj presso i tribunali che non si ammettano da questi e si sospendono le istanze dei creditori contro le comuni, senza l'annuenza delle autorità amministrative.

Per parte del Ministro dell' Interno è pervenuta a questo Ministero una forte rimostranza, concernente l' abuso introdotto in diversi Dipartimenti della Repubblica, per cui vengono admesse dai Tribunali le istanze de' Creditori contro le Comuni, indipendentemente da qualunque annuenza del Magistrato Tutorio,

Siccome una tale Superiore annuenza resta indispensabile a termini ancora del Diritto comune: siccome in caso di conflitto di attribuzione fra le Autorità Giudiziarie, ed Amministrative, deve rimanere in sospeso la questione fino alla decisione del Ministro della Giustizia confermata dal Governo in forza del disposto della Legge organica 15. Fruttidoro anno VI.; siccome mediante Circolare del 5. Fruttidoro anno VIII. sono stati diffidati i Tribunali dall' ingerirsi in questioni, che in qualsivoglia modo possano percuotere, ed interessare la pubblica causa, senza averne riportata l' autorizzazione del Governo, così sarà proprio delle funzioni del vostro istituto di sospendere tutte le cause, che si trovassero per avventura incoate, e pendenti d' avanti ai Tribunali contro le Comuni suddette per dipendenza di debiti Comunali.

Sarà notificato però ai detti Creditori, che resta loro riservato il ricorso alle superiori Autorità Amininistrative, a cui dovranno presentare i titoli, da cui si trovano assistiti, ad oggetto, che riconosciuti questi senza eccezione possa essere rilasciato l' ordine, perchè vengano soddisfatti, rimossa qualunque spesa, e defatigazione giudiziaria.

Nel caso poi, che emergessero ragionevoli difficoltà, saranno queste rimesse alla decisione dei Tribunali con l' autorizzazione del Governo.

Salute e fratellanza = PANCALDI.
Ristori Segretario Centrale.
Per copia conforme = Gussone Speditore.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo.
Seduta del giorno 10 Brumale anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE
Milano 10 Brumale anno X. Repubblicano.
La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

10. Brumale. Legge che fissa il numero delle preture, la lor residenza, e i lor circondarj.

Considerando, che per l' attivazione del Potere Giudiziario ordinata colla Legge 11. Piovoso anno IX. è necessario di stabilire il numero delle Preture, i Luoghi della loro residenza, ed i Circondarj della loro giurisdizione;

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo con Messaggio 29 Termidoro anno IX.

DETERMINA

I. Il numero delle Preture, i Luoghi della residenza de' Pretori, ed i Circondarj della rispettiva loro giurisdizione in ciascun Dipartimento dalla Repubblica sono stabiliti, e divisi come nelle annesse Tabelle.

II. Nel caso che si trovasse omessa nella presente Legge qualche Comune, deve essa dipendere, e dee intendersi unita alla giurisdizione di quella Pretura, cui è sottoposta la Comune più vicina alla medesima.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.
Macchi Segr.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segr. Gen.

I. DIPARTIMENTO DELL' AGOGNA.

CIRCONDARIO I.

Capo-Luogo = Novara
Agognate con Camiano
Biandrate
Borgo Vercelli
Cattignaga
Cameri
Cameriano con Peltrengo
Casal-Beltrame
Casaleggio
Casalvalone con Granchia
Castellazzo
Cesto
Devesio
Fisrengo
Galliate
Garbagna
Gargarengo
Isarno con Vignate
Giomzana
Landiona
Mandello
Marangana
Monticello
Mosezzo con Zottico
Nibbia
Lumellongo
Nibbiola con Montorsello
Olengo con Moncucco, e Buzzoletto
Orfengo
Palliate
Pernate
Pisnengo
Ponzana con Motta-Visconta
Recetto con Cassinale
Romentino
S. Bernardino
S. Nazzaro
S. Pietro Mosezzo
Sologno
Tordobbiate
Tornaco
Trecate
Vespolate
Vico-lungo
Villata
Casalgiate
Carpignano
Sillavengo
Proh
Santa Maria
Confienza
Vinzalio
Casalino

Popolazione totale del Circondario I. N. 53,479.

CIRCONDARIO II.

Capo-Luogo = Oleggio con Zendone
Alzate
Bellinzago
Borgo-Ticino
Castelletto di Momo
Cavagliano con Codemonte
Contorbia con Gagnago
Divignano
Dulzago con Linduno
Marano
Mezzomerico
Mirasole
Momo con Savonera
Pombia
Varal-Pombia

Popolazione totale del Circondario II. N. 15,672.

CIRCONDARIO III.

Capo-Luogo = Vigevano
Borgo S. Siro con Magnana
Cassolnovo
Casolvecchio
Cerano
Cillavegna
Gambolò
Gravellona
Sozzago con Camerona
Torazza
Vignarello
Villanova
Carbonara
Limido
Occhio con Mazza e Guasta
Parasacco
Reale
Sedone
S. Nazzaro del Bosco
Zerbolò
Villanova d' Ardenghi
Zinasco con Sairano

Popolazione totale del Circondario III. N. 38,203.

CIRCONDARIO IV.

Capo-Luogo = Mede
Acqualunga
Bordignana
Breme
Borgo-franco
Campalestro
Carpegno
Candia
Cassina-Bossi
Castellaro de' Giorgi con Cassina Comune
Cambiò
Cairo
Fereto
Frascarolo
Godio
Grumello
Gambarana
Galliavola con Schiavonia
Gallia
Le Grazie
Lumello con Cassina-Grura
Marza
Mezzana-Biglia
Pieve del Cairo
Pellegrini
Parsano
Ragnera
Simiana
S. Alessandro
Sartirana
S. Martino Samandria
S. Maria Luardi
Teresa con Villata e Roncone
Tortorollo
Torre de' Beretti
Vallesto con Terno, e sua Pieve
Valle
Zemme
Alterno
Villabiscosa

Popolazione totale del Circondario IV. N. 24,446.

CIRCONDARIO V.

Capo-Luogo = Mortara
Albonese
Allagna con Cassina degli Angeli
Borgolavezzaro
Cassina-nova
Castel d'Agogna
Cerniago
Confalonieta con Cassina-Ardizzi
Corona della Mensa
Dorno
Erba-Mala
Ferrera
Gattinara
Nicorvo
Olevano
Ottobiano
Parona
Pieve d'Albignolo
S. Albino
S. Giorgio
S. Nazzaro de' Borgonti
Scaldasole
Trumello con Roventino
Valeggio
Garlasco con Aurelio, e S. Biagio
Grupello
Castelnovetto
Rozzasco
Rivoltella
Robbio
Palestro

S. Angelo
S. Polo
S. Maria-Bagnolo
Langosco con S. Paolo Sevia
Cozzo
Granozzo
Ceretto
Calpenchio

Popolazione totale del Circondario V. N. 39,880.

CIRCONDARIO VI.

Capo-Luogo = Domodossola
Caddo
Cisore
Calice con Leglia e Mocogna
Tappia
Vagna
Villa
Craveggia
Coimo
Dissimo
Finero
Fossogno
Malesco
Olgia
Prestinone
Rè
S. Silvestro con Albogno, Drogo
S. Maria Maggiore con Buttogno, Crana
Tochegno
Vilette
Vocogna
Zornasco
Agaro
Baceno con Croveo
Crodo
Cravegna
Mozzio
Prenica
Salecchio
Viceno
Formazza
Antrona S. Ambrogio
Antrona Piana
Mezza-Valle con Montechenno, S. Giovanni
Schieranco
Monte Ossolano
S. Marco
S. Lorenzo
Crevola
Monte-Cristese
Trasguera
Varzo
Massera
Oira

Popolazione totale del Circondario VI. N. 23,568.

CIRCONDARIO VII.

Capo-Luogo = Vogogna
Anzeno
Anzola
Baurico
Beura
Bracchio
Cucciago
Calasca
Cardezzo
Castiglione
Cimamulera
Gandolia con Albo
La-Pieve con Loro, e Rumiana
Macugnaga
Megolo
Morgozzo con Riva-Sasso
Maggiandone
Ornavasco
Prata
Palanzeno
Piedi-Mullera
Premosello
Prequartero, Ceppo, Morello, Borgone
S. Carlo ossia Ciola con Pianezza
Trontano
Vanzone

Popolazione totale del Circondario VII. N. 17,750.

CIRCONDARIO VIII.

Capo-Luogo = Varallo con Valmaggia
Balmuccia
Breja
Buccioletto
Cadarafagno
Camasco
Campello
Campertogno con Failungo inferiore, e Pila
Carcofaro
Cervarolo
Cervato
Civiasco
Cravagliana
Dughera con Rassa
Fervento
Fobello
Gua fola
Madonna del Ferrate
Moglia
Morondo
Quarona
Rima
Rascima
Rimella
Rocca
S. Giuseppe di Rima
Sabbia
Scopa
Scopello
Vogogna con Riva e Pietregemelle
Vocca
Arlezze
Borgosesia
Cellio
Ferruta
Valduggia

Popolazione totale del Circondario VIII. N. 27,832.

CIRCONDARIO IX.

Capo-Luogo = Arona
Brisino con Vedasco
Belgirate con Calogna
Brovello
Castelletto sopra Ticino
Carpignino con Stroppino
Colazza
Comnago
Dormeletto
Dagnente
Fosseno
Glisente con Rotta, e Cigognola
Gignese
Ghevio
Graglia
Lesa
Mercurago
Meina
Magognino
Massino
Montrigiasco
Nocco
Nebbiuno
Oleggio-Castello
Pisano
Sovazza
Vezzo
Villa-Lesa

Popolazione totale del Circondario IX. N. 14,268.

CIRCONDARIO X.

Capo-Luogo = Intra
Auruno con Scareno di sopra e di sotto
Albugnano con Bèe e Roncaccio
Bieno
Cambiasca con Ramello
Caprezzo
Cavandone
Carciago con Carono, Carpiano, Scossella, Premeno
Cossogno
Intragna
Miazzina
Ognasca
Onchio
Pallanza
Rizzano con Cisano, Lora, Cereseglio, Terchiallo, Campasco, Bianzolo, S. Maurizio, Frino, Bucella, Ronco, Pallina, Nava, Ghiffa e Pompa
Rovegro
Rugno con Esio

Santino
Suna
Torbasco con Posaccio
Vignone con Burebbio
Zeverallo con Guarna
Baveno con Oltrefiumo, Ferrajolo, ed uniti
Sommararo con Levo
Campino con Carezzano
Isola Superiore con Isola Madre
Componenti la Comue di Chignolo
Isola-Bella
Stresa con Mezza-Stresa
Canobbio
Canero con Ponto
Cavaglio
Creala
Crusolo
Falmenta
Gurro
Gurrone
Ogionno
Orasso
Ogebbio
Piaggio
S. Bartolomeo
S. Agata
Socraccio
Spoccia
Traffiume
Trarego con Chelio
Vigiona

Popolazione totale del Circondario X. N. 31,344.

CIRCONDARIO XI.

Capo-Luogo = Borgomanero con Cassine
Acqualunga
Agrate
Barengo con Solarolo, e Vallazza
Bogogno ed Arbora
Briga
Cavaglietto
Cavaglio
Crescia
Cumignago
Curreggio con Mazzalesco e Cassina di Enea
Fontanetto con S. Gio. in Baraggia
Gattico
Invorio superiore
Invorio inferiore con Talono e Borgo Agnello
Maggiate superiore
Maggiate inferiore
Maggiora
Paruzzaro
Revislate
Suno
Vaprio
Vergano
Veruno
Briona
Ara
Bocca
Cavallirio
Grignasco
Prato
Romagnano
Ghemme
Sizzano
Fara

Popolazione totale del Circondario XI. N. 37,558.

CIRCONDARIO XII.

Capo-Luogo = Orta con Legro
Artò con Centonara
Arola
Alzo
Ameno
Armeno con Bassola, e Lortallo
Anzate
Boletto
Brolo
Bolzano
Bugnate
Coiro
Cesara con Colma
Carcegna
Corcogno
Gargallo
Gnoguo
Grassogno
Gozzano con Buccione, e Cassina Baraggia
Isola di S. Giulio con Ronco
Miasino
Pettenasco con Crabbia
Pogno con Bersogno Torlacqua
Pisogno
Piana de' Monti
Prero
Pella
S. Maurizio
Soriso
Vacciago
Omegna con Bagnella, e Borca
Buglio
Casale con Ceredo, Fomana
Moro, Piedemonte, Rizzano
Crana con Crusinallo, Gattugno
Cireggio
Fornero
Forno con Otra
Granarolo con Agrano
Germano
Gravellona
Loreglia con Ghesio
Lusogno
Massiola
Guarna di sopra
Guarna di sotto
Sambughetto

Popolazione totale del Circondario XII. N. 22,213.

SOMMARIO

Novara = Circondario I. - - -	N. 53479
Oleggio = Circondario II. - - -	„ 15672
Vigevano = Circondario III. - - -	„ 38203
Mede = Circondario IV. - - -	„ 24446
Mortara = Circondario V. - - -	„ 39880
Domodossola = Circondario VI. - -	„ 23568
Vogogna = Circondario VII. - -	„ 17750
Varallo = Circondario VIII. - -	„ 27832
Arona = Circondario IX. - - -	„ 14268
Intra = Circondario X. - - -	„ 31344
Borgomanero = Circondario XI. - -	„ 37558
Orta = Circondario XII. - - -	„ 22213
Popolazione totale del Dipartimento dell'Agogna - -	N. 346,213.

Macchi Segr.

II. DIPARTIMENTO DELL' ALTO PO'

CIRCONDARIO I.

Capo-Luogo = Cremona
Alfiano nuovo, e vecchio
Ardole S. Marino
Breda de'Bugni, ed uniti
Boschetto
Barbiselle
Bettenesco
Bertana, e Boccida
Bonamerzo con Farisengo
Bordolano ed uniti
Ca-nova del Morbasco
Cavatigozzi con Paffirano
Costa S. Abramo con Cura de' Faitati
Caretello con Casazza
Casal-Buttano
Castelnuovo Gerardi
Cavallara con Mancapane
Casal-Segone
Campagnola
Corte-Cortesi, e Cantonada
Cignone
Castel Visconte
Corte de' Frati ed uniti
Doso Baroardo
Fontana
Forcello con Lago Scuro
Gremone
Gere del Pesce de'Zaneboni
Gera de'Caprioli
Isola de Pescaruolo
Livarasco con Ca de'Sterpi
Malagnino ed uniti
Mirabello
Monestirolo, e Gallarano
Marzalengo
Olmeneta ed uniti
Ossolengo ed uniti
Pozzaglio
Persico ed uniti
Picenengo
Pieve d'Olmi ad uniti
Porto con Sommo
Pugnolo
Polesine, e Gibello di quà del Po
Quartier del Battaglione
Quartier S. Ambrogio
Quartier S. Bernardo
Quartier S. Felice
Robecco
S. Vito
S. Margarita
S. Daniele
S. Giacomo Lovera ed uniti
Sette Pozzi ed uniti
S. Fiorano
Stagna Pagliaro
Stracconcolo
Soarza, e Braneva di quà del Po
Sommo ed Ottaville di quà del Po
S. Savino
Stagno Pallavicino
Spidanesco
Tidolo
Villa nuova con Brazzali
Popolazione totale del Circondario I. N. 51,851.

CIRCONDARIO II.

Capo-Luogo = Codogno con Cigola
Barghente ed uniti
Cassina Passarini
Cornogiovine con Aiminilla
Fombio con Retegno ed uniti
Cattera con Majocca
Guardamiglio ed uniti
Noceto
Rovedaro
S. Rocco del Porto ed uniti
Mezzano ed uniti
S. Fiorano
S. Stefano con Regona, e Villafranca
Triulza con Cucca Miranda, e Triulzino
Valleria con Mazzanino, Foppa, Dosso, e Camatta
Popolazione totale del Circondario II. N. 22,717.

CIRCONDARIO III.

Capo- Luogo — Pizzighettone con Gera ed uniti
Acqua-negra
Breda lunga
Cornovecchio
Camairago ed uniti
Castelnuovo Rocca d'Adda
Castiglione con Barattera
Cava-Curta
Castelnuovo della Zappa Corrado
Corretano, e Valcarengo
Crotta d' Adda
Farfengo
Fengo
Grumello
Lardera, e Cassina Campagnola
Luignano
Licengo ed uniti
Meleto
Maccastorna, e Cavo
Maleo e Cazzaniga Moraro, e Trecchi
Ossolaro
Folengo, e Casale Orzio
S. Gervaso
Sesto
Zanengo
Popolazione totale del Circondario III. N. 23,754.

CIRCONDARIO IV.

Capo-Luogo — Vescovato
Aspice
Binanova
Bagnarolo
Cà de' Stavoli
Cà de' Guinzani
Cà de' Marozzi con Cà de' Alemani
Carpaneda con Dosimo, e Villesco
Cà de' Stefani ed uniti
Cà Sfrondati con Cà Speziani
Cigognolo con Cà Manfredi
Capella de' Picenardi
Castelnuovo del Vescovo
Dosso Pallavicino
Gadesco con Cà de' Mari
Grontardo
Gambina con Marchetti
Gabbianeta
Gazzo con Campagni
Longardore con Castello Nadolino
Levata
Montajola de' Padri
Monticelli Ripa d' Oglio, ed uniti
Montanara con Redonesco
Pessina con Sant' Antonio d' anniata
Pieve Terzagni
Pescarolo
Prato con S. Pietro Delmona
Pieve Delmona e Torrenuova
Pieve S. Giacomo
Quistro
Stilo de' Mariani
Scandolara Ripa d' Oglio
S. Silo
Solarolo del Persico
Silvella ed uniti
S. Salvadore
Sospiro
Torre de' Berteri
Villa Rocca con Quadrio
Vighizzolo
Popolazione totale del Circondario IV. N. 15,833.

CIRCONDCRIO V.

Capo-Luogo — Crema colle Tagliate, Ombriano, S. Michele Vairano, S. Bernardo, e Vergonzaga
Azzano
Aguadello
Bottaiano, e Casale
Bagnolo
Bolzana
Boffalora
Badia di Cereto, ed uniti
Credera
Carpegnatica

Chide
Casaletto Vaprio
Cremosano
Capralba
Crespiatica
Corte del Palasio
Casaletto Ceredano ed uniti
Dovera
Farinate
Fracchia
Gardella
Izzano
Montodine
Moscazzano
Madegnano
Monte
Nosadello
Offanengo
Pianengo
Palazzo
Pirannica
Pandino
Passarera
Quintano
Ricengo
Ripalta Arpina
Ripalta Vecchia
Ripalta Guerrina
Ripalta nuova
Rovereto, e Ramelli
Rubiano
Roncadello
Sergnano con Trezzolasco
Scannabue
Spino
Trescorre
Torlino
Tormo
Vajano
Zapello
Popolazione totale del Circondario V. N. 49,538.

CIRCONDARIO VI.

Capo-Luogo — Soresina
Albara ed uniti
Azzanello
Annico
Acqua-lunga Badona
Barzaniga con Cassina Barbova
Campagnola
Castelleone
Corte Madama
Creda
Camignano, ed uniti
Cà Nova, ed Olzano
Casal Morano
Cappella Cantone, ed uniti
Cornaletto
Fiesco con S. Marta
Formigara
Gombito
Genivolta con Dosso Strellazzo
Grontorto
Oscasale
Paderno
Romanengo
Salvirola Cremasca
Soncino
S. Bassano
Trigolo con Moscona
Ticengo
Vinzasca
Popolazione totale del Circondario VI. N. 32,988.

CIRCONDARIO VII.

Capo-Luogo = Lodi con Chiosi, Vigadore, Riolo, e Portadore
Arcagna ed uniti
Brusada
Brembio ed uniti
Bisnate
Bagnolo ed uniti
Bottedo
Bertonico con Monticello
Comazzo
Cassina d' Alberi
Casolate
Cà de' Zecchini, ed uniti
Cologno, ed uniti
Cervignano
Cornegliano ed uniti
Campo lungo, ed uniti
Caviaga
Cà de' Bolli
Casal Pusterlengo
Ceppeda con Pezzalano, e Veschetta
Cavagno, e Persia
Cà del Bosco ed uniti
Dresano
Gavazzo
Giardino con Maffina e Rosate
Galgagno ed uniti
Granzanello con Codazza, e Griona
Grazzano
Guazzina con porzione di Sacchele
Isola Balba, ed uniti
Lavagna
Lodi vecchio ed uniti
Merlino
Marzano con Cazzano
Muzzano, ed uniti
Mignete
Mulazzano
Modignano ed uniti
Montanasio, e S. Grate
Muzza Piacentina con Muzza Corrada
Mairago con Rometto, ed uniti
Melegnanello
Ossago con Birga ed uniti
Pizzolano con S. Martino
Paullo con Conterico
Pezzolo di Tavazzano, ed uniti
Pompola ed uniti
Quartiano ed uniti
Robecco con Cassina Ramelli ed uniti
Seccunago con Cà de' Brugazzi
Sordio con Roncolo
Sesto con Pelgora
S. Martino in Strada ed uniti
Soltarico
Turano
Tribiano con Lanzano, e Zovate
Tavazzano ed uniti
Torre de' Dardanoni
Torre nuova con Biraga ed uniti
Vajano
Villambrera con Cozzago
Virola
Villa Pompejana ed uniti
Vittadone
Zorlesco con Olza
Zelo con Buonpersico
Popolazione totale del Circondario VII. N. 48,092.

CIRCONDARIO VIII.

Capo-Luogo S. Angiolo
Andreola, e Maguzzana
Borghetto
Bonora, e Gervasina
Bergano ed uniti
Botto
Corte S. Andrea
Caselle
Castiraga da Reggio con Pollerano
Cà dell' acqua ed uniti
Casaletto
Cazzimano ed uniti
Cugnano con Cà della Fontana
Fissiraga ed uniti
Graffignana
Gabbiane
Lanfroja con Priora
Livraga ed uniti
Mirabello con Campagna ed uniti
Minuta
Marudo
Miradolo
Mascalengo con Paderno Isibardo
Mongiardino, ed uniti
Motta Vigana
Orio
Ospedaletto
Orgnaga e Castagna
Pezzolo con Codazzi ed uniti
Regina Fittarezza, e Cà bianca
Senna
Somaglia con Careggio ed uniti
Salerano

S. Zenone e Ceregallo
S. Colombano
S. Maria in Prato ed uniti
Triulzina con Brazzalengo
Villa nuova, e S. Tomaso
Vallera frata
Vidardo
Popolazione totale del Circondario VIII. N. 37,215.

CIRCONDARIO IX.

Capo-Luogo = Casal-maggiore con vicinanze d'Agojolo, Brugnolo, Caminata, Capella con Gambalone, Casal Bellotto, Fossa Caprara, Quattro Case, Rivarolo del Re, Roncadello, Staffolo, Vico Belligniano, Vico Boneghisio, Vico Mascano, e Villa nuova
Alfeo ed uniti
Cella con Campagna, S. Lorenzo Mondinari
Ciniga de' Botti ed uniti
Castel Ponzone
Cà Ruberto, e S. Faustino
Dosso de' Frati
Gussola con Bellona, Caprile e Borgoletto
Martignana
Motta Baluffi con Belozza
Scandolara, Ravara, Sabioneta, con Ponteterra, Villa Pasquale, Breda, Cisoni, e Comessaggio di là
S Martino del Lago
S. Lorenzo Aroldi con Cornale
Solarolo, e Monestirolo
Torricella del Pizzo ed unito sino al Po
Vedeseto con Gurate
Solarolo Paganino
Popolazione totale del Circondario IX. N. 32,201.

CIRCONDARIO X.

Capo-Luogo = Bozolo
Brol Pasino
Breda Guazzona ed uniti
Cà de' Bonavoglj
Cà de' Cervi
Cansero
Castelfranco con Carzago
Cà de' Gaggi
Colombarolo
Cà d'Andrea con S. Pietro Medegallo
Casalorzo Geroldi
Casalorzo Boldori con Cà de' Pedroni
Cà de' Corti con Cà de'Galliani
Cà de' Soresini ed uniti
Cà nuova d' Offredi
Commessaggio, e Rivarolo con Cividate
Celvatone
Castel Didone
De Roveri con Cà de'Novelli
Drizzona
Fossa Guazzona
Gazzuolo con Noce grossa, Pomara, e Belforte
Isolello
Isola Dovarese
Pontirolo
Piadena
Pieve S. Maurizio
Pozzo Baronzio
Ronca de' Golferami
Romperzagno
Recorfano ed uniti
S. Lorenzo de' Picenardi ed uniti
S. Giovanni in Croce
Solarolo Rainerio
S. Lorenzo Guazzone
S. Martino dell' Argine
S. Paolo Ripa d' Olio
Spineta
Torre d' Angiolini
Torre Malamberti
Tornada
Voltido
Vhò
Popolazione totale del Circondario X. N. 28,857.

CIRCONDARIO XI.

Capo-Luogo = Viadanà con Bergagnina
Bussoletto
Bagnolo
Cogozzo
Cavallara
Cizzolo
Cigonara
Salina
Dossolo con Coreggio verde, Panquaneta, e Villa Strada
Pomponesco con Saghella
S. Matteo Bellaguarda, Casaletto, e Marinello
Popolazione totale del Circondario XI. N. 18,033.

SOMMARIO

Cremona = Circondario I. . .	N. 51,851.
Codogno = Circondario II. . .	„ 22,717.
Pizzighettone = Circondario III. .	„ 23,754.
Vescovato = Circondario IV. . .	„ 15,833.
Crema = Circondario V. . . .	„ 49,538.
Soresina = Circondario VI. . .	„ 32,988.
Lodi = Circondario VII. . . .	„ 48,092.
S. Angelo = Circondario VIII. . .	„ 37,215.
Casal-maggiore = Circondario IX. .	„ 32,201.
Bozolo = Circondario X. . . .	„ 28,857.
Viadana = Circondario XI. . .	„ 18,033.

Popolazione totale del Dipart. dell' Alto Po N. 361,079.

Macchi Segr.

III. DIPARTIMENTO DEL BASSO PO

CIRCONDARIO I.

Capo-Luogo = Ferrara con S. Giorgio, Quacchio con S. Luca, e Perotto
Aguscello
Baura
Boara
Bondeno
Buzana
Cassana
Coccomaro di Cona
Coccomaro di Fuoco-morto
Coreggio
Corlo
Canaro, e Piavole
Casaglia
Codrea
Contrapò
Codifiume
Cona
Coparo
Denore
Fiesso

Fuoco-morto	Ospitale del Bondeno	Sette-Polesini
Fossalta	Pescara	Salvadonica
Fossa-nuova di S. Marco	Ponte Lago-Scuro	S. Martino
Francolino	Ponte-S. Maria Maddalena	S. Egidio
Fossa d' Albero	Pilastri	S. Nicolò
Fossa-nuova di S. Biaggio	Porporana	Sabioncello
Formignana	Poggio-Renatico	Tamara
Garofolo	Quartesana	Traghetto
Guarda-Ferrarese	Rhò	Tresigallo
Gaibana	Rovina	Vigarano della Mainarda
Gaibanella	Ravale	Vigarano Pieve
Gradizza	Rero	Vico nuovo
Minzana	S. Bartolomeo in Bosco	Zocca
Mirabello	Saletta	
Marara	S. Biaggio delle Avezzane	Popolazione totale del Circondario I. N. 82,507.
Massi del Torello	Santa Bianca	

CIRCONDARIO II.		
	Giaciano	Sariano
	Gurzone	Trecenta
Capo-Luogo = Ficaruolo	Massa-Superiore	Zelo
Bagnolo e Ronci	Occhio-bello	
Calto	Stellata	Popolazione totale del Circondario II N. 23,175.
Ceneselli	Stienta	
Gaiba	Salara	

CIRCONDARIO III.		
	Longastrino	S. Zagno
	Libolla	S. Vito
Capo Luogo = Comacchio	Massa Fiscaglia	Vaccolino
Alberlongo	Migliaro	Valchiusura
Campo-longo	Ostellato	Popolazione totale del Circondario III. N. 10,744.
Lago-Santo	S. Alberto	

CIRCONDARIO IV.		
	Cologna	Mezzo-Goro
	Coccanile	Pomposa
Capo-Luogo = Ariano	Cesta	Ronco
Amprogio	Codigoro	
Berra	Mesola	Popolazione totale del Circondario IV. N. 17,835.
Corbola, e S. Maria	Massenzatica	

CIRCODARIO V.		
	Filo	Porto-Verrara
	Gambalunga	Ripa di Persico
Capo Luogo = Porto-magiore	Gualdo	Roverero
Argenta	Majero	S. Biaggio
Albarea	Medelana	Sandalo
Boccaleone	Migliarino	Voghiera
Cornacervina	Masi di S. Giacomo	Voghenza
Consandolo	Monestirolo	Villa-nuova di Denore
Dogato	Montesanto	
Ducentola	Ospital-Monacale	Popolazione totale del Circondario V. N. 19,903.
Piscaglia	Parasacco	

CIRCONCARIO VI.		
	Conca-di-Rame	Pincara
	Frassinelle	Rover di Crè
Capo-Luogo = Rovigo	Fratta	Sarzano
Arquà	Guarda Veneti	S. Apollinare
Boara-Polesine	Grignano	S. Martino
Borsea	Gognano	Villa-Marzana
Bosaro	Lusia	Villa-Dose
Buso	Marsimao	
Canale	Pollessella con Raccano, e	Popolazione totale del Circondario VI. N. 28,050.
Cervignano	Salvadigo	
Costa	Pontecchio	

CIRCONDARIO VII.		
	Costiola	S. Bellino
	Castel-Guglielmo	Villa-nuova
Capo-Luogo = Lendinara	Bressiane	
Barbuglio	Rasa	Popolazione totale del Circondario VII. N. 9,890.
Bornio	Ramo di Pallo	
Canal-Bianco	Sagué	

CIRCONDARIO VIII.		
Capo Luogo = Adria	Cavarzere	Pettorazza Papafave
Bottrighe	Crespino	Pisani Presa
Bellombra	Donada	Papozze
Coreggio-Presa	Fasana	S. Martino
Capello-Presa	Gavello	S. Cassano
Contarina	Lorco	Villanuova del Ghebo
	Mazzorno	Popolazione totale del Circondario VIII. N. 20,950.
	Pettorazza Grimane	

CIRCONDARIO IX.		
Capo Luogo = Badia	Crocetta	Salvaterra
Barucchella	Canda	Villabriona
Castagnaro	Carpi	Villafora
	Pissarola	Popolazione totale del Circondario IX. N. 14,446.
	Spinimbecco	

SOMMARIO

Ferrara = Circondario I. - - -	N. 82507
Ficoruolo = Circondario II. - - -	„ 23175
Comacchio = Circondario III. - -	„ 10744
Ariano = Circondario IV. - - -	„ 17835
Porto-Maggiore = Circondario V. - -	„ 19903
Rovigo = Circondario VI. - - -	„ 28050
Lendinara = Circondario VII. - -	„ 9890
Adria = Circondario VIII. - - -	„ 20950
Badia = Circondario IX. - - -	„ 14446
Popolazione totale del Dipartimento del Basso-Po - -	N. 227,500.

Macchi Segr.

IV. DIPARTIMENTO DEL CROTOLO

CIRCONDARIO I.		
Capo-Luogo = Reggio con Pieve di Modolena, S. Maurizio, S. Prospero, Moncasale, Sesso, Ronco, Cesiella, Musone, Codemondo, Fogliano, Garisetto Marmirolo, Rivalta, Roncadello, Sabbione, Bagno, Cavialo, Canali, e Cella con Casalaffia	Castelnuovo di sotto con Caffia, ed annessi	Paullo
	Casalgrande	Pianzo
	Campegine	Prato-Fontana
	Canossa con le sue Ville	Roteglia
	Carola	Rondinara
	Cadè	S. Martino
	Casale	S. Biaggio
	Cariago con Pratonezo	S. Ilario con Caterno e Gaida
	Chiozza	S. Polo
	Dinanzano	S. Bartolomeo in Sasso forte
	Fazzano	Scandiano colle sue Ville, ed Iano
Albinca	Gavassa	Sesto con Ventaso
Arceto	Guerzola	S. Antonino
Budrio	Massenzatico	Salvaterra
Barco, e Dolla	Montecchio ed annessi	S. Valentino, e Cadiroccio
Bazzano	Muziatella con Montecalvo	S. Ruffino
Boncaglio con Monchio	Monte Babio, S. Romano e Lovano	Trignano
Bibbiano con Salvarano, ed annessi		Vezzano
	Mont' alto	Viano con Piagna
Borzano	Monte ricco	Villa-lunga
Castelarano	Paverna con Banzola e Sordiglia	Popolazione totale del Circondario I. N. 76,530.

CIRCONDARIO II.		
Capo-Luogo = Correggio	Cà del bosco dissoto	Seta
Argine	Campagnola	S. Michele
Bagnalo con Pieve Rossa	Fasdondo	S. Tommaso
Boretto	Fabbrico	S. Gio. della Fossa
Bressullo	Gualtieri colla Pieve	S. Maria
Cognento	Lentigone	S. Vittoria
Canolo	Meletole	S. Prospero
Cogruzzo, e Canetale	Mandrio	S. Savino
Cà del Bosco dissopra	Mandriolo	S. Giorgio del Rio
	Novellara ed annessi	Popolazione totale del Circondario II. N. 33,182.
	Ruolo	

CIRCONDARIO III.		
Capo-Luogo = Castelnuovo ne' Monti	Cerre di Sologno con Privaro, e Castellaro	redala
Asta con Denti, e Ripa rotonda	Cerre Marabiano	Minazzo
Bedegno con Cà de'Zobbio	Cova	Morsiano con Novellano
Baiso	Civago con Gazzano e Carvaroli	Nigona e sue Ville
Bismantova	Costa buona	Pontone
Buzzana	Cinque Cerre con Campo, e Capriile	Pantano
Borra e Teggia con Casalabio, e Canova	Cereto delle Alpi	Piola
Cola	Febbio	Quara
Costa de'Grassi	Felino con la Gatta	S. Donino di Marala, Busanella
Crevara con Rebecco	Galtano con Gazzualo	Sivizzano
Cervarezza	Giandetto, Onfiano, Mandra, Valestra, Bebbio, Castelbado, Bassina con Sarzana, e Cortogno	S. Cassiano con Debbio
Colagna con Acqua buona, e Nismozza	Luigno	Sologno
Carpineti	Lignocchio con Levaglie	Seurano
Caola	Monte Castegneto con Villa Barza	Talada con Cà de' Ferrari
Carmiano con Pojana	Monte Miscalo con Romisara	Toano
Carrù	Massa con Montefiorino Ce-	Varano
Cariano		Vetto
		Valisnera con Valbona
		Villa Minazzo
		Popolazione totale del Circondario III. N. 28,795.

CIRCONDARIO IV.		
Capo-Luogo = Massa di Carrara	Castel Poggio	Noceto
Altagnana	Colonata, e Codona	Pariana
Antona	Forno	Rassetta
Avenza	Fonzia	Radizzano
Bergiola	Fosdinovo	Redicasi
Cassagnola	Guadine	Sorgniano
Canevara	Gragnana	Torrano
Carrara	Lavecchio	
	Mirtelo	Popolazione totale del Circondario IV. N. 20,041.
	Moneta	
	Misseglia	

CIRCONDARIO V.		
Capo-Luogo = Avulla	Giucano	Posterla
Amola	Gragnola	Ponte
Bastia con Cisigliana	Licciana	Pian di Molino e Terma
Bibola	Marciaso	Pullica
Bigliolo	Monti	Tendola
Carignano	Monte di Vaglie	Varano
Cortila e Lozzano	Olivola	Vezzanello e Campiglione
Colognola, Gallenga e Corsano	Pallerone, con Ripola, e Tavernella	Viano
Fenile	Panicale	Popolazione totale del Circondario V. N. 10,990.
	Podenzana	
	Ponzanella	

CIRCONDARIO VI.		
Capo-Luogo = Villafranca	Filetto	Rivazzo con Fontana Sacchi
Beverone	Giovagallo con Bolla, e Novegivola	Suvero
Busarica con Castagnetoli, e Cassana	Irola	Treschietto
Cavanella	Iera	Pozzo
Casteroli con Foce	Malgrate	Tresana con Barbarasco
Careggio, Lorenzana, e Popetto	Mocrone	Virgoletta
Cornetta, Botria, e Cartizzola	Montareggio con Cerro	Vico
	Mulazzo con Parana, ed Arpiola	Villa con Villavecchia, ed Ortigara
	Orturano	Popolazione totale del Circondario VI. N. 10,257.
	Rocchetta con Garbogliaga	

SOMMARIO

Reggio = Circondario I. . . .	N. 76,530.
Correggio = Circondario II. . .	„ 33,182.
Castelnuovo ne' Monti = Circondario III.	„ 28,795.
Massa = Circondario IV. . . .	„ 20,041.
Avulla = Circondario V. . . .	„ 10,990.
Villafranca = Circondario VI. . .	„ 10,257.

Popolazione totale del Diparr. del Crostolo N. 179,795.

Macchi Segr.

V. DIPARTIMENTO DEL LARIO

CIRCONDARIO I.

Capo-Luogo = Como
Albate con Trecallo, Baraggia, Mugiò, ed Acquanegra
Albesio
Alserio
Anzano con Cassina Pugnago, e Monticello
Albiolo
Argegno
Blessagno con Lura
Brunate
Brienno
Blevio
Bernate con Guzza
Buccinago con Molena
Beregazzo con Filigaro
Binago
Bizzarone
Breccia con Lazzago
Casasco
Cerano
Castiglione
Campione
Civiglio con S. Tommaso, e Visigna
Camnago
Carate
Cernobio
Careno
Capiago con Cassina Franca
Casnate con Baragiola
Carcano con Lorogna
Cassano con Sirtolo
Crevenna con Mornigo
Cadorago
Cassina Rizzardi con Buffalora, Monticello, e Ronco
Casanova
Cagno
Camnago con Bernasca
Casalasco
Caversario
Cisello con Brugo
Drezzo
Dizzasco con Muscionico, Rovasco, e Biazzeno
Erba
Fino con Bricoletta, Fiorenzola, Molino, Rionca, Mornasco, e Socco
Grandate
Gaggino
Geronico al piano, ed al monte
Incino con Villincino, Rogora, e Ferrera
Liporno
Laglio
Lemna
Lezza
Lucino
Luisago con Bricola
Luino
Lanzo
Molina
Maslianico
Moltrasio
Montorfano
Merone
Monguzzo con Nobile
Montano con Casatico
Maccio con Macciasca, e Brusada
Nesso
Olgiate con Baraggiola, e Somaino
Pigra
Peglio dissopra, e dissotto
Ponna
Ponzate
Palanzo
Pognano con Quarzano, e Canzaga
Piazza
Parravicino con Pomerio, e Caseglio
Ponte con Cassina Busnigallo
Parè
Rampogno
Rovenna
Rodero
Ronago
Rebbio
Schignano
S. Fedele
Scaria
Solzago
Solbiate con Concagno
Tomo
Tavernerio con Urago
Trevano
Uggiate
Urio
Velleso con Erno
Villa Albese con Cassina Seruggia
Vergosa
Verna
Zelbio
Popolazione totale del Circondario I. N. 56,394.

CIRCONDARIO II.

Capo-Luogo = Mariano con Cassina del Perticato
Asnago con Montesordo
Alzate con Verzago
Arosio
Brenna con Ogelasca, e Pozzuolo
Briosco
Barlassina
Birago
Bregnano con Puginate, e Cassina Manigardi
Bulgorello
Barzano
Bulgiago
Barzago con Bevera, e Merdagò
Besana Superiore, ed Inferiore
Cantù
Cucciago
Cermenate con Cassina Santa Croce, e Cassina Lavezzara
Carimate con Rionca, e Bunone
Cremnago
Carugo con Incassate, e Guarda
Cabiate
Ceriano
Cogliate con S. Dalmazio
Copreno
Colciago con Cassina Careggia, Cassina Visconti, e porzione di Calpuno
Caslino
Crippa
Centemero con Musico
Colzano con Tremolasda
Capriano
Cassago
Cremella
Cazzano con Naresso
Casirago con Molinate
Figino con Rozzago
Fabbrica
Giussano con S. Gio. in Baraggia
Intimiano
Inverico con Pomelasca
Lazzate
Lentate con Cimnago, Camnago e Cassina Mirabella
Lurago con porzione di Calpuno
Lambrugo
Minoprio
Misinto
Meda
Missaglia
Monticello con Corte nuova, Basate vecchio, Torrevilla, e Prebone
Novedrate
Nibbiono con Tabbiago, e Zibrone
Orsenico con Narzano
Oriano con Zizanore
Romanò con Viano
Robbiano
Rovellasca
Renate con Tornago, e Vianore
Senna con Navedano, e Bassone
Sirtori con Ceregallo
Vertemate
Villa Romanò
Verano
Veduggio con Bruscò
Viganò dissopra, e dissotto
Valle con Guidino
Popolazione totale del Circondario II. N. 41,119.

CIRCONDARIO III.

Capo-Luogo = Menaggio
Albogasio con Oria
Bene
Breglia
Bugiolo con Pramarico, Seghebia, e Cavargna
Bellaggio con Comune di mezzo, e Comune delle Ville
Colonno
Croce
Carlazzo con Castello
Cima
Claino con Osteno
Corido
Cusino
Castello
Cressogno superiore, ed inferiore
Drano con Loggio
Dasio
Grona
Grandola, ed uniti
Gotro
Lenno
Lezzeno
Loveno con Nobiallo
Mezzegra
Osuccio con Spurano
Plesio con Barna, ed uniti
Porlezza
Piano
Puria
Sala
S. Bartolomeo
S. Nazzaro
Tremezzo con Griante
Tavordo con S. Agria

Popolazione totale del Circondario III. N. 14,769.

CIRCONDARIO IV.

Capo-Luogo = Gravedona
Bugiallo
Collico con Olgiasca, e Piona
Cremia
Consiglio di Rumo
Dongo
Domaso
Dosso
Garzeno
Gera
Gerniasino
Livo
Montemezzo
Musso
Pellio
Pianello
Rezzonico
S. Siro
S. Abbondio
Sorico
Stazzona
Traversa
Trezzone
Vercano

Popolazione totale del Circondario IV. N. 12,940.

CIRCONDARIO V.

Capo-Luogo = Varese
Azzate
Arcisate
Buguggiate
Brunello
Baraso
Bizzozzero
Bobbiate
Bodio
Brinzio
Brenno
Brusinpiano
Besano
Bisuschio
Cazzago
Capo di Lago
Casciago
Crosio della Valle
Comerio
Cazzone con Ligurno
Clivio
Cicasco al monte, ed al piano
Casate con Bernate, Inazzo, e Bordera
Daverio con Dobbiate
Calliate
Gazzada
Gurone
Induno con Frascarolo
Lisago con Calcinate degli Arrigoni
Lomnago
Luinate
Montonate
Malnate, S. Salvadore, e Montenerone
Mornago
Masnago
Morosola con Montonate, e Calcinate del Pesce
Marzio
Oltrona con Gropello
Porto di contro a Morio
S. Ambrogio
S. Maria del Monte
Schiano
Saltrio
Vellate con Cassina Rasa, e Fogliaro
Voltore
Vigiù
Valgana

Popolazione totale del Circondario V. N. 26,921.

CIRCONDARIO VI.

Capo-Luogo = Gavirate
Angera
Avolo
Barzola
Barza con Monteggia
Bregnano
Biandrone
Bardello
Brebbia
Bogno
Bosa con Marzano, e Chirate
Besozzo
Caprono
Cheglio
Cadrezzate
Comabio
Corgeno
Celina
Cardana
Ispra con Cassina di Inquassi
Lentate
Lissanga
Legiuno
Mercallo
Montate
Malgesso
Monvalle con Trezzo
Ociano, ed Oneda
Osmate
Olginasio
Ranco con Uppone
S. Giano
Taino
Ternate con S. Sepolcro
Travedona
Varano
Villa Dosia S. Pancrazio
Verginate
Vinago

Popolazione totale del Circondario VI. N. 14,430.

CIRCONDARIO VII.

Capo-Luogo = Luino
Azzia
Arcumeggia
Agra
Armico
Arbizio
Ardena
Brenta
Biegno
Bedero con Brezzo
Bosco
Brisiago
Bedero con Valcuvia
Cerro, e Cerasolo
Cognio con S. Andrea
Citiglio
Cabiaglio
Caravate con Ronco
Casal Zuino
Cavona
Cueglio
Cuvio con Comacchio
Campagnano
Cossano
Curiglio

Castello con Calde
Cremenaga
Cugliate
Cunardo
Cassano
Duno
Dumenza
Fabbiasco
Ferrera
Gemonio
Garabiolo
Graglio con Cadero
Germignaga
Grantola
Laveno
Lozzo
Lavena
Monbello
Mussignano
Maccagno superiore
Maccagno inferiore
Nonteviasco
Marchirolo
Mucceno con Ticinello
Mesenzana
Montenegririo
Mussadino con Ligurno
Masciago
Orino
Pino
Porto in Valtravaglia
Rumo con Stivigliano
Rogiano
Rancio con Cantevria
Trevisago
Terraro
Tronzano con Bassano
Vergobbio
Viconago
Vecana
Valdomino con Briglione

Popolazione totale del Circondario VII. N. 28,669.

CIRCONDARIO VIII.

Capo-Luogo = Tradate
Appiano
Bulgaro Grasso
Caronno Corbellaro
Castiglione
Castronno
Caidate
Castelnuovo
Castel-Seprio, e Vico-Seprio
Cirimido
Fenegrò
Gornate superiore
Gornate inferiore
Gerenzano
Guanzate
Lozza
Lomazzo Milanese
Lomazzo Comasco con Monera, e Bissago
Limido con Cassina Rastelli
Lurago Marinone
Lurate Abbate con Cacivio
Morazzone
Oltrona
Rovello
S. Bartolomeo con Cassina Fontana
Torba
Turate
Veniano superiore, ed inferiore
Vedano
Venegono superiore, ed inferiore

Popolazione totale del Circondario VIII. N. 29,511.

CIRCONDARIO IX.

Capo-Luogo Sondrio, e Vicinanze
Acqua
Alboraggia, e Fajedo
Bersenno con Rogoleda, Pedemonte, e Monastero
Boffetto
Castione disotto, e Rostalesio
Chiuro con Castione dissopra, e Castello dell' Acqua
Cajolo
Cedrasco, e Fusine con Valmadre, Colorina con Valle, e Rodolo'
Montagna con Spreano, e Pendolasco
Piateda con Ambria
Ponte con Sasso, ed Arigna
Trevisio
Valle di Malenco che comprende la Torre Chiesco, Primolo, Carpoggio e Panzada

Popolazione totale del Circondario IX. N. 23,498.

CIRCONDARIO X.

Capo-Luogo = Morbegno
Ardenno
Andelo
Buglio
Berna con Albaredo
Civo sopra fonte
Civo sotto fonte
Cino
Carcino con Mantello
Cosio
Camporio
Dazio
Dubino, e Monastero
Delebbio, e Piantedo
Fonola
Girola
Mello
Rasura, e Pedesina
Rogola
Traona
Talamona
Valmasino

Popolazione totale del Circondario X. N. 18,699.

CIRCONDARIO XI.

Capo-Luogo = Tirano
Grossotto, e S. Sebastiano
Grosio con sua Valle, e Vicinanze
Lovere con S. Maria
Mazzo con Sparso, S. Matteo e Vione
Sernio con Biolo
Sondalo con Bolladore, Mondadizza, Prese, e vicinanze
Vervio, e vicinanze
Tovo
Telio con Tresenda, Boalzo, Aprica, e vicinanze
Villa, Bianzone, Strazzona, Molta, e vicinanze

Popolazione totale del Circondario XI. N. 20,765.

CIRCONDARIO XII.

Capo-Luogo = Chiavenna
Campadello
Gordona
Mese
Novate
Piuro
Prata
Samolaco
Villa
Valle S. Giacomo

Popolazione totale del Circondario XII. N. 12,638.

CIRCONDARIO XIII.

Capo-Luogo = Bormio con Val Surva, Val di Pedenosso, Val Trepate, Valle Levigno, Val di dentro, e Val di sotto.

Popolazione totale del Circondario XIII. N. 5302.

CIRCONDARIO XIV.

Capo Luogo = Lecco con Pescarenico, Acquate, Belledo con Maggianico, e Bano, Castello, Chiuso, Germanedo, Laorca con Malvero, Olate con Bonacina, Rancio con Castiglione, e S. Gio. alla Castagna
Airano
Aizuro con Veglio
Annone
Balabio superiore
Balabio inferiore
Bartesate con Mezzana
Bosisio con Garbagnate Rotta
Baggaggera, ed uniti
Bernaga con Lizzolo
Brivio con Beverate
Biglio
Brumeno con Forensi
Barsio
Capiate
Consonno
Cologna, ed uniti
Cesana
Civate, ed uniti
Cagliano, ed uniti
Cereda, ed uniti
Calco con Arlate
Cremeno con Cassina Concendo, e Moggio con Colmine
Dorio
Dolzago con Zogoredo
Ello con Marconaga
Galbiate
Garlate
Garbagnate Monastero con Brongio
Imberido con Baravico
Imperzago
Introbbio
Malgrate
Mondonico, ed uniti
Molteno con Gaesso, e Luzana
Molterone, e Boazzo
Moggio
Nava, ed uniti
Olginate
Ogionno
Olgiate con Biolco, ed uniti
Perego, ed uniti
Pescate con Pescalina
Pasturo con Bajedo
Primaluna con Cortabbio, Pessina, Gera, e Barcone
Rovagnate, ed uniti
Sala
Suello con Borima
S. Maria Hoè, ed uniti
Sirone
Sabioncello, ed uniti
Tegnone con Bestello
Valgarghentino, ed uniti
Valmadrera
Vergano, ed uniti
Villa Raverio, ed uniti
Vimogno

Popolazione totale del Circondario XIV 38,798.

CIRCONDARIO XV.

Capo Luogo = Asso
Arcellasco con Toniselle,
Carpesino, Brugora, e Cassina Trechiera
Barni
Brenno
Civenna
Cassina Mariaga con Bofalora, Molino della Rete, Morchiuso, Campo-lungo, Bindella, Caccarati
Casella
Casletto
Canzo
Caglio
Caslino
Castelmarte
Lasnigo
Limonta
Longone
Magreglio
Mariaga
Mojana
Pagnano con Gemù, Galegno, Madrone, Brazzova, Faino
Megna
Proserpio
Penzano con Vignarca, Corneno, e Galliano
Pusiano
Rezzago
Rogeno con Calvenzana, Maggiolino, Molino del Leone, e Molino del Maglio
Sormano
Scarenna
Tregolo con Costa Masnaga, Somerino, e Pettana
Valbrona
Visino
Vassena

Popolazione totale del Circondario XV. N. 14,628.

CIRCONDARIO XVI.

Capo-Luogo = Bellano
Abbadia con Bortino
Bajedo
Bindo
Casrina
Concenedo
Cortabio
Casargo con Codesino, e Somadino
Corenno
Cortenova con Prà S. Pietro Doria
Casonico, Croreno, Cormico, Comasira, Tresio, e Sanico
Dervio
Dorio
Esino superiore
Esino inferiore
Grandola con Vegno
Introzzo
Linzanico con Grebbio, e Lombrino
Lierna con Muggiasca, ed uniti
Mandello con Maggiana, e Molini
Margno con Bagnola
Naro con Indovero
Olcio
Pessina
Perlasco
Fagnona
Premana
Perledo con Regolo, Bodogna, Gittano, Regoledo, Ghesuzio Cestaglia, Tondella, e Vezzio
Rongio con Molino Tonzanico, e Molteno
Sommana
Sveglio
Tremenico con Avena
Taceno con Perlasco, Piano, ed uniti
Varenna con Fiumelatte
Vendrogno con Brugo, Massnico, ed uniti
Vestreno

Popolazione totale del Circondario XVI. N. 12,413.

SOMMARIO

Como = Circondario I. - - -	N. 56394
Mariano = Circondario II. - - -	„ 41119
Menaggio = Circondario III. - -	„ 14769
Gravedona = Circondario IV. - -	„ 12940
Varese = Circondario V. - - -	„ 26921
Gavirate = Circondario VI. - -	„ 14430
Luvino = Circondario VII. - - -	„ 28669

Tradate = Circondario VIII.	„ 29511
Sondrio = Circondario IX.	„ 23498
Morbegno = Circondario X.	„ 18699
Tirano = Circondario XI.	„ 26765
Chiavenna = Circondario XII.	„ 12638
Bormio = Circondario XIII.	„ 5302
Lecco = Circondario XIV.	„ 38798
Asso = Circondario XV.	„ 14628
Bellano = Circondario XVI.	„ 12813
Popolazione totale del Dipartimento del Lario	N. 371,894.

Macchi Segr.

VI. DIPARTIMENTO DEL MELLA

CIRCONDARIO I.

Capo-Luogo = Brescia
Azzano
Borgo Poncarale
Borgo Satollo
Bagnolo
Botteccino Mattina
Botteccino Sera
Bovezzo
Cajno
Calvisano
Capriano
Camignone
Castel nuovo, e Colorna
Casaglio
Castegnato
Castenedolo
Cajonvico
Cellatica
Ciliverghe
Concesio
Chiusure S. Alessandro
Chiusure S. Bartolomeo
Chiusure Fiumicello
Chiusure Folsano
Chiusure Monpiano
Chiusure Roncadelle
Chiusure S. Nazzaro
Colle beato con Campiani
Flero con Coler
Gavardo
Ghedi
Goglione di sopra
Goglione di sotto
Guzzago con Civerio, e Sale
Iseo
Leno con Castelletto
Malpaga
Majrano
Marone
Mazzano
Marazino
Milzanello
Monticelli brusati
Monte Isola
Montirone
Nave con Cortine
Nigolenta
Nigolera
Ome
Onzato
Ospiraletto
Paderno
Paitone
Praudaglio
Peschiera
Pilzone
Provaglio
Piejudizio
Ponte Carale
Porzano
Provezze, e Fantecolo
Rodengo, e Pedergnone
Ronco
Resato
Sale Marasino
Sajano
Serle
Siviano
Sopraponte
S. Eufemia
S. Vigilio
Sulsano con Mnrtignano
Torbole
Travagliato
Urago Mella
Valenzano
Vallio
Virle

Popolazione totale del Circondario I. N. 115,637.

CIRCONDARIO II.

Capo-Luogo = Gardone
Bovegno
Brione
Brozzo
Carsina
Cimmo
Cesovo
Collio
Inzino
Irma
Larone
Lodrino
Lumezzane S. Appollonio
Lumezzane Pieve
Magno d' Inzino
Magno S. Lorenzo
Marcheno
Marmentino
Polaveno
Pezzaze
Pezzoro
Sarezzo
Tavernole
Villa Callina, e Cogozzo

Popolazione totale del Circondario II. N. 15,352.

CIRCONDARIO III.

Capo-Luogo = Lonato con Exenta, e Venzago
Bedizzole, e Drugolo
Calcinato con Calcinadello
Carpenedolo
Carzago ed Arzaga
Desenzano
Montechiaro
Padenghe con Maguzzano
Ponte S. Marco
Rivoltella
Sermione, Bettola, e S. Zeno

Popolazione totale del Circondario III. N, 32,659.

CIRCONDARIO IV.

Capo-Luogo = Chiari
Adro
Berlingo
Borgonato
Bornato
Colombaro
Capriolo
Calino
Corsano, e Novale
Cologne
Cocaglio
Castrezzato
Cazzago
Clusone
Erbusco
Monterotondo
Nigoline
Passirano
Paratico, e Rivatica
Palazzolo
Pontiglio
Rovato

Budiano	Torbiato	Popolazione totale del Circondario IV. N. 39,023.
Timoline	Urago d'Oglio	

CIRCONDARIO V.		
	Comezzano	Oriano
	Cremesano	Pompiano
Capo-Luogo = Orzinovi	Frontignano	Pudiano
Aacqua lunga	Farfengo	Pedergnaga
Brandico	Gerola	Padernello
Bargnano	Gabbiano	Rocca franca
Barbariga	Ludriano	Sorlengo
Barco	Lograto	Trenzano
Coniolo, e Rosa	Maclodio	Trignano
Cossirano	Meano	Villa Chiara
Cizzago, e Marocchino	Motella	
Castel gonelle	Ognato	Popolazione totale del Circondario V. N. 23,035.
Corsano	Ovanengo	
Castelcovati	Orzi vecchj	

CIRCONDARIO VI.		
	Corticelle, e Monico	Quinzano con Mezullo, e Castelletto
	Dello	
Capo-Luogo = Verola Alghise con Breda libera	Faverzano	Quinzanello
	Longhena	Scurzarolo
Alfianello	Manerbio	S. Gervasio
Coldeniga	Milzano	Seniga
Bassano	Monticelli d'Olio con Villa nuova	Scarpizzolo
Cadignano		Verola vecchia
Cignano	Offlaga	Popolazione totale del Circondario VI. N. 35,511.
Cigole	Pontevico	

CIRCONDARIO VII.		
	Fontanella	Ustiano
	Gottolengo	Visano
Capo-Luogo = Gambara	Isorella con S. Nazzaro	Volongo
Casal Romano	Pavone	
Canetto, e Carzaghetto	Pralboino	Popolazione totale del Circondario VII. N. 21,298.
Corvione	Remedello di sopra	
Fiesce	Remedello di sotto	

CIRCONDARIO VIII.		
	Limone	Soprazocco
	Moscoline	S. Felice
Capo-Luogo = Salò	Moniga	Troscolano
Burago	Manerba	Tremosine
Calvasesio	Maderno	Tignale
Castrezzone	Muslone	Treviso
Caccavero	Portese	Teglie
Clibbio	Polpinazze	Volciano
Degagna	Puvegnago	Vobarno
Gardone	Raffa	Popolazione totale del Circondario VIII. N. 31,567.
Gargnano	Sojano	

CIRCONDARIO IX.		
	Forno d'Ono	Posico
	Hano	Prato
Capo-Luogo = Vestone	Idro	Preseglie
Agnosegno	Lavenone	Presegno
Alone	Lavino con Navone	Provaglio di sopra, e di sotto
Anfo, e Rocca	Levrange	Sabbio
Avenone	Livemmo	Savallo con Mura, Auro, e S. Silvestro
Bagolino	Malpaga	
Barghe	Nozza	Udine
Bione	Odeno	
Casto	Odolo	Popolazione totale del Circondario IX. N. 19,743.
Comero	Ono	
Eno	Pavone	

SOMMARIO

Brescia = Circondario I. - - -	N.115637
Gardone = Circondario II. - - -	„ 15352
Lonato = Circondario III. - - -	„ 32459
Chiari = Circondario IV. - - -	„ 39023
Orzinovi = Circondario V. - - -	„ 23035
Verola Alghise = Circondario VI. -	„ 35511
Gambara = Circondario VII. - -	„ 21298

Salò = Circondario VIII. - - - ,, 31567
Vestone = Circondario IX. - - - ,, 19743

Popolazione totale del Dipartimento del Mella N. 333625

Macchi Segr.

VII. DIPARTIMENTO DEL MINCIO

CIRCONDARIO I.

Capo-Luogo Mantova
Borgo forte di quà da Po con Scorzarolo, Bocca di Ganda, Romanore, S. Gattaldo, e S. Nicolò
Castellucchio con Sanguinesco, parte dell'Ospitaletto, e parte di Gabbiana
Curtatone con Levata, Grazie, Montanata, Buscoldo, S. Silvestro, e Borgo Pradella
Governolo con Mincio, Coreggio Micheli, e Coreggio Cremaschi, S. Giacomo a Po, Coregioli, Campione, Gazzo, Bagnolo, S. Vito, e S. Biagio
Marmirolo con Campagnola Marenso, Rotta, S. Brizio, e Pozzo
Porto con Montata, Soave, e Parte di Corte Orsina
Quattro Ville, cioè Cerese, Pettole, Pavenga, e Bellaguarda
Roverbella con Castiglione Mantovano, Cannedole, Pelalocco, e Malvicina
Rodigo con Rivalta
S. Giorgio con Castelletto, Tenca, Ghisiolo, Motella, Caselle, e Fossamana
Caleggio con Corghetto
Popolazione totale del Circondario I. N. 47,335.

CIRCONDARIO II.

Capo-Luogo Castellaro con Susano, Villagrossa, e Pampuro
Bigarello con Stradelle, e Bazza
Due Castelli, cioè Castelbelforte, e Castel bonafisso
Erbè con Fagnano, Trevenzola, Nogarole, e Bagnolo di Nogarole, Pradelle, Salette, Cà di Varana, Villa Ser Albrigo, e Roncoleva con Granarolo
Gazzo con Pradella di Gazzo, Roncanuova, S. Pietro in Valle, ed Albaria
Isola della Scala con Tarmasia, e Pellegrina
Nogara con Barbò, Calcinaro, e Campalano
Roncoferraro con Palazzetto, Formigosa, Barbasso, Caddè, Garzedole, S. Martino Barbassolo, Quadre
Garolda, Poleto, Nosedole, Casale, e Casaletto
Salizzole con Baldone, Ingagà, Visegna, e Bionde di Visegna
Solgà con Bonferraro, Maradega, Trefattole, Ponte Passaro, e Gomandone
Villimpenta con Pradello
Popolazione totale del Circondario II. N. 26,553.

CIRCONDARIO III.

Capo-Luogo Revere con Ronchi, Pieve Mullo, Quingentole, Sabioncello, e Schivenoglia
Bergantino
Mellara con Pilla Ferrarese, e Bastione S. Michele
Ostiglia con Coreggioli, Arnarolo, Ponte Molino, Isola Nonio, Isola Maguagatti, e Polesine
Poggio con Magnacavallo, Borgofranco, e Bonizzo
Sermide con Moglia, Carbonara, Carbonarola, Felonica, e Quadrelle
Sustinente con Sacchetta
Seravalle con Libiola
Popolazione totale del Circondario III. N. 33,049.

CIRCONDARIO IV.

Capo-Luogo = Gonzaga con Ronchi, Polesine, Fornaci, Pegognaga Dosso Zovo, Sacca, Bondone, Moglia, Coazze, Cesare Bondanello, e Ronchetta
Borgoforte di là da Po con Saviola, Riccorlando, Gonfo, Cantone, Sacca, Montecchiana, e Torricella
Quistello con Novolato, S. Gio. del Dosso, Segnatine, Segnate, Gaidella, S. Lucia, e Gabbiana
S. Benedetto con Portiolo, Zottolo, Zovo, Gorvo, Bardelle, S. Siro a Secchia, Mirasole, e Brede
Suzzara con Tabellano, Riva, Sailetto, Brusatasso, Villa inferiore e superiore, Ronco Bonoldo, e S. Prospero
Popolazione totale del Circondario IV. N. 32,605.

CIRCONDARIO V.

Capo-Luogo = Legnano con S. Pietro di Legnago
Angiari
Azzelogna
Bovolone
Corezzo con Levà di sopra, e Maccanari con Levà di sotto
Casalcone con Loredan, e Canossa, Sustinenza con Bonzanino, Bosco de'Gaspari, Borghesana, Pranovi Rampoldi
Cerea con Piantone
Opeano con Cà degli Opj, ed Isola Porcarizza
Roverchiara con Roverchiaretta
Sanguineto con Aspare, e Concamarise
S. Pietro Marubbio con Malvezzina, e Borgo
Vigo con Vagadizza
Villa Bartolomea
Popolazione totale del Circondario V. N. 24,547.

CIRCONDARIO VI.

Capo-Luogo = Verona con Chievo, S. Massimo, S. Lucia, S. Giacomo della Rogna, Tomba, e Tombetta
Buttapietra con Settimo del Gallese, Seva Zeretta, Cà della Fura, Piombazzo, Camera con Feniletto, Ro-

massedo, Vallese, Mazzagatta, e Bagnola
Cà di David con Marchesino, Melegnano, Cà di Aprili, Fracassoli, Caprara, Trinità, S. Fermo, Bovo, Bovolino, Cà di Ribaldi, Magnano, e Torre, Scudo Orlando, Castel d'Azzano, Beccacivetta, Cà di Tavoli, Cà di Rinaldi, Cà di Novaglie, e Cà de' Robbi
Castelnuovo con Sandrà
Mozzecanne con Torminne, Guzzano, e S. Zeno in Mazzo
Povigliano
Palazzuolo con Santa Giustina, Sona, S. Giorgio, e S. Rocco di Palazzuolo
Ronco con Albaro, Scarduara, e Tomba Susinna
S. Gio. Lupalotto con Santa Catterina, Cà de' Maciccì, Cà di Marzè, S. Pancrazio, Pozzo, Sorio, Pampaluna
Somma, Campagna Custozza, Torre di Dosso buono, Alpo, Cà di Fontana, ed Ognissanti
Vigasio con Caldone, Isol' alta, e Ciringhelli
Villa Fontana
Villa Franca con Ganfardine, e Querni
Zevio con Bosco Baldone, S. Maria Valone, Persacco, Palù, e Pontoncello
Popolazione totale del Circondario VI. N. 55,830.

CIRCONDARIO VII.

Capo-Luogo = Garda con Marciaga, e Castermana
Bussolengo con S. Vito, Cà de' Cavri, Mancalacqua, Lugagnano, e Madessaglia
Bardolino, Cisano, ed Albarè di Gardesana
Brenzone, e Castelletto di Brenzone
Belluno, Ferrara, Brentino, Preabocca, e Rivalta
Caprino, Pessino, Pazzone, Ceredello, Vilmezzaro, e Lubiara
Cavajone con Affi, ed Incaffi
Lazise, e Colà
Malsesine, e Cassone
Pastrengo, Polo, Piovezzano, e Calmasino
Rivale, Gajone, Incanalle, Zoanne, e Val Doneghe
Torri Albisano, Montagna di Montebaldo, Castione, e Paj
Popolazione totale del Circondario VII. N. 23,049.

CIRCONDARIO VIII.

Capo-Luogo = Castiglione delle Stiviere
Cavriana con Castel Grimaldo, S. Giacomo, Campagnolo, Bande, e S. Cassiano
Goito con Torre Merlesco, S. Lorenzo Cagliara, Sacca, S. Maria Caigole, Cerlengo, Vasto, Salarola, Masimbona, e parte della Corte Orsina
Guidizzolo con Birbissi, Robecco, e Salvarezzo
Medole
Monzambano, Ponte, e Castellaro Lagusello
Pozzolengo
Pozzuolo
Peschiera con Paradisco, Cavalcaselle, Pacengo, e Salionze
Solferino
Volta con Ceretta
Popolazione totale del Circondario VIII. N. 26,508.

CIRCONDARIO IX.

Capo-Luogo = Asola con Castelnuovo
Acquanegra con Beverana, Valli, e Mosio
Ceresara con S. Martino, Gusnago, e Villa Capella
Casaloldo, e Casalmoro, Casalpoglio, ed Acquafredda
Castel-Goffredo con Bocchere
Gazzoldo
Marcaria con Casatico, S. Michele, Campitello, Canicossa, Cesole, parte dell' Ospitaletto, e parte di Gabbiana
Marianna
Piubega con S. Cassiano
Redondesco con Pioppino, Tartarello, Bologna, S. Salvatore, S. Fermo, Caselle, e Fenili
Popolazione totale del Circondario IX. N. 21,853.

SOMMARIO

Mantova = Circondario I.	„ 47335
Castellaro = Circondario II.	„ 25558
Revere = Circondario III.	„ 33049
Gonzaga = Circondario IV.	„ 32605
Legnago = Circondario V.	„ 24547
Verona = Circondario VI.	„ 55830
Garda = Circondario VII.	„ 23049
Castiglione = Circondario VIII.	„ 26508
Asola = Circondario IX.	„ 21853
Popolazione totale del Dipartimento del Mincio	N. 290329

Macchi Segr.

VIII. DIPARTIMDNTO D'OLONA

CIRCONDARIO I.

Capo Luogo = Milano col suo circondario esterno
Arluno
Assago con Pontirolo
Arese con Boretta
Assiano non Majrano, e Malandria
Affori
Briavacca
Bucinasco con Terradeo
Bazzana S. Ilario
Bazzanella a Monte Gaudio
Balsamo
Binzago
Borisco
Baggio, e Cassina Moriggia
Boldinasco, e Cassina Comini
Bollate con Madonna del Bosco

Baranzate
Bruzzano
Brusuglio
Bresso
Bicocca, e Bicocchino
Barbajana
Bareggio
Caronno
Castellazzo presso Rhò
Canegrate
Cusano
Cassina de' Gatti
Cologno
Crescenzago con Cimiano
Corsico con Guarda e Guardina
Casa nuova
Cassina Aliprandi
Cinisello
Cesano Maderno
Cassina Savina
Cassina Scanasio
Chiaravalle
Cassina del Donato
Cusago con Rabajone
Cesano Boscone
Bornaredo con S. Pietro all' Olmo
Cassina del Pero
Caregnano Marcido, ed uniti
Cassina Triulza
Cerchiate
Castellazzo d' Arconate
Cassina Pertusella
Cesate
Cassina nuova
Cormano
Cassina Amata
Desio
Dugnano
Dergano, e Derganino
Feramagno
Fagnano
Figino
Garbatola
Gorla
Grancino, ed uniti
Gudo Gambaredo
Garbagnate con Cassina dei Merliani
Incirano
Lainate
Lucernate
Lucino
Limito, ed uniti
Limbiate e Mombello
Legnano e Legnanino, Greco e Pasquè di Seveso
Linate superiore, ed inferiore
Lambrate, ed uniti
Loirano con Cassina Gaggera, e Foresera
Lorenteggio, ed uniti
Lampugnano
Mantegazza
Masciago
Maccherio con Cassina Torretta
Macconago
Morsenchio
Muggiano con Molino del Paradiso
Mazzo con Mazzino
Musocco con Quarto Olgiago
Muggiò con Cassina Scorpione
Nerviano
Niguarda
Novate
Novegro con Fra di Sesto
Nova con Cassina Meda, e Grugnatorto
Nosedo Chiaravale, ed uniti
Origgio
Passirana
Pogliano
Pregnana
Parabiago
Precorto con Brughirolo
Precentenaro
Pioltello
Palazzuolo
Paderno
Pontesesto e Gambarone
Prasco con Sorigherio
Pantanedo
Pinzano
Quinto de' Stampi con uniti
Quinto Sole, ed uniti
Quarto Cagnino, ed uniti
Quinto Romano, ed uniti
Rodano con Pobbiano
Rhò
Redecesio
Roagnasco, ed uniti
Ronchetto presso Corsico
Romambano
Rovido
Rozzano con Ferrabue
Roserio
S. Alessandro, ed annessi
Sedriano
Sesto S. Gio.
S. Giulio in Cavarossa
S. Pedrino
Segrate
S. Gregorio vecchio, ed uniti
Seveso e Cassina Farga
S. Vito
Seguro
Sella nuova, ed uniti
Settimo con Cassina Giretta
Senago, e Senaghino
Trenzanesio
Turro
Turrago Bordone
Trezzano
Tregarezzo, e S. Felice
Triuggio con Rancate, e Boffalora
Torrigio
Terzago con Venezia
Trenno, ed uniti
Terrazzano
Venzago
Vittuone
Villa S. Eiorano, ed uniti
Vignate con Rentate
Vimodrone
Varedo
Vigentino
Vajano, ed uniti
Villa rossa con Mariano
Vighignolo
Valera
Vialba
Villa Pizzone

Popolazione totale del Circondario I. N. 211,089.

CIRCONDARIO II.

Capo-luogo Melegnano
Arcognago
Bustighera
Balbiano
Bescapè
Bolgiano
Cassignanica
Casiglio
Civesio
Carpianello
Carpiano
Colturanno
Canobbio
Cerro
Fizzonasco
Folcinasco
Irognano
Liscate con S. Pietro Donato
Locate
Mezzano
Mezzate
Mercagnano
Mangialupo
Mediglia
Opera
Pieve
Pizzabrasa
Peschiera
Pontigliate
Premanugo
Pedriano
Pairana
Riozzo
Robbiano
Romano Paltano
Rancate
S. Giuliano
Sesto Ulteriano
S. Zeno
Settala
S. Donato
S. Brera
Vizzolo
Villarcino
Videsento
Viboldone
Zelo
Zunigo
Zivido

Popolazione totale del Circondario II. N. 20,972.

CIRCONDARIO III.

Capo-Luogo Pavia
Belvedere
Burgarello
Bornasco
Binasco
Badile
Basilica Bologna
Beleguardo
Battuda
Cà de' Sedioli
Cà della Terra
Cantugno
Camairano
Corbesate
Casarile
Casirate
Casadico
Carpinago
Cassina Calderara
Cassina de' Serigari
Cassina de' Tolentini
Cavagnera
Cassina Bianca
Campomorto
Campo Maggiore con Sabbione
Fossarmetto
Giussago
Giovenziano
Guignano con Siciano
Gualdrasco
Lardirago
Licomasco
Lacchiarella
Landriano
La Cava
Motta S. Damiano
Mirabello
Monticelli con Gabbione, e Mezzana
Mottone
Manignano
Montebello
Molinazzo
Mandrino
Origioso
Prado
Ponte-Carate
Pattanego
Ponte-lungo
Quinzano
Ronchetto con Cassina Scaccabarozzi
Rognano
S. Alessio
S. Genesio
Settimo, e Soncino
S. Perone
S. Soffia
S. Varese
Siccomario = Composto delle seguenti Ville Costa Cavagliana, Gere con Chiozzo, Rato de' Rea, Mezzanino, Mezzana d' Amborate, Mezzano-Corte, Mezzano con Cassina Lebba in Mezzano, S. Martino, S. Maria Travaccio con Cassina Lebba, Valbona, Verma Sommo
S. Fedele con Travedo, S. Nazzaro del Bosco, Zinasco, e Sairano
Torre del Mangano
Toriano
Torrino e Torradello
Trivolzio
Torre d' Isola
Torre de' Forti
Valle Salimbina
Villa Reggio
Villa Rasca
Valezzo
Villa Lunga
Vidigulfo
Villa Maggiore
Zeccone
Zavenasco

Popolazione totale del Circondario III. N. 60,251.

CIRCONDARIO IV.

Capo-luogo Corte Olona
Albaredo
Albuzzano
Belgiojoso
Butirago
Barona
Badia
Bissone
Carpignano con Strazzago
Caligiano
Ceranuova
Chignolo con Alberone
Costa S. Zenone
Campo Rinaldo
Cantonale
Castel Lambro
Copiano
Filighera
Genzone
Genezago
Inveruno
Linarolo
Monte, e Bagnolo
Montesano
Marzano
Misano
Mezzano Parpanese
Magherno
Monte-leone
Nizzolaro, e Boltenne
Pieve Porto Morone
Passarello
Romaro
S. Margarita
Spessa, e Spessetta Balbiani
Spirago
S. Cristina
S. Zenone
Torre de' Negri
Torre d' Arese
Torre Vecchia
Vigulfo
Vimanone
Vialone
Vigonzone
Vistarino
Vimente
Vaccarizza
Villanterio
Vairano
Zerbò
Zibido al Lambro

Popolazione totale del Circondario IV. 34,864.

CIRCONDARIO V.

Capo-Luogo Abbiategrasso
Bernate
Bestazzo
Boffalora
Babbiano
Barate
Bugo
Bonirola
Besate
Basiana
Cuggiono Maggiore con Castelletto
Cuggiono Minore
Castellazzo de' Barzi
Cassina Pobbia
Cisliano
Corbetta
Cupiago
Crazzano
Conigo
Caselle
Casteletto con Mendosio
Casorate
Calvignasco
Coronate, e Morimondo
Fallavecchia
Guda Visconti
Gaggiano
Lugagnano
Mesero
Marcallo
Menedrago
Maggenta
Mojrago
Motta Visconti
Mandarugno
Moncucco
Noviglio
Ozzero
Papiago
Rosate
Robecco con Casterno
S. Novo
S. Pietro Cusico
Tainate
Tacinello
Trovo
Viano
Vigonzino
Vernate
Vigano
Vermezzo
Zelada
Zelo
Zibido S. Giacomo

Popolazione totale del Circondario V. N. 41,733.

CIRCONDARIO VI.

Capo-luogo Monza con porzione di Brugherio S. Ambrogio e Cassina della Santa
Agrate
Arcore con Cassina del Bruno
Albiate
Agliate
Burago
Bernate
Bussero
Biassono con Cassina S. Giorgio
Costa con Riverio
Cassina ce' Pocchj
Concorezzo con S. Albino, ed uniti
Carate con Tagliabue
Cernusco Asinario
Canonica al Lambro, ed uniti
Casate nuovo con Campo Fioretto
Contra con Tegnoso
Calò con Riva Asnigo
Corezzano con Casoto
Cassina de' Bracchj con Cassina Calgiana
Caponago
Camprada
Carugate
Cassina Baraggia
Lesmo, ed uniti
Lomaniga, ed uniti
Lissone
Maresso
Moncucco, ed anessi
Montevecchia
Monte con Brugola, e Cassina Casaglia
Oreno con Vellasca
Omate
Pajna con Birone, e Cassina
Terzaga con Bistorta
Seregno
Sorico
S. Damiano
S. Agata
Usmate con Cassina Corrada
Velate, con Brugorello
Vimercate
Vedano
Verga, e Zoccorino

Popolazione totale del Circondario VI. N. 43,748.

CIRCONDARIO VII.

Capo-Luogo = Cassano sull' Adda
Aicurzio con Castel Negrino
Blbignano
Belinzago
Bornago
Besentrate
Bernareggio
Bellusco con Camuzzago
Busnago
Basiano con Castellazzo, ed uniti
Cambiago con Terrazana
Concesa
Cavanago
Colnago
Cornate
Cassine S. Pro.
Carnate con Passirano
Cernusco Lombardone, ed uniti
Camporicco
Cavajone
Cornegliano
Gropello
Gessate
Gorgonzola
Grezzago
Inzago
Incugnate
Lomagna
Merate
Masate
Mezzago
Melzo
Novate
Osnago
Ornago con Rossino
Pessano, ed uniti
Porto
Paderno
Pozzuolo
Pozzo con Bettola
Ronco
Robbiate
Romello
Ruginello, ed Oldaniga
Subbiate inferiore con Brentana
Subbiate superiore
Tregasio con Borgo nuovo, Zuccone, Robasacco, e Cassina Chignolo
Trezzano
Trecella
Truccazzano
Trezzo
Villanuova
Verderio inferiore
Verderio superiore
Vaprio

Popolazione totale del Circondario VII. N. 36,234.

CIRCONDARIO VIII.

Capo Luogo = Gallarate
Albusciago
Arsago
Albisate
Arnate
Abbiate Guazzone
Albairate
Boladello
Casorate
Castel Novate
Cimbro
Crugnola
Cajello
Cajrate
Cardano
Cassano Magnago
Cassina Verghera
Cedrare
Crenna
Carnago
Ferno
Fagnano con Bergoro
Golasecca
Lesona
Lonate Ceppino
Lonate Pozzuolo
Menzago
Mezzana
Oggiono, e S. Steffano
Orago con Cavaria
Peveranza
Premezzo
Quinzano
Rovate
Sumirago
Sammarate, e Costa
Solbiate
Sesto Calende con Coquio
Soma con Cassina Coerezza
Tornavento, e Tinello
Vizzola

Popolazione totale del Circondario VIII. N. 32,423.

CIRCONDARIO IX.

Capo-Luogo = Busto Arsizio
Arconate
Borsano
Bienate
Buscate
Busto Garolfo
Casorezzo
Cerro con Cantaluppo
Castano
Cassina Ferrara
Cassina Massina
Castegnate
Castellanza
Cislago
Carbonate
Dairago
Firato
Gorla Maggiore
Gorla Minore
Gerenzano
Inveruno
Induno con Guado
Legnano: e Legnarello
Locate
Magnago
Malvaglio
Marnate
Mozzate
Nizzolina
Nosate
Ossona
Olgiate Olona
Prospiano

Robecchetto con Cassina Pregnano
Rescalda
Rescaldina, e Rovello
Rovello
S. Giorgio
Solaro
S. Stefano
S. Vittore
Solbiate Olona
S. Antonio
Sarono con Cassina Colombara
Sacconago con Cassina Borghetta
Turbico
Turate
Venzaghello
Villa Cortese
Uboldo

Popolazione totale del Circondario IX. N. 44,920.

SOMMARIO

Milano col suo Circon. esterno = Cir. I.	N. 211089
Melegnano = Circondario II. - -	„ 20972
Pavia = Circondario III. - - -	„ 60251
Corte Olona = Circondario IV. - -	„ 34864
Abbiategrasso = Circondario V. - -	„ 41733
Monza = Circondario VI. - - -	„ 43748
Cassano sull' Adda = Circondario VII.	„ 36234
Gallarate = Circondario VIII. - -	„ 32423
Busto Arsizio = Circondario IX. - -	„ 44924

Popolazione totale del Dipartimento d' Olona N. 526235

Macchi Segr.

IX. DIPARTIMDNTO DEL PANARO

CIRCONDARIO I.

Capo-Luogo = Modena con S. Agnese, S. Faustino, S. Cataldo, S. Giacomo, S. Catterina, e Cognento
Albareto
Budrione
Baggiovara
Benedetto con Chiagnano
Brandola
Campo-Galliano
Città-Nuova
Corletta con Città-Nuova, e S. Donnino
Cadignano
Cusinalbo
Castelvetro, e Livezzano
Cotegno
Castel-novo con Nizzola
Colombaro
Collegara con Collegarola
Campiglio con Denzano, e Villa bianca
Crocette, e Vie-Cave
Camurana
Castagneto con Villa-Bidone
Cassano, e Marano
Freto, e Ramo
Fontano
Fiorano
Fogliano con S. Stefano
Formigine
Festà
Frassineto
Gorzano
Granarolo, e Monte Festino
Gajato
Indiano Provinciale
Liguzzano
Lavacchio con Niviano
Marzaglia
Magretta
Maranello
Monte-Zibio
Monte-Barazzone con Pescarola, e Varana
Mirano
Montale
Magnano con Portile
Morana
Miano
Montecuccoli
Montebizzo con Montorso, e Toricella
Monte-Bonello
Monzone
Montecenere con Camatta, Olina, Borgone, e Sasso Rosso
Monchio
Mocogno
Ospitaletto
Porcile
Prevorato
Pazzano
Pignetto
Paullo
Pompejano
Polinago
Pianorso
Rubiera
Rocca S. Maria con Montagna, e Venanzio
Riccò
Reno, e Valsasso
S. Donnino di Liguria
S. Faustino di Rubiera
Saliceto-Panaro
Sassuolo con Braida, e S. Michele
Spezzano
Solignano
Salicera, S. Giuliano con S. Marone
Selva
Spilamberto
S. Dalmazio
Semese con Veriga, Sasso-Giudano, e Monterastello
Sasso
S. Venanzio
S. Pancrazio con Villanova di là
Torre
Vignola
Vagli

Popolazione totale del Circondario I. N. 78,723.

CIRCONDARIO II.

Capo-Luogo = Carpi
Bonporto
Bastiglia
Cortile
Cibeno
Fossoli
Gargallo
Ganaceto
Limidi
Migliarina
Novi
Panzano
Roveredo
Roncaglio di sopra e di sotto
S. Croce
S. Martino in Rio, Marzano, e Villa nuova
Sorbara
S. Marino
Sogliera, e Sollara
Sozzi, e Galli
S. Martino
Saliceto di Bozzolino con Lesegnane
Stilo, e Gazzato
Villa-Vara
Villa nuova di quà

Popolazione totale del Circondario II. N. 30,015.

CIRCONDARIO III.

Capo-Luogo = Mirandola
Borghetto, e Roncole
Concordia
Casare, ossia Motta, e Disvetro
Cavezzo
Campo Santo
Cà de' Coppi
Fossa
Finale con Brattellari, Salvabella, Seraglio, e Via-Rovere
Gavello
Massa
Mortizzolo
Medola e Camurana
Quarantoli
Rivara
S. Felice
S. Martino in Spino
S. Martino in Carano
S. Possidonio
S. Biaggio
Tramuschio
Vigogna
Vall' alta

Popolazione totale del Circondario III. N. 41,576.

CIRCONDARIO IV.

Capo-Luogo = Castel-nuovo di Garfagnana
Antisciana
Bibbiana
Borsigliano
Brucciano
Bontano, e Metello
Corfino, e Cavignano
Ceretole
Canerone
Colle, e Staziana
Careggine, Capucchia, Capanne, e Fabbrica
Camporgiano
Campagnana
Cagna
Cappoli
Casciana, e Cascianella
Capo Alberti
Campolemisi
Calomini
Cascio
Ceserana
Dalli-sopra, e Dalli-sotto
Eglio con Alpe
Fosciandora
Prasilico
Fabbriche
Fellicarolo
Forno-Volasco
Gragnanella
Giuncugnano
Graviano
Gragliana
Livignano
Massa
Magnano
Magliano
Mulazzana
Nicciano
Naggio
Ospitale
Ossagna
Pieve-Fosciana
Palleroso
Pontecosi
Poggio
Portecchio
Piazza
Petrognano
Pujanella, e Roggio
Roccalberti
Sasso rosso
Sabucca e Villetta
Serpiano, Castellino, ed uniti
Sillico
Sillicano, e Fillicaja
S. Romano
Sillicagna
Soragio
Silaro, e Capanna
S. Anastasio
S. Michele
S. Donnino
Sasso
Villa-Collemandrina
Vagli sopra, e sotto
Verucole
Vittojo, e Casatico
Vallico sopra, e sotto
Vergemoli
Villa

Popolazione totale del Circondario IV. N. 28,423.

CIRCONDARIO V.

Capo-Luogo Pieve Pelago
Acquaria con Olina, e Borgogna
Boccasuolo
Castrignano
Castel-vecchio
Casola
Ceredolo
Cestellano
Farneto con Gusciolo, e Moncognano
Fontana-Lucia con Ravallo
Frassinoro con Sassaterra
Fanano
Fiumalbo
Groppo ed annessi
Grombola
Lago
Montefiorino
Montecreto con Magrignana
Prignano
Piano de'Lagocci
Palagano
Rancidoro
Riccovolto con Caidasolo
Romanovo
Rubiano con Chiozzo
Rocchetta-Sandri
Roncoscaglia
Riolunato, e Castello
Rocca Pelago
Sasso Storno
Susano di Savionero
Saltino
S. Martino Vallata
Sestolo
Serrazone con Frignano
S. Andrea Pelago, e S. Anna
Trentino
Vesalo, e Valle di Sasso
Vetriola

Popolazione totale del Circondario V. N. 21,433.

SOMMARIO

Modena = Circondario - - -	,, 78,725.
Carpi = Circondario - - - -	,, 30,015.
Mirandola = Circondario III. - -	,, 41,576.
Castel-nuovo di Garfagnana = Circond. IV.	,, 28,423.
Pieve-Pelago = Circondario V. - -	,, 21,433.

Popolazione totale del Dipartimento del Panaro - - N. 200,170.

Macchi Segr.

X. DIPARTIMENTO DEL RENO

CIRCONDARIO I.

Capo-Luogo = Bologna
Ancognano
Arcoreggio
Alemani con S. Maggiore, e Fossolo
Barbiano ossia Misericordia
Bertasia
Beverara
Bondanello
Borgo Panigale, Spirito Santo, S. Felice, e Calderara
Buonconvento
Ciano
Castel del Vescovo
Ceretolo
Casalecchio di Reno
Casaglia
Croara
Castel de' Britti
Casola Canina
Ciagnano
Castagnolo Maggiore
Casadio
Castagnolino
Calamosco
Cadriano
Croce del Biaco
Caselle con S. Lazaro
Chiesa nuova, e S. Silverio
Farnè
Funo
Guiglia
Gesso
Gaibola
Jano
Jola
Lagune
Longara
Montesestino
Mongardino, e Monte Frascone
Mont'Orsello
Monte Calvo
Monte Chiaro
Monte Polo, e Basiglio
Medola, e Rigosa
Moglio
Musejano
Mugnano, e Battedizzo
Monte Calderara
Martignone
Nugareto
Ozzano
Pradura, Sasso, e S. Leo
Pontecchio
Paderno
Pieve del Pino
Pizzocalvo
Quarto superiore
Quarto inferiore
Rocchetta
Russo
Ronchi di Corticella, e Corticella
Roncario
Rastignano con Miserzano
S. Cesareo
S. Paolo di Ravone
S. Giuseppe
Savignana del Panaro
S. Ruffillo
Sabbiuno di Montagna
Sesto
Sette Fonti
S. Marino
S. Egidio dentro, e fuori
S. Nicolò di Villola
S. Vitale
S. Chierlo di Montagna
Sacerno
Sala
Stiatico
Sabbiuno di Piano, e Saliceto
Scopeto
S. Donnino
S. Antonio di Savena
S. Maria in Duno
Trebbo
Tizzano
Tignano
Vizzano
Varignana
Villanuova
Viadagola

Popolazione totale del Circondario I. N. 122,355.

CIRCONDARIO II.

Capo-Luogo = Budrio, ed annessi
Altedo
Bagnarola, e Mezzolara
Bangella con S. Gabriele
Capo di Fiume con Casone
Castenaso
Cazzano
Cà de' Fabbri
Durazzo
Fiesso, e Vigoroso
Granarolo
Galisano, e Massa della Rapi con Prunaro
Luvoletto
Molinella
Marmorta
Marano con Veduro
Minerbio, e Malalbergo
Pegola
Saletto
S. Gio in Triario
Soverzano con Dugliolo
S. Martino in Argine
Selva, e Boscosa
Vedrana

Popolazione totale del Circondario II. N. 35,189.

CIRCONDARIO III.

Capo-Luogo = Lojano
Bibolano
Brento, e Monterumisi
Bisano
Badolo con Monte lungo
Cassano
Castel-nuovo di Bisano
Campeggio
Gragnano, e Guzzano
Gorgognano
Livergnano con Barbarolo
Lognola
Monzuno
Monghidoro
Monterenzio
Monte Armato
Pianoro
Pizzano
Querceto
Riosto
Roncastaldo
Scanello
Scascoli, ed Armonella
Stiolo
Valgaterra
Vergiano, Fradasto, Valle, e Frassino
Vado, e Brigadello
Vignale
Zena con S. Giorgio di Montagna

Popolazione totale del Circondario III. N. 12,595.

CIRCONDARIO IV.

Capo-Luogo = Bazzano
Amola di Montagna con Osano
Anzola
Crespellano con Praghetto
Calcara, e S. Almaso
Manzolino
Monte Budello
Monte Vellio
Monte S. Giovanni
Monte S. Pietro
Monte Maggiore
Oliveto
Piumazzo
Ponzano
Pradalbino
S. Martino in Casola
S. Lorenzo in Collina
Serravalle, S. Pietro, e S. Apollinare
S. Maria in Strada
Zola superiore, ed inferiore
Zappolino

Popolazione totale del Circondario IV. N. 19,082.

CIRCONDARIO V.

Capo-Luogo = Imola con
Comuni e Borghi
Castel S. Pietro
Casalecchio de' Conti con la
Cappella
Castel Guelfo
Castel Bolognese ed uniti

Dozza con annessi	S. Martino del Medesano	Varignana di sopra e di sotto
Liano superiore, ed inferiore	Solarolo ed uniti	
Medicina	Villa Fontana	Popolazione totale del Circondario V. N. 54,883.
Poggio di Castel S. Pietro		

CIRCONDARIO VI.		
	Conselice	Portonovo
	Cottignola, ed annessi	S. Agata
Capo-Luogo = Luogo, ed uniti	Fustignano	Tenuta Sassatelli con Serraglio
Alfonsine, e Territorio Leonino	Fantuzza	
Buda	Ganzanigo	
Bagnara	Lavezzola	Popolazione totale del Circondario VI. N. 40,076.
	Massa Lembarda	
	Morgano	

CIRCONDARIO VII.		
	Farnete di Monrecenere	Riolo S. Gio. Battista
	Frassinetto	Rignano
Capo-Luogo = Tossignano, ed annessi	Fagnano, e Bello	Sasso Leone con Casoni
Belvedere	Gesso e Tomba di Casatello	Sasso
Castel del Rio ed uniti	Gallisterna	Sassonegro
Codronco, e Bastia	Giandolino	Sassuno
Casal Fiumanese	Linaro	Torranello
Croazza di Casale	Ossano	Vedriano
Costa	Pediano	
Casola, Valsenio, ed uniti	Mezzo Colle, e Monte Catone	Popolazione totale del Circondario VII. N. 13,504.
Fontana, ed annessi	Mazzolano	

CIRCONDARIO VIII.		
	Gherghinzano, e S. Benedetto	S. Pietro in Casale
		S. Alberto
Capo-Luogo = Cento Pieve, e suo Territorio	Gavasseto con Cenacchio	Salara con Stufione
Asia	Massumatico	S. Vincenzo
Argile	Mascarino	S. Venanzio
Argelata, e Volta di Zeno	Maccaretolo colle sue Sezioni alla sinistra del Reno	S. Giorgio con Cinquanta, e Rubizzano
Cabianca	Palata Galeazza, e Bevilacqua	S. Matteo della Decima
Casumaro	Poggetto	
Gagliera	Ravarino	Popolazione totale del Circondario VIII. N. 43,280.
	S. Agostino colle sue Sezioni	

CIRCONARIO IX.		
	Castelfranco	Riolo
	Fortefranco	Redù
Capo-Luogo = S. Gio. in Persiceto, ed uniti	Gaggio di Piano	Restelliuo
Bagazzano	Nonantola	S. Agata
Bagno con Bagnetto	Panzano	
Crevalcore, ed annessi	Padulle	Popolazione totale del Circondario IX N. 28,734.
	Revocato	

CIRCONDARIO X.		
	Mont' Albano	Semelano, e Mont'alto
	Medelana	Sperticano
Capo-Luogo = Vergato	Monte Corone	Samone
Castellina	Monte Tortore	Salvaro
Casigno	Monte Ombraro	Sasso molare
Castellino	Merlano	Sirano sopra e sotto, e Casola con Stanzano
Casaglia sopra Panico	Montese	
Carviano	Monte Cavaloro, e Lisano	S. Martino
Cereglio, Susano, e Pieve di Ruffeno	Monte Questiolo	Samoglia di Montagna
	Monte Severo	Savigno
Canovella	Monte Giorgio	Talè
Calvenzano, e Sanguinetta	Montasico	Tavernola
Cainazzo	Pieve di Trebbio	Tiola, e Majola
Gugliara	Panico	Veggiano, Sibano, e Malfolle
Grizzano	Prada	
Gavignano con Monte Pastore, e Vignola	Prunarolo	Vedeghetto
	Rocca Malatina	Venola
Luminasio	Rasola	Veggio con Pian di Setta
Labante superiore ed inferiore	Ronca	Villa di Guano
	Renocchio	Vimignano
Liserna	Rodiano	
Misano	Salto	Popolazione totale del Circondario X. N. 23458.
Musiolo	S. Martino di Caprara	

CIRCONCARIN XI.

Capo Luogo Castiglione de' Gatti
Baragazza
Brigola, e Montorio
Bargi con Bajgno
Burzanella
Castel dell' alpi
Cedrecchia
Campino
Creda
Comugnano, Guzzano, e Carpaneta
Gabbiaria
Lagaro
Montagù Valese
Monte ferdente
Magne
Montagù Ragazza
Poggio de' Russi
Piano
Qualto
Ripoli
Sparro
S. Giorgio in Valle di Sambro
S. Andrea Val di Sambro
S. Damiano
Trasserra
Vernio, ed uniti
Vigò, e Verzone
Zaccanesca

Popolazione totale del Circondario XI. N. 13,614.

CIRCONDARIO XII.

Capo Luogo Poretta li Bagni
Affrico con Pietra Colore
Bombiana
Bedi con Stagno, e Giaporato
Boschi di Granaglione con Biagioni, Orsegna, ossia Vizzano
Campugnano con Castellucio
Capanne
Casio, e Casola
Gabba, e Grecchia
Gaggio di Montagna
Granaglione con Lustrola
Lizzano
Monte fonte, e Isola
Monte acuto dell' Alpi
Maserna, e Riva
Montepecchio
Rocca Corneta
Rotta Pettigliana
Savignana
Suviano
S. Maria Villiana
Vitiziatico

Popolazione totale del Circondario XII. N. 15,071.

SOMMARIO

Bologna = Circondario I.	N. 122,355.
Budrio = Circondario II.	,, 35,189.
Lojano = Circondario III.	,, 12,595.
Bazzano = Circondario IV.	,, 19,082.
Imola = Circondario V.	,, 54,883.
Lugo = Circondario VI.	,, 40,076.
Tossignano = Circondario VII.	,, 13,504.
Cento = Circondario VIII.	,, 43,280.
S. Gio. in Persiceto = Circondario IX.	,, 28,734.
Vergato = Circondario X.	,, 23,458.
Castiglione de' Gatti = Circondario XI.	,, 13,614.
Poretta li Bagni = Circondario XII.	,, 15,071.
Popolazione totale del Dipart. del Reno	N. 421,841.

Macchi Segr.

IX. DIPARTIMDNTO DEL RUBICONE

CIRCONDARIO I.

Capo-Luogo = Cesena con Ponte delle Abbadesse, S. Pietro, S. Bartolomeo, Cesenatico, Sala, S. Mauro, e S. Michele
Bagnile con S. Giorgio
Bertinoro con sue Ville
Carpineta, Casale, e S. Tommaso
Calisese, e Bulgaria
Gatteo
Longiano con Massa, Montegallo, Roncolo, Gualdo, Balignano, e Badia, e Gambettola
Logarara, e Tisello
Montiano
Monte Tiffi
Martorano, Gattolino e Ruffia
Petrella Guidi
Pieve Sestina, Diegra, S. Cristoforo, e Provezza
Roversano, Casalecchio, e Dio la Guardia
Ronco freddo con Castiglione, e Musano
S. Vittore, Paderna, Tipano, Lizzano, S. Mauro in Valle, e Massa con Monticino
S. Andrea in Bagnolo, Ronta, e S. Martino
Sorivoli con Montenuovo
S. Angelo
Savignano con Castelvecchio
S. Mauro di Gatteo
S. Demetrio, e Montereale
Talamello, e Mercatino

Popolazione totale del Circondario I. N. 50,705.

CIRCONDARIO II.

Capo-Luogo = Mercato Saraceno con S. Damiano, Massa, Montesasso, Colonata, Sanzola, Paderno, Piaja, Masrro, Valbriacca, e Monte Giottone
Bacciolino, e Borra
Ciola, Monte Sorbo, Musella, Cerfoglio, e Penocchio
Ciola Arladi, Monte Leone, S. Martino in Converseto, Ardiano con Casalecchio, e S. Gio. in Gellilea
Formignano, e Luzzena
Fontana fredda
Linaro con S. Romano
Monte giusto, Cella, Monte Falcino, e Piavola
Massa Bagni, Genestreto, e Monte Bello
Monte Castello
Meleto, Ranchio, Cigno, Seguno, Bucchio, e Civorio con Mortano, Bugiana, Spinello, e Pondo
Pietra dell' uso
Rio Petra

Scorticata
S. Luccia, Montevecchio, Monte Aguzzo, e Monte Codruzzo
Sarsina con Sapigno, Perticara, Galgano, Quarto, Pozzo, Apozzo, Massa, ed Alfero
Sogliano, Vignola, Strigara, e Bagnolo
Tornano, e Serra
Teodorano con Polenta, Bagnolo, Valdipondo, Gualdo, Cusalbuono, ed Aquiliano
Val di ripa, e Campiano
Val di noce con Petrelle, e Condomini
Popolazione totale del Circondario II. N. 17,407.

CIRCONDARIO III.

Capo-Luogo = Forlì colle Ville di Romiti, Cappuccini, Pianta, Varano, Busecchio, S. Martino in Strada, Carpena, S. Comè, Curiano, Raneo, e Poggio
Castiglione, Patrignane, Zola, S. Mamante, e Varignano
Case Murate, e Molino vecchio
Civitella, Spinella, Pondo, e Collina
Cusercoli, S. Giovanni in Sguazzarolo, Varola, Bonalda, Valdoppio, Mustiolo, Montevecchio, e Sambuchetto
Castelnuovo con Monte Vescovo, Dogheria, Caminate, Riccò, e S. Pietro in contro
Colinella, e Vincareto
Forlimpopoli, ed annessi
Fiumana, ed annessi
Grisignano, Collina, Ravaldino, Majano, e Salbagnone
Ghiaggiolo con Rivoschio
Meldola, S. Savino, S. Cassiano, e S. Andrea
Predappio, e Rocca d'Elmici
Pieve Quinta, e Castellaccio
Selva, Fornò, Bagnolo, Carpinella, Rotta, e S. Leonardo
Sadurano, e Massa
Villafranca con S. Martino
Villagrappa, Rovere, e Ladino
Vecchiazzano, S. Lorenzo, e Villanuova
Popolazione totale del Circondario III. N. 41,053.

CIRCONDARIO IV.

Capo-Luogo = Faenza con Ville di Savino, S. Marco, S. Lorenzo, Mezzeno, Cella, Castelrainero, Sarna, Santa Luce, Oriolo, Bassiaga, e S. Pier in Laguna
Bagnacavallo
Casale, Pergola, e Terbano
Cesa di quà, e di là
Granarolo
Merlaschio
Prada con Albareto
Reda
S. Andrea con Ronco
Popolazione totale del Circondario IV. N. 42,686.

CIRCONDARIO V.

Capo-Luogo = Brisighella con Ritortolo, Baccagnano, Pieve del Tò, Paglia, Vernello, Montecchio, Castelnuovo, S. Rufillo, Poggio, Agognano, Zarfagnano, Monte Maggiore, Fognano, Giozzano, Quarneto, Vezzano, e Pidevra
Boesina, Monteromano, e Valpiana
Cavina con S. Andrea, Calamella, Raffadi, Val di fusa, e S. Apolinare
Casal della Prè, Urbiano, e Villanuova
Fornazzano, e Fontana Monte, e Cattara
Mongiardino, e Stiffonti
Pagnano, Pozzo, e Lozzano
Pistrino, e Andecimo
S. Cassiano, e S. Eufemia
Scarignano, Albonello, ed Agello
Popolazione totale del Circondario V. N. 11,773.

CIRCONDARIO VI.

Capo-Luogo = Ravenna con S. Biagio, S. Rocco, Classe di fuori, Porto, S. Bartolomeo, e S. Longare
Cervia col suo Territorio
Campiano, Pieve con Badia, e S. Pietro in Campiano
Ducenta, Durazzano, e Durazzanino
Gambellara con S. Stefano, e S. Pietro in Vincoli
Pieve Quinta, Castello, e Castellaccio
Russi
Roncalesi, Filetto, e Trenta
Santerno, Piangipane, e Mezzane
Savarne di quà, e di là
S. Zaccaria, e Mensa
S. Alberto
S. Pancrazio, e Godo
Villa nuovo, S. Marco, e S. Michele
Popolazione totale del Circondario VI. N. 49,252.

CIRCONDARIO VII.

Capo-Luogo = Rimini con Orti di Marina, S. Gio. Battista, Celle, Santa Giustina, e S. Martino in Riparotta
Coriano con Besanico, e S. Andrea in Patrignano
Mulazzano, Ceresolo, Vecciano, S. Pattignano, e Marciano
Misano
Riccione, e Casalecchio
S. Lorenzo in Correggiano, S. Maria in Cereto, S. Salvatore, S. Lorenzo in Strada, S. Andrea dell' Ausa, S. Martino, e Monte l'Abbate
S. Paolo, Santa Cristina, e Carpolò
S. Arcangelo con S. Michele, S. Agata, S. Ermete, Ciola, S. Martino, Mont' Albano, Canonica, Bordonchio, S. Vito, e Bellaria con Poggio de' Berni, ed annessi
S. Martino in Venti
Cavoletto, e Lupajolo
Verucchio
Vergiano, e Spadarolo
Popolazione totale del Circondario VII. N. 37,805.

CIRCONDARIO VIII.		
Capo-Luogo = Saludecchio	Monte	Piolo, e S. Salvadore
Montefiore, e Marciono	Mondaino	S. Sisto
Antico	Monte scudolo	S. Savino, Pasiano, Croce, ed Agello
Belforte	Monte tauro, Monte colombo, e Albareto	S. Giovanni in Marignano, e Cattolica
Castel Leone, S. Clemente, e Casale	Monte gridolfo	
Gemmano, Inferno, Marazzano, e Cereto	Pietrella Guidi	Popolazione totale del Circondario VIII. 18,892.
	Pian di Meleto, Monastero, e Montirone	
	Pietra Cavola, e Piagnano	

SOMMARIO

Cesena = Circondario I. - - -	N. 50705
Mercato = Circondario II. - - -	„ 17407
Forlì = Circondario III. - - -	„ 41053
Faenza = Circondario IV. - - -	„ 42686
Brisighella = Circondario V. - -	„ 11773
Ravenna = Circondario VI. - -	„ 49252
Rimini = Circondario VII. - -	„ 37805
Saludecchio = Circondario VIII. - -	„ 18892

Popolazione totale del Dipartimento del Rubicone N. 269573

Macchi Segr.

XII. DIPARTIMENTO DEL SERIO

CIRCONDARIO I.		
Capo-Luogo = Bergamo	Costa di Mezzate	Ranica
Almeno con S. Salvatore, S. Bartolomeo ed Albenza	Cornasco	Redona
Almè	Curno	Rosciate
Alzano maggiore	Desenzano, e Comenduno	Sorisole
Albino	Entratico con Lussana	Strozza
Ama con Amora, ed Aviatico	Foppiano	S. Omobono
Albano	Gerosa	S. Giacomo di Selino
Azzano	Gorlo con Pedengo	S. Bernardo, e Michele
Albegno	Gorlago	Selvino
Blello con S. Simone	Grone	Scanzo
Berbeno	Grassobbio	Seriate
Brebilla con S. Gio. Lapolo	Locatello	Sonno e Brumano
Bagnatica con Monticello	Lallio, Grumello e Sabbio	S. Paolo d' Argone
Berzo	Levate	S. Stefano
Borgo di Terzo, e Terzo con Vigano	Le-Due-Sforzatiche	Strezzano
Brebate superiore	Membro	Torre-Boldone
Capizzone	Mariano	Trescorre
Clenesso con Ubiale	Monte-di-Nese, e Nese	Torre delle Roveri
Costa	Mozzo	Treviolo
Cornale	Orio	Valsecca
Carobbio	Ossanesga, e Seano	Villa S. Almè
Cenate con S. Leone, e S. Martino	Olera	Villa-Alta
	Ponteranica, e Rosciano	Valtezze
	Prada-lunga	Villa del Serio
	Ponte S. Pietro	Zandobio
	Paladina, e Breno	
	Roncola	Popolazione totale del Circondario I. N. 86,174.
	Rotafuori, e Rotadentro	

CIRCONDARIO II.		
Capo-Luogo = Pontita	Carvico	S. Antonio
Ambivere	Chignolo	S. Gottardo
Barzana	Fontanella	Sottomonte
Bonate di Sopra	Filago e Marne	S. Gervasio
Bonate di Sotto	Grignano	Solza
Bottanucco, e Cerro	Lorentino	Suisio
Brembate di Sotto	Mapello	Terno
Caprino	Mozzo	Treviolo
Cololzio	Madone	Villa d' Adda
Cisano e S. Gregorio	Medolago	Vercurago e Somasca
Carenno	Palazzago con Burligo	Valderve
Calusco	Presezza con Locate	
Capriate	Bossino	Popolazione totale del Circondario II. N. 28559.
	S. Michele	
	S. Paolo	

CIRCONDARIO III.		
Capo Luogo = S. Gio. Bianco e S. Gallo	Endenna	Ronco
Avverrara	Foppiano al Brebo	S. Croce e Spino
Bracca-Nagliaro	Fondra e Trabucchello	S. Pellegrino
Baresi con Bordogna	Grumello, e Stamello	Sedrina e Botta
Branzi, e Carona	Oltre-il-Colle-Zorzone e Sambla	Serina con Leprenno e Frerola
Cornalba, e Bagnella	Olda	Sottochiesa
Costa di Serino, ed Ascensione	Olmo Piazzolo	S. Brigida
Cornolta	Peghera	Urnica e Cusio
Camerata, e Pianca	Pezzino	Vedesetta
Castiglio	Poscante	Valtorta, Valnegra e Mojo
Dossena ed Orzio	Piazza con Lena, Cultura e Santone	Valleve e Foppolo
	Pizzatore, e Mezzoldo	Zogno
	Rigosa e Sambusita	Popolazione totale del Circondario III. N. 19275.

CIRCONDARIO IV.		
Capo-Luogo = Gandino	Casnigo	bada e Ganda
Barziza	Cenne	Peja.
Bondo con Barbada	Colzate	Piano
Bianzano	Gazzaniga con Fiorano	Vertova con Semonte
Cazzano	Gaverina	
	Leffe	Popolazione totale del Circondario IV. N. 14,454.
	Orezzo con Bondrio di Bar-	

CIRCONDARIO V.		
Capo-Luogo = Clusone	Fino con Onore	Roveta
Ardesio con Valcanale ed Acquilina	Fiume-Nero	Songavazzo
Cereto-Alto e Basso	Gorno ed Onetta	Valzurio e Nazolino
Dieci-denari	Gandellino	Villa d'Ogna Piario ed Ogna
	Grommo	Valzaglio
	Parre	Popolazione totale del Circondario V. N. 12,806.
	Ponte di Nozze e Premolo	

CIRCONDARIO VI.		
Capo-Luogo = Lovere	Parsanica	Sovere
Bossico con Ceradello	Pianico, Castro, e Sellere	Terre della Costa di Lovere
Endine	Ranzanico e Spione	Cavernola
Monasterolo con Figadelli	Riva di sotto con Zorzino ed Ermate	Volpino
Malogno, e Colognola	Rova con Fonteno	Vicolo
	Sotto	Popolazione totale del Circondario VI. N. 11,190.

CIRCONDARIO VII.		
Capo-Luogo = Vilminore	Collere e Brevena	Vilmaggiore, Barzesto e Pradella
Azzone	Lizzola	
Bureggio, Nono e Pezzolo	Schilpairo	
	S. Andrea-Dozzolo con Dezzo	Popolazione totale del Circondario VII. N. 3,512.

CIRCOODARIO VIII.		
Capo-Luogo = Treviglio	Castel-Rozzone	Pagazzano
Arzago	Ciserano con Boltiere	Pontirolo
Arcene	Comun-nuovo	Pugnano
Bariano	Fara con Gera d'Adda, e Massari de' Melzi	Rivolta
Brignano	Fornuovo	Spirano
Canonica	Luano	Verdello
Caravaggio	Misano	Verdellino
Casirate	Morengo	Vailate con Cassina de'Grassi
	Osio di sopra, e di sotto	Popolazione totale del Circondario VIII. N. 32,360.

CIRCONDARIO IX.		
Capo-Luogo = Martinengo	Cividate	Palosco
Bulgaro	Cologno	Urgnano
Calcinate	Corte-nova	Zanica
Cavernago	Ghisalba	
	Malpaga	Popolazione totale del Circondario IX. N. 17083.
	Mornico	

CIRCONDARIO X.		
Capo Luogo = Romano	Calcio	Cassina Terra-buona
Antegnate	Covo	Mozzanica
Barba con Zoccorola, e Mirandola	Fara	Pumenenengo
Camisano	Fontanella	Romanengo del Rio con Melotta
Casaletto	Gabbiano	Terre-Pallavicina
	Isso con Caselle, Cassina Branzova, Cassina Famosa, Cassina de' Secchi, e	Vidolasco
		Popolazione totale del Circondario X. N. 16,446.

CIRCONDARIO XI.	Credaro	Telgate
	Foresto	Viadanica
Capo-Luogo = Sarnico	Gandozza	Vico longo S. Alessandro
Adrara S. Martino	Grumello del Monte	Vico-longo-S. Filastro
Adrara S. Rocco	Predore	Popolazione totale del Circondario XI. N. 11,674.
Caleppio	Tagliano	

CIRCONDARIO XII.	Capo-di-Ponte	Malegna
	Ceto, e Nadro	Riardo
Capo-Luogo = Breno	Cerveno	Ono
Angolo	Cividate	Osimo
Anfurro	Dalfo	Pospardo
Artogne	Esine	Piano
Braone	Erbanno	Pisogne
Bieno con Prestine	Ferzano e Mazzuno	Rogno e Volpino
Berzo inferiore	Gorzone e Sciano	Zone e Velo
Borno	Granico	
Cimbergo	Lozio	Popolazione totale del Circondario XII. N. 23298.
Cemmo	Losine	

CIRCONDARIO XIII.	Grevo	Santicolo
	Iucudine	Sanico
Capo Luogo = Edolo	Loveno con Paisco	Savione
Cortenedolo	Monno	Sellero
Corteno	Mù	Temù con Vione
Cedegolo	Malonno	Vezza
Cevo	Ponte di Legno	Popolazione totale del Circondario XIII. N. 17,311.
Demo con Berzo superiore	Pontagna e Villa	

SOMMARIO

Bergamo = Circondario I. - - - -	N. 86,174.
Pontita = Circondario II. - - - -	„ 28,559.
S. Gio. Bianco, e S. Gallo = Circondario III.	„ 19,275.
Gandino = Circondario IV. - - - -	„ 14,454.
Clusone = Circondario V. - - - -	„ 12,806.
Lovere = Circondario VI. - - - -	„ 11,190.
Vilminore = Circondario VII. - - -	„ 3,512.
Treviglio = Circondario VIII. - - -	„ 32,360.
Martinengo = Circondario IX. - - -	„ 17 083.
Romano = Circondario X. - - - -	„ 16,446.
Sarnico = Circondario XI. - - - -	„ 11,674.
Breno = Circondario XII. - - - -	„ 23,298.
Edolo = Circondario XIII. - - - -	„ 17,311.

Popolazione totale del Dipartimento del Serio N. 294,142.

Macchi Segr.

Estratto de' registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 12. Brumale anno X. Rep.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli Atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano gli 8 Brumale anno X. Rep.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina,

12 Brumale. Legge che prescrive una coscrizione militare dei giovani dai 20 ai 25 anni.

Considerando, che ogni Cittadino deve i suoi servigi alla Patria;

Considerando, che non esiste uno Stato indipendente, se non ha una forza armata nazionale in proporzione della sua popolazione, estensione topografica, e de' suoi rapporti politici;

Considerando, che è dell' onore, della sicurezza, e dell' interesse della Repubblica l'avere un deposito perenne di Cittadini chiamati a difendere la di lei interna, ed esterna tranquillità;

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo con il Messaggio 25 Fruttidoro anno IX. Rep.

DETERMINA

I. Vi è nella Repubblica Cisalpina una Coscrizione Militare.

II. La Coscrizione Militare comprende tutti i Cisalpini dell' età dei venti anni esclusivamente fino ai venticinque compiti.

III. Non sono compresi nella Coscrizione Militare

1. Gli Ammogliati.
2. I mal conformati.
3. I Vedovi aventi prole.
4. I Ministri del Culto.

IV. I differenti Coscritti sono divisi in cinque classi.

Ogni classe non comprende, che i Coscritti dello stesso anno di età coll' ordine della loro nascita.

La prima classe è composta dei Cittadini, che hanno compita l' età dei venti anni col giorno 1 Gennaro 1802. v. s.

La seconda classe comprende tutti quelli, che alla stessa epoca hanno compito l' anno vigesimo primo di loro età, e così di seguito classe per classe, anno per anno.

V. Dentro il mese della pubblicazione della presente Legge le Autorità Locali formeranno i quadri, su de' quali saranno iscritti tutti i Cittadini del loro Circondario, che in virtù de' precedenti Articoli sono compresi nella Coscrizione.

Questi quadri saranno fatti separatamente classe per classe, ed ognuno di essi non comprenderà, che i Coscritti di un' istessa classe: i medesimi indicheranno il nome, cognome, l' epoca della nascita, la statura, la professione, e la Comune del Coscritto.

Questi Registri avranno per base le fedi Battesimali, o qualunque altra pubblica legale iscrizione.

VI. Prima che spiri il mese le Autorità Amministrative indirizzeranno alle Autorità Centrali del rispettivo Dipartimento le copie di tali quadri in forma provante.

VII. Col mezzo di questi quadri le Autorità Centrali formeranno subito dentro il mese seguente coll' egual modo di classi, collo stesso ordine, colla medesima forma, e colle medesime indicazioni i quadri generali dei Coscritti dei rispettivi Dipartimenti, e ne rimetteranno subito copia in forma valida al Ministro della Guerra.

VIII. I' quadro generale dei Coscritti somministra al Governo il numero d' uomini, che è necessario per completare di tempo in tempo la forza armata della Repubblica, che la Legge determina.

IX. Allorchè il Governo avrà fatta conoscere al Corpo Legislativo la forza delle rispettive classi, il medesimo determinerà il numero de' Coscritti, che crederà opportuno di levare per completare l' armata a norma delle circostanze.

X. I Cittadini chiamati dalla presente Legge, che all' epoca della formazione de' quadri si trovassero assenti dal loro domicilio ordinario, saranno coscritti, come se fossero presenti.

XI. Il Governo darà le istruzioni, ed invierà i modelli necessarj per la formazione de' suddetti quadri, onde riescano di una maniera regolare, ed uniforme in tutta l'estensione della Repubblica.

XII. L' ordine della Coscrizione sarà regolato dall' età: il più giovane sarà iscritto il primo, e così di seguito, di maniera che un giorno più, o meno sarà preso in considerazione per determinare il rango d' ogni Coscritto.

XIII. Sarà fornito ad ogni coscritto quanto sarà necessario per rendersi al suo posto.

XIV. Qualunque coscritto chiamato a riempire i quadri dell' Armata potrà farsi rimpiazzare sotto sua responsabilità da un uomo abile al servizio, che sia nativo Cisalpino.

XV. Chiunque sarà convinto d' aver fatte delle false dichiarazioni alle Autorità locali per favorire la diserzione, sarà punito colle stesse pene pronunciate contro coloro, che nascondono i disertori.

XVI. Qualunque individuo Coscritto, che si trovasse assente dalla Comune del suo domicilio all' epoca della proclamazione delle liste nominali, non potrà prevalersi di tale assenza per esimersi, o dilazione di rendersi al suo posto.

XII. Qualsivoglia coscritto destinato nel corpo dell' Armata, il quale esca dal Territorio della Repubblica dopo la pubblicazione di questa Legge, sarà considerato, e trattato come disertore all' estero, menocchè non ne abbia ottenuto preventivamente il permesso dalle Amministrazioni Dipartimentali, o da chi ne facesse le loro funzioni.

XVIII. L'attività di servizio di cadaun Coscritto dura per tre anni, spirati i quali si ritira di diritto alla propria Casa.

La presente Legge sarà stampara.

PETIET Presidente.

Macchi Segr.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano li 12 Brumale anno X. Rep.

L' Amministrazione Municipale e Dipartimentale d' Olona

Alle Municipalità, Cancellieri, e Deputazioni all' Estimo del suo Dipartimento.

12 Brumale. Circolare dell' Amministrazione, perchè le Municipalità somministrino i lumi alle truppe, ove i fornitori non abbian magazzino.

CIRCOLARE

Il Ministro della Guerra ci partecipa con Circolare sei corrente, che laddove il Fornitore non possa stabilire Magazzeno, sono le Amministrazioni Dipartimentali incaricate di somministrare i lumi ai Distaccamenti di Truppe stabiliti in varie parti della Repubblica per mantenere la pubblica sicurezza e le corrispondenze.

Siete invitati in conseguenza, Cittadin.... a fare la suddetta somministrazione de' lu-

ni contro i Boni relativi, ed a rimettere regolarmente a questa Amministrazione le carte giustificanti la spesa a questo fine incontrata, onde vi possa farvene avere il rimborso dal Ministro della Guerra.

Dalla Casa del Comune

Salute e Fratellanza.

TAVERNA Presidente = MOJOLI Amministratore.

Majnardi Segr. Agg.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo.
Seduta del Giorno 13. Brumale anno X. Repubblicano.
Il Comitato di Governo

13 Brumale, Decreto del Comitato di Governo per la destituzione e procedura contro lo stato maggiore della guardia nazionale di Bologna

Vista la lettera del Generale in Capo dei 13 corrente Brumale, che fa conoscere la colpevole resistenza delle Compagnie scelte della Guardia Nazionale di Bologna al decretato loro scioglimento, la riprovevole condotta tenuta dai Capi della stessa Guardia Nazionale, ed all' incontro il contegno lodevole delle Autorità Civili di quella Comune coll' invito di prendere le convenienti misure di castigo contro i primi, e di testimonianze di onore verso le seconde

DETERMINA

I. Lo Stato Maggiore della Guardia Nazionale di Bologna è destituito. L' Amministrazione Dipartimentale dà immediatamente le disposizioni per il di lui rimpiazzamento.

II. Il Tribunale Criminale di Bologna è incaricato di procedere rigorosamente contro i principali colpevoli, cominciando dagli individui, che trovansi già arrestati per essere puniti a rigore delle Leggi.

III. Manifesta i sentimenti della sua soddisfazione alle Autorità Civili, al Commissario di Governo Cittadino Mazzolani, al Segretario De-Santis, ed al Commissario di Polizia Gamberini.

Il presente Decreto sarà stampato, e pubblicato in tutti i Dipartimenti della Repubb.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano li 13 Brumale anno X.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona

AVVISO

13. Brumale. E' concessa ad Ambrogio Perrucchetti la privativa per 6. anni di escavare delle terre argillose nel territorio di Cuasso.

Essendo state scoperte dal Citt. Ambrogio Perrucchetti della Comune di Ghirla con faticose ricerche alcune Terre Argillose, il Ministro dell' Interno previe le regolari cognizioni, è passato a concedere allo stesso scopritore la richiesta facoltà privativa per sei anni di escavare le dette Terre Argillose situate nella Comunità di Valgana, e nei siti chiamati il Poncione, ed il Ballone della Valle nel Territorio di Cuasso Pieve di Arcisate.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona, incaricata delle corrispondenti disposizioni nelle vie regolari, rende nota a chiunque la premessa Superiore concessione. Ed affinchè ognuno il quale credesse di avere un prelativo diritto per l'escavazione delle ennunciate Terre Argillose possa comparire e produrre le sue ginstificazioni, si dichiara ch'egli dovrà ciò eseguire nel termine di tre mesi, passati i quali, s'intenderà decaduto dal preteso diritto da devolversi immediatamente in favore della Nazione, senza precedenza, o intervento di veruna speciale dichiarazione.

Ora si pubblica la presente concessione per l' effetto corrispondente.

Dalla Casa del Comune

TAVERNA Presidente = BELINZAGHI.

Alfieri Segr. Capo della Sez. II.

Milano 13 Brumale anno X. Repubblicano

CIRCOLARE

Il Commissasio del governo
presso li Tribunali e Giudici del Dipartimento d' Olona

13. Brumale. Il commissario di governo presso i tribunali ordina che si sospendano tutte le cause incoate per titolo di debiti comunali.

Alla Pretura di....

L' abuso introdottosi in alcuni Dipartimenti della Repubblica di admettere le giudiziali istanze de' Creditori contro le Comuni indipendentemente da qualunque annuenza del Magistrato Tutorio ha fatto innoltrare delle forti rimostranze al Ministero della Giustizia, e Polizia Generale.

Come però tale superiori annuenza è indispensabile a termini anche del diritto comune: siccome in caso di conflitto di attribuzione tra le Autorità Giudiziarie ed Amministrative deve rimanere in sospeso la quistione fino alla decisione del Ministro della Giustizia confermata dal Governo, in forza del disposto dalla Legge organica 15. Fruttidoro anno VI., e siccome mediante Circolare 6. Fruttidoro anno VIII. sono stati diffidati i Tribunali dall' ingerirsi in quistioni, che in qualsivoglia modo possano percuotere l' interesse Nazionale senza averne riportata l' approvazione del Governo; perciò lo stesso Ministro della Giustizia con sua 9. corrente N. 1305 m' ingiunge di

sospendere tutte le cause, che si trovassero per avventura incoato, e pretendi avanti i Tribunali, e Giudicature per titolo di debiti Comunali.

Inerendo quindi a tale eccitamento io mi faccio sollecito di notificarvi la superiore determinazione perchè abbiate ad indilatamente, e precisamente uniformarvi alla medesima, incaricandovi nel tempo stesso di notificare a ciascun creditore, che a lui rimane riservato il ricorso alle superiori Autorità Amministrative, a cui si dovranno presentare i titoli, da cui si trovano assistiti i creditori medesimi, ad oggetto che riconosciuti questi senza eccezione possa essere rilasciato l'ordine perchè vengano soddisfatti; rimossa qualunque spesa, o giudiziaria defatigazione, coll' avvertenza, che emergendo ragionevoli difficoltà saranno queste rimesse alla decisione de' Tribunali con l'autorizzazione del Governo.

Milano 13 Brumale anno X. Repub.

CIRCOLARE.

Il Commissario del Governo

Al. . . .

13. Brumale. Il Commissario predetto invita a non sospendere il corso della giustizia pei reclamanti danni durante l' invasione austriaca.

Sul dubbio insorto se il Trattato di Luneville precluda l' addito alle azioni civili competenti ai danneggiati durante il tempo della austriaca invasione, il Ministro della Giustizia ha determinato, che non essendosi stabilito in detto Trattato, che sopra azioni pubbliche, ed interessi fra Stato e Stato, devesi ritenere che in forza del §. 16. riportato in detto Trattato e bensì cessata ogni azione Criminale di pubblica vendetta, e quindi quella parte del delitto, che risguarda la pena, ma non viene con tale disposizione a togliersi l' esercizio giudiziario delle private ragioni, e l' azione altrui competente in forza del diritto comune per la rifusione del danno. In esecuzione quindi di tale superiore determinazione io v' invito a non sospendere il corso della giustizia per ciò che risguarda l' indennizzazione, che accordano le Leggi al danneggiato qualora sia assistito da bastanti ragioni per agire nelle vie regolari coll' azione de damno injuria dato, de calumnia ec. ec.

Persuaso che i giudizj vostri su tale affare saranno basati su quelli inconcussi principj di naturale equità, e di diritto, che soli conservasi innalterabili nel santuario delle Leggi in mezzo a tutte le oscillazioni politiche, ed a tante, e sì fluttuanti massime di partito, io non posso che prevenirvi della soddisfazione con cui vedrò definite, ed ultimate le pretese di coloro, che già da gran tempo dalla giustizia invocano non la pubblica vendetta, ma la rifusione del danno, che risulterà essergli stato indebitamente arrecato.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo

Seduta del giorno 13. Brumale anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano li 12. Brumale Anno X. Repubblicano

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

13. Brumale. Legge che rende responsabile i sei maggiori estimati del dipartimento a pagare entro tre decadi l'imposta prediale del 1801. non ancor soddisfatta dai singoli contribuenti.

Considerando, che per mancanza di Esattori Comunali, e di Ricevitori Dipartimentali in alcuni Dipartimenti della Repubblica resta arretrata la Contribuzione prediale, e che perciò conviene provvedere al sicuro incasso tanto delle arretrate, che delle successive tangenti dell' Imposta diretta;

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo nel suo Messaggio 27. Vendemmiale scorso

DETERMINA

Nei Dipartimenti, ne' quali non esistono Ricevitori Dipartimentali, od esistendovi, non sono tenuti alla condizione dello scosso, o non scosso, i sei principali Estimati del Dipartimento sono solidalmente obbligati di versare entro tre decadi dalla pubblicazione della presente Legge nel Tesoro Nazionale l' Imposta prediale del corrente anno 1801. V. S., che non sia stata soddisfatta dai singoli Contribuenti del Dipartimento.

Per le contribuzioni in corso sono parimenti obbligati solidalmente al versamento come sopra ai termini prefiniti dalla Legge.

Competono ai sei principali Estimati del Dipartimento gli stessi privilegi accordati dal Codice Censuario milanese ai Ricevitori Dipartimentali verso gli Esattori Comunali, ed in mancanza di essi verso i tre primi Estimati delle singole Comuni del loro Dipartimento.

Nelle Comuni, ove non esistono Esattori Comunali, od esistendovi, non sono tenuti alla condizione dello scosso, o non scosso, i primi tre Estimati della Comune sono solidalmente obbligati a pagare entro due decadi dalla pubblicazione della presente Legge la contribuzione prediale del corrente 1801. V. S. non peranco soddisfatta dai Censiti della stessa Comune.

Per le contribuzioni in corso sono pure solidalmente obbligati al pagamento come sopra ai termini fissati dalla Legge.

Competono ai tre primi Estimati d' ogni Comune gli stessi privilegi, che competono agli Esattori verso i Censiti della propria Comune, giusta il sistema Censuario milanese.

Il Governo è incaricato delle analoghe istruzioni per la piena esecuzione della presente Legge

La quale sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Milano 16. Brumale anno X. Repubblicano.

PROGRAMMA.

16. Brumale. Programma per la festa dei 18. Brumale.

Se la giornata del 18 Brumale sta scritta a caratteri eterni ne' Fasti della Repubblica Francese, e negli annali d'Europa, ella è profondamente impressa nel cuor della Nazion Cisalpina. Fu quella l'Epoca fortunata, che preparò il suo risorgimento, e grazie alla quale è omai giunta al momento della sua definitiva sistemazione. Fu quella il primo anello de' grandi eventi politici, che sì successero con tanta rapidità, e che di prodigio in prodigio ne condussero alla meta di tutti i voti, la Pace Generale.

Alla pubblica esultazione per l'Anniversario di tal giorno si richiedeva una pubblica Festa: conveniva dare uno spettacolo, che al Popolo riescisse aggradevole per la novità non meno che pel diletto. Ecco quello che il Comitato di Governo ha perciò immaginato, e prefisso, e che il Ministro dell'Interno è incaricato di dirigere, e pubblicare.

Nella sera del giorno 17. varj colpi di cannone daranno l'annunzio della Festa, che si celebra nell'indomani.

Questi saranno ripetuti nella mattina del giorno 18.

Nella mattina medesima il Direttorio Elemosiniere, secondo le istruzioni, che ha ricevute, farà distribuire pane, e riso alla classe più indigente de'Cittadini della Comune.

Alle ore 12. antimeridiane, unitesi già nel Palazzo Nazionale le Primarie Autorità Civili, e Militari tanto Francesi, che Cisalpine, si dirigeranno al Foro Bonaparte, accompagnate da varj Corpi di Truppe.

Nel centro del Foro Bonaparte s'alzerà dal pianterreno a piccola altezza un Giardino pensile, a cui si ascenderà da quattro parti. Sarà abbellito d'alberi e piante, cariche abbondantemente di tutto ciò che forma una Cuccagna.

Quivi sarà drizzata una Tenda Militare per accogliere le Primarie Autorità, che di là godranno del giulivo spettacolo. Due grandi Orchestre a tre ordini per suonatori, e altri due Palchi termineranno questa specie d'anfiteatro.

Un colpo di cannone darà il segno dell'assalto della Cuccagna. In quel momento cadranno le quattro sbarre dello steccato, che a qualche distanza chiuderà all'intorno il recinto del Giardino pensile, e che sarà custodito dalle truppe. Potrà allora chiunque liberamente introdursi per correre all'assalto della Cuccagna, e dividerne le spoglie.

Con questo giuoco terminerà l'allegria della mattina.

Nella sera tutto il Foro sarà illuminato con vaghezza di disegno. Diverse sinfonie tratteranno il Pubblico sino alle ore sette, destinate pel grandioso Fuoco Artificiale, che guarnirà i due Torrioni, e la intera facciata del fabbricato intermedio.

Nel Teatro poi alla Canobbiana si aprirà in prima sera Festa da Ballo gratis con illuminazione. Vi sarà la solit'Opera nel Teatro Grande alla Scala che sarà pure illuminato; di poi si darà Festa da Ballo con Maschere: si pagheranno i biglietti d'ingresso.

Così avran fine gli Spettacoli del 18 Brumale. Ma la Festa ne sarà senza dubio prolungata dalle gride spontanee ed unanimi di Viva la Repubblica Francese: Viva l'Eroe Bonaparte, e dall'entusiasmo della universale riconoscenza: Essa durerà perpetuamente colla Repubblica Cisalpina.

PANCALDI.

Rossi Agg. al Segr. Generale

Il Ministro degli Affari Interni

Milano li 17 Brumale anno X. Repubblicano.

AVVISO

17. Brumale. Il ministro dell'interno avvisa che per il cattivo tempo gli spettacoli al Foro Bonaparte per la festa del 18. brumale sono differiti.

A cagione del cattivo tempo gli Spettacoli destinati per la celebrazione del 18 Brumale nel Foro Bonaparte debbono differirsi a un'altra giornata più favorevole a questa pubblica allegria. Non vi saranno perciò, che i divertimenti enunciati col Programma d'jeri ne' Teatri alla Scala, e alla Canobbiana.

Tanto dal Ministro degli Affari Interni si notifica al Pubblico per ordine del Comitato di Governo. Un secondo Avviso informerà del giorno, in cui gli altri Spettacoli potranno eseguirsi.

PANCALDI.

Rossi Aggiunto al Segretario Generale.

AVVISO

20. Brumale. Il ministro di finanza ordina che tutti gli azionisti debbano addomandare la perizia dei beni da loro postulati, onde celebrarne l' istrumento fra cinque decadi.

Preme al Comitato di Governo, che vengano sollecitamente ultimate le operazioni relative alle diverse postulazioni de' Beni Nazionali fatte in conseguenza della Legge 21. Pratile anno IX., e successive Discipline 26. detto. Ha perciò incaricato il Ministro di Finanza Generale di dedurre, come fa, a pubblica notizia le seguenti disposizioni.

I. Dovranno tutti gli Azionisti indilatamente addomandare la perizia de' Beni da loro postulati, e nel termine perentorio di cinque decadi dalla data della pubblicazione del presente Avviso dovranno essere ultimati tutti gli atti necessarj per devenire alla celebrazione del finale Instrumento contemplato nella suddetta Legge 21. Pratile,

II. Tutti quegli Azionisti, che per negligenza, o per fatto positivo impedissero il progresso degli atti sudderti nel sovra prescritto termine s intenderanno decaduti dal beneficio della loro iscrizione, e le somme sborsate sia in danaro suonante, sia in rescrizioni cederanno a profitto della Nazione senz' obbligo alcuno di rimborso.

III. Le Agenzie de' Beni Nazionali, i Periti Delegati alle stime per parte della Nazione, ed ogni altro Individuo, od Ufficio, che abbia qualche influenza all' adempimento della succitata Legge, e relative Discipline sono incaricati di sollecitare con tutto l'impegno le operazioni del rispettivo istituto sotto la più stretta loro responsabilità per il caso di qualsivoglia ritardo.

Il presente Avviso verrà pubblicato in tutti i Dipartimenti, e luoghi soliti della Repubblica per la corrispondente esecuzione.

Milano li 20. Brumale Anno X. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale
SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

AVVISO

20. Brumale. Si pubblica la specifica dei beni naz. da assegnarsi agli azionisti della legge 11. vendemmiale.

Coerentemente al disposto dall' articolo X. della Legge 11. Vendemmiale prossimo il Comitato di Governo ha ordinato, che si pubblichi la Specifica dei Beni Nazionali da assegnarsi agli Azionisti della Legge suddetta. Ad esecuzione di tal ordine si rende noto, che i Beni scelti pel mentovato assegno sono quelli descritti nella Specifica qui sotto inserita. Si manifesta pure, che sono già stati dal Governo delegati i Periti per la stima de' Beni medesimi, eseguita la quale verranno essi rilasciati ai succennati Azionisti colle discipline, che saranno a tal uopo stabilite.

Milano 20 Brumale anno X. Repub.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Centr.

SPECIFICA
De' Beni Nazionali, che vengono assegnati agli Azionisti della Legge 11 Vendemmiale anno X.

DIPARTIMENTO DEL RUBICONE

FORLI'

Soppressi Valombrosani
Soppressi Camaldolesi
Soppressi Serviti
Soppressi Canonici Renani
Soppressi Domenicani
Soppresse MM. Domenicane
Soppressa Compagnia di S. Anna
Compagnia del soppresso Rosario
Soppressa Compagnia di S. Giuseppe
L' ex-Camera
Soppresso Beneficio di S. Gio. in Celajno
Beneficio di S. Margherita
Beneficio di S. Simone
Ex Gesuiti
Massa Capitolare
Soppresso Suffraggio
Prebenda Teologale
Prebende delle Penitenzierie
Prebenda delle Prepositure
Prebenda de' SS. Pietro, e Paolo
Beneficio di S. Antonio Abate
Prebenda di S. Tadeo
Prebenda di S. Giuseppe
Prebenda di S. Stefano Papa Marti e
Prebenda di S. Marco
Prebenda di S. Maria in Faragana
Prebenda di S. Gio. Evangelista
Prebenda di S. Pietro
Prebenda di S. Croce
Prebenda di S. Francesco
Prebenda di S. Antonio di Padova
Prebenda di S. Giacomo
Mansioneria di S. Antonio Abate
Mansioneria de' SS. Pietro, e Paolo
Mansioneria degli Angeli Custodi
Mansioneria de' SS. Profeti
Beneficio di Santa Maria della Canonica
Carmelitani Scalzi
Confraternita de' Servi
Compagnia del Cordone
Compagnia degli Ortolani
Compagnia de' Rossi
Compagnia del Carmine
Confraternita de' Bianchi
Confraternta de' Mauri
Beneficio Angelini
Confraternita delle Stigmate
Compagnia de' Neri
Compagnia di S. Pietro
Compagnia di S. Omobono
Compagnia di S. Marino

Compagnia delle Grazie
Commenda del Beato Gherardo
Commenda di S. Gio Battista
Beneficio di S. Bernardo
Beneficio di S. Filippo e Giuliano
Beneficio di S. Bonaventura in S. Francesco
Beneficio di S. Girolamo e S. Catterina
Beneficio di Santa Barbara
Beneficio di S. Marco
Mansioneria di S. Giacomo
Mansioneria di S. Vitale
Varie piccole Corporazioni
PP. del Terzo ordine
Capitolo di Bertinoro
Prepostura
Penitenzieria
Teologale
Canonicato Bellini
Compagnia in Duomo
Prebenda Conti
Prebenda Fornasari
Priorato di Vincareto
Compagnia della Misericordia
Canventuali
Compagnia del Suffragio
Domenicani
Compagnia di S. Giuseppe in Meldola
Compagnia del Cuor di Gesù
Compagnia del Santissimo
Suffragio
Beneficio di S. Giacomo
Scardavilla
Domenicani
Confraternita del Confalone
Beneficio di S. Petrignano
Compagnia del Carmine
Capitolo di Civitella
Suffragio
Serviti
Serviti di Forlimpopoli
Francescani
Collegiata Bandi
Capitolo
Beneficio di S. Girolamo
Compagnia del Suffragio
Compagnia del Carmine
Compagnia del Rosario
MM. della Torre di Forlì
MM. di Santa Catterina
Conventuali
Beneficio di S. Pietro in Terra di Santa Maria Nuova
Beneficio di S. Biagio, e Giuliano

FAENZA

Monache di S. Cecilia
Monache di S. Lucia
Monache di S. Maglorio
Monache di S. Paolo
Carmelitani
Domenicani
Inquisizione
Agostiniani
Serviti
Francescani
Compagnia dell'Angelo
Compagnia della Croce
Compagnia di S. Sebastiano
Compagnia dello Spirito Santo
Compagnia di S. Matteo
Compagnia di S. Antonio di Padova
Beneficio di S. Girolamo
Abbazia degli Angioli
Suffragio
Prebende Canonicali
Capitolo
Mansionarie
Eredità Paganelli
Commenda di Malta
Collegio de' Parochi
Priorato di S. Prospero
Beneficio di S. Nicolò
Beneficio di S. Sebastiano
Beneficio di S. Martino in Godo
Beneficio di S. Gio. Battista
Abbazia de' SS. Felicita, e Perpetua
Compagnia del SS. in S. Antonio
Monaci Cisterciensi
Monaci di S. Ippolito

BRISIGHELLA

Moltiplico Callegari
Francescani
Suffragio
Eredità Garavini
Compagnie di Rontara
Compagnia della Concezione
Compagnia del Santissimo
Compagnia della Croce
Eredità Sangiorgi
MM. di Brisighella

FOGNANO

Beneficio dell' Assunta
Compagnie del Rosario, Sagramento, e Concezione
Suffragio
Monache di Fognano

BAGNACAVALLO

Monache di S. Chiara
Camaldolesi
Abbazia di S. Gio. Battista di Ferrara
Beneficio di S. Bartolomeo
Beneficio di S. Catterina
Beneficio di S. Lucia
Beneficio di S. Ercolano
Diverse Possessioni del sopresso Capitolo
Dieci Poderi del Sagramento di Villa nova
Cinque Corpi di Terra Rosario in Traversara
Corpo del Sagramento in Boncellino
Possessioni, e Poderi del Sagramento in Bagnacavallo
Terre Confraternita del Riscatto
Diversi Poderi soppresso Suffragio
Podere Eredità Malavena
Confraternita de' Dolori
Soppressa Compagnia del Rosario in S. Pancrazio
Suffragio in S. Pancrazio
Soppressa Compagnia dell' Incoronata di Russi
Soppresse cinque Compagnie erette nelle Parrocchie delle cinque Alfonsine
Soppressi Serviti
Soppressi Domenicani di Ravenna
Soppressa Compagnia di S. Giuppe in Russi
Soppressa Compagnia della Centura

RAVENNA

Abbazia di S. Vitale
Abbazia di S. Gio. Evangelista
Abbazia di Classe
Domenicani
Abbazia di S. Paolo di Roma
Abbazia del Buon Gesù
Monache Benedettine
Compagnia di S. Antonio di Padova
Compagnia della Concezione
Compagnia del Rosario in S. Alberto
Compagnia in Roncaluci

Beneficio di S. Romoaldo
Capitolo
Commenda di S. Giorgio
Convento de' Parochi
Mansionarj
Sacristi della Metropolitana
Prebende Canonicali
Agostiniani
Suffragio in Borgo S. Biagio
Camera di Roma
Teatini
Compagnia di S. Giorgio
Sagramento in Borgo S. Rocco
Compagnia della Madonna delle Mura
Compagnia dei 100. Preti
Compagnia della Madonna della Neve
Compagnia de' SS. Cosmo, e Damiano
Natività in S. Alberto

DIPARTIMENTO DEL RENO.

IMOLA

Abbazia di S. Maria di Faenza

LUGO

Abbazia di S. Agata
Eredità Nicolini Capitolo de' Canonici, salvo un Orto di già retro

COTIGNOLA

Abbazia degli Angioli

BOLOGNA

Commenda di S. Gio. Battista di Castel S. Pietro
Commenda del Tempio
Abbazia di S. Maria delle Grazie
Abbazia di S. Maria di Roffeno
Abbazia di S. Stefano
Abbazia di Monte Veglio
MM. di S. Antonio di Lojano
MM. di Gesù, e Maria
MM. di S. Maria nuova
MM. di S. Cristina
MM. di S. Martia
MM. della SS. Trinità
MM. di S. Omobono
MM. della SS. Concezione
PP. dello Spirito Santo
PP. Teatini di S. Bartolomeo
PP. di S. Maria delle Grazie
PP. di S. Francesco da Paola
PP. di S. Giacomo di Castel Franco
PP. Carmelitani di Medicina
PP. Olivetani di S. Bernardo alle Acque
PP. Olivetani della Riccardina
PP. Domenicani di Budrio
PP. Carmelitani Scalzi
PP. di S. Stefano
PP. Celestini
MM. di S. Margherita
PP. di S. Maria della Carità
PP. di S. Filippo Neri
MM. di S. Leonardo
MM. di S. Bernardino
MM. di S. Lorenzo
PP. di S. Giorgio
PP. di S. Barbaziano
MM. di S. Gugliemo
PP. di S. Biagio, e Misericordia

DIPARTIMENTO DEL CROSTOLO.

Commenda di Malta sotto il titolo di S. Stefano

MASSA

Ex-Camera
Monastero di S. Chiara
Collegio di S. Pietro
Convento de' Servi
Confraternita di S. Martino
Confraternita di S. Giacomo
Confraternita di S. Sebastiano

CARRARA

Ex-Camera
Confraternita di S. Secondo

AULLA

Vacante Abbazia

LICCIANA

Convento de' Servi

MULAZZO

Confraternita di S. Maria

DIPARTIMENTO D'AGOGNA.

Abbazia de' SS. Nazaro, e Celso
Commenda di S. Giacomo

DIPARTIMENTO D'OLONA

Magistrale d' Inverno
S. Maria di Borghetto in Villanterio
S. Giovanni delle Vigne

DIPARTIMENTO DELL'ALTO PO

Commenda di S. Giovanni in Cremona

DIPARTIMENTO DEL SERIO

Commende in Brescia, Bergamo, e Gianzone

AVVISO

20. Brumale. Si avvisa che l'estrazione del lotto di Torino nel giorno 19. novembre sarà fatta invece in Milano.

L'Amministrazione Generale del Lotto incaricata dal Ministro di Finanza Generale partecipa al Pubblico che, atteso l'emanato nuovo sistema nel Piemonte pel Lotto di Torino, ed inerendo alle determinazioni prese dal Comitato di Governo, resta stabilito.

I. Nella stessa giornata 19 Novembre (V. S.) in vece dell'Estrazione, che doveva farsi in Torino, si eseguirà la pubblica Estrazione del Lotto nella Comune di Milano ne' modi, e termini giusta il praticato nell'Estrazioni di Milano.

II Non ostante che li Pagherò per detta Estrazione 19. Novembre siano intestati per Torino si riterranno per validi e legittimi, nel caso di vincite, come se fossero intestati per Milano, dove seguirà l'Estrazione.

III. Li Ricevitori tutti del Lotto dovranno chiudere il giuoco, ed aver consegnati i loro libri all'Archivio dell'Amministrazione nell'ora indicata per le Estrazioni di Milano a norma dal prescritto nell'Avviso 3. Fruttidoro anno 9.

IV. Resta altresì prevenuto il Pubblico che l'Estrazione, che parimenti era fissata da farsi in Torino nel giorno 17. futuro Dicembre (V. S.), si eseguirà essa pure in detto giorno nella Comune di Milano.

Milano li 20. Brumale anno X. Repubblicano.

L'Amministratore Generale = STAGNOLI.

Vismara Pro-Segretario.

Milano li 20 Brumale anno X. Rep.
Il Commissario di Polizia nella Comune di Milano
AVVISO

In virtù della Legge 4. corrente Brumale si diffidano tutti gli Esercenti Osterie, Alberghi, Locande, Bettole, Cantine, ed in qualunque altro modo Venditori di vino, o liquori al minuto ed altri, come all' Articolo XVII. della Legge 25. p p. Terniidoro, a dovere nel termine di giorni tre pagare le competenze di Tassa per le già rilasciate licenze di libero esercizio della rispettiva professione, fino al suono della Campana.

Il pagamento si farà in mano, e contro ricevuta del Delegato Castoldi, Cassiere di Polizia Comunale.

Tutti li soprascritti non ancora muniti dell' opportuna licenza pel corrente anno X., dovranno indefettibilmente levarla nel termine di una decade dalla data del presente, sotto la generale comminatoria, in caso di trasgressione, portata dai veglianti Regolamenti di Polizia.

Sono finalmente incaricati li Delegati di Polizia ne' quattro Circondarj della Comune ad invigilare per l' esecuzione di quanto viene Superiormente prescritto.

Dall'Ufficio di Polizia Comunale.

MAGNOCAVALLO

Peverelli Segr. Cent.

20. Brumale. Il commissario di polizia della comune diffida gli esercenti osterie, alberghi ec. a pagare fra tre giorni le tasse per le licenze già rilasciate.

Milano li 21. Brumale anno X. Repubblicano.
L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.
AVVISO

L' incessante pioggia ha cagionato a quest' ora degl' incalcolabili danni, e minaccia maggiori rovine coll' innondazione in diversi luoghi.

In tale angustia situazione, l'Amministrazione dopo d' aver date le disposizioni dipendenti dalla medesima per provvedere agli ulteriori danni, ha pure determinato la celebrazione d' un Triduo nella Chiesa di Santa Maria Segreta, affine d' impetrare dal Signore Iddio, mediante l' intercessione de' Santi Angeli Custodi la cessazione delle suddette calamità, che sovrastano, ed il ritorno della bramata serenità.

L' Amministrazione invita quindi i suoi Concittadini ad intervenire alla detta Sagra Funzione, che avrà luogo nelle tre sere dei giorni 21., 22., e 23. del corrente (12., 13., e 14 Novembre v. s.)

Dalla Casa del Comune.

TAVERNA Presidente. = BELINZAGHI.

Jodani Segretario.

21. Brumale. Si annuncia la celebrazione di un triduo per impetrare la cessazion della pioggia.

Per impetrare dal Signor Iddio la tanto necessaria serenità dell' aria si sono portate da questa nostra Amministrazione le religiose sue istanze a Monsignor Arcivescovo per qualche divozione al suddetto fine; e però accondiscendendosi colla maggior compiacenza dal medesimo Monsignor Arcivescovo a così pii desiderj ha egli ordinato, che si cominci subito questa sera un divoto Triduo in Duomo, e dimani si faccia un solenne Ufficio da Morti nella stessa Chiesa, e nel giorno seguente in tutte le altre Chiese Collegiate e Parrocchiali, e durante il bisogno si aggiunga nelle Messe così conventuali, e private la Colletta = ad serenitatem petendam.

Dall' Arcivescovado di Milano 21. Brumale anno X. Rep. 12. Novembre 1801. (v. s.)

G. Gambarana Dec. della Metrop. Cancelliere Arcivescovile.

21. Brumale. Si ordina dall' Arcivescovo all' istesso effetto un altro triduo in Duomo con altre preci nelle chiese.

Estratto de' registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 21. Brumale anno X. Rep.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli Atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano gli 21 Brumale anno X. Rep.
La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

Sulla proposizione del Comitato di Governo trasmessa per urgenza con Messaggio del giorno 21 corrente.

DETERMINA

Primo. Viene formata una Consulta Straordinaria, i Membri della quale si adunano nella Città di Lione in Francia.

L' oggetto della loro convocazione è di fissare le basi di tutte le Leggi Organiche, onde prevenire le dissensioni, che potrebbero impedire, o disturbare l'attivazione della Costituzione, ed inoltre di dare al Primo Console que' lumi, ch' Egli potesse bramare per nominare a tenore dell'Atto Legislativo 15 Vendemmiale p. p. i Membri che dovranno formare la prima composizione dei tre Collegi Elettorali.

II. L' Assemblea viene composta dai Membri attuali della Consulta, da quelli della Commissione di Governo, da una Deputazione de' Vescovi, e de' Curati, da una

21. Brumale. Legge che ordina la convocazione di una consulta straordinaria cisalpina a Lione.

Deputazione de' Tribunali di Giustizia, da una Deputazione delle Società Accademiche, e di pubblica Istruzione, e da una Deputazione delle Amministrazioni de'Dipartimenti delle principali Città, delle Guardie Nazionali, de' Corpi Militari assoldati, de' Notabili di ogniDipartimento, e delle Camere di Commercio.

III. Tre Membri della Commissione di Governo restano a Milano per l' amministrazione del Paese.

IV. La Deputazione Ecclesiastica è composta dai Vescovi, o dai loro Vicarj generali, qualora i primi non siano in grado di viaggiare per la loro età avanzata, o per infermità; da un Curato per ogni Vescovato, e da due Curati per ogni Arcivescovato. I Deputati de' Curati si nominano dai Vescovi.

V. Ogni Tribunale collegiale di Prima Istanza sia civile, che criminale, ed ogni Tribunale di Appello, e di Revisione nomina tra i suoi Nembri due Deputati alla Consulta Straordinaria.

VI. Le Camere di Commercio di Milano, e Bologna nominano ciascuna quattro Deputati: quelle di Verona, Ferrara, Bergamo, e Brescia nominano ciascuna tre Deputati: Quelle di Pavia, Como, Cremona, e Mantova ne nominano ciascuna due: e quelle di Lodi, Codogno, e Rovigo uno per ciascuna.

VII. Quattro Deputati vengono nominati dall' Università di Pavia; quattro dall'Istituto di Bologna: quattro dall' Università di Bologna: quattro dal Liceo di Brera di Milano: tre dell' Università di Modena: tre dall' Università di Ferrara: due dalla Scuola militare di Modena: due dal Liceo di Brescia: due dalla Società italiana di Verona, e due dall' Accademia Virgiliana di Mantova.

VIII. Ogni Amministrazione Dipartimentale, ed ognuna delle quaranta Città principali della Repubblica mandano un Deputato.

Queste sono Novara, Vigevano, Mortara, Varallo, Como, Varese, Sondrio, Milano, Pavia, Monza, Gallarate, Bergamo, Clusone Treviglio, Brescia, Chiari, Salò, Cremona, Crema, Lodi, Casalmaggiore, Mantova, Verona, Castiglione delle Stiviere, Reggio, Massa Carrara, Modena, Castelnuovo di Garfagnana, Ferrara, Comacchio, Rovigo, Bologna, Imola, Cento, Vergato, Cesena, Forlì, Faenza, Ravenna, Rimini.

I Deputati delle Amministrazioni Dipartimentali vengono nominati dalle Amministrazioni medesime, ed in mancanza di queste dalle Municipalità de' Capi-Luoghi de' Dipartimenti. I Deputati delle Città vengono nominati dall' Amministrazione del Dipartimento, in cui esse sono situate, ed in mancanza dell' Amministrazione dalla stessa Municipalità del Capo luogo del Dipartimento.

IX. Cento quarant' otto Notabili vengono nominati dal Governo, cioè

Sedici per ognuno de' Dipartimenti di Olona, e Reno.

Dodici per ognuno de' Dipartimenti di Alto-Po, Agogna, Basso-Po, Lario, Mella, Mincio, Rubicone, e Serio.

Dieci per ognuno de' Dipartimenti del Crostolo, e Panaro.

X. Cinque Deputati della Guardia Nazionale del Dipartimento d'Olona; cinque del Dipartimento del Reno; quattro di ciascuno de' Dipartimenti dell'Alto-Po, Agogna, Basso-Po, Lario, Mella, Mincio, Rubicone, e Serio, tre di ciascuno de' Dipartimenti del Crostolo, e Panaro, scelti nel Dipartimento rispettivo dagli Ufficiali superiori della Guardia Nazionale: un Capo di Battaglione, un Capitano, un Tenente di ogni Corpo militare assoldato, scelti parimenti dai rispettivi Ufficiali superiori vengono nominati Membri della Consulta Straordinaria.

XI. I Membri della Consulta Straordinaria debbono trovarsi a Lione per il giorno 20 Primale prossimo. Le spese saranno determinate dalla stessa Consulta. Per acconto provvisionale restano accordate lire mille cinquecento di Milano a ciascuno de'Membri nominati all' Assemblea, da levarsi dalla Cassa generale della Finanza indiretta.

La presente Legge sarà stampara.

PETIET Presidente.

Macchi Segr.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano 21 Brumale anno X. Repubblicano

CIRCOLARE

Il Commissario del Governo presso li Tribunali e Giudici del Dipartimento d' Olona

Al.....

21. Brumale. Si ordina che le Preture debbano a senso dell'editto 12. Luglio 1753. prestarsi alla costruzione dei processi contro i contravventori alle caccie.

Il Ministro di Ginstizia e Polizia Generale essendo stato informato dal Sovraintendente Generale alle Cacce della renitenza di alcune Preture a prestarsi alla costruzione de' Processi contro i Contravventori a questo esclusivo diritto di Finanza, ad oggetto di andar incontro ad un simile inconveniente, con sua del giorno 18. corrente num. 1666. mi ha ingiunto di ramentare alle Preture ed ai Tribunali, che avendo la Legge 16. Messidoro anno 8. ridonato all' Editto 12. Luglio 1753. la forza ch' egli aveva nel 1796., sono essi tenuti di procedere ed applicare ai casi portati alla loro cognizione, le disposizioni nello stesso Editto contenute.

Comunque io sia persuaso che pressochè tutte le Preture ed i Tribunali di questo Dipartimento non abbisognano di ricordar loro l'esecuzione delle veglianti Leggi, tuttavia affine di evitare ulteriori disordini, ed acciò più alcun Giudice non possa allegarne ignoranza, si dirama la presente Circolare, che a voi pure trasmetto per vostra norma e direzione.

Milano 21 Brumale anno X. Repubblicano.

CIRCOLARE

Il Commissario del Governo presso li Tribunali e Giudici del Dipartimento d'Olona

Al.....

21. Brumale. Si determina che ove non bastino i prodotti delle tasse per pagare le spese sforzose di giustizia, si possa valersi dei fondi delle casse dipartimentali.

Informato il Ministro della Giustizia e Polizia Generale, che in alcune Giurisdizioni i prodotti delle tasse non sono sufficienti a far fronte alle spese forzose (a norma della precedente mia Circolare 6. Vendemmiale N. 48.), e che il rallentare il rimborso delle medesime sopra il Tesoro Nazionale può essere cagione di gravi disordini nell'amministrazione della Giustizia, si è fatto carico di sottoporre l'emergente al Comitato di Governo, il quale ha quindi determinato, che ove non bastino i prodotti delle tasse, debbano pagarsi le spese forzose, ed urgenti sopra i Fondi delle Casse Dipartimentali.

Di tale provvedimento per la di cui immancabile, e regolare esecuzione furono già diramate superiormente le opportune istruzioni ai rispettivi Commissarj amministrativi, mi faccio sollecito di prevenirvene per vostra direzione.

ISTRUZIONI ED ORDINI

Per li seppellimenti de' Cadaveri nei Campi Santi.

22. Brumale. Istruzioni ed ordini per il seppellimento dei cadaveri nei Campi santi.

Primo. Le fosse da scavarsi per tumulare li cadaveri, dovranno essere profonde braccia tre, larghe once nove, lunghe secondo il bisogno. Quelle poi, che serviranno per li cadaveri da seppellirsi colle casse medesime si adatteranno pure al bisogno.

II. Le fosse si scaveranno in linea paralella, lasciando fra esse una distanza sufficiente, perchè non vengano scoperti li cadaveri recentemente sepolti, formandone le file con ordine rettilineo, e lasciando fra l'una, e l'altra fila almeno lo spazio di once 3.

III. Le file s'incomincieranno dal lato destro del Campo Santo di facciata alla porta d'ingresso, continuando sempre nello stesso ordine, fino al totale riempimento, nel qual caso si ricomincierà da capo la tumulazione, dove si troveranno li cadaveri già consumati.

IV. Resta pertanto proibito il tumulare per qualsivoglia ragione dei cadaveri fuori d'ordine, o lungo il muro, nel quale si permetterà bensì di collocare le iscrizioni, quando non sieno in opposizione agli ordini veglianti, purchè il cadavere non sia posto sotto all'iscrizione, ma nella linea prescritta.

V. In quei Campi Santi, dove si è già fatta una saltuaria tumulazione si dovrà stabilire dalle Amministrazioni, o dai deputati dell'Estimo l'ordine da tenersi nelle successive tumulazioni, avvertendo di non permettere che vengano scoperti dei cadaveri di fresco sepolti, e di fare in modo, che si eseguisca al possibile l'ordine sopra accennato; affinchè, quando il Campo Santo sia riempito, si possano ricominciare le tumulazioni nel modo prescritto al §. II.

VI. Nei luoghi montuosi, o in quelli, dove si trovano scogli, o sorgenti d'acqua, che impediscano di potere scavare le fosse all'assegnata profondità di braccia 3, si dovranno rialzare li Campi Santi a detta altezza, sopponendovi altrettanta terra, cosichè i cadaveri restino coperti dai suddetti braccia 3. di terra.

VII. La terra, che servirà per rialzare i Campi Santi, dovrà essere cretosa, e come volgarmente dicesi, forte, e dove questa non si trovi, si preferirà la terra più consistente, e meno sabbiosa, esclusi sempre i rottami di fabbrica, ed i sassi.

VIII. Dovrà formarsi la superficie con un sufficiente declivo, perchè l'acqua piovana possa facilmente scorrere fuori del Campo Santo, e sarà obbligo del Seppellitore di otturare le fessure, che potessero formarsi in detta terra, come pure di eguagliare il terrenno, sovrapponendo della terra alle fosse, che si profondassero, con avvertenza di battere la terra sopra i cadaveri col mazzapicchio, volgarmente detto martino, dopo il loro seppellimento.

IX. La superficia dei Campi Santi sarà coperta di erba, e sarà onninamente proibito il seminarvi qualunque specie di grano, legume, verdura, o di piantarvi frutti, o qualsiasi altro arbore, e cespuglio; anzi s'incaricano li Deputati dell'Estimo di visitare immediatamente i rispettivi Campi Santi, e di far estirpare qualunque dei suddetti vegetabili, riferendo alla Commissione nei casi, che trovassero qualche contravvenzione a quanto sopra per le successive determinazioni della Commissione medesima.

Tutte le volte, che consterà alla Commissione di Sanità che li Becchini non abbiano osservato in tutto, o in parte le succennate prescrizioni, od abbiano anche indirettamente cagionato qualche inconveniente nella materia, di cui si tratta, saranno irremissibilmente puniti colla immediata sospensione o rimozione dall'Uffizio, ed anche

con quella pena pecuniaria, o corporale, che potrà giudicarsi del caso a misura delle circostanze.

Milano dalla Commissione di Sanità del Dipartimento d'Olona 22 Brumale anno 10. Repubblicano (13 Novembre 1081. v. s.)

BENEDETTO ARESE LUCINI
LUIGI CASTIGLIONI.

Ajazza Segr.

Milano 23 Brumale anno X. Repubblicano.
Il Ministro dell' Interno

Al Cittadino . . . .

23. Brumale. Lettera d' elezione ai notabili scelti dal governo per la consulta di Lione.

In esecuzione dell' articolo 9. della Legge 21. Brumale anno X. il Governo ha fatto la nomina de' Notabili scelti tra i più distinti per virtù, e per civismo, che debbono far parte della Consulta Straordinaria da radunarsi in Lione. Troverete il vostro nome, che meritava di esservi compreso nella nota di cui vi si trasmette copia, e che è stata spedita per espresso al Primo Console. I vostri talenti dispensano il Governo dalla necessità di farvi rilevare l'alta importanza della missione, a cui siete destinato. Il Governo è fermamente persuaso, che Voi coglierete con trasporto quest' occasione di contribuire alla felicità della Repubblica; e questa sua certezza deriva tanto dal conosciuto vostro patriotismo, quanto dall' idea, che un rifiuto, comunque proceder possa da non ree intenzioni, avrebbe sempre l' apparenza d' un egoismo, non presumibile in un buon Cittadino, farebbe supporre una colpevole indifferenza alla sistemazione della Cisalpina, cui lo stesso Primo Console è per cooperare col soccorso de' lumi, che lo zelo de' migliori potrà somministrargli, e spargerebbe finalmente delle macchie sopra un nome, che riporterebbe il biasimo de' viventi e de' posteri in vece di meritarne l' amore e le benedizioni.

NOTABILI
Nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo
a norma dell' Articolo IX. della Legge 21. Brumale anno X. Repubblicano.

23. Brumale. Elenco dei notabili nominati come sopra.

DIPARTIMENTO DELL' AGOGNA.
1. Bellini Gaudenzo di Novara
2. Cacciapiatti ex Marchese di Novara
3. Franzozini Giuseppe Antonio d' Intra
4. Fusi Medico di Vigevano
5. Leonardi Luigi ex-Conte di Novara
6. Maggenta Pio
7. Nata del Cerro di Novara
8. Pollini Giuseppe Antonio di Morrara
9. Ponziotti di Varallo Dottor Fisico
10. Pertosi figlio, d' Arona
11. Tarsis Avvocato
12. Tosi, d'Oleggio

DIPARTIMENTO DELL'ALTO PO
1. Albertoni Carlo
2. Carluzzi di Soresina
3. Fadigati di Casal-Maggiore
4. Freganeschi Alessandro
5. Gambazzocca di Crema
6. Maggi ex Conte
7. Pallavicini Antonio
8. Ponzoni Giuseppe
9. Tadini Luigi di Crema
10. Vidoni Giuseppe Antonio
11. Vitali Mauro di Lodi
12. Visconti Guido di Lodi

DIPARTIMENTO DEL BASSO-PO
1. Bonacossa Alessandro
2. Bentivoglio Carlo
3. Cavriani Carlo
4. Conti Gio. Battista
5. Costabili Containi
6. Dallavida Samuele
7. Fraschi Lodovico
8. Maffei Luigi
9. Massari Vincenzo
10. Rangoni Giuseppe
11. Raspi Francesco
12. Santi Dottor Giacomo

DIPARTIMENTO DEL CROSTOLO
1. Ancini Alessandro
2. Besenzi Lazaro
3. Bolognini Gio. Battista
4. Corbelli Luigi
5. Foà Beniamino
6. Nobili Pellegrino
7. Rangoni Nicola
8. Re Antonio
9. Spalletti Vinceslao
10. Trivelli Luigi

DIPARTIMENTO DEL LARIO
1. Arrigoni Giuseppe di Lecco
2. Caldara Vincenzo
3. Guicciardi Diego
4. Muggiasca già Membro dei Comitati
5. Odescalchi Tommaso
6. Odescalchi Vincenzo
7. Olginati Pietro
8. Orrigoni di Varese figlio maggiore di Tommaso
9. Parravicini Rafaele
10. Polti Petazzi di Dongo
11. Porro Luigi
12. Raimondi Rafaele

DIPARTIMENTO DEL MELLA
1. Arrici Carlo
2. Brugnoli Luigi
3. Cassago Vincenzo
4. Chizzola Francesco
5. Cigola Francesco
6. Fenaroli Giuseppe
7. Fe Marc' Antonio
8. Gambara Francesco

9. Longo Lucrezio
10. Luzzago Galeazzo
11. Martinengo Estore
12. Provaglio Pietro

DIPARTIMENTO DEL MINCIO

1. Arrivabene Alessandro
2. Bonazzi Giuseppe
3. Burri Giovanni
4. Canossa Girolamo
5. Cavriani Antonio
6. Dabagno Ferdinando
7. D' Arco Francesco
8. De Gazoldo Carlo
9. Marogna Gio. Giuseppe
10. Morari Alessandro
11. Tosi d'Asola
12. Zanardi Anselmo

DIPARTIMENTO D'OLONA

1. Annoni Alessandro
2. Arese Marco
3. Borromeo Giberto
4. Calderara Bartolomeo
5. Castiglioni Luigi
6. Fantoni ex-Conte
7. Greppi Giacomo
8. Lambertenghi Luigi
9. Litta Antonio
10. Perego Luigi
11. Silva Ercole
12. Soncino il Figlio
13. Sommaglia Antonio
14. Trivulzi il figlio maggiore
15. Villani Alessandro
16. Visconti Alfonso

DIPARTIMENTO DEL PANARO

1. Bonasi Bernardino di Carpi
2. Candrini Luigi
3. Carli Carlo di Garfagnana
4. Formiggini Moisè
5. Greco Ottavio della Mirandola
6. Montecuccoli Francesco
7. Monarini Giacomo
8. Olivari Giuseppe
9. Rangoni Luigi
10. Testi Carlo

DIPARTIMENTO DEL RENO

1. Aldrovandi Filippo Carlo
2. Cavalca Clodoveo
3. Conti Gaetano
4. Cospi Giorgio
5. Ercolani Astore
6. Ginnasi Alessandro d'Imola
7. Grassi Camillo
8. Lambertini Cesare
9. Marescotti Luigi
10. Malvezzi Vincenzo
11. Monti Francesco ex-Senatore
12. Rossi Gio. ex-Conte di Lugo
13. Salina Avvocato
14. Spada Paolo
15. Tanara Sebastiano
16. Tavecchi Luigi

DIPARTIMENTO DEL RUBICONE

1. Baronio Domenico
2. Belmonti Alessandro
3. Bonadrata Ercole
4. Colombani Antonio
5. Fantaguzzi Tiberio
6. Felici ex-Ministro
7. Lovatelli Ippolito
8. Martinelli Nicola
9. Pasolini Zanelli
10. Romagnoli Antonio
11. Tartagni Francesco
12. Venturelli Lodovico.

DIPARTIMENTO DEL SERIO

1. Arrigoni Francesco
2. Caccia Pietro di Gandino
3. Caleppio Pietro
4. Camozzi Giacomo
5. Cedrelli Agostino
6. Moroni Antonio
7. Mosconi Antonio
8. Piazzoni Giuseppe
9. Roncali Antonio
10. Terzi Luigi
11. Vertua Gio. Battista
12. Vitalba Carlo Giuseppe

ELENCO GENERALE

Dei Deputati alla Consulta Straordinaria di Lione in Francia Ordinata dalla Legge 21. Brumale anno X.

COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO

Aldini
Arauco
Bargnani
Birago
Paradisi
Melzi

Totale N. 6.

CONSULTA LEGISLATIVA

Allemagna
Bernardi
Bertololio
Boldrini
Bovara
Brunetti
Caprara
Carissimi
Elli
Ghirardi
Maréscalchi
Marliani
Masini
Moscati
Oppizzoni
Piazzi
Rejna
Salimbeni
Serbelloni
Somaglia
Giovio
Lecchi
Luosi
Lupi
Macchi
Smancini
Strigelli
Trivelli
Zorzi

Totale N. 29.

Rimangono a Milano = Longhi, e Fontana, per età avanzata = Crespi per poca salute.

DIPARTIMENTO DELL' AGOGNA

Vescovi, o loro Vicarj, e Curati

Di Novara = Il Vicario gen. Rabaglietti
Gio. Maria Vicariini = Curato
Di Vigevano = Il Vicario Capit. Tornaghi
Dott. Giuseppe Castino = Curato

Dai Tribunali di Giustizia

D' Appello = Bertacini - Borsotti

Dalle Società Accademiche
e di pubblica Istruzione

Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti
e dalle 40 principali Città

Pel Dipartimento = Faà Francesco Legale
Per Novara = Prina Giuseppe, Legale
Per Vigevano = Cotta Morandini Giuseppe, Legale
Per Varallo = Cusa Michele, Notaro

Dalla Guardia Nazionale

Bramani Domenico, Capo Legione di Novara
Ferrari in Crosa, Capo Legione di Vigevano
Tornielli Filiberto, Capo Battaglione di Romagnano
Mazza Michele, Capo Batt. di Oleggio

Dalle Camere di Commercio

Di Novara = Serazzi Giuseppe
Di Vigevano = Ferrari Gio.

Notabili nominati dalla Commissione
Straordinaria di Governo
il giorno 23 Brumale anno X.

Bellini Gaudenzo, di Novara
Cacciapiatti ex-Marchese, di Novara
Franzosini Giuseppe Antonio d' Intra: si è scusato
Fusi Medico, di Vigevano
Leonardi Luigi ex Conte, di Novara
Maggenta Pio
Nata del Cerro, di Novara; e Pollini Giuseppe Antonio di Mortara: si sono scusati
Pansiotti, di Varallo, Dott. Fisico
Pertosi figlio, d'Arona
Tarsis, Avvocato
Tosi, d' Oleggio

Notabili nominati posteriormente

Franzosini Francesco, d' Intra
Nata Isola Luigi, di Novara
Pollini Gio. Antonio, di Alagna

DIPARTIMENTO DELL'ALTO PO

Vescovi o loro Vicarj, e Curati

Di Cremona = Il Vescovo Offredi
Gerolamo Careno = Curato
Di Crema = Il Vicario Gen. Obbizzi
Francesco Sommariva = Curato
Di Lodi = Il Vescovo Beretta
Giuseppe Oltrochi = Curato

Dai Tribunali di Giustizia

Dalle Società Accademiche
e di pubblica Istruzione

Dalle Amministrazioni de'Dipartimenti
e dalle 40 principali Città

Pel Dipartimento = Sonsis Giacinto, Avvocato
Per Cremona = Gabionera, Segr.
Per Lodi = Terzi Feliciano
Per Crema = Bonzio, Avvocato
Per Casal Maggiore = Parravicini, Munic.

Dalla Guardia Nazionale

Giovannini Giuseppe) di Cremona
Rossignani Giuseppe)
Dossena Michele, di Lodi
Donati Gio Battista, di Crema

Dalle Camere di Commercio

Per Cremona = Papuzzi Bartolomeo - Scazza Lorenzo Juniore
Per Crema = Segalini Pietro
Per Lodi = Leonardi Giuseppe
Per Codogno = Borsa Gio. Angelo

Notabili nominati dalla Commissione
Straordinaria di Governo
il giorno 23. Brumale anno X.

Albertoni Carlo: si è scusato
Carluzzi di Soresina
Fadigati, di Casalmaggiore
Freganeschi Alessandro: non ha ancora riscontrato
Gambazocca, di Crema
Maggi ex-Conte, e Pallavicini Antonio: si sono scusati
Ponzoni Giuseppe
Tadini Luigi, di Crema
Vidoni Giuseppe Antonio
Vitali Pietro di Mauro, di Lodi
Visconti Guido, di Lodi

Notabili nominati posteriormente

Brugnatelli, professore
Bassi Agostino ex Municipale di Lodi

DIPARTIMENTO DEL BASSO PO

Vescovi o loro Vicarj, e Curati

Di Ferrara = Arcivescovado. NB. Non è stato destinato alcun Vicario per parte dell' Arcivescovo Cardinal Mattei assente
Curati = Tabacchi Pietro - Bottazzi Nicolò
Di Comacchio = Il Vescovo Bovari
Gentili Antonio, Curato
D'Adria = Il Provicario Canonico Rofanelli
Scardona Dott. Giuseppe, Curato

Dai Tribunali di Giustizia

Tribunale Civile d'Appello = Faci - Isacchi
Tribunale Criminale = Monari, Presidente - Penolazzi

Dalle Società Accademiche,
e di pubblica Istruzione

Università di Ferrara = Bevilacqua Alessandro = Ferrarini Dottore Vincenzo - Campana Dott. Antonio

Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti,
e dalle 40 principali Città.

Pel Dipartimento = Cicognara Leopoldo
Per Ferrara = Monari Costantino
Per Comacchio = Bonafede Antonio
Per Rovigo = Salvatico Bernardino
NB. Il Passaporto però è stato spedito in testa di Bortolo Patella.

Dalla Guardia Nazionale

Righetti Carlo
Berni Stefano
Massari Giovanni
Passega Giorgio

Dalle Camere di Commercio

Di Ferrara = Massari Luigi - Anau Salvatore - Masi Bartolomeo
Di Rovigo = Pirani Carlo

Notabili nominati dalla Commissione
Straordinaria di Governo
Il Giorno 23. Brumale anno X.

Bonacossa Alessandro
Bentivoglio Carlo
Cavriani Carlo
Conti Gio. Battista
Costabili Contraini
Dallavida Samuele
Fiaschi Lodovico
Maffei Luigi: si è scusato
Massari Vincenzo

Rangoni Giuseppe
Raspi Francesco
Santi Dott. Giacomo: si è scusato
Notabili nominati posteriormente
Mazzolani Avvocato Giulio
Travagli Antonio

DIPARTIMENTO DEL CROSTOLO
Vescovi o loro Vicarj, e Curati
Di Reggio = Il Vicario gen. Rocca
Bondi Giovanni = Curato
Dai Tribunali di Giustizia
Sezione d' Appello in Reggio = Ruffini Ferdinando - Rondoni
Dalle Società Accademiche
Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti e dalle 40 principali Città.
Pel Dipartimento = Lamberti Giacomo
Per Reggio = Ferrarini Carlo
Per Massa Carara = Pezzica, Avvocato
Dalla Guardia Nazionale
Rossi Luigi, Aggiunto al Segretario generale del Governo
Terrachini Pier Luigi
Bedeschi Gaetano
Dalle Camere di Commercio
Notabili nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo il giorno 23. Brumale anno X.
Ancini Alessandro: si è scusato
Besenzi Lazaro
Bolognini Gio. Battista
Corbelli Luigi
Foà Beniamino
Nobili Pellegrino
Rangoni Nicola: si è scusato
Re Antonio
Spaletti Vinceslao) si sono scusati
Trivelli Luigi)
Notabili nominati posteriormente
Ancini Nicola di Alessandro
Rossi Foglia di Correggio: si è scusato

DIPARTIMENTO DEL LARIO
Vescovi o loro Vicarj, e Curati
Di Como = Il Vicario gen. Riva
Giannati di S. Donnino - Curato
Dai Tribunali di Giustizia
D' Appello = Sertoli - Pallavini
Dalle Società Accademiche e di pubblica Istruzione
Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti e dalle 40 principali Città
Pel Dipartimento = Carcano Paolo prof.
Per Como = Luraschi Luigi
Per Sondrio = Guicciardi Fabbio
Per Varese = Molina Antonio
Dalla Guardia Nazionale
Porro Carlo Innocenzo
Villa Luigi
Aureggi Carlo
Piazzi Lorenzo
Dalle Camere di Commercio
Bianchi Luigi
Mazzi Felice
Notabili nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo il giorno 23. Brumale anno X.
Arrigoni Giuseppe di Lecco

Caldara Vincenzo
Guicciardi Diego
Muggiasca già Membro dei Comitati
Odescalchi Tommaso
Odescalchi Vincenzo: si è scusato
Olginati Pietro
Orrigoni Varese, figlio maggiore di Tommaso
Parravicini Rafaele
Polti Petazzi Gio. Battista di Dongo
Porro Luigi
Raimondi Rafaele
Notabili nominati posteriormente
Volta Professore
Peregalli di Valtellina

DIPARTIMENTO DEL MELLA
Vescovi o loro Vicarj, e Curati
Di Brescia = Il Vicario gen. Caprioli
Gussago Stefano - Curato
Dai Tribunali di Giustizia in Brescia
Revisione = Rizzini - Piazza
D' Appello Pirovani - Brivio
Criminale = Fontana - Ostoja
Dalle Società Accademiche e di pubblica Istruzione
Liceo di Brescia = Coccoli Professore di Matematica - Mosti Gio. Professore di Anatomia
Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti e dalle 40 principali Città
Pel Dipartimento = Martinengo Vincenzo
Per Brescia = Bruni Vincenzo
Per Chiari = Fracassi Pietro
Per Salò = Pederzoli Giacomo
Dalla Guardia Nazionale
Di Brescia = Callini Beniamino - Gerold Ambrogio - Fisogni Carlo
Tavelli Antonio di Verola nuova
Dalle Camere di Commercio
Ferrari Andrea
Lera Francesco
Torre Luigi
Notabili nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo il giorno 23 Brumale anno X.
Arici Carlo
Crugnoli Luigi
Cassago Vincenzo: si è scusato
Chizzola Francesco
Cigola Francesco: si è scusato
Fenaroli Giuseppe
Fè Marc' Antonio: si è scusato
Gambara Francesco
Longo Lucrezio
Luzzago Galeazzo
Martinengo Estore
Provaglio Pietro
Notabili nominati posteriormente
Maggi Gaetano: si è scusato
Calini Rutiglio
Lecchi Giuseppe

DIPARTIMENTO DEL MINCIO
Vescovi o loro Vicarj, e Curati
Di Mantova = Il Vicario gen. Zecchi
Monti Jacopo = Curato
Di Verona = Il Vicario gen. Ridolfi
Galvani Nicolò = Curato
Di Asola = L' Abbate Ordinario Monini
Mantovani Antonio = Curato

Dai Tribunali di Giustizia in Mantova
D' Appello = Codè Capo del Trib. - Toni
Di 1. Istanza = Arrivabene - Partesoti
Criminale = Gazzaniga Capo - Riva Avv. in Verona
D' Appello = Pojana - Zorzi
Revisione = Lottardi - Lizzari

Dalle Società Accademiche e di pubblica Istruzione

Accademia Virgiliana di Mantova = Prandi Professore - Volta Avvocato Camillo

Dalle Amministrazioni de'Dipartimenti e dalle 40 principali Città

Pel Dipartimento = Gelmetti Domenico
Per Mantova = Tamassia Giovanni
Per Verona = Polfranceschi Gio. Battista
Per Castiglione delle Stiviere = Petrocini Ferrante Avvocato

Dalla Guardia Nazionale

Garimberti Antonio di Mantova
Moreschi Tomaso)
Gaspari Giacomo) di Verona
Dallaviva Giuseppe)

Dalle Camere di Commercio

Mantova = Bosio Felice - Albertini Cesare
Verona = Pomè Francesco: si è scusato
Mabil Luigi - Dariff Bortolo

Notabili nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo il giorno 23 Brumale anno X.

Arrivabene Alessandro
Bonazzi Giuseppe: si è scusato
Burri Giovanni: non ha riscontrato
Canossa Girolamo)
Gavriani Antonio)
Dabagno Ferdinando) si sono scusati
D' Arco Francesco)
De Gazoldo Carlo)
Marogna Gio. Giuseppe
Morari Alessandro: si è scusato
Tosi d' Asola
Zanardi Anselmo: si è scusato

Notabili nominati posteriormente

Cologna ex-Legislatore

DIPARTIMENTO D' OLONA

Vescovi o loro Vicarj, e Curati

Di Milano = L' Arcivescovo Visconti
Nava Prevosto) Curati
Giani Prevosto)
Di Pavia = Il Vescovo Berrieri
Lovelli Prevosto = Curato

Dai Tribunali di Giustizia

Di Prima Istanza = Bassi Pressidente - Carli Felice Consigliere
D' Appello = Stampa Consigliere = Sopransi Consigliere
Di Revisione = Bazzetta Consigliere - Negri Consigliere
Criminale = Predabissi Presidente - Silva Consigliere

Dalle Società Accademiche e di pubblica Istruzione

Dal Liceo di Brera = Bossi Segr. dell'Accademia - Oriani Astronomo - Brambilla Professore di Geometria - Longhi Professore d' Incisione
Università di Pavia = Butturini Professore - Mangilli Professore - Giannorini Professore - Ressi Professore

Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti e dalle 40 principali Città

Pel Dipartimento = Astolfi Amministratore
Per Milano = Pancaldi Ministro
Per Pavia = Cantafesta Luigi Legale
Per Monza = Bellani Cons. Criminale
Per Gallarate = Rusnati Avvocato

Dalla Guardia Nazionale

Campagnani Cesare Capitano Segretario
Pancaldi Segretario Centrale del Commissario di Governo
Pedroni Capo Battaglione
Albinola Capo Battaglione
Visconti Capo Battaglione

Dalle Camere di Commercio

Di Milano = Busti Cristoforo - Zanella Carlo Grato - Giulini Giuseppe - Cianì Giacomo
Di Pavia = Ruscone Gaspare - Vidario Giuseppe

Notabili nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo Il Giorno 23. Brumale anno X.

Annoni Alessandro
Arese Marco
Borromeo Giberto: si è scusato
Calderara Bartolomeo
Castiglioni Luigi: si è scusato
Fantoni ex-Conte: si è scusato
Greppi Giacomo
Lambertenghi Luigi
Litta Antonio
Perego Luigi
Silva Ercole
Soncino il figlio
Sommaglia Antonio
Trivulzi il figlio maggiore
Villani Alessandro
Visconti Alfonso: si è scusato

Notabili nominati posteriormente

Staurenghi Leopoldo
Belgiojoso Rinaldo: si è scusato
Ballabio Pietro
Borromeo Giovanni

DIPARTIMENTO DEL PANARO

Vescovi o loro Vicarj, e Curati

Di Modena = Il Vicario Gen. Zerbini
Palmieri Dott. Girolamo = Curato
Di Carpi = Vescovado vacante
NB. Il Vicario Capitolare si è dispensato attesa l' ottagenaria sua età
Carbonieri Gio. Battista = Curato

Dai Tribunali di Giustizia

D' Apello in Modena = Belletani - Cavazzi

Dalle Società Accademiche, e di pubblica Istruzione

Liceo di Modena = Tomaselli Abbate Gio. Battista - Savani Dott. Francesco - Tamburini Dott. Marco
Società Italiana delle Scienze in Modena = Padre Pino' Ermenegildo Barnabita di Milano - Maironi Gio. da Ponte Bergamasco
Scuola Militare di Modena = Cagnoli Professore - Maffei Capitano del Genio

Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti, e dalle 40. principali Città

Pel Dipartimento = Cortese Diofebo
Per Modena = Stecchini Pietro
Per Castelnuovo di Garfagnana = Quirici Pietro Dottore

Dalla Guardia Nazionale
Giovanetti Antonio di Garfagnana
Ricci Carlo
Spezzani Filippo Avvocato
Grandi Angelo

Dalle Camere di Commercio
– – – – – – –

Notabili nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo il giorno 23. Brumale anno X.

Bonasi Bernardino di Carpi)
Bandrini Luigi) si sono scusati
Carli Carlo di Garfagnana)
Formigini Moisè
Greco Ottavio della Mirandola
Montecuccoli Francesco
Monarini Giacomo
Olivari Giuseppe
Rangoni Luigi
Testi Carlo

Notabili nominati posteriormente

Vacari Luigi
Candrini Giuseppe

DIPARTIMENTO DEL RENO

Vescovi o loro Vicarj, e Curati

Di Bologna = Arcivescovado vacante il Pro Vicario Avvocato Conventi
Parisi Dott. Fabbiano = Curato
Gozzi Dott. Antonio = Curato
Di Imola = Vescovado del Papa
– – – – – – –

Dai Tribunali di Giustizia

Revisione = Valdrighi – Muzzarelli Luigi Avvocato
D' Appello = Felicori – Sartoni

Dalle Società Accademiche, e di pubblica Istruzione

Università di Bologna = Palcani – Valeriani – Fabbri – Ciccolini
Istituto Nazionale di Bologna = Venturoli Giuseppe – Salvioli Lodovico – Rossi Giacomo – Rosaspina Francesco

Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti, e dalle 40 principali Città.

Pel Dipartimento = Costa Andrea
Per Bologna = Magnani Ignazio Avvocato
Per Imola = Poggiolini Dott. Luigi
Per Cento = Vicini Gio. Avvocato
Per Vergato = Cacchetti Antonio Dottor Fisico

Dalla Gaardia Nazionale

Catani Domenico d' Imola
Dalfiume Filippo di Bologna
Bragaldi di Castelsenio
Berti Dott. Paolo di Bologna
Guastavilliani Gio. Battista di Bologna

Dalle Camere di Commercio

Bologna Sebastiano
Ferratini Giuseppe
Nicoli Camillo
Rovatti Dott. Petronio

Notabili nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo il giorno 23. Brumale anno X.

Aldrovandi Filippo Carlo
Cavalca Clodoveo
Conti Gaetano: non ha riscontrato
Cospi Giorgio
Ercolani Astore
Ginnassi Alessandro d'Imola)
Grassi Camillo) si sono scusati
Lambertini Cesare)
Marescotti Luigi
Malvezzi Vincenzo) si sono scusati
Monti Francesco ex-Senatore)
Rossi Giovanni ex-Conte di Lugo
Salina Avvocato
Spada Paolo
Tanara Sebastiano) si sono scusati
Tavecchi Luigi)

Notabili nominati posteriormente

Ginnasi Giulio d' Imola
Sampieri Antonio) si sono scusati
Gozzadini Alessandro)
Contri Paolo
Savini Carlo)
Garagnani Francesco)
Rusconi Dottor Francesco) si sono scusati
di Cento)
Pignocchi Domenico di Lugo)

DIPARTIMENTO DEL RUBICONE

Vescovi o loro Vicarj, e Curati

Di Ravenna = L' Arcivescovo Codronchi
Bedessi Luigi) Curati
Bartoletti Vinceuzo)
Di Cesena = Il Vescovo Card. Belisomi
Buda Gio. Battista = Curato
Di Faenza = Il Vicario gen. Righi
Montanari Bernardo = Curato
Di Rimini = Il Pro Vicario gen. Zollio
Aducci Gaetano = Curato
Di Sarsina = Il Vicario gen. Biordi
Saragoni Pietro Paolo = Curato
Di Cervia = Il Vescovo Frate Bonaventura Vaccari o Berardi = Curati
Di Forlì = Il Vicario Cecchini
Poggiolini = Curato

Dai Tribunali di Giustizia

D' Appello = Scardavi – Buffoni

Dalle Società Accademiche e di pubblica Istruzione

– – – – – – –

Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti e dalle 40 principali Città

Pel Dipartimento = Galeppini Tommaso
Per Forlì = Reggiani Francesco
Per Cesena = Bonini
Per Faenza = Baldini Luigi
Per Ravenna = Costa Paolo
Per Rimini = Urbani ex-Rappresentante

Dalla Guardia Nazionale

Strecchi Dionigi di Faenza
Ragonesi Giuseppe di Cesena
Pani Luigi di Rimini
Guiccioli Alessandro di Ravenna

Dalle Camere di Commercio

– – – – – – –

Notabili nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo il giorno 23 Brumale anno X.

Baronio Domenico
Belmonti Alessandro
Bonadrata Ercole: si è scusato
Colombani Antonio
Fantaguzzi Tiberio
Felici ex-Ministro
Lovatelli Ippolito
Martinelli Nicola) si sono scusati
Pasolini Zanelli)

Romagnoli Antonio
Tartagni Francesco
Venturelli Lodovico
si sono scusati
Notabili nominati posteriormente
Miccoli Dott. Fisico.

DIPARTIMENTO DEL SERIO

Vescovi o loro Vicarj, e Curati
Di Bergamo = Il Vescovo Dolfin
Vanelli Gio. Battista = Curato
Dai Tribunali di Giustizia
D' Appello = Carissimi - Salvagni
Criminale = Bonzi - Solera
Dalle Società Accademiche e di pubblica Istruzione.
Dalle Amministrazioni de' Dipartimenti, e dalle 40 principali Città
Pel Dipartimento = Pesenti Pietro
Per Bergamo = Marinoni Francesco
Per Clusone = Brasi Pietro Antonio
Per Treviglio = Mulazzani Gio.
Dalla Guardia Nazionale
Alborghetti Giordano
Serighelli Bartolomeo
Nigherzoli Ottavio
Rizzi Alessandro

Dalle Camere di Commercio
Cavallier Cesare
Capoferri Lodovico
Noris Giuseppe
si sono scusati
Notabili nominati dalla Commissione Straordinaria di Governo
Il giorno 23. Brumale anno X.
Arrigoni Francesco
Caccia Pietro di Gandino: si è scusato
Caleppio Pietro
Camozzi Giacomo: si è scusato
Cedrelli Agostino
Moroni Antonio
Mosconi Antonio: si è scusato
Piazzoni Giuseppe
Roncali Antonio: si è scusato
Terzi Luigi
Vertua Gio Battista
Vitalba Carlo Giuseppe: si è scusato
Notabili nominati posteriormente
Caccia Samuele di Gandino
Ronchi Pretore di Breno
Rotta ex-Marchese di Bergamo: si è scusato
Camozzi Andrea
Borella Pietro
Roncali Ferdinando

DAI CORPI MILITARI ASSOLDATI

1. ½ Brigata di linea = Rossi Ferdinando, Capo Battaglione — Lonati Angelo, Capitano — Rusconi Francesco, Tenente.
2. ½ Brigata di linea = Brunetti Ugo, Capo Battaglione — Schedoni Domenico, Capitano — Reccagni Faustino, Tenente.
1. ½ Brigata leggiere = Rouggier Gillot, Capo Battaglione — Gavazzi Gio. Battista, Capitano — Sala Giuseppe, Tenente.
3. ¼ Brigata di linea = Bertoletti, Capo Battaglione — Bignami, Capitano — Decapitani, Tenente.
4. ½ Brigata di linea — Foresti Pietro, Capo Battaglione — Guarnieri Francesco, Capitano — Della Torre Scipione, Tenente.
1. Regimento d' Usseri = Galimberti Livio, Capo Squadrone — Chizzola, Capitano — Magnoni, Tenente.
2. Regimento d' Usseri — Villata Giovanni, Capitano ajutante maggiore — Zanetti Alberto, Capitano — Vignon Vincenzo, Tenente.
1. Regimento Cacciatori = Martinengo, Capo Squadrone — Ferrari, Capitano — Villata, Tenente.
Artiglieria = Mazzuchelli Giovanni, Capo Battaglione — Beroaldi Natale, Capitano — Pecchio Luigi, Tenente.
Corpo del Genio Militare di Milano = Bernardi, Capo Battaglione — Piantanida, Capitano — Bianchi d' Adda, Tenente.

Totale . . . . N. 30.

RIASSUNTO

Commissione Straordinaria di Governo - N.	6.
Consulta Legislativa - - - - - „	29.
Notabili - - - - - - - „	123.
Vescovi, o loro Vicarj - - - - - „	26.
Curati - - - - - - - - „	31.
Tribunali di Giustizia - - - - - „	46.
Società Accademiche, e di Pubblica Istruzione „	30.
Deputati dalle Amministrazioni de' Dipartimenti e dalle 40. principali Città - - „	51.
Guardia Nazionale - - - - - „	49.
Camere di Commercio - - - - - „	31.
Corpi Militari Assoldati - - - - „	30.
Totale - - - - N.	452.

Milano li 23 Brumale anno X. Repubb.

La Commissione Straordinaria di Governo al Popolo Cisalpino.

PROCLAMA

23. Brumale. Proclama della commissione straordinaria di governo per l'adunamento dell'assemblea di Lione.

Finalmente la sorte della Repubblica Cisalpina è matura. La sua Sovranità, ed Indipendenza già stabilita, e riconosciuta dai solenni Trattati di Pace, sarà palese ben presto in faccia all'Universo, e la sua felicità non dipende omai più che da Lei stessa. Sì, Cittadini della Repubblica Cisalpina. Il vostro futuro destino è riposto nelle vostre mani. La Legge emanata dalla Consulta Legislativa nel giorno 21 corr. ve lo dimostra, e assicura. Una Consulta Straordinaria fonderà in Lione sotto gli auspizj, e alla presenza del Primo Console della Repubblica Francese, le basi della nostra Repubblica: Deputati d'ogni Dipartimento, d'ogni Classe colà recheranno la Rappresentanza, ed i suffragi d'un Popolo intero, e ne tratteranno i generali interessi, e i sommi affari: Lo stesso Primo Console, l'Autore, e Restitutore della Cisalpina, sospese per poco le gravissime cure della maggior Nazione, con essi dividerà paternamente il peso delle importanti loro deliberazioni.

Di qual momento sia la scelta da farsi dei Deputati a quell'Assemblea, ben debbono da ciò comprenderlo i Corpi, e le Autorità diverse, a cui dalla Legge è commessa. Imparziale giudizio la dirigga, e sia tale il successo, che non lasci desiderarne una migliore. L'interesse individuale che lega specialmente i ricchi Proprietarj al generale interesse, l'esperienza, l'avvedutezza si ricerchino nei soggetti, oltre l'amore della causa comune, la probità, e la pubblica opinione. Guai se private passioni, o particolari impegni alterassero quella unanimità di consiglj, quello spirito che debbe animare i Membri d'una sola, e stessa Famiglia! Perpetuo sarebbe il nostro disonore, e funestissime le conseguenze.

Affrettatevi dunque, o Cittadini, cui la Nazional volontà destina all'Assemblea di Lione, di ascoltare questa voce autorevole, e non già quella dei proprj comodi, e della pigrizia. Qual vero Cittadino saprebbe ricusare un ufficio sì augusto, che per sempre può renderlo benemerito della Repubblica? V'invita l'amor di Patria, vi sollecita la dignità Nazionale, chiamata a fare di se luminosa comparsa in seno al primo Popolo dell'Universo, a segnare colà un solenne atto della nostra indipendenza, e a fissarne in certo modo le fondamenta su quel suolo che dee mantenerne perpetuamente illeso l'edificio.

Ma se niuno dei Deputati sarà tanto indolente di sottrarsi all'onorevole incarico, qual mai sarà che non si faccia gloria di convenevolmente sostenerlo? E' questo il tempo, in cui si manifesti nel carattere di Deputato Nazionale quello della Nazione Cisalpina, per conciliarle amore e rispetto. E' questo il tempo di togliere alla malevolenza ogni pretesto di calunnia, o d'accusa. Se a dispetto di tante vicende, e dell'inevitabile tumulto di private passioni nell'alternativa de' politici eventi, il nome Cisalpino si tenne scevro da obbrobriose tacce, nè questo suolo imbrattarono scandalose vendette, non lo sconvolsero popolari discordie, nè il divise furor di fazioni, ma dopo brevi lampi di qualche individuale risentimento, fratellevole obblivione cancellò tutte l'orme di tristi memorie, e su quella edificò nuova sociale amicizia, mai non sarà che alcuno rechi in quell'Assemblea il menomo avanzo di livore, di disunione, o d'altra affezione privata, che l'opinione smentisca, ed il vanto, di che il buon Popolo Cisalpino a gran ventura si onora. Nuovo, e sublime è il grado, a cui fra le Potenze viene elevato: nuovi e sublimi siano i consiglj, a cui debbe avvezzarsi, e che saprà facilmente palesare a lui naturali, e spontanei.

Nella persona de' suoi Rappresentanti offrirà egli di se maestoso spettacolo alla Nazione sua maestra, protettrice, e alleata. Egli a sè stesso dovrà la futura sua sistemazione, la stabile sua quiete, la ben ordinata amministrazione della cosa pubblica. Non avrebbe che ad accagionare sè medesimo, se le proprie speranze rimanessero fatalmente deluse.

Il Presidente della Commissione Straordinaria di Governo

SOMMARIVA

Il Segretario Generale Clavena.

Milano li 23. Brumale anno X. Repubblicano.

L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona.

AVVISO

23. Brumale. Si ordina che i proprietarj dei fondi sui quali passa il torrente Seveso debbano far levare dal di lui letto le piante che ne ingombrano il corso e ne producono il debordamento.

Dai rapporti portanti il risultato delle visite fatte or ora eseguire col mezzo degli Ingegneri d'Ufficio in conseguenza delle accadute innondazioni, si è rilevato che il letto del torrente Seveso tanto superiore, quanto inferiore al Naviglio della Martesana trovasi ingombrato da molte Piante, che vi esistono sì in piedi che atterrate, e che per queste si arrestano le materie che la forza delle acque trasporta seco, cagionando in appresso il debordamento che porta l'innondazione ai vicini luoghi, ed anche in questa Comune.

Per riparare possibilmente un sì grave disordine, da cui ne soffrono la comodità, la salute e le proprietà de' Cittadini, quest'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale trova necessario di ordinare che tutti i Proprietarj, o Affittuarj, de' Fondi sui quali passa il torrente Seveso debbano immancabilmente far levare dal letto del tor-

rente medesimo sulla propria giurisdizione, e nel termine di mezza decade dalla pubblicazione di questo qualunque Pianta esistente, ed anche far gabbare tutte le altre Piante situate sulla sponda, lasciando il fusto di ciascuna ad un' altezza non maggiore di braccia quattro dichiarando, che altrimenti si procederà tosto a far eseguire la premessa disposizione a loro spese, e ad informare il Governo della renitenza di quelli che non avessero voluto prestarsi ad un oggetto che molto interessa il ben pubblico, onde riportare in proposito le superiori determinazioni.

Dalla Casa del Comune

TAVERNA Presidente = BELINZAGHI.

Alfieri Segr.

Milano 23 Brumale anno X. Repub.
La Delegazione per il Censo
CIRCOLARE

23. Brumale. Si abilitano i cancellieri del censo a una sovrimposta di den. 4. per pagare i salariati comunali, ove non sono per anco approvati i preventivi del 1801.

In seguito alla Circolare diramata dall' Amministrazione Dipartimentale d' Olona de' 27. p. p. Vendemmiale n. 3547. Sez. I., relativa all' accordo della sollecita esazione delle particolari Sovrimposte non eccedenti la quantità di den. 4. sopra ogni scudo d' estimo all' oggetto di soddisfare i Salariati Comunali in quelle Comuni dove non sono per anco approvati i preventivi del corrente anno 1801 (v. s.), la stessa Amministrazione Dipartimentale avendo fatto presente al Ministro dell' Interno la procrastinazione all' indicato intento nel doversi stabilire l' Imposta suddetta col mezzo dei rispettivi Convocati generali; è stato perciò dichiarato dal prelodato Ministro con suo Decreto 18. corr. n. 5735., potersi effettuare l'esazione della mentovata Sovrimposta di den. 4., il cui prodotto resta destinato al pagamento dei Salariati ordinarj senza l' esperimento del parziale Convocato generale.

Ritenuta questa superiore disposizione comunicata con Decreto della prelodata Amministrazione Dipartimentale 21. corr. n. 5833. Sez. I. siete abilitato, Cittadino Cancelliere; sempre di conserva colle rispettive Deputazioni all' Estimo delle Comuni, a disporre, che mediante gli opportuni quinternetti si proceda dai rispettivi Esattori per l' esazione della parziale Sovrimposta, non maggiore però di den. 4, il cui prodotto, come sopra, sia destinato al pagamento de' soli Salariati ordinarj, semprecchè questo sopraccarico sia già stato regolarmente contemplato nel preventivo del corrente anno; coll' avvertenza altresì, che in quelle Comuni, nelle quali occorresse l' importo minore dei suddetti den. 4., dovrà essere data in iscossa quella parte soltanto, che fu contemplata all' indicato oggetto, e non altrimenti, sotto la più rigorosa vostra responsabilità, e delle singole Deputazioni all' Estimo, nel caso di qualsisia relativo abuso.

Salute, e Fratellanza.

In assenza del Delegato
BERTOLETTI Cancelliere d' Ufficio

Milano 25. Brumale anno X. Repubblicano.
La Delegazione per il Censo
CICOLARE

25. Brumale. Si prescrive che le strade comunali vengano fra mezza decade sgombrate dalle piante.

Essendo a notizia della Delegazione per il Censo in Milano, che una gran parte delle Strade Comunali di questo Dipartimento d' Olona trovasi ora ingombrata da piante per motivo delle pioggie nei presenti giorni, perciò premurosa la stessa Delegazione, che prontamente sia reso libero il passaggio ai Viandanti, non che ai Carreggi; ingiunge ai Cancellieri Censuarj dipendenti dalla Medesima di prontamente avvisare le singole Deputazioni all' Estimo, affinchè diano prontamente le opportune disposizioni, onde in conformità degli Ordini Stradali, e nel perentorio termine di mezza Decade sia tolto qualunque ostacolo dalle dette Strade, proveniente tanto dalla caduta delle piante, quanto da qualunque altra causa, facendone seguire a carico di chi è del caso le occorrenti riparazioni.

Si persuade la Delegazione, che tanto i Cancellieri, quanto le Deputazioni all' Estimo non mancheranno di darsi tutto il movimento, perchè abbia il suo effetto una tanto importante provvidenza, riferendo al caso tutto ciò, che può meritare la Superiore cognizione.

Salute, e Fratellanza.

CUSANI Delegato.

Bertoletti Cancelliere d' Ufficio.

Milano li 26. Brumale anno X. Repubblicano.
L' Amministrazione Municipale e Dipartimentale d' Olona.
AVVISO

28. Brumale. Notificazione dell'appalto per mesi sei delle sussistenze e foraggi per le truppe cisalpine.

Dietro gli ordini Governativi portati da Lettere del Ministro della Guerra del giorno 25 corrente, l'Amministrazione Municipale e Dipartimentale invita chiunque aspirasse all'appalto delle Sussistenze e Foraggi per le Truppe Cisalpine per mesi sei

a presentarsi alla sua Terza Divisione nella Casa del Comune per il giorno ventotto corrente, che sarà Giovedì diecinove Novembre andante 1801 (v. s.) munito d'idoneo avallo, alle ore undici precise della mattina, ove previo esperimento di pubblica asta si passerà a deliberare al migliore offerente se così parerà e piacerà.

Li capitoli saranno ostensibili presso l'Ufficio di Spedizione della stessa Amministrazione.

Dalla Casa del Comune

TAVERNA Presidente — ZANELLA.

Majnardi Segr. Agg.

Milano li 27 Brumale anno X. R.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

27. Brumale. Si invita al pagamento della tassa per la guardia nazionale, esentuandosi dal doppio della tassa quelli che pagheranno fra mezza decade i turni dovuti.

Informata quest' Amministrazione che molti Cittadini non si prestano al pagamento della Tassa loro attribuita per la Guardia Nazionale sull' erronea opinione che dal epoca della soppressione de' Corpi Scelti di essa Guardia sia cessato in tutti i Cittadini l' obbligo di montare personalmente, o di pagare la corrispondente Tassa, la stessa Amministrazione, volendo ancora usare ai nominati Cittadini un indulgente riguardo, li previene che quantunque sia mal fondata la detta opinione, ciò non ostante gli esentua da quasto giorno retro dal doppio della Tassa in cui sarebbero incorsi a termini dell' Avviso 10. Messidoro anno IX., e in conseguenza gli invita a prestarsi tosto al dovuto pagamento, dichiarando che, altrimenti, dopo il lasso di mezza decade dalla pubblicazione del presente, saranno tenuti al pagamento del doppio di detta Tassa, e sottoposti immancabilmente agli atti esecutivi a termini dell' Avviso 30. Termidoro anno IX. suddetto.

Dalla Casa del Comune

TAVERNA Presidente — ZANELLA.

Alfieri Segr.

Milano li 27. Brumale anno X. R.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

AVVISO.

27. Brumale. E' concessa a Luigi Pase la privativa per mesi tre di far tentativi di miniere in Cuasso al monte e al piano, compensati i danni ai proprietarj dei fondi.

Si rende noto al Pubblico che al Cittadino Luigi Pase è stata concessa dal Ministro dell' Interno la facoltà privativa per mesi tre di fare tentativi di Miniere nei Territorj di Cuasso al monte, e Cuasso al piano, e nel luogo denominato il Deserto degli ex Teresiani, ritenuta la compensazione dei danni ai Proprietarj de' fondi.

Essendo poi disposto lo stesso Ministro di accordare al nominato Cittadino Pase anche il permesso del gratuito esercizio delle Miniere che scoprirà, perciò s' invita chiunque credesse di avere un prelativo diritto per l' escavazione di qualsivoglia Miniera negli indicati Territorj a comparire, e produrre le regolari sue giustificazioni nel detto termine di tre mesi, passati i quali s' intenderà decaduto dal preteso diritto da devolversi immediatamente in favore della Nazione, senza precedenza o intervento di veruna speciale dichiarazione.

Dalla Casa del Comune

TAVERNA Presidente — ASTOLFI

Alfieri Segr. Capo della Sezione II.

AVVISO

27. Brumale. Prescrizioni per ottener le licenze d' ammasso de' grani.

Per prevenire, ed impedire gli inconvenienti derivabili dai grandi ammassi di Grani, furono dalla Legge 8. Messidoro anno IX. stabiliti i limiti, ai quali potesse ritenersi permesso l' ammasso suddetto, e proibito assolutamente quello, che senza prima riportarne dalla competente Autorità l' opportuna licenza si fosse ritrovato di quantità eccedente li moggia cinquanta misura di Milano, sotto la pena in essa Legge comminata.

Volendo il Governo, che giusta il fine contemplato dalla Legge succitata siano accordate le licenze suddette a que' Cittadini, le di cui dimande siano appoggiate a titoli giustificati, che favoriscano il ben pubblico, ed il vantaggio della Popolazione, e per quella quantità, e qualità di Grani, che si riconoscerà conveniente, ha perciò determinato quanto segue.

Le licenze d' ammasso si rilasceranno dal Ministro di Finanza Generale; a comodo però degli Abitanti nelli Dipartimenti Oltrepadani è da lui autorizzata la Direzione Centrale in Bologna ad accordarle, quale specialmente da esso delegata. Tali licenze si accorderanno alli Prestinari, Postari e Trafficanti di granaglia, che ne abbiano Bottega aperta. Qualunque licenza alli suddetti d' oggi retro rilasciata, sebbene regolarmente dalla Finanza, è annullata, onde si ha per richiamata, e deve essere dentro il termine perentorio di un mese restituita anche dalle Persone estranee alle anzidette professioni.

Li Prestinari, Postari e Trafficanti di granaglia ai quali abbisognasse di formare ammassi in quantità maggiore di moggia cinquanta milanesi, o di ritenere il già ammassato in conformità della licenza già ottenuta, e che dovrà come sopra essere res-

restituita, si rivolgeranno agli Uffici delle Regolatorie Dipartimentali, e Delegazioni di Finanza, presentando ad esse le proprie dimande munite di Certificato delle rispettive Amministrazioni Dipartimentali, e dove questo non esistono delli Commissarj Straordinarj del Governo.

Tali dimande verranno rimesse dalli Regolatori Dipartimentali, e Delegazioni di Finanza coll' aggiunta dei convenienti rilievi, osservazioni, e proprio parere al Ministro di Finanza Generale per li Dipartimenti di quà dal Pò, ed alla Direzione Centrale in Bologna autorizzata dal medesimo come sopra per li Dipartimenti Oltrepadani; quindi in vista delle risultanze si accorderanno le licenze d' ammasso per quella quantità, e qualità de' Grani, che sarà creduta conveniente.

Non si accorderanno però licenze di ammasso nelle Comuni, che, sebbene interne, sono situate in vicinanza de' Laghi, o Fiumi navigabili, che hanno comunicazione coll' Estero se non a' Prestinari, o Postari per la quantità occorrente al rispettivo consumo del loro esercizio per tre mesi al più, da dichiararsi dalle Amministrazioni Dipartimentali.

Nel circondario confinante coll' Estero non si accorderà licenza d' ammasso, ritenuto fermo il disposto nell' Articolo II. dell' Avviso pubblicato dal Ministro dell' Interno li 21 Termidoro anno IX., col quale resta impedita qualunque circolazione de' Grani sia per terra, che per acqua senza la scorta de' necessarj ricapiti.

Nel caso però, che li Prestinari, Postari, o Fornari volessero ammassare granaglie in quantità maggiore delli moggia cinquanta milanesi, si rilascerà ai medesimi la licenza d' ammassi corrispondente al rispettivo consumo nel loro essercizio per tre mesi, ed a condizione, che la quantità maggiore dei moggia cinquanta debba restare ammassata nell' interno, e non nel Territorio confinante.

Resta altresì fermo il prescritto all' articolo XXI. delle cautele, e discipline daziarie relativamente agli ammassi de' Grani in confine, che siano in quantità minore di moggia cinquanta milanesi, pei quali dovrà sempre riportarsi la licenza dai Regolatori Dipartimentali di Finanza autorizzati al rilascio delle medesime.

Per quelle Comuni poi sebbene Confinanti, in cui si esercisce Mercato settimanale di granaglie, previe le dimande dei rispettivi Trafficanti di esse in regola, e ne' modi, de' quali di sopra, e semprecchè siano li medesimi in possesso di magazzini, verrà a loro rilasciata la licenza d' ammasso per quella quantità di Grani, che si crederà necessaria al consumo del Mercato da dinotarsi come sopra dalle Amministrazioni Dipartimentali, ben' inteso, che li detti magazzini siano assicurati da una contro-chiave da ritenersi dal Ricettore di Finanza.

Il metodo come sopra stabilito dovrà immancabilmente osservarsi per le licenze d'ammasso, sempre ritenuto quanto resta disposto dalla suddetta Legge 8 Messidoro anche rapporto alla pena comminata contro qualunque ammassatore, che si trovasse in contravvenzione alla medesima, ed alle discipline come sopra stabilite.

E perchè non si possa da taluno allegarne ingnoranza, il presente verrà stampato, e pubblicato nelle consuete forme in tutto il Territorio della Repubblica.

Milano 27. Brumale anno X. Repubblicano

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano li 27. Brumale anno X. Rep.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

27. Brumale. Proroga fino al 1. frimale per l'appalto delle sussistenze e foraggi per le truppe cisalpine.

Perchè gli Aspiranti al Contratto de' Viveri e Foraggi per le Truppe Cisalpine possano avere un tempo congruo per calcolare le loro obblazioni, e per agevolare maggiormente la concorrenza degli Obblatori, l' Amministrazione Dipartimentale d' Olona avvisa il Pubblico che l' Asta per l'appalto de' Viveri e Foraggi suddetti viene protratta al giorno cinque Frimale prossimo, che sarà Giovedì 26. corrente Novembre 1801. (v. s.) e che il contratto durerà per soli mesi tre; ritenuto nel rimanente che l' Asta si terrà nella Casa del Comune, ove esisteranno ostensibili li Capitoli presso l' Uffizio di Spedizione della stessa Amministrazione, e ritenuto pure che gli Aspiranti debbano essere muniti d' avallo, e che l'esperimento si aprirà alle ore undici precise della mattina come nel precedente Avviso 26. cadente Brumale.

Dalla Casa del Comune

TAVERNA Presidente. — ZANELLA.

Majnardi Segretario Agg.

Milano 27. Brumale anno X. Repubblicano.

CIRCOLARE

27. Brumale. Prescrizioni per cautelare la custodia degli effetti che la nazione provede ad uso dei carcerati.

Il Commissario del Governo presso li Tribunali del Dipartimento d' Olona

Al .....

All' oggetto di cautelare sempre più la custodia, e conservazione delle coperte, pagliericci, e dei generi di abbigliamento ad uso de' Carcerati, che ora si provvedono a carico della Nazione, ha il Comitato di Governo giudicato conveniente di disporre come segue:

I. Tutti li summentuati generi di abbigliamento, dovranno essere cautamente muniti di un bollo.

II. Sotto la responsabilità dei Pretori saranno tenute a renderne conto quelle persone, ch' essi avranno destinato alla custodia, e distribuzione de' medesimi.

III. All' occasione di rimonta dovranno le nuove provviste sotto l' ispezione de' Pretori stessi misurarsi, e limitarsi in vista delle rimanenze servibili, non meno che del verosimile numero dei detenuti.

Incaricato di notificare la suenunciata superiore risoluzione a tutte le Giudicature da me dipendenti, io ve ne passo la corrispondente notizia invitandovi, ad invigilare per la correlativa immancabile esecuzione.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo
Seduta del giorno 28. Brumale anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano li 28. Brumale Anno X. Repubblicano

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

28. Brumale. E' sospesa la legge della coscrizione militare.

Considerando, che è prossima l' organizzazione Costituzionale della Repbb. Cisalpina:
Riconosciuta l' urgenza espressa nel Messaggio del Comitato di Governo del giorno 26. cadente Brumale

DETERMINA

L' esecuzione della Legge degli 8. Brumale corrente relativa alla Coscrizione Militare è sospesa.

La presente Legge sarà stampata.

PETIET Presidente.

Macchi Segretario.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

AVVISO.

28. Brumale. Si notifica l'appalto aperto per la vendita d' acquavite e rosogli in diversi distretti.

Colla fine del corrente anno 1801. (v. s.) dovendosi a termine della Legge 15. Piovoso del prossimo passato anno IX. ritenere intieramente cessate le vigenti convenzioni per la privata vendita dell' Acquavita, e Rosogli ne' Luoghi aperti della Campagna: il Ministro di Finanza, e per Esso questa Regolatoria Dipartimentale di Finanza volendo passare all' occorrente trattativa delle nuove convenzioni suddette pel Dipartimento d' Olona per un anno a Distretto per Distretto; invita li Venditori di tale genere, o chiunque altro volesse aspirare a siffatte convenzioni a presentarsi alla suddetta Regolatoria Dipartimentale munito d' idoneo Avallo, o Sigurtà nella mattina de' giorni qui sotto indicati, mentre dietro i dati di verosimile Consumo Locale di ciascun Distretto, e sul pagamento della relativa Tariffa portata dalla Legge de' Dazj Consumo 29 Frimale suddetto anno IX (ritenuto l' obbligo di conservare in esercizio ogni attual Venditore di detti generi che si presti ad equitativo partito, e ritenuta l' osservanza de' Capitoli esistenti presso la ridetta Regolatoria Dipartimentale, che si comunicheranno in prevenzione alli Concorrenti) si tratterà sull' annua pensione da corrispondersi alla Finanza, salva l' approvazione del prefato Ministro.

DISTRETTI, O PIEVI di		
Monza, e suo Territorio S. Giuliano S. Donato Locate Mezzate	per il giorno 11 Frimale	2 Dicembre.
Binasco Rosate Cesan Boscone Corbetta Dairago Olgiate Olona	12 suddetto	3 suddetto.
Trenno Parabiago Nerviano Gallarate Castel Seprio Mariano	13 suddetto	4 suddetto.
Galliano Missaglia Agliate Vimercate Gorgonzola Segrate	14 suddetto	5 suddetto.

DISTRETTI, O PIEVI
di

Settala, Bollate, Bruzzano, Desio, Seveso, Soma — per il giorno 18 Frimale 9 Dicembre

Cornegliano, Garlate, Varenna, Angera, Brebbia, Leggiuno — 19 suddetto 10 suddetto

Valcuvia, Valtravaglia, Arcisate, Varese, Appiano, Incino — 21 suddetto 12 suddetto

Squadra de' Mauri, Squadra di Nibbionno, Corte di Casale, Vall' Assina, Bellano, Dervio — 23 suddetto 14 suddetto

Mandello, Valsasina, Lecco, Oggiono, Brivio, Gera d' Adda, Pontirolo — 24 suddetto 15 suddetto

Ex-Feudi Imperiali.

Maccagno, Civenna, Limonta — 25 suddetto 16 suddetto

Circondarj Esterni

Di Milano — 26 suddetto 17 suddetto

Milano li 28 Brumale anno X. Repubblicano (19 Novembre 1801 v. s.
Il Regolatore Dipartimentale di Finanza
FARRA

Milano 29. Brumale anno X. R.
La Delegazione per il censo
CIRCOLARE

29. Brumale. Si ricerca l'elenco dei medici, chirurghi, ostetrici, e speziali esistenti nel dipartimento.

Dalla Delegazione Medica di questo Dipartimento d'Olona, in conseguenza d'ordine Superiore, è stata invitata la Delegazione per il censo a fornire un Elenco di tutti i Medici, Chirurghi maggiori, e minori, Ostetrici e Speziali esistenti nel Dipartimento suddetto; coll' avvertenza, se i medici e Chirurghi, e le Levatrici sieno, o nò condotti, col loro nome, cognome, e luogo d'abitazione, come pure se rispetto alle Levatrici, abbiano avuta qualche pubblica istruzione o nò.

Ad effetto di avere solecitamente le succitate notizie, la stessa Delegazione del Censo vi unisce, Cittadino Cancelliere, alcune copie d' Elenchi, che ritornerete a quest' Ufficio, descrivendo nei medesimi le domandate cognizioni, con quelle avvertenze, cha crederete del caso, onde soddisfare colla maggiore precisione al surriferito invito: non ommettendo di enunciare anche quelle Comuni, nelle quali non esistono tali soggetti.

Salute, e Fratellanza.

CUSANI Delegato.

Bertoletti Cancelliere d' Ufficio.

Distretto....

ELENCO
Dei Medici, Chirughi, Levatrici, Speziali esistenti nel Dipartimento d'Olona

Comunità ove risiedono	Nome del Medico se condotto o no	Nome del Chirurgo Maggiore, o Minore se condotto o no	Nome della Levatrice se condotta o no	Nome Dei Speziali	Avvertenze

La Municipalità....
Al Maestro della Scuola di....

30. Brumale. Istruzioni ai maestri delle scuole con avviso da tenersi affisso per norma degli scolari.

Premuroso il Governo di andare al riparo dei notabili disordini, che ha dovuto presentire esistenti nelle scuole per mancanza di subordinazione, non ha mancato di autorizzare i Maestri ad espellere dopo replicate ammonizioni que' giovani, che possono promovere simili scandali, ed ha creduto altresì opportuno di rendere pubblica agli scolari per mezzo delle Municipalità una tal provvidenza con l'avviso, che qui si unisce da leggersi nella scuola da' rispettivi Maestri, e da tenersi in seguito affisso nel recinto della medesima.

Ma siccome questa stessa provvidenza nella sua esecuzione porta seco il più delle volte delle gravi conseguenze, e suol essere decisiva della futura sorte di un giovane, si crede perciò in dovere la Municipalità di richiamare alla considerazione de' Maestri alcune riflessioni a scanso di un contingibile abuso.

Conviene accuratamente distinguere nei trascorsi della gioventù ciò, che può essere l'effetto di una impazienza giovanile, e di un fondo di sensibilità straordinaria da ciò, che possa esserlo della corruzione, e della perversità, che si spieghi fino dalla più tenera età.

Nel primo caso bisogna procedere con molta riserva, e tentare prima ogni altro mezzo, che la prudenza può suggerire, e che difficilmente mancherà al suo scopo verso un'anima ardente bensì, ma schietta, tanto più poi, che in simili tempre sta non rare volte nascosto il germe delle più grandi qualità, e virtù.

Nel secondo caso viceversa possono esser minori le riserve, e cautele, trattandosi di chiuder l'adito dei primi elementi dal sapere a chi non saprebbe forse che abusarne colla corrutela del suo cuore.

Posti pertanto i Maestri nella decisa necessità di dare un esempio, agiranno prudentemente, se trasceglieranno per la remozione quello, o quelli fra i più, che si trovino essere nel secondo caso indicato, ed è poi sperabile, che pochi esempi dati opportunamente, e con fermezza, ristabiliscano l'ordine per tutto il tratto successivo.

A questo proposito non deve dissimulare la Municipalità, che se i Maestri spiegheranno quelle qualità, che tanto vagliono ad ispirare l'amore e la stima nell'animo de' giovanetti, sembra assai difficile il caso di un turbamento assoluto dell'ordine nelle scuole, e della necessità in conseguenza di doversi apprendere a dei vigorosi partiti.

E' tale infatti l'influenza, che la pazienza, la dolcezza, l'indulgenza non disgiunte da un contegno decente, e fermo sogliono avere su quelle tenere piante, che possono giungere perfino a cangiare la natura di chi sia già disposto alla malvagità.

Queste sono le riflessioni, che occorre alla Municipalità di presentare ai Maestri, mentre raccomanda loro un incarico tanto importante per il bene essere sociale, assicurandoli nel resto di tutta la sua deferenza, ed assistenza per quelle misure, che crederanno indispensabili.

AVVISO
da tenersi affisso nel recinto delle Scuole.

La Municipalità

E' pervenuto a notizia del Governo, che in alcune Scuole di questa Comune manchino gli Scolari della dovuta disciplina in guisa tale, che resti turbato l'andamento regolare della Scuola non ostanti gli sforzi, e le continue premure dei Maestri.

Sensibile oltre modo il Governo a questa notizia ha dovuto autorizzare i rispettivi Maestri a mandar via irremissibilmente dalla Scuola quelli tra gli Scolari, che ardissero promovere tali disordini, oltre a quei maggiori castighi correzionali, che si saranno meritati colla loro cattiva condotta.

Alunni della Patria, è in di lei nome, che la Municipalità incaricata dal Governo vi richiama ai vostri doveri.

Esige la Patria da voi disciplina, costume, subordinazione.

Con queste qualità ella confida d'indirizzarvi alla virtù, ed alla felicità.

Con queste, voi formerete la delizia dei vostri Genitori, e Parenti, e de' vostri Concittadini; mentre senza queste voi ne sarete il tormento, e l'obbrobrio.

La vostra Municipalità nulla di più aggiunge nella dolce persuasione, che questo solo avviso farà tutto l'effetto ne' vostri teneri cuori, Viva la Repubblica.

Milano 30 Brumale anno X. Repubblicano.
Il Ministro dell'Interno

Al Cittadino....

30. Brumale. Lettere di nomina ai giovani studenti, a cui per quest'anno è assegnata una pensione alimentarie sull'asse del collegio nazionale di Pavia non aperto.

Il Governo vi ha prescelto fra i Giovani, studenti, ai quali per quest'anno, e nella circostanza, che provvisoriamente non si apre il Convitto del Collegio Nazionale in Pavia, si è assegnata una pensione alimentaria sull'asse del detto Collegio. Questa pensione è di lir. 75. il mese per gli otto mesi dell'anno d'istruzione da percepirsi in fine d'ogni mese sopra Mandato firmato dall'Amministrazione del Collegio stesso, cominciando dal corrente Novembre sino a tutto il futuro Giugno (V. S.)

Essendo intenzione precisa del Governo, che li Giovani prescelti per godere di questo

beneficio, debbano non solo tenere una condotta savia, e regolare, quali si conviene ad un vero, e probo repubblicano, ma che abbiano anzi a distinguersi così pel loro contegno, come nell' applicazione agli studj, siete prevenuto, che non vi verrà rilasciato il Mandato, se non in vista de' corrispondenti attestati da prodursi all' Amministratore stesso ogni mese: che se contro l' aspettativa tal uno dei prescelti fosse disattento allo studio, o dasse prove d' immoralità, o d' avversione al sistema attuale, il Governo dichiara, che verrà irremissibilmente privato della pensione.

Sarà vostra sollecita cura, Cittadini, il recarvi immediatamente a Pavia, e far registrare la presente tanto presso il Rettore dell' Università, quanto presso l' Amministratore del Collegio di conformità prevenuti.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona

30. Brumale. Ordine di pagamento di riattazioni fatte al refossino del borgo delle Grazie.

Essendo stato eseguito, e collaudato il riattamento, e spurgo del Refossino detto delle Grazie, per decreto della suddetta Amministrazione Dipartimentale d' Olona numero 32035. sopra istanza di altro de' Possessori Frontisti del Borgo delle Grazie, ed essendo stato formato il riparto dall' Ingegnere d' Ufficio Carlo prada della spesa occorsa, ed emersa nella totalità di lir. 1234. 7. 6. sulle rispettive gronde delle Case esistenti nel detto Borgo delle Grazie, ed in quello delle Ocche in proporzione dell'uso del detto Refossino, ed in cui fu ritenuto un braccio di gronda per ogni braccia otto di cinta, e viceversa braccia otto di gronda per cadaun Canale, o Riale, come appare dal riparto esistente negli atti di quest' Amministrazione.

Si avvisa perciò di conformità l' infrascritto ..... Possessore Frontista nel Borgo delle .... acciò eseguisca, o faccia eseguire nel termine perentorio di giorni quindici il pagamento dell' infrascritta somma a lui spettante nelle mani del Cittadino Gabbiani Economo Amministrativo, da cui verrà rilasciata all' otto del pagamento la relativa quitanza, avvertendosi, che passato detto termine senza avere fatto il pagamento, si procederà agli opportuni atti di giustizia.

Cittadino .... Possessore Frontista .... della Casa .... nel Borgo delle .... compreso la cinta, e Riale braccia di gronda num. ..... Lire ....

Dall' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona li ... Brumale anno X. R.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo.

Seduta del giorno 3. Frimale anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli Atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano li 2. Frimale anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

3. Frimale. Legge che proroga l'imposta prediale per il 1802. prescrive le rate e i modi di pagamento, e conferma la legge 12 brumale, non che le leggi per le imposte indirette.

Considerando, che per far fronte alle spese regolarmente occorrenti alla Nazione è necessario assegnare in tempo gli opportuni fondi;

Considerando, che in pendenza del vicino sistema di Governo Costituzionale non è possibile determinare sopra basi costanti il presuntivo Bilancio del prossimo anno 1802. v. s.

Riconosciuta l' urgenza proposta dal Comitato di Governo con suo Messaggio 27. Brumale ora scorso

DETERMINA

I. L' Imposta Prediale portata dalla Legge 29. Frimale anno IX. continua ad essere in vigore nel prossimo anno 1802. v. s., sino a che il Governo Costituzionale abbia diversamente disposto.

II. La prima rata, che scade l' ultimo di Gennajo 1802. per li mesi di Gennajo, e Febbrajo è di denari sette, oltre gli altri sei denari scadenti li 20. Dicembre 1801., che si dichiarano compresi in questa prima rata.

Le rate successive sono di denari sette ciascuna, e maturano rispettivamente alle epoche determinate nel §. VI. dell' enunciata Legge 29. Frimale anno IX., sino a che il Governo Costituzionale disponga diversamente.

III. De' premessi sette denari per ciascuna rata uno resta ogni bimestre nelle Casse Dipartimentali per le spese incumbenti ai rispettivi Dipartimenti. Gli altri sei denari vengono direttamente versati da ogni Cassa Dipartimentale nel Tesoro Nazionale alle singole scadenze, escluso qualunque loro assegno anticipato, e servono per gli oggetti espressi nella detta Legge 29. Frimale anno IX.

IV. Sono provvisoriamente confermati per l' esigenza dell' Imposta Prediale li parziali Scutati provvisorj attualmente in corso ne' rispettivi Dipartimenti.

V. La Legge 12. Brumale anno X. continua provvisoriamente ad essere in osservanza.

VI. Sono altresì confermate, sino a che il Governo Costituzionale disponga diversamente, le Leggi risguardanti le ordinarie Imposte indirette dell' anno IX., escluso parimenti qualunque loro anticipato assegno.

VII. L' anno di Finanza prosiegue frattanto col vecchio stile.

La presente Legge sarà stampata.

Firmat. PETIET Presidente.

Macchi Segretario

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata, ed eseguita.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA — VISCONTI — RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano li 3. Frimale anno X. Rep.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona

AVVISO

3. Frimale
L' amministrazione dipartimentale diffida chi avesse dritto all' escavazione dell' argilla nella montagna d' Alpino, a notificarlo fra tre mesi.

Restando accordata dal Ministro dell' Interno alli Soci Jullien, Pase, e Tommasoli la facoltà privativa di escavare per dieci anni nella Montagna detta d' Alpino Distretto XXXIX. un' Argilla, ossia Miniera di Gesso o Bianchetto, l'Amministrazione Dipartimentale rende nota al Pubblico tal concessione per l'effetto corrispondente.

Chiunque poi credesse di avere un prelativo diritto per l'escavazione della predetta Argilla, potrà comparire, e produrre le sue giustificazioni avanti la stessa Amministrazione nel termine di tre mesi, passati i quali s' intenderà decaduto dal preteso diritto da devolgersi immediatamente in favore della Nazione, senza precedenza o intervento di veruna speciale dichiarazione.

Dalla Casa del Comune.

ZANELLA Presidente. = TAVERNA.

Alfieri Segretario.

Estratto de' Registri del Comitato di Governo

Seduta del giorno 3. Frimale Anno X. Repubb.

La Consulta Legislativa ha fatto deporre negli atti del Comitato di Governo la seguente

LEGGE

Milano li 4. Frimale Anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina.

4. Frimale
Legge che mette sei milioni di beni nazionali alla disposizione del governo, onde sovvenire le famiglie e comuni danneggiate dalle inondazioni.

Considerando, che le straordinarie inondazioni hanno portato la miseria in diverse Comuni, e Famiglie, che meritano d' essere soccorse dalla Nazione;

Considerando, che conviene pure dar mano alle necessarie riparazioni, onde anche avvertire il pericolo di un nuovo disastro;

Riconosciuta l' urgenza esposta con Messaggio del Comitato di Governo in data 3 corrente Frimale

DETERMINA

I. Sono messi a disposizione del Governo sei milioni di Beni Nazionali per esserne impiegato il valore di un milione nel sollievo delle Comuni, e Famiglie più indigenti danneggiate, e pel rimanente nelle più pressanti riparazioni agli Argini, e Ponti de' Fiumi, non che alle Strade Postali rovinate dall' impeto delle acque.

II. Il Governo fa uso de' suddetti fondi come più trova conveniente, sia per dati in paga volontarj, sia per volontarie vendite alla stima colle regole portate dalla Legge 13 Fruttidoro anno VIII.

La presente Legge sarà stampara.

PETIET Presidente.

Macchi Segr.

Il Comitato di Governo ordina, che la premessa Legge sia munita del Sigillo della Repubblica, stampata, pubblicata ed eseguita.

Il Comitato di Governo

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano 4. Frimale anno X. Repubblicano.

Il Ministro dell' Interno

AVVISO

4. Frimale.
Il ministro dell' interno notifica quei membri che rimangono a Milano.

Si deduce a pubblica notizia, che i tre Membri della Commissione di Governo, che restano a Milano per l'amministrazione della Repubblica in forza del §. . della Legge 21. Brumale p. p., sono i Cittadini Sommariva, Visconti, e Ruga, colla denominazione di Comitato di Governo, ritenuta finora.

PANCALDI.

Rossi Aggiunto al Seg. Gen.

Milano li 5. Frimale anno X. Repubblicano.

Il Ministro dell' Interno

AVVISO

5. Frimale.
Annunzia il medesimo che non ha più luogo la cuccagna.

Si fa noto al Pubblico, che non essendosi creduto opportuno lo Spettacolo della Cuc-

cagna annunziato nel Proclama del giorno 16 Brumale p. p. per solennizzare il Giorno 18 Brumale, avrà luogo soltanto il già preparato Fuoco d'Artifizio nella Piazza del Foro Bonaparte, questa sera 5 corrente alle ore sei e mezzo in punto.

PANCALDI

Rossi Aggiunto al Seg. Gen.

Milano 5. Frimale anno X. Repubblicano.

CIRCOLARE

Il Commissario del Governo presso li Tribunali e Giudici d'Olona

Al.....

5. Frimale. Il commissario di governo presso i tribunali invita a giustificare le specifiche delle spese giudiziali forzose onde apporre loro la tassa consultiva.

All'oggetto di essere abilitato ad eseguire colla dovuta precisione, e con accerto l'incarico avuto dal Ministro di Giustizia e Polizia Generale di apporre cioè previamente una tassa consultiva alle diverse specifiche di spese forzose per oggetti giudiziali, che per mezzo mio debbono essere passate alla Commissaria della Contabilità Nazionale, mi è duopo, che ciascuna delle dette specifiche, oltre all'essere convenevolmente giustificata, e distinta, sia pure in ogni sua parte fondata, e ragionata sulle tariffe, o consuetudini vigenti.

Io vi prevengo pertanto, che laddove d'esse non sieno compilate coll'indicatavi precisione io non potrò essere abilitato a dar corso alle medesime per il consecutivo rimborso.

AVVISO

6. Frimale. Si avvisa che le estrazioni del lotto si faranno provisoriamente tutte in Milano.

L'Amministrazione Generale del Lotto incaricata dal Ministro di Finanza Generale deduce a pubblica notizia qualmente il Comitato di Governo ha determinato che in via provvisoria tutte le Estrazioni Pubbliche del Lotto, cominciando dal primo Gennajo 1802. v. s. 11. Nevoso anno X. in avanti, dovranno eseguirsi in Milano fino a nuova Superiore disposizione.

Affinchè però il pubblico possa regolarsi verrà mensualmente pubblicato un Avviso, nel quale saranno precisati i giorni delle Estrazioni pel mese successivo: Ciò che si comincia ad eseguire col presente.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

Milano - -	(Giovedì)	17. Nevoso X.	7. Gennajo 1802.
	(Giovedì)	1. Piovoso	21. detto

Milano dall'Amministrazione Generale del Lotto li 6. Frimale anno X. Repubblicano.

L'Amministratore Generale — STAGNOLI.

Vismara Pro-Segretario.

Milano li 7. Frimale anno X. Repubblicano.

L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona

alle Municipalità, Cancellieri, e Deputazioni all'Estimo del Dipartimento

CIRCOLARE

7. Frimale Invito a rimettere la contabilità delle somministrazioni fatte dal primo fruttidoro al 20 brumale per supplire al difetto del fornitore Borella.

Il Ministro della Guerra ha preso tutto l'interessamento perchè siano rimborsate le Comuni che possono avere fatte delle somministrazioni tanto alle Truppe Francesi, che alle Truppe Cisalpine per supplire al difetto del Fornitore Borella che ha cessato col 20. Brumale scorso dal suo contratto.

S'invita perciò codesta Rappresentanza della Comune, qualora avesse qualche credito procedente dall'aver supplito al detto Fornitore dal 1. Fruttidoro al 20 Brumale ora scorso, a rimettere indilatamente a quest'Amministrazione la contabilità delle somministrazioni fatte coi rispettivi documenti nelle forme, distinguendo in due conti separati le forniture fatte a' Francesi, e quelle fatte a' Cisalpini, e specificando l'importo delle medesime a moneta di Milano.

L'aggiungere stimoli per l'immediata trasmissione degli accennati conti sarebbe lo stesso che supporre indolente e trascurata codesta Rappresentanza Comunale sull'interesse della Comune; onde l'Amministrazione si persuade della massima sua sollecitudine, acciò il prelodato Ministro sia in grado di farle risentire gli effetti del vivo interessamento che prende in quest'importante oggetto.

Dalla Casa del Comune

ZANELLA Presidente. — MOJOLI Amministratore.

Narducci Segret. Capo della Sezione III.

Milano 8. Frimale anno X. Repubblicano.

Il Ministro dell'Interno

AVVISO

8. Frimale. Si avvisa che il dott. Canziani è sostituito al ministro Pancaldi, durante la di lui assenza per il congresso di Lione.

Si deduce a pubblica notizia, che durante la mia assenza in causa della deputazione avuta per la Consulta Straordinaria di Lione, il Comitato di Governo ha incaricato del portafoglio dei quattro Ministeri dell'Interno, delle Relazioni estere, della Giustizia, e Polizia generale il Cittadino Ispettore Generale di pubblica Istruzione Dottor Sisto Canzoli.

PANCALDI

Rapazzini Seg. Centarle.

Milano li 9 Frimale anno X. Repubblicano.
L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona

Al Cancelliere

9. Frimale.
Invito ai cancellieri a presentare i registri della lotteria forzata, onde esigerne il pagamento, ed a diffidare i morosi.

Malgrado l'eccitamento del 7 Vendemmiale anno X., molti degli Esattori Comunali non hanno ancora versato il prodotto della Lotteria forzata in questa Cassa Dipartimentale.

Siffatto ritardo impedisce le operazioni della Contabilità, e porta un rimarchevole danno al pubblico, e privato interesse.

In vista pertanto di così gravi emergenti, siete invitato, Cittadino Cancelliere, a stabilire il termine onninamente perentorio di mezza decade decorribile dal giorno dell' intimazione ai singoli Esattori del vostro Distretto, per presentare a questo nostro Ufficio di Contabilità i rispettivi libri bollettarj, per indi passare all' immediato pagamento di quella somma, che risulterà a debito di ciascuno.

Siete pure invitato a diffidare irremissibilmente i renitenti, o morosi, che non solo saranno essi sottoposti al pagamento della provvisione sulle ritardate somme, ma che saranno altresì spediti dei Delegati espressamente ai loro Domicilj per riconoscere detti Conti a tutte loro spese.

Voi sentirete, Cittadino Cancelliere, l'importanza d'un tale oggetto particolarmente raccomandato, e pressato dal Governo, epperciò non dubitiamo, che sarete anche dal canto vostro per cooperare vivamente alle nostre premure, non frapponendo nè ritardo, nè incaglio alcuno sì per la diramazione, come per la piena, e sollecita loro esecuzione.

Dalla Casa del Comune Salute, e Fratellanza

ZANELLA Presidente = MOJOLI.

Croce Segretario.

Milano li 14 Frimale anno X. Rep.
L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona
alle Municipalità, Cancellieri, e Deputazioni all' Estimo, del suo Distretto

CIRCOLARE.

14. Frimale,
Si notifica che essendo cessato il permesso dell' estrazione del riso, debba essere perciò impedita.

La Legge 6 Vendemmiale p. p. ha concesso per due mesi la libera estrazione del Riso. Essendo questo permesso cessato col giorno 6 Frimale corrente, il Ministro dell' Interno ci incarica di prevenirvene, perchè in avvenire una tale estrazione sia rigorosamente impedita.

Vi presterete con esattezza all' esecuzione di questa misura, e ci darete conto della recezione della presente.

Dalla Casa del Comune Salute, e Fratellanza

BELINZAGHI Presidente = TAVERNA.

Majnardi Segretario Aggiunto.

Milano li 14 Frimale anno X. Repubblicano.
L'Amministrazione Municipale e Dipartimentale d'Olona
alle Municipalità, Cancellieri, e Deputazioni all'Estimo del Dipartimento.

CIRCOLARE.

14. Frimale.
Invito a notificare le requisizioni fatte dai fornitori militari.

Dietro ordine preciso del Comitato di Governo il Ministro di Finanza ci ha invitato ad eccitarvi, come facciamo colla presente, alla notificazione delle requisizioni, che fossero state fatte dagli attuali Fornitori delle sussistenze militari.

Per ottenere lo scopo che si prefigge il Governo, che è quello di procurare alla vostra Comune il debito pagamento, ove ella fosse tuttavia creditrice, Voi rimetterete a quest' Amministrazione un quadro dettagliato dei generi requisiti colla indicazione della loro relativa importanza.

Vi raccomandiamo tutta la possibile sollecitudine in un affare che interessa tanto il bene della Comune affidatavi, e quello del Dipartimento.

Dalla Casa del Comune Salute, e Fratellanza

BELINZAGHI Presidente = TAVERNA.

Majnardi Segretario Aggiunto.

AVVISO AI PARROCHI

14. Frimale.
Si ordina che i parrochi facciano delle preci per il viaggio dell' arcivescovo di Milano a Lione.

La somma importanza del viaggio intrapreso da Monsignor Arcivescovo verso la Città di Lione dee certamente risvegliare la pia sollecitudine di tutti i Fedeli di questa Città e Diocesi. Perciò il Vicario Generale ha creduto spediente di rivolgersi a' Parrochi, affinchè eccitino il Popolo ad unir le sue preghiere a quelle dei Sacerdoti, che ogni dì fra la celebrazione del Sacrosanto Sacrifizio della Messa porgon voti all' Altissimo per la prosperità del nostro Pastore. Ogni buon consiglio, ogni dono perfetto discende dal Padre de' Lumi, il quale concede volontieri la sapienza a quelli, che l' implorano con fiducia. Si addirizza pertanto ai Parrochi, affinchè compresi da sì giusti sentimenti si compiacciano di fare nelle rispettive lo-

ro Chiese quelle pubbliche orazioni, che la loro prudenza stimerà più opportune al divisato intento; come pure di esortare i Fedeli ad aggiungere per lo stesso effetto qualche loro privata preghiera, o da soli, od in famiglia. Dalla concorde unione del Clero e Popolo, che pregano umilmente per gli interessi più grandi della Nazione, questa Chiesa potrà aspettarsi l'abbondanza delle celesti Benedizioni; ed il nostro buon Pastore ritornando alla diletta sua Greggia, avrà la consolazione di vedere trionfante tanto la Cattolica Fede, senza di cui è impossibile il piacere a Dio, quanto la pietà Cristiana utile ad ogni cosa, che ci fa meritare il possedimento dell'eterna beatitudine, per cui furono creati, e che insieme giova mirabilmente alla temporale tranquillità.

Dall'Arcivescovado li 5 Dicembre 1801. (v. s.) 14 Frimale anno X. Rep.

Francesco Piccinelli Pro-Cancell. Arciv.

Milano li 16 Frimale anno X. Repubblicano.
L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona
Al Cancelliere

CIRCOLARE.

16. Frimale. Si cercano notizie dell'elevazione delle acque dei laghi e loro durata ec.

Preme, Cittadino Cancelliere, di avere dai Deputati all'Estimo delle Comuni limitrofe al Lago . . . . . le notizie relative all'alzamento di quelle acque prodotto dalle ultime straordinarie pioggie, indicando segnatamente in qual giorno è accaduta la massima Piena; e di quanto questa possa aver superata, o sia rimasta inferiore all'ultima accaduta, di cui si abbia memoria.

Preme pure di sapere quanti giorni durarono le dette elevazioni d'acque, e di rintracciare, se mai esistono presso le surriferite Comuni delle memorie relative alla Piena memorabile del 1705.

Le nostre premure nascono dall'interessamento, che le Autorità particolarmente destinate a tale oggetto, prendano per il pronto riparo ai danni recati dalle recenti innondazioni.

Vogliate quindi, Cittadino Cancelliere, occuparvi anche voi in una parte così importante col rilevare da tutte le così indicate Comuni soggette al vostro Distretto le preaccennate notizie, e riferircele colla possibile sollecitudine.

Salute, e Fratellanza
BELINZAGHI Presidente = MOJOLI.

Croce Segretario Aggiunto.

Milano dalla Casa del Comune li 18 Frimale anno X. Repubblicano.
Il Commissario Governativo presso l'Amministrazione Dipartimentale d'Olona

Al

18. Frimale. Si chiede lo stato delle perdite fatte dalle Comuni per le recenti inondazioni.

Incaricato di presentare al Governo il Quadro dei danni, che molti Cittadini di questo Dipartimento ebbero a soffrire in causa delle recenti inondazioni, v'invito a trasmettermi nel termine di giorni cinque per mezzo del Cancelliere Distrettuale lo stato delle perdite fatte dagli abitanti della vostra Comune. Unirete a tale Prospetto quelle giustificazioni, che saranno compatibili colle circostanze.

Salute, e Fratellanza
Pel Commissario Governativo ZANELLA.

Ticozzi Segretario.

Milano li 18 Frimale anno X. Repub.
L'Amministrazione Dipartimentale d'Olona.

AVVISO

18. Frimale. Diffidazione alla notificazione del dritto di scavare l'argilla nella comune di Cunardo, al citt. Pase ec.

Secondata dal Ministro dell'Interno la domanda del Cittadino Pase, e Compagni per la concessione della facoltà privativa di scavare una Miniera di Argilla da essi scoperta nella Comune di Cunardo in Ceni parte Comunali, e parte de' Particolari, l'Amministrazione Dipartimentale rende noto al Pubblico, che rimane accordata ai nominati Pase, e Compagni la facoltà privativa della predetta escavazione limitata a due anni, salvi i diritti dei Particolari.

Dichiara poi, che chiunque credesse di avere un prelativo diritto per l'escavazione dell'Argilla di cui si tratta, potrà comparire o produrre le sue giustificazioni avanti la stessa Amministrazione nel termine di tre mesi, passati i quali s'intenderà decaduto dal preteso diritto da devolversi immediatamente in favore della Nazione, senza precedenza o intervento di veruna speciale dichiarazione.

Dalla Casa del Comune.

MOJOLI Pro-Presidente = TAVERNA.
Alfieri Segretario Capo della Sez. II.

Milano li 13. Frimale anno X. R.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona

AVVISO

18 Frimale. Diffidazione alla notificazione del dritto di scavare il metallo argentifero nella comune di Caviano, accordato alla società Pase.

Alla Società Julien, Pase, e Tomasoli è stata concessa dal Ministro dell' Interno la facoltà di riaprire e scavare per due anni la vecchia cava di Metallo argentifero situata nelle vicinanze di Caviano Comune di Marchiarolo, abbandonata già dalla Società Andreoli.

L' Amministrazione Dipartimentale nel render nota al Pubblico tal concessione per l'effetto corrispondente, dichiara che chiunque credesse di avere un prelativo diritto per la predetta escavazione potrà comparire e produrre avanti la Medesima le sue giustificazioni nel termine di tre mesi, passati i quali s' intenderà decaduto dal preteso diritto da devolversi immediatamente in favore della Nazione, senza precedenza o intervento di veruna speciale dichiarazione.

Dalla Casa del Comune

MOJOLI Pro-Presidente = TAVERNA.

Alfieri Segr. Capo della Sez. II.

Milano li 18 Frimale anno X. R.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

18. Frimale. Diffidazione alla notificazione del dritto di scavare una terra rossa nella comune di Induno, accordato alla società Pase.

Essendosi accordata dal Ministro dell' Interno alla Società Julien, e Pase la facoltà privativa per due anni di scavare una Terra rossa da essa scoperta nella Comune di Induno sopra Beni di Privato, salvi i diritti del Proprietario del Fondo, si rende nota tal concessione Superiore per l'effetto corrispondente; dichiarandosi però che chiunque credesse di avere un prelativo diritto per l'escavazione di cui si tratta, potrà comparire e produrre le sue giustificazioni avanti questa Amministrazione Dipartimentale nel termine di tre mesi, passati i quali s' intenderà decaduto dal preteso diritto da devolversi immediatamente in favore della Nazione, senza precedenza o intervento di veruna speciale dichiarazione.

Dalla Casa del Comune

MOJOLI Pro-Presidente = TAVERNA.

Alfieri Segr. Capo della Sez. II.

Milano 18 Frimale anno X. R.

AVVISO

18. Frimale. Si notifica lo stabilimento della Posta Cisalpina in Roma, e la partenza per colà dei corrieri.

In dipendenza delle trattative che hanno avuto luogo pel riaprimento della Posta Cisalpina in Roma, essendo stato superiormente determinato, non solo questo oggetto, ma altresì la spedizione regolare de' nostri Corrieri a quella Città, coi privilegj, e franchigie, che godevansi in passato, cioè nel regime della Casa d'Austria, e colla dichiarazione ancora, che gli stessi Corrieri debbano arrivare sino a Roma, senza fermarsi più, come nel decoroso triennio Repubblicano, ad Acquapendente, o in altri Luoghi circonvicini, avuto nessun riguardo a ciò che erasi introdotto durante lo stesso triennio, transitando quindi, sì nell'andata che nel ritorno, per la Toscana, e Firenze; se ne previene il Pubblico, affinchè possa ogni Cittadino mettersi in grado di approfittare della riattivazione di questa utile corrispondenza, felicemente riuscita alle incessanti cure del Governo.

Il primo Corriere partirà per Roma Mercoledì della settimana ventura, 25. Frimale corrente, alla mezza notte; e successivamente proseguiranno lo stesso corso altri Corrieri in ogni notte del Mercoledì. I medesimi recheranno poi le corrispondenze da Roma, Napoli, col rimanente dello Stradale, a Milano nel Venerdì d'ogni Settimana.

Il Sovrintendente Generale delle Poste PAVESI.

Barrère Segr.

Milano li 19 Frimale anno X. Repubblicano.
L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona
Al Cancelliere

CIRCOLARE.

19. Frimale. Invito a dare un prospetto dei danni recati dalle inondazioni, e dei soccorsi che sono necessarj.

Premendo al Governo di avere un esatto Prospetto dei danni provenuti dalle ultime recenti innondazioni, dei ripari che possono essere necessarj, e dei soccorsi che potrebbero rendersi indispensabili a favore delle Comuni, e dei danneggiati più poveri. L'Amministrazione v'invita, o Cancelliere, a presentare immancabilmente nel termine di una decade una precisa descrizione e stima di tutti i danni sofferti da' Fondi, Caseggiati, Edifizj, e Strade di ciascuna Comune o Particolare, indicando le situazioni, i nomi, e le circostanze di ciascun Possessore.

Le descrizioni e stime dovranno essere firmate dalla rispettiva Deputazione all'Estimo, da voi, Cittadino Cancelliere, da due o tre Periti, e noi confidando nel vostro

zelo ed attività, e nella premura che dovete avere in un oggetto così importante, attendiamo la puntuale esecuzione del premesso incarico nel termine succennato.

Salute, e Fratellanza.

MOJOLI Pro-Presidente = TAVERNA.

Alfieri Segretario.

Milano li 21 Frimale anno X. R.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona.

21. Frimale. Si prescrive un nuovo regolamento per l' introduzione e vendita del butirro, non che la notificazione dei contratti a ciò relativi.

AVVISO

Lo straordinario incarimento del Butirro in questo Paese, che abbonda di un tal genere, ha richiamato l' attenzione dell' Amministrazione per scoprirne, e reprimerne le cause.

Tra queste si è potuto per ora con fondamento conoscere che la speculazione d' un privato interesse, tanto de' Proprietarj del Butirro, quanto di quelli, che lo comprano a grosse partite per rivenderlo in questa Comune, opera studiosamente in maniera, che un simil genere sorpassa ordinariamente il giusto suo prezzo a danno del Pubblico.

I primi cioè i Proprietarj del Butirro scaricano sopra di que' Compratori che lo rivendono qualunque quantità di un tal genere al di là del convenuto ne' loro contratti, e quindi vanno a smaltire vantaggiosamente, ed a concentrare nelle mani di pochi un prodotto di tanta importanza.

I secondi, cioè quelli che ne fanno la compera per rivenderlo, richiamando a se soli questo ramo di vittovaglia coll'accettarne ogni quantità maggiore del convenuto ne' loro contratti si rendono sostanzialmente i soli possessori di un tal genere, e quindi gli arbitri del gernere stesso, cosicchè dando al medesimo l'apparenza di una scarsezza anche in mezzo all' abbondanza, lo mantengono ad un prezzo superiore del giusto.

Questo pernicioso monopolio è quello appunto, che l' Amministrazione è giunta a conoscere, e che è determinata di sradicare con tutti i mezzi possibili, e per conseguenza nel richiamare alla stretta osservanza gli ordini stati altre volte su tale proposito emanati, e segnatamente quello del 20 Marzo 1764 (v. s.), pubblica le seguenti disposizioni state anche Superiormente approvate.

I. Tutti quelli che hanno dei privati contratti di vendita e compra di Butirro, in forza dei quali debbasi introdurre in questa Comune un simil genere per farne rivendita, sono obbligati a nuovamente notificare in iscritto i medesimi contratti a quest' Amministrazione nel termine di una decade dopo la pubblicazione del presente Avviso.

II. Nella prescritta notificazione dovranno singolarmente spiegare nome, cognome, professione, e luogo d'abitazione d'ambe le parti contraenti; la quantità, e prezzo del Butirro dedotto in contratto; l' epoca, la durazione, e le condizioni tutte del contratto medesimo, rimarcando se il contratto risulti da documento scritto, od altrimenti.

III. In vista della notificazione l' Amministrazione farà gratuitamente rilasciare al Venditore un Bollettone circostanziato sulle basi del notificato contratto, il quale servirà per accompagnare il Butirro, che di volta in volta sarà condotto in questa Comune per essere consegnato al Compratore, sotto le seguenti discipline.

IV. Scaduta la suddetta Decade nessun Venditore di Butirro dipendentemente da qualsivoglia contratto potrà condurre direttamente al Compratore in questa Comune veruna quantità di Butirro, ma dovrà tradurlo immediatamente nel pubblico locale della Palla accompagnato dal suddetto Bollettone, dove il Conducente dovrà presentare all' Ufficiale Delegato il Bollettone medesimo, e contemporaneamente professare la quantità del Butirro, e dichiarare la persona del Compratore, cui in vigore del Contratto dovrà farsene la consegna.

V. L' Ufficiale Delegato procede in presenza del Conducente alla pesa del Butirro, e coll' ispezione del Bollettone verifica se la quantità non sia maggiore del convenuto col Compratore; se la quantità è inferiore, ovvero corrispondente al convenuto ne fa l' annotamento ne' suoi Registri, e similmente sul Bollettone, e la trattiene nel locale, finchè il Compratore vada a rilevarla contro ricevuta, e senz' obbligo all' Ufficiale di dargli verun preavviso, se poi la quantità del Butirro eccede il convenuto, annota sul Bollettone la sola quantità competente al Compratore, e trattiene nel locale la rimanenza per essere venduta colle solite discipline per conto del Proprietario senza alcun riguardo al contratto.

VI. Ogni contravvenzione, che sarà commessa contro le sovrascritte disposizioni, sarà punita colla perdita del genere, e colla multa di venticinque Scudi applicabili per un terzo all' Accusatore qualunque, il quale volendo sarà anche tenuto segreto, e per gli altri due terzi alla Cassa del Pubblico.

VII. Restano fermi gli anteriori Regolamenti relativi agli oggetti di cui si tratta nel presente Avviso in tutto ciò che non viene derogato, od altrimenti disposto dalle sovrascritte disposizioni.

Il presente sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti, e nelle consuete forme a comune intelligenza.

Dalla Casa del Comune.

BELINZAGHI Presidente = MOJOLI Amministratore.

Albuzzi Segr. Cent.

Milano li 22 Frimale anno X. R.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

22. Frimale. Ordine che si rimettano le palafitte atterrate dalle inondazioni alle sponde dei cavi.

Essendosi riconosciuto che una gran parte de' guasti, e danni arrecati alle Strade postali, Provinciali, e Comunali dalle recenti escrescenze, e dal debordamento de' fiumi, e torrenti con grave pericolo della pubblica sicurezza deriva da un quasi generale sfacciamento di palafitte, e sponde di acquedotti, e ponti di particolare dominio; l'Amministrazione Dipartimentale d' Olona, considerata l' importanza di accorrere al più sollecito riparo di siffatti disordini, ha trovato giusto, e necessario di ordinare, come ordina colla Superiore approvazione a tutti i conducenti acque di particolare loro dominio di far rimettere nel termine di tre decadi le palafitte mancanti, od atterrate dalla recente inondazione alle sponde de' cavi, in quelle parti almeno che fiancheggiano le dette Strade, come pure di ricostruire li ponti diroccati, od ispurgare dagli interramenti gli stessi cavi, acciò le acque rigurgitate non trabocchino sulle medesime Strade.

In conseguenza dichiara a chiunque non si prestasse ad eseguire nell' indicato termine le occorrenti indicate operazioni, che queste si faranno eseguire ex-Officio a di lui carico e conto, anche mediatamente l' atterramento delle piante che risultasse necessario, e si procederà per il rimborso nelle vie regolari, giusta gli ordini vigenti.

Il presente Avviso dovrà pubblicarsi in questa Comune, e nel Dipartimento per la corrispondente intelligenza, ed esecuzione.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente = TAVERNA.

Alfieri Segr. Capo della Sez. II.

AVVISO

24. Frimale. Si notifica che sono legalmente rilasciati agli azionisti della legge 18 fiorile i beni loro dati in paga.

Il Comitato di Governo volendo nel modo il più deciso assicurare gli Azionisti forzati della Legge 18 Fiorile Anno IX. del possesso reale di que' Beni Nazionali, che dalla Legge medesima loro venne promesso anche in prevenzione di quel qualunque ulteriore ritardo, che può accadere al compimento delle operazioni, che necessariamente vi dovevano precedere, e che il Governo non ha mancato di fare spingere colla maggiore sollecitudine, nella Seduta del giorno sei corrente Frimale ha determinato, che nelle forme più solenni seguisse il distacco dal Demanio Nazionale di quegli stessi Beni, che in seguito alla Legge vennero indicati, trasferendone con un formale dato in paga il dominio, ed il possesso agli Azionisti, ed a ciascun Corpo di essi in ciascun Dipartimento fino alla concorrenza de' sei milioni di azioni forzate salva soltanto quella parte, che fu scoperta appartenente al fondo di pubblica Istruzione, per la quale venne già superiormente disposto il corrispondente surrogato.

Alla esecuzione di tale determinazione essendone stato incaricato, e specialmente autorizzato il Ministro della Finanza Generale, si fa esso un dovere di far noto pubblicamente agli stessi Azionisti forzati della Legge 18. Fiorile qualmente sotto il giorno 18. del corrente Frimale venne stipulato dal Notaro Nazionale Dott. Lonati l' Istromento del mentovato dato in paga fatto dallo stesso Ministro di Finanza in favore de' medesimi Azionisti, e che una copia autentica dello stesso Istromento esiste presso ciascuna Agenzia Dipartimentale, e Distrettuale, de' Beni Nazionali.

Milano 24. Frimale Anno X.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano li 25 Frimale anno X. Rep.

AVVISO

25. Frimale. Invito all' asta delle poste cavalli di Pavia e Casalmaggiore.

Le Poste Cavalli delle Comuni di Pavia e di Casalmaggiore restando inaffittate in forza dei finiti contratti con li rispettivi Mastri di Posta; e la Sovrintendenza Generale delle Poste essendo nella determinazione di darle in appalto per tre anni avvenire con Superiore approvazione, se ne previene il Pubblico, affinchè gli aspiranti all' affittanza dell'una o dell'altra di tali Poste possano presentare alla detta Sovrintendenza Generale le loro rispettive obblazioni, avvalorate da idonea sicurtà, avallo, o altra bastante cauzione; e presso la stessa Sovrintendenza potranno essi esaminare i capitoli sopra di cui dovrà esser fatta la loro obblazione. Quegli obblatori poi, i quali non saranno in grado di recarsi per tal effetto in Milano, sono avvertiti, che potranno compire alla presentazione delle loro offerte negli atti delle rispettive Amministrazioni Postali di Pavia e Casalmaggiore, le quali ne saranno di coerenza prevenute, e le trasmetteranno poscia a Milano per la necessaria approvazione del proposto nuovo contratto.

Il Sovrintendente Generale delle Poste

PAVESI.

Barrère Segr.

Milano li 26 Frimale anno X. Rep.
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

26. Frimale. Si assegna un premio a chi indicherà i rei dei furti delle stanghe di ferro nei pubblici giardini ed altrove.

La frequenza dei furti che si fanno delle Stanghe di ferro situate ai pubblici Giardini, presso il Naviglio, e in altri luoghi di questa Comune con vero danno al pubblico comodo, e sicurezza, ha determinato l' Amministrazione Dipartimentale a procurare con qualche mezzo lo scoprimento di quelli che sono colpevoli di simili furti. In conseguenza propone il premio di quindici Scudi a chiunque le saprà indicare con certezza alcuno de' Rei ne' furti medesimi, e tale premio sarà pagato al momento che, effettuato l' arresto almeno di uno de' colpevoli, verrà riconosciuta la di lui reità. Si assicura poi il denunciante qualunque, ch'egli volendo sarà tenuto segreto, e che in forza dell'approvazione già accordata dalla Commissione Criminale presso il Tribunale d'Appello di questa Comune, il denunciante stesso godrà anche della impunità, quando fosse correo nei furti de' quali si tratta, purchè non sia autore principale ne' medesimi.

Dalla Casa del Comune

BELINZAGHI Presidente = TAVERNA
Alfieri Segr. Capo della Sez. II.

Milano 27. Frimale anno X. Repubb.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
alle Municipalità, Deputazioni all' Estimo, e Cancellieri Censuarj del Dipartimento.

27. Frimale. Si accorda che in mancanza dei Metieri le deputazioni all' estimo formino la meta del pane, e loro si trasmette un regolamento per vegliare sui postari, macellari, ec.

I molti, e frequenti riclami inoltrati all' Amministrazione fecero conoscere che in alcune Comuni di questo Dipartimento i Postari, Salsamentari, Macellari, e Prestinari sogliono impunemente contravvenire ai vigenti Ordini di Vittovaglie con pregiudizio del Pubblico.

Volendo l' Amministrazione richiamare all' ordine i Postari, Salsamentarj, Macellarj, e Prestinarj suddetti, e provvedere a sì fatto disordine, approva che nei Distretti ne' quali non esistono Metieri delegati provvisoriamente le Mete del Pane venghino formate in ciascuna Comune dalle rispettive Deputazioni all' Estimo, le quali sono invitate ad invigilare accuratamente ad oggetto che le Mete siano osservate, e non venghino defraudati i Compratori nella quantità, qualità, e prezzo de' generi, massime soggetti a meta.

Voi ben comprenderete, Cittadini, quanto importi il pubblico interesse che siffatte provvidenze venghino indilatamente attivate, per maggior facilitazione delle quali vi trasmettiamo un' esemplare del Regolamento per la formazione della Meta del Pane, e della norma per le invenzioni a cui vi atterrete strettamente a scanso d' irregolarità, accusandone la ricevuta.

Dalla Casa del Comune

Salute, e fratellanza.
BELINZAGHI Presidente. — MOJOLI.
Mainardi Segretario Agg.

Regolamento che si dovrà osservare dai Metieri, ossia dalle persone deputate ad assegnare la meta al Pane nel Dipartimento d' Olona

1 S' informeranno in ciascuna decade, e colla maggiore possibile sicurezza de' veri, e regolari prezzi del grano correnti ne' luoghi, ove si esercitano i Prestini, a cui debbono assegnare le mete del pane, ovvero ne' Luoghi più prossimi all' ubicazione de' Prestini medesimi, e specialmente ne' vicini Siti di pubblico Mercato.

2 Uniti assieme i detti prezzi, e formatone l' adequato costituiranno al pane sì di frumento, che di mistura quel peso, ossia Meta, che sopra il prezzo risultante dall' adequato stesso troveranno esser prescritta dai rispettivi Dati espressi in calce al presente, e segnati A. B.

3 I Conti per la formazione del riferito adequato, e lo stabilimento delle rispettive mete si faranno dai Metieri in presenza, e coll' intervento de' Consoli, o Sindaci dei Luoghi, ove fissamente dimorano i Metieri stessi, purchè i Luoghi medesimi siano compresi nel circondario del Distretto, in cui deve darsi la meta.

4 Nel calcolare, e stabilire le accennate mete non sarà loro lecito, per farle riuscire più favorevoli al Prestinajo, di aggiungere al suddetto adequato, che sarà per sortire, alcuna, benchè minima somma, a titolo di Dazio sopra il Prestino, di qualunque imposizione sul grano di leggerezza del medesimo, di dispendiosa condotta di esso, di farina mal macinata, o della così detta vincita sul pane: giacchè di tutti questi oggetti si ebbe riguardo nella costituzione dei riferiti Dati: Così pure al predetto originario adequato non accresceranno veruna, sebbene picciolissima somma, a contemplazione di qualunque altra spesa di qualsivoglia natura ella sia, che creder possano a carico dei Prestinari, poichè questi non ne hanno alcuna, per la quale competa loro il diritto di compenso, od abbonamento sopra la meta.

5 Dopo avere concertato nei modi suddetti il calmiere, ossia il peso del pane scrive-

ranno nei vacui delle Stampe, che loro si trasmetteranno a tale oggetto dall' Amministrazione Dipartimentale non solamente il peso medesimo, il Luogo ov' è situato il Prestino, a cui deve servire la meta, il giorno, mese, ed anno dello stabilimento di esso calmiere; ma eziandio i rispettivi prezzi del frumento, segale, od altro grano, sui quali avranno regolato il peso tanto del pane bianco, quanto di quello di mistura, indi, firmate pria da loro le riferite Stampe aventi i vacui riempiti, sollecitamente le distribuiranno ai rispettivi Prestinaj della loro deputazione, riportando da ciascuno de' medesimi la dichiarazione in iscritto di averle ricevute, nella quale si contenga altresì la data della consegna di quella, perchè accadendo poi di non trovarsi in qualche Prestino le mete veglianti ne' rispettivi tempi, se i Metieri non giustificheranno colla predetta dichiarazione, ossia ricevuta, che veramente sia seguita la consegna di esse mete, la mancanza di queste sarà imputabile ai Metieri stessi.

6 Affinchè la data, ossia il giorno, che da' Metieri si apporrà nelle antidette Stampe non si possa con frode alterare da' Prestinaj dovrà essere scritta in lettere, e non in numeri, e le Stampe medesime non si riterranno per legittime, se non procederanno dall' Amministrazione suddetta, e non avranno al piede la controscrizione del Segretario della Sezione di essa Amministrazione volendosi escluso qualunque Foglio contenente la meta, il quale sia tutto in iscritto.

7 Nelle dette Stampe giusta la modula in esse espressa si dovrà separatamente scrivere il peso del mezzo soldo, del soldo, e dei due soldi di pane, senza ommetterne alcuno; Il calmiere poi del pane così detto di roggiolo avrà da essere il doppio di quello del pane di fiore di farina, e questo calmiere si darà dai Metieri a tutti que' Prestinaj del loro circondario, che vorranno vendere il pane medesimo di roggiolo.

8 Le mete si rinnoveranno ogni volta che i decadarj adequati fatti nel modo suddetto, e confrontati coi prezzi del grano, e col peso del pane descritti ne' rispettivi surriferiti Dati esigeranno o di accrescerle, o di diminuirle: Con avvertenza però, che se l' adequato portasse sempre lo stesso peso nel pane per un tempo maggiore di due mesi, in tal caso, subito scaduti questi, si dovrà rinnovare ai Prestinari la Stampa della meta bensì coll'egual peso, ma colla data del giorno della rinnovazione, e ciò affinchè non restino esposte ne' Prestini le Mete di una data troppo lontana.

9 Visiteranno, potendolo, per lo meno tre volte alla decade i Prestini della loro deputazione, ed ivi osserveranno, se vi sia esposta la meta, e questa in sito palese, e comodo a vedersi da qualunque Avventore, come pure se vi si fabbrichi il pane conforme agli Ordini; E non essendo la meta esposta come sopra, e trovando eglino il pane di peso inferiore al calmiere, o di qualità sospetta si regoleranno ne' rispettivi casi, secondo resta prescritto nelle sottonotate Istruzioni: Anzi vengono prevenuti, che se accaderà ritrovarsi da altri il pane calante, o sospetto nella qualità presso i Prestinari in tempo che sappiasi, che quell' istesso pane fu visitato, e non denunziato dal Metiere, questi dovrà subire le penali, che dagli Ordini sono intimate al Prestinajo per la rispettiva contravvenzione, di cui risulterà reo: Al contrario poi se i Metieri faranno delle legittime, e provate invenzioni si corrisponderà loro la metà delle rispettive pecuniarie multe, che quindi verranno pronunziate.

10 Si guarderanno dal ricevere danari, ovvero regali di qualunque sorta, o accettar componimenti per tacitare le contravvenzioni, che loro possa occorrere di scoprire anzi venendo loro fatta offerta delle suddette cose da qualche Prestinajo ne daranno immediato avviso in iscritto alla predetta Amministrazione.

11. Sarà lecito ai Metieri di esigere da ciascun Prestinajo a cui assegneranno il calmiere, la giusta, e permessa mercede, la quale sarà o di soldi cinque per ogni meta del pane di frumento, o di soldi due e mezzo per ciascuna di quelle del pane di mistura, ovvero una fissa annualità comprensiva di tutto, la quale si regolerà a misura del maggiore o minor consumo di pane, che si farà da' rispettivi Prestinaj, ed a giudizio dell' Amministrazione Dipartimentale, purchè l' annualità stessa non oltrepassi le lire dodici per ogni Prestino.

12 Attenderanno al loro Uffizio di Metiere con tutta probità, e buona fede, esercitando personalmente, non già per mezzo di sostituto, che si vuole onninamente escluso: se però accaderà loro una indispensabile occorrenza, per cui debbano assentarsi dal Distretto a' medesimi destinato, ovvero succeda che per qualche altro legittimo impedimento, o lunga malattia non possano disimpegnare in persona la detta incumbenza, faranno, che ne sia subito dato avviso in iscritto alla predetta Amministrazione, onde passar possa alla deputazione di altra persona, o diversamente provvedere secondo crederà del caso.

13 Invigileranno, che alle perlustrazioni de' Prestini, o delle Botteghe de' Venditori delle Vittovaglie nel loro Distretto non si introducano persone non munite degli opportuni ricapiti procedenti dalla riferita Amministrazione, come pure che li Civici Ufficiali di visita nelle succennate visite eseguiscano rettamente i doveri del loro Impiego, e faranno all' Amministrazione stessa il rapporto in iscritto in ogni caso, che loro risulti la detta intrusione, o qualche mancamento degli Uffiziali medesimi, massime poi se legittimamente sapranno, che da taluno d' essi Ufficiali si facciano dei componimenti sopra le Invenzioni, o si esiga danaro, od altro da qualunque Prestinajo, o Venditore di Vittovaglie.

14 Nissuno potrà assumere l' incumbenza di Metiere quando sia Principale, Socio, o comunque interessato in qualche Prestino della Pieve, o altra ubicazione a lui assegnata, ovvero abbia parentela sino al terzo grado con Prestinari della sua deputazione.

15 Qualora dalla riferita Amministrazione si esigesse, come in passato, che i Metieri diano Sicurtà per il lodevole esercizio della loro incumbenza si ammetteranno per Sicurtà solamente persone abili, e prive d' ogni eccezione, escluso principalmente qualunque subalterno addetta al servigio di chi non è soggetto all'ordinaria giurisdizione della stessa Amministrazione, e le Sicurtà medesime dovranno essere abitanti in Milano, onde si possano loro trasmettere gli Avvisi, Citazioni, ed Ordini diretti ai Metieri, di modo che risultando dalla consegna di esse Carte alle Case delle rispettive Sicurtà, gli stessi Avvisi, Citazioni, ed ordini non si potranno da' Metieri ignorare per esimersi dal relativo adempimento.

16 Alla scadenza di ogni mese, o tutto al più dentro di una decade successiva faranno pervenire all' Amministrazione Dipartimentale la Relazione, la quale nei vacui delle stampe da trasmettersi loro a tale effetto non solamente indichi con tutta fedeltà i veri, giusti, e comuni, ossiano adequati prezzi del grano, che in ciascuna Decade del mese stesso ebbero corso nei siti della loro Deputazione, ossia ne' Luoghi accennati di sopra al Paragrafo primo, ma descriva eziandio colla maggiore legalità le Mete, che in corrispondenza de' prezzi medesimi, e del Dato avranno assegnato al Pane.

17 La suddetta mensuale Relazione dovrà essere firmata non solamente dal Metiere, ma di più dal Sindaco, o Console del Luogo di dimora del Metiere stesso, ed inoltre da uno di que' Deputati dell' Estimo, o dal suo Sostituto, poichè quest' ultimo spieghi nella sua firma la Persona, che rappresenta; le quali sottrizioni dovranno essere fatte secondo la qui annessa Modula di Relazione sotto la lettera C.

18 Si prevengono i detti Metieri, che passata la decade dopo l' indicata scadenza d'ogni mese, si esamineranno dall' Amministrazione tutte le Relazioni da loro spedite per l'antecedente mese, e si passerà a punirli, se da esse risulterà qualche loro mancamento.

19 Le Mete del Pane dovranno essere eguali in tutti i Prestini del Distretto assegnato a ciascun Metiere, proibendosi qualunque benchè minima diversità fra di esse, non ostante qualsisia motivo, o ragione, che si possa allegare in contrario per parte dei Prestinari.

20 Saranno solleciti di rassegnare alla notizia della predetta Amministrazione tutte quelle emergenze relative al loro Uffizio, che crederanno degne di provvedimento.

21 All' occasione di spedire all' Amministrazione Dipartimentale la Relazione del mese di Fruttidoro di ciascun anno sarà loro obbligo di aggiungervi altresì la Nota contenente il nome, cognome, ed abitazione de' Prestinari, e di qualunque Venditore di Vettovaglie dimorante nel circondario della loro Deputazione.

22 In qualunque caso, che contravvengano ad alcuna delle cose stabilite nel presente Regolamento saranno sospesi, ed anche rimossi, a misura delle circostanze, dalla loro incumbenza, siccome pure incorreranno nella multa di Scudi dieci, e anche in maggior pena pecuniaria a giudizio dell' Amministrazione Dipartimentale, se la gravezza delle contravvenzioni lo richiederà.

23 S' ingiunge inoltre ai succennati Metieri, che prender debbano nel Distretto di loro Delegazione le più esatte notizie, ed informazioni dei correnti prezzi delle Bestie da macello, e di ogni altra qualità di Vittovaglie, avuto principalmente riguardo ai Mercati, ed a' Luoghi di traffico de' respettivi generi, e passarne all' Amministrazione Dipartimentale di mese in mese la fedele, e veridica nota, scrivendola in calce alle suddette mensuali relazioni.

24 Staranno pure in attenzione, massimamente ne' Luoghi di confine, se accadono delle clandestine estrazioni fuori Stato riguardo a' Generi necessarj al comun vitto, e proibito estraersi, e procurando di assicurare in nome, e cognome degli Esattori col sito delle seguite estrazioni, e facendo d'ogni cosa il rapporto in iscritto alla predetta Amministrazione, da cui non si mancherà d'avere particolar contemplazione alla loro diligenza, qualora possano somministrare in questa parte lumi sufficienti a procedere.

ISTRUZIONI

A' Metieri del Dipartimento sopra le invenzioni dei Prestinari.

25 Affinchè siavi luogo a far invenzione per pane calante di peso è necessario, che il calo si trovi almeno in sei pesate del pane medesimo, e queste di quattro soldi per ciascuna.

26 Sebbene gli ordini esigano, che qualunque calo nel pane, massimamente fresco, meriti invenzione: questa però in pratica non si suol fare, nè si farà dai Metieri per lo stesso pane fresco, quando il calo non arriverà all' oncia in ciascuna delle sei pesate.

27 Riguardo al pane non fresco, o come dicesi posso si potrà fare l' invenzione, se il calo sarà maggiore dell' oncia e mezza per ogni pesata ne' sei mesi dal primo Novembre a tutto Aprile, e delle due oncie ne' successivi altri sei mesi dal primo Maggio a tutto Ottobre v. s.

28 Il pane della Campagna, ossia forense ritiensi per non fresco, o come dicesi posso subito che siano passate le ventiquattr' ore dopo perfezionata la di lui cottura.

29 Per fare l' invenzione di pane mancante di peso non è necessario, che le pesate calanti si trovino tutte consecutive, ossia che nel fare una succeda subito all' altra, ma sarà valida l' invenzione, ancorchè si rivenga alcuna pesata giusta, od anche crescente frammezzo alle calanti purchè vi siano le sei pesate aventi come sopra la mancanza di peso sufficiente alla invenzione; In tal caso però il Metiere nel fare all' Amministrazione il rapporto dell' invenzione stessa dovrà notificarle, oltre il numero delle rinvenute pesate calanti, anche quello delle giuste, o crescenti, affinchè ne possa avere il conveniente riguardo nella decisione.

30 Se i Metieri, visitando i Prestini, avranno sospetto, che il pane non sia buono, o non sia bello, perchè sembri loro non bianco bastantemente, o mal cotto, o mal condizionato, o male lievitato, o procedente da grano troppo inferiore, ovvero frammischiato di crusca, o di roggiolo, o di materie estranee, ne manderanno all' Amministrazione per mezzo di un Espresso, e colla possibile economia, per lo meno quattro soldi, affinchè si faccia seguire il giudizio de' Periti sulla qualità dello stesso pane.

31 Avvertiranno però in tal caso, che nel detto pane da rimettersi all'Amministrazione sia impresso il bollo del Prestinajo, e saranno pure solleciti di riferire il quantitativo del pane di sospetta qualità ritrovato ne' rispettivi Prestini, od altri Luoghi.

32 Di più unitamente al suddetto pane di sospetta qualità (quando però trattisi di altri difetti fuori di quelli nella cottura, o fabbricazione del pane stesso) manderanno a Milano nel modo surriferito anche un campione, ossia mostra sigillata delle farine, e de' grani esistenti presso il Prestinajo, onde ne sia fatta la perizia, lasciandone al Prestinajo medesimo un' eguale mostra sigillata, ma converrà, che i rispettivi Campioni si scelgano, e si suggellino dal Metiere in presenza del Console, o del Sindaco, o di due Testimonj, i quali attestino l' Atto; E questa stessa cautela dovrà usarsi al caso, che il pane difettoso non fosse bollato, accusando inoltre la mancanza del bollo, di cui secondo gli Ordini deve essere munito tutto il pane de' Prestinaj del Dipartimento.

33 Resteranno intesi che tutti i Prestinaj forensi non solamente possono, ma di più dovrebbero faboricare a servigio del Pubblico, oltre i pani da due soldi anche i così detti micchini, cioè le micche da soldo, e quelle anche da mezzo soldo, giacchè ciascuna qualità di pane del suddetto rispettivo valore resta indicata nella Stampa della Meta: Tutte però le qualità stesse dovranno sempre essere di peso corrispondente alla Meta, che rispettivamente resterà assegnata, nè può alcun Prestinajo fabbricar pane di minor peso di essa anche a titolo della più perfetta qualità del medesimo, a meno che per comodo di qualche Particolare sia abilitato a ciò fare, riguardo al pane da soldo, o da mezzo soldo con ispeciale Licenza in iscritto spedita dall' Amministrazione Dipartimentale.

34 Quando troveranno il pane calante ne' modi di sopra indicati faranno, che il Prestinaro, ed in di lui assenza il suo Commesso, od altra persona supplente alle veci del Principale dichiari, e confessi in iscritto, e colla sua firma la quantità del calo ritrovato nel pane, ed il numero delle seguite pesate del medesimo. Qualora poi il Prestinaro, od altri come sopra non sapessero scrivere, in tal caso, tenendo di vista il corpo di delitto, si cercherà un testimonio maggiore d'ogni eccezione, che in nome del Principale, o del di lui Commesso, o della persona supplente come sopra si firmi alla suddetta dichiarazione, ossia confesso: In seguito si manderà subito all' Amministrazione anche per Espresso, e col possibile risparmio di spesa la dichiarazione medesima, ed anche a questa si uniranno ad ogni buon fine ventiquattro soldi del pane calante assicurati in un Involto munito di Sigillo.

35 Accadendo, che il Prestinaro, o il lui Commesso, od altra persona come sopra ricusassero di fare la succennata dichiarazione, allora, tenuto pure di vista il corpo di delitto, converrà di cercar il Console, od il Sindaco del Luogo, ovvero in loro mancanza due Testimonj, ed in presenza di essi si farà un nuovo sperimento del peso del pane ed i medesimi attesteranno in iscritto il risultato dello sperimento stesso.

36 Nel caso, che il Console o Sindaco, od i Testimonj ricusassero di attestare in iscritto quanto sopra, o non sapessero scrivere, il Metiere noterà nome, cognome, ed abitazione di essi, facendo all' Amministrazione la relazione in iscritto di tutto l'accaduto, e mandandone in ogni caso, anche per Espresso, e colla minore possibile spesa, i suddetti ventiquattro soldi di pane suggellati.

37 Essendo assente il Prestinajo, o il di lui Comesso, od altra persona, che supplisca per il Principale, o se essi non volessero assistere alla ricognizione del pane si chiamerà a tal effetto il Console, o Sindaco, ed in loro mancanza si cercheranno due Testimonj, e nel rimanente si procederà secondo si è indicato al precedente Articolo.

38 Siccome ogni Prestinaro è tenuto di essere sempre fornito di pane, perciò se si troverà, che egli ne sia affatto sprovveduto nelle ore principalmente; in cui di solito il Pubblico ne abbisogna ed in cui accostumano di comperarlo i rispettivi Terrieri, gli si potrà fare l' Invenzione: Sarà però necessario, che la totale mancanza del pane sia riconosciuta, e deposta in iscritto non solamente dal Metiere, ma altresì o dal Console, o dal Sindaco, o da due Testimonj.

39 Faranno pure le Invenzioni ai Presinari nei seguenti casi:

Primo. Se avranno, o venderanno del pane non bollato nella quantità per lo meno di soldi dodici.

Secondo. Se nei rispettivi Prestini non sarà esposta la meta del pane, o questa si troverà affissa in sito non comodo a vedersi, e leggersi dagli Avventori, od Astanti.

Terzo. Se i Prestinari, essendo forniti di pane, ricuseranno di darlo a chi lo ricerca mediante il dovuto pagamento.

Quarto. Se fabbricheranno le pagnotte di un peso portante il valore di tre, o quattro soldi, od un maggior valore, mentre non è loro lecito di farle di una forma più grossa di quella corrispondente al prezzo di due soldi.

40 Nei primi tre casi non basterà, per convalidare l'Invenzione, la sola denunzia del Metiere, ma sarà inoltre necessaria l'attestazione in iscritto o del Console, o del Sindaco, o di due Testimonj. Nel quarto sarà sufficiente la deposizione del Metiere se il pane avrà impresso il bollo del Prestino.

41 Tanto trovando presso qualche Prestinaro il pane senza marco, quanto rinvenendolo di un peso importante un maggior valore dei due soldi ne spediranno a Milano, anche per Espresso, ma col possibile risparmio di spesa, almeno tre pesate, ossiano soldi dodici.

42 Qualunque sia l'invenzione che facciano i Metieri, oltre di avanzarne subito la notizia in iscritto all'Amministrazione, lasceranno al Prestinaro invenzionato un Avviso da loro soscritto, in cui sia espresso, che il Prestinaro medesimo debba comparire dinanzi all'Amministrazione stessa in un determinato giorno, esponendo in esso Avviso il motivo, per cui debba comparire; il tutto secondo la formola segnata D., che in calce alle presenti istruzioni sarà registrata.

43 Questo Avviso però non si lascerà da loro ai Prestinari nei casi in cui il pane sia sospetto di cattiva qualità poichè per tale titolo dovranno soltanto mandar all'Amministrazione il pane, come si è detto di sopra, onde ne sia fatta la perizia, ed attenderanno su di ciò gli ulteriori Ordini.

44 Per pesare il pane avranno la precauzione di valersi dei bilancini regolari, e perfettamente giusti, in modo, che i Prestinari non possano far eccezioni sulla qualità di essi.

A.

DATO che serve per la meta del Pane di Frumento nel Dipartimento d'Olona oltre le cinque miglia fuori della Comune di Milano,

Prezzo per ogni moggio di Frumento	Peso del Pane da soldo	Prezzo per ogni Moggio di Frumento	Peso del Pane da soldo
Lire 10 ss. — d. —	Once 13 q. 1 ———	Lire 18 ss. 15 d. —	Once 7 q. 1 e mez.
Lire 10 ss. 10 d. —	Once 12 q. 2 e mez.	Lire 19 ss. — d. —	Once 7 q. 1 ———
Lire 10 ss. 15 d. —	Once 12 q. 1 e mez.	Lire 19 ss. 5 d. —	Once 7 q. — e mez.
Lire 11 ss. — d. —	Once 12 q. — e mez.	Lire 19 ss. 15 d. —	Once 7 q. — ———
Lire 11 ss. 5 d. —	Once 11 q. 3 e mez.	Lire 20 ss. — d. —	Once 6 q. 3 e mez.
Lire 11 ss. 10 d. —	Once 11 q. 2 e mez.	Lire 20 ss. 10 d. —	Once 6 q. 3 ———
Lire 11 ss. 15 d. —	Once 11 q. 1 e mez.	Lire 29 ss. 15 d. —	Once 6 q. 2 e mez.
Lire 12 ss. — d. —	Once 11 q. — e mez.	Lire 21 ss. — d. —	Once 6 q. 2 ———
Lire 12 ss. 5 d. —	Once 10 q. 3 e mez.	Lire 21 ss. 10 d. —	Once 6 q. 1 e mez.
Lire 12 ss. 10 d. —	Once 10 q. 3 ———	Lire 22 ss. — d. —	Once 6 q. 1 ———
Lire 12 ss. 15 d. —	Once 10 q. 3 ———	Lire 22 ss. 5 d. —	Once 6 q. 1 ———
Lire 13 ss. — d. —	Once 10 q. 1 e mez.	Lire 22 ss. 15 d. —	Once 6 q. — mez.
Lire 13 ss. 5 d. —	Once 10 q. — e mez.	Lire 23 ss. 5 d. —	Once 6 q. — ———
Lire 13 ss. 10 d. —	Once 10 q. — ———	Lire 23 ss. 15 d. —	Once 5 q. 3 e mez.
Lire 13 ss. 15 d. —	Once 9 q. 3 e mez.	Lire 24 ss. 5 d. —	Once 5 q. 3 ———
Lire 14 ss. — d. —	Once 9 q. 3 ———	Lire 24 ss. 15 d. —	Once 5 q. 2 e mez.
Lire 14 ss. 5 d. —	Once 9 q. 2 ———	Lire 25 ss. 5 d. —	Once 5 q. 2 ———
Lire 14 ss. 10 d. —	Once 9 q. 1 e mez.	Lire 25 ss. 15 d. —	Once 5 q. 1 e mez.
Lire 14 ss. 15 d. —	Once 9 q. 1 ———	Lire 26 ss. 10 d. —	Once 5 q. 1 ———
Lire 15 ss. — d. —	Once 9 q. — e mez.	Lire 27 ss. — d. —	Once 5 q. — mez.
Lire 15 ss. 5 d. —	Once 8 q. 3 e mez.	Lire 27 ss. 10 d. —	Once 5 q. — ———
Lire 15 ss. 10 d. —	Once 8 q. 3 ———	Lire 28 ss. 5 d. —	Once 4 q. 3 e mez.
Lire 15 ss. 15 d. —	Once 8 q. 2 e mez.	Lire 29 ss. — d. —	Once 4 q. 3 ———
Lire 16 ss. — d. —	Once 8 q. 2 ———	Lire 29 ss. 10 d. —	Once 4 q. 3 ———
Lire 16 ss. 5 d. —	Once 8 q. 1 e mez.	Lire 30 ss. — d. —	Once 4 q. 2 e mez.
Lire 16 ss. 10 d. —	Once 8 q. 1 ———	Lire 31 ss. 5 d. —	Once 4 q. 2 ———
Lire 16 ss. 15 d. —	Once 8 q. — mez.	Lire 32 ss. — d. —	Once 4 q. 1 e mez.
Lire 17 ss. — d. —	Once 8 q. — ———	Lire 33 ss. — d. —	Once 4 q. 1 ———
Lire 17 ss. 5 d. —	Once 7 q. 3 e mez.	Lire 34 ss. — d. —	Once 4 q. — mez.
Lire 17 ss. 10 d. —	Once 7 q. 3 ———	Lire 35 ss. — d. —	Once 4 q. — ———
Lire 17 ss. 15 d. —	Once 7 q. 3 ———	Lire 36 ss. — d. —	Once 3 q. 3 e mez.
Lire 18 ss. — d. —	Once 7 q. 2 e mez.	Lire 37 ss. — d. —	Once 3 q. 3 ———
Lire 18 ss. 5 d. —	Once 7 q. 2 ———	Lire 38 ss. 5 d. —	Once 3 q. 2 e mez.
Lire 18 ss. 10 d. —	Once 7 q. 1 e mez.	Lire 39 ss. 10 d. —	Once 3 q. 2 ———

Prezzo per ogni Moggio di Frumento	Pesa del Pane da soldo
Lire 41 ss. — d. —	Once 3 q. 1 e mez.
Lire 42 ss. 10 d. —	Once 3 q. 1 ———
Lire 44 ss. — d. —	Once 3 q. — mez.
Lire 45 ss. 15 d. —	Once 3 q. 3 e mez.
Lire 48 ss. — d. —	Once 2 q. 3 e mez.
Lire 50 ss. — d. —	Once 2 q. 3 ———
Lire 53 ss. 5 d. —	Once 2 q. 2 e mez.
Lire 56 ss. — d. —	Once 2 q. 2 ———
Lire 58 ss. 15 d. —	Once 2 q. 1 e mez.

Prezzo per ogni moggio di Frumento	Peso del Pane da soldo
Lire 62 ss. — d. —	Once 2 q. 1 ———
Lire 65 ss. 15 d. —	Once 2 q. — e mez.
Lire 69 ss. 15 d. —	Once 2 q. — ———
Lire 74 ss. 5 d. —	Once 1 q. 3 e mez.
Lire 79 ss. 10 d. —	Once 1 q. 3 ———
Lire 85 ss. 10 d. —	Once 1 q. 2 e mez.
Lire 92 ss. 10 d. —	Once 1 q. 2 ———
Lire 100 ss. 10 d. —	Once 1 q. 1 e mez.

B.

DATO che serve per la meta del Pane di mistura nel Dipartimento d'Olona.

Prezzo per ogni Moggio di Grano	Peso del Pane da soldo
Lire 4 sol. —	Once 41 —
Lire 4 sol. 1	Once 40 —
Lire 4 sol. 3	Once 39 —
Lire 4 sol. 5	Once 38 —
Lire 4 sol. 7	Once 37 —
Lire 4 sol. 10	Once 36 —
Lire 4 sol. 13	Once 35 —
Lire 4 sol. 15	Once 34 —
Lire 4 sol. 15	Once 33 —
Lire 5 sol. 1	Once 32 —
Lire 5 sol. 4	Once 31 —
Lire 5 sol. 7	Once 30 —
Lire 5 sol. 10	Once 29 —
Lire 5 sol. 14	Once 28 —
Lire 5 sol. 18	Once 27 —
Lire 6 sol. 3	Once 26 —
Lire 6 sol. 3	Once 25 —
Lire 6 sol. 12	Once 24 —
Lire 6 sol. 18	Once 23 —
Lire 7 sol. 3	Once 22 —
Lire 6 sol. 10	Once 21 —

Prezzo per ogni Moggio di Grano	Peso del Pane da soldo
Lire 7 sol. 17	Once 20 —
Lire 8 sol. 4	Once 19 —
Lire 8 sol. 13	Once 18 —
Lire 9 sol. 2	Once 17 —
Lire 9 sol. 2	Once 17 —
Lire 10 sol. 4	Once 15 —
Lire 10 sol. 18	Once 14 —
Lire 11 sol. 12	Once 13 —
Lire 12 sol. 9	Once 12 —
Lire 13 sol. 9	Once 11 —
Lire 14 sol. 13	Once 19 —
Lire 16 sol. 1	Once 9 —
Lire 17 sol. 15	Once 8 —
Lire 19 sol. 16	Once 7 —
Lire 22 sol. 9	Once 6 —
Lire 25 sol. 17	Once 6 —
Lire 25 sol. 18	Once 5 —
Lire 30 sol. 10	Once 5 —
Lire 30 sol. 11	Once 4 —
Lire 37 sol. 7	Once 3 —
Lire 48 sol. —	Once 3 —

C.

In adempimento degli Ordini dell' Amministrazione Dipartimentale d' Olona riferisce Li Anno Rep. il sottoscritto Metiere del Distretto di abitante in li prezzi de' qui sottonominati generi fattisi ne' Luoghi della sua Deputazione, e le mete da esso stabilite nel prossimo passato mese di

	Adequato prezzo del Frumento al Moggio	Meta del pane di Frumento per un soldo	Meta del pane di Frumento per due soldi
	lir.	Once N.	Once N.
Nella prima Decade	„	„	„
Seconda	„	„	„
Terza	„	„	„

	Adequato prezzo de' sottonotati Grani al Moggio		Risultato	Meta del pane di Mistura per un soldo	Meta del pane di Mistura per due soldi
		lir.	lir.	Once N.	Once N.
Nella prima Decade	Segale	lir.			
	Melgone	„			
	Miglio	„			
Seconda	Segale	lir.		„	„
	Melgone	„			
	Miglio	„			
Terza	Segale	lir.		„	„
	Melgone	„			
	Miglio	„			

Manzi da Macello al fascio, ossia centinajo di libbre . . . . . lir.

	a peso lordo	peso netto
Vitelli per ciascuna libbra d' once ventotto	ss.	ss.
Majali per ciascuna libbra come sopra	"	"

N. N. Metiere deputato per il Distretto di . . . . . abitante nel Luogo di . . . . . .
N. N. Deputato dell' Estimo del Luogo di . . . . . ovvero Sostituto del Cittadino N. N. Deputato dell' Estimo del Luogo di . . . . . .
N. N. Sindaco del Luogo di . . . . . .
N. N. Console del Luogo di . . . . . .

D.

MODULA dell' Avviso da rilasciarsi ai Prestinari nel caso d' invenzioni.

Li anno

Al Cittadino

Siete invitato a comparire immancabilmente avanti l' Ufficio delle Vittovalie presso l' Amministrazione Dipartimentale d' Olona nel giorno alle ore per dedurre le proprie ragioni nella causa abbasso specificata.

Del sovrascritto Regolamento, ed Istruzioni dovranno essere muniti tutti i Metieri del Dipartimento, onde restino informati dei precisi loro obblighi, nè possano allegarne ignoranza.

Milano dall' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

28. Frimale. si notifica che si venderà all'asta un residuo di beni nazionali di cui è creditrice l' agenzia damaniale francese e che serviranno ad estinguere le rescrizioni del già commissario Amelot a favore della compagnia Bodin, di cui si dà la moduja.

In forza delle disposizioni comunicate al Comitato di Governo dal Ministro Staordinario per la Repubblica Francese Cittadino Petiet l' Agenzia del Demanio Francese viene ad essere costituita creditrice di un residuo in Beni Nazionali dipendentemente dal Trattato 16 Vendemmiale anno VII. seguito fra li Governi delle due Repubbliche Francese, e Cisalpina.

Essendo quindi mente del Governo Francese, che li detti Beni Nazionali vengano erogati nell' estinguere le rescrizioni, ossiano mandati stati rilasciati in testa del già Commissario Civile Cittadino Amelot, ed a favore della Compagnia Bodini, che sono del tenore della modula posta a piedi del presente Avviso, vengono perciò prevenuti, e diffidati li Possessori delle suddette rescrizioni, che dietro li concerti presi dal Governo col medesimo Ministro Petiet essi potranno godere del beneficio del dato in paga come sopra stabilito mediante le seguenti cautele, e disposizioni.

I. Li Beni destinati pel suddivisato oggetto verranno venduti all' Asta pubblica, che si terrà nella Comune di Milano dal Cittadino Avvocato Maestri in qualità di Delegato dal Governo.

III. Affine però di cautelare il rispettivo interesse, e garantire la regolarità del dato in paga, le rescrizioni, ossiano mandati non saranno ammessi, se li Possessori de' medesimi non li avranno preventivamente presentati alla ricognizione della Commissaria della Contabilità Nazionale, e non ne avranno riportata dalla medesima Commissaria l'opportuna vidimazione.

IV. Resta fissato il termine di quattro mesi da decorrere dalla pubblicazione del presente Avviso per la vendita dei suddetti Beni, ritenuto che il Delegato dal Governo Cittadino Maestri farà progressivamente pubblicare le cedole per la comparizione alle Aste, indicando di mano in mano quei Beni, che in ogni sperimento s' intende di alienare. Nel detto termine di quattro mesi onninamente perentorio li Possessori delle rescrizioni, potranno profittare del beneficio del dato in paga, di cui si tratta. Quelle rescrizioni, che non fossero state emesse in conto di prezzo nelle deliberazioni all' Asta si dovranno ritenere comprese nella classe dei crediti arretrati verso la Nazione in quanto però ella possa averne parte; ma li Possessori delle rescrizioni Bodin non potranno più reclamare alcun parziale pagamento in forza delle precedenti convenzioni, giacchè mediante le presenti disposizioni contenute col Ministro Straordinario Petiet, s' intende pienamente tacitato, e soddisfatto quel qualunque interesse, e parte, che la Repubblica Francese potesse avere per l' estinzione delle più volte dette rescrizioni Bodin.

Il presente Avviso sarà stampato, e pubblicato nei luoghi soliti della Repubblica.

Milano 28 Frimale anno X. Rep.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Cent.

" " Milano . . . . . Ventoso anno VII. R.

" Il Tesoriere nazionale Ceriani pagherà al Commissario Civile Amelot alla scadenza dieci Germile anno VII. Rep. lir. . . . . Valuta di . . . . . tornesi in conto della re-

trocessione alla Repubblica Cisalpina di tanti Beni Nazionali per la somma di un milione di lire tornesi convenuta col detto Commissario Amelot, e risultante dall'Estratto del Registro delle deliberazioni del Direttorio Esecutivo del giorno 4. corrente Ventoso, diconsi lir. . . .

„ Tale pagamento dovrà eseguirsi col fondo delle lir. 12. milioni assegnato dal Direttorio Esecutivo con Decreto 3. Frimale p. p. sui fondi assegnati dal Corpo Legislativo colla Legge 27. Vendemmiale p. p.

„ In vista poi della ricevuta a piedi del presente ne sarà fatto il corrispondente abbonamento ne' conti.

Il Ministro di Finanza Generale ARAUCO.

Calvi Ragionato — Brambilla Segr. Cent.

Milano li 29 Frimale anno X. Repubblicano.

L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona

AVVISO

29. Frimale. Si notifica che sono in attività i nuovi ruoli della guardia nazionale e conferma dei precedenti regolamenti.

I nuovi ruoli della Guardia Nazionale ordinati dall'Avviso 21. Vendemmiale prossimo scorso saranno in attività al principio dell' entrante Nevoso.

Questa rinnovazione di turno necessaria per ripristinare il buon ordine chiamerà forse qualche Cittadino per la sola prima volta al servizio della Guardia prima che spiri il turno attuale. Potrebbero anche essere nuovamente chiamati Cittadini esentuati già dal servizio personale a titolo di età, o a quello di fisica indisposizione; potrebbero essere eccitati a pagare la tassa quelli che furono dichiarati incapaci di portar questo peso: gli uni e gli altri dovranno esibire i Decreti, di cui sono muniti, all' Ufficio del proprio Quartiere, ed al Cassiere della Guardia Nazionale residente in questa Casa della Comune per le opportune annotazioni a loro scarico.

Sono dichiarati in pieno vigore tutti gli altri Regolamenti della Guardia Nazionale pubblicati da quest' Amministrazione, e segnatamente gli Avvisi 10. Messidoro, e 30. Termidoro anno IX.

Dalla Casa del Comune.

BELINZAGHI Presidente. = MOJOLI Amministratore.

Mainardi Seg. Aggiunto.

AVVISO

1. Nevoso. Si accorda di nuovo per tre decadi l' estrazione del riso, ove non ha avuto luogo per le piogge.

Considerando il Comitato di Governo, che l' intenzione della Legge 6. Vendemmiale p. s., con cui fu dichiarata libera per due mesi consecutivi l' estrazione del Riso non ha potuto sortire il pieno suo effetto attese le continue pioggie, e conseguenti innondazioni, che ebbero luogo nel termine prescritto dalla suddetta Legge, e che impedirono necessariamente i trasporti, e le condotte di un tal genere già destinato all' Estero, ed avendo prese in considerazione le rappresentanze pervenutegli singolarmente per parte del Dipartimento dell' Agogna, è venuto nella determinazione di prorogare per altre tre decadi decorribili dal giorno della pubblicazione del presente Avviso la forza della surriferita Legge 6. Vendemmiale p. s. non solamente a favore del suddetto Dipartimento dell Agogna, ma ben' anche per quegli altri Dipartimenti, che si sono ritrovati in eguali circostanze.

In seguela pertanto di questa superiore risoluzione, che viene dedotta a pubblica notizia, s' incaricano le rispettive Autorità competenti a non impedire, che, mediante il consueto pagamento de' Dazj, si lasci libera la sortita del Riso nel termine di tre decadi, come sopra, in tutti quei Dipartimenti, ove è stata incagliata dalle innondazioni avvenute prima del giorno 6. Frimale p. p., in cui spirò la valitura della succennata Legge.

Milano primo Nevoso anno X. Rep.

Per il Ministro dell' Interno l' incaricato del Portafoglio

CANZOLI.

Rapazzini Seg. Centrale.

Milano li 2 Nevoso anno X. Rep.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

2. Nevoso. Ordine che sia sgombrato il letto del Lambro e dell' Olona tutte le piante cadute o smosse pel debordamento.

Dopo di essersi ordinato coll' Avviso 23 Brumale prossimo scorso ai Proprietarj, o Affittuarj de' Fondi sui quali passa il Torrente Seveso di far levare dal letto del medesimo sulla propria giurisdizione qualunque pianta esistente ec., l' Amministrazione Dipartimentale non ha lasciato di far esaminare quali altre provvidenze potessero rendersi necessarie per tutti gli altri Fiumi e Torrenti a riparo de'danni che potrebbero avvenire alla comodità, alla salute, ed alle proprietà de' Cittadini.

Essendosi quindi riconosciuta sui risultati delle visite degli Ingegneri d' Ufficio la necessità di far isgombrare anche il letto dei fiumi Lambaro ed Olona, di qualunque Torrente di questo Dipartimento dalle piante cadute, o smosse all' occasione del recente debordamento, si ordina, colla Superiore approvazione, a tutti li Proprietarj

o Affittuarj de' Fondi sui quali passano i detti Fiumi e Torrenti di far levare dal letto de' medesimi sulla rispettiva giurisdizione, e nel termine di una decade dalla pubblicazione di questo Avviso, qualunque pianta esistente, e tutte quelle cadenti sulle ripe scavate dalle acque, dichiarandosi che, in caso di renitenza o ritardo, si procederà tosto a far eseguire la premessa disposizione a loro spese, e ad informarne il Governo per le ulteriori misure.

A questo fine dovrà pubblicarsi il presente in tutte le Comuni, e ne' luoghi soliti di questo Dipartimento d' Olona, e s' invitano le Deputazioni all' Estimo, i Cancellieri i Sindaci, e Consoli Comunali ad invigilare per l' effetto, riferendo all' Amministrazione le risultanti mancanze per le ulteriori regolari disposizioni.

Dalla Casa del Comune.

MOJOLI Presidente = TAVERNA.

Alfieri Segr. Capo della Sez. II.

Milano 3 Nevoso anno X. Repub.

CIRCOLARE

Il Commissario del Governo presso li Tribunali e Giudici del Dipartimento d' Olona al ....

3 Nevoso. Si ricerca una ragionata informazione dei processi intrapresi per fabbricazione o spendizioni di false cedole di Vienna.

Per alcune viste interessanti le superiori ispezioni del Ministro della Giustizia e Polizia Generale si rende a lui necessario di avere al più presto sott'occhio un' esatta e ragionata informazione de' singoli processi stati intrapresi dai Tribunali e Giudici dei Dipartimenti per titolo di fabbricazione o spendizione di false Cedole di Banco di di Vienna delle due successive emissioni del 1796, e del 1800.

Siete quindi incaricato di prestarvi immancabilmente a tale inchiesta, trasmettendomi nel termine di mezza decade una tabella: in cui sieno specificati tutti i dati essenziali del corpo di delitto, i nomi degli imputati, ed il diverso stato delle risultanze a loro riguardo, non omettendo di accennare anche i semplici indizj, nominando direttamente gli indiziati, accennando la quantità delle cedole, che ritirate dalla circolazione esistessero negli atti.

Basterà il farvi osservare, che la maggiore sollecitudine nella trasmissione di queste notizie è indispensabile, onde il Governo non abbia a rimanere imperfetto ne' suoi impegni, perchè io sia sicuro, che voi vi farete dovere di prestarvi indilatamente, e colla dovuta precisione nel termine prefinito.

Milano li 5 Nevoso anno X. Rep.

L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona alle Municipalità, Cancellieri e Deputazioni all'Estimo del suo Dipartimento.

5. Nevoso. Si eccita le Municipalità al regolare servizio delle caserme

Il Capitano Galleari Ispettore alle Caserme del Dipartimento si lagna perchè dalla maggior parte delle Amministrazioni Municipali, e Comunali si trascuri l' importante servizio di Casermaggio non prestandosi esse a quanto è necessario perchè esso sia eseguito in regola, ed a norma delle diramate istruzioni.

Troviamo quindi di preciso nostro dovere il richiamare tutte, e singole le Municipalità, e Deputazioni all' Estimo del Dipartimento alla piena osservanza di quanto loro incumbe a norma del Piano loro trasmesso, e relativo al servizio delle Caserme, prevenendole, che in caso d'ulteriori riclami saranno le suddette ritenute responsali di tutte le conseguenze, che per la loro incuria, od indolenza potessero derivare.

Dalla Casa del Comune

Salute, e Fratellanza.

MOJOLI Presidente = BELINZAGHI.

Biondi Segretario.

AVVISO

3. Nevoso. Si deduce il prezzo del biglietto serale per il teatro alla scala, e si elegge una commissione per la riforma dello spettacolo.

Sono pervenute al Governo le lagnanze generali sullo Spettacolo, che si rappresenta attualmente nel Teatro alla Scala. Il Pubblico si duole a ragione d'un inconveniente, che gli Appaltatori de' Teatri doveano prevedere. Il Governo riconoscendo, che siffatto Spettacolo non è corrispondente ai prezzi fissati tanto pel biglietto che per gli accordi, ha stabilito che il biglietto si riduca ad un quarto meno del prezzo attuale, e che l' egual riduzione abbia luogo, per ogni sera, sulle rispettive somme, o già pagate, o da pagarsi dagli Abbonati. Questa misura di ribasso durerà fino a nuova determinazione.

Ha inoltre il Governo nominato una Commissione, composta dai Cittadini Andrea Appiani, Carlo Brentano Grianta, ed Angelo Petracchi, la quale è incaricata di proporre i mezzi più pronti, e più efficaci onde correggere possibilmente i difetti dello Spettacolo.

Il Pubblico rileverà da queste disposizioni, che il Governo si fa una doverosa premura di renderlo soddisfatto.

Milano 8. Nevoso anno X. Repubb.

Per il Ministro dell' Interno l' incaricato del Portafoglio

CANZOLI

Massa Segretario.

Milano gli 11. Nevoso anno X. Rep.
Il Visitatore, ed Ispettore Generale
degli Archivj, e Depositi esistenti presso i Ministri e Stabilimenti di Culto

Al.....

11. Nevoso
Si domanda un elenco dei legati di messe fondati nelle chiese, e delle loro annue rendite.

Prima di attivare il progetto diretto a fissare un fondo stabile pel mantenimento delle Chiese parrocchiali, o sussidiarie, il Governo col parere della Commissaria della Contabilità Nazionale addomanda un dettagliato elenco d' ogni sorta d' annuali, e legati di Messe fondati nelle Chiese di questa Comune a carico delle private famiglie, tanto di que' che sono liberi, quanto di quelli, che sono dati in titolo, come pure d' essere informato delle parziali rendite annue sì fisse, che straordinarie, che le suddette Chiese possono avere, ed a quanto verosimilmente possa ascendere il bisogno di ciascuna delle Chiese medesime per la manutenzione, e spese di culto.

Avendo io già presi gli opportuni concerti coll' Agenzia de' Beni Nazionali, v' invito nel termine di due decadi a presentare al mio Bureau nella Casa ex-parrocchiale di S. Michele alla Chiusa num. 3899. i surriferiti elenchi, e prospetti rapporto alle Chiese, che da voi dipendono, conformandovi alla modula, che vi rimetto.

Vi unirete ancora a parte una Nota di tutti i legati di Messe, ed annuali, che sono a carico de' Luoghi Pii, accennandomi l'elemosina corrispondente, che ne percepite.

Il Parroco, o Rettore della Chiesa.... di questa Comune notifica tutti i Beneficj, o Legati di Messe, ed Annuali fondati nella Chiesa.... a carico delle private Famiglie.

Nome del Benefizio, o del Legato, e del Beneficiato, se dato in titolo.	Nome di chi ha la Nomina.	Dotazione del Beneficio, o Legato, se in Capitali, o Fondi stabili, col nome di chi paga; e qual somma.	Obblighi annessi al Beneficio, se sono questi adempiti, ed al caso che no; perchè?	Annuali col nome del Fondatore, od almeno a chi incumbe il carico del pagamento; e quale somma?	Se adempiti, ed al caso che no; perchè?	Con qual Fondo la Chiesa è mantenuta, se fisso, o straordinario; quanto ammonta l' uno, e l' altro, separatamente.	Qual somma può essere necessaria per la dotazione di questa Chiesa, avuto riguardo alle riparazioni ordinarie della Chiesa, e spese di Culto.

AVVISO

13. Nevoso.
Si notifica la nomina di una commissione in ogni dipartimento a giudicare i reclami sulle azioni forzate per la legge 11. vendemiale, ed a sostituire nuovi tassati.

Essendo spirati i termini prefiniti dall' Avviso 29 Vendemmiale anno X. per l' insinuazione dei riclami proponibili dai Tassati in forza della Legge 11. Vendemmiale suddetto avanti le rispettive Commissioni consulenti, e per le deliberazioni definitive della Commissione di Revisione decidente in Milano, la quale ha ora cessato delle sue funzioni, si avverte, che in conformità del prescritto al §. IX. del succitato Avviso que' tassati che non avessero presentato nel detto termine i documenttai loro riclami potranno prevalersi del disposto dal precedente Avviso 20 Vendemmiale pel consentaneo provvedimento.

A quest' effetto il Comitato di Governo ha nominato una Commissione apposita in ciascun Capo-Luogo de' Dipartimenti incaricata di conoscere del merito de' riclami tanto de' primi Tassati, quanto de' sostituiti, ed a render ragione ai reclamanti.

La stessa Commissione resta autorizzata a pronunciare definitivamente le dichiarazioni sui ringoli siclami, ed a sostituire nuovi Tassati a quelli, che trovasse meritevoli d' esonerazione, informando il Governo delle fatte variazioni, e de' Soggetti nuovamente tassati in surroga agli esonerati.

Si avverte però, che siccome sono già scadute le epoche prefisse dalla Legge per l'incasso delle Tasse, col prodotto delle quali compiere si deve agli impegni assunti dal Governo, e contemplati dalla stessa Legge, ed è della massima urgenza l' indilatamente soddisfarli, così non si ammetteranno i riclami dei nuovi Tassati, se non giustificato il previo pagamento integrale delle Tasse loro attribuite.

Si previene quindi il Pubblico in nome del Governo della istituzione di tali Commissioni, ognuna delle quali sarà composta da cinque individui, cioè dal Commissario Governativo, dal Commissario presso i Tribunali Giudiziarj, ed in sua mancanza

dal Pretore del Capo-Luogo del Dipartimento, dal Presidente dell' Amministrazione Dipartimentale, o della Municipalità, ove non esista la Dipartimentale, e da due altri Individui da scegliersi dai sunnominati, anche fuori dal Capo Luogo in quelle Città, o grosse Comuni, ove siano state imposte delle azioni di detta Legge. Le singole Commissioni pubblicheranno l'Avviso indicante li due Individui da esse scelti a completamento delle Commissioni rispettive.

Milano 13 Nevoso anno X.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Cent.

AVVISO

17. Nevoso. Si ricerca notizia di tutte le alienazioni dei beni nazionali nel primo trienio repubblicano, non che di quelle allora incominciate, e terminate al ritorno dei francesi od ancor pendenti.

Preme al Governo di avere accertata notizia di tutte le alienazioni di Beni Nazionali, fatte nel Territorio della Repubblica Cisalpina dall' epoca del primo ingresso delle Armate Francesi sino a quella dell' occupazione delle Armate Imperiali; come pure di tutti i contratti d'alienazione di detti Beni, cominciati in allora, e perfezionati dopo il reingresso delle Armate Repubblicane, o tuttavia pendenti; e ciò al dupplice oggetto di rettificare i registri delle accennate vendite, che trovansi incompleti pei sconvolgimenti prodotti dalla passata guerra, e da altre sinistre combinazioni, e di spingere sollecitamente al suo termine que' contratti, che a tenore delle vigenti disposizioni devono avere il loro corso.

A questo importante fine, il Ministro di Finanza Generale, d' ordine del Comitato di Governo deduce a pubblica notizia le seguenti prescrizioni, e discipline per la loro esecuzione.

1. Tutti quelli, che si trovano possessori, in via di compra, cessione, dato in paga, livello, e per qualsiasi altro titolo, di Beni Nazionali di qualsivoglia provenienza sì Laicale, che Ecclesiastica, non escluse le Abbazie, Commende, e simili, sia in vigore di contratto, fatto direttamente con qualunque Autorità, o Rappresentanza pubblica, e pienamente consumato in concorso delle medesime ne' Paesi ora componenti la Repubblica Cisalpina, eccettuati quelli recentemente aggregatile col Trattato di Luneville, pei quali si sono date delle particolari disposizioni con Avviso 3. Fruttidoro p. p., sia che ne abbiano avuto dato da terzi per via di contratti subalterni dietro un contratto pienamente consumato in concorso delle suddette Autorità, dovranno notificare la qualità, e quantità de' beni posseduti, ed il rispettivo titolo, colla produzione in autentica forma dell'Istromento o ricapito, mediante il quale dalle ripetute Autorità, o Rappresentanze pubbliche siano stati dati, od alienati, e dovranno altresì giustificare, ove non appaja dal detto Istromento, e Ricapito, i pagamenti fatti, o qualsiasi altro correspettivo convenuto tra le autorità datrici, ed i primi acquirenti.
2. Dovranno inoltre tali Possessori produrre un Certificato del competente ufficio, o Cancelliere del Censo d' aver fatto trasportare a loro testa ne' pubblici Registri i beni venienti sotto il contratto.
3. Le disposizioni portate dai premessi due articoli riguardano tutti i contratti, ch'ebbero luogo nell' epoca indicata al principio di quest' Avviso, ancorchè siano stati perfezionati dopo il ritorno del Governo Repubblicano.
4. Tutti quelli che hanno azionati legittimamente de' Beni Nazionali prima della invasione Austriaca, o che fossero subentrati per qualsiasi titolo nelle ragioni di tali Azionisti, o che non hanno potuto ultimare il loro contratto nè in allora, nè dopo il ritorno delle Armate Repubblicane, dovranno notificare; 1. l' effetto od effetti azionati, la denominazione, ubicazione, numero di mappa, e valor censuario di ciascun d' essi ove esiste censo: 2 l' Autorità o Magistrato presso cui fu fatta la postulazione od incoato il contratto enunciando la Legge a cui è appoggiato: 3 la somma sborsata, e se in denaro effettivo, od in carte di credito, cambiali ec., distinguendo l'ammontare dell'uno e delle altre, ed indicando la Cassa in cui seguì il versamento: 4. s'eglino si trovino al possesso reale de'beni, ed in forza di qual atto: 5. se sia seguita la perizia de' beni azionati, in qual'epoca, e per mezzo di qual Perito: 6. se questo abbia già rilasciata la sua relazione, ed ove tale relazione si trovi presso l' azionista, sarà egli tenuto di produrla nell' atto stesso della notificazione per le successive pratiche conducenti all'ultimazione del contratto, la quale avrà luogo semprecchè non militano le eccezioni indicate nell' Estratto de' Registri 16 Fruttidoro anno 8.: 7. In generale dovranno tali Azionisti indicare lo stato attuale degli atti relativi alla loro postulazione, ed occorrendo promoverli.
5. Le notificazioni, e presentazioni prescritte ne' sovrespressi articoli dovranno essere fatte presso le rispettive Agenzie de' Beni Nazionali, nel cui Territorio sono situati gli effetti cadenti in contratto nel termine di tre decadi decorribili dal giorno della pubblicazione del presente Avviso, e sarà facoltativo alle stesse Agenzie di chiedere ai notificanti quegli ulteriori lumi che trovassero necessarj alle viste del loro istituto.
6. Tutti quelli che nello stabilito termine non avranno eseguito le ordinate notificazioni e produzioni, e quelli ancora che le avranno fatte infedeli od incomplete, s' intenderanno rispettivamente decaduti dal Contratto, o del diritto di perfezionarlo, ed i beni acquistati o postulati s' intenderanno richiamati alla Nazione.

7. I Periti che sono tuttora in debito di evasione alle delegazioni loro conferite per parte della Nazione per la stima de' Beni postulati nell' epoca suddetta, dovranno presentare nel succitato termine di tre decadi all' Agenzia competente la relazione della loro perizia debitamente compilata, e corredata della corrispondente minuta, colla comminatoria di dover rifondere alla Nazione, ed all' Azionista tutti i danni derivanti dal ritardo e dall' incaglio delle operazioni, ove la perizia non venga presentata nello stabilito termine.
8. Le Agenzie de' Beni Nazionali sono strettamente incaricate di dare il più celere corso ai pendenti contratti a termini, e sotto l'osservanza delle vigenti istruzioni, e segnatamente del citato Estratto de' Registri 16 Fruttidoro anno 8.

Milano 17 Nevoso anno X.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano 18 Nevoso anno X. Repubblicano.

AVVISO

18. Nevoso. I possessori delle pesche ne' laghi e fiumi sono invitati a trasmettere i lor titoli di pesca al Ministro dell' interno.

Per disposizione portata da un Atto Legislativo del giorno 4. p. p. Frimale i diritti di Pesca ne' Laghi, e Fiumi della Repubblica devono sino alla pubblicazione di una Legge apposita continuare a godersi da chi li possedeva all' epoca dell' emanazione della Legge 5. Pratile anno VI., e qualunque contraria disposizione è come non avvenuta.

Il Comitato di Governo incaricato collo stesso Atto Legislativo di raccogliere sollecitamente i titoli degli attuali possessori delle Pesche, e di trasmetterli alla Consulta per una Legge analoga, nel mentre che col presente Avviso fa dedurre questa disposizione a notizia di chiunque può avervi interesse, fa invitare tutti li mentovati Possessori a presentare al Ministero dell' Interno i rispettivi titoli del loro possesso nel decorso di due decadi, avvertendo, che si riterranno di nessun valore que' titoli, che entro questo termine non saranno stati prodotti.

Pel Ministro dell' Interno CANZOLI.

Villavecchia Segretario.

Milano 18 Nevoso anno X. Repubblicano.

AVVISO

18. Nevoso. Si permette l'uso delle maschere nei soli teatri per il carnovale 1802.

Affinchè gli abitanti della Repubblica possano nel corrente Carnovale godere di un decente divertimento, il Comitato di Governo ha decretato, che sia tollerato l' uso della Maschere nei Teatri. Nel tempo però che mi faccio sollecito di rendere pubblico un atto, che è una prova della confidenza, che le autorità superiori ripongono nel buon Popolo Cisalpino, credo indispensabile lo stabilire le seguenti discipline:

I. Sono permesse in tutto il Territorio della Repubblica le Maschere, ristrettivamente però ai soli Teatri in tempo di feste da ballo.
II. Restano assolutamente proibite le così dette Maschere del Teatro Italiano, cioè: Brighella, Arlecchino, Pantalone ec., e tutte quelle che rappresentano oggetti di culto, od istituti religiosi tollerati nella Repubblica, o che possono in qualche maniera offendere il buon costume.
III. Nessuno potrà entrare in una Loggia mascherato, se non si è fatto conoscere a chi figura come primaria persona nella medesima, o se non ha seco altra persona non mascerata, che lo presenti, e ne risponda.
IV. La delazione di armi di qualunque sorta, di canne, di bastoni ec., è vietata.
V. I Commissarj Ordinarj, e Straordinarj di Governo, quelli di Polizia nelle Comuni di Milano e di Bologna, le Municipalità, gli Agenti ed Aggiunti Municipali, e chiunque, cui spetta, sono incaricati di vegliare, acciocchè ai suddetti articoli non vengano fatte contravvenzioni, le quali al caso saranno punite a norma de' veglianti Regolamenti.
VI. Il presente Avviso sarà stampato, e pubblicato.

Pel Ministro della Giustizia, e Polizia Generale

CANZOLI.

Bernardoni Segr.

Milano li 18 Nevoso anno X. R.

L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona alle Municipalità, Cancellieri, e Deputazioni all'Estimo del suo Dipartimento.

CIRCOLARE

18. Nevoso. Si cercano tutti gli stati di somministrazioni fatte dalle Municipalità ec. per l' armata francese dal 30 termi. retro.

Cessando la Commissione Straordinaria di liquidazione coll' andante Nevoso di occuparsi dei conti relativi alle somministrazioni che le singole Comuni hanno fatto a servigio dell' Armata Francese a tutto Termidoro anno IX., si rende indispensabile che codesta .... ci rimetta dentro il termine di mezza Decade, o più presto se sia possibile tutti gli Stati delle somministrazioni che potesse aver fatte dal 30 Termidoro retro per la relativa liquidazione.

Dipendendo dall' esattezza di questi Stati che debbono essere corredati dei ricapiti, o Boni giustificati, e compilati secondo le module, ed istruzioni 24 Termidoro anno VIII. la salvezza degli interessi dei particolari, e di quelli della Comune affidata alla vostra tutela, noi non cessiamo di raccomandarvi tutta la sollecitudine, e la precisione possibile nell' esecuzione degli stati medesimi.

Dalla Casa della Comune

Salute, e Fratellanza.

MOJOLI Presidente = TAVERNA.

Majnardi Segretario Agg.

Milano li 21 Nevoso anno X. R.

L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona

AVVISO

21. Nevoso. Si invita all' asta per la demolizione del ponte sul Seveso che da Precentenero mette alla strada, postale di P. Comasina.

Riconosciuta sui ricorsi de' Frontisti, e previa visita di Perito, la necessità della demolizione del Ponte sul Torrente Seveso nella Strada che da Precentenero mette alla Provinciale Comasina stato corroso e notabile abbassato nell' ultima piena di detto Torrente, l' Amministrazione Dipartimentale, avendo deliberato di appaltare detta demolizione, invita chiunque a comparire all' asta pubblica che si aprirà verso le ore undici antimeridiane del giorno 30 corrente Nevoso, onde passare alla deliberazione, se così piacerà: ritenuto che potrà ognuno vederne i capitoli presso la Sezione II. anche prima del giorno dell' asta.

Dalla Casa del Comune

MOJOLI Presidente = TAVERNA.

Alfieri Segr. Capo della Sez. II.

Milano li 22 Nevoso anno X. Rep. (12 Gennajo 1802. v. s.)

L' Agenzia Dipartimentale de' Beni Nazionali d' Olona.

AVVISO

22. Nevoso. Si notifica che alla Stamperia Pirola si vendono le module per le notificazioni dei contratti dei beni nazionali.

All' oggetto di agevolare le notificazioni dei contratti prescritte dall' Avviso del Ministro di Finanza Generale de' 17 andante Nevoso, l' Agenzia de' Beni Nazionali d' Olona previene li Notificanti, che dalla Tipografia Pirola dicontro al Teatro alla Scala si venderanno le module relative a soldi due e mezzo per ciascuna.

VISMARA.

Annoni Segr.

HERCULES MARIA BONANOMI

Juris utriusque Doctor Prothonotarius Apostolicus Ecclesiæ Metropolitanæ Mediolanensis Sede vacante Vicarius Generalis.

22. Nevoso. Si prescrivono diverse orazioni, a suffraggio dell' estinto Arcivescovo di cui se ne annunzia la morte.

Prima che il lugubre suono de' sagri bronzi ve lo annunciasse, già voi lo prevedeste il funestissimo caso, che amaramente piangiamo. Il pallore dipinto su tutti i volti al primo sparsone rumore, l' ansioso interpellar vicendevole sulla divulgata tristissima notizia, accusava il tenero vivissimo vostro interesse per i giorni del comune amato Pastore, ed era tutto insieme un interno presaggio di quel cordoglio, che debbo pur troppo annunciarvi. Sì, il nostro buo Padre l' Arcivescovo Filippo Visconti è morto, ed è morto quando più ci credevamo sicuri della fermezza di sua salute. Già valicato il Monte Cenisio, già superati i disastri del lungo viaggio, dell' inclemente stagione giunto era Egli felicemente alla sede del Cisalpino Congresso. L'aspetto suo grave di anni, ma dalle virtù sue vestito da una vera amabilità chiamava su lui l'ammirazione de'suoi, non meno che degli stranieri: or fu in mezzo a sì liete promesse di un pieno vigore di corpo, e di spirito, promesse su cui calcolava felicemente la Chiesa, e lo Stato; che sorpreso da fatal colpo d'apoplesìa nel trigesimo giorno del p. p. Dicembre venne Egli a noi rapito, ed agli universali voti.

Sciogliete pur dunque il freno alle vostre lacrime: lo dobbiam questo tributo alle virtù, ai meriti di sì gran Pastore della Chiesa Milanese, di sì gran Luminare della Chiesa Cattolica. Al vostro unisce ella pure il suo duolo, e presto lo appaleserà col funebre apparato de' suoi Tempj, de' suoi Ministri, de' suoi Riti.

Se non che non è sopra di lui veramente, ma sopra la nostra perdita, che versar dobbiamo le nostre lagrime. Preziosa agli occhi di Dio è la morte de' giusti. Non è per essi la morte pena, ma premio delle loro virtù: nè altro può essere la morte dell' amatissimo nostro Pastore. Addetto fin da primi anni l'eletto Samuele al servizio dell' Altare, decorato quindi di cariche sempreppiù luminose nella Chiesa stessa, elevato finalmente alla Sede Arcivescovile, passar fece per tutti i gradi con tutti i gradi con passi sempreppiù grandi, ed accellerati quella innocenza, e candor di costumi, quella soavità di maniere, quella umiltà sincera, quella pietà, quello zelo, che lo resero mai sempre l' oggetto della venerazione, e dell' amore comune. Di lui si verifica l' elogio del Savio, che fu caro a Dio, ed agli uomini.

Le vicende moltiplici, in cui si trovò il degno Pastore, non lo resero mai diverso da se stesso. Avendo Egli sempre diretto gli occhj a Dio solo, altissimo refugio

de' Giusti, imperturbabile si prestò ai doveri d'un fedele Pastore verso le superiori Autorità, e verso l'affidatogli Gregge, la vita stessa non curando per la salvezza delle pecorelle. Testimonj voi delle circostanze de' tempi potete pur essere alla posterità fedeli relatori dell' invariabile saggia, prudente, religiosa sua condotta.

L'epoca recente, che dimenticar non possiamo della sua morte, sarà a voi o fedeli l'esempio più luminoso di quanto debbasi di rispetto, e sommissione alla superior Podestà: nè fu nò tal sagrificio che gli accelerò la morte, fu quello, che compì la corona de' suoi meriti.

Tanto dobbiamo sperare, e giova prometterci, che giunta già la di lui anima alla gloria dei Giusti, sia divenuta oratrice nostra presso l' Altissimo, perchè la pace primiero dono della misericordiosa sua mano, ci divenga garante delle nuove beneficenze, che sospiriamo; sicchè nel rifiorimento di queste contrade ripigliar possano il loro corso quelle cristiane virtù, che al nostro Pastore ci ricongiungano nel riposo dell' eterna felicità, di cui, come speriamo, già Egli gioisce.

Rammentatevi però, o fedeli che non essendo puri abbastanza agli occhi di Dio i Santi stessi, ci corre dovere, giusta gli ortodossi insegnamenti, di adoperarci ad accelerare all' ottimo benemerito nostro Pastore co' suffragi nostri la felicità, se pur gli è diferita, della celeste gloria, emulatori di quell' impegnata pietà, onde il felice da lui spirito vide nel non suo suolo cospirare con tanto ardore gli estranei stessi ad ajutare il suo volo alla permanente patria comune.

La cura intanto a noi affidata di questa vedova Chiesa accresce a noi il debito d'esortarvi a versare sulla Tomba del bemerito nostro Arcivescovo gli operosi vostri voti, e suffagi.

Dopo che avrete eseguito questo figliale dovere verso di un tanto Padre, e Pastore rivolgerete le vostre preghiere all' altro importantissimo oggetto di ottenere dall' Altissimo Datore d' ogni bene un degno successore a questa Sede.

A norma quindi delle disposizioni Conciliari della Santa Chiesa Milanese, e del Ceremoniale nostro Ambrosiano ordiniamo.

Che in tutte le Chiese Collegiate, e Parrocchiali coll' intervento della confraternità del Santissimo, e del Popolo si celebri un Officio, e si canti la Messa pro defuncto Archiepiscopo nel giorno di Sabbato 23 del corrente Gennaro per la Città: e nella Diocesi in quel giorno, che verrà destinato dai rispettivi Vicarj Foranei.

Che ne' Monasteri delle Monache, e ne' Collegj delle Vergini, che sono obbligate al Coro, debba per tre giorni recitarsi l'Officio de' Morti colle preci, litanie, ed orazioni pro defuncto Archiepiscopo.

Che negli Ospedali, Case, e Luoghi pii, ove vivono in Comunione Donne, o Zitelle, debba per tre giorni recitarsi il Rosario della B. Vergine.

Che tutti i Sacerdoti di questa Città, e Diocesi anche Regolari ne' primi nove giorni, che non sieno impediti dal Rito nostro Ecclesiastico dopo la promulgazione, ovvero ricevuta della presente debbano celebrare il Santo Sacrificio della Messa pro defuncto Archiepiscopo, o almeno dire la colletta in suffragio dell' anima del defunto Arcivescovo.

Innoltre ordiniamo

Che si facciano tre processioni in questa Chiesa Metropolitana coll' intervento del Clero Secolare, e Regolare: la prima Lunedì 15 del prossimo mese di Febbrajo, la seconda Martedì 16., la terza Mercoledì 17. del detto mese: dopo queste tre processioni, oltre le litanie, e preci consuete si canterà ogni volta la Messa de Spiritu Sancto, cui sarà presente detto Clero sino al fine.

Che da ciascun Sacerdote Secolare, e Regolare ogni giorno sino alla creazione del nuovo Arcivescovo debba nella Messa aggiungersi la colletta pro electione Pontificis.

Che ogni sera nelle Chiese Collegiate, Parrocchiali, e Regolari ancor delle Monache subito, che si udirà il suono della Campana maggiore del Duomo debba con somigliante suono di Campana, darsi il segno dell' Orazione da farsi al medesimo fine nella seguente maniera. Congregato che sia il Clero, e Popolo nelle Chiese Secolari, e Regolari, e congregate le Monache nelle loro Chiese interiori si farà orazione privata per un quarto d'ora, appresso si reciteranno le litanie de' Santi, e per ultimo si diranno tre orazioni; la prima: pro electione Pontificis; la seconda: a cunctis; la terza: pro remissionem peccatorum.

Che nell' Orazione comune della sera si dica l' Orazione de Spiritu Sancto.

Che ogni Parroco della Città, ricevuta, che avrà la presente lettera, debba leggerla al suo Popolo, e nel medesimo tempo esortarlo a fare le Orazioni qui prescritte.

Che ogni Vicario Foraneo di questa Diocesi, ricevuta pure, che avrà la presente farà eseguire nella sua Pieve, o Vicariato quanto si è di sopra ordinato per la Città.

E per ultimo esortiamo tutti i Fedeli all'emendazione della vita, alla frequenza de' SS. Sacramenti, al sovvenimento de' poveri, e ad altre opere di Pietà, e di Religione, essendo questi i mezzi più efficaci a suffragio del defunto Arcivescovo, e ad impetrare dall' immensa Bontà di Dio un' ottimo successore.

Dall' Arcivescovado di Milano (12 Gennajo 1802.) 22. Nevoso anno X. Repubblicano

HERCULES MARIA BONANOMI V. G.

Franciscus Picinelli Pro-Cancellarius Archiepiscopalis.

Milano 24 Nevoso anno X. R.
La Delegazione per il Censo
CIRCOLARE

24. Nevoso. Si diffida, che gli assenti dai comizj comunali per l' imposta della tassa personale si considerano come annuenti al voto degli intervenuti.

Nell' esaminare diversi atti de' Comizj Comunali, il Ministro dell' Interno ebbe a rilevare, che nella maggior parte de' detti Convocati, uniti per l' imposizione di una Tassa Personale, il di cui prodotto servir deve a beneficio de' Comunisti stessi, non che di sollievo ai Censiti, fu impossibile che in tutte le Comuni v' intervenissero li due terzi dei Tassandi, voluto dall' antecedente Decreto 8. Fruttidoro prossimo passato N. 44164.; sebbene però una tal condizione fosse analoga allo spirito della Legge 9 Nevoso, e 4. Messidoro p. p., tuttavia essendo dimostrato dall' esperienza, che per questo mezzo si andavano a deludere le Superiori determinazioni (ritenuto che dov' è in vigore il Censo Milanese, le Rappresentanze Comunali non risiedono soltanto nelle Deputazioni all' Estimo, ma nell' adunanza dei Contribuenti) perciò con suo Ministeriale Decreto 10. corrente Nevoso num. 11898. diretto all' Amministrazione d' Olona, e da questa con altro del 21 detto num. 10765. abbassato a quest' Ufficio, ha trovato necessario di recedere dal succitato Decreto, e quindi ha dichiarato, che dopo le solite comminatorie da indicarsi nell' Avviso di simili adunanze, si supporrà, che gli assenti annuiscano al voto degli intervenuti.

La Delegazione del Censo di Milano nel parteciparvi Cittadino Cancelliere ..... tale Superiore determinazione, v' incarica d'uniformarvi alla medesima nell evenienza de' casi, e di far pubblicare, ne' regolari modi, in ciascuna Comune del vostro Distretto una copia della presente ad oggetto che i contribuenti ne siano intesi, riferendone in seguito il da voi operato.

Salute, e Fratellanza.

CUSANI Delegato.

Bertolletti Cancelliere d' Ufficio.

Milano li 25 Nevoso anno X. R
L' Amministrazione Dipartimentale d' Olona.

AVVISO

25. Nevoso. Si diffidano gli occupanti gli spazj nelle strade a riportarne la licenza fra una decade.

Coll' Avviso 21 Pratile anno IX. Repubblicano si sono richiamati all' osservanza i Regolamenti ch' erano in corso per la pulizia delle Strade in questa Comune e per la occupazione de' pubblici spazj con varie analoghe disposizioni.

Ora constando che da molti sono occupati li detti spazj, senza la regolare licenza, e che altri l' hanno bensì richiesta, ma non si sono ancora presentati a levarla dall' Ufficio a ciò destinato, l' Amministrazione Dipartimentale diffida col presente Avviso tutti gli Occupanti i nominati Spazj che non sono muniti della predetta licenza, ed anche i Bottegaj, e qualunque Fabbricante, od artista i quali tengono esposte le mostre del rispettivo traffico, od arte, oltre il limite naturalmente permesso, senza esserne abilitati, che qualora nel termine di una decade dopo la pubblicazione di questo Avviso non si presentino all' Ufficio delle Strade per riportare la voluta licenza, a tenore degli ordini, si passerà immancabilmente a far loro levare colla Forza le Panche, Tavoli, ed ogni cosa, ed a multarli nella forma de' veglianti Regolamenti Stradali.

E perchè ognuno ne rimanga inteso per la corrispondente esecuzione, dovrà questo pubblicarsi, ed affiggersi ne' luoghi soliti di questa Comune essendosi date per l' effetto le regolari disposizioni.

Dalla Casa del Comune

MOJOLI Presidente = TAVERNA.

Alfieri Segr. Capo della Sez. II.

Milano li 25 Nevoso anno X. Rep.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.
AVVISO

25. Nevoso. Si notifica un nuovo luogo, ove i materiali e rottami delle fabbriche possono essere trasportati.

Affine di rendere più comodo il trasporto de' Materiali, e Rottami delle Fabbriche a misura delle situazioni, l' Amministrazione Dipartimentale, dopo avere ordinato coll' avviso de' 8 Brumale p. s. che le dette materie debbano scaricarsi nel sito in esso Avviso indicato fuori di Porta Orientale, ora trova conveniente di render noto al Pubblico che gli accennati Materiali e Rottami potranno anche trasportarsi sul Bastione tra Porta Marenco ed il Portello del Foro Bonaparte, cioè nella Piattaforma che segue al Tombone di Viarenna, ove si può continuare l'interamento già cominciato, così pure nel Baloardo San Gioanni, ed in Porzione della Cortina antecedente, ed anche sul Baloardo seguente a Porta Vercellina, il di cui piano può essere rialzato: avvertendosi che nel deposito delle indicate materie dovrà ognuno aver cura speciale di non lasciarle ammucchiate, e di non danneggiare le piante de' Moroni, onde non essere sottoposto a molestie per il corrispondente compenso.

Restando così provveduto per ora a questo oggetto si dichiara che chiunque sarà colto

a scaricare rottami e materiali in luoghi diversi da quelli stabiliti nel precitato Avviso 8. Brumale, e nel presente incorrerà nella multa di Scudi quattro prescritta dal vigente Piano Stradale che sarà divisa fra i Denuncianti, e la Cassa del Pubblico: ritenuto che, qualora si tratti di persona non conosciuta, potrà farsi il sequestro del Carro da notificarsi immediatamente all' Amministrazione.

Essendosi finalmente incaricato il Campero de' Bastioni Domenico Ferrario di invigilare per l' esatto adempimento delle premesse disposizioni, si previene il Pubblico che nel deposito delle indicate materie dovrà ognuno regolarsi a misura delle direzioni che al caso saranno date dal medesimo, o da qualche suo Commesso, onde non segua alcun difetto.

Dalla Casa del Comune

MOJOLI Presidente = TAVERNA

Alfieri Segr. Capo della Sez. II.

La Commissione Apposita al Miglioramento dello Spettacolo
Ai suoi Concittadini

26. Nevoso. Si notifica la riforma dello Spettacolo al Teatro alla Scala.

Invitati dal Comitato di Governo a porre in opera ogni cura, onde il Teatrale Spettacolo venisse possibilmente migliorato, e mossi dal desiderio di contribuire in tal guisa al generale trattenimento, noi ci siamo fatti un piacevole dovere d' esaurire un simile impegno per quanto la ristrettezza del tempo, e l'angustia delle circostanze la permettevano. Ci affrettiamo quindi d' instruirvene, onde meritarci il vostro gradimento, ricompensa più lusinghiera, e maggiore d' ogni altra.

La prima delle nostre cure fu la ricerca d'una nuova prima Donna. Impossibilitata la precedente per motivi di salute a continuare il corso delle Rappresentazioni del Carnovale, fu spedito l' Impresario a Genova, onde supplire a tal mancanza con altro soggetto, che potesse meritare l'approvazione del Pubblico, ed a tal fine gli fu dato per Compagno un abile Maestro di Cappella Milanese. La scelta, ch' essi fecero della Cittadina Chabrand è stata diggià sanzionata dai pubblici applausi, onde nulla ci resta a desiderare su tale proposito.

Un Ballo tutto nuovo sarà messo in Scena Martedì prossimo 29. Nevoso, che l'impresario regalerà al Pubblico oltre i quattro d'obbligo. Avrà egli per titolo La Sposa Persiana. La magnificenza, ed il buon gusto che lo decoreranno, uniti alla leggiadria di qualche Comica tinta, che lo caratterizza, fa lusingarci che incontrerà la generale approvazione.

La pittura delle Scene, l'illuminazione, il giuoco delle macchine, l'ingrandimento del Palco Scenico, le decorazioni del Vestiario, il miglior regolamento dell' Orchestra hanno richiamato egualmente la nostra attenzione, ed osiamo riprometterci, che nell' annunziato Ballo se ne riconosceranno gli effetti.

Noi non possiamo dissimulare, che nell' adempiere all' incarico affidatoci abbiamo trovato ogni facilitazione nella docilità, e nel disinteresse degl' Impresarj, che si sono prestati con ogni premura ad ogni nostra richiesta.

Nella lusinga perciò di nulla aver trascurato, onde contribuire, per quanto era in noi, al trattenimento del Pubblico, e risvegliar l'antica decenza, e celebrità delle Scene Milanesi, secondando le provide cure del Governo, noi ci chiameremo fortunatissimi, se i nostri sforzi, e l'esito del nostro operato saranno coronati dalla pubblica soddifazione.

Milano 26. Nevoso anno X. Repubblicano.

A. APPIANI.
CARLO BRENTANO DE GRIANTY.
A. PETRACCHI.

AVVISO

26. Nevoso. Si rimettano al prezzo solito i biglietti e accordi nel teatro alla Scala.

In vista delle osservazioni pubblicate dalla Commissione stabilita per correggere i difetti dello Spettacolo, che si rappresenta nel Teatro alla Scala, il Governo adottando il parere della medesima ha determinato, che il prezzo de' biglietti, e degli accordi si restituisca allo stato primitivo.

Si previene il Pubblico che l'esecuzione di questa nuova misura incomincia da questa sera.

Milano 26 Nevoso anno X. Repubblicano.

Pel Ministro dell' Interno l' incaricato del Portafoglio
CANZOLI

Massa Segretario.

AVVISO

27. Nvoeso. Sono invitati i possessori di confessi o carte di pagamento di tasse dipendenti dal-

Affine di provvedere all' indennità di quegli Azionisti forzati della Legge 16. Frimale anno VII., che non poterono fin qui ottenere i beni promessi dalla detta Legge in compenso delle Azioni loro imposte, il Comitato di Governo in adempimento della medesima ha dato gli ordini opportuni, onde tali Azionisti vengono ammessi

la legge 16. frimale, a presentarle alla vidimazione della Commissaria della Contabilità nazione.

alla postulazione d' altrettanti beni nazionali, quanti corrispondono all' importanza delle somme da essi pagate in causa delle suddette Azioni forzate ne' modi, e sotto le discipline della Legge 8. Vendemmiale anno VII., cui si riporta quella de' 16. Frimale.

Siccome però il lasso del tempo, e la variazione delle circostanze rendono indispensabile lo stabilimento di alcune modalità per la più regolare esecuzione delle operazioni, che devono precedere l' effettivo rilascio de' beni, così il Ministro di Finanza Generale d' ordine del Comitato di Governo pubblica per la conveniente norma le seguenti disposizioni.

I. Qualunque Possessore di confessi, o Carte giustificanti il pagamento di Tasse imposte in forza della citata Legge 16. Frimale dovrà presentarle alla Commissaria della Contabilità Nazionale in Milano per l' opportuna vidimazione, che ne garantisca la legittimità, riparata la quale vidimazione i detti confessi, o Carte si riterranno come danaro sonante per l'acquisto de' beni Nazionali messi a disposizione del Governo colla ripetuta Legge, e perciò dopo il versamento delle suddette Carte, o Confessi nella Tesoreria Nazionale sarà facoltativo ai rispettivi Creditori di chiedere que' fondi, che più stimeranno del caso, osservate in quanto alla postulazione, all'elezione dei Periti, ed alle stime le discipline della suddetta Legge 8 Vendemmiale, e con avvertenza che la postulazione non dovrà verosimilmente oltrepassare l' importanza del credito.

II. Le inscrizioni poi, dopo riportato il conveniente confesso della Tesoreria Nazionale, non si faranno che presso al Ministro di Finanza Generale, e per esso ad un Protocollo apposito, che si aprirà presso la Commissaria della Contabilità Nazionale.

III. Non potendosi retrotraersi a favore degli Azionisti il possesso de' beni all' epoca contemplata dalla Legge 8 Vendemmiale anno VII., si dichiara che il possesso s'intenderà cominciato a favore degli Azionisti col giorno 11 Novembre 1801. (v. s.): Quindi i Periti, che verranno trascelti alla stima di detti beni, dovranno farsi carico di questa dichiarazione, osservando nel resto il Regolamento pubblicato colla mentovata Legge 8 Vendemmiale.

Milano 27 Nevoso anno X. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segretario Cent.

AVVISO

27. Nevoso. Si dispone che i tassati per le spese di fortificazione potranno conseguire una carta valevole per acquisto di beni nazionali, e si prescrivono i modi per avere tali carte.

Ad effetto di agevolare, e rendere più comodo il dato in paga in Beni Nazionali a que' Cittadini, che in vigore dell' Atto Legislativo 29 Messidoro anno 9 hanno prestato le somme occorrenti per le spese di fortificazione, il Ministro di Finanza Generale di conformità alle dichiarazioni del Comitato di Governo previene il Pubblico, che i Tassati in dipendenza del suddetto Atto Legislativo potranno conseguire una rescrizione, ossia una carta rappresentante la somma rispettivamente contribuita, la quale rescrizione sarà ammessa come denaro contante per acquisto de' Beni Nazionali disponibili. A tale oggetto dovranno i Tassati presentare alla Commissaria della Contabilità il confesso di Cassa giustificante la somma da essi pagata, e la medesima Commissaria ritirerà tale confesso, e rilascerà ai Tassati suddetti la rescrizione, di cui sopra, mediante la quale si potranno petizionare que' Fondi Nazionali, che fossero benevisi al Possessore della rescrizione, colle discipline però portate dal Proclama Governativo 26 Pratile anno 9, ed osservati li Regolamenti prescritti dal Governo per riconoscere, e garantire l' esattezza e la regolarità delle Perizie.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti per intelligenza, e norma di ciaschedun interessato.

Milano 27 Nevoso anno X.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Cent.

AVVISO

28. Nevoso. Si previene che il nuovo metodo del lotto per i dipartimenti oltrepadani si attiverà li 18 febbrajo, che l'amministrazione risiederà in Bologna.

In osservanza della Legge 20 Ventoso anno VI. Repubblicano, ed a' termini precisament dei paragrafi III., e IV. di detta Legge, richiamata in vigore dell'altra Legge, 10 Nevoso anno IX. dovendosi attivare in tutta la Repubblica il metodo vigente nell' ex-Lombardia per il Giuoco del Lotto, resta prevenuto il Pubblico, che in tutti i dipartimenti Oltrepadani anderà in attività il detto metodo per l'estrazione prossima dei 18 Febbrajo (v. s.) 29 Piovoso anno X.

In conseguenza di quanto viene prescritto dalle medesime leggi resta pur fisso, che l' Amministrazione Generale del Lotto per i Dipartimenti Oltrepadani, sarà residente in Bologna, colla quale corrisponderanno tutti i Ricevitori dei suddetti Dipartimenti.

Nel mentre pertanto, che si fanno diramare a tutti i Ricevitori del Lotto ne' Dipartimenti sunnominati le necessarie istruzioni, il Ministro di Finanza Generale d' ordine del Governo ne previene il Pubblico, onde i Giuocatori siano intesi di tale Re-

golamento, e possano conformarsi al disposto del medesimo tanto per il modo di fare i giuochi, quanto per il prezzo del giuoco stesso, e delle vincite.
Milano 28 Nevoso anno X. Rep.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Cent.

AVVISO.

28. Nevoso. Si notifica che la scossa della prima rata prediale incomincia li 21 gennajo, e termina li 31.

Il Cittadino Carlo Gussoni Recivitore generale del Dipartimento d'Olona avvisa li Possessori degli Effetti censiti entro il Recinto della Comune di Milano, che la scossa della prima rata di denari 7. ordinata dalla Legge del giorno 2. Frimale incomincierà col giorno primo Piovoso, 21. Gennajo 1802. v. s., e terminerà nel giorno 11. Piovoso, 31. Gennajo suddetto.
Vengono diffidati pertanto tutti li Censiti di codesta Comune, che qualora non paghino entro il succennato termine la loro quota di Carico soggiaceranno al pagamento Caposoldo, giusta li Regolamenti Censuarj, e Capitoli Normali.
Milano dalla Ricevitoria Generale Dipartim. d'Olona li 28. Nevoso anno X. Repubb.

CARLO GUSSONI.

AVVISO.

29. Nevoso. L'alternativa dell'estrazione del lotto fra Milano e Bologna incomincia li 4 e 18 febbrajo.

L'Amministrazione Generale del Lotto previene il pubblico qualmente nel giorno 4. Febbrajo p. f. (V. S.), 15. Piovoso, si eseguirà l'Estrazione del Lotto giusta il solito nella Comune di Milano.
In conseguenza però delle Superiori determinazioni la successiva Estrazione avrà luogo nella Comune di Bologna nel giorno 18. stesso Febbrajo a norma dell'alternativa tra Milano e Bologna fissata nello Stabilimento diramato ai singoli Prenditori, e che dovrà dagli stessi tenersi esposto al Pubblico.
Si avverte parimenti che tutte le Estrazioni sia in Bologna, sia in Milano si eseguiranno invariabilmente ad un'ora dopo mezzo giorno.
Milano dall'Amminist. Generale del Lotto li 29. Nevoso anno X. Repubb.

L'Amministratore Generale — STAGNOLI.

Vismara Pro-Segretario.

Milano = Dalla Casa del Comune li 29. Nevoso anno X. Repubb.
Il Commissario Governativo presso l'Amministrazione Dipartim. d'Olona
Al ....

29. Nevoso. Si cercano i nomi dei militari morti in battaglia per la difesa della repubblica.

I valorosi nostri Concittadini, che sacrificarono sul campo della gloria la loro vita per la rigenerazione, e prosperità della Repubblica, hanno acquistato un diritto alla riconoscenza nazionale.
I loro nomi devono essere conservati alla memoria, ed all'emulazione de' posteri, e la Patria s'incarica di prestar soccorso alle loro Moglj, e Figlj, che questi bravi abbandonarono, morendo, alla sua giusta riconoscenza.
Il Ministro della Guerra interprete de' sentimenti della Nazione, m'incarica di raccogliere i loro nomi, e di presentargliene un elenco generale.
V'invito quindi a trasmettermi sollecitamente la nota de' Militari della vostra Comune morti in battaglia per difesa della Repubblica, indicando colla maggiore precisione possibile il tempo, e luogo in cui morirono, il Corpo cui appartenevano, il nome e la famiglia della Moglie, il numero, il genere, e l'età de' Figlj, la loro condotta, impiego, o professione, ed i mezzi coi quali attualmente provvedono alla loro sussistenza.
Il vostro zelo per l'onore della Patria, e pel sollievo degli infelici, mi assicura, che soddisfarete con piacere a questa delicata incombenza.

Salute e fratellanza.

Pel Commissario di Governo = ZANELLA.

Ticozzi Segretario.

Milano li 29. Novoso anno X. Repubb.
L'Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d'Olona

CIRCOLARE.

Al Cancelliere ....

29. Nevoso. Si ricerca uno stato dettagliato dei varj Luoghi Pii colle loro rendite ed uscite.

Per procedere regolarmente nelle ispezioni affidate a questa Amministrazione per la tutela de' Luoghi Pii del Dipartimento d'Olona, la medesima trova necessario di essere al più presto informata della originaria istituzione, e dell'andamento di ciascun Luogo Pio. In conseguenza invita col vostro mezzo, o Cittadino Cancelliere, ogni Comune del vostro Distretto ad occuparsi tosto dell'esame di questo affare all'oggetto di riferire nel termine di una decade e mezza, sentito chi occorre, qual Luogo Pio esista in ciascuna Comune, indicando l'epoca della Fondazione, il Fondatore, i suc-

cessivi Lasciti, l' entità della entrata attuale, la conversione della medesima, il numero degli Impiegati col rispettivo salario, i nomi dei singoli Amministratori o Deputati, colla precisa soggiunta dell' epoca della loro nomina, e di quanto essi devono durare per istituto nell' esercizio della loro carica, sul qual punto sarà necessario di avere il sentimento delle Deputazioni all' Estimo, e di voi Cancelliere, intorno alla condotta tenuta finora dai singoli Amministratori o Deputati nel detto loro esercizio, e sulla convenienza della continuazione di ciascuno nell' accennata carica, o altrimenti.

Vi raccomandiamo pertanto, o Cittadino Cancelliere, di attendere col vostro zelo, ed attività alla più esatta esecuzione di questo incarico, persuasi che non darete motivo di esporre al Governo qualunque negligenza in proposito: e vi facciamo presente che sarà bene che tutto sia espresso in una Tabella coll' aggiunta delle particolari vostre occorrenze, anche riservate, e di quelle di ciascuna Deputazione all' Estimo, giacchè le premesse domande non hanno altra mira che il miglior andamento delle Amministrazioni de' Luoghi Pii in sollievo de' Poveri.

Dalla Casa del Comune

Salute, e Fratellanza.

MOJOLI Presidente. = TAVERNA.

Alfieri Segretario.

AVVISO

1. Piovoso. Si pubblica la nota generale dei tassati nella Rep. per le azioni forzate ordinate dalla legge 11. Vindemmiale.

A termini dell' Avviso 20 Vendemmiale prossimo scorso d' ordine del Comitato di Governo si pubblica la nota de' Cittadini più agiati de' diversi Dipartimenti della Repubblica Cisalpina, ai quali finora in forza della Legge 11. dello stesso mese sono state assegnate le azioni di lir. 10m. caduna.

Milano primo Piovoso anno X. Repub.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Cent.

NOTA

dei Cittadini stati tassati finora in forza della Legge 11. Vendemmiale anno X.

Nome e Cognome del Tassato	Numero delle azioni imposte		Nome e Cognome del Tassato	Numero delle azioni imposte	
Archinti Carlo	N.	15 Olona	Arrigoni Galeazzo	N.	1 Olona
Andreani Gio. Mario	,,	6 detto	Amici Fittabile di Cassino	,,	1 detto
Arrivabene Alessandro	,,	5 Mincio	Archinti Lodovico	,,	1 detto
Annoni Alessandro	,,	3 Olona	Avvogadro Elisabetta Colloredo	,,	1 Mella
Anguissola Carlo	,,	3 detto	Arrighini Fratelli	,,	1 detto
Arconati Carlo	,,	3 detto	Arrighi Fratelli	,,	1 detto
Arese Lucini Benedetto	,,	3 detto	Albertoni Carlo, e Fratello	,,	1 Alto-Po
Aricci Luigi	,,	2 Mella	Archetti Gio. Battista, e Moglie	,,	1 detto
Albertini Carlo	,,	2 Mincio	Araldi Toresini Carlo	,,	1 detto
Allegri Gio. Battista	,,	2 detto	Albergoni Agostino	,,	1 detto
Alari Saule	,,	2 Olona	Azanelli Francesco, e Lodovico Fratelli	,,	1 detto
Agujari Antonio	,,	2 Basso-Po			
Almorò Tiepolo Domenico	,,	2 detto	Belgiojoso Eredi di Lodovico	,,	7 Olona
Agosti Giulio Cesare	,,	2 Serio	Biglj Vitaliano	,,	7 detto
Arnaboldi Cristofaro	,,	1 Olona	Borromeo Giberto	,,	6 detto
Arrigoni Girolamo	,,	1 detto	Bevilacqua Camilio	,,	4 Mincio
Averoldi Angelo, e Moglie	,,	1 Mella	Busca Lodovico	,,	3 Olona
Appiani Prevosto, e Fratello	,,	1 detto	Balabio, e Besana	,,	3 detto
Agnelli Ferrante	,,	1 Mincio	Belgiojoso Alberico	,,	3 detto
Arrigoni Camillo	,,	1 detto	Bevilacqua Luigi	,,	3 Reno
Arrivabene Gaetano	,,	1 detto	Bonacossi Alessando	,,	3 Basso-Po
Aldobrandino ex-Principe	,,	1 Basso-Po	Braschi	,,	3 Rubicone
Angeli di Rovigo	,,	1 detto	Bellini ex-Conte	,,	2 Agogna
Araldi Pietro Francesco	,,	1 Alto-Po	Busca Avvocato	,,	2 Rubicone
Ali Gio. Francesco	,,	1 detto	Balioni Antonio, e Fratelli	,,	2 Serio
Albani Giovanni Estore	,,	1 Serio	Benaglia Pupilla Degnamerita	,,	2 detto
Adelasio Antonio	,,	1 detto	Bonfio Zio. Pietro, e Nipote	,,	2 Alto Po
Agliardi Bonifacio	,,	1 detto	Bianchini ed Abramo, Isacco	,,	2 Basso-Po
Aguselli, e Moglie	,,	1 Rubicone			
Albicini Luigi	,,	1 detto			
Alfiere Pietro Montorsio del Montale	,,	1 Panaro			
Agnucchi Donato	,,	1 Reno			
Agnesi Giuseppe	,,	1 Olona			

Nome e Cognome del Tassato	Numero delle azioni imposte	
Bianchini Pellegrino	N. 2	Basso Po
Bentivoglio Carlo	„ 2	detto
Bottoni Domenico	„ 2	detto
Barbazza Guido	„ 2	Reno
Bargellini Antonio, e Fratello	„ 2	detto
Bovio Antonio	„ 2	detto
Bonazzi Giuseppe	„ 3	Mincio
Basilj Amadio	„ 2	detto
Borroni Ottavio	„ 2	Mella
Bellotti Antonio	„ 2	detto
Borri Carlo	„ 2	Olona
Botta Adorno Luigi	„ 2	detto
Bolognini Idelfonso	„ 2	detto
Brivio Annibale	„ 2	detto
Bonini Vincenzo, e Fratello	„ 1	Crostolo
Borgnis Anna Maria, e Simonetta Bolignari	„ 1	Agogna
Basilio Francesco	„ 1	detto
Boschetti Claudio	„ 1	Panaro
Borsari Antonio	„ 1	detto
Bertesi Carlo	„ 1	detto
Benaglia Gentile	„ 1	Serio
Bresciani Francesco ex-Canonico	„ 1	detto
Brambati Pinamonte, e Fratelli	„ 1	detto
Beroa ex-Canonico, e Nipoti	„ 1	detto
Blondel Luigi	„ 1	detto
Berlenis Contarini Anna	„ 1	detto
Barziza Antonio	„ 1	detto
Benaglia Giacinto	„ 1	detto
Belmonti Barbara	„ 1	Rubicone
Baldini Antonio	„ 1	detto
Bonadrata Ercole	„ 1	detto
Bonanzi Gaetano	„ 1	detto
Baronio Domenico	„ 1	detto
Bertoni Laura Vedova	„ 1	detto
Bovari Almerico	„ 1	Basso Po
Barbarigo Veneto	„ 1	detto
Bevilacqua Pupilli	„ 1	detto
Bonfiglioli Alfonso Malvezzi	„ 1	Reno
Belloni Giovanni Angelo	„ 1	detto
Bucconi Dottor Luigi	„ 1	detto
Bolognini Fulvio	„ 1	detto
Bianchetti Pietro	„ 1	detto
Barbò Pietro Antonio	„ 1	Alto-Po
Barni Cristofaro Prete	„ 1	detto
Barbò Gerolamo ex Canonico	„ 1	detto
Bernardi Faustino	„ 1	detto
Bisleri Antonio	„ 1	detto
Benvenuti Manfredo	„ 1	detto
Bondenti ex-Nobile	„ 1	detto
Bassani Antonio	„ 1	Mincio
Bianchi Giuseppe	„ 1	detto
Biondi Francesco	„ 1	detto
Bulgarini Carlo, e Luigi	„ 1	detto
Burri Giovanni	„ 1	detto
Balladoro Luigi	„ 1	detto
Beschi Giuseppe	„ 1	detto
Bruni Fratelli	„ 1	Mella
Bertoni Dalaj Zio, e Nipoti	„ 1	detto
Balucante Giacinto	„ 1	detto
Baglioni Giulio	„ 1	Mella
Brognoli Antonio	„ 1	detto
Bona Eredi Giacomo	„ 1	detto
Bracco Fratelli	„ 1	detto
Bargnani Cesare, e Fratelli	„ 1	detto
Brunati Fratelli	„ 1	detto
Boni Eredi di Paolo	„ 1	detto
Bonaglia Gaetano	„ 1	detto
Bonardi Carlo	„ 1	detto
Borlina Faustino	„ 1	detto
Bogarelli Fratelli	„ 1	detto
Brambilla Antonio	„ 1	Olona
Brambilla Cesare	„ 1	detto
Barbò Girolamo	„ 1	detto
Bignami, e Vassalli	„ 1	detto
Biumi Giuseppe	„ 1	detto
Belgiojoso Francesco	„ 1	detto
Balliotti ex-Marchese	„ 1	detto
Bossi Benigno ex-Marchese	„ 1	detto
Borromeo Giovanni	„ 1	detto
Baggi Francesco	„ 1	detto
Bellingeri Prevosto	„ 1	detto
Brebbia Francesco	„ 1	detto
Camozzi Giacomo, e Fratelli	„ 5	Serio
Calderara Bartolomeo	„ 5	Olona
Clerici Francesco	„ 4	detto
Ciani Carlo	„ 4	detto
Conti Gaetano	„ 3	Reno
Castiglioni Baldassare, e Madre	„ 3	detto
Cav iani Teresa Erede Pejri	„ 3	detto
Cavriani Antonio	„ 3	detto
Caliani Filippo, e Fratelli	„ 3	Mella
Chizzola Faustino, e Fratelli	„ 3	detto
Cicogna Francesco	„ 3	Olona
Castiglioni Giuseppe	„ 3	detto
Confalonieri Vitaliano	„ 3	detto
Cusani Francesco	„ 3	detto
Cornaggia Carlo	„ 3	detto
Cacciapiatti Emanuele	„ 2	Agogna
Cesi Annibale, e Fratello	„ 2	Panaro
Campori Giuseppe	„ 2	detto
Canonici Alessandro	„ 2	Basso Po
Calcagnini Ercole	„ 2	detto
Ceneri Giovanni	„ 2	Reno
Caprara Carlo	„ 2	detto
Canossa Bonifaccio	„ 2	Mincio
Cannossa Gerolamo	„ 2	detto
Conter Gio. Battista	„ 2	Mella
Casati Albani Ceresa	„ 2	Olona
Crivelli Ferdinando	„ 2	detto
Corbelli Bartolameo	„ 1	Crostolo
Caccia ex-Conte di Romentino	„ 1	Agogna
Cattaneo ex-Conte Giuseppe	„ 1	detto
Civolari Giovanni	„ 1	Panaro
Carandini Girolamo	„ 1	detto
Campi Lodovico	„ 1	detto
Carli Carlo	„ 1	detto
Caletti Cesare	„ 1	Rubicone
Cavalli Gio. Battista	„ 1	detto
Capponi di Forlimpopoli	„ 1	detto
Colombani Antonio	„ 1	detto
Cavina Alfonso	„ 1	detto
Chellini Paolo	„ 1	detto

Nome e Cognome del Tassato		Numero delle azioni imposte	
Caleppio Celestino, e Fratello	N.	1	Serio
Cavalli Luigi	,,	1	detto
Celati Alessandro, e Fratelli	,,	1	detto
Cusatelli Giuseppe	,,	1	detto
Caccia Pietro	,,	1	detto
Caroli Lodovico	,,	1	detto
Crotti Galeazzo	,,	1	Alto-Po
Ciboldi	,,	1	detto
Carluzzi Giuseppe	,,	1	detto
Cattaneo Capitano	,,	1	detto
Cadolini Gaetano Pietro	,,	1	detto
Calvi Zaverio	,,	1	Reno
Casali Gregorio	,,	1	detto
Coen Felice	,,	1	Basso-Po
Cestari Domenico	,,	1	detto
Covi Vincenzo	,,	1	detto
Carli Prospero	,,	1	detto
Capello Eleonora Battaggia	,,	1	detto
Campagna Francesco	,,	1	Mincio
Capello Antonio	,,	1	detto
Cocastelli Luigi	,,	1	detto
Cascanò Giuseppe	,,	1	Olona
Castelbarco Giuseppe	,,	1	detto
Carcano Alessandro	,,	1	detto
Cusani Ferdinando	,,	1	detto
Castiglioni Guido	,,	1	detto
Cicogna Cannonico	,,	1	detto
Carli Tommaso Dita	,,	1	detto
Crivelli Olgiati Vedova di Giacomo	,,	1	detto
Caleppio Pietro	,,	1	detto
Carenna Vedova Ardizzi, e Figlj	,,	1	detto
Castelli Carlo Dita	,,	1	detto
Cattaneo di Pizzabrase	,,	1	detto
Carli di Proposto	,,	1	detto
Càsnati Francesco	,,	1	detto
Castiglione Giuseppe di Lonate	,,	1	detto
Crivelli Prospero Erede Bogiari	,,	1	detto
Cicola Vincenzo	,,	1	Mella
Cazzago Alessandro, e Vincenzo	,,	1	detto
Contini Antonio	,,	1	detto
Calzoni Tommaso	,,	1	detto
Covi Lorenzo	,,	1	detto
Chizzola Francesco	,,	1	detto
Calini Giovanni	,,	1	detto
Caprioli Zio, e Nipoti	,,	1	detto
Conter Francesco	,,	1	detto
Calini Cesare Prete, Fratelli, e Nipoti	,,	1	detto
Canepari Francesco	,,	1	detto
Ceruti Francesco	,,	1	detto
Cupis Angelo	,,	1	detto
Cigola Francesco	,,	1	detto
Doria di Meldola	,,	6	Rubicone
Di Bagno Ferdinando	,,	5	Mincio
D' Adda Febo	,,	3	Olona
Duoda Fratelli	,,	3	Mincio
Della Vida Samuele	,,	2	Basso-Po
Dancardi Pietro Ingegnere	,,	2	Olona
De Luca	,,	1	Reno
Diottalevi Michel'Angelo	,,	1	Rubicone
Della Valle ex-Marchese	,,	1	Agogna
Duca del Vitto	,,	1	detto
Dati Conjugi	,,	1	Alto-Po
Dolfini Leonardo	,,	1	detto
Dusanti Fratelli	,,	1	Mella
Dossi Alessandro, e Fratello	,,	1	detto
Dusini Lodovico, Fratello e Moglie	,,	1	detto
Duranti Giuseppe	,,	1	detto
Dugnani Giulio, e Fratelli	,,	1	Olona
De Pietri Carlo	,,	1	detto
Durini Carlo	,,	1	detto
D' Adda Abbate	,,	1	detto
Duca della Parete	,,	1	detto
Dalla Pelegrino Francesco	,,	1	Basso-Po
Donadò Francesco	,,	1	detto
Dolfin Andrea N. V. Castel Guglielmo, e Pincara	,,	1	detto
Dente Alessandro di Badia	,,	1	detto
Di Gazzoldo Carlo	,,	1	Mincio
D'Arco Francesco	,,	1	detto
Donimondi Luigi	,,	1	detto
Dalla Valle Lelio	,,	1	detto
Dal Pozzo Gerolamo	,,	1	detto
Ercolani Filippo	,,	12	Reno
Eredi di Odoardo Pepoli	,,	10	detto
Erede Mosta	,,	3	Basso-Po
Emiglj Giovanni	,,	3	Mincio
Erede Trotti, e Massimiliano	,,	2	Basso-Po
Eredità Gambalonga	,,	1	Rubicone
Eredi di Antonio Morigi, e Socj	,,	1	detto
Erba Marianna ex-Marchesa	,,	1	Olona
Eredità di Pelegriuo Facci	,,	1	Reno
Eredi di Marco Fassinari	,,	1	detto
Erede della Sacrati Eleonora	,,	1	Basso Po
Eredità Tron	,,	1	detto
Fiorenza Talenti Madre, e Figlia	,,	5	Olona
Formigini Moisè	,,	5	detto
Fè Giambattista	,,	4	Mella
Formigini Anna Eredi Norsa	,,	2	Panaro
Ferrari Pupilli	,,	2	detto
Farina Corrado	,,	2	Mincio
Fenaroli Antonio Rappresentante Avvocato	,,	2	Mella
Facci Antonio	,,	2	detto
Fagnani Federico	,,	2	Olona
Fè Giuseppe, e Fratelli	,,	2	detto
Frapolli Francesco	,,	2	detto
Freganeschi Alessandro	,,	1	detto
Fossani Pietro	,,	1	detto
Fantoni Giacomo	,,	1	detto
Fava Nicolò	,,	1	Reno
Fiorani Luigi	,,	1	Basso-Po
Fieschi Lodovico	,,	1	detto
Foscarini Giacomo	,,	1	detto
Farsetti Antonio	,,	1	detto
Fioravanti di Calto di Trecenta	,,	1	detto
Fisogni Carlo	,,	1	Mella

Nome e Cognome del Tassato		Numero delle azioni imposte	
Fenaroli Luigi	N.	1	Mella
Fenaroli Lelio, e Livia Moglie	„	1	detto
Fenaroli Antonio q. Bortolo	„	1	detto
Fenaroli Giuseppe q. Bortolo	„	1	detto
Fenaroli Federico	„	1	detto
Fenaroli Gerolamo	„	1	detto
Ferrati Giulio, e Fratelli	„	1	detto
Fadigati Fratelli	„	1	Alto-Po
Fulgonio Antonio	„	1	detto
Finzi Moisè	„	1	detto
Ferrario Luigi	„	1	detto
Floriani Dita Benedetto	„	1	detto
Ferrari Antonio	„	1	detto
Favagrosso Luigi	„	1	detto
Fracavalli Fratelli	„	1	detto
Frizzoni	„	1	Serio
Fantagucci Tiberio	„	1	Rubicone
Fantuzzi	„	1	detto
Ferniani Annibale	„	1	detto
Fattori Giuseppe	„	1	Panaro
Figarolo ex-Commendatore	„	1	Agogna
Franzosini Francesco, e Fratelli	„	1	detto
Ferrari Antonio	„	1	Crostolo
Greppi Eredi di Antonio	„	15	Olona
Gambara Vincenzo	„	12	Mella
Giovanelli Fratelli	„	5	Serio
Gattinara Arborio Breme	„	4	Agogna
Gnudi Antonio	„	3	Reno
Grimani Antonio, e Fratello	„	3	Mincio
Giona Fratelli	„	3	detto
Gambara Alemanno	„	3	Mella
Grimani Morosini Loredana Maria	„	2	Basso-Po
Gnollo Lodovico	„	2	detto
Galli Vidua	„	2	Reno
Gozzadini Alessandso	„	2	detto
Ghislieri Francesco	„	2	detto
Ginnasi Fratelli	„	2	detto
Guerrieri Gerolamo	„	2	Mincio
Giusti Ugugione	„	2	detto
Gherardini Fratelli Veneri	„	2	detto
Ghirardini Teresa	„	1	Olona
Gazzari Moglie di Landriani	„	1	detto
Giovio Gio. Battista	„	1	detto
Guerini Francesco	„	1	Mella
Gambara Eleonora	„	1	detto
Guarneri Fratelli	„	1	detto
Gaifami Marianna Vidua	„	1	detto
Graziadei Fratelli	„	1	Basso-Po
Grassi Giovanni	„	1	detto
Giusti Francesco	„	1	Mincio
Grimani Domenico, e Lorenzo	„	1	detto
Grassi Camillo	„	2	Reno
Grecchi Prete	„	1	Alto Po
Griffoni Fratelli	„	1	detto
Galantini Francesco	„	1	detto
Gambazzoca Fortunato	„	1	detto
Grismundi Luigi	„	1	Serio
Grumelli Ferno	„	1	detto
Gualdo Giovanni, e Fratello	„	1	detto
Greuter Giovanni	„	1	Serio
Gambarini Carlo	„	1	detto
Ginani Coradini	„	1	Rubicone
Gaddi Ercole Maria	„	1	detto
Guanini Giovanni	„	1	detto
Guiccioli Alessandro	„	1	detto
Grossi Gregorio	„	1	detto
Ginnani Marc' Antonio	„	1	detto
Goldoni Antonio Maria	„	1	Panaro
Greco Ottavio	„	1	detto
Gusberti di Vigevano	„	1	Agogna
Isimbardi Pietro, e Fratelli	„	5	Olona
Isolani Alemano	„	2	Reno
Litta Antonio, e Fratelli	„	15	Olona
Lucini Passalacqua	„	5	detto
Legnani Girolamo	„	3	Reno
Litta Modignani	„	3	Olona
Lucini Carlo	„	3	detto
Leonardi Luigi ex-Conte	„	2	Agogna
Landi	„	2	Alto-Po
Leonesi Matteo	„	2	Reno
Lecchi Fratelli	„	2	Mella
Lomellini Carlo	„	2	Basso Po
Livio Sanudo Valsalsa	„	2	detto
Landriani Fratelli	„	2	Olona
Lurani Francesco ex-Conte	„	1	detto
Londonio Carlo del fu Gerolamo	„	1	detto
Lana Guerrerio	„	1	Mella
Luzzago Galeazzo	„	1	detto
Lungo Lucrezio, e Fratello	„	1	detto
Luzzago Maddalena Archetti	„	1	detto
Luzzago Pupillo	„	1	detto
Luzzago Ottavio	„	1	detto
Lana Pupillo q. Gerolamo	„	1	detto
Lugo Girolamo	„	1	detto
Lambertini Giovanni	„	1	Reno
Lelli Bernardino	„	1	detto
Leccioli Giovanni	„	1	Basso-Po
Labia Gio. Francesco	„	1	detto
Labia Anglolo Maria	„	1	detto
Lorenzoni Fratelli	„	1	detto
Locatelli Lodovica	„	1	Serio
Luppi Paolo	„	1	detto
Laberti Luigi	„	1	Alto-Po
Lodi Giuseppe ex-Marchese	„	1	detto
Leardi Diego ex Conte	„	1	Agogna
Lorenzotti Cazzoli Pietro	„	1	Panaro
Lettimi Fratelli	„	1	Rubicone
Lovatelli Ippolito	„	1	detto
Lovatelli del Corno	„	1	detto
Locatelli di Cesena	„	1	detto
Melerio Giovanni Battista, e Coeredi	„	15	Olona
Martinengo Girolamo Silvio	„	12	Mella
Martinengo Silla	„	7	detto
Martinego Palle, Vincenslao, e Fratelli	„	7	detto
Maggi Cesare Luigi	„	5	Alto-Po
Menafoglio Emiglio	„	4	Panaro
Malvasia Giuseppe	„	4	Reno
Martinengo Colleoni	„	4	Mella
Muller Gio. Giorgio	„	4	Olona
Maggi Giuseppe	„	3	Alto-Po

Nome, e Cognome del Tassato		Numero delle Azioni imposte	
Morosini Francesco	„	3	Basso-Po
Massari Fratelli	„	3	detto
Malvezzi Periteo	„	3	Reno
Marsilly Angelo	„	3	detto
Marescalchi Ferdinando	„	3	detto
Micheli Fratelli	„	3	Mincio
Moccenigo Alvise	„	3	detto
Martinengo Francesco dell' Acquitone	„	3	Mella
Melzi Teresa Vidova Maggenta	„	3	Olona
Manara Giuseppe	„	3	detto
Melzi Carlo Maria	„	2	detto
Malaspina Luigi	„	2	detto
Martinengo Marianna Villagana	„	2	Mella
Malaspina Francesco	„	2	Mincio
Murari Alessandro	„	2	detto
Malvezzi Giacomo	„	2	detto
Massa Giuseppe	„	2	Basso-Po
Magnarini Francesco per Obizzi	„	2	detto
Merlini Giuseppe	„	2	Alto-Po
Mafeis Pietro, e Fratelli	„	2	Serio
Montecuccoli Rajmondo	„	2	Panaro
Migliavacca Francesco	„	1	Agogna
Marescotti Luigi	„	1	Reno
Maurari Gerolamo	„	1	Mincio
Miniscalchi Fratelli	„	1	detto
Maffei Carlo	„	1	detto
Molinari Paolo	„	1	Panaro
Molza Francesco, e Madre	„	1	detto
Molza Gherardo	„	1	detto
Malvasi Antonio	„	1	detto
Marietti Carlo, e Comp.	„	1	Olona
Muggiasca Giacomo	„	1	detto
Mojana Pietro ex-Conte	„	1	detto
Meraviglia Canonico	„	1	detto
Martinengo Luigi	„	1	Mella
Maggi Ottavio, e Fratelli	„	1	detto
Monti Carlo	„	1	detto
Moro Camillo	„	1	detto
Maffei Carlo	„	1	detto
Martinengo Carlo, e Fratello Villagana	„	1	detto
Mazzucchelli Filippo	„	1	detto
Mazzola Annibale	„	1	detto
Morari Giacomo	„	1	detto
Martinengo da Barco Zio, e Nipoti	„	1	detto
Martinengo Cesare Enrico, e Fratelli	„	1	detto
Maggi Ottavio, e Fratelli	„	1	detto
Mazzucchelli Federico	„	1	detto
Mocenigo Pietro, e Fratello	„	1	Basso-Po
Moccenigo Alvise del Polesine	„	1	detto
Mangili Giuseppe	„	1	detto
Menini del Ponte	„	1	detto
Majnardi Ottavio	„	1	detto
Mazzuchini Antonio	„	1	Alto-Po
Marazzani Monticelli	„	1	detto
Majneri Barnaba, e Moglie	„	1	detto
Martini Fratelli	„	1	detto
Marchi Prete	„	1	detto
Medolago Alessandro, e Fratello	„	1	Serio
Moroni Antonio	N.	1	Serio
Marenzi Filippo, e Fratelli	„	1	detto
Mosconi Marc' Antonio, e Fratello	„	1	detto
Mosconi Antonio, e Fratello	„	1	detto
Motta Abbate	„	1	detto
Mariton	„	1	detto
Morattini Fratelli	„	1	Rubicone
Monsegnani Fratelli	„	1	detto
Martinelli Fratelli	„	1	detto
Monaldini Giuliano	„	1	detto
Mattioli Fratelli	„	1	detto
Mazzolani Annibale	„	1	detto
Milzetti Francesco	„	1	detto
Majoli Prandi	„	1	detto
Melchiori Filippo	„	1	detto
Nata d' Isola Luigi	„	4	Agogna
Nappi Alessandro	„	2	Basso-Po
Nocca Lorenzo	„	1	Olona
Nava Tommaso	„	1	detto
Negroboni Girolamo	„	1	Mella
Nember Gio. Battista	„	1	detto
Negrelli Camillo	„	1	Mincio
Naglìati Anselmo	„	1	Basso-Po
Nani Filippo	„	1	detto
Neri Giovanni	„	1	Rubicone
Odescalchi Innocenzo	„	6	Olona
Orsini di Roma Egidio	„	3	detto
Ottolini Alessandro	„	2	detto
Oldofredi Giacomo, e Fratello	„	1	Mella
Ottolini Alessandro	„	1	Mincio
Origo Pietro	„	1	Olona
Orrigoni Franceso	„	1	detto
Odescalchi Livio Duca di Bracciano	„	1	detto
Pezzoli Giuseppe, e Fratello	„	12	Olona
Pio di Savoja	„	7	Basso-Po
Pallavicini ex-Marchese	„	4	Reno
Paulucci Fabrizio	„	3	Rubicone
Perego Luigi	„	3	Olona
Pesaro Salomon Moisè	„	3	Basso-Po
Pesaro N. V. alla Pisciatola	„	2	detto
Pindemonti Giovanni	„	2	Mincio
Pellegrini Gherardo	„	2	detto
Peccana Giacomo	„	2	detto
Persichetti Fratelli	„	2	Alto-Po
Ponzoni Giovanni	„	2	detto
Pesenti Pietro	„	2	Serio
Piazzoni Gio., e Figlj	„	2	detto
Piatti Alessandro	„	2	detto
Pezzoli Giovanni	„	2	detto
Prath Teresa Vedova Melzi	„	2	Olona
Pestagalli Giuseppe	„	2	detto
Patelani Carlo	„	2	detto
Prinetti Ignazio, e Fratelli	„	2	detto
Polti Petazzi Fratelli	„	1	Adda, ed Oglio
Parravicini Pietro Paolo	„	1	detto
Pedretti Giuseppe Maria	„	1	detto
Porro Luigi	„	1	Olona
Parravicini Giovanni Antonio	„	1	detto
Pedroni Giovanni	„	1	detto

Nome e Cognome del Tassato		Numero delle azioni imposte	
Parravicini Barbò	N.	1	Olona
Padulli Giuseppe ex Conte	,,	1	detto
Pusterla Ercole	,,	1	detto
Provaglio Pietro	,,	1	Mella
Podavini	,,	1	detto
Palazzi Ignazio	,,	1	detto
Piovani Giuseppe	,,	1	detto
Pirlo Giacomo	,,	1	detto
Patuzzi Fratelli	,,	1	detto
Parattico Angelo	,,	1	detto
Portaluppi Felice	,,	1	Mincio
Pompej Carlo	,,	1	detto
Pastori Alceo Francesco	,,	1	detto
Pasotelli Avvocato	,,	1	Alto-Po
Poncarali Vedova Ferrari	,,	1	detto
Pallavicini Fratelli	,,	1	detto
Pezzoli Ferdinando	,,	1	Serio
Pietrobelli Antonio	,,	1	detto
Pasolini Zanelli	,,	1	Rubicone
Pilastri Alessandro	,,	1	detto
Pio Alberto di Carpi	,,	1	Panaro
Patigno ex-Marchese	,,	1	Agogna
Porta Costanzo	,,	1	detto
Paleari Antonio ex Conte	,,	1	detto
Padri di S. Giovanni di Parma	,,	1	Crostolo
Recalcati Vedova	,,	8	Olona
Ranuzzi Prospero	,,	7	Reno
Riva Giovanni Maria	,,	4	Mincio
Rota Giuseppe	,,	3	Mella
Rovida Antonio	,,	3	Olona
Resta Eredi di Giuseppe	,,	2	detto
Rangoni Gherardo	,,	2	Mincio
Ranuzzi ex-Senatore	,,	2	Reno
Rasponi Pietro	,,	2	Rubicone
Romagnoli Fratelli	,,	2	detto
Rangoni Gio. Battista, e Fratelli	,,	2	Panaro
Re Antonio, e Fratelli	,,	2	Crostolo
Rangoni Vittoria	,,	1	detto
Rivolta Carlo Francesco	,,	1	Agogna
Ricci Eredi di Lodovico	,,	1	Panaro
Reggiani Innocenzo	,,	1	Rubicone
Rasponi Cristino	,,	1	detto
Rasponi Gio. Battista	,,	1	detto
Rasponi Federico	,,	1	detto
Romagnoli Antonio	,,	1	detto
Rondinini Tadeo	,,	1	detto
Raineri Biscia Luigi di Dovadula	,,	1	Rubicone
Riciardelli Marc' Antonio	,,	1	detto
Rossi Giuseppe	,,	1	Alto-Po
Rota Angelica Bagnati e Figlj	,,	1	Serio
Roncali Antonio	,,	1	detto
Recchi Luigi	,,	1	Basso-Po
Ruggieri Rosa Vidua	,,	1	detto
Rosales Matteo	,,	1	Olona
Raimondi Raffaele	,,	1	detto
Rezzonico Flaminio	,,	1	detto
Raimondi Paolo	,,	1	detto
Rescalli Minore	,,	1	detto
Rosa Filippo	,,	1	Mella
Roveglia Luigi	,,	1	detto
Rosa Girolamo	,,	1	detto
Randini Pietro	,,	1	detto
Reina Zio, e Nipote	,,	1	detto

Nome e Cognome del Tassato		Numero delle azioni imposte	
Romanelli Giuseppe, e Fratelli	N.	1	Mella
Rottingo Augusto	,,	1	detto
Rizzini Luigi	,,	1	Mincio
Rizzini Gerolamo, e Moglie	,,	1	detto
Ridolfi	,,	1	detto
Scotti Carlo, e Zij	,,	8	Olona
Soncini Stampa, Moglie, e Nuora	,,	7	detto
Somaglia Antonio	,,	6	detto
Spolvarini Dalverme Antonio	,,	5	Mincio
Serbelloni Galeazzo	,,	5	detto
Seguito Antonio, e Fratelli	,,	4	Mella
Spada Fratelli	,,	4	Reno
Sacerdoti Emanuele	,,	4	Panaro
Sagramoso Veronese	,,	3	Mincio
Sala Lodovico	,,	3	Mella
Spaletti Fratelli	,,	2	Crostolo
Sonzogni Giuseppe	,,	2	Serio
Sonzogni Teodoro	,,	2	detto
Schinchinelli Alessandro	,,	2	Alto Po
Stabilini Dita	,,	2	detto
Seregni Lodovico	,,	2	Reno
Sassatelli Alessandro	,,	2	detto
Scroffa Luigi	,,	2	Basso-Po
Strazzi Luigi	,,	2	Mincio
Sala Camillo	,,	2	Mella
Soardi Pietro Giacomo	,,	2	detto
Sannazari Giacomo	,,	2	Olona
Sormani Alessandro, e Fratelli	,,	2	detto
Serbelloni Alessandro	,,	2	detto
Somaglia Giovanni Luca	,,	2	detto
Soresi Fratelli	,,	2	detto
Seregni Antonio	,,	2	detto
Solari Vidova Melleria	,,	2	detto
Sartorelli Francesco	,,	1	Mincio
Striggi Alessandro	,,	1	detto
Sparavieri Fratelli	,,	1	detto
Sanbonifacio Veronese	,,	1	detto
Soardi Marta	,,	1	Mella
Soncini Antonio	,,	1	detto
Salvi Giovanni	,,	1	detto
Saldi Marta	,,	1	detto
Saracco	,,	1	Basso-Po
Sacrati Scipione	,,	1	Crostolo
Salazar Giovanni	,,	1	Olona
Sega Antonio	,,	1	detto
Sangiuliani Eredi Stefano	,,	1	detto
Serponti Vidua Caravaggio	,,	1	detto
Saglio Andrea	,,	1	detto
Schenardi Luigi	,,	1	detto
Serbelloni Marco	,,	1	detto
Stabilini Fittabile in Zunico	,,	1	detto
Sormani Carlo	,,	1	detto
Salina Avvocato	,,	1	Reno
Scaranni Gio. Battista	,,	1	detto
Stampa Vidua	,,	1	Alto-Po
Silva Giovanni Battista	,,	1	detto
Silva Eredità	,,	1	detto
Scotti Alfonso	,,	1	detto
Stabilini Prete	,,	1	detto
Schizzi Giacomo	,,	1	detto
Scazza Antonio	,,	1	detto

Nome e Cognome del Tassato		Numero delle azioni imposte	
San Gian Toffetti Lorenzo, e Benedetto	„	1	Alto-Po
Schizzi Lodovico	„	1	detto
Soardi Gerolamo	„	1	Serio
Soardi Andrea, e Fratello	„	1	detto
Soardi Zaccaria	„	1	detto
Solza Alessandro	„	1	detto
Sordi Giuseppe	„	1	detto
Sozzi Giorgio, e Fratelli	„	1	detto
Seminati Giacomo	„	1	detto
Steiner	„	1	detto
Sartorio Antonio Maria	„	1	Panaro
Sanguinetti Eredi di Biondi	„	1	detto
Sanguinetti Vita d'Angelo, e Figlio	„	1	detto
Salomone Usiglio	„	1	detto
San Vitali Erede Gonzaga	„	1	Agogna
Serazzi Negoziante	„	1	detto
Sette Castelli Carlo	„	1	Rubicone
Società Molini delle Valli	„	1	detto
Società de' Molini di Ravaldino	„	1	detto
Società Molini di Cesena	„	1	detto
Sartoni Garattoni Teresa	„	1	detto
Spretti Camillo	„	1	detto
Spada Giacomo	„	1	detto
Trivulzi Giovanni Teodoro, e Fratelli	„	10	Olona
Taverna Costanzo	„	6	detto
Trotti Lodovico	„	5	detto
Tanara Sebastiano	„	3	Reno
Traversi Avvocato	„	3	Agogna
Trivelli Spaletti Maria Luigi	„	2	Crostolo
Terzi Luigi, e Vincenzo Fratelli	„	2	Serio
Trotti Ferdinando	„	2	Basso-Po
Tortorelli Alessandro, e Fratello	„	2	Reno
Tosi Ottaviano	„	2	Mella
Tartagni Francesco	„	1	Rubicone
Tambieri Sebastiano	„	1	detto
Tavecchi Luigi	„	1	Reno
Tomba Luigi	„	1	detto
Terzaghi Alessandro	„	1	Olona
Tosi Giovanni	„	1	detto
Tanzi Giuseppe Dita	„	1	detto
Torri Fratelli	„	1	detto
Tenca di Torre d' Arese	„	1	detto
Toso Ottaviano	„	1	Mincio
Turco Francesco	„	1	Reno
Turco Pietro	„	1	detto
Tiepolo Gio. Domenico	„	1	Basso-Po
Tosi Luca Antonio	„	1	detto
Tassoni Giuseppe, e Fratelli	„	1	detto
Tavecchj Agostino	„	1	detto
Tebaldi di Porto Maggiore	„	1	detto
Toblini Antonio	„	1	Mella
Tavelli Giovanni	„	1	detto
Terzi Giovanni Giacomo	„	1	Serio
Trechi Manfredi	„	1	Alto-Po
Turina Fratelli	„	1	detto
Tosi Gaudenzio	„	1	detto
Trosini Vincenzo	„	1	Panaro
Tromba Paolo	„	1	detto
Taccoli Achille	„	1	detto
Tosatti Giuseppe	„	1	detto
Tadeo Ritorni	N.	1	Panaro
Tosatti Giulio Giacomo	„	1	detto
Tosi Francesco Antonio	„	1	Agogna
Turcone ex-Conte	„	1	detto
Tornielli Boniperti	„	1	detto
Tornaghi di Vigevano	„	1	detto
Turinetti ex-Marchese	„	1	detto
Valmerano Triffon	„	4	Mincio
Visconti Modroni Carlo	„	4	Olona
Vitali Pietro	„	3	Serio
Vidoni Giuseppe Antonio	„	3	Alto-Po
Valenti Antonio	„	3	Mincio
Uggeri Carlo, e Fratello	„	3	Mella
Valotti Diogene	„	3	detto
Venini Pietro	„	3	Olona
Venturelli Lodovico	„	2	Rubicone
Vajletti Marchesi Salvagni Pietro Luigi	„	2	Serio
Villa Guido	„	1	Basso Po
Vitman	„	2	Mincio
Venier Alvise	„	2	detto
Verneschi Giovanni	„	2	Mella
Uboldi, e Brunati	„	2	Olona
Vandoni Fratelli di Vigevano	„	1	Agogna
Usiglio Jugali Beniamino d' Ella	„	1	Panaro
Vitelloni Giovanni Matteo	„	1	Rubicone
Verdua Gio. Battista	„	1	Serio
Viani Gajardelli Giacomo	„	1	detto
Vitalba Carlo Giuseppe	„	1	detto
Vecchi Duca	„	1	detto
Vertuo di Pignolo	„	1	detto
Vaccari Nicolò	„	1	Reno
Varano Ridolfi	„	2	Basso-Po
Veneri Giacomo, e Madre	„	1	Mincio
Vivanti Leon, e Nipoti	„	1	detto
Vajni Giulio, e Moglie	„	1	Alto-Po
Valcarenghi Gio. Battista	„	1	detto
Vimercati Carlo Giuseppe	„	1	detto
Vimercati Annibale	„	1	detto
Visconti Alfonso, ed Antonio	„	1	Olona
Visconti Borromeo Pietro	„	1	detto
Vitali Serafino	„	1	detto
Visconti Giuseppe	„	1	detto
Visconti Galeazzo	„	1	detto
Visconti Antonio, e Moglie Eleonora	„	1	detto
Visconti Ciceri Filippo	„	1	Reno
Verri Gabriele	„	1	detto
Virtadini della Gambaloita	„	1	detto
Ugoni Prete Francesco	„	1	Mella
Valotti Vincenzo	„	1	detto
Ugoni Ottavio	„	1	detto
Vergini Giovanni, e Fratelli	„	1	detto
Vertua Grancesco	„	1	detto
Zanardi Anselmo	„	6	Mincio
Zenobio Alvise	„	5	detto
Zaccaria Giuseppe	„	3	Alto-Po
Zuccoli Giacomo, e Giuseppe	„	2	Olona
Zanchi Andrea	„	2	Mella
Zanoli Fratelli della Concordia	„	1	Panaro

Nome e Cognome del Tassato	Numero delle azioni imposte	Nome e Cognome del Tassato	Numero delle azioni imposte
Zauli Francesco, e Famiglia	„ 1 Rubicone	Zannini Giovanni	„ 1 Basso-Po
Zumalli Antonio	„ 1 Alto-Po	Zagatti Tommaso	„ 1 detto
Zurla Giullio, e Silvio Nipoti	„ 1 detto	Zambecari Camillo	„ 1 Reno
Zineroni Gio. Angelo	„ 1 Serio	Zagnoni	„ 1 detto
Zanchi Lorenzo	„ 1 detto	Zambelli Andrea Zio, e Nipote	„ 1 Mella
Zavaritt	„ 1 detto	Zadei Fratelli	„ 1 detto

Primo Piovoso anno X. Rep.

AVVISO

1. Piovoso. Si cercano le pezze di somministrazioni fatte per l'armata francese durante l'appalto Bodin.

Volendo il Comitato di Governo garantire per quanto è possibile l'interesse delle Comuni della Repubblica, le quali hanno somministrato le sussistenze all'Armata Francese per conto della Compagnia Bodin dal 16. Germile anno VI., epoca del contratto della Compagnia suddetta sino alla ritirata dell'Armata medesima, ha nominato una Commissione presso il Ministero di Finanza Generale, incaricata della regolare liquidazione delle indicate somministrazioni.

Ad oggetto quindi, che possa la detta Commissione dar corso alle operazioni del di lei istituto, il Comitato di Governo ha incaricato il Ministro di Finanza Generale di dedurre a pubblica notizia le seguenti disposizioni.

I. Tutte le Comuni della Repubblica nel termine di due decadi decorribili dalla pubblicazione del presente Avviso dovranno trasmettere al Ministero di Finanza Generale le pezze giustificative delle forniture fatte pel mantenimento dell'Armata Francese, cui trovavasi la Compagnia Bodin obbligata in forza del di lei contratto dall'accennata epoca sino alla ritirata dell'Armata seguita nell'anno VII.

II. Dovrà essere cura delle rispettive Amministrazioni Dipartimentali, o Municipali, o deputazioni all'Estimo, che la trasmissione delle sovraccennate pezze giustificative segua nel prescritto termine delle due decadi, qualora non l'avessero già precedentemente eseguita, nel qual caso dovranno indicare l'epoca della fatta rimessa, e della somma a cui ascenda l'importanza delle dette somministrazioni.

III. In caso di mancanza all'adempimento di questa determinazione per parte delle Amministrazioni Dipartimentali, o Municipali, o Deputazioni all'Estimo, il Comitato di Governo ha dichiarato, che ciascuna Amministrazione, sia Dipartimentale, sia Municipale, o sia Deputazione all'Estimo, sarà in solidum tenuta del proprio a rifondere alle rispettive Comuni l'importanza delle accennate somministrazioni, e si riterrà responsale di ogni danno derivabile per sua mancanza alle Comuni suddette.

Il presente Avviso sarà pubblicato, ed affisso ne' luoghi soliti della Repubblica.

Il Ministro di Finanza Generale = SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

AVVISO

4. Piovoso. Si diffida che non verranno più ricevute nelle casse pubbliche le monete pontificie erose e di rame.

Dietro le determinazioni prese dal Comitato di Governo resta diffidato il Pubblico, che dal giorno dell'affissione del presente Avviso in poi resta provvisoriamente proibita l'introduzione nella Repubblica delle Monete Pontificie erose, e di rame di qualunque specie, ed anche dei Grossi, e mezzi Grossi, e Paoli d'argento; e che quelle già esistenti nel Territorio della Repubblica non saranno ricevute nelle pubbliche Casse.

Si riserva quindi il Governo di prendere quelle ulteriori misure, che saranno del caso, onde garantire sempre più il pubblico, ed il privato interesse.

Milano 4. Piovoso anno X. Repubblicano.

Il Ministro di Finanza Generale = SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano li 9 Piovoso anno X. Repubb.

L'Agenzia de' Beni Nazionali nel Dipartimento d'Olona

AVVISO

9. Piovoso. Invito a notificare i benefizj parrocchiali ed ecclesiastici d'ogni sorta.

Il Ministro di Finanza Generale con sua lettera 29. Nevoso prossimo passato in conseguenza del Conchiuso del Comitato di Governo ha ordinato che siano notificati alle singole Agenzie de' Beni Nazionali tutti li Beneficj di qualsivoglia natura tanto Parrocchiali, che di libera collazione ancorchè di Patronato, incaricando gli individui Possessori de' Beneficj medesimi a farle una chiara, e distinta denuncia del rispettivo Beneficio colla cominatoria, che in caso di inadempimento, o di falsificazione nelle denuncie incorreranno li Possidenti Beneficiati nelle perdite de' frutti de' loro Benefici da applicarsi a favore de' Pensionati per quel tempo, che verrà determinato dal Governo.

In adempimento pertanto della suddetta Superiore prescrizione l' Agenzia Dipartimentale d' Olona invita tutti li succennati Possessori de' Beneficj a presentarla nel termine di un mese decorribile dalla pubblicazione del presente Avviso la mentovata denuncia del rispettivo Beneficio, indicando la di lui natura, il verosimile reddito, e dove giacciono li fondi dotali.

Si persuade l' Agenzia che ciascun Beneficiato si farà premura di corrispondere sollecitamente alle Superiori Governative ricerche mediante una pronta, ed esatta notificazione de' proprj Beneficj anche per non incorrere nella comminata multa, la quale avrà luogo contro li renitenti.

VISMARA.

Annoni Segretario.

Milano li 9. Piovoso anno X. Rep.
L' Agenzia de' Beni Nazionali nel Dipartimento d' Olona
Alle Municipalità e Deputazioni all' Estimo
CIRCOLARE.

9. Piovoso. Si ricerca la notificazione delle vacanze dei Beneficj ecclesiastici d' ogni sorta.

È della massima importanza che siano sollecitamente notificate alle singole Agenzie de' Beni Nazionali tutte le Vacanze de' Beneficj di qualunque siasi natura anche di Padronato delle private Famiglie.

Perchè tali notificazioni abbiano a pervenire prontamente a quest' Agenzia, il ministro di Finanza Generale in conseguenza di un Conchiuso del Comitato Governativo ha ordinato che tutti li Delegati d' Ufficio, le Municipalità, e Deputazioni all' Estimo delle singole Comuni debbano eseguire la succennata voluta notificazione.

In esecuzione pertanto delle suddette Superiori prescrizioni quest' Agenzia invita i di lei Delegati, le Municipalità, e tutte le Deputazioni all' Estimo di questo Dipartimento a notificare alla medesima la vacanza di qualsivoglia Beneficio, indicando il giorno della morte, promozione, o rinuncia del Beneficiato, la natura del Beneficio, ed il verosimile di lui reddito.

Si ripromette quest' Agenzia che ciascun Delegato d' Ufficio, Municipalità, e Deputazione all' Estimo si farà premura di corrispondere esattamente alle Superiori domande del Governo, mediante la sollecita notificazione delle surriferite notizie da farsi a quest' Agenzia in occasione di vacanza di qualunque siasi Beneficio.

VISMARA.

Annoni Segretario.

Milano 10 Piovoso anno I.
DELLA REPUBBLICA ITALIANA
Il Comitato di Governo a' suoi Concittadini

10. Piovoso. Si annunzia il fausto risultato del Congresso di Lione.

Finalmente la sorte della Repubblica è stabilita. Il giorno 6 Piovoso si radunò in Lione la Consulta straordinaria, e la Costituzione vi fu accettata per acclamazione. Quest' Atto solenne che segna l' epoca la più preziosa per un Popolo impaziente di veder fissato il suo destino, è accompagnato da un concorso di cose, che formano insieme un ammirabile, e fortunato avvenimento. La Repubblica che prima chiamavasi Cisalpina ha preso il nome augusto di Repubblica Italiana. Napoleone Bonaparte, l' immortale Bonaparte ne fu proclamato Presidente. L ottimo Cittadino Melzi fu nominato Vice-Presidente.

Ecco cessata la penoso incertezza, che produceva negli animi l' inquietudine, e l' abbattimento. Ecco fondate le basi della sospirata consistenza politica. Le dure circostanze, che hanno reso così difficile la situazione del Governo provvisorio svaniranno all' imminente sistemazione.

All' annunzio di nuove così grandi, così fauste, ed in parte così inaspettate, il più vivo giubilo si ecciterà nel cuore de' Cittadini che vedranno compiti i voti universali. I trasporti della pubblica gioja sono ben dovuti ad un avvenimento, a cui è legata la felicità della Repubblica.

SOMMARIVA = VISCONTI = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano li 10 Piovoso anno X. Rep.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona.
AVVISO

10. Piovoso. Si ordina un Te-Deum e l' illuminazione della Città per l' anzidetto oggetto.

Al Comitato di Governo è pervenuta da Lione la notizia Ufficiale che la nostra Repubblica si chiamerà non più Cisalpina, ma Italica; che la sua Costituzione è stata da quella Consulta Straordinaria accettata per acclamazione; Che l' Eroe Bonaparte è stato proclamato Presidente del nuovo Governo Costituzionale, e che il Cittadino Melzi fu nominato Vice-Presidente.

Nell' atto che lo stesso Comitato annunciò a quest' Amministrazione così fausti avvenimenti, ha disposto altresì che domani mattina giorno undici corrente Piovoso si canti nella Chiesa di San Fedele un solenne Te Deum, e che la sera di domani

stesso siano illuminate le Case di questa Città in contrassegno dell'universale tripudio.
L'Amministrazione quindi eseguendo le determinazioni del Governo, e penetrata anch'essa dai più vivi sentimenti di gioja per successi cotanto fortunati, e forieri di un avvenire sempre più prospero, e felice, invita i suoi Concittadini ad esternare essi pure il loro giubilo col partecipare domani del solenne Te Deum, e coll'illuminare la sera di domani stesso tutte le finestre verso strada delle loro abitazioni.
Dalla Casa del Comune
TAVERNA Presidente = BELINZAGHI Amministratore.
Albuzzi Segr. Cent.

Milano 10 Piovoso anno X. Repubblicano.

10. Piovoso. Nuova prescrizione che annulla gli alloggi militari in Milano, con alcune eccezioni.

Lettera del Generale Charpentier Capo dello Stato Maggiore Generale dell'Armata diretta al Generale Broussier Comandante la Piazza di Milano, e comunicata all'Amministrazione Dipartimentale, e Municipale d'Olona, che si affretta di pubblicarla.

Al Generale Broussier Comandante di Piazza
Dal Quartiere Generale di Milano gli 8. Piovoso anno X. Rep.
Estratto di lettera del Generale in Capo Segnato a Lione il 2 Piovoso.

Non vi sarà alcun Alloggio Militare a Milano eccettuato il mio, il vostro, quello dell'Ordinatore, del Pagatore Generale, dell'Ispettore in Capo alle reviste. Nessun Ufficiale Generale potrà conservare alloggio a Milano, compresi i Generali Cisalpini.
Tutti gl individui attaccati alle Commissioni di liquidazione, o restati a Milano per quest'oggetto, sono obbligati d'alloggiarsi a spese loro. Questa misura è ordinata dal Primo Console; ella è rigorosa, e dovrà riportare la sua esecuzione nel termine di quarant'otto ore.
Comunico, mio caro Generale, questa disposizione ai varj Generali stazionati a Milano. Compiacetevi di passare gli ordini necessarj agli altri militari, ai quali è applicabile questa misura.

Ho l'onore di salutarvi.

Segnat. = CHARPENTIER.
Per Copia conforme = Il Generale di Brigata Comandante la Piazza e la Riserva del Quartiere Generale Segnat. = BROUSSIER.

Da queste disposizioni, della pronta e stretta esecuzione delle quali l'Amministrazione si occupa, potrà ogni Cittadino desumere l'interesse che mette il Governo Francese alla diminuzione dei pesi che abbiamo portato nelle passate difficili circostanze, contando sui tempi migliori ai quali ci avviciniamo ognor più, e sotto auspicj sempre più felici.
Dalla Casa del Comune
TAVERNA Presidente = MOJOLI Amministratore.
Majnardi Segretario Agg.

AVVISO

10. Piovoso. Si notifica che la firma condizionata di Gaetano Sega vale per i confessi di scossa dai contribuenti della diretta.

Il Cittadino Carlo Gussoni attuale Ricevitore Generale Dipartimentale d'Olona previa partecipazione all'Amministrazione Dipartimentale d'Olona, all'oggetto che non vengano incagliate le Scosse, massime essendo contemporanee, ed assidue, e per la più pronta speditezza de' Contribuenti ha disposto che venga valutata anche la firma del Cittadino Gaetano Sega coll'espressione per il Ricevitore.
Ne diffida il Pubblico, affine de' detti Contribuenti, Esattori, ed altri Debitori sappi a chi legalmente fare li rispettivi pagamenti, e riportare gli opportuni Confessi.
Dall'Officio della Ricevitoria Generale Dipartimentale d'Olona li 10 Piovoso anno X. Repubblicano (30 Gennajo 1802. v. s.)
CARLO GUSSONI.

AVVISO.

12. Piovoso. Prescrizioni di funzioni ecclesiastiche per le esequie del nostro defunto arcivescovo.

Mercoledì giorno dieci di Febbraro si celebreranno in questa Metropolitana con pompa solenne l'Esequie di Monsignor Filippo Visconti già nostro Arcivescovo di chiara memoria; d'ordine quindi di Monsignore Ercole Maria Bonanomi Vicario Generale di questa Chiesa Metropolitana nella Sede vacante s'avvisa, che tutto il Clero Secolare alle ore nove e mezzo precise si trovi in Duomo cogli Abiti adattati alla Funzione, dove dovrà fermarsi sino al terminare della Funebre Azione nel luogo destinato.
Che il giorno sette del Febbraro suddetto si dia principio al mesto suono delle Campane in tutte le Chiese di questa Città secondo l'uso de' Funerali al mezzo giorno, ed alla sera, e nello stesso modo si continuerà nei giorni otto, e nove, e nella mattina di Mercoledì sopranunciato al segno lugubre, che si darà colle Campane della

Metropolitana, si accompagnerà detto segno con quelle di tutte le altre Chiese nel modo come sopra.

Milano dalla Cancellaria Arcivescovile il primo Febbraro 1802. giorno 12. Piovoso anno primo della Repubb. Italiana.

Francesco Picinelli Pro-Cancelliere Arcivescovile.

ISTRUZIONI

Per il buon Ordine nelle solenni esequie di Monsignor Arcivescovo FILIPPO VISCONTI.

12. Piovoso. Istruzione per il buon ordine nelle anzidette esequie.

1. L'Ordine delle Sessioni in Coro per ciascun Capitolo, e Clero Secolare sarà giusta la pratica usata nell'ultimo stato.
2. Si darà preventivamente al Maestro delle cerimonie della Metropolitana dal Clero Secolare la nota degli individui, che interverranno alla Funzione, distinguendosi dal Clero il numero dei Canonici: dagli altri Ecclesiastici aderenti ai rispettivi Capitoli con due Chierici, ed un Custode, acciò possa essere consegnata la quantità della cera proporzionata al numero di ciascun corpo, che verrà distribuita in Duomo alla Cappella di Pio IV.
3. I Capitoli verranno in Duomo senza la Croce, ed i Proposti senza Bastone.
4. Il Clero nel giorno, ed ora prescritti nell'avviso circolare si troverà in Duomo colle divise, ed andera immediatamente nel Coro dove si dovrà trattenere fino alla fine della Funzione, e rimanendo al suo luogo, terrà in mano la sua cera accesa, mentre dal Clero Metropolitano si faranno l'esequie alla Tomba.
5. Ne' giorni rispettivi, e nelle ore, che restano prescritte nell'avviso circolare interverranno diligentemente il Clero Secolare, e Regolare in questa Cappella Arcivescovile, ove sarà collocato il Cadavere del Defunto Monsignor Arcivescovo per recitarvi l'Ufficio de' Morti colle altre consuete preci in Suffragio della di lui anima.

Milano dalla Cancelleria Arcivescovile il primo di Febbraro 1802. li 12. Piovoso anno Primo della Rep. Italiana.

Francesco Picinelli Pro Cancelliere Arcivescovile.

Milano li 13. Piovoso Anno I. Repubblicano.

CIRCOLARE

Il Commissario del Governo presso li Tribunali e Giudici del Dipartimento d'Olona

Al...

13. Piovoso. Invito a porre in fronte agli atti giudiziarj il nome di Rep. Italiana, invece di Cisalpina.

L'idea d'una Repubblica Italiana stava già profondamente scolpita in tutti coloro che non immemori della Gloria de' nostri Avi sentivano di essere nati

. . . . . nel bel Paese,
Che Appenin parte, e il mar circonda, e l'alpe.

Ma quest'idea sì cara, che al primo apparire delle armi repubblicane in Italia aveva eccitato il grido animatore de' Filosofi, e fatto palpitare di gioja il core della calda impaziente gioventù.

Quest'idea, che sul principio dell'anno settimo sembrava vicina a realizarsi, da un terribile complesso delle più fatali circostanze illanguidita, sconvolta, e quasi distrutta rimase.

Il risorgimento, e la riorganizzazione della sola Cisalpina ci allontanava sempre più dalla speranza di una Repubblica Italiana, e non ci lasciava, che una debole lusinga di veder sortire da questo nocciolo la nostra grandezza nazionale fra l'urto irresistibile degli avvenimenti maturati dal tempo, e dalla lenta, ma sicura progressione de' veri principj sociali.

Era riservato da un Italiano, ad un Uomo straordinario, e nato per fissare il destino delle Nazioni, e l'ammirazione dell'Europa, il sorprendere la comune aspettazione coll'estrarre dalla Cisalpina la Repubblica Italiana, proclamandola tale sotto il giorno sei del corrente Piovoso nella Dieta di Lione.

Questo Nome augusto, che non può essere vuoto di senso, e che ricordandoci quello, che fummo in tempo, ci fa sentire ancora ciò, che potressimo diventare, accresce e rassoda ancor più le nostre speranze, se si riflette, che al timone di questa nuova Repubblica grandeggia, e stassi lo stesso Genio, che la creò, che la redense, che chiamolla a più alti destini, e che il nostro Concittadino MELZI distinto per probità, e per politici talenti, e che riunisce la difficile confidenza di tutti fu destinato a rappresentarlo nella qualità di Pro-Presidente del Senato Governativo.

Nel mentre, che secondando anche le insinuazioni del Ministro della Giustizia, e Polizia m'affretto di comunicarvi sì fausti e non aspettati avvenimenti, v'invito a far porre in fronte degli Atti d'Ufficio Repubblica Italiana invece di Cisalpina, datandoli coll'Era parimenti italiana, di cui l'anno primo decorre dal giorno nel quale ne fu proclamata la Costituzione.

AVVISO.

14. Piovoso. Si annunzia la circolazione di quattro monete false.

Vigilando sempre il Governo alla tutela de' suoi Concittadini, onde non restino essi pregiudicati dalla particolar mala fede, e dalle speculazioni de' falsificatori delle Monete che sono in circolazione, m' incarica di avvertirli sulla scoperta di alcune valute false, che sono in giro, i di cui connotati sono i seguenti.

I. Lo Scudo di Toscana, conosciuto sotto il nome di Francescone, e più volgarmente ancora con quello di Pisis. Il falso di cui si diffida il Pubblico non contiene parte alcuna di fino; esso è gittato in una forma ricavata da un vero Francescone, il che rilevasi dall' incisione che non ha la necessaria acutezza dei fili, e dal piano della moneta suddetta che non è liscio ma granito, e dal pochissimo contorno che si ravvisa. Finalmente riconoscesi dal colore approssimante al piombo.

II. Lo scudo di Fiandra, ossia Scudo delle tre Corone, o Crocione di cui fu già avvertito il Pubblico con Avviso del 5. Ventoso anno IX. Quello scopertosi ora falso, varia degli altri nel contorno che quelli avevano in parte, e di cui il presente manca affatto. Riconoscesi anch' esso facilmente dal colore approssimante al piombo.

III. Il trenta soldi di Milano. Quello che si annuncia per falso, non ha alcuna parte di fino, manca nel suo peso di den. — grani 21., pesando il vero den. 6., ed il falso den. 5. grani 3. E' gittato come riconoscesi dai medesimi segni espressi di sopra. In fine il suo colore è approssimante al piombo.

IV. La mezza Bavarese, ossia mezzo Tallero Imperiale. Sebbene questo spezzato non sia compreso nella Tariffa 27. Germile anno IX., e perciò non ricevuto alle pubbliche Casse, pure essendo esso in circolo nelle private contrattazioni, si avverte, che il falso che si diffida è alla bontà di den. 4. 22., mancando quindi di den. 5. 2. dal giusto titolo, ch' è di den. 10., che anch' esso è gittato, e che ad onta dell' attenzione con cui è stato gittato, riconoscesi da un certo color gialliccio, che lo distingue dal vero.

I connotati suddetti sono desunti da legale perizia fatta di alcune di dette monete. Resta perciò diffidato il Pubblico a comune cautela della loro esistenza, ferme stanti le pene prescritte contro i fabbricatori, ritentori, e spenditori di Monete false.

Milano 14. Piovoso anno X.

Il Ministro di Finanza Generale = SOLDINI.

Brambilla Segretario Centrale.

Milano 14 Piovoso anno I. It.

La Delegazione per il Censo

CIRCOLARE

14. Piovoso. Si avvisa che i crediti regolati degli esattori potranno impostarsi colla solita riserva.

Con decreto dell' Amministrazione Dipartimentale, e Municipale d' Olona 12 corrente Piovoso num. 12962. è stata avvertita questa Delegazione per il Censo, che li crediti degli Esattori risultanti dal ristretto de' Conti fatti nelle consuete regolari forme, cioè colle risultanze del Bilancio Consuntivo potranno impostarsi sotto la solita riserva della Superiore Revisione.

Posta dunque sì fatta determinazione siete prevenuto, Cittadino Cancelliere, di attenervi alla medesima nella compilazione del Bilancio Preventivo di ciascuna Comune del vostro Distretto per il corrente anno 1802. v. s., previo il ristretto de' Conti del Consuntivo 1801.

Salute, e Fratellanza.

CUSANI Delegato.

Bertoletti Cancelliere d'Ufficio.

AVVISO

15. Piovoso. E' protratto di altre tre decadi il termine della notificazione de' contratti di beni nazionali.

Il Comitato di Governo, attese le rappresentategli circostanze, ha protratto a tre altre decadi il termine stabilito coll' Avviso di questo Ministero dei 17. Nevoso p. p. alla notificazione de' Contratti de' Beni Nazionali indicati nell' Avviso medesimo. Il Ministro di Finanza Generale nell' atto che si fa premura di render nota al Pubblico tale disposizione, avverte che il nuovo termine comincerà a decorrere immediatamente dopo la scadenza del primo, ferme stanti nel rimanente le prescrizioni, e comminatorie portate dal succitato Avviso 17 Nevoso.

Milano li 15. Piovoso anno X. Rep.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Cent.

AVVISO

16. Piovoso. Si proibisce l'estrazione delle monete nobili d'o.

E' giunto a notizia del Comitato di Governo, che in molte parti della Repubblica, e principalmente nei Dipartimenti limitrofi all' ex-Veneto, si faccia un commercio dannoso alla Nazione, per cui estraendo dalla Repubblica tutte le valute nobili d'o-

to ec. o l' introduzione delle monete erose ex-Venete.

ro, e d' argento, vi si introducano in concambio delle erose, e scadenti. Tal ingorda, e criminosa operazione fomentando l'aggiotaggio nell' interno, intralciando i pagamenti da farsi alle Casse, e portando un immenso danno, sì alle proprietà dei privati, che al pubblico interesse ha richiamato la vigilanza del Governo stesso, onde prendere su di ciò le opportune misure.

In vigore dunque di Governativo decreto resta diffidato il Pubblico, che dal giorno della pubblicazione del presente Avviso viene severamente proibita l'estrazione delle valute nobili d' oro, e d' argento, qualora i Conduttori di esse non siano muniti di speciale Bolletta, che giustifichi il regolare permesso ottenuto, o per altrettante Paste introdotte in Zecca, o per individuale concessione Governativa, motivata da particolari circostanze.

Fuori del caso sopraindicato qualunque Corriere, Condottiere, Vetturino, o Particolare sia invenzionato con Gruppi di monete d' oro, e d' argento, che estrasse dalla Repubblica per l' estero, incorrerà nelle pene stabilite a danno dei Contravventori dolosi, oltre la perdita totale, ed irremissibile del genere da applicarsi per metà a beneficio dell' Inventore, e per l'altra metà a favore del Pubblico Tesoro.

E siccome l' introduzione della moneta erosa ex Veneta ha diggià molto alterato il corso delle monete in circolazione; così per impedire per quanto è possibile l' aumento di un tal disordine, si diffida il Pubblico, che passato il termine di tre decadi, da incominciare a decorrere dalla data del presente, s' intenderà proibita anche l' introduzione delle monete erose ex-Venete.

Li rispettivi Commissarj del Governo, li Giusdicenti, ed ogni altro cui spetta invigileranno strettamente per l' esecuzione del disposto nel presente Avviso, e le Regolatorie Dipartimentali di Finanza faranno vegliare, specialmente alle Ricettorie di confine, onde non resti elusa questa necessaria provvidenza.

Milano li 16 Piovoso anno X.

Il Ministro di Finanza Generale SOLDINI.

Brambilla Segr. Cent.

---

16. Piovoso. Si notifica la presa dilazione delle funebri esequie del già Arcivescovo di Milano.

AVVISO

Non potendosi per imprevedute circostanze eseguire nel Mercoledì dieci Febbraro, già indicato in altro avviso, le solenni Esequie di Monsignor Filippo Visconti già nostro Arcivescovo di chiara memoria; si eseguiranno queste d'ordine di Monsignore Ercole Maria Bonami Vicario Generale della Chiesa Metropolitana Milanese nella Sede vacante, Lunedì giorno quindeci del detto Mese; Per tanto tutto il Clero Secolare alle ore nove e mezzo precise si troverà in Duomo cogli Abiti adattati alla Funzione, ove si fermerà sino al terminare della Funebre Azione nel luogo destinato.

Nel giorno dodici del Febbraro suddetto si darà principio al mesto suono delle Campane in tutte le Chiese di questa Città secondo l' uso de' funerali al mezzo giorno, ed alla sera, e nello stesso modo si continuerà nei giorni tredici, e quattordici, e nella mattina del giorno quindici sopranunciato al segno lugubre, che si darà colle Campane della Metropolitana, si accompagnerà detto segno con quelle di tutte le altre Chiese nel modo come sopra.

S' avvisa finalmente il Clero Secolare, e Regolare, che le tre processioni fissate già nella Pastorale del giorno 12 Gennaro prossimo passato del predetto Monsignor Vicario Generale differite sino alli giorni venticinque, ventisei, e ventisette Febbraro sopranominato.

Milano dalla Cancellaria Arcivescovile li cinque Febbraro 1802 giorno 16 Piovoso anno primo della Repubblica Italiana.

Francesco Piccinelli Pro-Cancelliere Arcivescovile.

---

16. Piovoso. Proclama del Governo provisorio nel cessare le sue funzioni, in cui annunzia il giorno dell' istallazione del governo costituzionale.

IL COMITATO DI GOVERNO A SUOI CONCITTADINI

Un sacro dovere c'impone di annunziare al Popolo che nel giorno 20 Piovoso cesserà l'esercizio delle nostre funzioni, e verrà stabilito il Governo Costituzionale.

L' ultimo momento della nostra carriera sarà il più felice per noi, se rientrando nella massa de' privati Cittadini, ritroveremo in seno di essa quella dolce confidenza, che colla costanza del nostro zelo ci lusinguiamo di aver meritata.

Noi non osiamo pronunziare, se nel decorso di quasi due anni la maggiore esattezza si sia portata al disimpegno del pubblico servigio; se si sia spiegata la necessaria attività ne' diversi rami dell' amministrazione; se si siano fatti degli sforzi per ristabilire un qualche ordine nel caos delle finanze; se si siano prese le misure più vigorose per assicurare la sussistenza al Popolo in tempi calamitosi; se non siano stati negletti i mezzi per ravvivare il commercio; se siasi mostrato il più vivo impegno per l' organizzazione delle truppe; se siansi conferite le dignità e gl' impieghi a soggetti meritevoli; se le scienze e le belle arti abbiano ritrovato protezione e incoraggimento. Noi abbandoniamo questa decisione al giudizio severo e imparziale del Popolo. Ma non possiamo dissimulare, che per la moltiplicità degl' impegni che si vincolavano, e de' pesi straordinarj che ci sovrastavano, ci siamo talora determinati a prendere

delle disposizioni disgustose, ma inevitabili, da cui chiunque altro nella stessa nostra situazione non avrebbe potuto esimersi. Per sostenere l' ecconomia pubblica abbiamo dovuto portar delle scosse nell' economia privata de' Cittadini. Siamo stati costretti a ferirli nel vivo, e talvolta abbiamo dovuto riaprir quelle piaghe ch'erano presso a rimarginarsi; ma non perdendo di mira il danno di quelle classi, su cui era forza di gravitare, ci siamo affrettati di destinar loro in fondi nazionali un compenso o già eseguito o almeno assicurato. Qual renitenza non abbiamo sentita nel percuotere i nostri Concittadini? Ma sì è dovuto cedere all' impero delle circostanze. Intanto le nostre operazioni ci hanno suscitato de' nemici, che sdegnandosi delle misure senza calcolare i bisogni, hanno imputato a noi quelle durezze che costavano uno sforzo al nostro cuore.

Noi abbiamo reso il conto della nostra operazione a quel medesimo Illustre Personaggio che ha commesso alle nostre cure il sacro deposito della pubblica autorità. La certezza ch' Egli non ci ha mai ritolto quella confidenza di cui ci aveva onorati, essendo una prova luminosa della sua piena soddisfazione, forma per noi il più glorioso de' monumenti. Noi crediamo di esserci resi degni di questo attestato, perchè abbiamo servito fedelmente la causa del Popolo. Abbiamo sempre nutrito il più ardente desiderio di fare il bene, e se non sempre abbiamo conseguito l'intento, ci siamo almeno affaticati per evitare i mali maggiori. Potrà esserci attribuita debolezza di forze e scarsezza di lumi, ma non mancanza di zelo; e mal dagli eventi si è qualche volta giudicato delle nostre intenzioni: ben altro sarebbe stato il giudizio, convien ripeterlo, se si fossero ponderate le circostanze.

Oggi l' aspetto delle cose è ben diverso; e tutto promette il più lieto avvenire. Stabilito il destino della Repubblica, cessato l'ondeggiamento che tormentava gli animi, fondate le basi del sistema costituzionale, assicurata l' indipendenza, ridotti i carichi pubblici alla proporzion delle forze, chiamate al Governo ragguardevoli persone rivestite della pubblica confidenza, noi non potremmo deporre in più bel momento l' onorevole è difficile incarico che ci era stato confidato; e ci confortiamo de' passati danni coll' idea lusinghiera, che i nostri successori, animati dal più fervido zelo, agevolati dalle circostanze già rese migliori, potranno coronare i voti di un Popolo, che stanco di tante vicende ha diritto di godere una volta la sospirata felicità.

Milano li 16 Piovoso anno I. della Rep. Ital.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

Milano 17 Piovoso anno I. della Repub. Italiana
IL COMITATO DI GOVERNO
Al Commissario del Governo nel Dipartimento.....
Cittadino Commissario

17. Piovoso. Lettera di soddisfazione del Governo cessante ai suoi Commissarj rispettivi.

Essendo imminente l'organizzazione del Governo Costituzionale, per cui cessa l'esercizio delle nostre funzioni, noi ci facciamo una premura di dichiarare, che siamo rimasti pienamente soddisfatti della maniera, con cui avete disimpegnato la carica, che vi è stata confidata. Noi dobbiamo questa dichiarazione allo zelo, che ha animato tutte le vostre operazioni: noi la dobbiamo all' energia, che avete mostrata nelle più critiche ciscostanze: noi la dobbiamo all'attività, con cui avete servito la causa della Nazione.

Il Comitato di Governo

Il Segretario Generale.

Milano 18 Piovoso anno I. della Repub. Italiana
Il Comitato di Governo

PROCLAMA

18. Piovoso. Si notifica la dilazione presa per l' istallazione del governo costituzionale.

Il rigore, e l' attuale intemperie della stagione hanno ritardato l'arrivo di molti, che debbono rispettivamente aver parte nella istallazione del nuovo Governo Costituzionale.

Quindi il Comitato di Governo di concerto pure col Vice-Presidente della Repubblica Italiana, si fa premura di prevenire il Pubblico, che la detta istallazione sarà ancora per poco tempo ritardata.

Allorchè tutto sarà pronto indicherà il giorno, in cui saranno compiti li pubblici voti.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = RUGA.

Clavena Segr. Generale.

Milano 21 Piovoso anno I. della Rep. It.
Il Comitato di Governo
PROCLAMA

21. Piovoso. E' notificato esser preso il giorno 25 per la definitiva istallazione anzidetto.

In adempimento di quanto è stato annunciato col Proclama del 18 corrente il Comitato di Governo di concerto col Vice-Presidente della Repubblica Italiana, si fa premura di prevenire il Pubblico, che nel giorno 25. di questo mese verrà definitivamente istallato il Governo Costituzionale.

Il Comitato di Governo
SOMMARIVA = RUGA.

Clavena Segretario Generale.

AVVISO

22. Piovoso. Si avvisa che si pagheranno in Milano le lire 500 ai deputati di Lione che non hanno colà ricevuto il prescritto compimento della loro indennizzazione,

Premuroso il Comitato di Governo di dare esecuzione al Decreto della Consulta Straordinaria Cisalpina in data di Lione 5 corrente, non ha mancato di spedire colà i Fondi necessarj per pagare a ciascun Deputato di detta Consulta le lire cinquecento mancanti al compimento dell' indennizzazione loro fissata nella somma di 3500. di Milano.

Presentando però che non siasene ivi fatta l' esazione, lo stesso Comitato di Governo ha disposto, che vengano a ciascuno di essi Deputati puntualmente pagate le dette lire cinquecento da questo Tesorier Generale di Finanza Cittadino Valaperta in vista delle carte giustificanti la suddetta Deputazione.

Affine di dare esecuzione anche al II. Articolo del surriferito Decreto è stato incaricato il Ragionato del Dipartimento degli Affari esteri Cittadino Lodigiani a formare e rilasciare a quei Deputati, che gli presenteranno per tal' effetto le necessarie nozioni, il conto di liquidazione della rispettiva loro competenza in causa delle spese itinerarie al di là di Milano onde possono conseguirne il corrispondente pagamento.

Il presente avviso viene d' ordine espresso del Comitato di Governo pubbblicato per notizia e direzione de' suddetti Deputati, che procedenti da Lione se ne ritornano alle rispettive loro Case.

Milano 22. Piovoso anno I.

Il Ministro dell' Interno PANCALDI.

Reina Segretario.

Milano li 23 Piovoso anno X. Repub.
L' Amministrazione Municipale, e Dipartimentale d' Olona
Alle Municipalità, Deputazioni all' Estimo, e Cancellieri.

CIRCOLARE

23. Piovoso. Si ricercano le carte di forniture fatte per trasporti francesi nel primo trimestre dell' anno 10.

Varie Comuni di questo Dipartimento non hanno ancora rimesso le Contabilità e Carte giustificanti le forniture di Carriaggi e trasporti fatte alle truppe Francesi nel primo Trimestre dell'anno X.

Ne viene in conseguenza il ritardo della relativa liquidazione e del compenso che si propongono e debbano le Autorità Francesi.

Il Governo avendo già dichiarato che questi crediti non sarebbero ammessi più oltre gli ultimi giorni di questo mese, il Commissario Ordinatore avendo fatta la stessa protesta in conseguenza delle Superiori Governative deliberazioni; noi ci affrettiamo d' invitarvi a rimettere immediatamente i conti e ricapiti suindicati, lasciando a vostro solo carico in caso di ulteriore ritardo l' imputabilità dei danni che potessero derivare alla vostra Comune.

Dalla Casa della Comune.

Salute, e fratellanza.

MOJOLI Pro-Presidente = BELINZAGHI.

Mainardi Segr. Agg.

AVVISO

23. Piovoso. Avviso perchè si ommetta il prescritto suono lugubre delle campane nel giorno 14. febbrajo.

Fissatosi Superiormente per Domenica prossima, 14 Febbraro l' installamento del Governo Costituzionale della Repubblica Italiana, si ommetterà in detto giorno, d' ordine di Monsignor Ercole Maria Bonanomi Vicario Generale della Chiesa Metropolitana Milanese nella Sede Arcivescovile vacante, da tutte le Chiese di questa Città il suono lugubre delle Campane tanto al mezzo dì, quanto alla sera prescritto già coll' avviso dei cinque detto Febbraro.

Milano dalla Cancellaria Arcivescovile li 12 Febbraro 1802. v. s.

Francesco Picinelli Pro-Cancellirre Arcivescovile.

A Lyon, le 13 Nivose an. X.

PETIET Conseiller d'Etat, Ministre extraordinaire de la République Française près la République Cisalpine,

Au Citoyen .... Deputé à la Consulte extraordinaire.

Citoyen,

J'ai l'honneur de vous envoyer une Expédition de l'Arrêté pour l'organisation de la Consulte extraordinaire en cinq Sections.

Cette Expédition vous tiendra lieu de convocetion pour demain, 14. du présent.

Salut et Consideration,
PETIET.

Decreto della consulta legislativa in Lione per l'organizzazione della Consulta straordinaria in cinque sezioni.

REPUBBLICA CISALPINA.

Lione 13 Nevoso anno X. Repubblicano.

La Consulta Legislativa della Repubblica Cisalpina premurosa di assicurare gli effetti della Legge del 21. Brumale scorso, con cui fu convocata a Lione una Consulta straordinaria, e di mettere tutti i membri della medesima a portata di far conoscere le loro osservazioni sopra tuttociò che potrebb' essere inserito nelle Leggi organiche onde facilitare l'attivazione dell'atto Costituzionale,

DETERMINA

Art. I. I Membri della Consulta straordinaria si dividono in cinque sezioni, ciascuna delle quali si aduna separatamente nel locale a lei destinato.

Art. II. I Deputati e Notabili de' paesi, il di cui territorio apparteneva per l'addietro, 1. alla Casa d'Austria; 2. allo Stato Ecclesiastico; 3. a Venezia; 4. al Duca di Modena; 5. al Piemonte ed alla Valtellina formano le cinque sezioni.

Art. III. Sull'invito del Ministro delle Relazioni estere della Repubblica Francese, esercitano le funzioni di Presidente e di Segretario in ciascuna delle cinque sezioni i cittadini qui sottonominati.

MELZI, Presidente STRIGELLI, Segretario,	Per la 1. Sezione.
ALDINI, Presidente, BELMONTI, Segretario,	Per la 2. Sezione.
BARGNANI, Presidente, CARISSIMI, Segretario,	Per la 3. Sezione.
PARADISI, Presidente, CANDRINI, Segretario,	Per la 4. Sezione.
DE BERNARDI, Presid., GUICCIARDI, Segr.,	Per la 5. Sezione.

Art. IV. Ognuna di queste sezioni si occupa di far conoscere, mediante le proprie osservazioni, tuttociò che per mezzo di leggi organiche può tendere ad agevolare l'attivazione della costituzione.

Art. V. I Membri della Consulta legislativa, ogniqualvolta non sieno convocati con invito particolare, si riuniranno alla sezione della divisione territoriale a cui appartengono.

Art. VI. La convocazione della Consulta straordinaria in assemblea generale avrà luogo dopo il compimento delle operazioni porticolari delle sezioni, e sarà fissata con nuovo decreto.

Art. VII. Le cinque sezioni si aduneranno domani 14. Nevoso alle ore undici della mattina, ciascheduna nella sala rispettivamente assegnata per quest'effetto nel Gran Collegio.

PETIET, Presidente.

Macchi, Segretario.

Fine del Tomo III.

INDICE
DEL
TOMO III.
DELLA RACCOLTA DELLE LEGGI, PROCLAMI, ORDINI, ED AVVISI.

A

ACQUAVITE E ROSOGLI.
Si notifica che se ne appalterà la vendita nel Dipartimento d' Olona . . Pag 153
ACQUE.
Il letto del Seveso debb' essere sgombrato da qualunque pianta che lo ingombri „ 150
Si chiedon le notizie dell' alzamento delle acque dei laghi prodotto dalle ultime straordinarie pioggie . . . „ 160
I letti dell' Lambro e dell' Olona debbono essere sbarazzati dalle piante che li ingombrano . . . . . „ 171
ALLOGGI MILITARI.
Nuove prescrizioni per la più giusta loro ripartizione . . . . . „ 85
Si annullano i biglietti d'alloggio antecedenti, e se ne prescrivono di nuova forma „ 90
Annullati per Milano con alcune eccezioni „ 191
APPALTI.
Dei Dazj consumo nel Dipartimento d' Olona . . . . . „ 11
Della manutenzione e completazione degli effetti di casermaggio . . . „ 92
Delle Minestre per i Carcerati . . „ 94
Delle sussistenze e foraggi delle truppe cisalpine . . . . . „ 150
Proroga dell' anzidetto appalto . „ 152
Della vendita d'acquavite e rosoglj nel Dipartimento d' Olona . . . „ 153
Delle Poste cavalli di Pavia e Casalmaggiore „ 163
ARCIVESCOVO DI MILANO.
Si ordinan delle preci ai parrochi per il felice di lui viaggio a Lione . „ 159
Si annuncia la di lui morte seguita a Lione, e si prescrivono diversi suffragi per il defunto . . . . . „ 176
Prescrizione delle esequie per la di lui morte . . . . . „ 191
Istruzioni per l'ordine delle dette esequie „ 192
Si notifica la dilazione ad altro giorno delle suddette esequie . . . „ 194
Si prescrive che si ommetta il lugubre suono delle campane nel giorno delle esequie dell' Arcivescovo, per esser giorno fissato all' istallazione del governo costituzionale . . . . . „ 196
ARMATA CISALPINA.
Legge di modificazione alla di lei organizzazione prescritta li 9 nevoso . „ 73
ARTIGLIERIA.
Se ne apre la scuola in Modena in un con quella del Genio, e se ne pubblicano i regolamenti . . . . . „ 30
ASTE.
Per l' esazione dell' imposta diretta per un novennio nel Dipartimento d' Olona „ 78
AZIONISTI DI BENI NAZIONALI.
Debbono addomandare la perizia dei Beni da essi postulati in forza della Legge 21 pratile anno 9. . . . . Pag. 136
Vengono loro rilasciati i beni che loro competono per la Legge 18. Fiorile anno 9. . . . . „ 163
Sono invitati a far vidimare dalla Contabilità le carte di confesso di tasse imposte dietro la Legge 16 Frimale anno 7, onde riportarne i Beni Nazionali che loro spettano in paga . . . . . „ 180
Si pubblica la nota generale degli azionisti forzati e il numero delle azioni loro imposte dipendentemente dalla Legge 11 Vindemmiale anno 10. . . . „ 182

B

BENEFIZJ ECCLESIASTICI.
Si invita a notificare i benefizj parrocchiali ed ecclesiastici d' ogni sorta . „ 189
Si cerca la notificazione delle Vacanze dei Benefizj ecclesiastici d' ogni sorta „ 190
BENI NAZIONALI.
Si ordina il pagamento delle decime a cui son soggetti i fondi del già capitolo di Mariano . . . . . „ 7
Istruzioni ai Periti destinati a rilevare la rendita dei luoghi già sacri e religiosi nella repubblica, onde censirli . „ 8
Idem, per rilevare la rendita dei luoghi suddetti posti nella già Lombardia Austriaca, onde sottoporli al Censo . „ 9
Si cerca un elenco dei locali ex religiosi, onde costituirne il lor Censo . . „ 12
Si ordina la vendita forzata di un milione e 400m. franchi di beni nazionali „ 16
Si cerca la notificazione di tutti i contratti di vendita o dati in paga dei beni stabili nei paesi ex-Veneti dall' occupazione dei francesi fino a quella degli austriaci . . . . . „ 37
Si prescrive la vendita in azioni forzate di 15 milioni di beni nazionali in 1500. azioni da lir. 10m. . . . . „ 84
Gli azionisti di beni nazionali in forza della Legge 21 pratile anno 9 debbono addomandare la perizia dei beni da loro postulati . . . . . „ 136
Si pubblica la specifica dei beni nazionali assegnati agli azionisti in forza della Legge 11 Vindemmiale anno X. . „ 136
Sono messi a disposizione del governo sei milioni di beni nazionali, per riparare ai danni recati dalle inondazioni „ 157
Si ordina il legale distacco dal demanio nazionale dei beni che spettano agli azionisti forzati per la Legge 18 fiorile an. 9 „ 163
Si ordina il dato in paga di un residuo di beni nazionali dovuti al demanio francese sulle rescrizioni del commissario Amelot a favore della compagnia Boudin „ 170

Si ricerca la notificazione dei beni nazionali alienati nel primo triennio, e di que' contratti relativi allora incominciati, e terminati o pendenti al ritorno dei francesi . . . . . Pag. 174
Si notifica che le module per le anzidette notificazioni si vendono dallo Stampatore Pirola . . . . . „ 176
Si ammettono all' acquisto de' beni nazionali le rescrizioni ossia carte di prestiti per le spese di fortificazione . „ 180
Si protrae ad altre tre decadi il termine della notificazione dei contratti dei beni nazionali . . . . . „ 193

BOLLO.
Prescritto per le merci forastiere introdotte e da notificarsi . . . . . „ 3
Prescritto per gli 11 di Termidoro per la carta, e analoghe disposizioni . „ 13
Istruzioni provvisorie per l'esecuzione dell' anzidetto Bollo . . . . . „ 13

BOVINI.
Regolamento per la loro introduzione dalla fiera di Lugano . . . . . „ 79

BUTIRO.
Ne è proibita l'estrazione all'estero, e l'ammasso . . . . . „ 91
Obbligo di notificare i contratti di butiro . . . . . „ 162

C

CACCIE.
Debbono le preture costrurre i processi contro i contravventori alle caccie „ 140

CAMPI SANTI. V. Sepolture

CANCELLERIA DEL CENSO. V. Censo

CARCERI e CARCERATI.
Si ordina che si appalti la somministrazione delle minestre ai carcerati . „ 94
Modo con cui debbono essere custoditi i loro effetti . . . . . „ 152

CARRIAGGI. V. Fazioni militari.

CARROZZE e CAVALLI.
Si prescrive un regolamento per le carrozze da nolo, detti Fiacre . . „ 61
Invito a presentare ai delegati i cavalli per la corsa del giorno primo vindemmiale „ 62
Modo con cui verranno scelti i cavalli per la corsa, attesi i molti concorrenti „ 63
Ordine che terranno le carrozze nel recarsi alla festa da ballo del Governo per la pace coll' Inghilterra . . „ 87

CASE.
Sono annullati gli affitti di case per subaffitto . . . . . „ 59
Si debbono notificare le proprietà delle case in Milano, dandone la specifica se affittate o no . . . . . „ 72

CASERME MILITARI.
Se ne cerca lo stato . . . . „ 31
Letti per le Caserme, da prendersi a nolo a soldi 2. 6. al giorno . . . „ 84
Si avvisa che il governo intende passare all' appalto degli oggetti di caserme, e s' invitano le comuni a sostenerne ancor per poco il peso . . . . . „ 90
Si invita all' appalto per la manutenzione e completazione degli oggetti di casermaggio . . . . . „ 92
Sono eccitate le municipalità al regolare servizio delle caserme . . . „ 172

CASSE.
Ricevono pagamenti di un terzo in moneta erosa e di rame, e degli altri due terzi in moneta d' oro e d'argento in tariffa „ 45
Debbono esser ricevuti come contante alla cassa del pagatore generale francese i mandati di rotta, detti copponi, che si rilasciano ai militari viaggianti . Pag. 91

CASSIERI.
Responsabili anche pet infortunio di somme ricevute e non destinate alle lor casse „ 26

CEDOLE FALSE DI VIENNA.
Si cerca un'informazione dei processi intrapresi per fabbricazione o spendizione di dette cedole . . . . . „ 172

CENSO.
Deputati all' Estimo da non nominarsi che idonei . . . . . „ 4
Invito ai Cancellieri a mandare un elenco dei locali ex-religiosi, onde costituirne il lor Censo . . . . . „ 12
Massime del Ministro dell'Interno intorno al modo di sostenere le spese Comunali „ 16
Si cerca la nota dei Corpi religiosi che fecero il prestito dei den. 11. e 13. ordinato nel 1795. dal Governo Austriaco „ 17
Si ordina l' anticipazione della metà dell' imposta sul Censo scadente colle rate di Settembre e Novembre . . . „ 23
Si prescrive agli Esattori l'obbligo di versare nelle Casse Dipartimentali l'anticipazione della metà delle rate suddette „ 24
Si ordina il pagamento anticipato delle intere rate censuarie di settembre e novembre . . . . . „ 25
Si notifica ai Cancellieri la nuova prescrizione del pagamento delle rate suddette „ 28
Istruzioni sull' imposizione delle tasse personali . . . . . „ 43
Idem, sul modo di fissare una sovrimposta per dare un acconto ai creditori bisognosi per fazioni militari . . „ 44
Si prescrive la notificazione agli Ufficj censuarj dei fondi stabili non descritti sotto il nome degli attuali lor possidenti „ 78
Non possono più essere nominati Deputati dell'estimo i semplici personalisti . „ 82
E' imposto un sopraccarico di den. 8. pagabile dagli affittuarj a denaro . „ 84
Si prescrive un' anticipazione di den. 6. sulla diretta del 1802. . . . . „ 84
Si autorizza una sovrimposta di den. 4. da scontarsi dalla sovrimposta generale, onde pagare i salariati comunali . „ 92
Gli interessi dei prestiti dei den. 11. e 13., e l'altro dei den. 24 ordinati dal governo austriaco, debbonsi computare nei conti preventivi di sovrimposte . „ 93
I tre primi estimati di ogni comune sono responsabili per l' indennità comunale in concorso dei Deputati all'Estimo . „ 102
I sei maggiori estimati del Dipartimento sono responsabili per l' imposta prediale del 1801 non ancor soddisfatta dai singoli contribuenti . . . . „ 134
Sono abilitati i Cancellieri alla esazione della sovrimposta di den. 4 per pagare i salariati comunali . . . „ 150
Gli assenti dai comizj comunali per l' imposta della tassa personale, si considerano come annuenti al voto degli intervenuti . . . . . „ 178
Si diffidano i censiti di Milano a pagare il lor carico della prima rata . „ 181
I crediti regolati degli esattori possono impostarsi colla solita riserva . „ 193

CERTIFICATO DI CIVISMO.
Non abbisogna agli ecclesiastici che per essere eletti alle parrocchie . . „ 91

COLLEGIO NAZIONALE DI PAVIA.
Lettera ai giovani scelti a goderne nell' anno 10 la pensione alimentaria sull' asse suddetto . . . . Pag. 155
COMMISSARJ DI GOVERNO.
Lettera di cessazione delle lor funzioni, e di soddisfazione per l' esercizio della lor carica . . . . . „ 195
CONFINI.
Quali siano per l' oggetto delle granaglie riguardo ai laghi che si estendono all' estero . . . . . „ 97
CONSULTA STRAORDINARIA DI LIONE.
Legge che ne ordina la convocazione „ 139
Lettera ai Notabili scelti per la Consulta suddetta . . . . . „ 141
Elenco dei notabili come sopra . „ 141
Proclama del Governo per l' adunazione della Consulta a Lione . . „ 149
Si annunzia dal Governo il risultato della Consulta di Lione, e si ordina Te Deum e illuminazione della città . . „ 190
Il ragionato Lodigiani presso il ministero dell' estero è autorizzato a rilasciare i mandati di spese itinerarie al di là di Milano ai Deputati di Lione . „ 196
Si annuncia che il tesoriere generale di finanza pagherà le lir. 500 a que' deputati che non le abbiano esatte a compimento delle lir. 3500 stabilite per indennizzazione dei deputati di Lione „ 196
Decreto della Consulta di Lione per la di lei organizzazione . . . „ 197
CONTRATTI.
Si annullano i contratti di uve nel circuito di 15 miglia da Milano con alcune modificazioni . . . . . „ 42
Si annullano i contratti degli affitti di case per subaffitto . . . . „ 59
Si prescrive una modula per la precisa notificazione dei contratti di grano „ 86
CORPI SCELTI DELLA GUARDIA NAZIONALE, V. Guardia Nazionale.
CORSA DE' CAVALLI.
Stabilita per il giorno primo di vindemmiale . . . . . „ 60
Debbono essere presentati a un giudizio i cavalli che si vogliono mandare alla corsa „ 62
Modo con cui verranno scelti attesa la quantità dei concorrenti . . . „ 63
COSCRIZIONE MILITARE.
Della gioventù dai 20 ai 25 anni . „ 131
Viene sospesa . . . . . „ 153
CREDITI NAZIONALI.
Se ne prescrive la notificazione entro un mese dall' anno 7 retro . . „ 22
Se ne pubblica la modula di notificazione „ 24
Si accorda un nuovo termine di un mese alla suddetta notificazione . . . „ 41
Si cerca che le amministrazioni e le comuni facciano pervenire alla commissaria della contabilità nazionale i loro conti di credito per sussistenze date all'armata francese . . . . . „ 60
CUCCAGNA.
Non ha più luogo quella prescritta per la festa del 18 Brumale . . . „ 157

D

DAZJ CONSUMO.
Invito al loro appalto in molte pievi del Dipartimento d' Olona e in tre ex-feudi imperiali . . . . . „ 11
Tassa addizionale di soldi dieci per ogni brenta di vino che entri in Milano, onde sovvenire alle spese locali . Pag. 94
DEBITI NAZIONALI.
Ordine che vengano notificati quelli dall' anno 7 retro . . . . . „ 22
Se ne pubblica la modula di notificazione „ 24
DECIME. V. Beni Nazionali.
DEPUTATI ALL' ESTIMO.
Da non nominarsi che idonei . . „ 4
Non possono più esservi nominati i semplici personalisti . . . . „ 82

E

ECCLESIASTICI.
Non abbisognano di attestati di civismo, che per essere eleggibili alle parrochie „ 91
EPIZOOZIE, V. Sanità.
ESATTORI.
Si manda loro una circolare con istruzioni addizionali ai capitoli normali per i ricevitori ec. . . . . „ 63
Capitoli normali per norma degli esattori medesimi . . . . . „ 69
E' loro stabilita una decade a pagare le partite dipendenti dal prestito commerciale . . . . . „ 98
Invitati a pagare alla cassa Dipartimentale il prodotto della lotteria forzata . „ 159
Loro crediti regolati possono impostarsi colla solita riserva . . . „ 193
ESTIMATI.
Sono responsabili i sei maggiori estimati del Dipartimento dell' imposta prediale del 1801 non soddisfatta dai singoli contribuenti . . . . . „ 134
ESTIMO. V. Censo.

F

FAZIONI MILITARI.
Si dirama un nuovo regolamento per il servizio dei trasporti e carriaggi militari . . . . . „ 39
Nel caso di bisogno dei creditori per fazioni militari, si prescrive il modo con cui assentare una sovvrimposta per dar loro un acconto . . . . . „ 44
Si cercano i conti fra tre giorni dei trasporti militari già eseguiti, e si prescrive che in avanti siano rassegnati di mese in mese . . . . . „ 86
Si cercano le carte di forniture fatte per carriaggi e trasporti militari alle truppe francesi nel primo trimestre dell'anno 10 „ 196
FESTE.
Regolamento, giuochi e premj per quella del primo vendemmiale anno X. . „ 60
Festa da ballo gratis ne' due teatri e illuminazioni per solennizzare la pace stabilita coll' Inghilterra . . . „ 87
Vien differita detta festa a un altro giorno „ 87
Per il suddetto motivo il Governo da un' altra festa da ballo . . . „ 87
Programma per la festa del 18 brumale „ 135
Sono differiti gli spettacoli che si debbono celebrare nel foro Bonaparte li 18 brumale . . . . . „ 135
Non ha più luogo la festa della Cuccagna „ 157
Si prescrive illuminazione della Città e Te Deum in S. Fedele per il risultato della consulta di Lione . . „ 190
FIACRE. V. Carrozze e Cavalli.
FURTI.
Delle stanghe di ferro ai giardini pub-

bliei, e premi per chi ne denunziasse i rei . . . . . Pag. 164

G

GENIO.
Se ne apre la scuola in Modena, e se ne pubblicano i regolamenti . . „ 30
GOVERNO COSTITUZIONALE.
Deve essere istallato li 20 piovoso . „ 194
Nel suddetto giorno debb' essere ommesso il lugubre suono delle campane prescritto per le esequie dell' Arcivescovo . „ 194
Ritardata ancor per poco tempo la di lui istallazione . . . . . „ 195
Si notifica che l' istallazione seguirà li 25 piovoso . . . . . „ 196
GOVERNO PROVVISORIO.
Il Ministro dell' interno notifica quai membri rimangano a Milano della Commissione di Governo . . . . „ 157
Annuncia con proclama la cessazione delle sue funzioni, e il giorno dell' istallazione del Governo costituzionale . „ 194
Manda una lettera di cessazione e di soddisfazione ai suoi rispettivi Commissarj „ 195
GRANO.
Se ne permette la libera circolazione nell' interno della repubblica . . „ 29
Se ne prescrive la notificazione generale ogni sei decadi . . . . . „ 35
Si stabilisce una modula di notificazione dei contratti di grano . . . . „ 86
Prescrizioni per ottener la licenza degli ammassi di grano . . . . „ 151
GUARDIA NAZIONALE.
Si pubblica il nome dei soggetti autorizzati ad esigere le tasse arretrate . „ 36
Si ordina la nuova elezione degli ufficiali, e si assegnano i locali per questa funzione col metodo d'elezione . . . . „ 46
Si pubblica la specifica dei battaglioni e delle compagnie, onde i cittadini che vi appartengono possano eleggere i loro ufficiali . . . . . „ 48
Sono autorizzati alcuni individui a portarsi nelle case per formare un nuovo ruolo per la guardia nazionale . „ 89
Sono soppressi i corpi scelti della guardia nazionale, d' ordine del gen. Murat „ 93
Si ordina che i soppressi corpi scelti consegnino le armi . . . . . „ 97
Nuovo invito a consegnar l'armi entro 24 ore . . . . . „ 99
E' proibito il portare i distintivi dei corpi scelti . . . . . „ 99
Rinnovazione dell' ordine ai corpi scelti di consegnar l' armi . . . . „ 100
E' proibito l' insultare gli individui appartenenti ai corpi scelti . . . „ 100
Si destituisce lo stato maggiore della guardia nazionale di Bologna . . „ 133
Sono invitati i debitori di tasse a pagarle, esentuandoli dal pagamento della tassa dupla . . . . . „ 151
Si notifican formati i nuovi ruoli della guardia nazionale, e si confermano i precedenti regolamenti . . . „ 171

I

ILLUMINAZIONI. V. Feste.
IMPOSTE PREDIALI.
Si prescrive l' anticipazione della metà delle rate di settembre e novembre „ 23
Si prescrive agli esattori l'obbligo di versare nelle casse dipartimentali l' anticipazione della metà delle rate sudd. Pag. 24
Si ordina l' anticipazione delle intere rate di settembre e novembre . . „ 25
Si determina che il pagamento delle imposte non sarà legittimo se non sia fatto alle casse destinate . . . . „ 26
E' imposto un sopraccarico di den 8. pagabile dagli affittuarj a denaro . „ 84
E' prescritta un' anticipazione di den. 6. sulla diretta del 1802 . . . . „ 84
E' continuata per il 1802 l' imposta prediale del 1801. . . . . „ 156
INONDAZIONI.
Per riparare ai lor danni sono messi a disposizione del governo sei milioni di beni nazionali . . . . . „ 157
Si cerca lo stato delle perdite fatte per le inondazioni dagli abitanti nelle comuni . . . . . „ 160
Si cerca un prospetto dei danni recati dalle inondazioni, e dei soccorsi che sono necessarj . . . . . „ 161
Debbon essere rimesse alle sponde dei cavi le palafitte atterrate dalle inondazioni . . . . . „ 163
IUS DI RETRATTO, e REULIZIONE.
Attivato anche nel dipartimento d' Agogna . . . . . „ 3

L

LAGHI. V. Acque
LEGATI PII.
Si cerca un elenco dei legati ed annuali di messe . . . . . „ 173
LOTTERIA.
Di 10 milioni di beni nazionali in 200m. biglietti . . . . . „ 5
Piano per l'esecuzione della lotteria anzidetta . . . . . „ 17
Lotteria d' assegno d' azioni nella lotteria suddetta . . . . . „ 23
Non si accettano reclami, se non siano pagate le azioni imposte . . „ 37
Si sollecita il pagamento delle azioni della lotteria . . . . . „ 45
Ordine ai cancellieri che si escutano i debitori morosi per la lotteria. . „ 81
Legge che abroga la detta lotteria . „ 83
Invito agli esattori comunali a presentare i registri della lotteria forzata, onde esigerne il pagamento e diffidare i morosi „ 159
LOTTO.
Si avvisa che l' estrazione del Lotto di Torino del 19 novembre si farà invece in Milano . . . . . „ 138
Si avvisa che le estrazioni del lotto si faranno tutte provisoriamente in Milano „ 158
Si previene che il nuovo metodo del lotto si attiverà li 18 febbrajo per i dipartimenti oltrepadani, e che l' amministrazione risiederà in Bologna . . „ 180
Si annuncia che l' estrazione seguirà li 18 febbrajo in Bologna, e se ne prescrive l' ora . . . . . „ 181
LUOGHI PII.
Si cerca una specifica e uno stato dei Luoghi Pii . . . . . „ 182

M

MANDATI DI ROTTA.
Rilasciati ai Militari viaggianti, devono essere ricevuti come contante dal pagatore generale francese . . „ 91

MASCHERE.
Permesse nei soli Teatri per il carnovale 1802. . . . . Pag. 175
MASTRI DI POSTA e VETTURALI.
Sono ordinati di notificare i conti delle loro somministrazioni all'armata francese,, 29
Non possono ricusar cavalli a chi arriva coi proprj, nè accordarli che dopo 24 ore a chi arriva con cavalli da nolo ,, 100
MATRIMONJ, e MORTI, V. Registri di nascite matrimonj e morti.
MEDICI, CHIRURGHI, OSTETRICI, SPEZIALI.
Se ne ricerca il loro elenco nel Dipartimento d'Olona . . . . . ,, 154
METE.
Del pane misto vendibile dai prestinaj ,, 44
Si stabilisce che vi debba essere un metiere per ogni pieve . . . ,, 82
Le deputazioni all'estimo possono fare la meta del pane in mancanza dei metieri, e loro viene mandato il correlativo regolamento . . . . . ,, 164
MILITARI.
Vien loro ordinato che debbano portare nella piazza di Milano il più stretto uniforme . . . . . ,, 10
Si cerca alle Municipalità la trasmissione decadaria dello stato di forza delle truppe accantonate nelle diverse piazze ,, 24
Si annulla il detto ordine . . . ,, 37
Prorogazione del termine alla verificazione dei gradi dei militari italiani senza corpo . . . . . ,, 38
Si annuncia con proclama che si opera la nuova organizzazione dell'armata cisalpina, e le si inculca la disciplina militare ,, 47
Si cerca lo stato dei crediti degli individui del battaglione degli officiali, onde soddisfarli . . . . . ,, 82
Sono invitati i suddetti individui a presentarsi alla commissione per sentire le deliberazioni prese a loro indennità ,, 83
Eguale invito agli uffiziali italiani stranieri alle truppe cisalpine e riconosciuti dal giury di verificazione . . . ,, 83
Si nomina un giury che riceve i reclami degli officiali lesi nei lor gradi, e s'invitano a dare i lor ricorsi . . . ,, 85
Si ordina a quelli non cisalpini rimasti fuor di servizio coll'ordine di rotta, di allontanarsi da Milano e dalla repubblica ,, 101
Si cerca la nota dei militari morti in difesa della repubblica, onde ne sian raccolti i lor nomi . . . . . ,, 181
MINIERE.
Si accorda a Luigi Pase di far tentativi di miniere nei territorj di Cuasso ,, 151
Si concede di scavare gesso e biancheto nella montagna detta d'Alpino . ,, 157
Si concede di scavare l'Argilla in Cunardo ,, 160
Si concede di scavare il Metallo argentifero in Caviano . . . . ,, 161
Si permette di scavare una terra rossa in Induno . . . . . ,, 161
MINISTRO DELL'INTERNO.
Notifica che durante la di lui assenza gli è sostituito il dott. Canzoli nei ministeri che occupa . . . . . ,, 158
MONETE.
Si pubblica la tabella del corso delle monete d'oro e d'argento anche per il dipartimento del Mella . . . ,, 34
Si notificano i connotati di alcuni ducati veneti falsi . . . . . Pag. 38
Si pubblica una correzione del peso di alcune monete, sbagliato nell'avviso 27 germile . . . . . ,, 94
E' proibita l'introduzione delle monete erose e di rame pontificie, e non si ricevono più nelle casse pubbliche quelle che già esistono nello Stato . . ,, 189
Si danno i connotati di quattro monete false, cioè il Crocione, lo scudo di Toscana, il 30 soldi di Milano, la mezza Bavarese ,, 193
Si proibisce l'estrazione delle monete nobili d'oro e d'argento, e l'introduzione delle monete erose ex-venete . ,, 193
MONTE DI PIETA'.
Termine prescritto a ritirare i pegni di merci che ancora vi si trovano . ,, 21
MONTI PUBBLICI.
Invito a darne la specifica coi loro debiti, ove ne esistano . . . ,, 22

N

NASCITE, MATRIMONJ e MORTI.
Invito ai parrochi, onde inculchino la necessità delle notificazioni degli atti anzidetti . . . . . ,, 14
Debbono i Parrochi ogni mese inviar copia dei loro registri degli atti suddetti ,, 73
NOTABILI DI LIONE. V. Consulta Straordinaria di Lione.

O

OSTI, CAFFETTIERI ec.
Debbono essere soggetti alla solita tassa per il rilascio delle licenze che loro si accordano . . . . . ,, 97

P

PANE.
Se ne fabbrica di frumento e segale d'ordine del governo, e si notificano i luoghi ove si vende . . . . . ,, 21
Si ordina ai prestinai di Milano di tenersi immancabilmente provisti di pane ,, 42
Cessa la fabbricazione del pane misto per conto pubblico . . . . . ,, 43
Meta del pane misto vendibile da' prestinaj . . . . . ,, 44
PASSAPORTI.
Da non rilasciarsi dalle polizie comunali per l'estero, se non in casi d'urgenza, essendo riservati al ministro . ,, 98
PERIZIE DI FONDI NAZIONALI. V. Beni nazionali.
PESCHE.
Si invitano i possessori di pesche nei laghi e fiumi, a trasmetterne i lor titoli al ministro dell'interno . . . ,, 175
PESI e MISURE.
Se ne prescrive l'uniformità in tutta la repubblica . . . . . ,, 26
Si differisce l'esecuzione della suddetta Legge fino alla completa costruzione dei nuovi campioni . . . . ,, 48
POLIZIA.
Si smentisce con un proclama la voce che qualche uffizio di polizia apra in posta le lettere dirette ai militari francesi . . . . . ,, 22
Si pubblica una nuova legge di polizia ,, 30
Il commissario di governo trasmette le istruzioni di polizia alle municipalità e deputazioni dell'estimo . . ,, 44

Istruzioni di polizia per i teatri nella sera del primo vindemmiale anno 10 . Pag. 63
Si cerca il rapporto decadario della polizia delle comuni . . . . . „ 98
Si proibisce l'insultare gli individui appartenenti ai corpi scelti . . . „ 100
PONTI.
Si ordina la demolizione del ponte sul Seveso che da Precentenero mette alla strada Comasina . . . . . „ 176
POSTE.
Non si può dai mastri di posta ricusare cavalli a chi arriva coi proprj, nè si accordano che dopo 24. ore a chi arriva con cavalli da nolo . . . . „ 100
Si notifica lo stabilimento della Posta Cisalpina in Roma, e la partenza per colà dei corrieri . . . . . „ 161
PRECI PUBBLICHE.
Si ordina la celebrazione di un triduo per impetrare la cessazione della pioggia „ 139
L' Arcivescovo ordina un altro triduo con diverse preci per l' istesso oggetto „ 139
Per il viaggio dell' Arcivescovo a Lione „ 159
A suffragio dell'arcivescovo defunto „ 176
PRESTITI FORZATI.
Di un milione e 500m. franchi su tutti i dipartimenti, escluso quello d' Olona „ 7
Discipline per l' esecuzione dell' anzidetto prestito . . . . . „ 8
PREMJ.
Per chi denunzierà i rei di furti di stanghe ai giardini pubblici ed altrove „ 164
PRETURE.
E' fissato il lor numero, la lor residenza, e i lor circondarj nella repubblica „ 102
Debbono costrurre i processi contro i contravventori alle Caccie . . „ 140
PRIVATIVE.
Di scavare in Cuasso le terre argillose accordata ad Ambrogio Perrucchetti „ 133
Di far tentativi di miniere nei territorj di Cuasso accordata a Luigi Pase . „ 151
Di scavare gesso e bianchetto nella montagna detta d'Alpino . . . „ 157
Di scavar l'Argilla in Cunardo . „ 160
Di scavare il metallo argentifero in Caviano . . . . . „ 161
Di scavare una terra rossa in Induno „ 161

Q

QUESTUE.
Proibite ai forastieri e ai frati mendicanti esteri . . . . . „ 46

R

REGALIE. V. Dazj consumo.
REGISTRI DI NASCITE, MATRIMONJ e MORTI.
S' inculca ai parrochi, di dimostrare i vantaggi della notificazione degli atti suddetti . . . . . „ 14
Si ingiunge ai parrochi di dare ogni mese la copia dei registri dei battesimi, matrimonj e morti . . . . „ 73
REGOLAMENTO GIUDIZIARIO CIVILE.
Da attivarsi in tutta la repubblica il giorno primo dell'anno 10 . . . . „ 25
Si pubblica la legge che ne prescriveva l'attivazione per il giorno primo pratile anno 9. . . . . „ 28
Ne è prorogata l'attivazione . . „ 99
REPUBBLICA ITALIANA.
Si ordina di sostituire questo nome a quello di Repubblica cisalpina . . Pag. 192
REQUISIZIONI.
Invito a notificare le requisizioni fatte dai fornitori militari . . . . „ 159
RESCRIZIONI.
Del Commissario Amelot, ammesse alla compera di un residuo di beni nazionali di cui è creditore il demanio francese „ 170
Si prescrive il rilascio di rescrizioni a quelli che hanno prestato delle somme per spese di fortificazione, che saranno ammesse per acquisto di beni nazionali - „ 180
RIATTAMENTI PUBBLICI.
Lettera di riparto di spese per lo spurgo del refossino delle Grazie, ed ordine a pagarle . . . . . „ 156
Si ordina che vengano rimesse le palafitte alle sponde dei cavi, atterrate dalle inondazioni . . . . . „ 163
RICEVITORI DIPARTIMENTALI.
Istruzioni e capitoli normali per loro contegno . . . . . „ 65
La firma di Gaetano Sega vale per i confessi di scossa della diretta del dipartimento d' Olona . . . . . „ 191
RIFUGIATI.
Debbono allontanarsi dalla repubblica . „ 101
RISO.
Se ne permette per due mesi l' esportazione . . . . . „ 78
Si avvisa che cessato il suddetto permesso, se ne deve impedire l' estrazione „ 159
Se ne accorda di nuovo l' estrazione per tre decadi, ove non ha avuto luogo per le pioggie . . . . . „ 171
ROTTAMI DI CASE ec.
Debbono essere trasportati in luogo diverso del passato; ed è proibito di gettarli nelle strade . . . . . „ 101
Si permette di trasportarli in altro luogo „ 178

S

SANITA'.
Ordine che sia purgato il grano dal loglio „ 10
Regolamento d' introduzione dei bovini della fiera di Lugano, onde se ne assicuri la sanità . . . . . „ 81
SCARPE.
Addottate quadrate per le truppe cisalpine, onde non si disperdano e non siano comperate . . . . . „ 21
SCUOLE.
Istruzioni che i maestri debbono tenere affisse per norma degli scolari . „ 155
SEPOLTURE.
Istruzioni sul modo di seppellire i cadaveri nei campi santi . . . . „ 141
SOMMINISTRAZIONI MILITARI.
Si cerca la nota delle somministrazioni fatte alle truppe dal primo di fruttidoro in avanti . . . . . „ 41
Nuove istanze del ministro della guerra perchè gli siano trasmessi tutti i conti arretrati di somministrazioni per oggetti di sussistenza per le truppe francesi „ 95
Si invitano le municipalità a rimettere i conti di somministrazioni fatte alla compagnia Boudin . . . . „ 93
Le Municipalità sono invitate a fornire i lumi alle truppe . . . . „ 132
Invito a dare le contabilità di somministra-

zioni fatte alle truppe francesi e cisalpine per supplire al difetto del fornitore Borella . . . . . Pag. 158
Si cercano tutti gli stati di somministrazioni fatte dal 30 termidoro retro „ 175
Si cercano i documenti di somministrazioni fatte all' armata francese durante l'appalto Boudin . . . . . „ 189
SOVRIMPOSTE. V. Censo.
SPESE COMUNALI. V. Censo.
SPESE GIUDIZIARIE.
Quali a carico del tesoro nazionale, e quali del ministero di giustizia. . . „ 14
Si prescrive che i cancellieri non firmino alcun mandato per spese di giustizia „ 24
Le casse dipartimentali pagano le spese sforzose di giustizia, ove non bastino i prodotti delle tasse . . . . „ 141
Si invita a giustificare le spese giudiziali sforzose, onde oppor loro la tassa consultiva . . . . . „ 158
STABILIMENTI NAZIONALI.
Si invita a darne la loro specifica col loro stato, ove esistano . . . . „ 22
STRADE COMUNALI.
Debbono essere sgombrate dalle piante „ 150
Quelli che occupano spazj nelle strade di Milano debbono riportarne la licenza fra una decade . . . . . „ 178
SUSSISTENZE MILITARI.
Limitate a pane e foraggio . . „ 3
Nuovi regolamenti a tal riguardo per le truppe cisalpine . . . „ 6
Invito a rimettere i boni di somministrazioni alle truppe del 16 messidoro in avanti, e quindi di decade in decade „ 17
Nuovo regolamento sul modo di rilascio dei boni di sussistenza . . „ 27
Si notifica essere conchiusa una nuova convenzione per il mantenimento e sussistenza delle truppe francesi e cisalpine „ 34
Si invita all' appalto delle sussistenze e foraggi per le truppe Cisalpine . „ 150
Proroga dell' anzidetto appalto . „ 152

T

TASSE.
Da non pagarsi che alle casse designate „ 26
Si sollecita l' esigenza delle tasse di commercio . . . . . „ 81
Tassa addizionale di soldi dieci per ogni brenta di vino che entri in Milano, onde sovvenire alle spese locali . „ 94
Sono diffidati gli osti, caffettieri ec. a pagare fra tre giorni le tasse per le licenze già rilasciate . . . . . „ 139
TASSE PERSONALI.
Istruzioni sul modo d' imporle . „ 43
Gli assenti dai comizj comunali per l' imposta della Tassa personale, si considerano come annuenti al voto degli intervenuti . . . . . „ 178
TEATRI.
Dati gratis nel giorno primo di vindemmiale . . . . . „ 61
Prescrizioni di polizia ne' teatri per la suddetta sera . . . . . „ 63
E' ridotto di un quarto il prezzo dei biglietti e l'accordo per il teatro alla Scala, ed è nominato una commissione per la riforma dello spettacolo . . Pag. 172
Si notifica la riforma dello spettacolo al teatro suddetto . . . . . „ 178
E' rimesso al prezzo solito il biglietto e l' accordo per il teatro . . „ 178
TORRENTI e FIUMI. V. Acque.
TRASPORTI e CARRIAGGI MILITARI V. Fazioni Militari
TRATTATI DI PACE ec.
Si avvisa che ne sono firmati i preliminari tra la Francia e l'Inghilterra „ 87
TRIBUNALI.
Non si ammette la comparsa in giudizio che alle parti contendenti od ai loro patrocinatori approvati . . . . „ 31
Non possono ammettere cause di creditori verso le comuni, e debbono sospendere le già incoate . . . . . „ 102
Circolare del commissario di governo sull' oggetto anzidetto . . . „ 133
Non si debbe sospendere il corso della giustizia pei reclamanti danni durante l' invasione austriaca . . . „ 134

V

VENDITE FORZATE.
Di un milione e 400m. franchi di beni nazionali . . . . . „ 16
Discipline dell'atto anzidetto in azioni forzate . . . . . „ 19
Lettera d'assegno d' azioni forzate dipendentemente dall'atto suddetto . „ 20
Si prescrive con legge analoga la vendita in azioni forzate di 15 milioni di beni nazionali in 1500. azioni da lir. 10m. cadauna . . . . . „ 84
Si avvisa dal ministro di finanza d'esser fatto il riparto delle azioni anzidette, e che non si accettano reclami se non compito il pagamento . . . . „ 88
Si prescrivono le discipline per l'attivazione della legge suddetta . . „ 88
Si notifica la nomina di commissioni per sentire i reclami dei tassati in forza della suddetta legge . . . . . „ 93
E' aperto il protocollo per ricevere i reclami dei tassati come sopra . „ 94
Gli azionisti di beni nazionali in forza di legge 21 pratile 9 debbono addomandare la perizia dei beni da essi postulati . . . . . „ 136
Vien pubblicata la specifica dei beni nazionali assegnati agli azionisti in forza della legge 11 vendemmiale anno 10 . „ 136
Si notifica la nomina di una commissione in ogni dipartimento per giudicare i reclami sulle azioni forzate della legge 11 vendemmiale, e per sostituire nuovi tassati . . . . . „ 173
VETTOVAGLIE.
Invito a denunciar le frodi che si commettono nella lor vendita . . „ 5

FINE.

MUSEO
DONAZIONE